





Prof. Domenico Segnini

# DIZIONARIO VERNACOLARE ELBANO

## SELETTORE ALFABETICO

Cliccare sulla lettera per accedere alla pagina

<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>	<b>E</b>	<b>F</b>	<b>G</b>
<b>H</b>	<b>I</b>	<b>L</b>	<b>M</b>	<b>N</b>	<b>O</b>	<b>P</b>
<b>Q</b>	<b>R</b>	<b>S</b>	<b>T</b>	<b>U</b>	<b>V</b>	<b>Z</b>

Cliccare la  per tornare su questa pagina

*A mia moglie Anna  
e ai miei figli Giovanni,  
Pier Giorgio e Annapaola.*

Si ringrazia per la collaborazione:

- Il Comune di Portoferraio
- Il Comune di Capoliveri
- Il Monte dei Paschi di Siena
- La Comunità Montana dell'Elba e Capraia
- L'Azienda Promozione Turistica
- L'Associazione Albergatori

Coordinamento editoriale  
e progetto grafico:

Dori Doriguzzi  
Enrico Segre'

Proprietà letteraria riservata  
© IL LIBRAIO s.a.s.  
Calata Mazzini, 9 - Portoferraio

Prima edizione: ottobre 1994

ISBN 88-86508-00-X



# Introduzione

Perdere la memoria della propria storia e delle proprie tradizioni significa, lo sappiamo, smarrire parte della propria identità culturale. Il venire meno del senso del proprio passato è un rischio fra i più gravi che può correre una comunità, nel confronto con le tante sfide della modernità.

Si potrà obiettare che in un paese così straordinariamente ricco di grande storia, arte e tradizioni come l'Italia, dove ogni angolo di città e ogni paesaggio ci mostrano i segni di una civiltà che ha attraversato i secoli, questo rischio è modesto. In Italia memorie storiche e sensi di appartenenza culturale non possono che essere costantemente vivi e presenti a ciascuno.

In linea di principio, sono d'accordo con questo punto di vista, che, tuttavia, mi pare possa essere accettato senza discussione soprattutto quando si riferisce alle manifestazioni più alte della civiltà italiana e, di conseguenza, ai luoghi che le racchiudono e alle comunità che le hanno ricevute in eredità e le custodiscono. Non c'è dubbio che Roma, Firenze, Siena non corrano il rischio di un affievolimento della propria identità storica.

Non solo essa è viva e presente a tutti, ma costituisce ancora fonte di benessere e ricchezza.

Ma esiste un'altra Italia, ricca di storia, arte, tradizioni e memorie locali. E' l'Italia delle "cento città" della provincia storica, che non racchiude forse (anche se le eccezioni abbondano) testimonianze e tesori universali, ma che certo ha rappresentato per il Paese quel tessuto connettivo di società e di cultura, senza il quale l'opera del genio sarebbe rimasta isolata e non sarebbe divenuta civiltà. Ebbene, senza peraltro drammatizzare, ho il timore che questa Italia, per così dire, "minore", qualche rischio di vedere indebolito il proprio patrimonio culturale e di perdere in parte il senso della propria identità lo corra.

In particolare, temo per quei luoghi il cui passato, magari proprio per la ricchezza delle vicende storiche o per l'abbondanza di testimonianze di civiltà e d'arte, è più grande del presente. E' questo il caso di tante città e cittadine italiane che soffrono per l'assenza di grandi istituzioni culturali, della generale limitazione delle risorse pubbliche e dei limiti psicologici, giuridici e fiscali, che ancora frenano

i privati ad intervenire decisamente nel campo dei beni culturali.

Un maggiore o minore benessere economico presente può modificare il quadro culturale, migliorandolo o peggiorandolo, ma di solito non lo cambia in modo sostanziale.

Non mi pare dunque ozioso interrogarsi sui rischi che possono derivare da un progressivo indebolimento delle storie e delle culture locali e soprattutto sul modo di porvi rimedio.

Prevenire è meglio di curare.

E il miglior modo di pensare ad una soluzione, ad un progetto che consenta di risvegliare in una comunità l'interesse per il proprio passato, nei suoi aspetti più grandi, ma anche in quelli più modesti, è di solito partire dai segnali che la stessa comunità manda. Ora, accade sovente che nei luoghi di cui stiamo parlando i principali segni di vitalità culturale provengano dalla buona volontà e dall'attivismo di singoli cittadini, di associazioni volontarie, di editori appassionati. Questi segnali non vanno trascurati. Vanno, al contrario, ascoltati, valorizzati e, soprattutto, rafforzati, trasformando quello che solitamente è, nella sua fase originaria, il semplice istinto di conservazione di ogni memoria storica in un'occasione di conoscenza vera e razionale, in uno sforzo di tutela, ma insieme di comprensione critica del proprio passato.

Bisogna convincersi che quando la conservazione gelosa delle radici storiche della propria città e della propria regione riesce a diventare qualcosa di più di un impegno antiquario e serve per riscoprire lo "spirito civico" di una comunità, nel senso più nobile ed impegnato di questo termine, allora si fa un servizio utile a se stessi e al Paese intero. A se stessi, perché si riscoprono i fondamenti dell'esistenza stessa della propria comunità e talvolta si individuano le strade per far diventare la memoria storica un'occasione di benessere presente. Al Paese, perché si offre il proprio contributo, per quanto piccolo, a rafforzare i legami della società civile.

Come direttore della Fondazione Agnelli e della Fondazione di Studi Euromediterranei mi sono recentemente adoperato perché l'Isola d'Elba e Portoferraio diano vita ad un progetto di valorizzazione e diffusione della storia e della cultura locale, secondo modalità innovative che possano servire da modello per iniziative analoghe in altre parti d'Italia.

Come elbano, so benissimo che un simile progetto potrà avere successo soltanto se non sarà un'operazione importata dall'esterno, ma saprà raccogliere tutti i fermenti culturali che vengono dalla stessa comunità locale e da ogni cittadino dell'isola.

Il Dizionario Vernacolare Elbano di Domenico Segnini riscopre un patrimonio linguistico, che ha contribuito a definire l'identità storica dell'Isola d'Elba e dei suoi abitanti. Mi auguro che possa essere per i lettori un'occasione per ritrovare una parte importante del passato elbano e uno stimolo a ristudiare e promuovere le espressioni più significative della cultura dell'isola.

*Marcello Pacini*

## Prefazione

R. Cardarelli nel lavoro "Comunanza etnica degli Elbani e dei Còrsi", a commento della pubblicazione "Nomi locali dell'Elba" di R. Sabbadini, conclude: «Il Sabbadini ci dà le seguenti coincidenze lessicali fra l'elbano e il còrso: *mantichino* = otre, borsa di pelle di capretto, còrso *màntaco* = otre; *regùzzolo* = pettirosso, come il còrso *regùzzulu*; *loccirsi* = rendersi attraente, còrso *allecità* = dare lo zuccherino; *a guaro* = alla rinfusa, còrso *guaru* = storpio. Aggiunge infine il suffisso *-inco*, vivo all'Elba come *-incu* in Corsica e termina dicendo non essere audace "trar la conclusione che ci fu un tempo in cui l'Elba e la Corsica adoperavano lo stesso linguaggio, il quale si potrebbe denominare toscano insulare". Conclusione che, approfondita ormai e allargata l'indagine di lui, possiamo a maggior diritto far nostra, meno nell'ultima parte che può indurre in errore. Per noi, infatti, l'elbano appartiene al gruppo dei dialetti còrsi, *sic et simpliciter*, e fra questi è, come appare naturale, il più toscanizzato».

Non volendomi pronunciare, per ovvi motivi, a favore dell'una o dell'altra tesi, mi limiterò a citare quanto ha scritto piuttosto di recente uno dei massimi cultori, quale Gerhard Rohlf: "la Corsica in certi particolari spesso ha custodito meglio della stessa Toscana il vecchio patrimonio toscano" e ancora "al gruppo toscano occidentale appartengono, con tratti individuali e indipendenti, i parlari dell'isola d'Elba e quello del Giglio".

Con queste premesse, è facile comprendere quanto fin da ragazzo, fossi affascinato e di volta in volta stupito nell'udire parole ed espressioni che avevano allora il dono di ricondurmi addietro nel tempo e che non tralasciavo di annotare.

Il primo nucleo della mia raccolta riguardava esclusivamente vocaboli propri della terra natale mia e dei miei avi, il "territorio pogginco", ben presto ampliato con numerosi vocaboli raccolti nei territori contigui, marcianese e campese. Il dizionario nasce quindi da un piacevole svago che, essendosi protratto per moltissimi lustri, portebbe meglio definirsi "mania".

Sollecitato dal desiderio di ampliarlo ed estenderlo anche agli altri territori dell'isola, vi ho inglobato più recentemente i termini contenuti nel "Vocabolario dell'Isola d'Elba" di Marilisa Diodati Caccavelli - a sua volta comprendente il "Saggio

di Vocabolario Vernacolare Elbano" (inedito del 1889) di Vincenzo Mellini Ponce de Leon - e quelli tratti da "Toscana dialettale delle aree marginali" dello stesso Rohlf, e da fonti varie, di volta in volta citate. In particolare, mi è stato oltremodo prezioso "Jovis Giove Podium Poggio" di Paolo Ferruzzi per quanto concerne toponimi e vocaboli antichi originali. Il dizionario, compilato com'è in forma divulgativa, non ha alcuna pretesa scientifica. Esso vuole solo offrire un modesto contributo verso il recupero integrale del vernacolo elbano. Vi sono perciò contenute forme dialettali, semidialettali o addirittura gergali che nell'insieme riflettono l'indole e lo spirito della popolazione nonché le sue condizioni socio-economiche del passato, assumendo così un valore documentario e storico, che in un certo senso anticipa il mio "Dizionario Enciclopedico Elbano" tuttora in elaborazione.

Per l'affetto filiale che nutro verso l'Elba vorrei, tra l'altro, che non andasse disperso neppure uno dei vocaboli che costituiscono il suo patrimonio lessicale, la cui degradazione è ormai irreversibile a giudicare dall'elevato numero di vocaboli scomparsi dall'uso comune negli ultimi venti anni. Anzi, a questo proposito, è doveroso informare il lettore che, a causa di questa evoluzione troppo rapida del linguaggio, i simboli premessi ad ogni singola voce, per segnalare se essa è ancora in uso oppure è sopita, sono divenuti sempre più formali e soggettivi e perciò sempre meno attendibili. Certamente non mancheranno omissioni e d'altro canto non si potrà fare a meno di rilevare l'inserimento di alcuni termini prettamente toscani, di uso comune anche all'Elba, nonché di veri e propri vocaboli della lingua italiana. La loro presenza, peraltro piuttosto contenuta, mi pare giustificabile non solo perché ormai accettati, risultando in gran parte nel vocabolario di M. Diodati Caccavelli, ma soprattutto perché molti di loro, insieme con altri da me inseriti, mi hanno offerto lo spunto occasionale per riportare proverbi, espressioni caratteristiche, toponimi o quant'altro meriti segnalazione, come ad es. l'impiego di un dato termine piuttosto che di altri analoghi o sinonimi, del tutto ignorati dagli elbani.

Desidero qui porgere i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che mi hanno aiutato e in particolare al sig. Ermanno Mazzarri che pazientemente si è affiancato a me nel controllo di tutte le parole poggesi e dei loro significati, suggerendo anche qualche inedita espressione, ai coniugi dott. Lina Palmieri e Claudio Dionisio per il valido contributo nella stesura computerizzata del lavoro, al dott. Sergio Mazzei per utili suggerimenti, e al prof. Aulo Gasparri per l'apporto determinante alla pubblicazione.

Un ringraziamento speciale, caloroso e deferente, viene da me rivolto al prof. Tristano Bolelli, glottologo di fama mondiale, per essersi gentilmente prestato a prendere visione dell'opera. Non mi perito di asserire che solo il suo qualificato giudizio è stato in grado di dissipare ogni mia residua ritrosia nel dare in stampa questo mio dizionario.

Pisa, 21 giugno 1994

*Domenico Segnini*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI  
CON ABBREVIAZIONI

- A G. PULLE' - *Monografia Agraria del Circondario dell'Isola d'Elba*. Tip. Elbana, Portoferraio, 1879.
- B E. BIANCHI - *Corografia Fisica, Storica e Statistica dell'Isola d'Elba*, 1839.
- C R. CARDARELLI - *Comunanza etnica degli Elbani e dei Corsi*. Estr. dall'Archivio Storico di Corsica, 10 (4), 1934. Off. Graf. G. Chiappini, Livorno.
- D M. DIODATI CACCAVELLI - *Vocabolario dell'Isola d'Elba*. Arti Graf. Pacini Mariotti, Pisa, 1970.
- E *Questa è l'Elba*. E.V.E. Portoferraio, 1972.
- EC *Grande Enciclopedia Curcio*. A. Curcio Ed., Roma, 1964-68.
- F *L'Elba Illustrata (Guida dell'Elba)*. Edit. S. Foresi, Portoferraio, 1923.
- G E. GIANNITRAPANI - *Elba*. Soc. Ital. Arti Graf. Editr., Roma, 1940.
- H I. MORETTI, E. STOPPANI - *Chiese Romaniche dell'Isola d'Elba*. Ed. Salimbeni, Firenze, 1972.
- ID *L'Italia Dialettale*. Pisa, 1024 sgg.
- J P. FERRUZZI - *Jovis Giove Podium Poggio: Storia di una Comunità dell'Elba*. Il Libraio Edit., 1990.
- K M. CORTELLAZZO - *Vocabolario marinaresco elbano*, in ID, 1965, pp. 7-123.
- L R. SABBADINI - *I nomi locali dell'Elba*. Milano, (Estr. da *RILomb.*, 52 19-20) e 53 (2-4), 1920.
- M G. MONACO, A. TABANELLI - *Guida all'Elba archeologica e artistica*. Ed. Forlivese, Forlì, 1975.
- N G. NINCI - *Storia dell'Isola d'Elba*. Tip. V. Penna, Portolongone, 1898. (Riprod. Fonti Edit., Bologna, 1968).
- P *Supplementi del Giornale "Il Popolano"*. Pubblicaz. elbane a cura di S. Foresi: 1. *L'Elba Illustrata*; 2. *Guida Annuari dell'Arcipelago Toscano*, 1929-30; 3. *L'Arcipelago Toscano: Uomini, luoghi e cose*, 1930-31; 4. *Pupazzi, Pizzi e Pazzi: Caricature e poesie*, 1930; 5. *L'Isola d'Elba: Rassegna di pagine vecchie e nuove e di molte cose utili*, 1930; 6. *Dell'Isola d'Elba: Guida*

*Industriale e Commerciale* ; 7. *Elba, Isola bella* ;  
 8. *Pagine di splendore e di erudizione sull'Isola  
 d'Elba*, 1932; 9. *Pagine elbane* 1932; 10. *Elba Ferrigna  
 e Napoleonica*, 1933; 11. *Elba*, 1934; 12. *Almanacco  
 dell'Elba*, 1935; 13. *Almanacco de "Il Popolano"*,  
 1936; 14. *Storia e leggende sul soggiorno di Napoleone  
 I all'Isola d'Elba* ; 15. *Almanacco elbano de "Il  
 Popolano"*, 1937; 16. *Napoleone pover'uomo*.  
 17. *Perché la Città di Portoferraio fu insignita  
 della croce di guerra*, 1937; 18. *Luci e bandiere nel  
 cielo e nel mare dell'Elba*; 19. *Suppl. al N° 2052 de "Il  
 Popolano"*, 1939.

- PP P. PELLIZZA PIRAS - *L'Isola d'Elba in Cucina*, Ed. Stefanoni, Lecco.
- Q L. DE PASQUALI - *Storia dell'Elba*, Ed. Stefanoni, Lecco, 2<sup>a</sup> ed., 1977.
- R G. ROHLFS - *Toscana dialett. delle aree marginali: Vocabol. dei vernacoli toscani*. Estr. da *Studi di Lessicogr. Ital.*, 1, 1979 (Acc. Crusca, Firenze).
- S *Lo Scoglio: Elba ieri, oggi, domani*. Periodico trimestrale (dal 1983), Litografia A. Nannipieri, Livorno
- SP *Libellus Statuti Localis Podiensis*, 1706.
- T *Touring Club Italiano - Toscana*, Milano, 1959.
- V V. VADI - *Marciana Marina: nascita, vita e vicende*, a cura del Comune, 1983.
- W *Città e Paesi*, Ist. Geogr. De Agostini, Novara, 1966-68.
- Y *L'Elba preromana: fortezze di altura*. Pacini, Pisa, 1979.
- Z M. ZECCHINI - 1. *L'Elba nei tempi mitici*, Tip. Pacini, Pisa, 1970; 2. *L'Archeologia nell'Arcipelago Toscano*, Pacini Ed., Pisa, 1971; 3. *Gli Etruschi all'Isola d'Elba*, E.V.E., Portoferraio, 1978.

## ABBREVIAZIONI COMUNI

abbr.	abbreviato	diff.	differente, -mente
Abr	Abruzzese	dim.	diminutivo
accez.	accezione	dispr.	dispregiativo, -amente
accr.	accrescitivo	ecc.	eccetera
afer.	aferesi, aferetico	Elb	Elbano
agg.	aggettivo, -ale	Emi	Emiliano
Ami	Amiatino	err.	erròneo, -amente
ant.	antico, -amente	esclm.	esclamazione
apoc.	apocope, -ato	esprs.	espressione, -i
Ara	Arabo	E.V.E.	Ente Valorizzazione Elba
Are	Aretino	f.	femminile
Arg	Argentariese (GR)	Fam	Famiglia
art.	articolo, -ato	Fio	Fiorentino
aus.	verbo ausiliare	Fra	Francese
avv.	avverbio, -ale	freq.	frequente, -mente
Boa	Bolanese (SP)	Fri	Friulano
ca.	circa	Fro	Franco
Cal	Calabrese	fut.	futuro
Car	Carrarese	Gal	Gallurese
Cas	Casentinese (AR)	Gao	Gallico
Cat	Catalano	Gar	Garfagnino
Cet	Celtico	Gen	Genovese
centr.	centrale	genrc.	generico, -amente
cfr.	confronta	genrl.	generale, -mente
Cma	Camaiores (LU)	Ger	Germano
col.	colore, -ato	Gig	Gigliese (GR)
com.	comune, -mente	Got	Gotico
cong.	congiuntivo	Gre	Greco
CONTR	contrario	Gro	Grossetano
contrz.	contrazione	ha	ettaro
Cor	Corso (di nord-est)	hl	ettolitro
corrz.	corruzione	ibid.	ibidem
Cot	Cortonese (AR)	id.	idem
DE	Diz. Enciclopedico Elbano	impf.	imperfetto
derv.	derivato	impr.	mproprio, -amente
det.	determinato, -ivo	imps.	impersonale
dial.	dialetto, -ale	Ind	Indoeuropeo

incl.	indeclinabile	occ.	occidentale
indet.	indeterminato, -ivo	or.	orientale
indic.	indicativo	Ord.	Ordine
inf.	infantile	part.	participio
Ing	Inglese	partcl.	particolare, -mente
inter.	interiezione	pass.	passato
intr.	verbo intransitivo	pers.	persona, -ale
irr.	irregolare, -mente	p.es.	per esempio
Ita	Italiano (lingua)	Pie	Piemontese
Lad	Ladino	Pis	Pisano
Lat	Latino	Pit	Pitiglianese (GR)
Lig	Ligure	pl.	plurale
Liv	Livornese	pleon.	pleonastico, -amente
loc.	locuzione	prep.	preposizione
Lom	Lombardo	pres.	presente
Lng	Longobardo	Pro	Provenzale
Luc	Lucchese	prob.	probabilmente
Lun	Lunigiano (MS)	pron.	pronome, -inale
m	metro	prop.	proprio, -amente
m.	maschile	PROV	proverbio
Mai	Maiorchino	Pst	Pistoiese
Mar	Marchigiano	Pug	Pugliese
Mas	Massese	qlcn.	qualcuno
md.tr.	verbo medio transitivo	qlcs.	qualcosa
MD	modo di dire (tra virgolette se autentico)	r.	razza
medv.	medievale	rar.	raro, -amente, -ità
Medit	Mediterraneo	reg.	regionale
mer.	meridionale	regs.	registrato
met.	metatesi, metatetico	rem.	remoto
min.	minuto	Rgn	Romagnolo
mod.	moderno	rif.	riferimento
mq	metro quadrato	rifl.	verbo riflessivo
Mnt	Montalese (PT)	risp.	rispettivo, -amente
Nap	Napoletano	Rom	Romanesco
Niz	Nizzardo	s.	sostantivo, -ale
Nor	Normanno	Sal	Salentino
num.	numero, -ale	Sar	Sardo
Ola	Olandese	Saz	Sarzanese
		schrz.	scherzoso, -amente

sec.	secolo, -i	terr.	territorio, -ale
seg.	seguinte, -i	Tic	Ticinese
Sen	Senese	TOP	toponimo
sett.	settentrionale	tr.	verbo transitivo
Sic	Siciliano	tradz.	tradizione, -ale
sic!	proprio così	Tre	Trentino
sing.	singolare	Tsc	Toscano
sp.	specie	tronc.	troncatura
Spa	Spagnolo	Umb	Umbro
Spe	Spezzino	v.	vedi
spcl.	speciale, -mente	var.	vario, -azione, -età
succ.	successivo, -amente	Vdc	Chianaiolo (AR)
talv.	talvolta	Vdn	Nievolese (PT)
t.agr.	termine agricolo	Ven	Veneto
t. giur.	" giuridico	Ver	Versiliese (LU)
t.inf.	" infantile	verb.	verbale, -mente
t.mar.	" marinaresco	Via	Viareggino (LU)
t.onom.	" onomatopeico	Vlt	Volterrano (PI)
t.past.	" pastorale	voc.	vocativo
t.triv.	" triviale	vocab.	vocabolario, -i
t.Tsc	" toscano	volg.	volgare
Ted	Tedesco		

## ABBREVIAZIONI SPECIALI

Vocaboli usati nei seg. territori (con partcl. rif. al sec. scorso)

(Cm) *campese* (Marina di Campo, S. Piero, S. Ilario, La Pila, Seccheto)

(Cp) *capoliverese* (Capoliveri, Lacona)

(Ma) *marcianese* (Marciana, La Zanca-S. Andrea, Patresi)

(Mm) *marinese* (Marciana Marina)

(Pa) *longonese* (Porto Azzurro)

(Pf) *ferraiese* (Portoferraio, Carpani, S. Martino, S. Giovanni, Magazzini)

(Pg) *poggino* (Poggio, Procchio, Marmi, La Biodola, Viticcio, Bonalaccia)

(Pm) *pomontino* (Pomonte, Chiessi)

(Ri) *riese* (Rio nell'Elba, Rio Marina, Cavo, Bagnaia)

(SP) Vocabolo forse "non poggino" (ma notoriamente compreso dagli abitanti del Poggio), usato nel "Libellus Statuti Localis Podiensis", ricavato nel 1706 dal precedente del 1658.

## SEGNI CONVENZIONALI

Prima del vocabolo:

- † Voce antiquata, oggi sconosciuta.
- x Voce tuttora nota, ma di uso solo occasionale (p.es. nella citazione di espressioni usate dai vecchi vissuti fino alla metà del corr. sec.).
- \* Voce correntemente impiegata.

Dopo il vocabolo:

- # Voce mancante nel "Vocabolario dell'Isola d'Elba"(1).
- ‡ Voce mancante nei più recenti dizionari della lingua italiana (2,3).
- ≠ Voce inserita in detti dizionari (2,3), con diversa accezione, pronuncia o grafia.

- (1) M: DIODATI CACCAVELLI, Ed. Pacini Mariotti, Pisa (1970).
- (2) N. ZINGARELLI, Ed. Zanichelli, Bologna (1970).
- (3) G. DEVOTO e G. C. OLI, Ed. Selez. dal Reader's Digest, Milano (1981).

## PRONUNCIA

ð suono cacuminale, intermedio tra *d*, *g* ed *ll* (p.es. *gadina*, *gallina*)

é chiusa (p.es. *céna*).

è aperta (p.es. *rèmo*).

ʃ muta o quasi (p.es. *Amballà*).

ó chiusa (p.es. *póllo*).

ò aperta (p.es. *cóllo*).

rr pronunciata scempia

(p.es. *tèra*, *terra*).

s sorda (p.es. *sèta*, *casa*).

ʂ sonora (p.es. *rosa*, *divisa*).

z sorda (p.es. *zòppo*, *zùcchero*).

ʒ sonora (p.es. *ʒòna*, *ʒanzara*).

Z suono intermedio tra *tsi* e *ti* (p.es. *Ziò*)



- \* **A ‡** prep. D: "notevole l'uso di far precedere il complemento oggetto animato da *a*; mentre manca nel Tsc, lo si ritrova in tutto il terr. centro-mer."; R: "introduce un accusativo di pers. MD: (Pf) *Volemo invitare a Giovanni*; (Pm) *conoscio a Mmichele*; (Cor *cunnòscu a Bbattista*). Anche una città può essere considerata come un essere animato: (Pg) *un conosco a Livorno*; (Cor *un cunoscu a Parigi*)".
- † **Àbbaco** ≠ (Ma) s.m. D: "numero (arabo)".
- \* **Abbacchiato** ≠ (Pg) agg. Avvilto, depresso. (Cfr. *avvelito-1*).
- x **Abbadà** (Ri) intr. 1. D: "badare, guardare, sorvegliare. (Pis, Ver, Fio, Ami, id.; Cor *abadà*)". MD: *La mi moglie 'un fa altro che abbadà a li bàmboli e a la casa, è tutta casa e famiglia*.  
2. **Abbadassi** rifl. Avere cura di sé. MD: *'Un avè paura che m'abbàdo da mmé, non mi faccio mancare niente*.
- \* **Abbajjà** ‡ tr. D: "abbagliare".
- x **Abbampà** ‡ 1. intr. D: "avvampare".  
2. **Abbampassi** rifl. Bruciarsi, se riferito a qlcs. sensibile al calore, come carne alla gratella o dolce in forno opp. prendere fuoco nel caso dell'olio nella padella per friggere.  
3. **Avvamparsi** in volto, arrossire, talvolta adirarsi. (D: "Cor id.").
- x **Abbàte** ≠ s.m. D: "abate".
- x **Abbatino** ‡ s.m. 1. Chierichetto.  
2. (Ma) D: "seminarista". (Luc *abatini*)".
- x **Abbàtte che ‡, #** (Pg) loc. cong., usata per formulare un'ipotesi. Se, nel caso che. MD: *A. c. lui vèngghi staséra, supponi che venga stasera*.
- x **Abberà** ‡ (Cp, Ri) tr. D: "abbeverare. (Pis, Vlt, Ami, Gro, id.; Pit *abbearà*)".
- x **Abbiattóne** (D' -) ‡ (Cm) avv. D: "di nascosto".
- \* **Abbisso** ‡ (Ma, Cm, Pg) s.m. Abisso, non nell'accezz. di profondità, ma in quella di enorme differenza, nel senso relativo di dislivello materiale ed anche morale di valori, capacità, condizioni, ecc. D: "fà l'a., fare il finimondo" ed anche, se riferito a pers., avere successo in qualche attività. (D: "Pis, id., ragazzo sfrenato, e *nabbisso, finimondo*").
- \* **Abboccato** ‡, # (o *abocato*) s.m. Avvocato.
- \* **Abboccà** 1. # (Pg) tr. Riempire un recipiente fino all'orlo con un liquido (in partcl. vino).  
2. tr. e intr. Prendere all'amo (con rif. a pesce) o al laccio (con rif. ad uccello).  
3. ≠ t.mar. (Mm) Capovolgere.  
4. ≠ (Cm, Mm, Ri). **Abboccassi** rifl. Capovolgere, con rif. ad imbarcazione, e quindi affondare. (D: "Cor *abbuccàssi, id.*").
- \* **Abboccato** agg. 1. # (Pg) Di sapore tendente al dolce, con rif. al vino.  
2. ‡ (Pg) D: "di buon appetito, che mangia di tutto (detto tanto dell'uomo

- quanto della bestia). Cfr. Pis, Luc, id.; Ver *abboccatuccio*, Cor *abbuccàtu*".
3. ‡ part. pass. Affondato.
- x **Abbotatío** ‡ t.mar. agg. D: "facile ad abboccarsi (dicesi di barca facile a rovesciarsi)".
- \* **Abbotatío** s.m. 1. ≠ D: "sportello mobile di legno o di lamiera di ferro della bocca di un forno da pane o da fichi. (Pis, Ami, Sen, id.)".
2. # Bocca del forno.
- † **Abbondanza** ≠ # (Pg, J, 74, a.1738) s.f. Comunione delle entrate fra le comunità di Marciana e del Poggio.
- \* **Abboracciato** # (Pg) agg. e part. pass. di *abboraccià*. Eseguito in modo frettoloso e spreciso.
- \* **Abbortì** ≠ tr. D: "(specl. al rifl.) abortire. (Pis, Pit, id.)".
- x **Abbòrto** ≠ s.m. D: "aborto (Pis, Ami, id.; Pit *abbortu*)".
- \* **Abbotinassi** ‡ rifl. D: "ammutinarsi".
- \* **Abbréccico** ‡ # (Pg) (o abbriccico, rabbéccico, rabbéccio) s.m. Rabberciatura, riparazione eseguita in modo spreciso.
- x **Abbriccassi** # (Pg) rifl. Aggrapparsi a qlcn. o a qlcs., arrampicarsi.
- \* **Abbriccico** ‡ (Ri, Cm) s.m. V. abbréccico. (D: "Luc, Fio, id.")
- \* **Abbrivà** intr. D: "correre, slanciarsi con velocità. (Car *abrivar*, Cor *abrivàssi*). [Pro *abrivar*, slanciarsi]".
- \* **Abbrivato** ‡ agg. D: "detto di uno in atto di correre con velocità (Pis id., Cor *abbrévatu*)".
- \* **Abbrivio** ≠ # (Pg) s.m. V. abbrivo.
- \* **Abbrivo** (o abbrívio) s.m. D: "l'atto di correre con velocità, tanto per le cose quanto per le persone (cfr. Cor *abbrivu*)".
- \* **Abbroccià** ‡ # (Pg) tr. V. abbroscià.
- \* **Abbroccióne** ‡ # (Pg) agg. e s.m. V. abbroscióne.
- \* **Abbroscià** ‡ (Pg, Cm) (o abbroccià) tr. 1. D: "accozzare alla rinfusa, vestirsi alla carlona".
2. D: "fare una cosa in fretta e male (Pis *abbroccià*, Luc *abbrocciare*)".
- x **Abbroscióne** ‡ (Pg, Cm, Ri) (o abbroccióne) agg. e s.m. D: "che abbroscia" (v. abbroscià-2).
- † **Abbruggiato** ‡ # (Pg, J146, a.1742) agg. e part. pass. Bruciato, incendiato.
- x **Abbrustioli** ‡ (Ri) tr. D: "abbrustolire (cfr Tsc *abbrustiare*)".
- \* **Abbuffassi** (Ri) md. intr. D: "riempirsi di cibo, saziarsi (Ami, Rom, id.; Cal *abbuffarsi*, Nap *abbuffà*, Sic *abbuffari*). [ Lat *bufo*, rospo ]".
- \* **Abburà** ‡ tr. D: "abbruciacchiare", con rif. alla stoffa bruciata superficialmente con ferro da stiro troppo caldo. (D: "Sen e altre parlate Tsc, id.; Cor *aburà*, Sar *abburare*)".
- \* **Abburato** ‡ agg. e part. pass. di *abburà*. Bruciacchiato.
- \* **Abburato** ‡ s.m. 1. D: "odore di bruciato, in partcl. quello lasciato dal ferro da stiro".
2. D: "strinatura".
- \* **Abburianassi** ‡ t.mar. md. intr. 1. D: "dicesi dell'orizzonte quando si vanno determinando in alcuni punti delle leggere burrasche. (Cor. id.)".
2. # Scurirsi in volto (con rif. a pers. che sta per perdere la calma).
- \* **Abburianato** ‡ t.mar. agg. D: "dicesi dell'atmosfera quando minaccia burrasca in più punti dell'orizzonte".
- \* **Abbusà** ‡ # intr. Abusare.
- x **Abbiétto** ‡ avv. V. biétto (A -).
- \* **Abbuso** ‡ # s.m. Abuso.
- x **Àbisse** ‡ s.m. D: "lapis".
- x **Abitini** ≠ s.m. pl. D: "figurine in tela della Madonna. (Rom *abbitino*, Cor *abitinu*)".
- x **Abocato** ‡ # V. abbotato.
- x **Abóra** ‡ (Ri) avv. V. aóra.

- x **Abòrio** † s.m. D: "avorio".
- x **Abréio** † (*Cp, Ri*) (o *abréo*) s.m. D: "ebreo. (Ami id., Pit *abbrèiu*, Cor *abrèiu*)".
- x **Abrenùnzio** † (*Cm*) avv. D: "alla larga, il Ciel mi liberi. [Voce dotta, Lat eccl. *abrenuntiare*, usato specl. nelle formule di battesimo e di esorcismo]".
- x **Abréo** (*Ma*) † s.m. V. *abréio*. D: "(Pis, Luc, id.)".
- † **Absènte** ≠ agg. D: "assente. (Voce dotta, e forse dubbia)".
- x **Acaiòlo** † (*Ma, Pm*) (o *acaiòlo*, *agaiòlo* o *agoràio*) s.m. Astuccio per tenervi gli aghi. (D: "Luc, Ver id., Pis, Gro, Ami, *agaiòlo*, Pit *agaiòla*").
- x **Accabbassi** † (*Ma*) rifl. D: "acquattarsi, nascondersi".
- x **Accàde** ≠, # (*Pg*) intr. V. *accadé*.
- \* **Accadé** (o *accàde*) intr. 1 ≠ D: "avvenire. (Pis, Cor id.)".  
2 ≠ D: "con la negazione non: essere superfluo, inutile".
- \* **Accalcà** ≠, # (*Pg*) tr. Premere, comprimere con i piedi o con un ceppo di legno (genrl. con rif. alla terra)
- \* **Accampionato** ≠, # agg. Rif. a terreno o fabbricato iscritti nei registri catastali.
- x **Accaprettà** t.past. Tsc (*Ri*) D: "immobilizzare qlcn. come un capretto, tenendolo fermo per gli arti. (Voce Tsc e Umb sett.)".
- \* **Accatizzà** † (*Pg, Ma, Cm, Cp*) D: "attizzare", in entrambe le accezioni di ravvivare il fuoco o una lite. (R: "Cor id., attizzare il fuoco, Tsc *accatizzare*").
- \* **Accattà** # tr. Chiedere l'obolo in chiesa (come unica accez. del t.).
- \* **Acceccià** †, # intr. V. *ceccià*.
- † **Accellènte** † (*Ma*) D: "eccellente (Nap id.)".
- \* **Accendime** † s.m. D: "materiale minuto per accendere il fuoco", freq. ramoscelli di erica essiccata. (D: "Cor *accendimme*").
- x **Acceppà** † D: "tr.; usato specl. al rifl. *acceppassi*, nascondersi in una macchia".
- x **Accèssò** ≠, # s.m. *Ascesso*.
- \* **Acchetà** # 1 ≠ tr. Far tacere.  
2 ≠ *Acchetassi* rifl. Calmarsi, cessare di parlare.
- \* **Acchiappamósche** †, # (*Pg*) s.m. V. *chiappamósche*.
- \* **Àccia** # (*Pg*) R: "matassa. (Gar, Pst, id., Emi *àcia*)". MD: *un'a. di filo*, una *gugliata*. R: "[Lat *acia*]".
- x **Acciaccatèlla** †, # s.f. Var. di *mandorla* (v. *amàndola*); "premise molto ricercata" (A,41), il cui guscio si schiaccia facilmente.
- \* **Acciacco** ≠, # (*Pg*) s.m. T. usato solo nell'espressione *fa l'a.*, in entrambe le accez.: avere successo in una partita di caccia (riuscendo a prendere numerosi uccelli) e con le donne (facendo strage di cuori).
- x **Acciaiòla** †, # (*Pg*) s.f. Tipo di *bulletta* che in pass. veniva applicata sulle suole delle scarpe grosse (v.).
- x **Acciuciuto** † (*Cm*) agg. D: "annichilito. (Luc *acciucciuto*, *sfinito*, logoro; Tsc *acciucchito*)".
- \* **Accidentaccio!** †, # (*Pg*) inter. più dura di *accidenti!*
- x **Accimà** † (*Cp*) (o *appuntà*) tr. D: "legare la vite al palo di sostegno. (Luc id.)".
- † **Acciò** (*SP*) cong. *Perché*, *affinché*.
- x **Acciprèssò** † (*Ma*) s.m. V. *arciprèssò*.
- x **Acciuffolato** † (*Ma*) agg. D: "arruffato".
- † **Accivaià** †, # (*Pf*) tr. e intr. "Seminare a buche le fave nei campi concimati ed anche nella vigna" (A,46).
- x **Accomidà** † 1. tr. D: "accomodare (cfr. Ver, Pis, Ami)".  
2. *Accomidassi* rifl. Accomodarsi, entrare in una casa o in una stanza, sedersi.
- x **Accomòdati!** †, # inter. *Accomòdati!* (espressione di gentilezza usata nell'invitare qlcn. ad entrare in casa propria e a sedersi, o anche genericamente a lasciarli il passo).

- \* **Accompagnatura** s.m. 1. Accompagnamento, corteo funebre.  
2. D: "convoglio funebre".
- † **Accompagniare** ‡,# (SP) tr. Andare insieme con qlcn. MD: *A. l'Antiani a la Messa*, avviarsi verso la Chiesa in corteo, seguendo le massime autorità del Comune.
- † **Acconciare** # (SP) tr. Mettere in ordine, sistemare (con genrc. rif. alla sistemazione delle strade).
- x **Acconciassi a padrone** ≠ intr. D: "mettersi al servizio di qlcn., forse adattarsi al servizio".
- † **Accóncio** ≠,# (Pg) agg. Sistemato, in ordine. MD: "... *riservarvandosi la Comunità di tenere acconce e pulite le piazze, gli spazi com. e le vie esterne al paese*" (J32, a.1706).
- x **Accoppiassi** # rifl. Unirsi (regolarmente) in matrimonio.
- † **Accoppiatóri** s.m. pl. D: "negli ant. comuni Elb. (sotto il Principato di Piombino), due consiglieri deputati a formare le *polizze* (v.) degli *Anziani* (v.)".
- † **Accordare** ≠,# (Pg) tr. Armare, attrezzare. MD: "... *vengono accordati i seguenti bastimenti ...*" (J,155, a.1765).
- \* **Accostà** # 1 ≠ tr. Socchiudere qlcs., con genrc. rif. a porte, finestre, imposte, ecc.  
2 ≠ intr. Tirare la boccia con l'intento di avvicinarla quanto più possibile al pallino.
- \* **Accostata** ‡,# (Pg) (o accostatura) s.f. Atto dell'accostare la boccia al pallino.
- \* **Accostatura** ‡,# (Pg) s.f. V. accostata.
- x **Accrespà** # tr. Increspare.
- x **Accrespatura** # s.f. Increspatura.
- x **Accroschià** ‡ (Ri,Pg) 1. tr. D: "crosciare". MD: "*Mira che t'accroschio!*", bada che ti bagno da capo a piedi.  
2. **Accroschiassi**. rifl. Bagnarsi completamente.
- x **Accupà** ‡ (Ma,Pg,Ri) tr. D: "occupare. (Cfr. Luc *accupato*; Fis, ant. Fio *accupare*, Ami, Cor, Nap)".
- † **Accùso** ‡ (SP) s.m. D: "accusa".
- \* **Accusà** # tr. Fare dichiarazione di buon gioco in mano, nel gioco di tressette.
- \* **Acèrto** # s.m. Maccarello o sgombro (v.DE), *Scomber scombrus*.
- \* **Acetini** ≠ (Ma,Pg) s.m. pl. D: "Acetosa" (v.DE), *Rumex acetosa*.
- x **Acéto di Portoferraio** ‡,# loc. s.m. Nome commerciale (v.DE) con il quale era noto in pass. il partl. tipo di aceto elbano.
- \* **Àco** (Pm) s.m. D e R: "ago".
- x **Acorata** ‡,# s.f. V. gorata.
- x **Àcqua** ≠ (Ma) s.f. 1. D: "acquolina (in bocca). Cfr. Pis, Luc, Ver, Cor".  
2. D: "pioggia".
- \* **Acquaiòla** ≠,# (Pg) agg. e s.f. Var. di ciliegia. (v.DE, ciliegio).
- \* **Acquaiólo** ‡ (Cp) s.m. D: "grottaione, *Merops apiaster*", var. di uccello con penne variopinte, che nidifica all'Elba e migra in agosto; è più com. detto grucione (v.DE) o anche merope.
- \* **Acquapazza** ‡ (Ri) 1. D: "piatto caratteristico riese: zuppa di pane, olio, aglio e acqua".  
2. Zuppa a base di *zèri* (v.) cotti in acqua aromatizzata con odori (aglio, nepitella e zenzero); il tutto addizionato di olio e sale è versato su fette di pane abbrustolito (PP,36). (Cfr. sburita -1).
- \* **Acquarile** ‡ (Cp) s.m. D: "terreno ordin. mantenuto umido da acque sotterranee". TOP: *Fosso degli Acquarili* (Ma).
- \* **Acquastrino** ‡ s.m. Acquitrino. D: "terreno ordin. bagnato da acque sotterranee".
- x **Addemandà** ‡ tr. V. addimandà.
- \* **Addesà** (Cm) (o adesà o attesà) tr. 1. t. mar. D: "tirare, tendere" (funi, vela, ecc.).  
2. D: "nell'esprs. a. *l letto*, rifare il letto".
- \* **Addietrati** ‡,# s.m.pl. Arretrati, somme dovute ma non ancora corrisposte.
- \* **Addietrato** ‡,# agg. Arretrato (in tutte le sue accezz.).

- x **Addiétro** ‡, # avv. Dietro. Talv. il t. è usato anche come agg. nel senso di arretrato.
- x **Addimandà** (Cm) (o addemandà o dimandà) D: "domandare (cfr. Cor)". MD: "addimàndalo al tù nònno".
- x **Addivienì** ‡ (Ma, Cp) intr. 1. D: "divenire". 2. Addiverire. MD: *A. a un accordo*.
- x **Addomà** ‡, # tr. 1. Rendere docile, addomesticare. 2. Addomassi md. intr. Domarsi, dominarsi, calmarsi.
- x **Addonassi** ‡ md. intr. D: "indovinare, immaginare, accorgersi. (Sic, Cal addunari)".
- x **Addoperà** ‡ (Cm, Cp) tr. D: "adoperare".
- † **Addoppiare** # (SP) tr. Raddoppiare (con rif. ad una pena da infliggere o da scontare).
- x **Addréto** ‡ avv. 1. (Ma) D: "indietro. (Cfr. Pis, Gro, Ami; Nap *adréto*)". 2 ≠ Dietro.
- x **Addunca** (Ri) (o dùnca o dùnqua) cong. D: "adunque", dunque.
- \* **Adesà** (Pg) tr. V. addesà.
- † **Adetto** ≠, # (Pg, J, 165, a. 1775) agg. Addetto.
- † **Admenistrà** ≠ tr. D: "amministrare".
- x **Aducato** ‡ (Ma, Cp, Ri) agg. D: "educato. (cfr. Pis, Liv, Luc *adduato*, Ver *adducato*; Fio *adducà*, Ami *aducà*, educare; Cor *aducatu*)".
- † **Advèrso** ‡ agg. D: "avverso".
- x **Affaccà** ‡ (Ma, Pm) 1. tr. D: "affacciare, usato specl. al rifl. *affaccassi*, *affacciarsi*"; R: "Cor id. MD (Pg, Pm): *Affaccatì!*, *affacciatì*" alla finestra! 2. D: "spuntare, sorgere. (Cfr. Cor, Sar)"; R: "(Elb) *S'affacca la luna* (Sar sett. *affaccare*, id., Cor *affacca a luna*)"
- x **Affaccata** ‡, # (Cm) s.f. R e C, 16: "luogo aperto o esposto". TOP: *Affaccàta* (Cm)".
- \* **Affaccatòio** ‡ (Ma, Pg) s.m. D: "affacciattoio". "Luogo aperto, esposto" (C, 16). TOP: *L'Affaccatòio*, presso Poggio.
- x **Affétto** ≠ (Ri) (o effétto) s. m. D: "fondo rustico, avere, sostanza". [Fra *effect*, *effetto*, *realizzazione*].
- \* **Affianco** ‡ (Cp, Ri, Pg) 1. avv. e agg. D: "accanto", accosto. 2. prep. Vicino a, accosto a. MD: *La mi casa è a. a la sua*.
- x **Affilà** ≠ tu. D: "domare i buoi per l'arato, metterli a filo".
- x **Affioratura** ‡ (Cm, Pg) s.f. D: "fiore della farina che esce dallo staccio" (più precisamente quello a maglie fini).
- † **Affliezióne** s.f. D: "afflizione".
- x **Afftigge** ‡ (o affrigge) tr. D: "affliggere".
- x **Affritto** ≠ agg. D: "afflito (forma centro-mer.)".
- \* **Affumigà** ‡, # tr. Affumicare. [Lat *fumigare*].
- x **Affunà** ‡ tr. D: "legare con fune. (Cfr. Cor, Abr, id.). Dicesi delle bestie messe al pascolo, costrette a stare in un dato spazio mediante una fune", che dovrà essere di lunghezza tale da consentire una certa libertà di pascolo per una mattinata o un pomeriggio, senza danno per le culture. Pertanto il vero significato del t. non è quello di "legare con fune", ma piuttosto di "dare fune". (Cfr. anche sgarbiglio).
- x **Affuscà** ‡, # 1. tr. Offuscare, rendere fosco. 2. *Affuscassi* rifl. Annebbiarsi, oscurarsi. MD: *'l cièlo tutt'a un tratto s'era affuscato*.
- † **Aficere** ‡, # (Pg) tr. Affiggere. MD: "Il presente bando si pubblicava et aficeva nei luoghi soliti e consueti" (J, 118, a. 1720).
- x **Afóre** ‡ (Ma) s.m. D: "puzzo, dissimilato da *afróre*" (v.).
- \* **Afróre** s.m. D: "forte odore, proveniente dal vino in fermentazione nella botte o nel tino. (Cfr. Ami, Are; anche Sen ant. e Umb)".
- \* **Agaiòlo** ‡, # (Ri) s.m. V. acaiólo.
- x **Aggangà** ‡ (Ri) intr. D: "stare a stecchetto, soffrire la fame". (Cfr. Via, Luc id.; Pis. *agganghissi*, struggersi dal desiderio di qlcs.).

- x **Agganganato** †, # (Pg, Cm) agg. Affamato, spesso rif. anche a pers. che mangia voracemente, come a chi è digiuno da lungo tempo.
- x **Aggarà** † tr. D: "agguantare, ghermire".
- x **Aggegnare** † (Ri) intr. D: "andare a genio".
- x **Agghiassato** † (Ma, Pg) agg. Agghiassito.
- x **Agghiassato** † (Cm, Ri) (o agghiassato) agg. D: "dicesi del pane troppo sodo e risecchito e perciò ritenuto cattivo al vitto". (Cfr. inghiangolito, inghiozzichito, arozzito).
- x **Aggiacà** † (Cm) tr. D: "radunare sotto le proprie ali (detto genrl. della chioccia). (Cfr. Luc, Ver, *aggiacà*, *Ami acciacarà*)".
- x **Aggioglià** 1. † tr. e intr. D: "stupidire, inebetire".  
2. † D: "seccare, dare noia. Cfr. *Pis aggiogliato*". (V. gioglio-2).  
3. † **Aggiogliassi** rifl. D: "stupidirsi, inebetirsi". (Cfr. *Luc aggiogliarsi*, *Ami, Cor aggiogliassi*)".  
4. †, # **Rimanere inerte**. (Cfr. giólito).
- x **Aggioglito** † (Ri) agg. D: "istupidito, scosso da una notizia spiacevole. (Cfr. *Pis, Luc, Ami*)".
- x **Aggióngè** † tr. D: "aggiungere".
- † **Aggiónto** † (SP) s.m. V. aggiunto.
- † **Aggiunto** † (SP) (o aggiónto) s.m. Aggiunta.
- \* **Aggottà** 1. # t.mar. tr. Togliere l'acqua dal fondo di una barca o di una botte, prosciugare uno scavo.  
2. †, # intr. Mangiare voracemente.
- x **Aggraglià** † (Cm) D: "dicesi del filo che si attorciglia su se stesso".
- x **Aggragliato** †, # agg. e part. pass.  
1. Attorcigliato (con rif. a filo, spago, ecc.).  
2. Storpio (con rif. a pers.).
- \* **Aggrampìà** † (o grampìà) tr. Afferrare con le *grampie* (v.). D: "aggranfiare. (Cfr. *Pis, Liv*)".  
2. Rubare.
- x **Aggrancidì** † 1. tr. e intr. D: "aggranchiere, aggranchiare, intirizzare. (Cfr. *Cor*)".  
2. **Aggrancidissi** rifl. Intirizzirsi, restare intirizzato dal freddo.
- x **Aggrenicàto** † (Cm) agg. D: "incrostato nell'esprs. *c'è lo spòrco a.*", con rif. alla sporcizia inveterata in un pavimento, mobile, ecc.
- \* **Aggrippià** †, # 1. tr. Prendere qlcn. o qlcs. con energia. (cfr. agguantà).  
2. **Aggrippiassi** rifl. Aggrapparsi, afferrarsi a qlcs.
- x **Aggroglià** †, # V. glogliassi.
- x **Aggrottà** † usato specl. al md. intr. **aggrottassi** D: "rifugiarsi in una grotta. Dicesi com. per ripararsi dalla pioggia in un luogo qualsiasi".
- \* **Aggrumà** ≠ intr. D: "tenere il vino in una botte tanto da farvi depositare la *gruma* (tartaro)".
- x **Aggrumato** † agg. D: "dicesi di un bevitore smodato, insaziabile".
- \* **Agguantà** (o aguantà) 1. tr. D: "afferrare, prendere". (Cfr. aggrippià).  
2. **Agguantassi** md. intr. D: "arrampicarsi, aggrapparsi".
- \* **Agguanto** †, # (Ri) s.m. "Trattenuta sul salario" (S. 15,30).
- x **Àghero** †, # agg. Agro, aspro.
- \* **Aghétto** # s.m. Uncinetto.
- x **Aghiacènte** †, # (Ma) agg. V. aijacènte.
- † **Agitare** † t. giur. (SP) tr. D: "citare in giudizio, contestare lite".
- x **Agnéve** † (Ri) s.f. V. gnéve.
- x **Agno** (†) s.m. 1. D: "canto, angolo, cantone".  
2. (Ma, Pg, Pm) D, R e C, 16: "canto del focolare. (Cor, id.)". [Lat *angulus*].
- x **Agnóne** † s.m. D: "accr. di *agno* (v.), cantone". (R: "Cor *agnòne*, angolo del focolare"). C, 16: "TOP: "L'Agnone", presso Procchio.
- \* **Agoraio** † (Pg) s.m. V. acaiólo.
- \* **Aguantà** †, # (Pg) tr. V. agguantà.
- \* **Agùglia** (Ma, Pg, Cm, Ri) s.f. 1. D: "ago

- grosso per cucire le vele".  
 2. D: "ago da lana", ago da materassi.  
 3. Nome volg. (v.DE) del *Belone belone*, pesce di forma allungata (v.DE) con una specie di becco sottile sul muso.
- x **Agumentà** (SP) tr. D: "aumentare. (Pis id., Cor *agumintà*)".
- x **Aguménto** ‡ s.m. D: "aumento".
- x **Àia** ≠ (o àra) s.f. D: "cortile", o più propr. spiazzo (usato come area di deposito del carbone di legna e in pass. del minerale di ferro da fondere o fuso). TOP: *Campo all'Àia* o *Campallàia*, presso Procchio (Ma). [Lat *area*].
- x **Aibbó** ‡ inter. D: "ohibò".
- x **Àijo** ≠ s.m. D: "aglio" (v.DE), *Allium sativum*.
- x **Aijacènte** ‡ (Ma, Pg, Cm) (o aghiacènte) agg. D: "adiacente".
- \* **Àisa!** ‡ (o isa!) inter. Issa! D: "esclm. di coloro che alzano un peso, ad unificare le loro forze".
- \* **Àisà** ‡ t.mar. 1. tr. D: "alzare, issare, tirare su a mezzo di cavi ed a braccia un oggetto sospeso ai medesimi (cfr. Pis, Cor; Nap *aizà*)".  
 2. **Àisassi** rifl. Sollevarsi alzarsi. MD: *Àisati da tèra ché ti spòrchi*.
- x **Àità** ‡ tr. D: "aiutare. (Cfr. Pis; Chi *aitère*)".
- † **Albarèllo** # s.m. Pioppo bianco (v.DE), *Populus alba*. TOP: *Glí Albarèlli*, presso Redinoce. [Lat tardo *albarus*, da *albus*, bianco].
- \* **Albatro** # s.m. V. èrbित्र.
- † **Albitrio** ‡, # (SP) s.m. Arbitrio.
- † **Àlbitro** ‡, # (SP) s.m. Arbitro. (V. Arbitri delle Vie e A. del Monte).
- \* **Àle** ≠ s.f. pl. D: "ali". PROV(Pg): "*Quando la formicola vòle morì mètte l'á*".
- \* **Alé!** ≠, # (o alò!) inter. Ecco fatto! Ho finito! [Fra *allez*, andate].
- \* **Aleàtico** # s.m. 1. Var. Elb. di vitigno che produce uva di col. bluastro e di aroma intenso caratteristico, con la quale viene prodotto l'omonimo vino.  
 2. Vino liquoroso rosso-scuro da dessert, ad alto grado alcolico (14-16°), ricavato dall'uva dell'omonimo vitigno (v. -1). In continente è noto commercialmente con il nome di "*a. di Portoferraio*", nonostante che la sua principale zona di produzione sia stata anche in pass. quella di Lacona (Cp).
- \* **Àlega** # (Pg) s.f. V. àliga.
- \* **Àliba** ‡ (Mm) s.f. V. àliga.
- \* **Àlicua** ‡ (Pa) s.f. V. àliga.
- \* **Àliga** (Ma, Cm) s.f. (o àlega, àliba, àlicua, àliva) s.f. D: "alga". Occorre però precisare che questo t. (v.DE) si riferisce a *Fanerogame* acquatiche dei generi *Zoostera* (v.DE) e *Posidonia* (v.DE), impr. ritenute *Alghe* (v.DE), e così, com. ma err., denominate.
- \* **Àligósta** # (Pg) s.f. V. rigùsta.
- x **Àliósta** ‡, # s.f. V. rigùsta.
- \* **Àliva** (Ma, Pm) s.f. V. àliga.
- \* **Allappà** # (Pg) tr. Allegare, avere effetto astringente (con rif. genrc. su lingua, gengive, ecc.).
- x **Allappicà** ‡ (o lappicà) specl. usato al md. intr. **allappiccassi**. 1. D: "cominciare a pigliar sonno".  
 2. D: "appiccicarsi, attaccarsi leggermente. Voce Tsc diffusa anche nel Cor".
- \* **Allappichìo** ‡, # s.m. V. allàppico-2.
- x **Allàppico** ‡ (o làppico) s.m. 1. D: "sonno leggero".  
 2. D: "attaccamento leggero vischioso alle mani o alla lingua".
- \* **Allappicóso** ‡, # agg. Appiccicoso (cfr. allàppico-2).
- † **Allargata** ≠ s.f. D: "quantità di terreno non soggetto a pascolo com., aggiunta alla *presa* (v.), secondo gli ant. statuti municipali" (sotto il Principato di Piombino).
- x **Alleggi** ‡ t.mar. tr. D: "alleggerire, rendere più leggero un bastimento (a vela), diminuendo il carico o la zavorra".

- \* **Àlli** ‡,# (Cp,Ri) prep. art. m. pl. Ai e agli.
- x **Allibrà** ≠ tr. R: (Pg) "piegare. (Cor id.; cfr. Cal *allibrare*, id.)".
- x **Allocà** (o allogà) tr. 1. D: "dare in pigione", affittare.  
2. (Cm) D: "maritare. (Cfr. Pis, Fio ant.; Cal *allocari*, sistemare, maritare, Sic *allucari*, annidarsi, prendere posto)".  
3. **Allocassi** rifl. Sposarsi.
- \* **Allocagione** ‡ s.f. D: "locazione. (Cfr. Pis, ant. Fio)".
- x **Allogà** tr. V. allocà.
- x **Allòpio** ‡ (Ri) s.m. D: "oppio (v.DE). (Cfr. Pit *allòpiu*, Cor *allipiu*)".
- x **Allumà** ≠,# (Ma) tr. Trovare qlcs. dopo attenta ricerca od osservazione.
- x **Almanco** (Cp) avv. D: "almeno".
- \* **Alò** ‡,# (Pg) inter. V. alé [Fra *allons*, andiamo].
- \* **Alpigno** ‡,# (Pg) (o alpigiano) s.m. Tordo sassello (v.DE), *Turdus musicus*. (V. zuàvo; cfr. anche bottaccio, cesèna, zingarèssa). Nella stagione migratoria è il primo dei tordi a passare.
- \* **Amarmato** ‡,# (Pg) agg. Freddo come il marmo.
- \* **Alterioso** ‡,# (Pg) (o alteroso o alterùto) agg. 1. Altero, superbo (cfr. Cor *alterosu*).  
2. Gonfiato nel cuocere (con rif. a dolce).
- \* **Alteroso** ‡,# (Pg) agg. V. alterioso.
- x **Alterùto** ‡,# (Pg) agg. V. alterioso.
- \* **Amàndola** (o amàndorla o màndola) s.f. D: "mandorla", frutto del mandorlo (v.). (Cfr. Cor *amàndula*). [Lat tardo, *amandula*].
- \* **Amàndolo** ‡,# (o màndolo) s.m. Mandorlo (v.DE), *Prunus amygdalus*.
- \* **Amàndorla** ≠ (Ma) s.f. V. amàndola.
- \* **Amata**, # (Ma) s.f. Strumento da pesca, consistente in un bastone corredato ad un'estremità di un ciuffo di ami.
- x **Ambacà** ‡ intr., più usato al rifl. **ambacassi**. 1. D: "lambiccarsi il cervello, scervellarsi".  
2. D: "arrabbiarsi (cfr. Pis *ambaà*; Luc, Ver, Pit *ambacare*)".
- x **Àmbaco** ‡ (Ma,Pg,Pm) s.m. D: "sost. che mischiata alla cera costituisce le celle nelle quali le api custodiscono il miele". (R: "Cor *àmbacu* e *àmacu*, umor giallo che si trova nelle caselle dei favi, polline raccolto dalle api").
- x **Amichi** ‡,# s.m. D: "amici". (R: "Cor *amìchi*").
- \* **Ammachiato** ‡,# agg. Di terreno (con rif. a coltivo o castagneto abbandonato) in cui è cresciuta la macchia Medit.
- x **Ammajà** ‡ 1. tr. D: "ornare a festa. (Pit *ammaià*, preparare a festa la chiesa; voce d'area Tsc e Umb sett.)".  
2. **ammajassi** rifl. D: "ornarsi a festa".
- \* **Ammannà** # tr. Nell'esprs. a. 'l *fascio*, affastellare un fascio (di legna da ardere o di frasche di castagno, come alimento per la capra) legandolo con fune o *vincolo* (v.) da portarsi sulla testa.
- x **Ammantà** ≠ 1. tr. D: "indovinare".  
2. **ammantassi** md. intr. D: "accorgersi". (Cfr. anche *ammascàssi*). [Gre. *màntis*, indovino].
- \* **Ammarcì** ‡,# intr. Marcire.
- \* **Amarmato** ‡,# (Pg) agg. Freddo come il marmo.
- \* **Ammascà** tr. più usato al md. intr. **ammascàssi** D: "accorgersi, subodorare qlcs. (Pis. id.; Spa *mascar*, masticare). V. anche **ammantà**-2. [Prob. dal Lat *masca*, strega].
- \* **Ammasetà** ‡,# (Pg) (o ammaseti o maseti) tr. R: "addomesticare (Sar *ammasedare*)".
- \* **Ammaseti** ‡ tr. V. ammasetà.
- \* **Ammazzerà** ‡ (Ri) tr. D: "comprimere, stipare il terreno con la marrevanga (sic!); (Cal *ammazzarari*, Sic *mazzarari*, pressare olive, acciughe, ecc.)". V. mazzera.
- \* **Amméno di** ‡,# (o a méno di) loc. avv. Da meno di, inferiore a. MD: "*Un so miga a. di lui!*".
- x **Ammetà** ‡ (Cp) tr. D: "abbicare o ammon-

- tare i covoni del grano", disporli in mète (v.).
- x **Ammiccià** † tr. D: "porre la miccia, accenderla" per il brillamento delle mine.
- † **Ammitte** †, # tr. Ammettere, accettare.
- x **Ammodolà** † (o modolà, modulà) tr.  
1. D: "moderare, diminuire".  
2. Sindacare (cfr. modulamento).
- x **Ammoijà** ≠ 1. tr. D: "dare moglie".  
2. ammoijassi rifl. D: "ammogliarsi".
- \* **Ammontinà** (Ma, Pg, Cm) D: "ammucchiare. (Cfr. Pis, Sen, Ami)". MD: *A novèmbere tutte le foglie secche sò ammontinate dal vento. (V. anche ammucchieta).*
- \* **Ammoscassi** †, # (Pg) md. intr. Ammascarsi, subodorare un tranello o uno scherzo.
- \* **Ammostatrice** †, # s.f. Sorta di tramoggia con rulli metallici scanalati, azionati da una grande ruota esterna, usata nella vendemmia per la spremitura dell'uva.
- x **Ammucchieta** †, # (Pg) tr. Riunire qlcs. in tanti piccoli mucchi (cfr. ammontinà).
- x **Amoragia** † (Ma, Cm) s.f. D: "emorragia".
- \* **Ànacio** (o ànicio) s.m. V. ànicio.
- x **Anchianése** † (Cm) agg. D: "fuori moda, antiquato. (Cfr. Pis, Pst, Fio all'a., rozza-mente)".
- x **Anchina** # s.f. Tessuto di cotone di col. azzurro piuttosto cupo con il quale in pass. venivano confezionati i pantaloni da lavoro.
- x **Àncu** # cong. D: "anche. (Cfr. Pis, Liv, Pit, Luc, Ver; Cor ancù)". MD: *C'èri a. té co' llóro?; "... solo ad oggetto di pura narrazione, come a. per delucidare la cosa" (J,117, a.1719).*
- x **Àncu** ≠, # avv. D: "ancora". MD: *Ne volémo a., di pèsci; um'è a. passato 'l caffè.*
- x **Ancopiù!** †, #. (Pg, Cm) inter. (come rafforzativo di negazione). Affatto! Per nulla!
- x **Ancódina** † (o ancódine) s.f. D: "incudine. (Cfr. Pis, Luc, Pit, Gro, Cor)".
- \* **Ancódine** † s.f. V. ancódina.
- \* **Andà** intr. Andare, in tutte le accez. dell'Ita. R: "*annà (Pf), andare; andéva (Cm), andava; andédemo (Pm), andémmo e andàromo (Ri), andàromo (Pg), andammo*". MD: *léri andómno (o andédemo) tutti a zappà, ma io domani 'un c'anderéi miga; "s'ha a di d'a.?", vogliamo andarcene?; "se 'un vaggio, 'un vaggio, ma se 'un vaggio staggio". PROV: Perché l'amicizia si manténghi, guà che una màno vagghi e l'altra vèngli, per mantenersi amici occorre che lo scambio di gentilezze sia sempre reciproco. Chi vòle vadi e chi 'un vòle mandì.*
- \* **Andàssene** †, # intr. pron. Andarsene, andar via. MD: "*Vàttene a llètto e cópreti bène!*", come rimprovero per chi sta disturbando oltre misura.
- \* **Andatóia** †, # (Pg) s.f. Passaggio tra una vite e l'altra di due capannèlli (v.) adiacenti in uno stesso filare. L'a. è disposta perpendicolarmente alla passàta (v.).
- x **Anderéccio** † (Ri) s.m. D: "girellone", bighellone.
- x **Andrié** † (Cm) agg. e s. indecl. D: "pers. o cosa (specl. vestito) strana e disordinata".
- x **Ane àne!** † (Cm) avv. D: "meno male!".
- † **Anèlla** s.f.pl. D: "anelli".
- \* **Anèllo** † s.m. D: "ditale a forma di anello, sprovvisto di cupola. Voce Tsc".
- \* **Àngiolo** s.m. D: "angelo. (Cfr. Ver, Pis; la forma è anche centro-mer.)".
- x **Angonia** † (Ri, Cp) s.f. D: "agonia. (Pis, Luc, Rom, id.; Cor angunia)".
- x **Anguillaro** † (Ri) s.m. D: "filare di viti lungo e diritto, sul pendio delle colline (a mo' di anguilla)".
- \* **Ànicio** # (o ànacio) s.m. Anice (v.DE), *Pimpinella anisum*.
- \* **Annà** †, # (Pf) intr. R: "andare".
- \* **Annacquà** ≠, # tr. Irrigare, in partcl. annaffiare l'orto facendo scorrere l'acqua nelle gorèlle (v.)
- x **Annavanzà** † (Pf) intr. D: "avanzare".
- x **Annebbi** † tr. D: "offuscare come fa la nebbia".

- x **An' passato (L' -)** ‡,# loc. s.m. L'anno scorso.
- † **Anno luttuoso** ≠ loc. s.m. D: "anno del lutto entro il quale (ant.) la vedova non poteva passare a seconde nozze".
- \* **Ansònaca** ‡,# (A,41) s.f. V. anzònica.
- \* **Ansònica** # (Pg) s.f. V. anzònica.
- x **Ansòra** ‡,# (A,41) s.f. V. anzònica.
- x **Ansòria** ‡,# (B,102) s.f. V. anzònica.
- † **Antefato** ≠ s.m. V. antifato.
- x **Antepàtico** ‡,# agg. Antipatico.
- x **Antevigilia** ‡,# (o antivigilia) s.f. Antivigilia, il giorno che precede la vigilia di una festività.
- \* **Antevigilia** ‡,# s.f. V. antevigilia.
- † **Antiani** ‡,# s.m.pl. V. anziani.
- \* **Anticrinale** ‡ s.m. D: "lato della vetta di un monte rivolto a valle".
- † **Antifato** ≠ (o antefato) s.m. D: "metà della dote che (ant.) andava alla moglie, morto il marito. (Cfr. Pis. *antifato*). [Voce dotta, cfr. Lat. (Siena, XIII sec.) *antifatium*, per *antefa(c)tum* dei nostri statuti comunali del XII-XIV sec.]".
- \* **Antinònno** ‡ s.m. (-a, s.f.) D: "bisnonno", padre (o madre) del nonno (o della nonna).
- † **Anzianata** ‡,# (Pg) s.f. Periodo in cui gli *Anziani* (v.) restavano in carica. Nel Comune del Poggio, sotto la Signoria di Piombino aveva la durata di un quadri-mestre.
- † **Anziani** (SP) (o Antiani o Pàdri Anziani) s.m. pl. Magistrati proposti dal popolo e sorteggiati a coppia (v. *accoppiatori*) per rivestire la massima carica in ciascuno dei Comuni del Principato di Piombino. D: "il principale di essi pigliava il nome di *capo anziano* o *càpo pòlizza*" (v.).
- \* **Antòcca** ‡,# (Pg) s.f. Annodatura, fiocco, (con genrc. rif. a quello delle stringhe delle scarpe, ma anche della cravatta a farfalla, di un nastro, ecc.).
- \* **Anzònica** ‡,# (o ansònica, ansònaca, ansòra, ansòria, insòra) s.f. 1. R: "sorta di uva bianca" gradevolmente aromatica, che "si adopera ordinariamente per seccare" (B,102), ma anche come uva da tavola e per produrre l'omonimo vino. Fu introdotta dagli Spagnoli nello Stato dei Presidi, divenendo tipica dell'Elba e del Giglio, (R: "*Gig anzònaca*, *Nap anzònica*, *Cal anzòlia*, *Sic ansòria*"). 2. Vino bianco aromatico da dessert ricavato dall'uva dell'omonimo vitigno.
- \* **Aóra** ‡ (Ma,Pg,Pm,Cm,Cp) (o abóra o avóra) avv. D e R: "Ora, adesso". (D: "La forma che ritroviamo nel Lig *aura*, *aoa*, *avoa* - oltre che nello Spa *agora*, *ahora*, *Pad ant. aora* - è noto al Rohlfs come *aora*").
- x **Àpa** ≠,# s.f. R: "ape (v.DE), *Apis mellifica*. (Cfr. *Are apia*)".
- x **Àpe** ≠,# (Pg) s.f. pl. (sic!) *Api*. (V. *àpa*).
- † **Apòstoli** ‡ (SP) s.m.pl. D: "documenti che si allegavano ai processi (forse per etimologia popolare da *postille*)", facenti parte della cosiddetta lettera d'*appellazione* (v.). [Altra ipotesi potrebbe essere quella che il t. derivi per corrz. dal Lat. *epistula* o *epistola*, lettera].
- x **Appacentà** ‡ (o pacentà) tr. D: "pacificare. (Cfr. *Ver*, *Cor*, *Umb*)".
- † **Appaltario** ‡,# (Pg, J,117, a.1778) s.m. Appaltatore, gestore di appalto.
- \* **Appalto** s.m. 1. D: "vendita di sali e tabacchi" su licenza del Monopolio di Stato per concessione in appalto. (D: "*Luc*, *Pis*, *appaltino* e *appartino*"). 2. Mescita di vini e liquori (si tratta comunque, quasi sempre, di esercizio con licenza di vendita anche dei generi di Monopolio).
- x **Appaspà** ‡ (Cm,Cp,Ri) (o paspà) tr. D: "palpeggiare", tastare.
- x **Appaspo** ‡ (Cm,Cp,Ri) s.m. D: "palpeggiamento (cfr. *Cor*)".
- x **Appatellà** ‡ (Cm,Cp) (o patellà) D: "mettere il *patello*" (v.) a macerare nelle acque di un torrente per catturare i pesci

- per avvelenamento.
- x **Appatellato** ‡ agg. 1. Avvelenato (con rif. sia al torrente trattato con *patèllo* (v.) sia al pesce ivi pescato).  
2. D: "intontito" (con rif. anche a pers.).  
V. *appatellà*.
- † **Appellatione** ‡, # (SP) s.f. Ricorso contro sentenza.
- x **Appensataménte** ‡ avv. D: "apposta, con animo deliberato, con premeditazione".
- x **Appetitévole** ‡ (Ma) agg. D: "appetitoso".
- x **Appezzà** # tr. Spezzare. MD: *a. la legna*, tagliare con pennato o accetta la legna da ardere, in pezzi di lunghezza adeguata per stufa o per caminetto.
- \* **Appiccà** 1. (Ma, Pg, Cm) tr.: "attaccare, appendere (cfr. Ami, Cor)".  
2. (Pg) Nell'esprs. "*a. l'fôco*", incendiare.
- \* **Appiccapanni** ‡, # (Pg) s.m. incl. Attaccapanni.
- \* **Appiccapèndoli** ‡, # (Pg, Ma) s.m. incl. Chiodo o altro appiglio su di una trave del *magazzino* (v.) usato per attaccarvi i *pèndoli* (v.).
- x **Appiccià** (Ri) tr. D: "accendere. (Cfr. Pis, Ami, Rom, Nap)".
- \* **Appicchìo** ‡, # s.m. 1. Insieme di oggetti, segni, ecc. molto vicini gli uni agli altri.  
2. Viscosità. MD: "*Pè la tèra in cucina d'è tutto un a.*", il pavimento di cucina è cosparso di sostanze untuose e appiccicose che aderiscono alla soles delle scarpe.
- x **Appoijà** ≠ (Pg) tr. D: "appoggiare".
- \* **Appolendato** ‡, # (Pg) (o *appulendato*) agg. A suo perfetto agio, sdraiato in posa sguaiaata.
- \* **Appollassi** ‡ (Ma, Pg, Ri, Cp) rifl. D: "appollaiarsi. (Cfr. Pit, Rom id., Cor *appullassi*)".
- x **Appollatío** ‡ (Ma, Pg, Ri, Cp) D: "posatoio per le galline", consistente in un asse o trave di legno, sistemato appositamente nel pollaio. (D: "*Cor appulladògiu*").
- \* **Appondà** ‡ tr. Spremere le vinacce con il sistema dell'*appondo* (v.).
- \* **Appondatura** ‡, (o *pondatura*) s.f. Vino di sapore asprigno e astringente perchè ricco di tannino (e perciò facilmente conservabile), ottenuto per spremitura delle vinacce con il sistema dell'*appondo*.
- \* **Appóndo** (o più freq. *póndo*) s.m.  
1. Sistema di spremitura delle vinacce, consistente nel riunirle al centro del *palméto* (v.), e poi comprimerle, con impiego di tavole larghe e spesse sulle quali viene fatta gravare una robusta trave di castagno, a sua volta inserita nell'apposito foro (che funge da fulcro di leva) sul muro esterno del *magazzino* (v.), e alla cui estremità libera viene appeso mediante carrucole un pesante masso, detto *sàssu di lèva* (v.), agente da potenza.  
2. D: "quel peso di pietra che si mette sulle vinacce per spremere il resto del vino".
- x **Appostataménte** ‡ (Cp) avv. D: "appositamente".
- x **Apprescià** ‡ (Cm, Cp) (o *apprettà*) tr.  
1. ≠ D: "affrettare".  
2. **Appresciassi** (o *presciassi*) rifl. D: "affrettarsi".
- x **Apprèssu** # (SP) avv. Accanto, a fianco.
- x **Apprettà** ‡ 1. tr. D: "affrettare".  
2. **Apprettassi** rifl. D: "affrettarsi".
- x **Apprettato** ≠ agg. D: "affrettato, frettoloso".
- x **Appuggià** ‡ t.mar. intr. D: "poggiare, girare di bordo col vento in poppa, tornare indietro (cfr. Pis)".
- x **Appuggiata** ‡ t.mar. s.f. D: "poggiata, corsa col vento a sinistra con direzione diversa da quella che voleva tenere una nave".
- \* **Appulendato** ‡, # (Pg) agg. V. *appolendato*.
- \* **Appuntà** ≠, # tr. V. *accimà*.
- † **Aprodare** ≠, # (Pg, J, 159, a. 1769) intr. *Approdare*.

- x **Àra** ≠ s.f. V. àia. (D: "forma centro-mer., oggi sopraffatta dal Tsc *nia*").
- \* **Arabattassi** ‡ (Cm,Ri,Pg) D: "adattarsi, ingegnarsi", arrangiarsi.
- x **Aracapezzà** ‡ (o araccapezzà, racapezzà) tr. D: "raccapezzare" usato specl. al rifl. aracapezzassi. D: "raccapezzarsi".
- \* **Araccapezzà** ‡,# tr. V. aracapezzà.
- x **Araccià** ‡,# (Pg) tr. Arraffare, prendere e portar via tutto ciò che capita a portata di mano. (Cfr. anche araffà).
- \* **Araccomandà** ‡ 1. tr. D: "raccomandare". 2. Araccomandassi rifl. D: "raccomandarsi".
- x **Araccontà** ‡ tr. D: "raccontare (cfr. Ver)".
- x **Arafagliato** ‡ (Cm) agg. D: "indaffarato".
- \* **Araffà** # tr. Carpire, rubare. (R: "Lun *aranfar*"). Cfr. araccià.
- x **Araganassi** ‡ (Ri) (o raganassi) rifl. D: "arrabbiarsi, inquietarsi, andare in collera".
- x **Araganato** 1. ‡ part. pass. e agg. Inquieto, agitato (con rif. a pers.). 2. ‡,# (Pg) agg. Stanco, affaticato, sudato.
- x **Aragunà** ‡ (o arañunà, ragunà, raunà) 1. tr. D: "radunare, ammassare". 2. Aragunassi rifl. Riunirsi.
- x **Aramassicato** ‡ (Cm) agg. D: "angosciato", rammaricato.
- \* **Arammentà** ‡ 1. tr. D: "rammentare". 2. Aramentassi rifl. D: "rammentarsi".
- \* **Arampicassi** ≠ (o rampicàssi) md. intr. D: "arrampicarsi".
- \* **Arampichino** ‡,# (o rampichino) agg. e s.m. Bambino o ragazzo vivace, agile e spericolato (con rif. a quello che si diverte ad arrampicarsi freq. sugli alberi).
- x **Arancà** ≠ intr. 1. t.mar. D: "muoversi del bastimento (a vela) con velocità". 2. (Ri) D: "correre, camminare frettolosamente (con rif. a pers.). Cfr. Cor, Nap, *arancà*".
- x **Arancata** ≠(Ri) s.f. D: "lunga corsa, rincorsa".
- \* **Arangià** ≠ 1. tr. D: "accomodare", aggiustare alla meglio. 2. Arangiassi rifl. Trovare soluzione a qualche problema, anche in accordo con qlcn.
- \* **Arangiaménto** ≠ s.m. D: "acconciamento, aggiustamento".
- \* **Arapinassi** (o rapinassi) md. intr. 1. ≠,# Affannarsi. 2. ≠ D: "arrabbiarsi (cfr. Pis *arrampinato*, Luc *arapinassi*, Fio *arapinare*)".
- \* **Arassomiglià** ≠ (Ma,Cm,Ri) D: "rassomigliare".
- x **Araunà** ‡ (Cm) tr. V. aragunà.
- x **Àrba** ≠ (Ma,Ri) s.f. D: "alba. (Cfr. Pis, Nap, Luc, Cor)".
- † **Arbitri delle Vie** ‡ (o A. viàri o A. viàli) loc. s.m. pl. D: "magistratura annuale composta di due individui, eletti dagli *Anziani* (v.) al principio della loro carica, l'ufficio della quale consisteva nel definire sommariamente le *differenze* (v.) fra gli uomini del Comune (sotto il Principato di Piombino), per le vie comunali interne ed esterne, e per quelle vicinali".
- † **Arbitri del Monte** ‡ loc. s.m. pl. D: "equivale per statuto (dell'ant. Comune) di Rio ad *Arbitri della miniera*. Magistratura composta di due individui, uno versato nelle discipline giuridiche e l'altro pratico dell'industria mineraria, che avevano piena balia di decidere le liti fra gli uomini di Rio, per le case fatte o da fare".
- x **Arciprèssu** (o acciprèssu) s.m. D: "cipresso (v.DE), *Cupressus sempervirens*. (Cfr. Pis, Ver, Are, Ami, Luc, Sen, Lig, Sar; Pit *arciprèssu*)". V. còccolo.
- \* **Arcòcchio** ≠ (Pg,Cm,Ma) (o arcòchio) s.m. 1. Bastone di castagno, curvato a caldo a semicerchio e utilizzato come accessorio per il basto delle bestie da soma: per ogni basto ne vengono inseriti due, uno per parte e ciascuno in due appositi fori, così da servire all'occorrenza per appoggio a ceste, damigiane, barili, ecc. (V. veròcchio). MD D: "*Avé le gambe a a., avere le*

- gambe storte".  
2.  $\neq, \#$  (Pg) Pers. curva, magra e deperita.  
MD: *E' un a.* (V. arónchio).
- \* **Arcòchio**  $\neq, \#$  (Pg) s.m. V. arcòchio.
- \* **Ardétte**  $\ddagger$  s.f. pl. 1. D: "piante di una macchia o di un bosco semiabbrustolito dal fuoco (Cor id.)"  
2. (Pg) Resti semicarbonizzati di alti arbusti, rimasti sulle ceppe dopo l'incendio di un bosco ceduo; C,16: "(Cor terreno dopo che vi è stata bruciata la macchia). [Lat *aridus*, agg.] TOP: *Ardétta* (Pf)".
- x **A ré**  $\ddagger$  (o aré) loc. avv. A retro, dietro e anche dopo.
- x **A rè a rè**  $\ddagger$  (Pg, Cm, Ri) (o arè-arè) D: "alla rinfusa". MD (Pg): *Còglie le castagne a., fare l'ultima raccolta prima di abbandonare il castagneto, cioè raccogliere tutte, ad una ad una, senza scelta.* [Lat *ad res ad res*].
- \* **Arecà**  $\ddagger, \#$  (Ri, Pg) 1. tr. D: "portare", trasportare. (D: "Luc ant. *aregare*).  
2. **Arecàssi** md. intr. Recarsi, andare.
- \* **Arègge**  $\ddagger$  1. tr. D: "reggere (cfr. Pis, Ver, Ami, *arègge*, Luc *arèggere*).  
2. **Arèggesi** md. tr. e intr. Reggersi. MD (Pg): "*Arèggeo bène, sennò ti scappa di màno*".
- x **Arèggévole**  $\ddagger$  agg. D: "reggibile".
- x **Arembà** (o arimbà) tr. 1.  $\ddagger$  t.mar. D: "accostare, appoggiare, lanciarsi sulla nave nemica afferrandone le arrembature. (Gen id., Cor *arimbà*)".  
2.  $\ddagger$  (Cm, Pg). D: "ammucchiare". (Cfr. anche *ammontinà*).  
3.  $\ddagger, \#$  Appoggiare violentemente o gettare con forza. MD: *Se 'un la smétti l'arémbo al muro, ti sbatto contro il muro.*
- x **Arembapàmpane**  $\ddagger$  (Ri, Cp) s.m. D: "vento invernale di tramontana che fa cadere i pampini dalle viti", facendoli poi roteare insieme, a gruppetti.
- x **Arembato** (Cm, Cp, Ri) D: "slombato, stanco che appena si regge in piedi", (con rif. a pers. assai deperita).
- x **Arèndessi**  $\neq, \#$  rifl. Arrendersi, cedere.
- x **Arènta**  $\ddagger$  avv. V. arènte.
- \* **Arènte**  $\ddagger$  (o arènta o arènto) avv. D: "accanto, a lato, vicino, d'appresso, R: "rasente, vicino. MD: *arènt al fòco ; a. al muro.* (Cor, Gen. id.; Nap, Abr *rènde*).  
PROV (Pg): *Uscio a ppiana, vigna in còste, cas' arènt' al prète, libbera nos Dòmmine.*
- \* **Arènto**  $\ddagger$  (Pf, Ri) agg. D e R: "vicino".
- x **Aretà**  $\ddagger$  (Cm) tr. D: "ereditare. Per *aretàgio*, eredità".
- x **Arétta-arétta**  $\ddagger$  (Ri) avv. D: "rasente".
- x **Arezzà** 1. (Cm, Ri) tr. D: "stringere forte".  
2. (Ri) intr. D: "correre con velocità" o camminare speditamente.
- x **Arezzato**  $\ddagger$  (Ri, Pg) agg. e part.pass. D: "veloce".
- † **Argènto monetato**,  $\neq, \#$  (SP) loc. s.m. Moneta d'argento.
- x **Argàdio**  $\ddagger, \#$  (Pg) s.m.; arroganza. MD: "*Un tant'a? ci puliràmo*", non essere arrogante con noi: se abbiamo sporcato puliremo. (Cfr. *gaglia*)
- x **Argóglio**  $\ddagger$  (Ma) s.m. D: "orgoglio. (Cfr. Cor *argògliu*)".
- x **Argoglióso**  $\ddagger$  (Ma) agg. D: "orgoglioso. (Cfr. Pis ant., Luc ant.; Cor *argugliosu*)".
- \* **Ària**  $\ddagger, \#$  s.f. Oltre a tutte le com. accez. dell'Ita, tempo annuvolato e ventoso ed anche nuvola: l'espressione è riassunta nel MD (Pg): "*C'è tant'a. in giro*".
- \* **Arìccio**  $\neq, \#$  s.m. Arricciato, arricciatura (con rif. alla preparazione di un muro prima di intonacarlo).
- x **Aricòglie**  $\ddagger$  (o ricòglie) tr. D: "raccogliere, radunare". MD (Pg, detto schrz. da pers. anziana al suo marito): "*Aricòglie 'ssé (v.) nèrfie (v.) e andàmocene a dormì*", smetti di chiacchierare perché è già troppo tardi.
- x **Aricordà**  $\ddagger$  tr. 1. D: "ricordare, rammentare".  
2. D: "fare le proclame o denunce di matrimonio dal Parroco in Chiesa alla Messa solenne".
- \* **Arigòsta**  $\ddagger, \#$  (Cm) s.f. V. rigùsta.
- \* **Arigùsta**  $\ddagger$ , (Pg) s.f. V. rigùsta.

- x **Arimàne** ‡,# intr. V. arimané.
- \* **Arimané** ‡ (o arimàne) intr. D: "rimanere. (Cfr. Ver *arrimané*)".
- x **Arimbà** ‡,# (Pg) tr. V. arembà.
- \* **Arimedìa** ‡ tr. D: "rimediare".
- \* **Ariondà** ‡ tr. 1. D: "arrotondare, girare d'attorno".  
2. D: "dar volta al bestiame".
- \* **Aripezzà** ‡ (o ripezzà) tr. D: "rattopare".
- \* **Ariposà** ‡ intr. D: "riposare" (riposarsi e far riposare).
- \* **Arischià** ‡,# (Pg) 1 tr. Rischiare.  
2. **Arischiassi** rifl. Esporsi ad un rischio. MD: *Co' sto tèmpo, 'un t' arischierài miga d'uscì!*  
3. Permettersi. MD: *'Un t' arischià più a ripète 'ssa fràse!*
- x **Arisicà** ‡ (Ma,Pg,Cm) (o risicà) tr. D: "arrischiare. (Cor id., Ita mer. *arriscicare*)".  
PROV: *Chi 'un arisica 'unne rósica, che espresso in forma affermativa è analogo a "chi cerca trova"*.
- x **Arìsico** ‡ (Ma,Pg,Cm) s.m. D: "rischio".
- \* **Aristaia** ‡,# (Pg) s.f. V. ristàia.
- x **Aritornà** ‡ intr. D: "ritornare".
- \* **Arìvo** ≠,# s.m. Arrivo.
- \* **Arizzà** ‡ tr. D: "rizzare", innalzare.
- † **Àrme** ≠,# s.f. incl. Arma, armi.
- \* **Armoraccia** ‡,# (Pg) s.f. Rafanistro (v.DE), *Raphanus raphanistrum*; R: "ravanello selvatico, ramolaccio (Gig *armuràcia*)".
- x **Aroccà** ‡ t.mar. 1. intr. D: "rimanere preso (dicesi dell'ancora, dell'amo di una lenza, di una corda rimasta presa da una roccia o da uno scoglio nel fondo del mare)".  
2. **Aroccassi** rifl. Impigliarsi, rimanere incastrato.
- \* **Arocciato** ‡,# (Pg) agg. Costruito malamente, aggiustato alla meglio.
- x **Arombà** ‡ (Cm) tr. D: "legare in malo modo".
- x **Arombato** ‡ (Cm) D: "mal vestito, trasandato".
- x **Aroncà** ‡ tr. D: "recidere con la ronca. (Abr *arrongà*)".
- \* **Aronchià** ‡ 1. intr. D: "rattrappire".  
2. **Aronchiassi** md. intr. D: "intorpidirsi, raccartocciarsi".
- \* **Arónchio** ‡ (Cm,Ri) agg. 1. D: "rachitico".  
2. D: "impacciato, maldestro".
- x **Arónchio** ‡ (Pg) s.m. Pers. esile e curva. (Cfr. *arcòcchio-2*).
- \* **Aronzà** 1. ‡ (Cm,Ri) tr. D: "rimproverare qlcn. in modo energico (cfr. Pis; Ami *aronzà*; Ita mer. *arrunzari*, abborracciare, fare alla meglio, Mai *arrossar*)".  
2. ‡,# Scagliare qlcs. (p.es. un sasso) contro qlcn. o qlcs.  
3. ‡,# intr. Ronzare, girare intorno ronzando. MD: *C'è 'na mósca che 'un vòle smétte d'aronzammi sul capo*.
- \* **Aronzata** ‡,# (Pg) s.f. Aspro rimprovero.
- x **Arotondi** ‡ tr. D: "arrotondare".
- x **Arovèlla** ‡ (Cm,Cp) (o rovèlla) s.f. D: "rabbia, stizza, malanno. MD: *Che ti dia 'na a., che ti colga un malanno*".
- \* **Arovellà** ‡ (Cm,Cp) (o rovellà). 1. intr. D: "stizzire".  
2. **Arovellassi** (o rovellàssi) rifl. D: "arrabbiarsi, stizzirsi, t. di area Tsc e Emi".  
3. ‡,# scervellarsi ed anche ostinarsi. MD: *Un c'è d'a. tànto, pé ccapi 'l su gèsto*.
- x **Arozzito** ≠,# (Pg) agg. Poco soffice (con rif. a pane o dolce non sufficientemente lievitati; cfr. anche *agghiassito*, *inghiangolito*, *inghiozzichito*).
- x **Arpaia** ‡ (Cm) s.f. D: "falco reale (v.DE; cfr. Ita mer., *àrpa*, aquila)". C,16: "a. è da connettere con *arbale*, *alpale*, che in Cor significa balza, rupe e coi nomi locali Cor *Arpale* e *Rapale*. TOP: *L'Arpàia (Ma e Pf)*".
- x **Arpióni** ≠ (Ma) s.m.pl. D: "speroni del gallo".
- \* **Arsicà** ‡ (Ri) (o arzicà) itr. D: "scalciare (dicesi del quadrupede quando, alzando la groppa, tira un paio di calci)".

- \* **Artipècora** ‡,# (Pg) (o attipècora) s.f. Erba di campo detta com. lattughino (v.DE), *Picridium vulgare*. "A Portoferraio si chiama *tranapecore*, nel Marcianesse *lattipecora*, nel Campese e nel Riese *ortipecora*, che è poi il *terracrepolo* nel Fio e nel Sen" (PP,123).
- \* **Arufolà** ‡,# intr. Arruffare, frugare, rovistare lasciando in disordine (con rif. agli oggetti in armadio, cassetto, ecc.). R: "Tsc *rufolare* e *grufolare*, Pis *rufolà*, frugare". (Cfr. rugliolà e rumà-1).
- \* **Arufolato** ‡,# (o rufolàto) agg. e part. pass. 1. Rovistato. 2. Spettinato, scarmigliato.
- \* **Arzicà** ‡ (Ri) intr. V. arsicà.
- \* **Arzillà** ‡ (Cp,Ri,Cm,Pg) (o tèra arzillà) s.f. D: "argilla. (Cfr. Pis, Liv, Cor)". (R: "Lig tèra zilà").
- \* **Arzillaiò** ‡,# (Cp) s.m. Terreno argilloso. C,16: "argillaiò. TOP: *Arzillaiò* (Cp)".
- x **Ascemà** ‡,# tr. Diminuire qlcs.; più freq. ridurre il volume di un liquido in un recipiente.
- x **Ascemì** ‡ (Ma,Cm) intr. Diventare scemo.
- x **Ascensio** ‡,# (o ascenzio) s.m. Incenzo (v.DE).
- x **Ascenzio** ‡,# s.m. V. ascensio.
- x **Ascèpe** ‡ (Cm,Cp.,Ri) s.f. D: "siepe".
- x **Asciòglie(re)** ‡,# (Ma,Cp,Ri) tr. R: "scegliere. MD (Ri): *ascioglièmo*, scegliamo; (Ma) *sciòlto*, scelto. [Lat *exsolvere*]".
- x **Asciòlto** ‡,# (Elb) agg. e part. pass. R: "scelto".
- x **Asciortì** ‡ (Cp) (o sciortì) intr. D: "il ritirarsi delle doghe di un fusto, destinato a contenere un liquido, per essere rimasto lungo tempo all'asciutto".
- x **Asciùgna** ‡ (Cp) (o assùgna) s.f. 1. Sugna di maiale. 2. D: "sego".
- \* **Asciuttura** ‡,# (Pg) s.f. Alidore, secchezza del terreno (per mancanza di pioggia), siccità.
- x **Aspàragio** # (Pg) (o a. salvàtico o spàragio) s.m. Asparago di macchia (v.DE), *Asparagus acutifolius*.
- \* **Aspettà** ≠ intr. Spettare.
- \* **Aspettante** ≠ agg. D: "spettante, pertinente".
- \* **Àspido** ‡,# (Pg) s.m. Aspide (v.DE), *Vipera aspis*.
- x **Àspido sórdo** ‡ loc. s.m. 1. (Cm, Ma, Pg) D e R: "Aspide" (v.DE), *Vipera aspis*. (R: "Ad Antona-MS *aspre sorde*, ant. Lom *asperosordo*, Gar *vesprosourde*, maschio della vipera"); D: "(Tsc sett. *aspito*, lucertola creduta velenosa)". Cfr. codicórto. 2. (Cm) D: "acqua cheta, se rif. a pers.".
- x **Asprèlla** # (Pg) (o rasprèllo) s.f. R: "attaccamani (v. DE), *Galium aparine* (Tsc id., Pie. *rasparella*)".
- x **Assà** ‡ avv. D: "assai".
- x **Assagli** ‡ tr. D: "assalire. (Cfr. Pis, Luc ant.)".
- x **Assapé** ‡ tr. D: "sapere. (Cfr. Pis)".
- \* **Assassini** ≠,# (Pg) s.m. pl. Sono così denominati (perché?) i *befanotti* adibiti alla sorveglianza dei doni raccolti, che sono trasportati in apposite *buscole*, durante il giro del paese, fatto in corteo nel pomeriggio dell'Epifania
- \* **Assennò** ‡,# avv. V. sennò. PROV: "Se fai bène fai per tè, a. pèggio per tè" (B,27; S,6,32).
- \* **Asserbà** ‡,# (Ma) (o serbà) tr. Conservare. PROV: "Chi assèrba assèrba pé' 'l gatto".
- x **Asserenato** ‡ (Cm) agg. D: "dicesi partcl. della vigna quando è coperta dalla rena portata dalla piena".
- \* **Assettà** (o rassettà) tr. 1. D: "ordinare, accomodare". 2. # Sistemare. MD: *Ora assètto 'l lètto e poi sò lèsta*, ho finito di riordinare la camera. 3. **Assettassi** md. intr. mettersi a sedere. MD (Pg) *assèttati*, siedì; (Ri) *assètteti*.
- \* **Assigurà** 1. ≠ tr. D: "assicurare". 2. # Legare, fissare. 3. ≠,# **Assigurassi** md. tr. e rifl. Accertarsi.

- \* **Assistemà** ‡,# 1. tr. Sistemare.  
2. Assistemassi rifl. Sistemarsi, mettersi in ordine (con rif. a pers.).  
3. Sposarsi.
- \* **Assommà** (o assuommà) 1. ‡ intr. D: "spuntare, incominciare a comparire" (con rif. non limitato a sole e luna, ma genrc. a cose, animali e persone).  
2. # R: "venire a galla del pesce (Nap *assommare*, Cal *assumere*, venire a galla)".  
3. ‡,# tr. Sommare, addizionare.
- \* **Assugà** ‡,# tr. Concimare con stallatico. (R: "Cor *assugà*, *assuà*, *assulà*").
- \* **Assugna** # s.f. V. asciùgna.
- x **Assugnà** ‡,# tr. Stendere, spalmare la sugna, ungere, con rif. genrl. a scarpe grosse (v.).
- x **Assuommà** ‡,# (Pg) intr. V. assommà.
- x **Asticcíola** s.f. 1. ≠ D: "tirabrace da forno".  
2. ≠,# (Pg) V. sticcíola.
- x **Àstio** ≠,# s.m. Tenacia, perseveranza (non rancore). PROV (Pg): "Senz'a. 'un si pole fà *nulla*". [Got *haifsts*, contesa ].
- x **Astricà** ‡ tr. D: "lastricare".
- x **Àstrico** ‡ s.m. D: "lastrico".
- x **Atéplíce** ≠,# (Pg) (o atrépipe) s.m. Atréplíce (v.DÉ).
- x **Atrépipe** ‡,# (Pf) s.m. V. atéplíce.
- \* **Attaccassi** ≠ (Cm,Cp,Ri,Pg) rifl. D: "venire alle mani".
- \* **Attastassi** ‡,# rifl. Tastarsi, toccarsi. MD (Pg): "M'attasto se ci sò!", è incredibile!
- \* **Attecchì** intr. D: "attecchire".
- † **Attempà** ≠ intr. D: "dare tempo. (Cfr. Cor)".
- \* **Attesà** tr. V. addesà.
- \* **Àttimo** s.m. D: "momento di tempo".
- x **Attinge** ≠,# tr. Oltre alla com. accez. di prendere l'acqua da una fontana con secchio, brocca, ecc., anche di versarla da uno di questi recipienti. MD: *M'attingerésti un bicchièr d'acqua, ch'hò 'na sète che móro*.
- \* **Attipècora** ‡,# (Pg) s.f. V. artipècora.
- x **Attoppà** 1. ≠,# tr. Rattoppare, riparare mettendo toppe.  
2. ≠ D: "nascondere".  
3. **Attoppassi** rifl. D: "nascondersi".
- x **Attòrzo** ‡,# (Ma,Cm) agg. R: "vagabondo, senza lavoro fisso".
- x **Attòrzo** ‡ (Pg,Ma,Cm) (o a tòrzo, a tòrso) avv. 1. D: "a zonzo", a giro.  
2. (Cm) D: "in disordine".
- x **Attravèrzo** t.mar. avv. D: "attraverso. MD: *mare a.*, quando la nave presenta uno dei suoi lati alle onde".
- \* **Àu!** ‡ inter. D: "òh!".
- x **Audi** ‡ (Cm) tr. D: "ascoltare".
- \* **Aùffo** ‡ (o a ùffo) loc. avv. D: "inutilmente, a ufo". MD: *Mangià 'l pane a.*" vivere senza fare niente.
- † **Aùto** ‡ (Pg,Cm) agg. Acuto. TOP: *Pietraùta*, tra *Redinoce* e *Le Solane*.
- x **Avantiéri** ≠,# avv. Ieri l'altro.
- \* **Avé** aus. D: "avere. MD: *àbbo*, ho"; *avévamo*, avevamo; *ébbemo*, avemmo, *ébbeno*, ebbero; *avésseno*, avessero; *averàmmo*, avranno.
- \* **Avéggio** ‡ s.m. D: "pentola a due manici", con rif. a recipiente da cucina alto, genrl. in terraglia. (D: "Cfr. Luc, Pis, *lavéggio*, Cor *lavezzu*). V. *lavéggio*.
- x **Avóra** ‡,# (Ri) avv. V. aóra.
- \* **Avvedéssi** # (Pg) md. intr. Accorgersi. MD: "*Un me n'avvedo*", non mi ricordo.
- \* **Avveli** ‡,# 1. tr. Avvilire.  
2. ≠ **Avvelissi** rifl. Avvilirsi.
- \* **Avvelito** agg. 1. # part. pass. Avvilito.  
2. (Pg) agg. Stanco, debole.
- \* **Avventato** agg. 1. # Sconsiderato, maldestro.  
2. ‡,# Torvo, irato. MD: "*Quell'omo mi fissàva con cert'òcchi a.*", con sguardo ostile, poco rassicurante.
- x **Avversinà** ‡,# (o avvezzinà) tr.  
1 Avvezzare, educare. MD: "*D'è un*

- bàmbolo che v'ale avversinàto!*", è un bambino maleducato!
2. ‡,# (Pg) Indirizzare, avviare, agire in maniera adeguata. MD (Pg): "*Pe' mangià bene li ferètti, dovète avversinàlli*", gli spagnetti vanno arrotolati con la forchetta.
- x **Avvezzinà** ‡ (Cm) tr. V. avversinà.
- \* **Avvilucchierato** ‡,# (Ma) (o avvolucchierato) agg. Avvolto, attorcigliato.
- \* **Avvolucchierato** ‡,# (Ma) agg. V. avvilucchierato.
- \* **Avvinà** # tr. Sciacquare un recipiente (botte, fiasco, bicchiere, ecc.) con vino.
- \* **Àsimo** # (o àsimo) agg. 1≠ Non lievitato (con rif. al pane volutamente non fatto lievitare, oppure lievitato ma non a sufficienza. [Gre *àzymos*, senza lievito].  
2. ‡,# Testardo (con rif. a pers.).
- x **Azzagagliassi** ‡ (Cm,Cp) rifl. D: "altercare".
- x **Azzaròla** # s.f. Mela lazzeruola, frutto dell'azzaruolo (v.DE).
- \* **Azzeccà** # tr. Indovinare perfettamente.
- \* **Àsimo** #agg. V. àsimo.
- x **Azzinghì** ‡ (Ri) intr. D: "patire la fame".
- x **Azzizzà** ‡ (Ri,Pg) (o azzizzà) tr. D e R: "aizzare". (R: "*Cor azzizzà*").
- x **Azzocà** ‡,# (Pg) (o zocà) intr. 1. Battere, nel senso di udire il rumore lontano, cadenzato di una scure che colpisce un albero o di un pennato che taglia i rami.  
2. ‡,# Battere, nel senso di avvertire le pulsazioni sincrone con quelle del polso. MD: "*C'ho un dènte che m' azzòcca*", è in atto un processo infiammatorio alveolare.
- x **Azzuccà** ‡ t.mar. tr. D: "stringere con la massima forza i vari colli di una corda nell'eseguire una legatura qualsiasi".



# B

- \* **Babau** t.inf. s.m. indecl. D: "orco (voce usata per intimidire i bambini)".
- \* **Babbèu** # s.m. Stolto, buono a nulla. (V. bàbio).
- x **Bàbbeto** ‡ (o bàbbito) s.m. D: "tuo padre". (V. tò).
- x **Bàbio** ‡ s.m. 1. D: "sciocco, stolto" (v. babbèu, bacùcco).  
2. (Cp) D: "fanciullo sciupato", ritardato mentale.
- x **Bàbbito** ‡ (Ma,Cp,Ri,Pm) s.m. V. bàbbeto (R: "Cor bàbbitu").
- x **Bacalà** ≠,# s.m. Baccalà, merluzzo decapitato, sviscerato, disossato, aperto, schiacciato, poi salato e come tale posto in commercio. [Spa. *bacalao*, dall'Ola. *habeljann*].
- x **Bàcca** ‡ s.f. D: "vacca (cfr. Ver, Cor)".
- x **Baccanaio** ‡,# s.m. Baccano, frastuono, confusione.
- x **Baccarèlla** ‡ s.f. s.f. D: "vaccherella".
- \* **Baccèllo** (Pg) s.m. Frutto della fava (v.DE), *Vicia faba*. Il t. fa rif. solo a questa e non alle altre Papilionacee ed è usato per indicare tanto il guscio quanto il seme, purché allo stato fresco. MD: *Còglie li b.*; *mangia li b.* (Sono invece chiamate *fave* i semi essiccati; p. es. *fà la minestra di fave*).
- x **Bacchètta** ‡ s.f. D: "vacchetta", genrl. con rif. al cuoio da questa ricavato, che in pass. serviva per fare le scarpe grosse (D: "cfr. Pis, Luc, Ami").
- x **Baccina** ‡ (Ri,Cp) s.f. D: "vaccina", bestia vaccina genrc.  
2. (Ri) D: "vacca da lavoro. (Pis, Are, Gig, id.; Sen, Rom, Mod, *bacina*, vitella)".
- x **Bacillà** ‡,# intr. Vacillare, barcollare.
- \* **Bàcola** ‡ (Pg, Ma, Cm) s.f. D: "corbezzola, bacca, frutto del corbezzolo" (v.DE). (R: "Gar *bàgola*, Ver *bàgiola*, mirtillo). [Lat *bacula*].
- x **Bacucco** agg. e s.m. D: "rimbecclito, rimbambito" (v. babbèu, bacùllo).
- x **Bacullo** ‡ (Ri) agg. D: "mezzo scemo, sciocco".
- x **Badanaio** ‡ s.m. D: "confusione, baccano".
- x **Badèssa** ≠ (Ma) s.f. R: "mantide religiosa" (v.DE), *Mantis religiosa*. (Cfr. *parapapèssa*).
- x **Bafógna** ‡ (Ma,Cp) s.f. D: "afa, caldo soffocante (cfr. Nap *abbafuogno*)".
- x **Bafognóso** ‡ (Ma,Cp) agg. D: "afoso, caldo umido".
- \* **Bagabóndo** ‡ agg. e s.m. D: "vagabondo (cfr. Pis, Liv)".
- \* **Bagascia** t.triv. s.f. D: "donna di mal costume".
- x **Baggiana** # (Pf) Var. di fava (v. baccèllo) a semi molto grandi, "la più freq. all'Elba" (A,46).

- \* **Baggiano** # (Pg) agg. Sciocco, citrullo. (V. bacùllo, balèngo).
- x **Bagia** † (Ri) t.mar. s.f. D: "alito di vento". (Cfr. Gen *arbasgia*, brézza).
- x **Bagiòla** †, # (Ma) s.f. R: "venticello".
- x **Baglia** † s.f. V. balia.
- \* **Bagnà** ≠ tr. D: "irrigare", con rif. all'orto. (V. annacquà).
- x **Bagnaròla** ≠ (Ma) s.f. D: "vasca circolare".
- \* **Bagnasciùga** t.mar. s.m. D: "linea del bordo (di una nave) ove termina l'acqua e che per il movimento dei flutti ora si scopre ed ora rimane coperta da loro".
- x **Bàgo** ≠. agg. Vago, indeterminato.
- x **Bagofióre** † (Ri) s.m. D: "si trova usato per lo più nell'esprs. *sei più pèl b.*, non hai voglia di fare nulla".
- \* **Baia** s.f. 1. ≠, # (Ma, Pg) R: "recipiente rotondo di legno a doghe (Cor *baja*, *vaja*, tino di legno per le olive)". In pass., era usata durante la vendemmia per far lavare i piedi ai ragazzi prima di *zampicà* (v.) l'uva.  
2. ≠ (Ma, Cm, Ri) D: "catino di coccio. (Cfr. Cor)".
- x **Baiana** †, # s.f. (B, 102) V. baianèlla.
- x **Baianèlla** †, # (o baiàna) s.f. Partcl. var. Elb di "uva rossa, più grossa della caianèlla" (B, 102).  
2. Vino nero scelto ricavato dall'uva dell'omonimo vitigno (B, 104).
- x **Bainétta** † (Cp, Ri) s.f. D: "baionetta".
- x **Baiòcco** s.m. D: "uomo da nulla", con prob. rif. all'omonima moneta di scarso valore. (D: "cfr. Pis; Pit *baioccu*").
- x **Baiolato** ≠ (Ma) agg. D: "vaiolato" con rif. a pers. che porta sulla faccia i segni del vaiuolo.
- x **Baiólo** ≠ (Ma) s.m. D: "vaiuolo. (Cfr. Luc)".
- x **Baiolóso** ≠ agg. D: "che ha il vaiuolo".
- x **Baiùle** † (Cp) s.m. D: "baule. (Cfr. Gig)".
- \* **Balèngo** # (Pg) agg. Tonto, stolto (v. bacucco, melicche).
- x **Baléno** † (Ri) t.mar. s.m. D: "palo grosso di legno per far leva".
- x **Balènte** †, # (o valènte) agg. Volenteroso, assennato, ben educato (con rif. a bambino o ragazzo). CONTR: *svèrzo*. MD: "*Té che sii 'n bàmboło b., me lo fai un servizio?*", tu che sei un bravo ragazzo, mi faresti una commissione?
- † **Balestrata** # (SP) s.f. Distanza percorsa da una freccia tirata con la balestra.
- \* **Balestriéra** †, # (Cm) s.f. e agg. Var. di granito (v.DE). V. anche bocchètta e bùzzera
- x **Bàlia** (o bàglia) s.f. 1. D: "balia nel senso di levatrice. (Cfr. Pis, *baglia*, Ver, Luc, Gro)".  
2. D: "nutrice. (Cfr. Ver, Luc, Pis)".
- † **Balire** † (Ma, Cp, Ri) s.m. D: "barile (v.). Cfr. Pst, Pis, Liv, Amì". (Forma met.).
- x **Balisico** † (Ma, Pm) s.m. R: "basilico" (v.DE), *Ocimum Basilicum*. (Forma met.).
- x **Balla** # s.f. Sacco di iuta usato per il trasporto di merci voluminose ma non pesanti (genrl. carbone, fieno, foglie secche per lettiera del bestiame). MD: "*Portà la ròbba a bàlle*", in gran quantità. [Fro *balla* ].
- \* **Ballà** # intr. Ballare, nell'esprs. (Pf, Pg) *nel canale (di Piombino) òggi si b.!*, il mare è molto agitato; R: "nell'esprs. (Ri) *balla la vècchia*, l'aria brilla per il caldo. (Cfr. Lom *balla la vèggia*, Emi *balla la vecia*, Bre *bala la stria*)".
- x **Bàlle** ≠ s.f. indecl. D: "valle. (Cfr. Gig)".
- x **Ballécchia** † s.f. D: "vallecula. (Cfr. il TOP Luc *Vallécchia*)".
- \* **Ballétta** s.f. 1. † (Ri) D: "piccola balla di mercanzia appesa in cima ad un bastone".  
2. †, # (Pg) Grande e robusta pezzola di cotone colorato, a quadri, multiuso (avente in pass. gli stessi impieghi degli attuali sacchetti di plastica). In senso stretto, il t. si riferiva alla funzione e alla forma che la pezzola assumeva quando, dopo averla riempita, veniva chiusa

- annodando tra loro i *pinzi* (v.) opposti.
- x **Balligia** ‡ s.f. D: "valigia. (Cfr. Pis, Ver)".
- \* **Balzana** t.past. agg. f. D: "capra che ha le zampe bianche e il manto di altro colore".
- x **Balzo** ≠, # (Pg) s.m. R: "fascio di spighe. (Tsc mer. il covone di grano; cfr. Cor *balzu*, legame per attaccare due sacchi sulla sella)".
- x **Bambàra** # (Pf) s.f. Primiera a invito, gioco di carte (B,51).
- x **Bambòccia** s.f. 1. ≠ (Cp, Pg) D: "bambola" (con rif. a quella che le bambine si facevano con gli stracci) D: "cfr. Pis, Luc, Ver". 2. ‡, # T. usato dal compare (v.) o dalla comare (v.) per la bambina tenuta a battesimo, nell'esprs. *la mi b.*
- x **Bambòccio** ‡, # s.m. Stessa accez. di bamboccia (v. -2).
- x **Bambolaio** ‡ (Cm) s.m. D: pers. "che ama molto i bambini, con i quali gioca volentieri".
- x **Bambolèlle** ‡ s.f. pl. D: "pupille degli occhi".
- \* **Bàmbolo** s.m. (-a, s.f.) D: "bambino", (-a). (Cfr. Luc. *bàmboro*; Pis. *bàmbuli*). MD (Cp): "Gnà che sìa un b!", non sono più un bimbo! (B,27; S,6,32).
- x **Bàmpa** ‡ s.f. d: "vampa".
- x **Bampata** ‡, # s.f. 1. Vampata, fiamma improvvisa e violenta. 2. ‡, # (T. più usato al pl.). Comparsa improvvisa di rossore in faccia, sensazioni di calore, frequenti ma di breve durata, nella menopausa. MD: *Mi vengono le b.*
- † **Banca** ≠, # (SP) s.f. Banco, situato nella piazza che in pass. era la principale del paese di Poggio, ove era consentita la vendita delle carni animali, previa autorizzazione di macellazione.
- † **Banco** ≠ (SP) s.m. Tavolo di ufficio pubblico ed anche lo stesso ufficio sede del Comune del Poggio sotto il Principato di Piombino. MD: "All'ora di b.", all'ora di apertura dell'ufficio.
- \* **Banda** s.f. 1. t.mar. D: "lato destro o sinistro di una nave". 2. Complesso di suonatori di strumenti a fiato e percussione. Nel sec. scorso e agli inizi dell'attuale la passione per le b. era tale che i suonatori di Chiessi almeno una volta la settimana si recavano a Poggio per le *prove* (v.) e quelli di Pomonte andavano a Marciana, passando per i sentieri di montagna, non essendovi ancora strada carrozzabile.
- \* **Bandèlla** # Cerniera, ganghero di porte o finestre.
- † **Banderaio** s.m. D: "colui che porta la bandiera del Comune".
- x **Bandièra** ≠ s.f. D: "bandiera. (Luc id.)". v.DE, bandiera Elb.
- † **Bandita** ≠ s.f. Territorio con confini ben delimitati dagli Statuti dei vari Comuni (sotto il Principato di Piombino), entro il quale era vietato il pascolo. (v.DE).
- x **Bando** # (SP) s.m. Notifica fatta a voce dal messo del Comune. MD: "Mandare il b.", ordinare al messo di recarsi nelle località sancite dalla consuetudine e ivi dare pubblicazione del bando.
- † **Bannità** ‡ s.f. D: "bandita" (v.).
- † **Banno** ‡ s.m. D: "bando" (v.).
- † **Bapóre** ‡ s.m. Piroscrafo. D: "vapore. (Pis, Ver, id.; Pis, Luc *bafore*)".
- \* **Barà** ‡ (Ma, Pg, Pm, Cp) 1 ≠ tr. D: "atterrare, demolire" (con rif. a genrc. costruzione ed anche appezzamento di terreno in forte pendenza). MD: *Bisogna fenì di barà quel muro pé rifallo nòvo.* 2. ‡ intr. R: "crollare, franare" per negligenza o disinteresse del proprietario; D: "andare in rovina. (Cal *varare*, -i, id.; Sic *varari*, traboccare)". MD: *'L magazzino è digià barato, ma se un si provède se ne bara anco la casa.* PROV (Pg): *Un si pòle andà bène se c'è uno a ricòglie e dièci a b.* TOP: *La Ripa Barata* (Mm). 3. # Barare, truffare al gioco (con partcl. rif. ai giochi a carte).

- x **Barà** ≠ t.mar. tr. D: "varare" (con genrc. rif. ad una grossa imbarcazione). D: "cfr. *Pis, Via*". TOP: *Barabàrche* (Cp).
- x **Baracchióne** ‡, # (Pm) s.m. V. veracchióne.
- x **Baraccóne** ≠, # (Pm) s.m. R: "burrone" (v. baracóne).
- x **Baracollà** ≠, # (Pg) intr. Barcollare.
- \* **Baracóne** s.m. 1. ‡ (Ma, Pg, Cm) D e R: "burrone". C,16: "fosso che scoscende a precipizio; da *barare* (v.) che vive in tutta l'isola col significato di abbattere, rovinare. (Questo non si può disgiungere dall'esprs *Cor in barà* = in pendio e dal verbo *vargà*, cascare, cadere). TOP: *Baracone* (Cm e Pa)".  
2. ‡, # (Cm) Pers. sconsiderata, cialtrone.
- \* **Barato** ‡ agg. Diruto, in rovina.
- x **Baratóio** ‡ (Cp) s.m. V. ballatóio.
- x **Barattà** 1. # tr Barattare, scambiare tra pers. una cosa con un'altra. In pass., nel mese di ottobre, alcuni capoliveresi si recavano a Poggio e offrivano in scambio un panier di fichi secchi per tre di castagne.  
2. ‡, # (Pg) Cambiare una moneta intera con l'equivalente in moneta spicciola.
- x **Barausci** ‡, # (Pg) s.m. Curioso vezzeggiativo, attribuito a pers. amica, quale epiteto per dimostrarle affetto confidenziale.
- x **Barbacane** ‡, # (Pg) s.f. Struttura in muratura, larga alla base e molto rastremata in alto, che veniva affiancata ad un muro pericolante per rinforzarlo.
- x **Barbalacchio** ‡ s.m. D: "sciocco. (Cfr. *Cal barbalàcchiu*)".
- \* **Barbazzali** ‡ (Pg, Ma) s.m.pl. D: "bargigli", con rif. a quelli del gallo. (D: "Ver, Ami, Pit, Sen").
- \* **Barbe** ≠ s.f. D: "radici delle piante" (con genrc. rif. non solo alle radici secondarie, ma anche alle principali).
- \* **Barbèra** # s.m. 1. Vitigno di origine piemontese che produce uva ad acini ellittici di col. nero bluastrò intenso.  
2. ≠ Tipo di vino prodotto in pass. all'Elba, con l'uva omonima, ma solo in piccola quantità e in zone limitate (*I Marmi, Le Solane*, ecc.); si trattava di vino ad alta gradazione (14-15°), non però da arrostò come quello tipico astigiano, ma da dessert.
- x **Barbiéri** ≠ (Ma, Pg, Cp) s.m. incl. D: "barbiere. (Cfr. *Pis, Luc, Ver*)".
- x **Barca** s.f. D: "catasta di covoni".
- x **Barcaia** ‡ (Ri) (o barco) s.f. D: "massa di paglia o di biade. (Cfr. *Pis, Ami, Gro*)".
- x **Barcata** # s.f. Grande quantità (con rif. a pers. o a cose, compresa la frutta ancora sulle piante).
- x **Barco** s.m. 1. V. barcaia.  
2. t.mar. Veliero da carico; D: "bastimento. (Ver id.; *Cor barcu*)".
- x **Barcòca** (o barcòcola) s.f. D: "albicocca. (Sen *barcocca*, *Gro bacoca*, *Cor baracocca*, *Sic varcocu*)".
- x **Barcòco** # s.m. Albicocco (v.DE), *Prunus armeniaca*. [Ara *al-barquq*]. TOP: *Costa al Barcòco*, presso La Pila (Cm).
- x **Barcòcola** ‡ (Ma) s.f. V. barcòca.
- x **Bardassa** ≠ s.m. D: "uomo corto e novellino. (Cfr. *Liv, Luc; Pit, Gro bbardàssu*)".
- x **Barghigiana** ‡, # s.f. R: "sorta di fungo", lattario o agarico delizioso (v.DE), *Lactarius deliciosus*. (cfr. *Pis, rossèlla, Cor tagia*).
- x **Barica** ‡ (Cm) s.f. Pancia, addome. D: "ventre. [Spa *barrica, barriga*]".
- \* **Barile** # s.m. Recipiente di doghe di castagno della capacità di ca. 50 litri, usato genrl. per la conservazione e il trasporto del vino. (V. balire).
- † **Barile da òlio** ‡, # loc. s.m. Ant. unità Elb di capacità per liquidi, corrispondente a libbre 80 di liquido (B,130).
- † **Barile gròsso** ‡, # loc. s.m. Ant. unità Elb di capacità per liquidi. "Usato pel vino nella sola parte di ponente, che equivale a fiaschi 48 di liquido, di libbre 6 per ciascuno e dividesi in 12 parti, dette

- ciascuna zucca" (B,130).
- † **Barile piccolo** ≠, # loc. s.m. Ant. unità Elb di capacità per liquidi, "usato nella parte di levante pel vino ecostituito di libbre 120 di liquido" (B,130), ovvero "120 misure" (S.26,27), corrispondente a ca. litri 45.
- x **Baro** ‡, # t.mar. s.m. Varo.
- x **Baròccio** # s.m. Barroccio, carro a due ruote usato in pass. come mezzo di trasporto a trazione animale per merci.
- x **Bàscola** ‡, # s.f. V. bascula.
- \* **Basculla** (Ma,Pg) (o bàscola) s.f. D: "bilancia" di Roberval. [Fra *bascule*].
- x **Basellà** ‡ intr. D: "vagellare, farneticare", delirare per febbre o per demenza.
- x **Baso** ‡ s.m. D: "vaso (cfr. Cor *basu*)".
- x **Bassóio** ‡ s.m. V. vassóio.
- x **Bastara** ‡, # (Ma,Pm) (o bastura) s.f. R: "bocchetta per l'olio".
- x **Bastarèlla** ‡, # (Ma) s.f. R: "camicia".
- x **Bastiémma** ‡ (Ri) (o biastémnia, biastìma, biàstima) s.f. D: "bestemmia".
- x **Bastiemrà** ‡ (Ri) (o biastemrà o biastimà) tr. e intr. Bestemmiare.
- x **Bastrèngo** ‡ (Cm) s.m. D: "chiasso, baccano. (Cfr. Pis *bastrè*, festa da ballo nel basso popolo; Fio, Amì *bastrè*)".
- x **Bastura** ‡ (Ma) s.f. D: "caraffa per l'olio". (V. anche *bastàra*).
- x **Battaglià** ≠ (Cm) tr. D: "mettere il *battaglio* (v.-2) alle bestie".
- \* **Battaglio** (Cm,Pg) (o battàijo) s.m.  
1. Battaglio della campana (cfr. anche *pistello*).  
2. ≠, # Campano metallico (v.) che viene appeso al collo della bestia che guida un gregge di pecore o di capre.
- x **Battaijo** ‡ s.m. V. battàglio.
- \* **Batte** tr. 1. D: "battere".  
2. D: "martellare nell'esprs. *mi batte le témpie*, mi martellano le tempie. (Cfr. Pis)".
- x **Batte ché** (A -) ‡, # (Pg) loc. cong. V. Abbàtte ché.
- \* **Battènte** s.m. 1. ≠, # D: "flagellante".  
2. ≠, # (Pg) Battola o crepitacolo. Tavoletta rettangolare di legno con due manici sui lati corti: un'asticciola ricurva di ferro sul piano, applicata per le due estremità, in modo che la parte curva sia libera di battere da una parte e dall'altra sulla tavoletta per fare rumore. Lo strumento viene azionato da un ragazzo che, con altri muniti di regole (v.), percorre per tre volte le strade del paese allo scopo di annunciare l'inizio delle funzioni religiose della Settimana Santa, nei giorni in cui le campane vengono legate (v.).  
3. # Battentatura di porta o finestra.  
4. # Battiporta, cioè martello o anello applicato all'uscio di casa per bussare.
- x **Battézzimo** ‡ (o battézzimo) s.m. D: "battesimo".
- \* **Battìgia** t.mar. s.f. D: "linea della spiaggia determinata dal battere incessante della onde (Cor *batichia*)".
- \* **Battilardo** # (o battilonza) s.m. Tagliere.
- x **Battilónza** ‡ (Cp) s.f. V. battilardo. (D: "Rom *battilonta*").
- x **Battiménto** ≠ s.m. D: "flagellazione".
- x **Battimuro** # (Pg) s.m. Gioco da ragazzi, ormai in disuso, consistente nel lanciare una moneta contro un muro con l'intento di farla cadere a terra quanto più vicino possibile (a distanza inferiore a quella di una misura prestabilita) alla moneta battuta in precedenza dal concorrente.
- x **Battiscarpa** (A -) t.Tsc (Cm) loc. avv. D: "all'improvviso, rapidamente".
- x **Battisciara** ‡ s.f. D: "donna di mala vita, attaccabrighe". [Ara *sarra*, lite].
- x **Battitóre** # (Pg,Cm) Giocatore che genrc. dà inizio ad un gioco in cui viene impiegata una palla. In partl. è fatto rif. al tradz. *gioco della palla* (v.DE), che nel sec. scorso e agli inizi dell'attuale era il più popolare nei paesi di S. Piero e di S. Ilario in Campo, oltre che a Poggio.

- \* **Battuto** s.m. 1. # Mescolanza di *odori* tritati nel tagliere.  
2. ‡, # Bastonatura (genrl. a parole). MD: *Mirà che ti faccio un b.!*
- x **Baùtta** ≠, # (Pg) s.f. Grande pezzola quadrata di cotone di col. nero che, ripiegata diagonalmente a triangolo, veniva portata in testa dalle donne anziane e da quelle in lutto, annodando insieme le cocche (v.) sotto il mento. (V. anche *mèsere*).
- x **Bavèllo** s.m. 1. † t.past. D: "legno piegato ellittico che si pone in bocca a capretti e agnelli perché non poppino".  
2. ‡ (Ri) D: "bavaglino. (Cor *bavellu*)".
- \* **Bazza** # (Pg) s.f. Mento (t. genrc., non limitato al mento sporgente).
- \* **Bazzòtto** # agg. Non ben definito, intermedio (freq. con rif. all'uovo a metà cottura, né sodo né alla cocca; meno freq. con rif. ad un frutto, né acerbo né maturo, od oggetto, né moscio né duro, ecc).
- \* **Bè** 1. inter. apoc. di bene o ebbene (in espr. interrogative, conclusive o concessive).  
2. avv. D: "bene".
- \* **Bé** ‡ (o *bejé, béje, béve*) tr. D: "bere". MD: *beùto, bevuto, bevèmo, beviamo, bévemo, bevemmo*.
- x **Beberóne** ‡ s.m. V. *beveróne*.
- † **Bécca** (o *béccha*) s.f. 1. ≠ (Ma, Ri) D: "sciarpa da collo, cravatta".  
2. D: "sciarpa che portavano al collo o alla vita gli Anziani (v.) per distinguersi dagli altri cittadini". (SP): "Perché essi Anziani (del Poggio) siano conosciuti dall'altri devino portare per segno una *Beccha per ciascheduno, e quella del Capo-Polizza sia rossa, e quella dell'altro paradiglia*". [Spa *beca*].
- \* **Bécca** s.f. D: "estremità di un fazzoletto, punta del colletto e simili".
- x **Beccà** ≠ (Cp) intr. D: "propendere".
- † **Béccha** ≠, # (SP) s.f. V. *bécca*-2.
- \* **Becchéggio** t.mar. s.m. Serie di movimenti oscillatori sull'asse minore di un'imbarcazione (cioè da prua a poppa) cui, oltre al *rollio* (v.), essa è soggetta quando il mare è agitato.
- \* **Becchigiallo** ‡ s.m. D: "merlo maschio (v.DE), *Turdus merula*, dal becco giallo". (Cfr. *canapaccia*).
- x **Bècchio** ‡, # (Pm) agg. e s.m. Vecchio. PROV: "Chi d'è b. 'un se lo crède, la salita 'un se la béve".
- \* **Becchitòrto** ‡ s.m. D: "becchincroce" (v.DE), *Loxia curvirostra*.
- x **Béccia** ≠ s.f. D: "veccia" (v.DE), nome volg. di diverse var. di leguminose della Tribù *Vicia*. (D: "cfr. Cor").
- \* **Bécco** t.past. s.m. D: "maschio della capra. (Voce di area Tsc, Sar sett., Ita sett.)".
- \* **Befana** s.f. 1. # Epifania, festività della b. (v.DE).  
2. ‡ s.f. D: "farfalla", in partcl. *falena* (v.DE), nome volg. di varie farfalle crepuscolari o notturne.
- x **Befanèlla** ‡ s.f. D: "farfallina", in genere.
- \* **Befanòtti** ‡, # s.m. pl. Sono così denominati i giovani (di sesso maschile) facenti parte della comitiva impegnata a *cantà, riscòte e festeggià la B.* (v.DE).
- \* **Beffeggino** ‡ (Ri) agg. e s.m. D: "pers. maldicente".
- \* **Béga** s.f. D: "contrasto, alterco".
- x **Béje** ‡ tr. V. *bé*.
- x **Bejé** ‡ (Ri) tr. V. *bé*.
- x **Beligno** ‡ (Ma) agg. D: "benigno".
- \* **Bèlla** ‡, # (Pf) (o *topaiòla*) s.f. Natrice viperina (v.DE), *Natrix natrix Inzai*.
- x **Bellicà** ‡ tr. D: "vellicare", stimolare.
- \* **Bellico** s.m. D: "ombelico. (Cfr. Pis. *bellio*)".
- x **Bellicóné** ‡ (Pg) agg. e s.m. D: "burlone". Il t. è usato specl. come epiteto, attribuito in senso amichevole a pers. spiritosa ma anche, sebbene più rar., in quello disp.

- \* **Bèllo** ≠ avv. R: "in funzione accrescitiva di molto. MD: *La casa era bella vòta; è bbello ceco.* (Cfr. *Luc. b. pieno, Garf. belli felici, Pis. bello caro, Cor. bellu felice e bella cuntenta*)".
- \* **Bèllo bèllo** ≠ loc. avv. D: "adagio adagio".
- \* **Bello vivo!** ‡, # (o vivo vivo!) inter. Grido del venditore di pesce, in passato, per invitare i clienti all'acquisto. Il t. si accorda come agg. al nome del pesce: "*b. lo xero*" (v.), "*bella viva l'acciuga*", "*belle vive le frugaglie*" (v.). In pass. era spesso uno degli stessi pescatori che, scalzo e con la corba del pesce in testa, raggiungeva quanto prima i paesi collinari per vendere a prezzo per lui più conveniente la parte di sua spettanza.
- x **Belluto** ≠ s.m. D: "velluto".
- x **Bèn-bè** ‡ loc. avv. D: "bene bene, a perfezione".
- \* **Bènda** s.f. D: "fascia che ricopre gli occhi nel gioco di mosca cieca".
- x **Bendemmià** ‡, # tr. e intr. Vendemmiare.
- † **Benedì** ≠ tr. D: "il benedire una cosa agli incanti equivaleva ad aggiudicarla".
- \* **Benediziòne** ≠ s.f. D: "qualsiasi oggetto di devozione, come crocifissi, rosari e medaglie". In partcl. *panitelli* (v.) e *pane della lavanda* (v.), che vengono mangiati o conservati per b.
- x **Bènfera** ‡, # (Pg) (o sbènfera) s.f. e agg.  
1. Chiaccherona, sfaticata.  
2. Ragazza mentalmente ritardata.
- \* **Bèni** # (SP) s.m. pl. Oggetti della proprietà. MD: "*B. mobili e immobili*".
- x **Bènto** ‡, # (Pm) s.m. Vento.
- x **Beracchiòne** ‡, # s.m. V. veracchiòne.
- x **Berchiè** ‡ (Cm) agg. e s.m. D: "ebete"; (cfr. bertè).
- x **Berètta** (o brètta) s.f. 1. Genrc. copricapo femminile.  
2. ≠, # (Pg) Copricapo maschile per la notte, di cotone bianco grosso. a forma conica e con nappa sulla punta, fatto a mano con quattro ferri da calza.
- x **Berétto** ≠ (o brétto) s.m. Berretto, con partcl. rif. al b. floscio.
- x **Bergamina** ≠ s.f. D: "anello conico di carta membranacea o di cartone, con il quale si tiene ferma sulla rocca la materia da filare. (Cfr. *Pis, Ver, Luc, Ami; Sar sett. bergaminu, Cal brigamile*)".
- x **Bersaglièri** ≠, # s.m. indcl. Bersagliere.
- x **Bertabèllo** s.m. 1. D: "nassa da pesca con una sola bocca".  
2. D: "zimbello" per la cattura di uccelli, in partcl. beccaccini (D: "*Liv, Pis, id., imbroglio*").
- x **Bertè** ‡ (Ri) agg. s.m. D: "pers. un po' sciocca e stravagante. (Cfr. berchié)".
- x **Béscia** ‡, # s.f. V. véscia.
- x **Bèspa** ≠ s.f. D: "vespa", nome volg. genrc. comprendente la v. cartonaia (v.DE), *Polistes gallicus*, la v. vasaia (v.DE), *Vespula germanica* e il calabrone (v.DE), *Vespa crabro*.
- x **Bessica** ‡ s.f. D: "vescica. (Ver, Gar biscica)".
- x **Bessicante** ‡ s.m. D: "vescicante", sostanza ad azione revulsiva vescicatoria.
- \* **Béstia** # (Pg) s.f. Genrc. animale ovino, bovino o equino, con partcl. rif. all'asino.
- x **Bestinara** s.f. 1. # Partcl. tipo di rete da posta usata nel sec. scorso dai pescatori livornesi per la pesca dei *bestini* (v.).  
2. ‡, # Imbarcazione attrezzata per la pesca suddetta.
- \* **Bestini** s.m. pl. Nome volg. genrc. dei pesci cartilaginei (Selaci), con partcl. rif. a squali (v.DE) e razze (v.DE).
- \* **Bestino**. s.m. 1. ‡ L'odore ingrato, specl. se intenso, che emanano gli animali, in partcl. quelli selvatici.  
2. ‡, # Lo sgradevole sapore acuto che rimane nelle carni di molte specie di pesce azzurro (in partcl. scombri e sardine), delle razze e degli squali, quando per breve cottura alla brace non è stato fatto ben scolare il grasso.

- x **Bétta** ‡ (o *vétta*) s.f. D: "piccolo salcio viminale (v.DE), *Salix alba*. Salice con cui si legano le piante ai pali (in partcl. le viti) o si intrecciano ceste e panieri".
- x **Bettuco** ‡ (o *vettuco*) s.m. D: "salcio viminale" (v.DE, salice).
- x **Béve** ‡, # tr. V. Bé.
- \* **Bevènda** ‡, # (Pg) s.f. Quantità di vino (genrl. un fiasco) data per consuetudine in pass. ai braccianti agricoli, oltre al regolare salario, per ogni giornata di lavoro.
- x **Beveróne** # (o *beberóne*) s.m. Sospensione acquosa di crusca, castagne ed avanzi del pasto, per l'alimentazione del maiale allevato familiarmente.
- x **Bézzo** ‡, # s.m. 1. Vezzo, abitudine. 2. (Pg) Collana, non necessariamete di pregio.
- x **Bezzuca** ‡ (Cm, Ma, Pg) (o *bizzùca*) s.f. D: "tartaruga, testuggine" (v.DE), nome volg. genrc. delle molte specie appartenenti all'Ord. Testuggini. (Cfr. Pis. *bezzia* e *bezzuga*, Liv, *pizzuga*).
- x **Bezzuca** ‡ (Cm) (o *Bezzuco*) agg. D: "tonto".
- x **Bezzuco** ‡, # (Pg) agg. V. bezzuca.
- x **Bia** ‡ s.f. D: "via".
- x **Biaggio** s.m. 1. ≠ D: "viaggio". 2. ≠, # Ogni tragitto, di andata e ritorno, effettuato con animale da soma per il trasporto di merci (vino, legname, carbone, ecc.).
- x **Biàgio** ‡ t.mar. D: "agghiaccio. Leva o manico di legno incampellato con incastro rettangolare alla testa del timone, che agisce in due sensi. (Cor *biègiu*)".
- \* **Biancà** ‡, # tr. e intr. Biasciare. (Cfr. *biascià*).
- x **Biancolina** # (Pf) s.f. Ballerina bianca (v.DE), *Motacilla alba* (v. *cotitrémula*).
- \* **Biancolino** ‡, # s.m. 1. Partcl. var. di grano (v.DE), *Calbigia bianca*, volg. detto *indigeno gentile* (A,44): razza di grano tenero con spiga priva di reste, tradz. seminato in pass. all'Elba.
2. ‡ D: "pane di farina bianca", candidissimo e saporito, perciò assai apprezzato, confezionato familiarmente in pass. nelle case di campagna (Pg, Cm) con la farina dell'omonimo grano, a forma di pagnotta tagliata al centro e cotto nel forno a legna.
- \* **Biancòne** s.m. 1. # Var. di uva bianca a grandi grappoli compatti "con chicchi bianco-giallognoli grossi, di pelle piuttosto dura" (A,41), assai freq. in ogni vigneto Elb. 2. ‡, # Genrl. viene così denominato lo spumante per uso familiare, ottenuto dall'uva omonima.
- \* **Biascià** tr. e intr. D: "masticare", *biascicare*. (Cfr. *biascià*).
- x **Biastemmà** ‡ tr. V. *bastiemmà*. (D: "Ami *biastemà*").
- x **Biastémia** ‡ (Cp) s.f. V. *bastiémma*.
- x **Biàstima** ‡ (Ri, Ma) s.f. V. *bastiémma* e *bastima*.
- x **Biastima** ‡, # (Ma) s.f. V. *bastiémma*. (D: "Rom id.; Luc *biastima*"; R: "(Ma), Mar id.").
- x **Biastimà** ‡ (Ri, Ma) tr. e intr. V. *bastiemmà*. (D: "cfr. Pis *biastimmà*, Luc, Ver, Rom, Cor").
- x **Bibbera** ‡ (Ma) (o *bipera*) s.f. D: "vipera" (v.DE). (Cfr. *àspido*).
- x **Bicchierara** ‡, # (Pg) s.f. Giacca da uomo non adeguata alla pers. che la indossa, perché larga e lunga.
- x **Bicchiéri** ≠ s.m. incl. D: "bicchiere. (Cfr. Pis, Luc, Pst, Ven, Cor)".
- \* **Bidènte** # (Cm) s.f. Arnese di ferro temperato a due denti o corna, della lunghezza di 40-45 cm ca., usato nella zappatura dei terreni collinari molto sassosi ed in partcl. delle vigne, per non recidere le barbicelle delle viti. (Cfr. anche *corno*, *cornacchióne*, *gaglióne*, *guaglióne* e *zappóne*).
- x **Bidi** ‡, # (Pg) inter. Esprs. pronunciata ad alta voce da ogni giocatore nell'effettuare il primo tiro di una serie (v. anche *bidò* e *cucciò*), nel gioco inf. del nocino, eseguito

- in pass. con noccioli di albicocca o con castagne (v. biòcco).
- x **Bidò** ‡,# (Pg) inter.. Esprs. analoga a *bidì* (v.), pronunciata ad alta voce da ogni giocatore nell'effettuare il secondo tiro della serie (v. anche *bidì* e *cucciò*).
- x **Biétto** (A -) ‡ (Cp) (o *abbiétto* o a *brétto*) loc. avv. D: "in copia, abbondantemente (Ver, Vdc id.; Pis *appiétto*)".
- x **Bigarata** ‡ (Cm) agg. f. D: "screziata. Dicesi della gallina dai vari colori". (Il t. deriva prob. dalla contrz. e corrz. del t. *bicolorata*).
- † **Bigherato** ≠,# (Pg) agg. Rifinito, con guarnizioni agli orli (con rif. a *sciarpa*, *scialle*, ecc.). MD: "... *camoiardo rosso fornito di velluto verde con maniche di tela bigherata*" (J,50, a.1582).
- x **Bignà** ‡ intr. D: "bisognare. In uso partcl. il pres. indic. 3ª pers. sing. *bigna*, *bisogna*, forma abbr. di area Tsc. (Pis, Luc, Ver, Fio, Rom, Umb; Bol *bgnà*). Cfr. anche *gnà*.
- x **Bijétto** ≠ s.m. D: "biglietto".
- x **Billano** ≠ agg. D: "villano", maleducato.
- x **Bimine** ≠ s.m. D: "vimine".
- x **Bindaro** ‡ (Ma) s.m. R: "arcolaio, guindolo". [Lat medv. *guindolus*, R: "d'origine Ger *winde*"].
- \* **Biòcco** s.m. 1. ‡,# Castagna marrone eccezionalmente grossa, assai ricercata in pass. dai pasticceri torinesi per la preparazione dei *marrons glacés*. L'etimologia del t. potrebbe connettersi con il t. Tsc *bòcco*, la noce più grossa impiegata per il tiro nel gioco del nocino (v. anche *bidì*), poiché in pass. veniva allo stesso scopo usato un b., scegliendo tra tutti il più panciuto e rotondo.  
2. ‡,# Pers. poco intelligente. [Lat. volg. *bòccus*, t. Medit, con rif. a corpo rotondo].
- x **Biòdola** ‡,# s.f. C,16 "erba palustre per impagliare seggiole. (Cor *bioda*, *viòda*). TOP: *La Biodola* (Pf)."
- x **Biolino** ≠ (Ri) s.m. D: "violino".
- x **Biònda** ≠ t.past. agg. f. D: "capra che ha il manto di colore biondiccio".
- x **Biònzò** agg. 1. ‡ (Ri) D: "Ottuso, smusato. Dicesi di un ferro da taglio" (cfr. *chiònzò*, *stùzzò*, *zannàto*).  
2. ‡,# Ammassato, pesante (con rif. al pane non ben lievitato; cfr. Pis *pionzo*, rustico, rozzo). V. *chiònzò*.  
3. ‡ D: "tonto" (con rif. a pers.).
- \* **Bipera** ≠,# (Cm) s.f. V. *bibbera*.
- \* **Bira** ≠,# s.f. Birra.
- x **Birà** ≠ t.mar. tr. e intr. D: "virare". MD: "*B. di bordo*", invertire la rotta.
- † **Birbata** # (Pg, J167, a.1778) s.f. *Birbanteria*, frode occasionale.
- \* **Biribissaiò** s.m. 1. ‡ (Ri) D: "confusione, disordine, rumore".  
2. ‡,# (Pg) Grande varietà di oggetti disposti in maniera disordinata.
- \* **Birignòccolo** ‡,# (Pg) s.m. V. *brignòccolo*.
- x **Biscà** ‡ (Cm) tr. D: "indispettire". L'etimologia del t. potrebbe risalire ad eventuale, giustificabile irritazione degli agricoltori nei confronti del "*biscario*", ufficiale addetto alla sorveglianza dei beni rustici durante la dominazione longobarda all'Elba. [Lat medv. *obescarius*].
- x **Biscòtti di Portofer(r)aiò** ‡,# loc. s.m. pl. Grosse fette biscottate molto apprezzate, leggermente dolci e con anice, che ivi venivano prodotte fino alla 2ª guerra.
- x **Biscòtto di piccia** ‡,# (Cm) loc. s.m. Ciascuno dei due panini rotondi costituenti la *piccia* (v.).
- x **Biso** ≠ s.m. D: "viso. (Cfr. Cor *bisu*)".
- † **Bisògnio** ≠,# (SP) s.m. Bisogno.
- \* **Bisso** # s.m. Nome volg. dei filamenti, lunghi fino a 70 cm, prodotti da molluschi bivalvi, in partcl. dalla *nacchera* (v.DE), *Pinna nobilis*. Essi costituiscono una fibra sericea brunastra dalla quale, dopo filatura, gli ant. Romani ottenevano tessuti vaporosi, noti sotto lo stesso nome.
- x **Bizzicà** 1≠ tr. D: "pizzicare, beccare. (Voce Tsc)".

2. ‡,# intr. Avere, provare prurito o sensazione molesta fino al dolore.
- \* **Bizzicata** ‡ (o pizzicàta) s.f. D: "pizzico", piccola quantità di qlcs., quanta può essere trattenuta tra pollice e indice (cfr. zinzico e zinzino). MD: *Una b. di sale, di zùcchero, di farina, ecc.*
- \* **Bizzico** 1. ‡ D: "beccuccio di caraffa, bricco o altro recipiente", atto a facilitare la mescolta di un liquido.  
2. ≠,# V. bizzicàta.
- x **Bizzuca** ‡ s.f. V. bezzuca.
- x **Blècche** ‡ (Ri) s.m. D: "catrame. (Pis. Liv, Via, brècche)". [Corrz. dell'agg. Ing *black*, nero].
- \* **Bó !** ‡ (o bóh!) t.mar. (Cm, Ma, Pg) inter. Voce per imporre l'immediato arresto di un'azione. D: "Basta, fermati!"
- \* **Bòa** t.mar. s.f. D: "cassa tonda o quadra di lamiera o di legno (saldamente ancorata al fondo marino) per ormeggio dei bastimenti".
- x **Bòbbia** ‡ s.f. D: "dura, bozzima. Dicesi della minestra troppo soda".
- x **Bocato** ‡,# s.m. Bucato.
- x **Boccale di vino** ≠,# (o buoccale) loc. s.m. Ant. unità di capacità per liquidi, pari a "misure tre" (S.26,27), corrispondenti a poco più di un litro.
- \* **Boccalóne** ≠,# (Pg) s.m. Piagnucolone (con rif. a bambino).
- \* **Boccapèrta** ‡,# s.m. 1. Pers. avente la bocca larga e abitualmente aperta.  
2. Pers. che freq. parla a sproposito.
- \* **Boccapòrto** t.mar. s.m. D: "apertura quadrangolare attraverso ai ponti di una nave per la quale si scende nel suo interno".
- x **Boccardo** ‡,# (Ma, Pg) agg. Avente la bocca malformata, con i denti delle due mascelle che non combaciano bene (con rif. in partcl. ai quadrupedi).
- † **Boccha** ≠,# (SP) s.f. Bocca.
- \* **Bocchetta** ‡,# (Cm) s.f. e agg. Var. di granito (v.DE). V. anche bùzzera e balestriéra.
- \* **Bòccia** s.f. 1. ≠ D: "bottiglia".  
2. # Palla di metallo o di materiale sintetico usata nel gioco delle bocce. In pas. a Poggio le palle erano di legno, di diametro maggiore di quelle attualmente in uso.
- \* **Bocciata** # s.f. Lancio di una boccia con l'intento di colpire quella avversaria o il pallino.
- x **Bóce** ≠ s.f. D: "voce. (Cfr. Pis, Ver, Cor)".
- x **Bocconica** ‡ (Cm, Pg) s.f. D: "vettovaglia", tutto ciò che serve come alimento. (T. usato genrl. in senso schrz.).
- x **Bòda** ‡,# (Pg) (o bòdda) s.f. R: "rospo" (v.DE), *Bufo vulgaris*. (R: "cfr. Liv, Gar, bòdda; Tsc, Cor bòtta").
- x **Bòdda** # s.f. V. bòda.
- x **Bòdda marina** ‡,# (Ma, Mm, Pg) loc. s.f. V. pòtta marina.
- x **Bòdola** # s.f. Botola. [Lig pre-Lat. *bòdo*, fossato].
- \* **Bofognà** ‡ (Ri) intr. D: "parlare fra i denti, borbottare, più com. piagnucolare". (Cfr. bofonchià e fottignà). [Prob. per incrocio del Lig *mugugnare* con il Tsc *bofonchiare*].
- x **Bofognime** ‡ s.m. D: "lamentio piagnucoloso monotono o ad intervalli. Dicesi più specl. dei bambini".
- \* **Bofonchià** # t. Tsc. intr. Borbottare, brontolare a bassa voce (cfr. bofognà e fottignà).
- x **Bóga** ‡ t.mar. s.f. D: "voga" (con rif. a barca a remi).
- x **Bogà** ‡ t.mar. intr. D: "vogare", remare.
- x **Bogalancia** (Ma) (o bogolància o bògola) s.f. 1. ‡ (Ma) D: "altalena. (Cfr. Pis bogolàccia).  
2. ‡,# Movimento in avanti e in dietro che viene fatto compiere ai bambini per trastullarli, tenendoli sulle proprie ginocchia e reggendoli per le mani come se fossero remi di una barca.

- x **Bogara** # s.f. Rete da pesca simile alla *schietta* (cfr. e v. anche DE).
- \* **Bògola** ‡ (Pg,Ri) s.f. V. Bogalancia. (D: "Cfr. Ita mer. *v(u)òcula*").
- x **Bogolagna** ‡ t.mar. s.f. D: "vortice prodotto da vento impetuoso sulle onde del mare, con innalzamento dell'acqua a grande altezza, a guisa di fumo denso o bianco".
- \* **Bogalancia** ‡ (Ma) s.f. V. bogalancia.
- \* **Bóh!** ‡, # V. bó
- x **Boiàio** ‡ (Ri) s.m. D: "colui che lavora con le baccine" (v.). Cfr. bóio.
- x **Boiétto** ‡ (Ri) s.m. (-a, s.f.) D: "Bovetto, cioè vitellino".
- † **Boino** ‡ agg. D: "bovino".
- x **Bóio** ‡ s.m. (pl. *bói*) D: "bove (cfr. Ver)". MD: *Fàmmi du' óvi all'òcchio di b.*, cuocimi due uova al tegamino, senza che si rompa il tuorlo; (Cp) "*Ho fatto mangià li bói.*" (B,26; S,6,31).
- x **Bolà** ‡ (Ma) intr. D: "volare".
- \* **Boldrò** s.m. 1. # D: "rana pescatrice" (v.DE), *Lophius piscatorius*, pesce com. con carni apprezzate, limitatamente alla parte posteriore detta in Ven *coda di rospo*. 2. ‡ (Cm) D: "cosa fatta male, disordinata".
- x **Bólfido** ‡, # (Cm) agg. D: "gonfio, tumido (in genere per malattia). Cfr. Cor *bòlfidu*".
- x **Bolgéttà** ≠ (o *borgéttà*) s.f. D: "borsa dello scolaro". In pass. era una grande tasca di stoffa di confezione casalinga con tracolla anch'essa di stoffa.
- \* **Bolina** # t.mar. s.f. Fune che tiene teso verso prua il lato verticale sopra vento delle vele quadre, perchè esse possano prendere meglio il vento. (v. *bordeggjà*).
- \* **Bólla** ≠ (Ri) s.f. D: "crosta della pelle", lesione cutanea infettata, caratterizzata da suppurazione.
- \* **Bolleggià** ‡, # t.mar. intr. Porre una rete ad arco, verso terra, e spingervi dentro i pesci tirando sassi e battendo l'acqua con qlcs.
- x **Bolleggiùme** ‡ (Cm,Ri) s.m. V. bolliggio.
- \* **Bollentìno** ≠, # s.m. Bolentino (v.DE, Pesca a -).
- \* **Bóllero** s.m. 1. ‡ (Pg) D e R: "frana", distacco spontaneo di terreno in pendio. TOP: C,17: "Il *Bollero* (Ma). V'è una fonte. (In Corsica *bollaru* = polla, da cui ambedue derivano)". 2. ‡ (Cm) D: "acquitrino". "Cor *bollaru*, polla" (C,17). 3. D: "catarro con tosse".
- x **Bollétte** ≠, # s.f. Bullette, chiodi corti a capocchia larga sagomata che in pass. venivano applicati alle soles delle scarpe grosse (v.).
- \* **Bollicóso** ‡, # agg. Pieno di *bólle* (v.), con rif. a bambino o ragazzo che, stando spesso a contatto con la terra, è soggetto ad infezioni cutanee.
- x **Bolliggio** ‡ (Ma) t.mar. (o *bolleggiùme*) s.m. D: "l'agitarsi del mare o il formarsi delle bolle di aria sulla sua superficie quando uno sciame di piccoli pesci viene a fior d'acqua (Sar *boliggiada*)".
- x **Bólpa** ‡ (Cp, Ma) s.f. D: "volpe" (v.DE), *Vulpes vulpes*, mammifero non esistente all'Elba. (V. *gólpe*).
- x **Bómba** # Il luogo da cui il sorteggiato, nel gioco inf. di nascondino, parte alla ricerca dei compagni dopo il conteggio, e al quale tutti questi tenteranno di tornare senza essere da lui scoperti.
- x **Bómero** ‡ s.m. D: "vomero (forma dial. Tsc)".
- x **Bómo** ‡ t.mar. s.m. Boma. D: "asta lunga, cilindrica, messa orizzontalmente all'albero di mezzana, all'altezza delle imparanda".
- x **Bòna!** ‡, # (Pg, Cm) inter. Invito espresso ad alta voce dal "*battitóre*" (v.), prima di procedere alla "*battuta*" nel "*gioco della palla*" (cfr. *vènga*).
- \* **Bonaccia** # t.mar. s.f. Stato del mare perfettamente calmo per assenza di vento.
- \* **Bonanòtte** # Saluto di commiato a tarda sera.

- \* **Bonaséra** # Formula di saluto nel pomeriggio (dopo mezzogiorno) o di sera, sia nell'incontro sia nel commiato.
- x **Bonavòglia** ≠ s.m. incl. D: "uomo di cattiva condotta (Liv id.)".
- \* **Bongiòrno** # Formula di saluto al mattino fino a mezzogiorno (o comunque non dopo *desinare*), nell'incontro e nel commiato.
- x **Bóno** (o bònò) agg. D: "buono".
- x **Bònò** ‡, # avv. Bene. PROV: "il vino fa b. al sangue".
- \* **Boraccio** ‡, # s.m. V. buraccio.
- \* **Borana** ‡, # (Pf) (o burana) s.f. Borragine (v.DE), *Borago officinalis*.
- x **Borbotticà** ‡ (Pg, Ma) intr. D: "tartagliare", balbettare.
- x **Bórda** ≠, # t.mar. inter. Comando di eseguire lo spiegamento di una vela quadra.
- \* **Bordatino** s.m. 1. # Stoffa di cotone, molto rozza, solitamente di colore verde o giallo, utilizzata in pass. per farne grembiali da cucina.  
2. ≠, # (Pf) Partcl. minestra (PP, 49) molto in uso nel sec. scorso, a base di cavolo nero spezzettato e farina di granturco. (V. zòccoli cfr. *farinata* di Lucchesia e Garfagnana). Il nome le deriva dal colore della stoffa di b. (v. -1).
- \* **Bordeggià** # t.mar. intr. Veleggiare di *bolina* (v.), cioè contro vento presentandogli ora l'uno ora l'altro bordo della nave.
- x **Borènde** (A -) loc. A buon rendere. MD: "Fàmo a b.!", la prossima volta sarò io ad offrire!
- x **Borgétta** ≠ (Ri) s.f. V. bolgétta.
- x **Bòrgna** ‡, # (Pg) s.f. R: "nodo sporgente nel tronco di un albero. (Luc id., cavità di un albero; Ami *bòrnio*, bernoccolo, bitorzolo)".
- x **Bóro** (o bórrò o bótro) s.m. 1. D: "burrone".  
2. Piccolo fosso, torrentello. (Pis. *botro*). [Gre *bothros*, fossa].
- \* **Bórsa** s.f. 1. ≠, # (Pg, Ma, Mm) Il capo dei Cefalopodi, a forma di borsa. (V. anche scùffia).  
2. t.triv. Scroto.
- † **Bórsa** ≠, # (SP) s.f. Sacchetto entro il quale venivano racchiuse (v. imborsatione) le *pòlize* (v.) da estrarre a sorte per l'elezione degli *Antiàni* (v.) del Comune, sotto il Principato di Piombino.
- x **Bóto** ‡ (o bòto) agg. D: "vuoto".
- x **Bóto** ‡ s.m. Voto.
- x **Botràngolo** ‡ (Cp) s.m. D: "piccolo botro". (V. bóro).
- \* **Bótro** s.m. V. bóro. (D: "cfr. Liv, Pis, Luc"; R: "Are *botrone*, Luc *botrione*"). [Gre *bothros*, fossa].
- x **Bòtta** s.f. 1. D: "colpo, percossa".  
2. (Cp) V. bòda. (D: "Gro id."; R: "Are id., Emi *bòt*; Cor *bòtta*, ranocchio; ant. Fra. dial. *bot*, rospo").
- \* **Bottaccia** ≠, # (Ma) (o serpe bottaccia, serpo bottaccio, bottaccio, bottarécio) s.f. R: "biscia d'acqua", serpe acquaiola o "biscia dal collare (v.DE), *Natrix natrix Lauzai*, lunga fino a quasi due metri; vive lungo i fossi o comunque nelle zone più umide" (S.0,25). (R: "Liv *serpe boddaja*", id.).
- \* **Bottacciata** ‡, # s.f. Improvviso rigurgito di aria, entro un recipiente (bottiglia, fiasco, damigiana ecc.) quando viene versato senza precauzione il liquido in esso contenuto.
- \* **Bottaccio** # s.m. 1. Bacino di raccolta di acqua per alimentare un mulino.  
2. La più com. sp. di tordo (v.DE), *Turdus ericetorum* o *T. philomenus*; (cfr. anche alpigino, cesena, zincarèssa).  
3. ‡, # (Pg) V. bottaccia.
- \* **Bottàraga** ≠, # s.f. V. buttàraga.
- \* **Bottarécio** ‡, # (Cp) s.m. V. bottaccia.
- x **Bottàrega** ≠, # s.f. V. bottàraga.
- x **Bottàriga** ≠, # s.f. V. bottàraga.
- x **Bótte** # s.f. Grosso recipiente di forma bombata, fatto con doghe di castagno

- tenute insieme da cerchi di ferro, di capacità assai varia (da 5 a 50 hl).
- \* **Bottéga** s.f. ≠, # (Pg) Qualsiasi locale a piano terreno destinato a qualsiasi uso (deposito di legna o legname, locale di sgombero, ripostiglio, ecc., oltre che negozio). MD: *Và a ppijà du' calòcchie (v.) nella b. delle légne, che s'accènde 'l fòco.*
- † **Bottéga** ≠, # (SP) Stalla per asino o cavallo.
- x **Bottigliera** ‡ s.f. D: "razza (v.DE) appena sbocciata dall'uovo".
- \* **Bottino** s.m. 1. ≠ (Ri) D: "vasca. Ricetto murato nel quale ricade o si raccoglie l'acqua delle fontane o sorgenti, destinata all'irrigazione degli orti e all'occorrenza alla lavatura della biancheria". 2 D: "pozzo nero".
- \* **Bòtto** (Di -) # loc. avv. Subito, immediatamente, improvvisamente.
- \* **Bóve marino** ‡ loc. s.m. D e R: "sp. di foca", precisamente la foca monaca (v.DE), *Monachus albiventer*, l'unica sp. di foca Medit. (R: "Cor, Sar bòe marinu).
- x **Bóvo** ‡, # (Pg) (o buòve) s.m. (pl. *bóvi*) Bove (v.DE). PROV (Pg): "Ne venìsseno b. a zì Ròcco!", chi più ha più vorrebbe.
- x **Bòzza** s.f. 1. t.mar. D: "pezzo di cavo non molto lungo (applicato per rinforzare un altro sotto tensione): è fermato ad un capo, mentre l'altro cinge con più giri un ormeggio o una manovra corrente per ritenerla e non farle perdere la sua rigidità". 2. (Cm) D: "ciascuna delle pietre sporgenti, in serie regolare, da un muro".
- x **Bòzzera** ‡ (o bòzzola) s.f. 1. (Pf, Ma, Pg) R: "truogolo di legno per il maiale o i polli" (v. trógolo). 2. D: "cassetta bislunga di legno, chiusa da tre lati e dall'altro con un manico, nella quale si pone il cibo ed il becchime per i polli".
- \* **Bòzzo** s.m. 1. # Buca larga e poco profonda piena d'acqua, pozzanghera. 2. ‡, # Il canale di Piombino (per antonomasia).
- \* **Bòzzola** ‡ (Cp) s.f. V. bòzzera.
- \* **Bòzzolo** ≠ (Pm) s.m. R: "torsolo della pannocchia del granturco".
- x **Bozzùro** ‡ (Cm) agg. e s.m. D: "tonto ottuso".
- x **Bracalante** agg. 1. ≠, # (Pg) Sbracante, cascante (genrl. al pl. con rif. ai pantaloni). 2. ‡ (Ri) D: "spendaccione".
- \* **Braccialétto** ≠ s.m. D: "asta di ferro per chiudere porte e finestre dalla parte interna. (Cfr. Gro, Ami, id.)". V. palétto.
- \* **Bracce** ≠ s.f. pl. (sing. *braccio*) D: "braccia (cfr. Pst, Ver *le b.*)".
- x **Braccio** # s.m. (pl. *braccia*). Ant. unità di misura di lunghezza corrispondente a cm 58,36 "come in Toscana" (B,129). In uso nei negozi di pannina (v.) fino agli anni trenta. MD: "Sta pèzza è da tre b. una lira", scampolo di stoffa a buon mercato, poiché in realtà molto scadente.
- x **Braccio marino** # loc. s.m. Ant. unità di lunghezza, identica a quella Tsc per la misura della profondità marina, che corrisponde alla "lunghezza di quanto le due estremità delle braccia aperte di un uomo di giuste proporzioni l'una dall'altra si scostano" (B,129), equivalente cioè a ca. m 1,80.
- \* **Bracétta** ‡, # (Pg) s.f. Brace accesa mista a cenere, per lo scaldino (v.; cfr. anche brùsta).
- \* **Brache** # (Ma, Pm). s.f. pl. R: "pantaloni".
- \* **Bracia** (o bràgia) s.f. D: "brace".
- x **Brado** (SP) agg. D: "bestia non domata", pascolante allo stato libero. [Lng *braida*, pianura aperta].
- x **Brancaleóne** ‡, # (Pg) avv. Con andatura traballante, come quella di un ubriaco. (V. trancaleóne).
- \* **Brancata** s.f. 1. D: "manata, quantità grande". 2. # (Pg) Gruppo numeroso di pers. o di animali della stessa specie. MD: *èramo una b. di giovinòtti, a fà la serenata.*
- \* **Branco** 1. (Pg) s.m. In senso genrc.,

- gruppo numeroso di animali (talv. anche di pers.). MD: *Stamani sò passati du' b. di colòmbi*.
2. D: "mandra di vacche".
3. ≠, # t. past. (Pg, Cm). Quando il t. è preceduto dall'art. det., significa esclusivamente gregge di capre o di pecore.
- \* **Bravo** agg. D: "oltre al significato com. di coraggioso, animoso, ha più ordinariamente all'Elba quello di buono", che tuttavia non viene mai usato da solo, come lo è nell'Ita mer., ma sempre preposto a sostantivo (quale uomo, ragazzo, pers., ecc.).
- x **Bregante** ≠, # s.m. Brigante.
- x **Bregantino** ≠ t.mar. s.m. D: "brigantino".
- \* **Bréncico** ‡, # (Pg) s.m. V. sbréncico.
- x **Bréndola** ≠, # (Pg) s.f. Donna sciatta e poco attiva.
- x **Bréndolo** # (Pg) s.m. Brandello, sfilacciatura di un abito.
- x **Brétta** ‡ s.f. V. berétta.
- x **Brettagna** ≠, # (Pf) s.f. Bretagna (v.DE), *Hyacinthus orientalis*.
- x **Brétto** ‡ s.m. V. berétto.
- x **Brétto (A -)** ‡ loc. avv. 1. (Pg, Ma, Cm) D: "a fusone" (?). (R: "A Terrinca-LU si dice di un animale sciolto che va a pascolare in terreni altrui; cfr Ver a brétto, in disordine, senza cura").
2. V. biétto (A -)
- \* **Bricco** # (Pg) s.m. Recipiente di ceramica o metallo, munito di beccuccio, genrl. per il caffè e per il latte.
- x **Bricino** ‡ (o bricolino, brigolino, brigolinello) s.m. D: "briciolino (cfr. Luc, Ver *brigio*)".
- x **Bricio** ‡ (o bricolo o brigolo) D: "frammento", briciolo.
- \* **Bricolino** ‡ s.m. V. bricino.
- \* **Bricolo** ‡ s.m. V. bricio.
- x **Brigalière** ≠, # (o brigagliéri) s.m. V. brigalière.
- x **Brigalière** ≠ (Ri) (o brigaliéri, brigaglière, brigagliéri) s.m. D: "brigadiere. (Cfr. Pis *brigagliéri*, Ami *brigalière*)".
- \* **Brignòccolo** ‡, # (Pg) (o birignòccolo) s.m. Bernòccolo. (V. zimbo-2).
- \* **Brigola** ‡ (Ri) s.f. D: "briciola".
- \* **Brigolinello** ‡ (Ri) s.m. V. bricino.
- \* **Brigolino** ‡ s.m. V. bricino.
- \* **Brigolo** ‡ s.m. V. bricio.
- \* **Brilli** ≠, # s.m. pl. Berilli (v.DE), minerali rinvenibili nel Campese.
- \* **Brillo** ≠, # s.m. Birillo.
- \* **Brinàta** s.f. D: "brina, brinata".
- \* **Brinàto** (Ri) agg. D: "brizzolato" (con rif. ai capelli).
- x **Brisé** ‡ (Cm) s.m. D: "gesto inconsulto". [Fra *brisé*, rotto].
- \* **Brocchéto** ‡ s.m. D: "brocca di rame o di terra per (attingere e conservare) l'acqua (cfr. Pis)".
- x **Bròccio** ≠ (Cp) s.m. D: "parte più tenera del cavolo nero".
- x **Brogia** ‡ (Cp, Ma) s.f. D: "frescata".
- x **Brónco** ≠ (Cp) agg. D: "monco. (Cfr. Are)". (R: "Sen id., con un braccio irrigidito").
- \* **Bronzóno** ‡ (Cm) s.m. D: "sole cocente".
- x **Brucio** (o brugio) s.m. (pl. bruci o brugi).
1. ≠ Nome volg. genrc. di molte larve di insetti Lepidotteri. D: "bruco" (v.DE); R: "(Pis, Luc, id.; Ver *brùgio*; Cor *brùgiu*)".
2. # (Pg) Pers. povera e denutrita. MD: "*Nudo e b.*".
3. ‡ D: "linea, segno, confine; oggi soltanto nell'esprs. è stato sul b. pè morì, è stato lì lì per morire".
- \* **Bruciolo** ‡, # s.m. R: "(Pg) verme del formaggio".
- x **Brugio** ≠ (Ri) s.m. V. brucio. (D: "cfr. Ver; Cor *brùgiu*").
- \* **Brugiòtto** # s.m. Brogiotto, var. di fico (v.DE) a polpa sia bianca sia rossastra.

- [Dal nome della città spagnola di Burjasot, presso Valencia].
- x **Brùllico** ‡ (Ri) s.m. D: "ridicolo, biasimo".
- x **Brùma** (o brùmo) t.mar. s.f. D: "verme distruttore dei legnami immersi nell'acqua di mare, *Teredo navalis*", tere-dine (v.DE).
- \* **Brumeggià** ‡ tr. D: "gettare in mare una sostanza atta a richiamare i pesci". (V. bruméggio).
- \* **Bruméggio** ‡ (Pf) s.m. D: "esca gettata in un punto del mare per richiamarvi i pesci (cfr. Gen *brùmezzo*)". R: "Liv id.; Gen *brummezzo*, Pro mod. *broumet*, id.". Sebbene ogni pescatore abbia il "suo" b., che mantiene segreto, si tratta in genere di avanzi di puliture di pesci o di un miscuglio di farina e formaggio. [Gre *brôma*, cibo].
- x **Brumo** ‡ s.m. V. bruma.
- \* **Brunèsta** ‡, # s.f. Var. di uva nera macchiettata, di forma allungata simile all'uva galletta (v.).
- x **Bruno** ≠ s.m. D: "lutto. MD: *portà 'l b.*, portare il lutto".
- x **Brusciónè** ‡ s.m. V. busciónè.
- \* **Brùscola** ≠ (Cp) (o bùscola) s.f. D: "cesta a cono tronco rovesciato, composta di cordoni di paglia (anzi steli di graminacee) cuciti con spago, per tenervi o trasportarvi dentro biade, crusca e sim. (Cfr. Pis, Luc, Ver)". R: "(Pg, Pm) specie di cesta rotonda fatta di paglia. (Tsc occ. *bùscola*, brùscola, gabbia da olive)". Cfr. ruscolà.
- x **Brusta** ‡ s.f. D: "brace (accessa). Cfr. Pis, Ami, Gro, Sen, Cor, Sar sett.". (V. anche braccétta). [Lng *brunst*, bruciamento].
- x **Brustaiòlo** ‡ (Ri) D: "raccolgitore delle ceneri sotto la bocca del forno".
- x **Bruttizia** ‡ s.f. D: "bruttura", sporcizia.
- \* **Brùzzero** ‡ (Cm, Pg) (o brùzzolo) s.m. D: "crepuscolo della sera".
- \* **Brùzzolo** # (Ma, Cp, Ri) s.m. V. bruzzero
- (cfr. Fio, Pst)".
- \* **Bua** t.inf. s.f. Dolore fisico. D: "male (cfr. Tsc, Sic, Sar)".
- \* **Bùbbola** # s.f. Bubbola maggiore (v.DE), *Lepiota procera*, detta anche mazza di tamburo (S.0,22), ombrellone, parasole; (Pis *mazza di tamburo*; Spe *boisena*).
- \* **Bubbóne** ≠ (Ri) s.f. D: "tumescenza prodotta da un colpo".
- \* **Buca** (#) (Pg) Cavità artificiale, simile ad un pozzo molto ampio rivestito all'interno con muro a secco, utilizzata in pass. per raccogliervi la neve, che vi veniva pressata per poter disporre di ghiaccio in estate. TOP: *La Buca*, nella *Valle della Nevèra*. (Una b. analoga si trova a *La Madonna del Monte*).
- \* **Bucato** # s.m. L'insieme della biancheria lavata in una unica mandata. PROV (Pg): "*Un'ora di sole asciuga un giorno di b.*".
- x **Bucchia** ‡ (Ma) s.f. D e R: "buccia, buccia, scorza, guscio. (Pis, Liv, Luc, Ver, Ami, Cor)".
- x **Buco** ≠ s.m. D: "cruna dell'ago".
- \* **Bucóne** ‡ (Ri) 1. D: "fico non giunto a maturazione".  
2. D: "detto di pers. è dispr."
- x **Budellio** ‡ t. triv. s.m. D: "quantità, mescolanza di molte cose".
- \* **Budèllo** ≠, # (Pg) t.triv. s.m. Sgualdrina.
- \* **Budino** s.m. 1.# (Pg) Dolce casalingo a base di semolino (non di riso), latte, uova e zucchero, cotto al forno in grandi stampi.  
2. ≠, # (Pf, Pg) Prodotto dai pasticceri con gli stessi ingredienti di b.-1 e cotto in piccoli stampi svasati: poteva ritenersi certamente la "pasta" più tradz. e caratteristica di Portoferraio, a colazione.
- x **Buffà** # intr. 1. D: "soffiare gonfiando le gote".  
2. D: "soffiare del vento".
- \* **Buffè** s.m. # Credenza da cucina o sala da pranzo usata per riporvi cibi e stoviglie (cfr. anche vetrina).
- x **Buffóne** ≠ s.m. *Cetonia dorata* (v.DE),

- Cetonia aurata*, scarabeide di colore verde cangiante. D: "scarabeo stercorario. (Pis id., maggiolino; Luc, Cor, *bufone*, Sar sett. *buvone*)". V. tombolamèrda.
- x **Bùggera** s.f. D: "stizza, collera".
- x **Buggerà** tr. D: "burlare, ingannare. (Tsc, Laz, Rgn, Ven)".
- \* **Buggerìo** s.m. 1. D: "chiasso, tumulto. (Cfr. Ver, Pis)".  
2. # Grande quantità di cose, anche astratte. (V. budellio, buscherio).
- x **Buggeróna** ≠ (Cm) s.f. D: "donna di malaffare".
- x **Buggeróne** (o bugiaróne o bugieróne) agg. e s.m. D: "ingannatore".
- x **Buggiacca** ‡ (Ri) (o fuciacca) s.f. D: "Fascia di seta o cotone, per lo più di colore rosso, per stringere la vita". Genrl. portata nel sec. scorso dai marinai Elb. al posto della cintura.
- \* **Bugia** s.f. 1. ≠ (Cp) D: "candela".  
2. # Basso candeliere metallico facilmente trasportabile, costituito da un bocciolo per infilarvi la candela, al centro di un piattello con manico. [Fra *bougie*, dal nome della città algerina da cui in pass. venivano importate le candele].
- x **Bugiaróne** ‡ agg. e s.m. V. buggeróne.
- x **Bugieróne** ‡ agg. e s.m. V. buggeróne.
- x **Bùgio** # (Elb) agg. R: "vuoto, cavo (Tsc id., incavato, Rgn *biis*, id.; Tre, Lom, Emi, *biis*, arnia)".
- x **Buglia** s.f. 1. ≠ (Ri) D: "rissa, contesa fra più persone".  
2. ≠, # Moltitudine confusa di pers. e cose.
- \* **Bugliólo** s.m. 1. ≠ (Pf, Ma, Pg) t.mar. D: "Recipiente (fatto di doghe) di legno, cerchiato di ferro, con manico di legno o di corda", utilizzato come secchio per attingere l'acqua del mare e lavare i ponti dei bastimenti. (R: "Pis, Cor, id.").  
2. ‡, # Secchio di bandone fornito in pass. ai viaggiatori colti dal mal di mare. (Oggi vengono forniti allo scopo sacchetti di plastica). [D: "Forse adattamento del Ven *bugiöl* o del Gen *bogiöl*". R: "corrisponde al Pro *boiòu*, forse dal sostrato Gal"].
- \* **Bugnà** ‡ intr. D: "crescere? Curvare?".
- \* **Bugno** s.m. 1. D: "arnia. Cassetta di pecchie ordinariamente fatta di scorza di sughero. MD: *fa bbùgno*, raccogliersi intorno a qlcn. (cfr. Pis, Luc, Vdn, Ami, Cor)"; R: "Cor, Sar sett."  
2. ≠, # (Pg) Alveare naturale: di solito su una cavità di un tronco d'albero. [R: "Pro *bugno*, id., lascia pensare ad una base Lat *bunniu*, tronco d'albero"].
- x **Buia** ‡ (Ri, Pg) s.f. D: "imposta esterna della finestra, senza fessura", genrl. fatta in massello a due ante.
- † **Buocàle** ≠, # (Pg) s.m. V. Boccàle. MD: "nella Terra del Poggio non si puote vendere il b. di vino a 16 quattrini in Giugno, a 18 il mese di Luglio e a 20 quattrini il mese di Agosto" (J, 95, a. 1641).
- † **Buòve** ‡, # (SP) s.m. Bove (v. DE).
- x **Buràccio** ‡ (o borrhaccio o burraccio) s.m., pegg. di *bóro* (v.), piccolo fosso scosceso e impervio. TOP: *Il Buràccio* (Pa).
- \* **Burana** ‡, s.f. V. borana.
- \* **Burasca** ≠, # s.f. Temporale genrl. marino quasi improvviso e di breve durata, caratterizzato da pioggia fitta o grandine e da raffiche di vento, spesso così forte da rendere il mare assai agitato. (Cfr. buriàna, pedàgnola).
- \* **Burbuglióne** ‡, # (Pg) s.m. V. gurguglióne.
- \* **Buriana** t.mar. s.f. "breve ma violento temporale. (Cfr. Pis, Liv, Gig, Rom, Gen)". V. burasca.
- \* **Buro** ≠, # s.m. Burro.
- \* **Buró** ≠ (Ri) s.m. D: "luogo in cui si trovano gli uffici". [Fra *bureau*, scrivania o ufficio].
- \* **Buróne** ≠ s.m. D: "burrone, scoscendimento, frana". (V. bóro).
- \* **Burraccio** ‡ s.m. V. buràccio.
- x **Busca** (Ma) s.f. D: "nella loc. *andà im b.* andare in cerca", con rif. alla spigolatura del grano. (Cfr. guàro).

- x **Buscà** intr. 1 (*Ma*) D: "spigolare, racimolare".  
2. **Buscassi** md. intr. Prendersi. MD: "b. un raffredore"; "b. un malanno"; "buscàlle", ricevere percosse. [Spa *buscàr*, cercare].
- \* **Buscherìo** # s.m. Grande quantità di cose o pers. (cfr. buggerìo, budellìo).
- \* **Buscionaio** ‡, # s.m. Roveto, terreno completamente coperto da cespugli di rovo (a Pescia-PT id.). V. buscióne.
- \* **Buscióne** ‡ (*Ma, Pg, Cp*) (o bruscióne) s.m. R: "Cespuglio o siepe di rovi (v.DE, *Rubus fruticosus* o altri spini"; D: "cespuglio di pruni e spini". TOP: *Il Buscione e Cà di Buscione*, presso *Lavacchio* (Pg). [Ant. Nrm *buchon*, siepe; Ing *bush*, cespuglio].
- \* **Büscola** ‡ (*Pg, Ma, Pm*) s.f. V. brüscola (e anche v.DE, büscola).
- \* **Bussà** # intr. 1. Picchiare all'uscio di casa per farsi ricevere.  
2. Invitare il compagno a giocare la carta migliore, nel gioco di tressette.
- \* **Bussata** ≠, # s.f. Invito fatto al compagno, nel gioco di tressette, a giocare la carta di maggior valore dello stesso seme.
- x **Büssera** ‡ (*Ma, Mm*) s.f. D: "bussola".
- x **Bussicà** ≠ (*Ri*) 1. tr. D: "muovere".  
2. **Bussicassi** md. intr. D: "muoversi leggermente".
- x **Butróno** ‡, # R: "(*Ma, Pg*) burrone. (Gar *butrione*, pozza profonda nel letto del fiume; cfr. Mod *budrion*, Bol *burion*)". Cfr. bóro.
- x **Buttacciata** ‡, # s.f. L'irregolare uscita di un liquido, quando esso viene versato da un recipiente senza tener conto di un probabile rigurgito d'aria.
- x **Buttaccio** ≠, # s.m. V. bottàccio.
- \* **Buttafuóri** ≠ t.mar. s.m. incl. V. buttafuóri.
- \* **Buttafuóri** t.mar. (o buttafuóri o buttifóri) s.m. incl. D: "piccola asta di legno, terminata nella parte più grossa da una mezzaluna, che serve ad aumentare la tensione di una manovra ferma". Nei piccoli velieri era, in senso stretto, l'albero prodiero di bompresso.
- x **Buttàraga** ‡, # (o bottàraga, bottàrega, buttàriga), s.f. Bottarga, cioè ovario del tonno pieno di uova, salato, pressato e seccato. [Ara *batarikh*, uova salate di pesce].
- x **Buttàriga** ‡, # s.f. V. buttàraga.
- \* **Buttaro** ‡ (*Cm, Pg*) s.m. D: "zampillo, getto di liquido".
- x **Buttifóri** ≠ s.m. incl. V. buttafuóri.
- x **Butuntù** ‡ (*Ri*) agg. e s.m. incl. D: "ebete".
- x **Buzzera** ‡, # (*Cm*) s.f. e agg. Var. di granito (v.DE). V. anche balestiéra e bocchètta.
- x **Buzzo** # s.m. 1. (*Pg*) Ventre con relative interiora, con rif. ad uccelli e pesci. (R: "Gar *bužo*, ventre; Ver *bužo*, le interiora di un animale; Lun *buzi*, pl., le interiora di maiale").  
2. t.triv. Pancia (rif. a pers.). R: "Ami *buzza*, buzzo, pancia".



# C

- † **Cà** (Pg, Ma) s.f. D: "casa (quasi in disuso; forma tronca di dialetti sett. e Tsc.; cfr. Luc, Ver)". Nella parte occ. dell'isola il t. si rinviene, almeno così appare, come prefisso di vari toponimi riferentisi prob. a "casa", ma nel senso Lat del vocab., cioè di *capanna* (v.) o *casalino* (v.), se non di *catro* (v.). TOP: *Calegróne, Camarzùcco, Cabòtoli, Castórmu, Cà di Busciónu*, presso Poggio, *Cansammèllo* presso Procchio e *Capifèlla, Cà di Santi, Cadónno, Capépe, Casardèllo* presso Marciana. *Castormu* potrebbe derivare da *castrum* per met.
- x **Cacalananna** ‡ (Cm) s.m. D: "pers. inconcludente, lenta nell'agire".
- x **Cacanidio** (Ri) s.m. 1. # L'uccellino ultimo nato di una stessa covata.  
2. ≠ D: "il più piccolo della famiglia. Cfr. Liv, Pis, Cor sett., Luc (*caanidio, scaanidio*), Ami *cacanidulo*; la voce è diffusa anche nei dial. mer."
- x **Cacarèlla** t.triv. s.f. Diarrea. D: "caciaiuola. (Cfr. Ami, Pit, Gro; Liv *caarèlla, Pis caarèllo*)".
- x **Cacaronzolo** ‡ (Ri) s.m., più usato al pl., D: "sterco del somaro".
- x **Cacastécchi** ≠ s.m. D: "pimpla" (v.DE), nome genrc. di insetti Imenotteri del Genere *Pimpla*.
- x **Cacastéccoli** ‡ (Cm) s.m. incl. D: "libellula" (v.DE), nome genrc. di varie specie di insetti dell'Ord. Odonati.
- \* **Cacati** ≠, # s.m. pl. Escrementi di animali (in partcl. di pecore, capre, asini, cavalli).
- \* **Càcca** s.f. 1. t. inf. Feci (con rif. a quelle del bambino).  
2. ≠ D: "sterco".  
3. ≠ t.inf. D: "tutto ciò che è cattivo, nocivo".
- x **Caccamèllo** ‡, # (Pf, Cp) s.m. R: "pentola di terracotta a due manici. [Dim. del mer. *càccamu*, caldaia, dal Lat *caccabus*].
- \* **Càccamo** ‡ (Pf, Ma, Pg) s.m. R: "padella di creta per fare le caldarroste. (Cfr. Ita mer. *càccavu* e *càccamu*)". D: "vaso di terra bucherellato, con manico, nel quale si arrostitiscono le castagne. (Voce Ita mer.)". (Pg): Il recipiente originale in terracotta fu sostituito in seguito da uno analogo in bandone. Si tratta di una specie di pentola cilindrica con fondo bucherellato, manico superiore arcuato e pareti piuttosto alte, così da contenere in più strati le *maròni* (v.): mentre quelle in basso bruciacchiano alla fiamma, le sovrastanti cuociono con il vapore prodotto e peraltro anche trattenuto da un panno umido posto al di sopra.; saltuariamente si provvede a *sollaccà* (v.) per consentire il ricambio degli strati fino a completa cottura delle castagne, dopodiché si tolgono dal c. mantenendole coperte entro un panno di lana per consentire la loro completa "macerazione". (V. anche *caccamèllo*).
- \* **Cacciatóre** ≠, # (Ma, Pg) s.m. Colui sul

- quale è caduto il *cónto* (v.) tra i partecipanti al gioco della *passatèlla* (v.).
- x **Caccilèbbora** ‡ (Cp) s.f. V. caccilépora.
- x **Caccilépora** ‡ (Ri) (o caccilèbbora) s.f. Scorzonera (v.DE), *Scorzonera hispanica*. D: "Caccialepre".
- \* **Cacciucco elbano** # loc. s.m. Var. di zuppa di pesce (V. sburita-2 e in partcl. v.DE).
- \* **Càcco** ‡, # Nome di uno dei due leggendari "fondatori" (!) del Poggio. MD: "Ne ha fatte quante C.!", è stato capace di tutto, ne ha fatte di tutti i colori. (v. anche Mècco)
- \* **Càccole** s.f. pl. 1. # t.triv. Muco del naso (genrl. nei bambini). 2. ‡, # Moine, sdolcinature dei bambini.
- \* **Cacolóso** agg. e s.m. 1. # Avente il naso pieno di muco (con rif. a bambino). 2. ‡, # Bambino che riesce con qualche moina a farsi accontentare in tutto da genitori e parenti (cfr. anche ficóso).
- x **Cacia** ‡ (o càscia) s.f. Robinia (v.DE), *Robinia pseudoacacia*. D: "acacia (forma afer. che si trova in tutti i dial. Ita, invece del vero nome *robinia*)".
- \* **Cacio** # s.m. Unico t. usato in pass. per indicare il formaggio pecorino ed anche, più recentemente, parmigiano-reggiano e grana padano. [Lat. *caseus*].
- \* **Caciòtta** # t.past. s.f. Piccola forma rotonda di pecorino prodotto localmente, da mangiarsi poco stagionato.
- x **Càde** ≠ intr. V. cadé
- \* **Cadé** ≠ (o càde) intr. D: "cadere".
- x **Cà-di-càtti** ‡ (Ri) avv. D: "in loc. come c. che ce la feci!, ci volle tutta che ce la facessi. (Liv n'ù di catti)".
- x **Cadro** ‡, # s.m. V. catro-2. J,64 e C,17. TOP: *Cadro* (Cp).
- † **Cafaggiaio** ‡ s.m. D: "ufficiale o capo delle *cafaggierie* (v.) o distretti. (Cfr. Luc, Pis, id.; da *cafaggio*, bandita)".
- † **Cafaggiaria** ‡ s.f. V. cafaggieria.
- † **Cafaggiaria** ‡ (o cafaggiaria) s.f. 1 ≠ D: "estensione del territorio comunale dato in guardia al *cafaggiàio* (v.)". 2. D: "carica in se stessa del *cafaggiàio* (v.). [Lng *gahagi*, recinto, bandita di caccia]".
- x **Caggo** ‡, # (Pg) s.m., (più com. al pl., *cagghi*). Straccio sporco.
- x **Cagliassi** md. intr. 1. ≠ D: "trattenersi, fermarsi. (Cfr. Pis id., acquetarsi, tacere; Nap reprimersi)". [Spa *callar*, tacere]. 2. # coagularsi, con rif. al latte ed anche al sangue. [Lat *coagulare*].
- \* **Cagliato** # agg. e part. pass. Rappreso, coagulato (genrl., ma non esclusivamente, con rif. al latte).
- x **Caglièga** ‡, # (Ma) s.f. R: "sorta di berretto".
- \* **Caglio** # t.past. s.m. Presame, prodotto nell'abomaso dei mammiferi lattanti. E' usato in partcl. quello dei capretti e agnelli per favorire la coagulazione enzimatica del latte (operazione preliminare nella preparazione del formaggio).
- x **Cagna** ‡ s.f. Respiro affannoso. D: "ansima. MD: *avé la c.*, ansimare per soverchio caldo, trafelare, venire meno. (Cfr. Pis, Ver)".
- \* **Cagnara** s.f. D: "chiasso, baccano. (Cfr. Luc, Sen, id.; Pis *cagnaia*; voce di provenienza Ven)".
- x **Cagnàttera** ‡ (Ri) D: "nome di un artropodo, *Tenebrio molitor*", il tenebrione mugnaio (v.DE). (Cfr. anche caragnàtola).
- \* **Cagno** ‡, # (Mm) s.m. Sciarrano comune (v.DE), *Serranus cabrilla*, pesce somigliante alla pèrchia, ma di dimensioni maggiori. (Cfr. anche sbìro).
- x **Caianèlla** s.f. ‡, # 1. Partcl. var. Elb. di "uva nera, più piccola della *baianèlla*" (v.) (B,102). 2. Vino nero scelto, ricavato dall'uva del vitigno omonimo (B, 104).
- \* **Càla** s.f. D: "piccolo seno di mare incavato nella costa", atto all'occorrenza per l'ormeggio di barche o piccoli bastimenti.

- TOP: *La Cala e La Caletta (Mm)*.
- \* **Calà** 1. tr. Abbassare, far scendere qlcs..  
2. intr. D: "mancare", diminuire (con rif. a valore, peso, volume, durata, ecc.).
- x **Calamaio** ≠, # (Pf) s.m. Calamaro (v.DE), *Loligo vulgaris*.
- \* **Calanca** (o calànchia) s.f. 1. D: "piccola cala (costiera), dim. di *càla*. (Cfr. Cor, Lig id., stretta insenatura)". TOP: *Le Calanchiole (Cp)*.  
2. ‡, # Cresta o fianco montano assai ripido ed impervio, costituito da nude rocce granitiche. (R: "Cor id., burrone; Sar id., fessura di roccia"). TOP: *Le Calànche*.
- x **Calanchia** ‡ s.f. V. calanca.
- \* **Calanchiónne** (o caranchiónne) s.m. 1. ‡ (Ma, Pg, Pm) D: "vicolo, accr. di *calànchia* (v. calànca-2); R: "vicolo stretto" e scosceso, ricavato tra case e rocce. TOP: *Il Calanchione (Pg)*.  
2. D: "Larga fenditura negli scogli" o tra rocce costiere a picco, in cui penetra il mare.
- \* **Calastra** ≠, # s.f. Blocco di granito squadrato, quasi cubico, che unitamente con altri tre identici, disposti a coppie, serve da appoggio a due travi incavate (in Ita sono queste ultime le "calastre"), costituenti il sedile di una botte. (Cfr. cata-stàle). MD: "Cadé 'n c.", mettersi a letto, ammalarsi.
- x **Calastrèlla** ‡ s.f. D: "dim. di *càla*". Cfr. *calétta, calónchiola*.
- x **Calastróne** ‡ s.m. D: "accr. di *càla*". TOP: *Il Calastrone*".
- x **Calatino** ‡ (Ri) s.m. D: "delinquente, ladro".
- x **Calcagne** ≠ s.f. pl. D: "calcagni".
- \* **Calcavèllo** ‡, # (Ri) s.m. R: "specie di arbusto spinoso".
- x **Calceròtto** s.m. 1. ‡ D: "calza bucata e sudicia".  
2. ‡ (Pg, al pl.) Specie di calze di tela o di iuta, usate per proteggere le scarpe da lavoro e le parti inferiori dei pataloni, durante la zappatura della vigna.
3. ‡ D: "pers. disordinata e trasandata".
4. ‡, # (Pg) Pers. malaticcia.
- x **Calcétto** ≠ s.m. D: "suola fatta a maglia, con mascherina in punta, da levarsi o porsi con cucitura alla calza, detta anche pedule. (Cfr. Luc, Ver)".
- † **Calcino** ≠ s.m. D: "calza".
- \* **Caldaro** s.m. 1. ‡ (Pg) D: "caldaio", alto recipiente da cucina (genrl. in rame, ma anche di terracotta), pentola.  
2. ‡ D: "pietanza di pesce o altro, cucinata da pescatori e marinai".
- x **Caldaróne** s.m. 1. Pentolone. D: "Calderone. (Cfr. Pis, Luc)".  
2. ‡, # Delfino comune (v.DE), *Delphinus delphis*. (V. dalfino, feróne).
- \* **Calistro** ‡, # (Pg) s.m. Tanica, recipiente di latta o di plastica, della capacità di 10-30 litri, usato per il trasporto di liquidi.
- x **Calle** (Ma) s.f. Callàia. D: "apertura in una siepe che dà accesso ad un fondo rustico".
- \* **Calétta** ≠ s.f. D: "piccola cala, dim. di *cala*", piccola insenatura costiera. (V. calastrèlla, calónchiola). TOP: *La Calétta (Mm)*.
- \* **Calia** s.f. 1. ≠ D: "pers. buona a nulla".  
2. # (Pg) Pers. fastidiosa.
- \* **Caligginóso** ≠, # agg. Caliginoso, offuscato (con rif. al tempo).
- \* **Caligo** # (Mm, Pg) s.f. (solo al sing.). Caligine, foschia da calura, con partcl. rif. a quella sul mare. [Lat *caligo*, nebbia densa].
- x **Calo** # Perdita in peso, volume, prestigio, ecc., con partcl. rif. alla dim. di volume (pari a ca. 8%) che nella botte subisce il mosto trasformatosi in vino.
- \* **Calòcchia** ≠ (Pg) s.f. D: "palo da vite" ormai non più idoneo quale sostegno, che viene utilizzato come legna da ardere. (D: "voce Tsc, cfr. Pis, Ver, Gig; Gro *calòcchio*"; R: "Ver palo per le viti; Gig, Ami *calòcchio*, pezzo di legno secco da ardere").

- x **Calòma** ‡,# (Ma) s.f. Sagola usata nella pesca.
- x **Calónchiola** ‡ s.f. D: "piccola cala". (Cfr. calétta, calastrèlla).
- x **Calóne** ‡ s.m. D: "cala grande", accr. di càla (v. e cfr. calastróne).
- x **Calòstra** t.past. s.f. Colòstro. D: "il primo latte che esce dalle mammelle di un animale, dopo il parto. (Pis, Luc, Ver, Ami, Gro id.)".
- x **Calterito** ‡,# (Pg) patr. pass. Riempito. MD "C. di bi bòtte", percosso.
- x **Calùggina** ‡ (Cp) s.f. V. calùggine.
- x **Calùggine** ‡ (Pg, Cp) (o calùggina, carùggina, carùggine) s.f. D e R: "favilla, scintilla". (R: "Umb calùgena, Cor calùgina, id.; Lom carisna, Tre calùgena, Vic calùsene, fuliggine").
- x **Calundia** ≠ s.f. D: "calunnia"
- x **Calundióso** ≠ agg. D: "calunnioso", diffamatorio.
- x **Calza** s.f. Nella loc. *fa la c.* 1. # Lavorare a maglia (lana o cotone) con i ferri.  
2. ‡,# Donare la c. della Befana.
- x **Calzeròtto** s.m. 1 ≠ (o calzinòtto) Calza da uomo fatta a mano con i ferri.  
2. ≠,# Pers. di salute cagionevole.
- x **Calzétta** ≠,# s.f. Lucignolo a maglia nel lume a petrolio. (V. miriccingo).
- x **Calzinòtto** ‡ s.m. V. calzeròtto-1.
- \* **Calzolaro** (Cp) s.m. D: "calzolaio. (Cfr. Pis, Liv, Gro, Umb mer., Laz sett.)"
- † **Camarléngo** (o camarlingo) s.m. 1. # (SP) Tesoriere di comunità amministrativa o religiosa (J,159, a.1769).  
2. ≠,# Esattore comunale. [Fro *camarling*, addetto alla camera del tesoro del re].
- † **Camarlìngo** # (SP) s.m. V. camarléngo.
- x **Càmbera** ‡ (Ma) s.f. D: "camera. (Cfr. Pis, Ver)".
- x **Camberata** ≠ (Ri) s.f. D: "camerata. (Cfr. Ver)".
- x **Camberiéri** ‡ s.m. indecl. D: "cameriere. (Cfr. Pis, Ver)".
- † **Cambrais** # s.m. Cambri, tessuto di cotone molto fine, adatto per biancheria (J,50, a.1582). [Ing *cambric*, dal nome dato alla città francese Cambrai, ove veniva fabbricato il tessuto].
- \* **Camiciata** # s.f. Fatica, stanchezza. MD: "fàssi 'na c.", sudare per la fatica o per il caldo, tanto da rendere fradicia la camicia.
- x **Camicióla** s.f. 1. ≠,# (Pg) Camicia priva di colletto.  
2. (Ma, Pm) R: "giacca (anche Tsc occ.)".  
3. ≠ Indumento di lana indossato a pelle. D: "camiciuola. (Cfr. Pis)".
- \* **Caminà** ≠,# intr. V. camminà.
- \* **Caminata** # s.f. V. camminata.
- † **Camino** ‡,# (SP) s.m. Strada sterrata, mulattiera.
- \* **Camino** ‡,# (Pg) s.m. nella loc. "mèttesi 'n c.", andare via a piedi. MD: "'Un ti mette 'n c. se la bocca 'un sà ddi vino".
- \* **Camminà** (o caminà) intr. D: "camminare".
- \* **Camminata** (o caminàta) s.f. Lungo tragitto percorso a piedi, talv. impegnativo da richiedere notevole fatica.
- x **Camminétto** # t.Tsc s.m. Piccolo camino nella stanza di soggiorno.
- x **Cammino** # t.Tsc s.m. Camino, utilizzato sia per riscaldare sia per cucinare.
- \* **Campà** intr. D: "vivere. (Cfr. Pis)". MD: "tirà a c.", cercare di vivere con poche pretese, ma senza noie.
- \* **Campagna** s.f. 1. ≠,# Fondo agricolo costituito da più appezzamenti, non troppo distanti tra loro, anche se non contigui, coltivati genrl. a conduzione diretta dal proprietario, talv. coadiuvato da qualche familiare. MD (Cp): "Cosa hai fatto oggi in c., che io non c'ero?" (S.6,31).  
2. ≠,# L'insieme delle zone coltivate, distanti dal paese, caratterizzate da varie costruzioni sparse e/o da aggregati di case e *magažzini*, (v.) abitati da coltivatori diretti. (v.DE, campagne "pogginche" e

- campagne marcianesi).
- \* **Campana** s.f. 1. ≠, # (Pg) La porzione anulare del *laccio* (v.), disposta nell'estremità opposta al cappio, mediante la quale si lega alla *vergola* (v.).  
2. # Gioco infantile.
- x **Campanaccio** ≠, # t.past. (Pg) s.m. 1. V. *campàno*.  
2. (più com. al pl.) Bussolotto di latta riempito con qualche sasso e poi chiuso alla meglio. MD: "Sonà li *campanacci*", produrre un rumore sordo e sgraziato facendoli rotolare per terra, per ... festeggiare le nozze dei vedovi (v.DE, matrimoni).
- x **Campanélla** s.f. 1. ≠, # (Pg) Anello di ferro infisso su di un muro esterno per legarvi l'asino, il cavallo o la capra.  
2. ≠, # (Pf) Campanellino (v.DE), *Leucojum aestivum*.
- x **Campano** # t.past. (o *campanaccio*) s.m. Piccola campana di ferro appesa al collo degli animali che guidano gli altri al pascolo (v. anche *battaglio-2*).
- \* **Campanóne** # (Pg) s.m. La campana più grande di ogni campanile, ad eccezione di quella della chiesa parrocchiale di Marciana, che à detta *stélla*. (v.; cfr. anche *mezzàna*, *piccina*). Il c. della chiesa parrocchiale di Poggio ha il "peso di libbre mille e quattrocento" (J,178).
- † **Campari** ≠ s.m. pl. D: "due magistrati deputati alla stima dei danni fatti in campagna dal bestiame" nelle varie comunità, sotto il Principato di Piombino. [Lat medv. *camparius*].
- x **Camparumóre** † (Ri) D: "subbuglio, confusione".
- \* **Campése** †, # 1. agg. Del Comune di Campo nell'Elba (v.DE).  
2. s.m. Nativo o abitante del terr. campese (sebbene prevalga oggi la tendenza a riservare il t. alla popolazione del capoluogo del Comune che è Marina di Campo).  
3. (o pescatino) agg. e s.m. Var. di fico (v.DE).
- \* **Campo** s.m. # Ogni genrc. porzione di terreno aperto, non necessariamente coltivato, purché pianeggiante o almeno non troppo scosceso. TOP: *Campallàia* o C. all'*Aia*, presso Procchio, *Campobagnòlo* (Pg), C. al *Castagno*, C. alle *Sérre* e C. allo *Féno* (Ma), *San Piéro* in C., *Sant'Ilario* in C. e *Marina di C.* (Cm), *Campapéri* o C. ai *Péri* (Cp).
- x **Canala** †, # s.f. Condotta o doccia idonei per incanalare l'acqua che serve ad irrigare un orto. In pass. si usava allo scopo la scorza tolta ad un giovane tronco di castagno (divisa a metà per tutta la lunghezza).
- \* **Canapaccia** †, # (Pg) (o *canapacia*) s.f. R: "femmina del merlo" (v.DE), *Turdus merula*, merla., di colore bruno simile alla canapa greggia. (Cfr. *becchigiallo*).
- \* **Canapàcia** †, # s.f. V. *canapaccia*.
- \* **Cànape** # s.f. Canapa (v.DE), *Cannabis sativa*.
- x **Cancaréna** † (Ma) s.f. D: "cancaréna. (Cfr. Cor, id.; Pis, Ver *cancheréna*)".
- x **Càncaro** †, # (Ma) (o *cànchero*) s.f.  
1. Cancro.  
2. Malanno, t. usato in funzione di inter. MD: "Li *pigliàssi un c.*" e "li *venissi un c.*", per esprimere rabbia o talora soltanto sorpresa.
- \* **Cancaróne** † (Cm, Pg) s.m. D: "minestra immangiabile", molto acquosa e insipida (v. *sbròscia*).
- x **Cancellarìa** ≠ t. giur. s.f. D: "cancelleria".
- x **Cancherétto** † (Cp, Cm, Ri) s.m. D: "orinale". (Cfr. anche *canterétto*).
- x **Cànchero** # s.m. V. *càncaro*.
- x **Cancigliéri** † s.m. indcl. D: "cancelliere (cfr. Pis, Ver *cancegliéri*)".
- x **Candegliéri** † (Ma, Pm) (o *candeliéri* o *candelliéri*) s.m. indcl. D: "candelieri. (Cfr. Pis, Ver)". Cfr. *Bugia*.
- x **Candeliéri** ≠ (Pg) s.m. indcl. V. *candegliéri*.
- x **Candélla** † (Ma, Pg, Pm, Cp) D e R: "goccia", genrl. di pioggia, gocciolone.

- (D: "cfr. Pis, Gig, Cor)".
- x **Candellà** ‡ (*Ma*) intr. D: "gocciare, gocciolare", piovere a goccioloni. (V. goccia).
- x **Candelliéri** ≠, # (*Ma*) s.m. incl. V. candegliéri.
- x **Candélo** s.m. D: "candela (lunga), cero. (Cfr. Ita ant., Ver)".
- x **Candelòria** ‡ s.f. D: "Candelora", festa della Purificazione della Madonna (2 febbraio), giorno in cui vengono benedette le candele. (D: "Ami, Gro, Mar sett.; Pis, ant. Fio *candelòria*; Ver *Madonna c. e santa Mari c.*").
- x **Candelòstro** ‡ (*Cm*) s.m. D: "ghiacciolo". (V. anche candelòtto-2).
- \* **Candelòtto** s.m. 1. # Candela bassa e grossa.  
2. # (*Pg*) Cilindretto irregolare di ghiaccio, relativamente lungo e sottile, che si forma a bassa temperatura per graduale congelamento dell'acqua che sta gocciolando (v. candelòstro).
- x **Candità** ‡ tr. D: "candire" da *candito*.
- x **Candullo** ‡ (*Ri*) s.m. D: "uomo molto alto".
- x **Candullóne** ‡ (*Ri*) agg. D: "fannullone".
- x **Cane** ≠, # (*Pg*) agg. Nell'esprs. "é c.", con rif. alla sensazione aspra e sgradevole che si prova quando una trottola viene fatta girare sul palmo della mano, dopo averla colta da terra. Ciò si verifica quando il *ferizzolo* (v.) é inserito eccentricamente nel corpo della trottola. CONTR: *pénna* (v.).
- x **Canfina** (*Cp, Ri*) s.f. D: "bidone in cui si tiene il petrolio" (v. canfino).
- x **Canfiniéra** ‡ (*Cp, Ri*) s.f. D: "petroliera" nave attrezzata per il trasporto del petrolio greggio.
- x **Canfino** (*Cm, Cp, Ri, Pg*) s.m. D: "petrolio (da illuminazione). MD: *lum'a ccanfino*, lume a petrolio. (Cfr. Pis, Luc, Ver, Ami, Sen, Gig)".
- x **Canforésto** ‡ (*Ri*) agg. e s.m. D: "fore-
- stiero poco simpatico".
- x **Caniccio** ‡ s.m. D: "pane per i cani".
- \* **Canna** s.f. 1. # Canna domestica (v.DE), *Arundo donax*.  
2. ≠, # D: "cannello di bronzo o di legno, con o senza rubinetto, che si applica ad una botte per cavarne vino o altro liquido".  
3. ≠, # Ant. unità di misura di lunghezza, corrispondente "come in Toscana" (B,129) a m 2 (a Napoli 2,46, a Roma 2,234, in Sicilia e Calabria 2,065, a Malta, tuttora in uso, m 2,10).
- x **Cannale** ‡ t.mar. s.m. D: "cerchio di ferro che scorre lungo un'asta o un pennone (voce Nap)".
- x **Cannaròzzo** ‡ (*Cm*) s.m. D: "gorgozzule (cfr. Nap *cannaruozzo*)".
- \* **Cannèlla** s.f. 1. # Tratto finale di una conduttura d'acqua, genrl. collegato con un rubinetto, e perfino lo stesso rubinetto.  
2 ‡ Canna da pesca.  
3. # Nome volg. di piante aromatiche (v.DE), *Cinnamomum zeylanicum* e *C. cassia*, usate come spezie.
- \* **Cannèllo** s.m. 1. (*Ma, Pg*) D: "tegolo" e più precisamente R: "tegolo curvato a doccia", laterizio a forma semicilindrica rastremata, detto anche tegola curva (cfr. còppo).  
2. ‡ (*Cp*) D: "pezzo di canna con turacciolo usato dai minatori per portare il sale".
- x **Canósa** ‡ (*Cm*) t.past. D: "capra che ha il manto di colore cenerino sbiadito. (cfr. Cor *canòsu*)".
- † **Canòva** ≠, # (*Pg*) s.f. Il "magazzino del grano, amministrato dalla Comunità (di Poggio) attraverso un suo rappresentante" e poi nel sec. XVIII "dato in appalto a privati" (F,62).
- \* **Cantà** intr. 1 # Cantare. R(*Ma*): "*cantómmo e cantàremo, cantammo*". PROV (*Pg*): "*In procissione, o canti o pòrti 'l Cristo*", non sempre é possibile fare due cose diverse contemporaneamente).

2. ‡, # Fare la propria offerta nelle vendite all'asta.
- \* **Cantà la Befana** ≠, # (Pg) Loc. verb. Girare per le vie del paese la sera della vigilia dell'Epifania, fermandosi a cantare all'uscio di ogni abitazione la tradz. filastrocca augurale. (v.DE, Befana).
- \* **Cantaióla** ‡, # s.f. Var. di chiocciola (v.DE), *Helix aspersa*, la più apprezzata dal punto di vista gastronomico. (v. lumàca).
- x **Cantarano** ≠, # (Pg) s.m. V. Canteràle.
- x **Cantàro** s.m. 1. ‡ Partcl. congegno, basato sul principio della stadera, che serve per pesare oggetti voluminosi, di solito balle di carbone. D: "bilancia" (err.); R: "stadera, bilancia" (err.); ("cfr. Gen *cautà*, id.").  
2. ≠, # R: "ant. unità di peso", variabile in Italia da luogo a luogo (tra 50 e 80 kg). (Cfr. cantàro elbano). [Ara R: "*kintār*"].
- † **Cantàro elbano** ‡, # s.m. Ant. unità di peso "per le paste (alimentari) ed altro, che é di libbre 160, diverso dal Nap. che é di libbre 260" (B,129). (Cfr. cantàro-2)
- \* **Càntera** s.f. D: "cassetta, tiretto. Cfr. Liv, Pis, Luc *càntora*, Ver, Ami"; R: "Elb, Pis, id., cassetto di un mobile; Lig *càntia*, Niz *càntara*, baule. [Lat *cantharus*]".
- \* **Canterale** (o cantarano) s.f. D: "cassettone (cfr. Liv, Pis; Luc *cantoràle*)".
- \* **Canterétto** ‡, # (Pg) s.m. Narciso (v.DE). *Narcissus pseudonarcissus*.
- \* **Canterini** ≠, # (Pg) s.m. pl. Coloro che in comitiva "vanno a cantà la Befana" per le vie del paese la sera della vigilia dell'Epifania (v.DE, festa dell'-) V. befanòtti.
- x **Càntero** (Cm) s.m. D: "vaso per i bisogni corporali", di metallo smaltato, o più rar. terracotta, a forma cilindrica, più alto dell'orinale. (D: "cfr. Pis, Ver, Ami, Nap; voce Ita mer.") (v. zibèppe).
- \* **Cantonale** # s.m. Cantoniera, angoliera.
- \* **Cantóne** s.m. 1. ≠ (Pg) D: "rientranza del camino", canto del focolare.  
2. # Angolo (esterno) di una casa.  
3. D: "canto della camera", angolo (interno) di una stanza, p.es. nel "gioco dei quattro c.".
- † **Cantucci di Pisa** ≠, # (Ma) loc. s.m. pl. Biscottini croccanti con anici o mandorle. MD: "Una confezione di c.d.P. Lire 2" (J,50, a.1622).
- x **Canzóna** ≠ (Ri,Cp) s.f. D: "canzone. (Cfr. Ver, Luc, Pis, Ami, Nap, Cor)".
- x **Canzonà** # tr. 1. Scherzare (genrc.).  
2. Schernire, prendere in giro qlcn.
- x **Capacchióne** ≠ (Cp,Ri) agg. D: "testardo".
- \* **Capacchióne** s.m. 1. ‡ D: "uccello dalla testa molto grossa, di color grigio scuro.  
2. ‡, # (Pf) Ciprinodonte (v.DE), *Aphanius fasciatus*, pesce della Fam. Ciprinodontidi da non confondere con il "capocchióne" (v.).  
3. ‡ (Cp,Ri) agg. D: "testardo".
- \* **Capace** 1. # agg. In grado di fare qlcs., con rif. alla disponibilità piuttosto che all'abilità.  
2. # Nella loc. "é c. che", é probabile che.
- x **Capacità**. Usato al md. intr. **capacitassi**. D: "persuadersi". MD: "Ssa cósà 'un mi *capàcità miga!*", non sono affatto convinto!
- x **Capàgnera** ‡, # (Cp) s.f. Paniera, caratteristica cesta Elb., più com. nella zona or., molto simile al *paniere* (v.): é confezionata con gli stessi materiali, é dotata anch'essa di un unico manico arcuato centrale, ma la sua forma é più ellittica ed ha sponde più basse.
- x **Capàgnero** ‡ (Ri, Ma) s.m. D e R: "paniere" (v.) (D: "Cfr. Luc *capagna*, Mas, Car *capagno*, Gar *cappagna*, Cor *cappagno*. Si osservi il suffisso *-ero*").
- \* **Capallónge** ‡ (Ri) (o capallongiù) avv. D: "a capo in giù".
- \* **Capallongiù** ‡ (Pg) avv. V. capallónge.
- † **Capanna** # (Pg, Ma) Fabbricato rurale. Questo t., impiegato ant. (atto notarile v. J,16, a.1343), venne poi sostituito da *magaççino* (v.), che è rimasto in uso come unico vocabolo.

- \* **Capanna** ≠, # s.f. Caratteristica costruzione circolare di modeste dimensioni, eretta prob. nel neolitico con muri a secco e copertura rotonda (pseudo-cupola a conci aggettanti), immancabilmente situata nei pressi di un *caprile* (v.) ed utilizzata dai pastori fino ad un pass. piuttosto recente durante la preparazione del formaggio e della ricotta, oltre che come occasionale rifugio.
- \* **Capannello** ≠, # s.m. L'aggregazione di due viti legate unitamente con i rispettivi pali di sostegno e con un terzo palo piantato al centro tra le due. (V. anche *palaiola*).
- \* **Capata** ≠ s.f. D: "percolata data col capo".
- x **Capèa** ‡ intr. D: "dormire seduti dimezzando il capo dall'alto in basso con leggere scosse a breve intervallo".
- x **Capèzzero** ‡ (Cm) s.m. D: "capezzolo. (Si osservi il consueto *-ero* in corrispondenza di *-olo*).". Cfr. *capitignero*).
- \* **Capicòllo** ≠ Insaccato di carne di maiale, precisamente della parte dorsale del collo, detto in Ita sett. *coppa*, con l'avvertenza che questo t. (v.) ha in Elb, e genrc. in Tsc, accez. diversa.
- x **Capiculà** ‡ (Cm) (o *capivoltà*) tr. D: "capovolgere, mettere il capo all'ingù", ribaltare.
- x **Capiculo** ‡ (Cm) avv. D: "a rovescio, col capo all'ingù".
- \* **Capidòglio** # s.m. Capodoglio (v.DE), *Physeter macrocephalus*.
- \* **Capinaccio** ≠, # (Pg) s.m. Testolina. T. solo in apparenza dispr., perché usato in senso affettuoso (con rif. a bambino lattante o a pers. molto anziana). MD (Pg): "Co' sto c. rimonito!", con questa testolina spelacchiata.
- x **Capigliéra** (Cp, Cm) s.f. D: "capigliatura (cfr. Liv id.; Ita ant. *capigliara*, Sar *cabigliéra*)".
- x **Capistèllo** ‡, # (Ma, Pm) s.m. R: "cavicchio di legno".
- \* **Capità** intr. D: "accadere, comparire" per caso.
- † **Capitano** ≠ s.m. D: "v. commissario".
- † **Capitano della Gita** ‡ (Ri) loc. s.m. D: "capo dei facchini che caricavano a spalla il minerale sui bastimenti alla miniera di Rio", sotto il Principato di Piombino.
- † **Capitano di Guérria** ‡ loc. s.m. D: "capo delle milizie comunali" (sotto il Principato di Piombino).
- † **Capitano della Vèna** ‡ (Ri) loc. s.m. D: "colui che vigilava che non venisse turata la vena (v.) di ferro, che non fosse fatto danno all'azienda della miniera e non avvenissero sorprese da parte dei privati", sotto il Principato di Piombino.
- † **Capitignero** ‡ (Cp, Pm) (o *capitignolo*) s.m. D: "capezzolo. (Cfr. Ver *capitignulo*, Luc *capitignoro*)"; R: "Cor *capitignulu*, id.". (V. anche *capèzzero*).
- x **Capitignolo** ‡, # (Ma) s.m. V. *capitignero*.
- x **Capitòio** ‡ (Ri, Cm) agg. e s.m. Pers. sveglia. D: "si dice di chi capisce a volo una cosa. (Cfr. Pis *capitoia*, intelligenza; Ami *capitoio*, Pit)".
- † **Capitolo** ≠, # (SP) s.m. Art. dello statuto della Comunità del Poggio (sotto la Signoria di Piombino).
- x **Capitòndolo** ‡ (Ma, Cm) s.m. D: "Capitombolo. (Cfr. Are; Cor *capitundulà*, intr.)".
- x **Capivenì** ‡ intr. D: "capacitarsi, persuadersi", venire a capo di qlcs.
- x **Capivoltà** ‡ (Cm) tr. V. *capiculà*.
- \* **Capo** s.m. 1. D: "testa", t. più usato di questo. MD: *Hò un mal di c. da morì*.  
2. # Fine, termine. PROV: "*Cosa fatta c. ha*", quel che è fatto è fatto.  
3. # Punta, promontorio. PROV: "*Passato lo c., gabbàto lo santo*".  
4. # Ciascuno dei fili che costituiscono una corda.  
5. ‡ D: "tralcio della vite. (Cfr. Tsc id., Lom cò). [Lat *caput*]".
- † **Capo pòliza** ‡, # (SP) loc. s.m. V. *capo di polizza*.
- † **Capo di casa** ≠, # (SP) loc. s.m. *Capo famiglia*.

- x **Capo di chiòdo** ≠, # (Pf) loc. s.m. Sepietta o seppiola (v.DE), *Sepiola rondeleti*.
- † **Capo di pòlizza** ‡ (o càpo pòliza) loc. s.m. D: "il primo fra gli Anziani (v.) iscritti nella polizza (v.)".
- \* **Capocchiòne** s.m. 1. Testone (anche nell'accezz. di testardo).  
2. ‡ (Cm) D: "girino della rana".  
3. ‡, # (Pf) Muggine calamita (v.DE), *Mugil capito*. (Cfr. cèfalo, mazzòne).
- \* **Capoliverése** ‡, # 1. agg. Di Capoliveri (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante nel Comune di Capoliveri (v.DE).
- x **Capomilla** ‡ (Cm, Cp, Pg) (o capomillo, capumillo, capumilla) s.f. D: "camomilla (v.DE), *Matricaria chamomilla*. (Cfr. Pis, Ver, Mar, Abr, e altri dialetti mer.)".
- x **Capomillo** ‡ (Ma, Ri) s.m. V. capomilla.
- \* **Capóne** ≠, # s.m. Gallinella (v.DE), *Trigla lucerna*. Da non confondere all'Elba con il *cappóne* (v.), ma neppure con la *triglia* (v.DE).
- x **Capozzuto** ‡, # (Pg) agg. Scemo, stolto.
- \* **Càpparo** ‡, # (Pg) (o càppero) s.m. Spugnola, morchella (v.DE), nome volg. di alcune sp. di funghi ascomiceti appartenenti al Genere *Morchella*. (Pis spugnòla). Da non confondere con il càppero (v.DE), *Capparispinosa*.
- Capparuccio** ‡, # (Pg) s.m. Cappuccio, freq. ricavato ripiegando internamente, un angolo sull'altro di un sacco di iuta.
- \* **Càppero** ≠, # (Pg) s.m. V. càpparo.
- \* **Cappio** s.m. 1. # Nodo scorsoio.  
2. # Nodo che può essere sciolto tirando uno dei capi.
- \* **Cappóne** ≠, # Scorpena rossa (v.DE), *Scorpaena scrofa* da non confondere all'Elba con il *capone* (v.DE, cappone), detto più com. *gallinèlla* (v. -1).
- \* **Cappòtto** (# s.m. Soprabito invernale PROV (Pg): "'L c. 'un si fà pé un'anno sólo". MD: "Fà c.", vincere in un gioco qualsiasi, specl. a carte, senza che l'avversario abbia fatto alcun punto.
- \* **Capra** t.past. s.f. 1 ≠ Mammifero ruminante (v.DE).  
2. ‡ D: "malessere allo stomaco prodotto ordin. dal bere del vino dopo aver mangiato uva e fichi feschi". MD (Pg): "M'è venuta la c. (nel senso suddetto); D: "(Cm) "èsse 'n c., essere malinconico".
- x **Caprétta** s.f. 1. ‡ D: "porcellino di terra (v.DE), *Oniscus murarius*".  
2. ‡, # (Pg) Cerambice (v.DE), insetto coleottero della Fam. Cerambicidi.
- \* **Caprile** ≠, # t.past. s.m. 1. D: "stalla da capre".  
2. (Cm, Pg, Ma, Pm) Recinto circolare costituito da muro a secco alto m 1,10-1,90, munito di unica apertura., usato in pass. per riunire, al momento della mungitura, il branco (v.) di capre o di pecore, solitamente lasciate brade al pascolo. TOP: *Il Caprile del Ferale, Il C. della Léccia, Il C. della Sèttima, Il C. di Montecristo (Pg), I C. di Ser(r)aventosa (Ma), I C. della Grottaccia (Cm)*., ecc.
- \* **Caprino** ≠, # (Pg) s.m. Lattario volemo (v.DE), *Lactarius volemus*, detto anche lattario giallo o peveraccio giallo, a lattice bianco.
- \* **Capriólo** s.m. 1 ≠ D: "capitombolo".  
2. ≠, # (Ma, Pm, Cp) R: "viticcio. (Car *capra zòppa*, vitalba; Abr *capriula*, Tre *cavriol*, Lom *cavrio*, Emi *cavariol*, Cor *caprioli*, viticci; cfr. Cor *capriòlu*, marchio nell'orecchio degli animali). [Lat *capreolus*"].
- x **Capulà** ‡, # (Ri) intr. D: "ruzzolare, scomparire. (Cfr. Cor)". V. scapulà-1.
- x **Capumilla** ‡ (Ma, Cm) V. capomilla.
- x **Capumillo** ‡ (Ma, Cm) V. capomilla.
- x **Carabènta** ‡ (Ri) s.f. D: "riformatorio. (Cfr. Nap *caravùttele*, prigionie)".
- x **Carabòzzo** ‡ (Pa) s.m. D: "carcere (cfr. Sic *carabozza*, Cal *carabòzzula*). [Spa *calabozo*, prigionie sotterranea]".
- x **Caracuto** ‡, # (Ma, Pm) R: "agrifoglio (v.DE), *Ilex aquifolium* (Cor *curacutu*, *curagudu*, Sard. sett. *caracutu*, id.)"; C, 17:

- "Cor *caracutu*, caprifoglio (err.). TOP: *Caracota al Nibbio* (Cm)".
- x **Caragino** ‡, # (Pg) s.m. Concimaia, lettiera di paglia o foglie secche di castagno ove in pass. venivano gettati gli escrementi umani. (Cfr. *tròlago-2*).
- x **Caragnàttola** ‡, # s.f. 1. Polidesmo (v.DE), *Polidesmus complanatus*. (Cfr. *cagnàttera*). 2. D: "scarafaggio (v.DE), *Blatta orientalis*. (Cfr. Cor *caragnàttulu*, sp. di ragno)".
- x **Caragnino** ‡, # agg. e s.m. Pers. noiosa.
- x **Caramàndola** (o *garamàndola*) agg. ( con rif. esclusivo a gallina). 1. ‡ (Cm) D: "gallina brizzolata, cioè grigia e bianca". 2. ‡ (Pg) Con piumaggio di col. mandorla, (prob. il t. deriva appunto da contrz. e corz. delle parole col. *amàndola*).
- \* **Caranchiòne** ‡ (Pg, Ma) s.m. V. *calanchiòne*. TOP: *il Caranchiòne* (Pg).
- x **Caratèllo** s.m. 1. (Cm) Botticella affusolata per i vini scelti. D: "botte lunga e stretta. (Cfr. Umb, Rom, id.; Abr *caratelle*, Cal *carateddu*)". 2. Fusto cilindrico di grande capacità, in legno o metallo, per il trasporto di olii minerali o liquidi in genere.
- \* **Carbonaia** s.f. Messa in opera per la trasformazione del legno in carbone, che si realizza nel disporre cataste di legna a cerchio in una *piazza* (v. -2), coprendole con frasche e foglie, poi con terriccio a formare un cumolo conico. Succ. si dà fuoco dall'alto e si lascia bruciare in atmosfera povera di ossigeno fino a completa cottura. E' sostanzialmente questo il procedimento praticato dai boscaioli che fin dal se. scorso si trasferivano stagionalmente all'Elba dalle colline e montagne pistoiesi, per il taglio del bosco ceduo. (Cfr. anche *lombàrdi*).
- x **Carbonèda** ‡, # s.f. 1. Carbonella, carbone di essenze non forti, che serviva per iniziare l'accensione del fornello. 2. (Pg) Pers. di pelle scura. 3. (Pg) Pers. molto sporca.
- \* **Carbugio** ‡ (Pf, Ri, Pg) agg. D e R: "cavolo cappuccio" (v.DE, cavolo), *Brassica oleracea* var. *capitata*. (D: "Cor *cherbugiu*, Gen *garbùgiu*"; R: "Cor *carbugiu*, *carbusu*, Gen. *carbùgiu*").
- x **Carciòfano** (o *carciòfeno*) s.m. 1. D: "carciofo" (v.DE), *Cynara cardunculus* var. *scolymus*. (D: "Forma Tsc; Ver *carciòfeno*; cfr. Cor *carciòfenu*"). 2. (Pg) Epiteto scherz. attribuito a pers. sconsiderata o sciocca.
- x **Carciòfeno** ‡ s.m. V. *carciòfano-2*.
- \* **Cardinal** ‡, # s.f. Var. di uva da tavola, coltivata a Porto Azzurro (E, 41).
- \* **Cardóne** s.m. D: *cardo* (v.DE), *Cynara cardunculus* var. *altilis*.
- \* **Carduccio** ‡, # (Pg) s.m. Gobbo, getto laterale della pianta di carciofo (v.DE), *Cynara cardunculus* var. *scolymus*.
- \* **Careggià** ‡, # tr. Trasportare qlcs., non necessariamente con carro, anzi più freq. a spalla.
- \* **Careggrazia** ‡, # inter. V. caro e grazia.
- \* **Carèllo** ≠ (Cp) s.m. D: "carrello con cui si trasporta il minerale nella miniera" di ferro.
- \* **Carèllo** (A -) ‡, # (Pg) loc. avv. A cavalluccio sulla schiena (non sulle spalle). MD: "Portà 'l bàmboło a c.", portare il bambino sulla schiena, sorreggendo le sue gambe con le braccia. (Cfr. *cavalcino*).
- x **Carétto** s.m. 1. ‡, # Veicolo costruito dai ragazzi per gioco e per i loro giochi, consistente in un pianale triangolare di legno, applicato su due assi (l'anteriore ruotabile su di un pernio), alle cui estremità sono applicate ruote di legno o di metallo talora su cuscinetti a sfera. 2. ‡, # Pers. debole e malaticcia.
- x **Carì** ‡ (Ma) tr. e intr. D: "rincarare (der. di *caro*, che si vende a prezzo elevato)".
- \* **Caricà** ‡, # intr. Giocare, o far giocare al compagno, la carta di maggior valore (asso o tre) nel gioco di briscola.
- \* **Carinèllo** ‡ (Cp, Ri) agg. D: "vezz. di *carino*".
- † **Carlino** # s.m. Ant. moneta napoletana,

- in corso nello Stato dei Presidi, del valore di "crazie 7 e 1 quattrino, che sono soldi 12" (J101, a.1654).
- † **Carnaccia** ‡ s.f. D: "medusa (v.DE), *Aurelia aurita*".
- \* **Carnale** agg. 1. ≠, # Avente parentela stretta, con rif. a fratelli e cugini (i rispettivi figli di fratelli o sorelle).  
2. ≠ D: "affettuoso, cortese, amoroso".
- \* **Carnato** # s.m. Carnagione. MD: "*Chi ha c. chiaro, chi scuro, ma pochi un bel c.*".
- \* **Carne** # Sotto la Signoria di Piombino, era compito dei *provveditori delle grascie* (v.) del Poggio di "fare sì che la c. vi fosse il mercoledì e il sabato" (J,95, a.1647).
- \* **Carnesécca** # (Mm,Pg) s.f. Lardo, pancetta di maiale salata.
- x **Carnòcchio** ‡ (Cp, Ma) s.m. D: "fagiolo dall'occhio" (v. DE), *Dolichos sinensis* o *Vigna s.*, quando è ancora fresco con la buccia. (Cfr. fagiolo campése).
- x **Carnovale** (SP; Ma, Cm, Cp, Ri) s.m. D: "carnevale (cfr. Liv, Pis, Ver, Ami)".
- x **Caro** s.m. 1. ≠ D: "carro a due ruote (forma d'area Tsc occ., Lig *caru*)". Cfr. baròccio.  
2. ≠ D: "orsa maggiore (cfr. Mar e dialetti Ita mer., Cor)".
- \* **Caro** (Tené -) ≠ loc. tr. R: "voler bene. MD (Cp): *Ti tengo a ccaro; (Cor ti tengo caro)*".
- \* **Caro e grazia** ‡ (Pg) (o careggrazia) loc. inter. Dio lo volesse!, grazie al Cielo! MD: "*C. se stasera c'è da mangià ssa minèstra!*".
- x **Caroambulanza** ≠ (Ri) s.f. D: "ambulanza".
- x **Carògna** ≠ s.f. D: "buono a nulla, infingardo".
- x **Carosèllo** ≠ (o carusèllo) s.m. D: sorta di festeggiamento a cavallo". (V. morésca, anche su DE).
- x **Carovana** ≠, # (o garovana) s.f. Il susseguirsi rapido di onde.
- \* **Carpinése** agg. e s.f. 1. ‡, # Var. di castagno (v.DE).  
2. ‡, # Castagna prodotta dal castagno di omonima var., partcl. apprezzata per la farina.
- x **Cartasuga** s.f. D: "carta assorbente (cfr. Luc, Pis)".
- x **Cartèlla** ‡, # (Pg) s.f. R: "cesta per la raccolta dei frutti"; fatta in vimini, di forma ovale piuttosto ampia con sponde basse, identificabile con la com. paniera (ma non quella Elb detta *capìgnera*).
- \* **Carubba** ≠, # s.f. Carruba, frutto del carrubo (v. carubbo).
- \* **Carubbo** ≠, # s.m. Carrubo (v.DE), *Ceratomia siliqua*.
- x **Carubina** ‡ s.f. D: "carabina. (Cfr. Pis, Liv, Luc)".
- x **Carubiniéri** ‡ s.m. incl. D: "carabiniere. (Cfr. Liv, Pis, Ami)".
- x **Carùggina** ‡ s.f. V. calùggine.
- x **Carùggine** ‡ (Ma, Cp, Ri) s.f. R: "scintilla". D: "*Fà lle carùggini, correre a perdifiato*". (v. calùggine).
- x **Caruglio** ‡ (Ri) s.m. D e R: "vicolo stretto". (D: "*Luc garuglio*"; R: "*Ver id., Cor carrògghiu, viottolo, Lig carògiu, vicolo, Lun carobiu, strada*". [Lat *quadruvium*]).
- x **Carusèllo** ≠ s.m. V. carosèllo.
- x **Casalino** s.m. 1. D: "Casa rovinata o non finita".  
2. Metato per seccarvi le castagne (v. *seccaiòla*) o casina ad unico piano (v. *capanna, cà*), di minime dimensioni. (D: "*Luc id., casetta bassa; Ita mer. casalinu, casolare, casa rovinata*". TOP: I *Casalini*, presso Poggio).
- \* **Cascà** intr. 1. D: "cadere", malamente o all'improvviso.  
2. ‡, # (SP) Passare a condizione peggiore MD: "*Caschino in pena*", siano puniti.
- x **Cascia** s.f. 1. ‡ (Ri, Ma) D: "cassa. (Cfr. Pis, Ami, Nap, Cor. La forma è anche Pst, Pie, Sar)". I libri della Comunità del Poggio erano tenuti in una c. apposita (J,105 a.1671, ).  
2. V. cacia.

- x **Cascina** ≠ t.past. (Cm, Ma, Pg) s.f. R: "fiscella per la ricotta"; D: "cestello di giunchi nel quale si mettono le ricotte". Si tratta di cestelli conici (lungi ca. 15 cm e del diametro esterno alla base di ca. 5) che i pastori fanno con giunchi per mettervi la ricotta appena pronta e poi comprimerla per liberarla dal siero.
- x **Casciòla** ‡ (Ri) s.f. D: "cassetta, dim. di *cascia* (v. -1)".
- x **Casciolèlla** ‡, # (Ri) s.f. D: "cassetina, dim. di *casciòla* (v.). (Cfr. Nap *casciolèlla*)".
- x **Cascione** ‡, # s.m. Cassone, usato in pass. per riporvi il corredo della sposa.
- x **Caseóne** ‡, # (Pg) s.m. Sfaccendato, girellone, (con rif. a pers. solita a frequentare le case altrui trattenendovisi a lungo. MD: "N dov'era oggi ssò c.?"
- \* **Casi** ‡, # (Pg) agg. Nell'esprs. "restà c.", rimanere solo e senza niente. (Cfr. rimonito-rimonito, scùsso-scùsso).
- \* **Casina** (Giocà a la -) ≠, # (Pg) Partcl. loc. inf. relativa allo svago delle bambine che, in pass., raccoglievano cocci di piatti, li sistemavano sui gradini di case non abitate, come se fossero stoviglie di cucina, e si divertivano a recitare le parti di madri di famiglia imitandone atteggiamenti ed espressioni.
- \* **Caso mai** (Se 'n -) ≠, # (o sencasomài) loc. cong. e avv. Nel caso che, se per caso, eventualmente se.
- \* **Cassétta** ≠ s.f. D: "cassapanca. (Cfr. Cor, Ver)".
- \* **Cassetina** ‡ s.f. D: "pattumiera".
- x **Castà** ≠ (Ri) s.f. D: "casa tua". (V. ta).
- \* **Castagna** # Il frutto del castagno (v.DE). Le var. Elb sono: marrone, carpinese, scarlinese e selvatica (A,35).
- \* **Castagnaccio** s.m. D: "schiacciata di farina di castagne, talv. con pinoli, noci o uva passa, cotta al forno" in teglia con olio (PP,100). A Poggio più freq. viene guarnita con mandorle a pezzetti, uva passa, scorza d'arancio e/o ramerino.
- \* **Castagnéto** # Bosco di castagni. (Luc, Ver, Gar, selva.). Copre gran parte delle valli nella zona nord-occ. dell'Elba, tra 250 e 600 m di altitudine, sebbene si possano trovare piante sporadiche quasi a livello del mare. La "piantagione" dei castagni (v. *edificare*) fu intensificata nella seconda metà del sec. XVIII (J,159). "Le qualità che si coltivano sono quattro, coi nomi di marroni, carpinesi, scarlinesi, selvane o selvatiche" (A,35). TOP: *Piazza del Castagneto* (Pg).
- \* **Castardèlla** ‡, # Costardella (v.DE), *Scomberosox saurus*, pesce allungato simile all'*agùglia* (v.), ma di questa meno pregiato.
- \* **Castèllo** # s.m. Ant. luogo fortificato o anche centro abitato cintato, genrl. su di un'altura. (Cfr. castiglióne). TOP: *Monte Castèllo*, presso Procchio.
- x **Castigioncèllo** # s.m. V. castiglióne. TOP: *Castigioncello* (oggi denominato *La Paolina*), presso Procchio.
- \* **Castiglióne** # s.m. Zona fortificata, di estensione relativamente limitata sulla cima di una collina conica, risalente all'età del ferro. TOP: *Il Castiglióne di S. Martino* (Pf), *Il C. di Campo* (Cm).
- \* **Castrà le maróni** # loc. verb. Praticare con il coltello un'incisione sulla buccia delle castagne marroni perchè si insaporiscano quando vengono bollite (con finocchio in acqua salata) o perchè non scoppino quando arrostiti.
- \* **Castricòtto** ‡, # (Pg, Ma) s.m. Averla cenereina (v.DE), *Lanius collurio*, che nidifica all'Elba in giugno.
- x **Catafalco** ≠, # (Pg) s.m. Ciborio monumentale in stile neoclassico, costituito da un sarcofago sovrastato da una copertura a cupola poggiante su quattro colonne, che veniva allestito al centro della chiesa parrocchiale di Poggio, con pezzi componibili di legno verniciato ad aspetto marmoreo, per deporvi la "bara di Gesù Morto", prima e dopo la processione del Venerdì Santo.
- † **Catalètto** # s.m. Barella. MD: "Vengono

- pagati i chiodi per il c.*" (J105, a.1671).
- \* **Catana** ≠ (Ri, Cm) s.f. D: "tascapane, specie di borsa fatta di fustagno. (Cfr. Luc, Ami; la voce è diffusa anche nei dial. mer.); R: "(Elb) ampia tasca posteriore della giubba detta *alla cacciatora* (Luc, Saz, Ver, id.; Pis *tacana, tagana*, id.)".
- x **Catanèlla** ‡ (Ri, Cm, Pg) D: "anello di ferro, infisso nel muro per legarvi i cavalli". (Cfr. *campanèlla*).
- \* **Catanèllo** ‡ (Ri) s.m. D: "scarafaggio" (v.DE).
- x **Catarèllo** ‡, # s.m. V. *càtro-2*. J,64 e C,17: TOP: *Catarello* (Pa).
- x **Cataròcchio** (A -) ‡ (Ri) loc. avv. D: "A scroscio, a dirotto", genrl. con rif. a pioggia. (D: "Cor a *cataròcchiu*"; R: "Cor di *catarocchiu*, di traverso, *caterocchiu*, callare stretta con un cancello dove si entra di fianco").
- \* **Catarullo** ‡, # (Ma, Pm) (o cazzarullo o cazzarullo) s.m. Nome volg. genrc. del gecko (v.DE), *Tarentula mauritanica*, e del tarantolino (v.DE), *Phyllodactylus europaeus*. R: "gecko; Cor *catelluru, catellu lurcu, salamandra*". (V. *tarantola-2* e tarantolino).
- \* **Catarullo** ‡, # (Ma) agg. Scemo, stolto.
- \* **Catastale** ‡ (Cp) s.m. D: "calastra. Sedile o sostegno sul quale posano le botti". (Cfr. *calastra*).
- x **Catàvere** ≠ (Pg) s.m. D: "cadavere. (Cfr. Luc *catàfere*; forma dial. Tsc ben rappresentata anche in altri dial.; Nap *catavèrè*)".
- x **Catavèrna** ‡ (Cp) s.f. D: "caverna. (Variante Cot di *cavèrna*)".
- \* **Catèllo** s.m. D: "cane cucciolo", R: "cagnolino (ant. Ita id., Cor *catellu, cateddu, catedu*). [Lat *catellus* ]".
- x **Càtero** ‡, # s.m. V. *càtro-2*. J,64 e C,17: TOP: *Catero* (Ma).
- \* **Catèrva** # s.f. Moltitudine confusa di pers., animali o cose. (V. *fottio, fracco, subbisso, frapò*).
- \* **Catino** s.m. 1. # (Pg) Conca, recipiente di terracotta internamente smaltata, a forma tronco-conica rovesciata, generl. usato in pass. per rigovernare le stoviglie. 2. ≠ (Pg) D: "vassoio rettangolare di legno, a bordi rialzati, per vari usi, ma principalmente per mondare i grani" e le castagne secche. 3. ‡ (Cp) D: "cercine a forma di tavoletta".
- \* **Catòrcio** ≠ agg. D: "buono a nulla" (generl. con rif. a pers.). (D: "cfr. Are, Cot, Ami, Liv, Gro").
- \* **Catòrcio** (o *catròcio* o *catròscio*) s.m. 1. ≠, # R: "oggetto malandato". 2. ≠, # Pers. in cattivo stato di salute. R: "catròzzolo, pers. o cosa grassa e malfatta".
- † **Catra** ‡ (Cp, Ri) s.f. V. *catro*. J,64: e C,17: TOP: *Le Catre* (Ri).
- x **Catro** s.m. (o *càtero, càdro, catarèllo, càtra*). 1. ≠ D: "spazio di terreno chiuso ordinariamente da muri a secco. (T. adoperato anche al f. negli Statuti di Capoliveri)". R: "(Luc *catro*, Ver *catro, catero*, Cor *càtaru, càteru* e *càderu* col significato di cancello rustico; Cor *caterocchiu*) callaia stretta con cancello". 2. (SP; Cm) "Recinto per tenervi maiali ed altri animali domestici e genrl. fatto, come previsto dagli Statuti, fuori dei paesi per una questione di igiene" (F,64); C,17: "all'Elba *catri* si chiamano anche oggi i chiusi per gli animali. (Cor *cataru, cateru, caderu* col significato di cancello rustico spl. usato per chiusi di animali per lo più suini). TOP: *Catro* (Cm e Pg), *Catero* (Ma), *Cadero* (Cp), *Catarello* (Pa), *Le Catre* (Ri). J,64: MD: "Li *catri* ... sieno controllati nel mese di Gennaio e Maggio". Cfr. anche *caprile, chiùso*. 3. ≠, # (Ma, Pg, Pm, Cm) D: "cosa vecchia e inservibile"; R: "mobile o altro oggetto, rotto o inservibile" (cfr. *catòrcio*).
- \* **Catròcio** ‡, # (Pm) s.m. V. *catòrcio*.
- \* **Catròscio** ‡, # s.m. V. *catòrcio*.
- \* **Cattivanza** ‡, # s.f. V. *gattivanza*.
- x **Càulo** ‡ s.m. D: "cavolo (v.DE), *Brassica oleracea*. Cfr. Pis, Luc, Ami)".

- \* **Cava** s.f. 1. ≠ (Cp,Ri) D: "miniera" di ferro. (v.DE).  
2. (Cm,Pg) Cava di granito (v.DE), con estensione a qualsiasi luogo ove genrc. si scava o si scavava pietra (marmo, breccia, ecc.; v. anche *caviéra*). TOP: *La Cava grande* (Pg), *La C. del Martinori* (Ma), *Càvoli* (Cm). [*Cavoli* deriva prob. dal Lat *cavulae*, piccole cave: "piccole" rispetto alle "grandi" del vicino *Seccheto*].
- x **Cavà** 1. tr. D: "cavare, sradicare, togliere. (Cfr. Pis, Ami). MD: *c. sangue*, salassare; *c. lla minestra*, scodellare la minestra". (Pg): "*c. le patate*"; "*c. ciòechi*", estrarre le radici di piante, genrl. di erica.  
2. ≠,# (Ma) intr. Svinare, levare il vino dal *palménto* (v.) e trasferirlo nelle botti. (Cfr anche cavare)
- x **Cavadènti** s.m. incl. D: "dentista (cfr. Pis)".
- x **Cavagliéri** ‡ (o cavaliéri) s.m. incl. D: "cavaliere (cfr. Pis, Ami)".
- \* **Cavalcino** (A -) 1. ‡,# (Pg) (o a cavalgino) loc. avv. A cavalluccio. MD: "*Portà'l bambolo a c.*", portare il bambino sulle spalle, con le sue gambe in avanti e i piedi penzoloni sul petto. (V. alle sfusèlle e cfr. anche a carèllo).  
2. (Cm) D: "a cavalcioni. (Cfr. *Gar a cavalcin*, da cavallo)".
- \* **Cavalgino** (A -) ‡ (Cm) loc. avv. V. cavalcino (A -).
- x **Cavaliéri** ≠ s.m. incl. V. cavagliéri.
- \* **Cavallo marino** ‡ loc. s.m. Cavalluccio di mare, ippocampo (v.DE). D: "*Hippocampus brevirostris*".
- \* **Cavallóne** s.m. 1. # Onda marina molto alta.  
2. ‡,# (Pg,Mm) s.m. (genrl. al pl.) *zèro* (v. ed anche v.DE), limitatamente a quello di sesso maschile, durante la stagione degli amori, nel mese di maggio (v. *fottóne*; cfr. *femminèlla*).
- † **Cavallòtto** ≠,# s.m. Ant. moneta napoletana, in corso nello Stato dei Presidi, del valore di 8 soldi. Tre c. costituivano un *tari* (v.) napoletano (J101, a.1654).
- † **Cavare** ≠,# (SP) tr. Esportare, vendere qlcs. fuori del Comune (sotto il Principato di Piombino). (Cfr *cavà*)
- † **Cavare bestiame** ≠,# (SP) loc. tr. Allevare bestiame.
- † **Cavare pòlizze** ≠,# (SP) loc. tr. Estrarre a sorte *polizze* (v.).
- \* **Cavése** ‡,# 1. agg. Del Cavo (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante del Cavo, in Comune di Rio Marina (v.DE).
- † **Cavato** ≠,# (SP) agg. e part. pass. Ricavato, tratto.
- \* **Caviéra** ‡ s.f. D: "cava" di marmo o di granito. TOP: *Le Caviere*, presso S. Piero (Cm) e sul versante sett. del Monte Perone (Ma).
- \* **Cavieróne** ‡ (SP) s.m. D: "grossa cava" (v.). TOP: *Il Cavierone*, presso *Le Solane*.
- x **Cavicchio** s.m. 1. # Corto bastoncello usato per fare buchi sul terreno nel trapianto di ortaggi (cfr. *passèllo*, *capi-stèllo*, *gaviglia*).  
2. ≠ (Ri) D: "arnese (corto bastoncello) che serve per stringere la fune che lega la soma di un mulo". (Cfr. *randèllo*, *tortigliò*, *veròcchio*).
- † **Cavillazióne** s.f. D: "cavillo" e anche disputa.
- \* **Cavo** t.mar. s.m. D: "canapo", grossa corda di canapo o di acciaio.
- † **Cavo** # s.m. C,17: capo, promontorio. TOP: Cavo, C, 17: "Il nome *capo* o *cavo* era usato almeno fino dal cinquecento e designava gran parte del promontorio che termina con Capo della Vite. (Cfr. il nome locale *Cor lu Cavu*, con cui a Pino è chiamato l'insieme dei villaggi del distretto di Rogliano)".
- \* **Cazzabùbbolo** ≠ (Cm,Pg) s.m. D: "omiciattolo, omuncolo (voce Tsc; cfr. Pis; Pit *cazzabùbbulu*, Cal *scazzipulu*, ragazzetto)". V. *princiància*.
- x **Cazzaròla** ≠ (Pg,Mm) s.f. Tegame di terracotta o di rame con unico manico laterale. D: "casseruola. [Fra *casserole*, dal Pro *cassa*]"

- x **Cazzarullo** ‡,# (Pf) s.m. V. catarùllo.
- x **Cazzerullo** ‡,# (Pf) s.m. V. catarùllo.
- \* **Cazzo di ré** # loc. s.m. Zingarella, donzella o nicchio (v.DE), *Coris julis*. (V. giúdola).
- \* **Cazzo marino** # loc. s.m. V. citrióllo di mare.
- \* **Cazzottata** # s.f. Cazzottatura, scambio di pugni tra due o più pers.
- x **Cé-cé** ‡,# (Pg) (o céh) inter. Voce di richiamare per il maiale. (Cor *nicciu-nicciu*)".
- x **Cecala** ‡ (Cm,Cp,Pg) (o cigala) s.f. D: "cicala (v.DE), *Lyristes plebejus*. (Cfr. Ver, Cor)". MD.: "E' meglio andà a ttocchè 'l culo alla c. che avé a ché fà co' llui".
- x **Cecalini** ‡ (Cm) (o cicalini) s.m. pl. D: "brigidini", cialde di Lamporecchio-PT.
- x **Cecamósca** ‡ s.f. D: "mosca cieca".
- \* **Céccia** ‡ t.inf. s.f. D: "l'atto di sedere". (Cfr. Pis, Luc, Ver). [Da *séggia* (che è t. Sic, cfr. peraltro *séggio* e *séggiola*) si poté avere *géggia*, onde *céccia* (e *cecciare*) di più facile pronuncia per i bambini]".
- \* **Ceccia** ‡ t.inf. (o acceccia) intr. D: "sedere (cfr. Luc, Ver)".  
2. **Cecciasse** md. intr. Sedersi.
- \* **Cécio** s.m. 1. D: "cece" (v.DE), *Cicer arietinum*.  
2. ‡ (Cm) D: "punto di cucito fatto male".
- \* **Cedrina** # s.f. Nome volg. della melissa (v.DE), *Melissa officinalis*, e dell'erba Luisa (v.DE), *Lippia citriodora*.
- x **Cedrióllo** ≠ (Cm) (o cedrólo, cetrólo, citrióllo, tricilóllo) s.m. D: "cetriolo" (v.DE), *Cucumis sativus*.
- x **Cedrólo** ≠ s.m. V. cedrióllo. (D: "cfr. Ami, Gro").
- † **Cédula** ≠ (SP) s.f. D: "cedola" (cfr. Cor), avviso scritto consegnato all'interessato dal messo pubblico del Comune (sotto il Principato di Piombino).
- x **Céh** ‡,# (Pg) inter. V. cé-cé.
- † **Cèlo** ≠,# (SP) s.m. Cielo.
- x **Célo** ‡,# (Pg) s.m. V. ciélo.
- \* **Célo** ‡,# (Mm) forma pron. Glielo (a lui, a lei e a loro). MD: "C. *dissi che sarèsti andato via*". (Cfr. ci).
- \* **Cembalaia** ‡,# (Pg) s.f. V. cemballaia.
- \* **Cembalèlla** ‡,# (Pg) Imbutino (v.DE), *Clitocybe infundibuliformis*.
- \* **Cemballaia** ‡,# (Pf) s.f. (o cembalàia o cimballaia) s.f. "Lo stesso punto determinato" (S.O.22) ove ogni anno nascono i *cembali* (v.), in grandi cerchi o in linee a zig-zag.
- \* **Cembalo** ‡,# (Pg) (o cimbàlo o cimbàllo) s.m. Agarico nebuloso (v.DE), *Clitocybe nebularis*, fungo autunnale a lamelle, volg. denominato *cimbàllo* (Pis, Liv, Maremma), e freq. anche *c. grigio* o *c. bianco*, nonché *ordinale* (Sen).
- \* **Cembalo giallo** ‡,# (Pg) loc. s.m. Agarico geotropo (v.DE), *Clitocybe geotropa*.
- \* **Cembalo viola** ‡,# (Pg) loc. s.m. Agarico violetto (v.DE), nome volg. com. di due specie affini, *Tricholoma nudum* e *T. sordidum* (o risp. *Rhodopaxillus nudus* e *R. sordidus*).
- \* **Cécio** # s.m. Straccio. PROV (Pg): "Le carte hanno il capo di c."; "C. dice male di straccio".
- \* **Cenciò** (A -) ‡,# (Pg) loc. avv., con rif. a mascheratura improvvisata, realizzata con abiti usati, spl. in pass. (Cfr. ciorellata).
- x **Céndera** ‡ s.f. D: "cenere. (Cfr. Pis *céndere*, Luc, Gar, Ver, Ami, Cor; Gro *céndare*)".
- † **Cenderata** ≠ s.f. D: "cenerata", sospensione acquosa di cenere che in pass., dopo bollitura, veniva impiegata per vari scopi, specie per il bucato (v. anche cendericcio).
- x **Céndere** (Le -) s.f. pl. D: "Le Ceneri", il mercoledì in cui ha inizio la Quaresima.
- † **Cendericcio** ≠ s.m. D: "ceneraccio. Panno che ricopre i panni sudici che sono nella conca del bucato, sopra il quale si versa la cenerata". (R: "Ita *ceneraccio*; Tsc sett. *cenerone*, Tsc mer. *cenderone*").

- † **Cenderile** ‡ (Ri) "Luogo ove (in pass.) si riponeva o stava la cenere".
- x **Cenerónola** ≠, # (Pf) s.f. Celidonia (v.DE), *Chelidonium maius*.
- x **Cenerinco** ‡ (Cp) agg. D: "di col. cenere".
- x **Cenerinco** ‡ (Cp) s.m. D: "terreno sciolto e del col. della cenere".
- x **Cenerónola** ≠, # (Pf) s.f. Celidonia (v.DE), *Chelidonium maius*.
- x **Ceninello** ‡ (Ri) D: "piccinello", vezzeggiativo di piccino, piccolino.
- x **Cenino** ‡ (Ri) agg. D: "piccinino".
- \* **Cènto** s.m. 1. ≠ Ant. unità di misura Elb di superficie "per terreno da vigne, che nella parte di levante dell'Isola comprende uno spazio con 600 viti o capace di 600 viti, in quella di ponente viti 800" (B,129). In quest'ultima parte, a seconda delle località, varia però la superficie corrispondente in base alla diversa distanza tra una vite e l'altra, per cui il c. marcianese corrisponde a mq 910, il c. poggese a mq 800, il c. campese mq 600. (Cfr. *ordine*). D: "(Ri,Cp) "misura agraria equivalente a 600 viti".  
2. ≠ Ant. unità di "peso mercantile di libbre 100, che si usa per ogni genere di vitto, caffè, zucchero" (B,129).  
3. ≠ Ant. unità di peso "pel minerale di ferro greggio, che equivale a libbre 33.333 1/3" (B,129). D: "il c. durò fino al 1861, epoca nella quale venne sostituito dalla tonnellata".
- \* **Céppa** s.f. 1. # La parte inferiore di una pianta legnosa da cui si diramano le radici.  
2. ‡ (Pg,Cm) D: "cespuglio", freq. con rif. ad erica.
- \* **Cepaia** # s.f. La parte aerea di una pianta legnosa che resta dopo il taglio del tronco e da cui spuntano i polloni.
- \* **Ceppicóne** s.m. 1. ≠, # (Pg) La cepaia (v.) di una pianta legnosa rimasta dopo il taglio del tronco, ma prima che spuntino i polloni.  
2. ≠, # (Mm,Pg) La porzione del polpo (v.) da cui si dipartono *bórsa* (v.) e tentacoli, detti *gràmpie* (v.).
- \* **Céppo** s.m. 1. D: "parte sotterranea dell'albero, che butta le radici". (V. pedóne, ceppicóne).  
2. # Grosso pezzo di legna da ardere, genrl. ricavato dalla porzione inferiore di una pianta legnosa. (V. ciòcco).  
3. D: "a *ccéppo*, a Natale (cfr. Pis); R: "nome popolare che si dà alla festa di Natale in provincia di AR, FI, GR, PI, SI e all'Elba. Pes. oggi è C., ci vediamo per C. Ha preso il nome dal ceppo di Natale, che si brucia per secolare rito nel focolare". PROV: "Chi fa il C. al sole fa la Pasqua al foco".  
4. ‡, # Regalino natalizio per i bambini. MD (Pg): "Bòna séra e bòne feste, me lo fate 'l c.?" (esprs. tradz. usata in pass. dai bambini del paese quando si recavano nelle case dei benestanti, la sera della vigilia di Natale, per ricevere dolci, frutta o piccoli giocattoli).  
5. # Trave di sostegno per la campana.
- † **Céppo** ≠ s.m. D: "cassa comunale".
- x **Céra-céra** ‡ (Ri) s.m. D: "gioco infantile".
- x **Cerà** ‡ (Ri) tr. D: "cercare; forse affrontare. (Per il significato, cfr. *céra*, viso)".
- \* **Ceragia** (Ma,Pm,Cp,Ri) s.f. D e R: "ciliegia", frutto del ciliegio (v. ceràgio). D: "Pis, Luc, Ver"; R: "Umb *cerasa*, *chiaracia*, Tsc *saràgia*, Cor *chiaràgia*".
- \* **Ceragina** s.f. 1. ‡ (Pg, Ma) Gomma del ciliegio, sostanza dura vetrosa che in acqua dà una soluzione mucillaginosa (dalla quale per scissione idrolitica si ottiene il mannosio). D: "resina" (err.) del ciliegio.  
2. ‡ (Ri) D: "zenzero" (err., v.).
- x **Ceragio** # s.m. D: "albero del ciliegio (v.DE), *Prunus cerasus* e *P. avium*. (Cfr. Luc, Ver)". [Lat *cerasium*, dal Gre *kerà-sion*].
- x **Cerbèllo** ≠ s.m. D: "cervello. (Cfr. Cor *cerbellu*)".
- x **Cérca** s.f. 1. D: "questua", genrl. con rif. a quella praticata dai religiosi di ordini mendicanti.

2. D: "ricerca", atto del cercare, con rif. partcl. al cane da caccia.
- x **Ceremìto** ‡ (Ri) (o cerimìto) s.m. D: "pane rotondo, tagliuzzato a becchi all'intorno, con rialzo a cupola nel mezzo". (Cfr. cèrvio, sportella).
- x **Ceriffo** ‡, # (Pg) s.m. V. ciriffo -3
- \* **Céro** ‡, # (Pg) s.m. V. ciélo.
- \* **Cèro** ≠, # (Pg) s.m. Cerro (v.DE), *Quercus cerris*, var. di quercia. TOP: *Il Cer(ro)*, sulle pendici sett. del *Monte Perone*.
- \* **Cèrto** ≠ pron. indef. D: "alcuno".
- \* **Cèrto** avv. D: "certamente".
- x **Cerùsico** (o chirùsico) s.m. D: "chirurgo".
- x **Cèrvio** ‡ s.m. D: "per il significato, v. ceremìto. (Cfr. Luc *cèrvio*, cervo, per traslato rispetto alla forma di questa specie di pane)".
- \* **Cesìna** ‡ s.f. D: "(Pg) campo ove sono state tagliate le stoppie ed ammassate in vari punti per bruciarle (voce Ita mer.)".
- \* **Céspo** # (Pg) Ciuffo d'erba derivante da un unico fusto.
- \* **Césta** s.f. 1. # Recipiente di grandi dimensioni, caratteristico Elb. E' di forma ellittica: l'intelaiatura e i due manici sono di strisce di castagno (v. tallòzzo), le alte sponde bombate di virgulti intrecciati, analogamente al *paniere Elb.* (v.). Viene usato per il trasporto di uva e frutta in genere.  
2. ≠, # Recipiente rettangolare, caratteristico Elb., con due manici sui lati minori e basse sponde, costruito interamente di strisce di castagno. Usato solo per il trasporto del pesce. (Cfr. còrba).
- x **Cétro** ≠ agg. D: "cedrato", aromatizzato con cedro.
- x **Cetrólo** ‡ (Ma) s.m. V. cedriólo. (D: "cfr. Ami, Gro, dial. mer.")
- x **Ché** ‡, # (Pg, Ma) cong. Se, nel caso che. MD: *C. tu venissi domani, vederésti che un c'è più nulla.*
- x **Chedè** ? ‡ (o che d'è?, chejè ?) interr. D: "che cosa è? Che è? (Cfr. Pis, Luc, ant. Fio, Rom)".
- x **Chejè** ? ‡ interr. V. chedè ?
- x **Chellerina** (Ri, Cm) s.f. D: "donna di malaffare. [Ted *kellnerin*, cameriera]".
- x **Chetóugno** ‡ (Cm) (o cotóugno) agg. D: "sornione".
- x **Chiàira** ‡ (Cm) s.f. D: "catino di terracotta". (Cfr. chiàna).
- \* **Chiana** ‡ (Pm) R: "catino, bacile". (Cfr. chiàira).
- x **Chianaia** ‡ (Ri) s.f. D: "donna chiassosa, becera".
- \* **Chianino** ‡, # (Pm) R: "catino più piccolo della *chiàna*" (v.).
- \* **Chianne chianne** ‡ loc. avv. D: "piano piano. (Cfr. Pis, Luc, Ver, *chianna chianna*)".
- x **Chiantà** ‡ (o chiautà) intr. D: "protestare, piangere, brontolare. (Voce ant. Sen). [Lat *clamitare*, iterativo di *clamare*, gettare delle grida, gridare]".
- \* **Chiappa** s.f. 1. t.triv. D: "natica. (Cfr. Pis, Gro, Cal, *chiappe*; Abr, Nap, *chiappe*, pl., Cor)".  
2. Sbaglio, errore. MD: "*L'hai fatta 'na bèlla c.!*", "hai fatto una grossa sciocchezza!".
- \* **Chiappà** # (o ciappà) tr. Prendere, affer rare, acchiappare.
- \* **Chiappamósche** ‡, # (Pg) (o acchiappamósche) s.m. incl. *Pigliamosche* (v.DE), *Muscicapa striata*. (v. anche porciàno-1).
- x **Chiaranzana** s.f. 1. (Ma) D e R: "schiarita del cielo". (D: "cfr. Cor; Cal col significato di chiarore, notte chiara"; R: ("Cor, id., pieno splendore nelle ore meridiane d'estate, *chiarantana*, calore e luce molto viva; Cal id., cielo sereno").  
2. ≠ (Cp) D: "ballo pubblico che aveva luogo negli ultimi giorni di carnevale, a cui pigliavano parte uomini e donne appruppati a coppie di due per due,

- facendo baldoria. (Ven *sciaranzana*, chiara, gozzoviglia, ant. Rom *schiaranzana*, repressione, sgridata).  
 x **Chiarètta** ‡ (Cp) s.f. D: "farinata dolce".  
 \* **Chiasso** s.m. 1. # Schiamazzo, frastuono. 2. (Pp) D: "viuzza, vicolo. (Cfr. Luc id., Cor *chiassu*)"; R: "vicolo di paese (Tsc mer., id.)". 3. ‡, # (Ma, Pg, Cp) R: "scalinata in paese", via abbastanza ripida, pavimentata in lastrico o a selciato di ciottoli. (R: "Ami salita erta, Cor *chiassu*, vicolo"). TOP: *Il Chiasso*, a Poggio, Via del Chiasso a S. Piero (Cm). [R: "Lat *classis*, divisione"].  
 \* **Chiatta** (Di -) ‡, # (Pg) loc. avv. Di traverso (con rif. ad arnese da lavoro). (D: "cfr. Cal di *chiattu*, di lato").  
 x **Chiattata** ≠, # s.f. Colpo inferto ad una delle monete in palio con la parte panciuta della trottola, quando questa, ancora sulla mano del giocatore, sta per compiere gli ultimi giri.  
 x **Chiatto** agg. Piatto, spianato. D: "andà di c., andare di traverso. (Cfr. Nap *chiatte*, grasso, piatto; Cal *chiattu*, piatto, piano, di *chiattu*, di lato)"; R: "(Pp) *andà di c.*, andare in deriva, naufragare. *Si è dato di c.*, non ha voglia di far niente. [Loc. di origine Nap, *chiatto*, piatto]".  
 x **Chiatto chiatto** ‡, # (Pg) loc. avv. Quatto quatto, di nascosto. D: "(Mar, id. terra terra)".  
 x **Chiautà** ‡, # (Pg) intr. V. chiantà.  
 \* **Chiavata** # t. triv. s.f. Coito.  
 x **Chiavellata** ‡ (Ri) s.f. D: "colpo con *chiavello*" (v.).  
 x **Chiavèllo** ≠, # agg. Riese, di Rio (v.DE). MD: "*Légni chiavelli*", bastimenti a vela riesi.  
 x **Chiavèllo** s.m. 1. ‡, # (Pg) Chiavistello. 2. ‡ (Ri, Cp) D e R: "ciottolo, frammento di minerale" (di ferro). MD: "*Riési, col c. 'n frònte, baràste 'na chiésa pé ffacci 'na fònte*". 3. ‡, # Appellativo (in pass. non molto gradito!) con il quale veniva designato dagli altri Elb l'abitante di Rio. (v.DE).  
 [Lat *clavellus*, piccolo chiodo].  
 x **Chiavistóne** ‡ (Ma) s.m. D: "grosso chiavistello".  
 x **Chicchera** s.f. D: "tazza. (Cfr. Rom, Nap). MD: "*N chiccher e piattini, in ghingheri*". [Spa *xicara*, dall'azteco].  
 \* **Chicco** # s.m. 1. Qualsiasi piccolo oggetto di forma sferica, p.es. seme di cereale, acino d'uva, grandine, ecc. 2. (genrl. al pl.) Dolciume, come caramella, confetto, ecc.  
 \* **Chichià** ‡ t.onom. intr. 1. D: "pigolare, stridere. Dicesi della puleggia quando stride girando a secco nella taglia". 2. D: "usare casualmente".  
 x **Chìchio** ‡ agg. D: "citrullo".  
 x **Chìchio** ‡, # s.m. Cigolio.  
 \* **Chiedóna** # s.f. Donna che annoia i vicini chiedendo in prestito qlcs., genrl. di scarso valore ma troppo freq.  
 x **Chiésa** ≠, # s.f. Chiesa. MD: "*Annà a la C.*", andare in chiesa  
 x **Chijchij'na** ‡ t.triv.) s.f. V. *chjichjina*.  
 x **Chiòcca** s.f. 1. ≠ (Cp, Ri) D: "ostinazione". 2. ≠ (Cp, Ri) D: "capo. (Cfr. Pis, Luc, Ver)"; R: "(Elb) testa (dispr.), testa grossa. (Luc, Pis, Ver, id., Cor testa; Are *chioccola*, nicchio, conchiglia). [Lat *clocca*, da *cochlea*]. (Cfr. *chiòrba*).  
 \* **Chiòccio** ≠ (Ma, Pg, Ri, Cp) s.m. D: "assiolo" (v.DE), *Otus scops*, uccello notturno. (Cfr. Cor sett. *giocciu*, Cor mer. *ciocciu*; R: "Cor *chiòcciu* e *ciòcciu*; Ver *chiucco*").  
 \* **Chiocciolà** intr. # (Ma) D: "chiocciare", con rif. al verso rauco e stridulo della chioccia quando cova le uova.  
 \* **Chioccolà** # (Pg) intr. Imitare il canto del merlo.  
 \* **Chioccone** ‡, # s.m. 1. Testone, pers. con la testa grossa. 2. Pers. testarda. (V. *chioccoso*, *chiorbóne*-2).  
 \* **Chioccoso** ‡, # (Ri, Pg) (o *chioccutò*) agg.

- D: "ostinato", testardo, con rif. a pers.  
2. ‡ (Cp) R: "duro, tenace".
- \* **Chioccutò** ‡ (Ma, Cp) agg. V. chioccoso.
- \* **Chiòdi** ≠ t. Tsc s.m. pl. D: "debiti".
- x **Chiònzio** agg. 1. ‡, # V. biònzio -1. D: "(Pis, Luc, Ver, id; Cal *chionzu*)".  
2. ‡ D: "goffo (con rif. a pers.)."  
3. ‡, # Ammassato, pesante (con rif. a pane o dolce non bene lievitato. [Lng *klunz*, pesante]).
- x **Chiòppolo** ‡ (Cp) s.m. D: "guscio d'uovo. (Cfr. Cor *chjòppulu*, guscio della noce)".
- \* **Chiòrba** # (Ma, Pg) s.f. 1 ≠ R: "testa grossa". (V. *chiòcca*).  
2. (Pg) Pers. testarda.
- \* **Chiorbone** s.m. e agg. 1. ‡, # (Pg) Pers. con la testa grossa. (V. *chioccone-1*).  
2. ‡, # (Pg) Pers. poco intelligente. (Cfr. *chioccone-2*).
- \* **Chiòtto-chiòtto** ‡, # loc. avv. Quietamente. MD: "*Se ne veniva c. c.*", camminava lentamente, a testa bassa, in silenzio, senza guardare niente e nessuno.
- † **Chiòva** # s.f. Zolla di terra ricoperta d'erba. (R: "*Cor chjòva*"). Cfr. *piòta*, *mòtta*, *pelliccia*. TOP: *Fonte alla Chiòva* (Cm).
- x **Chiòzzeri** (o *chiòzzoli*) s.m. pl. 1. ‡, # (Pg) T. con il quale sono genrc. designate le stoviglie di terracotta. (Cfr. *ciòtoli*).  
2. ‡ (Ma, Cp) D e R: "cocci, rottami di vasi di terracotta".
- x **Chiòzzoli** ‡, # (Pf) s.m. pl. V. *chiòzzeri*.
- x **Chirùsico** ‡ s.m. V. *cerùsico*.
- \* **Chiùccolo** ‡, # (Ma, Mm, Pg) s.m. Collinetta che si eleva isolatamente. (Cfr. *cùccolo*, *còcchero*, *cucùzzulo*). TOP: *Il Chiùccolo* (Mm).
- x **Chiùrlo merdaiòlo** ≠, # (Pf) loc. s.m. Corriero grosso (v.DE), *Charadius hiaticula*.
- x **Chiùsa** ‡ s.f. D: "chiudenda. Appezamento di terreno circondato da siepe o da muro a secco ove, secondo gli ant. Statuti dei comuni Elb, era proibito il pascolo a comune". (Cfr. *présa*).
- x **Chiùso** s.m. D: "*caprile* (v.). Luogo ove si raccolgono le capre e le pecore". (Cfr. anche *càtro* e *caprile*).
- x **Chjichjina** t.triv s.f. 1. ‡ D: "parti naturali della donna",  
2. ‡, # (Pg) Pers. con la testa grossa. (V. *chioccone-1*).  
3. ‡, # (Pg) Pers. poco intelligente. (Cfr. *chioccone-2*).
- \* **Ci** ≠, # (Mm) Forma pron. Gli, a lui ed anche a lei, a loro. (Cfr. *cé lo*). MD (Mm): "*Ci dissi tutto quello che sapevo*".
- \* **Ciabatta** # s.f. Vecchia scarpa logora. TOP: *La Ciabatta* (Pg). Per la *costumanza della c.*, v.DE.
- x **Ciabòche** ‡ (Cm) s.f. pl. D: "ciabatte".
- \* **Ciacca** ‡, # (Pg) s.f. Acciacatura, ammacatura.
- \* **Ciaccià** ≠, # t.onom. intr. Parlare continuamente, anche senza riflettere, ciarlare.
- \* **Ciacciónè** ≠, # s.m. Pers. impicciona, che parla di cose che non la riguardano.
- \* **Ciaffa** ≠ (Ri) s.f. D: "guancia. (Cfr. Luc, Ver, *ciàffo*, id.; Pis, *ciàffo*, viso largo e grosso, Rom *ciàffo*, *ceffo*)".
- \* **Ciaffàta** ‡, # s.f. Schiaffo sonoro su di una guancia.
- o **Ciaffónè** ‡, # s.m. Ceffone.
- x **Cialcicà** ‡ (Ri) tr. 1. D: "calciare".  
2. D; "calpestare, pigiare. Dicesi dell'uva per spremere il mosto". (V. *zampicà*).
- x **Ciambottà** ‡, # intr. Brontolare, parlare "da solo".
- \* **Ciampanèlle** ‡ (Ri) s.f. pl. D: "nella loc. *andà 'n c.*, fare spropositi, cose strane".
- x **Ciampata** ‡, # s.f. Pedata, calcio.
- x **Cianca** ‡ (Ma) s.f. D: "gamba. (Cfr. Pis, Luc, Rom, Cor)".
- \* **Ciancicà** # intr. e tr. 1. Balbettare.  
2. Biasciare.  
3. Sgualcire.

- \* **Ciànciche** ‡,# s.f. pl. Ritagli di carne, gli scarti nella sistemazione del pezzo da cucinare.
- x **Cianfo** (A -) ‡ (Ri) loc. avv. A vanvera, a caso. D: "nelle loc. *dà* o *piglià a c.*, dare o prendere senza considerazione".
- x **Ciangherottà** ‡ (Cp) intr. D: "camminare piegandosi alternativamente sui fianchi".
- x **Ciangherottone** ‡ (Cp) s.m. D: "sciancato. V. *ciangherottà*".
- \* **Ciangottà** intr. 1. (Cm,Cp) D: "il muoversi di un liquido entro un vaso chiuso non ben ripieno". (Cfr. *sciabordà*).  
2. ‡ (Cm) D: "sguazzare nelle pozzanghere, trastullarsi con le mani nell'acqua. (Cfr. Pis, Fio; Luc. *sciàngottare*)".
- \* **Ciangottio** ≠ (Cm,Cp) s.m. D: "il muoversi di un liquido entro un vaso chiuso non ben pieno", quando viene agitato.
- x **Ciappà** ‡ tr. V. *chiappà*.
- x **Ciappola** ≠ (Cm,Ma) s.f. D: "trappola. (Cfr. *chiàppa*, atto di *chiappare*, con lo stesso rapporto che tra *trappare* e *trappola*)".
- x **Ciamella** ‡ s.f. D: "zampogna di canna, sistro".
- x **Ciaraglia** ‡ (Cm) s.f. D: "donna disordinata".
- x **Ciarpa** ‡ (Ri,Pg) s.f. D: "piede molto lungo".
- x **Ciascheduno** # (Pg) pron. Ciascuno.
- \* **Ciattella** ‡,# (Cm,Ri,Pg) s.f. D: "piastrella. Dicesi di quelle lastre spianate di pietra (o anche spezzoni di mattonelle) che servono al *gioco delle piastrelle*. (Cfr. Liv *chiattina*, *chiattella*)".
- \* **Cica** ‡,# (Pg) Codibugnolo (v.DE).
- x **Cicaco** ‡ (Ri) s.m. D: "cachi" (v.DE), *kaki*, *Diospyros kaki*.
- \* **Cicalini** ‡,# (Pg) s.m.pl. V. *cecalini*.
- \* **Cicca** s.f. D: "mozzicone" di sigaretta o di sigaro.
- \* **Cicca** ‡ avv. D: "niente, nulla".
- x **Ciccà** intr. D: "masticare il tabacco, ciccare (cfr. Cor)".
- \* **Ciccia** s.f. D: "carne. (Cfr. Pis, Gro)".
- \* **Cicérchia** # s.f. Leguminosa (v.DE), *Lathyrus cicera*, molto usata in pass. per minestre. MD (Pg): "*Cresci c. che 'l campo è grande!*", p.es., anch'io potrei sedermi in panchina, anch'io c'entrerei, se sei cortese puoi farmi posto.
- \* **Cicòria amara** ≠,# loc. s.f. Cicoria selvatica (v.DE), *Cichorium intybus* (PP,124).
- x **Ciélo** ≠,# (Pg) (o *célo* o *céro*) s.m. Caldana, vano sovrastante il forno (non la volta del forno, come in Ita), utilizzato in pass. per far lievitare il pane, partel. in inverno, o biscottarlo ed anche per essicarvi le castagne.
- x **Cifèca** ‡ (Ri) s.f. D: "bevanda guasta. (Voce Ita centro-mer.)". V. *ciufèca-2*.
- x **Cifutte** ‡ s.m. D: "uomo malvagio. (Cfr. Pis *cifutti*, *stizza*, *rabbia*, *malumore*; Luc, Ver, *cifotti*, id.)".
- x **Cigala** ≠,# s.f. Cicala (v.DE), *Lyristes plebejus*. "Nell'Elba le c. mancano" (P.12,88).
- x **Cigliaro** ‡ (Ri) s.m. D: "nella collina, la parte superiore dei vari gradini".
- x **Ciglie** ≠ s.f. pl. D: "ciglia. (Cfr. Ver)".
- x **Cignale** t.Tsc s.m. D: "cinghiale" (v.DE), nome volg. delle var. selvatiche di *Sus*. MD: "*Gli abitatori di Poggio ... hanno cacce di lepri e c.*" (J144, a.1738).
- x **Cilòma** ≠ (Cm) s.f. D: "discorso lungo e noioso. (Cfr. Cors. canto dei marinai quando tirano le funi; Sic. *cialoma*, rumore di persone che chiaccherano; Cal *ciroma*, chiasso; Gen *cialiumma*, gozzovigliata)".
- \* **Cima** # s.f. 1. t.mar. Cavo, fune.  
2. Sommità, la parte più in alto. TOP: *Termine delle Cime*, *Serrone delle C.* (Pf).
- x **Cimà** # (Pg) tr. V. *diccimà*.
- x **Cimaróla** ‡ (Ri) s.f. D: "sommità"

- dell'albero".
- \* **Cimballaia** ‡,# s.f. V. cemballaia.
  - \* **Cimballo** ‡,# s.m. V. cembalo. (R: "Cor *cimbàllu*").
  - \* **Cimbalo** ‡,# s.m. V. cembalo.
  - \* **Cimbè** ‡,# (Pf) s.m. Lippa o ciribì. (V. schizzétto).
  - x **Cimbrécola** agg. e s.f. 1. (Cm) D: "donna pettegola. (Cfr. Luc, Ver, *cimbràcola*, id.; Pis *cimbraccola*, cencio)".  
2. ≠,# Donna sciatta, oltre che volgare.
  - x **Cimentà** 1. tr. D: "provocare ed anche mettere alla prova, a rischio".  
2. **Cimentassi** md. intr. Arrischiarsi (oltre che battersi con qlcn.).
  - \* **Ciménto** s.m. 1. D: "rischio, prova".  
2. ≠ D: "cemento".
  - x **Cimicia** ‡ s.f. D: "cimice (v.DE), *Cimex lectularius*. (Cfr. Pis, Pit, Rom, Cor)".
  - \* **Cimice scopigna** ‡,# (Pg) loc. s.f. Cimice rostrata (v.DE), *Aelia rostrata*.
  - \* **Cincera** ‡,# (Pf) s.f. Appellativo di "donnicciola, rif. a ragazzo ma in senso più bonario che dispr." (S.5,16 e S.17,11).
  - x **Cincino** s.m. 1. ‡ (Cm) D: "nelle loc. *va a c. e prende il c*, detto genrl. del sasso lanciato in aria".  
2. ‡,# Piccolo volume o quantità di qlcs. MD: "*Di vino, a quest'ora, dàmmene solo un c.*".
  - x **Cincirinèlla** ‡ (Cm) s.f. D: "Pers. buona a nulla, senza carattere".
  - x **Cinco** ≠ num. D: "cinque. (Ita mer. *cinco*, *cincu*)".
  - \* **Cinquenèrvi** # (Pf) s.m. indcl. Lanciola (v.DE), *Plantago lanceolata*.
  - x **Cinta** ‡ t.past. agg. f. D: "capra il manto della quale, o nero, o bigio, o rossastro, è diviso nella sua metà da una striscia bianca che sembra formare una cinta". (V. *cinta*, s.f.).
  - \* **Cinta** # (Ma,Pg) (o *cintola*) s.f. D: "cintura (di cuoio). Cfr. Luc id.)".
  - \* **Cintola** # s.f. V. *cinta*.
  - x **Cintolo** ≠ s.m. D: "giarrettera".
  - \* **Ciòcca** s.f. 1. La parte inferiore di una pianta legnosa o di un arbusto da cui si dipartono uno o più fusti.  
2. # Ciuffo (con rif. a erba, capelli, ecc.).
  - \* **Ciòcco** s.m. 1. # La parte inferiore ingrossata, aerea o sotterranea, di una pianta legnosa o di un arbusto. (V. pedone, ceppicòne; cfr. ceppàia, cèppo).  
2. # Ceppo da ardere, per riscaldamento.
  - x **Ciòciolo** ‡ t.inf. s.m. D: "fronzolo".
  - \* **Cioncàggine** ‡ (o *cioncàia*) s.f. D: "rilassamento delle fibre, spossatezza".
  - x **Cioncaia** ‡ (Cm) s.f. V. *cioncàggine*.
  - \* **Cionco** agg. 1. # (Pg) Troncato, mozzato, con rif. ad oggetto.  
2. ≠ D: "stanco, fiacco", con rif. a pers. o animale. (D: "Cfr. Pis, Luc, Rom; Sen *cionco*, da poco; Nap, Pug, *ciunchè*, Cal *ciuncu*, paralizzato, rattrappito, Sic *ciuncu*, storpio, acciaccato").
  - \* **Ciondolini** ‡ (Cp) s.f. s.m. pl. D: "orecchini".
  - x **Cionna** s.f. 1. ‡ (Ma,Pf) t.triv. (o *ciòrnia*) D: "parti naturali della donna".  
2. ‡ (Ma) D: "donna trasandata. (Cfr. Fio, Sen, (s)*cionno*, Cal *ciuonno*, pers. stupida, *ciona*, donna inetta o stupida)".
  - x **Ciorcellata** ‡ s.f. D: "mascherato male, in costume". (Cfr. *a cenciò*).
  - x **Ciorcèllo** s.m. 1. ‡ (Pg) D: "cercine", in pass. portato in testa dalle donne per appoggiarvi un carico. Veniva fatto attorcigliando su se stessa una *pezzòla* (v.) e poi avvolgendola a ciambella. (D: "cfr. Pis, Sen").  
2. ‡,# (Pg) Genrc., un qualsiasi corpo moscio.  
3. ‡ D e R: "pers. malvestita". (Cfr. *ciòspo*).  
4. ‡ D e R: "pers. buona a poco, incapace". R: "[Lat *circellus*, *cerchietto*]".
  - x **Ciòrnia** ‡,# t.triv. s.f. V. *ciòna*.
  - \* **Ciòspo** ‡,# (Pg) s.m. 1. ≠ Pers. malvestita, disordinata. (Cfr. *ciorcèllo*-3).  
2. Manufatto eseguito malamente, senza la minima precisione (freq. indumento,

- capo di biancheria, ricamo).
- \* **Ciòtola** # s.f. Grande tazza emisferica di terracotta.
- x **Ciotolà** ‡ (Cp) intr. D: "amoreggiare".
- \* **Ciòtolo** ≠, # (Pm) s.m. Coccio di tegolo. (V. ciottolo-2).
- x **Ciòttola** s.f. 1. ‡ (Ma) D e R: "pozzanghera".  
2. ‡ (Cm) D: "donna disordinata. (Cfr. Cor ciòttula)".
- \* **Ciottolà** intr. 1. ‡, # Fare rumore urtando tra loro le stoviglie".  
2. ‡ (Cm) D: "sguazzare nell'acqua".  
3. ‡, # Stare grande, largo. MD: "In quésso vestito ci ciòttoli!".
- \* **Ciòttolo** s.m. 1. # Genrc. stoviglia di terracotta. (Cfr. chiòzzero, ciòtolo).  
2. ‡, # (Pg) Coccio, frammento di stoviglia di terracotta. (Cfr. ciòtolo). PROV: *Chi rómpe paga e li c. sò li sùì*.
- x **Cipicchia** ‡ (Cm) s.f. D: "cispa degli occhi. (Cfr. Gro, Ami, Umb, Mar, Sen, Gig)".
- x **Cipicchióso** ‡ (Cm) a gg. D: "cisposo. (Cfr. Gro, Ami, Sen)".
- x **Cipigliàto** agg. 1. ‡, # Cipiglioso (con rif. a pers. freq. accigliata).  
2. D: "che ha folte e lunghe sopracciglia".
- x **Cipitellà** ‡ (Cm) t.onom. D: "petteggolare, parlare fitto fitto e a bassa voce".
- x **Cipòda** ‡, # (Pg) (o gipòda) s.f. Cipolla (v.DE), *Allium cepa*. Genrl. all'Elba viene coltivata solo la var. rossa. (V. anche nzuppa);
- \* **Cipólla** s.f. 1. # Ventriglio degli uccelli, in partcl. del pollame.  
2. # Escrescenza tondeggianti alla base o sul fusto di molte piante malate, specl. del castagno.
- x **Cipollóno** ≠ agg. e s.m. D: "pers. buona a nulla, incapace (cfr. Pis)".
- \* **Ciriffa** ‡, # s.f., più usato al pl. Capelli in disordine. [Lng *zupfa*, ciuffo].
- x **Ciriffo** (o *ceriffo*) s.m. 1. ‡ D: "muso arcigno" e anche viso brutto e deforme, grugno.  
(D: "Abr *carufè* grugno del porco").  
2. ‡, # Pers. dall'aspetto sinistro.  
3. (Cm, Pg) D: "capigliatura in disordine. (Cfr. Pis)". V. ciriffa, cfr. cirnistro. [Fra *chef*, testa].
- x **Cirnistro** ‡ (Cm) s.m. D: "donna scapigliata".
- \* **Cispia** ≠, # (Pg) s.f. Cispa degli occhi.
- \* **Cispióso** ≠, # (Pg) agg. Cisposo.
- x **Cità** ≠, # (Pm) s.f. R: "città"
- \* **Citriólo** (Cp) s.m. V. cedriólo. (D: "cfr. Pis").
- \* **Citriólo di mare** # (o cazzo marino) loc. s.m. Nome volg. degli Echinodermi a forma cilindrica, della classe Oloturidi (v.DE).
- x **Citto** ≠ (Cp) s.m. D: "centesimo. (In questo senso è spl. Liv.)".
- \* **Ciuccià** t.onom. tr. e intr.  
1. D: "succhiare. PROV: "Chi 'un piàgne 'un ciuccià".  
2. D: "sopportare in pace. (Cfr. Pis, Luc, Ver)".
- \* **Ciùcco** ≠ agg. D: "ebbro, brillo. Cfr. Pis, Luc; Cal *ciuccu*, ubriaco". (Cfr. anche infunàto, intorcìaato).
- \* **Ciùci** ! ‡, # inter. Voce di richiamo per il gatto. (Cfr. anche frùsta!).
- x **Ciufèca** s.f. 1. ‡ (Cm, Ma) D: "donna disordinata, leggera. (Cfr. Ami, Are *ciubèca*, Abr. *ciufèche*, Pst *ciufèca*"); (R: "Ami *ciufèca*, *cibèca*, *ciribèca*, donna brutta, malvestita e sgraziata; Are *cipeca*, f., uomo da poco").  
2. (Ri) D: "miscuglio di acqua, farina, aceto e sale per lucidare gli oggetti di rame". (R: "Rom *ciufeca*, vino cattivo; Cal *ciufeca*, vino imbevibile, cosa guasta"). V. cifèca.
- x **Ciuffaiata** ‡ (o ciuffàta) s.f. D: "ciocca, ciuffo di capelli. (Cfr. Pis)".
- \* **Ciuffata** ‡, # s.f. V. ciuffaiàta.
- \* **Ciùffo** (Fassi '1-) ≠, # (Pg) loc. intr. Perdere la calma, inquietarsi. MD: "A senti sté còse mi farèi '1 c."

- \* **Ciufróne** ‡, # (Pg) avv. Con i capelli spetinati.
- \* **Ciurlà** intr. Stare largo, poco aderente. D: "girare, tentennare. MD: *C. nel manico*", anche nel senso di procrastinare, nel tentativo di volersi sottrarre ad un impegno preso. (Cfr. ciottolà, loccià).
- x **Ciùrpola** ‡ (Cm) agg. D: "disordinata, con rif. a donna. (Cfr. Pis *ciurmolona*, da *ciòrmolo*, ricciolo)".
- \* **Ciuttà** 1. ‡ (Ma, Pg) tr. D: "immergere". MD: *Li panni spòrchi ciuttali pèr un pò' in acqua, prima di lavàlli!*.  
2. ≠ **Ciuttassi** md. intr. D: "immergersi", tuffarsi in acqua. (Cfr. sottassi, sottassi).  
3. (Ma, Pg) D: "tramontare", l'immergersi del sole, in senso figurato. R: "(Ma, Pm) *il sole ciutta*, il sole tramonta. D e R: "Cor *ciuttà e ciottà*, tramontare". (Cfr. insolcià.)
- \* **Ciuttata** ‡, # (Ma, Mm, Pg) s.f. Immersione, tuffo. (Cfr. sottàta, sottàta).
- x **Civaie** (Cp) s.f. pl. D: "legumi secchi in genere e loro semi". [Lat. *cibaria*, alimento].
- \* **Civiglia** ‡ (Cp, Ri, Pg) s.f., più usato al pl. D: "chiodo usato dai calzolai. (Cfr. Pis)".
- x **Civile** ≠ (Cp) s.m. D: "municipio".
- \* **Có'** # prep. (in forma tronca). Con.
- \* **Còcca** ≠ s.f. Cocca, genrl. rif. all'angolo di un fazzoletto o al nodo che talv. viene fatto come pro-memoria, per evitare di dimenticare qlcs.
- \* **Coccaia** ‡, # s.f. Terreno ove spontaneamente nascono ogni anno molti carpofori di *còcco* (v.).
- \* **Còcchero** ‡, # s.m. Sommità, vetta (cfr. chiùccolo, cùccolo, cucùzzolo); C, 18: "(Cor *cùcculu*, vetta di poggio). TOP: *Cocchero* (Cm)".
- x **Cocciassi** ‡ md. intr. D: "cucciare, accovacciarsi)".
- \* **Còcco** s.m. # R: "ovolo (v.DE), *Amanita caesarea*. (Cor *còccu*)".
- \* **Còccola** t. Tsc s.f. Frutto di forma tondeggiante, proprio di alcune piante (cipresso, ginepro, ecc.).
- x **Còccolo** ≠ (Ri) s.m. D: "cipresso" (v.DE), *Cupressus sempervirens*. (D: "cfr. Pis, Gro, Ami"). V. arciprèso.
- \* **Coccolóne** # (o còlpo) s.m. Colpo apoplettico fulminante.
- x **Còccoro** ‡ (Cm) s.m. D: "cima, vertice". (V. còcchere, cùccolo, chiùccolo).
- \* **Còce** tr. D: "Cuocere (forma dial. centro-mer.)".
- \* **Còco** ≠ s.m. D: "cuoco. (Cfr. Ver)".
- x **Cocómbero** ‡ s.m. D: "cocomero" (v.DE), anguria, *Citrullus vulgaris*. (D: "Cfr. Ver, Ami, Sen; Luc *cocombalo*").
- x **Coconata** s.f. 1. ‡, # Testata, capata.  
2. ‡, # (Pg) Colpo inferto alla trottola dell'avversario con la propria, lanciandola di *pòsta* (v.) nel tentativo di forarla con il *ferùzzolo* (v.). MD: "*voléno fá a le c.?*".
- x **Cocóne** ‡ (Ma, Pm) s.m. D: "cocchiume. (Cfr. dial. sett. (Rgn, Emi, Ven, Lom, Pie, *cocon*, *cucon*; Cor *cucòne*)". (R: "Cor *cucone*, foro superiore della botte; Umb *cocchione*, *cucchione*").
- \* **Codénna** ‡, # s.f. Cotenna, pelle dura (del maiale e del cinghiale) con partcl. rif. a quella che riveste il prosciutto).
- \* **Codézzola** ‡ (Pg, Cp) (o cotézzera) s.f. Nome volg. di due specie battagliaiere di formiche (v.DE), che nidificano risp. sul legno morto e nel suolo. In Toscana sono dette *drizzacùlo*, in quanto femmine e operaie, se molestate, incurvano in avanti l'addome e spruzzano un liquido irritante, contenente acido formico, secreto da ghiandole addominali. D: "(Cm) *piccola formica bicolore*. (Cfr. Luc *cutèzzola*, Cor *cutèzzola*)". R: "(Cp) *id.*, (Ri) *cotézzera*, sorta di formica con la parte posteriore rialzata. (Luc *cutèzzola*, Pis *scutèzzola*, Cor *cutèzzola*, *scutèzzola*, formica con la coda appuntita; Pst, Sen, Pis, *cuclera*, sorta di formica rossa; a Chianni-PI *culera pinzareccia*, formica rossa che pinza col culo; Cal *culercia*, *culercina*, formica di col. rossiccio che porta alzata la parte posteriore del corpo)".

- x **Codicórto** ‡ s.m. D: "vipera" (v.DE), *Vipera aspis*, aspide, detto anche *àspido sórdo* (v.).
- \* **Còffa** ≠ s.f. D: "piccola cesta a cono rovesciato col fondo piano e quattro manici, tessuta di sottili schegge di castagno, adoperata nei trasporti dei minerali alla miniera di Rio" o (in pass.) della sabbia marina. [Ara *quiffa*, cesta].
- x **Cogghionà** t.volg. tr. V. *coijonà*.
- \* **Còglie** tr. 1 # Prendere, staccare (con generc. rif. a recisione o distacco di fiori o di frutti direttamente dalle piante).  
2 ‡ # (Pg) Raccogliere frutti per terra (castagne, olive, noci, ecc.).  
3. (Pg) Nell'esprs. c. *la trottola*, prenderla da terra mentre gira, facendo in modo che possa proseguire il suo movimento rotatorio sul palmo della mano.
- \* **Cogliepatto** ‡ # (Ri) s.m. V. *coglipatto*.
- x **Coglipatto** ‡ (Ri) (o *cogliepatto*) s.m. D: "cassetta con manico nella quale viene raccolta la spazzatura", pattumiera.
- x **Cognósce** ‡ tr. D: "conoscere. (Cfr. Pis, Luc)". [Lat *cognoscere*].
- x **Cognoscènza** ≠ (o *cognoscènza*) s.f. D: "conoscenza. (Cfr. Pis)".
- x **Cognoscènza** ‡ s.f. V. *cognoscènza*.
- x **Cognòtto** ‡ s.m. D: "vaso cilindrico di terracotta col fondo piano, verniciato all'interno, nel quale si conservano le acciughe o le sardelle in salamoia". (Cfr. *giarétta*). [Da *cògno*, ant. misura per liquidi].
- \* **Còio** ≠ (o *cóio*) s.m. D: "cuoio. (Forma Tsc, Umb, Laz sett., Abr sett.)".
- x **Coijonà** t.volg. (o *cogghionà*) tr. D: "coglionare".
- x **Colà** # (Pg) (o *colia*) avv. Là, laggiù.
- x **Colatini** ‡ (Ri) s.m.pl. D: "brodetto chiamato a Roma stracciatella".
- † **Colia** ‡ (Ma) avv. D: "V. colà".
- x **Colizióne** ≠ (Ma,Ri) (o *colizzióne*, *collazióne*, *corazióne*, *corizzióne*) s.f. D: "colazione. (Cfr. Ver, Fio, Pit, Gro)".
- x **Colizzióne** ≠ (Ma,Ri) s.f. V. *colizióne*.
- x **Còlla** ≠ s.f. D: "sequela, seguito".
- x **Collarèllo** ‡ (Ri) s.m. D: "barile da vino della capacità di 16 fiaschi (pari a litri 36,464) in uso nei paesi di Rio. (cfr. Pis, todino, maceratese, *collarella*, da *caldarello*)". V. *barile piccolo*.
- x **Collazióne** ≠ s.f. V. *colizióne*.
- \* **Còlle** # (o *cóllo*) s.m. Passo, valico (non collina, ma scollo agevolmente superabile su cresta collinare o montuosa). TOP: *Il Colle di Giovannino*, *Il C. di Procchio*, *Il C. Pecorino (Ma)*, *Il C. di Tutti*, *Il C. di Palombaia (Cm)* e *Il C. Reciso*, *Il C. allo Stagnolo (Pf)*. [Lat *collum*, di origine Ind].
- † **Cóllo** # (SP) s.m. V. *còlle*. Var. ant. di *colle* (v.).
- x **Collovérde** ‡ s.m. D: "germano reale (v.DE), *Anas platyrhynchos*, anitra selvatica. (Cfr. Pis, Luc)".
- x **Cólo** # t.past. s.m. Sorta di staccio usato generl. dai pastori per colare il latte.
- \* **Colombano** ≠ # s.m. Partcl. var. di "uva nera grossa" (B,102).
- \* **Colómbo** # s.m. Colombaccio (v.DE), *Columba palumbis*.
- \* **Cólpo** s.m. 1 # V. *coccolóne*.  
2. ‡ # Capacità di urto di uno strumento da lavoro, adeguatamente pesante, seppur maneggevole, da risultare efficiente. MD (Pg): "*Sto pennato ha un bel c.*".
- \* **Coltà** ≠ # (Pg) (o *pastinà*) tr. R: "disso-dare", praticare uno scasso di adeguata profondità (v. *cólto*) per l'impianto di un nuovo vigneto. (R: "cfr. Ven *coltar*, concimare").
- \* **Coltatùra** ‡ # s.f. Lavoro di scasso per impiantare un nuovo vigneto.
- x **Coltèdo** ≠ # (Pg) s.m. Coltello.
- \* **Cólto** s.m. 1. ≠ (Pg) Scasso del terreno per impiantare un nuovo vigneto: la sua profondità è generl. di m 1,10-1,20 per i terreni in *còste* (v.) e di m 1,30-1,40 per

- quelli in *piano* (v.).  
 2. (Ri) D: "solco nel quale viene impiantata la vigna".  
 3. ≠ (Ri) D: "vigna nel primo anno di coltura".
- † **Comandaménto** # (SP) s.m. Comando, prescrizione. MD: "Far c.", comandare, ordinare.
- † **Comandare** # (SP) tr. Requirere, prenotare perquirere. MD: "C. la carne", con rif. al bestiame da macello.
- † **Comandato** # (SP) agg. Prescritto. MD: "Festa (v.) comandata", festività in cui, durante la Signoria di Piombino, era prescritta l'astensione dal lavoro.
- \*† **Cométttere** ≠, # (SP) tr. Dare un ordine. MD: "Il Comissario cometta l'esecuzione".
- x **Còmido** ‡ agg. D: "comodo. (Forma Tsc; Ita mer., *commitu*)"
- \* **Comigno** ‡, # (Ma) (o cormigno) s.m. R: "comignolo. (Ver *colmigno* e *colmiglio*)".
- † **Comissario** ≠ (SP) s.m. V. commissario.
- † **Commare** ≠, # (Pg, J, 131, a.1742) s.f. comàre, madrina di battesimo.
- x **Commétte** ‡, # tr. Connettere. MD: "ss'ómo 'un commétte più", quell'uomo non è pió in grado di intendere né di volere.
- x **Comminazióne** ≠ (Ma, Cp, Ri) s.f. D: "combinazione. (Cfr. Ver)".
- † **Commissario** s.m. D: "rappresentante in ciascun comune del Signore feudale, scelto in genere da dottori di legge dello Stato".
- † **Commíttere** ‡, # (SP) tr. Commettere.
- x **Commizzio** ≠ (Ri) s.f. D: "consorzio agrario".
- x **Comodina** ≠, # s.f. Comodino.
- † **Còmmodo** ≠, # s.m. Possibilità, eventualità. MD: "... non è lecito dar fuoco ... e chi incorrerà si rimuova nella pena di scudi 300 ... e chi non avrà c. di soccombere alla pena suddetta pecuniaria ... debba incorrere nella galera per 10 anni" (J, 148, a.1745).
- \* **Còmmodo** ≠, # (Ma, Pg) s.m. V. Còmodo.
- \* **Communicà** ≠, # (Pg) tr. e intr. Comunicare.
- x **Còmodo** # (Ma, Pg) (o còmmodo) s.m. Vantaggio.
- \* **Communióne** ≠, # s.f. Comunione.
- \* **Compagno** # agg. Uguale, corrispondente. MD: "St'ombrello d'è c. del tuo".
- x **Compane** ‡ (Cp) s.m. D: "companatico".
- x **Companeggià** ‡, # (Pg) tr. Usare come companatico. MD: "Companeggiatelo 'ssó presutto", mangiati quella fetta di prosciutto lentamente e con molto pane, perchè non posso dartene altre: fattela durare!
- x **Compannato** ‡, # (Pg) agg. Vestito pesantemente, molto coperto (con rif. a pers.).
- † **Comparatico** # (SP) s.m. (pl. -chi). Legame tra padrino (o madrina) e figlioccio o tra gli sposi e i loro testimoni.
- \* **Compare** # s.m. D: "padrino del bambino che si battezza o si cresima".
- \* **Comparita** s.f. 1. (Ma, Cp, Ri) D: "comparsa. (Cfr. Pis)".  
 2. # (Pg) Riuscita, rendimento. MD: *Sta pasta 'un fà punta c.*, il volume di questa pasta aumenta poco nella cottura.
- \* **Compète** intr. 1. # Litigare.  
 2. # Spettare. MD: *Sto lavoro 'un mi c.*, deve essere fatto da altra pers., non da me!
- \* **Compicià** # tr. Fare un lavoro alla meglio, senza entusiasmo e con scarsi risultati. MD: *In capo a séra quésso compiccia pògo*, in una giornata di lavoro quell'uomo conclude poco o nulla.
- x **Cómpieta** # (SP) s.f. L'ultima ora della giornata liturgica. MD: "Debbino andare la sera alla c.". [Lat medv. *completa* (hora)].
- x **Compiglià** (Cm) 1. intr. D: "cagliare".  
 2. **Compigliassi** md. intr. D: "rapprendersi, coagularsi".
- † **Compli** tr. D: "compiere. (Cfr. Pis)".
- † **Compliménto** s.m. D: "complemento".

- \* **Comprà** (o crompà o cumprà) tr. D: "comperare; part. pass. *comprato* e *cómpro* (cfr. Pis)".
- x **Cómpreta** # (Pg) (o cómprita) s.f. Compera, acquisto.
- x **Cómprita** ‡ (Ma,Cp) s.f. V. cómpreta. (Cfr. Pis, Rom; voce anche Ven, analogica con *vendita*)".
- x **Comprométte** 1. tr. D: "compromettere. Part. pass. *compriméssu*".  
2. # **Comprométtessi** md. intr. Esporsi, restare coinvolto. [Lat *compromittere*, promettere insieme].
- † **Comproméssu** s.m. 1. # Accomodamento tra pers. in disaccordo.  
2. # Compromesso, contratto preliminare di compra-vendita.
- † **Comprotare** ‡,# (SP) intr. Complottare, cospirare. MD: "... né *comprotremo* che si *facci torto a pers. nessuna*". [Fra *comploter*].
- † **Comune del Pòggio** # (SP) (o comunità) loc. s.m. Comune, quale entità amministrativa autonoma del terr. poggese nel Principato di Piombino fino al 1797. (v.DE).
- † **Comunisti** ≠,# (Pg) s.m. pl. Gli abitanti di una Comunità, sotto la Signoria di Piombino (J,46).
- \* **Cónca** (Ma,Pg) s.f. 1. D: "catino di terracotta" di forma tronco-conica, a sponde alte, internamente smaltato, usato in pass. per rigovernarvi i piatti, strusciandoli con un ramoscello di *mucchio* (v.). (D: "cfr. Cor").  
2. Concavità del terreno TOP: *La Conca* (Ma).
- x **Concassé** ‡ (Ri) s.m. D: "operaio addetto a frantumare le pietre nella miniera di ferro. (Cfr. Ami id., macchina per stritolare i sassi)".
- x **Cónce** ≠,#(Pg) s.f. 1. Concia.  
2. (Pg) Luogo ove in pass. venivano conciate le pelli. TOP: *La Conce* (Pg).
- \* **Concónce** ≠ s.m. 1. D: "mastello da bucato", grande conca di forma tronco conica, nella quale in pass. venivano lavati i panni con il ranno (v.).  
2. (Ma) D: "vaso da fiori. accr. di *cónca*" (v).
- x **Concrùde** ≠,# tr. Concludere.
- x **Concrusióne** ≠ s.f. D: "conclusione (cfr. Ver, Pis)".
- x **Condennà** tr. D: "condannare. (Cfr. Pis, Ver)". [Lat *condemnare*].
- † **Condannagióne** ‡,# (SP) s.f. Condanna.
- x **Condiglióne** ‡ (Cp,Ri) s.m. D: "osso spolpato del prosciutto, che si prestavano un tempo le famiglie per farlo bollire assieme ai fagioli", per dare sapore al minestrone. (In Lucchesia, Versilia e Garfagnana era detto *conditoio*: veniva usato allo stesso scopo ed altrettanto freq. concesso in prestito da una famiglia all'altra). D: "cfr. *cottiglio*, carne bollita, forse incr. con *condire*".
- \* **Condottùra** ≠,# s.f. Conduttura, acquedotto.
- \* **Condita** ‡,# s.f. Conditura. MD: *Ci fécmo pé ccéna'na bèlla c. di pomàte* (v.).
- x **Conduce** ‡ tr. D: "condurre, condursi. Part. pass. *condutto*". [Lat *cum* e *ducere*].
- x **Conduminà** tr. 1. ‡ D: "parlando di cosa, vale sistemare", mettere insieme qlcs. MD: *Ché ci condimini staséra pé ccéna?*  
2. ‡ D: "parlando di pers., vale indurre, costringere (cfr. Luc *condominare*". [Lat *cum* e *dominare*].
- x **Conduminato** ‡,# (o sconduminato) agg. e part. pass. Vestito male, con cattivo gusto. MD (Pg): "*D'indóve viéni così c.?*", da dove vieni conciato in questo modo?
- † **Condurre** tr. D: "pigliare in affitto (v. condùce)".
- \* **Confessionario** ≠,# (Ma,Pg) s.m. D: "confessionale. (Cfr. Ver, Luc, Pis *confessionario*)".
- x **Confine** ≠(Cp,Ri) s.m. D: "spazio di terreno riservato al pascolo del bestiame. (Per il genere, cfr. il Luc ant., id., s.f.)".
- † **Confine** ≠,# (SP) s.f. .pl.(sic!) Confini del territorio comunale, con rif. al "comune del Poggio" (v.).

- † **Congiònto** ≠ s.m. D: "congiunto. (Cfr. Pis, Are)".
- \* **Congiuntura** ≠ (o conningitura) s.f. D: "giuntura, articolazione. (Cfr. Pis, id.)".
- † **Congregare** # (SP) tr. Adunare, riunire. MD: "...a far c. tutto il Populo del Poggio nel Palazzo Pubblico".
- † **Congregato** # (SP) part. pass. e agg. Riunito.
- \* **Conigliolo** ≠, # t. Tsc (o cunigliolo) s.m. Coniglio (v. DE), *Oryctolagus cuniculus*.
- x **Conningitura** ≠ (Pg) s.f. V. congiuntura.
- † **Consalvare** ‡, # (SP) tr. Conservare, mantenere.
- x **Conseglia** ≠ (SP; Ma, Pg) tr. D: "Consigliare. (Cfr. Are)".
- † **Conséglio** ≠ (Ma, Pg) s.m. D: "consiglio. (Cfr. Are)".
- x **Consigliéri** ≠ (o consigliéro, conzigliéro, conziglieri) s.m. incl. D: "consigliere. (Cfr. Pis consigliéri)".
- x **Consigliéro** ≠ s.m. V. consigliéri.
- † **Consiglio** ≠, # (SP) s.m. Parere, espresso mediante votazione, dai consiglieri del Comune (sotto la Signoria di Piombino). MD: "... e li consigli si devano cogliere in dua sacchette, una bianca et altra negra, intendendosi la suddetta negra per il si e la bianca per il no, li quali consigli si vinchino. per i due terzi favorevoli e l'altro terzo contrarij".
- † **Consiglio Generale** ≠, # (SP) loc. s.m. Assemblea popolare in Palazzo Pubblico (v.), cui partecipavano, oltre ai membri del Consiglio minore (v.), tutte le pers. interessate, aventi diritto di proposta e di voto nella discussione degli argomenti di massima importanza per la vita della Comunità, compresa l'imborsatione (v.) degli Antiani (v.) e la nomina degli *offitiali* (v.).
- † **Consiglio maggiore** ≠, # (SP) loc. s.m. Organo collegiale del Comune del Poggio (e di tutti quelli soggetti alla Signoria di Piombino) costituito dai consiglieri (v. *Consiglio minore*) e da tutti gli *offitiali* (v.) e convocato su richiesta degli *Anziani* (v.). Sebbene il diritto di parola spettasse ai soli consiglieri, la seduta era valida se vi risultavano presenti almeno trenta persone.
- † **Consiglio minore** ≠, # (SP) loc. s.m. Organo collegiale del Comune del Poggio (e di tutti quelli facenti parte del Principato di Piombino), costituito da dodici pers. elette dal Consiglio Generale (v.) il 1<sup>o</sup> gennaio di ogni anno.
- \* **Consolato** ≠, # (Ri) s.m. Suono intermittente di sirena per segnalare ai minatori l'interruzione del lavoro per maltempo (v. S, 15, 30).
- † **Cònsoli del Mare** ≠ loc. s.m. pl. D: "magistratura che corrisponde in gran parte ai nostri tribunali di commercio".
- x **Consummà** ≠, # (Pg) tr. Consumare.
- † **Consummato** ≠, # (SP) agg. e part. pass. Finito a poco a poco, speso. MD: *denaro* c.
- x **Contà** ‡ tr. D: "raccontare".
- x **Contadino** # s.m. Pers. che lavora la terra, generl. nell'accez. di coltivatore diretto, più rar. in quella di mezzadro. (V. DE, Lavoratori rurali).
- \* **Continènte** # s.m. Terraferma (usato in contrapposizione a isola).
- x **Continovà** ‡ (Ma, Cp, Ri) tr. e intr. R: "continuare".
- x **Continovo** agg. D: "continuo. (Cfr. Pis, Fio)".
- \* **Cónto (Fà al -)** ≠, # (Pg) (o fà al tócco) loc. verb. Fare la conta.
- † **Cóntra** # (SP) avv. Contro. [Lat *contra*].
- x **Contradio** ≠ agg. D: "contrario (cfr. Pis, ant. Luc; Mar *contràdiu*)".
- † **Contrafatto** ≠ (SP) agg. e part. pass. Trasgredito.
- x **Contraffà** tr. 1. D: "falsificare". 2. D: "far contro". (V. controfà).
- x **Contrappasso (A -)** ≠ (Ma) loc. avv. D: "al passo. (Cfr. Ita ant., Cor *contra-passu*; Rom)".

- † **Controfà** ‡ tr. D: "far contro".
- † **Converticula** ≠ s.f. D: "Converticola, segreto radunamento (a fini di lucro). [Lat medv. *converticula*"]".
- † **Convertazióne** ≠ s.f. D: "conversazione. (Cfr. Luc, Ver, Ami)".
- x **Convìa** 1. ‡,# tr. Mettere in ordine qlcs. o qlcn.  
2. **Conviassi** rifl. Mettersi in ordine, nell'accez. di lavarsi, pettinarsi e/o indossare indumenti stirati.
- \* **Convio** ‡ (*Ri,Cp*) s.m. D: "colazione al sacco. Genrl. viene chiamato così il pranzo che i minatori portano in miniera", per non abbandonare il posto di lavoro.
- x **Conzigliéri** ≠ s.m. incl. V. consigliéri.
- x **Consigliéro** ≠ s.m. V. consigliéri.
- x **Conzolazióne** ≠ s.f. D: "consolazione".
- x **Coperatio** ‡ (*Ri*) s.m. D: "coltrone, coperta imbottita".
- \* **Copercèlla** ‡ s.f. D: "coperchio" di terracotta o metallo per tappare recipienti da cucina (pentole, tegami, ecc.) durante la cottura lenta dei cibi. [Lat *coperculum* ].
- x **Copicià** ‡ tr. D: "picchiare, trivellare di colpi; part. pass. *copicio*".
- x **Coponà** ‡ (*Ri*) intr. D: "pescare col *copone*" (v.).
- x **Copóne** ‡ (*Ri*) s.m. D: "cerchio di ferro guarnito di rete che si cala presso gli scogli e si salpa quando vi sia entrato il pesce. (Cfr. Cor *cupone*; da *coppo*, per la sua forma)".
- \* **Cóppa** s.f. 1. (*Pg, Ma*) Soppresata, testa in cassetta (pezzetti di carne, cotenna e cartilagini della testa di maiale, lessati, salati e pepati che, dopo compressione entro un telo e raffreddamento, aderiscono a formare un'unica massa compatta).  
2. ≠ D: "salume formato da carne di collo di bue mista a cotenne di maiale".
- x **Cóppia** s.f. 1. ≠,# (*Pg*) Coppia. MD: 'na c. d'òve.
2. (*Cp*) R: "giogo. (Cfr. Cor *còppia*; *ncoppià*, aggiogare)".
- \* **Coppiétta** ≠ s.f. D: "due piccoli pani uniti assieme" (v. anche biscotti di *piccia*).
- \* **Cóppo** ≠ s.m. 1. (*Cp, Ri, Pg*) D: "orcio, recipiente panciuto di terracotta per conservare l'olio. (Cfr. Pis, Ver)". V. zìro. 2. (*Cp*) D: "tegolo, embrice", tegola curva, laterizio di forma semicilindrica rastremata. D: "Forma sett. (*kop, kup*), Emi, Rgn, Tsc or. Umb, Mar, Abr. sett. e Cor." (V. *cannello*).
- x **Coppolino** s.m. 1. ≠ D: "zuccotto del prete".  
2. ≠ (*Cm*) D: "parte terminale del pane. Dim. di *còppola*, voce Ita mer)".
- x **Copputèlla** ‡ (*Ri*) s.f. D: "scodella".
- x **Copputo** ‡ agg. D: "concavo, fatto a coppa. (Cfr. Cor)".
- \* **Copri** 1 tr. D: "coprire".  
2.# **coprissi** rifl. Coprirsi, ripararsi dal freddo o per pudore. MD: "Vàttene a llétto e còpreti bene!", espr. di rimprovero verso chi disturba oltre misura.
- x **Coprime** ‡,# (*Cp*) s.m. Coperta, panno da letto.
- \* **Coralli** ≠,# s.m. pl. Uova di aragosta (v.DE), di colore rosso aranciato, che ricorda quello del corallo (v.).
- \* **Corallo** ‡ s.m. Corallo rosso (v.DE), *Corallium rubrum*, che "ritrovasi specl. tra l'Elba e la Corsica" (F,128).
- x **Corata** s.f. 1. ‡ (*Ma*) D: "coraggio". [Lat *corata*, neutro pl. da *cord*, cuore].  
2. ‡,# (*Ri, Pm*) V. acoràta.  
3. ‡,# (*Ri, Pnt*) s.f. V. goràta.
- \* **Coratèlla** # s.f. Interiora (cuore, polmone, fegato e milza), esclusivamente di capretto e agnello (e non di coniglio, lepore o maiale, a differenza dall'Ita).
- \* **Coravallo** ‡,# (*Mm*) s.m. V. corvallo.
- x **Corazzióne** ≠ (*Ma*) s.m. V. colizióne.
- \* **Còrba** # s.f. Grande cesta rettangolare a sponde molto basse, con due manici, fatta con strisce di castagno e genrl. usata per il trasporto del pesce (cfr. *césta-2*).

- [Lat volg. *corba*, dal class. *corbis*, cesta di vimini].
- \* **Corballo** # s.m. V. corvallo.
  - \* **Corbèllo** # Recipiente grande e alto, di forma pressoché cilindrica, senza manici, fatto di strisce di castagno, (v. *tallòzzi*), utilizzato in pass. per il trasporto di generi alimentari, partcl. della pasta secca.
  - x **Còrbo** ≠ s.m. D: "corvo nero" (v.DE) o c. comune, *Corvus frugilegus*. (D: "Forma Tsc, Umb, Mar, or.")
  - \* **Cordiale** (Ri) s.m. D: "brodo di carne con uova sbattute".
  - \* **Cordóne** ≠, # (Pg) s.m. Corda a maglia che in pass. veniva fatta dai ragazzi per passatempo (intrecciando fili colorati di lana o cotone sull'estremità dentellata di un pezzetto di canna) e che veniva a sua volta impiegato nei loro giochi (come briglie da cavallino, per far girare la trotola, ecc.).
  - x **Córe** s.m. 1. ‡ D: "cuore. MD (Ma): "Mi cress il c.", ho il singhiozzo; (Pg): "L mi c.!", come esclam. genrl. per esternare preoccupazione dopo una improvvisa extrasistole, talv. come espr. di affetto verso un bambino. (D: "Cfr. Pis, Ver, Cor; Cor lu gressigore, Mar criscicore"). 2. ‡, # (Pg) agg. Tesoro, caro. MD: "C, salitami a Ppaolino".
  - \* **Córe intr** 1. ≠ D: "correre". 2. ≠, # Intercorrere, frapporsi (con rif. al tempo). MD: "Quanto ci c. fra tté e llui?".
  - \* **Corèdo** ≠ s.m. D: "corredo (deverbale da *corredare*)".
  - x **Coreggiato** # (o cureggiato) s.m. Correggiato, ant. attrezzo agricolo costituito da due bastoni collegati tra loro mediante una striscia di cuoio o una corda ed usato per la battitura dei cereali. (Cfr. *vergolato*).
  - x **Coreggiòlo** ≠ (o coreggiòlo, cureggiòlo, cureggiòlo) s.m. D: "legaccio di cuoio per le scarpe", in partcl. per quelle gròsse (v.). [Lat *corrigia*].
  - x **Còrica** ≠ (Ma) s.f. D: "colica".
  - \* **Coricassi** # (o curicassi) rifl. Andare a letto, sdraiarsi.
  - † **Corizzióne** ‡ (Pg) s.f. V. colizzióne.
  - \* **Cormigno** ‡, # s.m. R: "(Pg) *comignolo*".
  - x **Cornacchióne** ‡ (Cp, Cm) (o còrno) D: "bidente, zappa biforcuta a due corni o punte", usata per lavorare i vigneti sassosi o molto erbosi. (V. *zappóne*).
  - \* **Còrno** s.m. 1. ≠ D: "corno (pl. *li còrni, le còrne*). MD (da una *filastròcca* inf.): "...quànte còrne ha la lumàca?" TOP: *Le Cornétte*, nel massiccio del *Monte Capanne*. 2. (Cp) R: "bidente" (v. *cornacchióne*).
  - \* **Corollino** ≠ s.m. D: "pasta con zucchero e anici in forma di piccolo cercine, dim. di *coróllo*". (Cfr. *pitòcco*).
  - \* **Coróllo** s.m. 1. ≠, # (Ma) dolce a forma di ciambella detto com. c. in *teglia*, per distinguerlo dal c. *pogginco* (v.) e, a differenza di questo, confezionato freq. in ogni festività dell'anno: contiene uova, zucchero, farina e lievito ed è cotto al forno in apposito stampo con foro centrale. 2. D: "pane con anici a forma di cercine".
  - \* **Corollo pogginco** ‡, # loc. s.m. Dolce tipicamente pasquale, caratteristico del terr. poggese (v. PP, 107, *dolce pogginco*), che viene confezionato rimestando a lungo 1/2 kg di farina con identica quantità di zucchero, dodici uova e liquore (un bicchierino di goccia d'oro e uno di anisetta); l'impasto poi, senza farlo lievitare, viene cosperso di confettini colorati e fatto cuocere al forno a legna non in stampo, ma disteso in circolo su carta gialla oleata, curando di far rimanere un buco al centro. (v.DE).
  - x **Coroncèlla** ‡ (Cm) s.f. D: "dicesi delle tenere parti delle erbe o dei ramoscelli".
  - \* **Còrpo sciólto** ≠, # t.triv. loc. s.m. Diarrea.
  - x **Corpóne** (A -) loc. avv. D: "bocconi, carponi, colla pancia in terra (cfr. *Ami a corponi*)".
  - † **Corsali** ≠, # (SP) s.m. pl. Corsari.

- x **Corsésco** ‡, # s.m. Partcl. var. Elb di "uva bianca a grappoli grossissimi" (B,102).
- † **Córtè** ≠, # (SP) s.f. Palazzo comunale (cfr. Palazzo pubblico).
- x **Cortèllo** ≠ (Ma) (o curtèllo, cultèllo) s.m. D: "coltello. Forma sett. (Tre, Emi), Tsc, Mar sett.; Cor *cultèllu*".
- \* **Corvallo** ≠, # (Mm) (o coravallo, corballo) s.m. Corvina (v.DE), *Umbrina cirrhosa*.
- \* **Còsce** ≠, # s.f. pl. Var. di pere.
- \* **Còsce di mónaca** ≠ loc. s.f. pl. D: "Var. di susine (v. sosina). Cfr. Liv, Luc, Fio, Pit".
- x **Coscènzia** ≠ (o cucènzia) s.f. D: "coscienza".
- \* **Cóso** s.m. Pers. o cosa genrc.
- \* **Cóso lércio** ≠ (Cm) loc. s.m. D: "porcheria".
- \* **Costa** ≠, # s.f. V. còste. TOP: C. *al barcòco*, presso *La Pila* (Cm).
- x **Costaccià** ‡ D: "rasentare e urtare".
- x **Costacciata** ‡ s.f. D: "urto".
- \* **Costarèlla** ≠, # s.f. Pendio montuoso, un po' meno scosceso della *còste* (v.). TOP: *La Costarella* (Ma).
- \* **Còste** ≠, # (o còsta) s.f. incl. Pendio montuoso piuttosto ripido. PROV: "*Uscio a piana, vigna 'n còste, casa arènt' al prète, libbera nòs Dòmmine*". TOP: *La Coste* (Ma).
- † **Costetuziòne** ≠ s.f. D: "costituzione".
- \* **Costi** # (o gosti) avv. In codesto luogo, vicino a chi ascolta. MD (Pg): "*Pé la tèra c.*", per terra, vicino a te. Di uso molto comune.
- \* **Costóne** # s.m. Nervatura principale o anche secondaria di una catena montuosa. (Cfr. *sèra*, *seróne*).
- \* **Costudi** ‡, # 1. tr. Custodire.  
2. *Costudissi* rifl. R: "riguardarsi, nutrirsi".
- \* **Costumà** (Cm) intr. eimps. D: "esserci l'usanza, l'abitudine".
- \* **Cotanto** ‡, # (Cp, Ri) agg. R: "molto, tanto".
- x **Cotazza** ‡ (Ma, Cm) t.mar. s.f. D: "gottazza. Pala di legno incavata che serve ad aggotare l'acqua dai gavoni di una nave". (V. *cotàzzera*, *sàssera-2*).
- \* **Cóte** s.f. incl. (più rar. il pl. *cóti*).  
1. ≠, # (Ma, Pg, Pm, Cm, Cp) Rupe, roccia. (Cor *cota*). TOP: *Via delle Cote*, in Poggio, *Monte di C.*, nel massiccio del Monte Capanne, *Coticchie*. sulla collina sovrastante la località *Cotone* (Mm).  
2. ≠ Grande masso isolato. D e R: "pietra, sasso (cfr. Gig; Cor *cota*)". TOP: *La C. Tonda*, *La C. del Lupo*, *La C. della Rondine*, nei pressi di Poggio.  
3. ≠ Scogliera, serie di scogli che si affacciano sul mare o affiorano. [Lat *cos*, *cotis*, rupe, scoglio]. TOP: *Punta Cói Piane*, tra *La Biodola* e *Procchio*; C. *Tonda*, presso la località *Il Bagno*, *Il Cotone* (Mm); *Il Cotoncèllo*, presso S. *Andrea*, *Cala della Cotaccia*, a sud-ovest della *Zanca* (Ma) (S.19,43).
- \* **Cóte mòrta** ‡, # loc. s.f. Granito sgretolato dagli agenti fisici esterni, non utilizzabile per ricavarne manufatti.
- \* **Cotésto** # agg. e pron. Codesto, cosa o pers. vicina alla pers. cui ci si rivolge. Di uso molto comune.
- \* **Cotézzera** ‡, # (Ri) s.f. V. *codézzola*.
- \* **Cotézzera** ‡, # (Ri) s.f. V. *codézzola*.
- \* **Cotitrémula** (o coditrémola) s.m.  
1. ‡ *Cutrettola*, ballerina (v.DE).  
2. ‡ (Cm) D: "donna che cammina dimenandosi (cfr. *Ami coditrémula*); cfr. *codafi tremola*, *cutrettola*".
- \* **Cotógno** 1. ‡ agg. V. *chetógno*.  
2. s.m. Melo cotogno (v.DE), *Cydonia vulgaris*.
- \* **Cotoncèllo** ‡ s.m. D: "piccolo scoglio, piccolo masso", dim. di *cotóne* (v.). TOP: *Il Cotoncèllo* (Ma).
- \* **Cotóne** ≠ s.m. Grande *cóte* (v.), scogliera imponente. TOP: *Il Cotone* (Mm).
- \* **Còtto** s.m. 1. ≠ D: "vivanda, pietanza. (Cfr. Ver; Cor *cottu*)".  
2. ≠, # (Pg) La quantità di qlcs. cotta in una sola volta (con rif. genrl. a verdure o legumi). MD: "*Pé ccèna c'è un c. di zucchètte e fagiolètti*".

- x **Cottóio** ‡ (Ri) agg. D: "egoista".
- x **Craja** ‡ s.f. D: "faccia, volto, cera".
- † **Cràine** ‡ s.m. V. cràino.
- x **Crainétto** ‡ (Ma, Pg) s.m. D: "clarinetto. (Cfr. Pis, Liv)".
- † **Cràino** ≠ (o cràine) s.m. D: "cranio. (Cfr. Tsc ant.; Pis *craine*, Luc, Ver, *cràine*)". Forma met.
- † **Cràino** ≠ (Ma) (o cralino) s.m. D: "clarino".
- x **Cralino** ≠ (Pg, Ma, Ri) s.m. V. cràino.
- x **Cramóre** ≠ (Ma, Pg) s.m. D: "clamore".
- x **Crapa** ≠ t.past. s.f. D: "capra (v.DE). (Cfr. Pit, Nap). Forma met."
- x **Crapétto** ≠ t.past. s.m. D: "capretto". Forma met.
- x **Crapiccio** ≠ s.m. D: "capriccio. (Cfr. Nap). Forma met."
- x **Crapiccioso** ≠ agg. D: "capriccioso". Forma met.
- x **Crasse** ≠ (Ma, Pg) s.f. D: "classe".
- † **Crazia** # s.f. Ant. moneta coniata nel Granducato di Toscana e nel Principato di Piombino, del valore di 5 quattrini, pari a 20 denari (J, IO1, a.1654).
- \* **Credóne** ‡, # (Pg) agg. Credulo.
- \* **Crèpa** # s.f. Fessura in un pavimento, soffitto, muro interno o esterno di una casa o di genrc. costruzione. (Cfr. anche crettùra).
- \* **Crepà** 1. # intr. Screpolarsi, aprirsi crepe. 2. # Morire (in senso dispr. o anche figurato). MD: C. *dal ride, c. di rabbia, c. di dolore, ecc.*
- \* **Crepapèlle** (A -) # loc. avv. Senza alcuna moderazione.
- \* **Crescènza** (A -) # loc. avv. Di taglia superiore, con rif. agli abiti nuovi per bambini, in previsione del loro rapido sviluppo.
- \* **Crésciola** s.f. 1. ‡ (Cm) D: "focaccia, dim. di *créscia*, focaccia dolce usata in Romagna, Umbria e Marche".
2. (Pg) Sottile schiaccia di farina di grano non lievitata, cotta alla brace o su lastra di ferro arroventata.
- \* **Crespignolo** ‡, # (o crespigna, crespignero, grespignolo, graspignola) s.m. R: "cicerbita (v.DE), *Sonchus oleraceus*, crespigno, erba di campo per insalata. (Pis *crespina*, sonco aspro; Nap *crispigne*, pianta di foglie cresse)".
- \* **Crespignero** ‡, # (Pg) s.m. V. crespignolo.
- x **Crettura** ‡ t.Tsc s.f. V. Grettura. D: "da crettare, creparsi".
- x **Cria** s.f. 1. ≠, # L'ultimo nato di una stessa covata (cfr. cacaniò). 2. ≠ (Ri) D: "seme, semenza". 3. ≠ (Ri) R: "briciola. (Laz, Cor *na cria*, un poco; in Mugello, castagna appena formata; Luc, insetto appena nato)". MD (Pg): "*Manco la C.*", proprio niente.
- x **Crià** ≠ (Ri, Cp) tr. D: "creare. (Cfr. Pis, Cor; voce regs. dai vocab. Ita come disusata)".
- x **Crianza** ‡ s.f. D: "creanza. (Cfr. Nap, Cor, Sic, Cal, id., educazione). [Spa *crianza*, da *criar*, nel senso ant. di nutrire, allevare, crescere, educare]".
- x **Crianzato** ≠ agg. D: "creanzato" (con rif. a pers.), bene educato.
- x **Criatura** ≠ s.f. D: "creatura. (Cfr. Pis, Nap)".
- \* **Cricchètta** s.f. 1. ‡ D: "saliscendi a molla. (Cfr. Pis; t. onom.)". 2. (Pg) Com. maniglia da porta con scrocco a molla.
- x **Crimola** ‡, # avv. D: "specie di giuramento, eufemismo per *Cristo!* (Cfr. *crimoli*, Tsc)".
- \* **Crine** (o crino) s.m. 1. ≠ R: "crinale", D: "cima, cresta del monte". 2. # Fibra vegetale ricavata dal alcune specie di palma e usata per imbottire materassi.
- \* **Crino** s.m. 1. # Pelo della coda dei cavalli. 2. ≠ (Ma, Pg) V. crine-1. (D: "cfr. Gro, Ami; R: "dorso o crinale di un monte"). 3. ≠ D: "divisione dei capelli sulla fronte. (V. spaccàzera)".

- x **Crispigna** ‡,# (Pf) s.f. V. crespignolo.
- \* **Crittògama** # (Elb) (o grittògama) s.f. Crittogama della vite o oidio (v.DE).
- x **Crivèllo** # Vaglio con fondo a lamina metallica perforata.
- \* **Croccolà** (o crochià) intr. D: "chiocciare", crocchiare (con rif. alla gallina). D: "cfr. Pis, Gro, Luc, Sen; t. onom."
- x **Cròcchia** ‡ (o gròcchia o crùccia) s.f. D: "gruccia", traversa sagomata, munita di relativo gancio di ferro, cui era connessa nella parte inferiore una lunga stecca di legno, allo scopo di appendere gli abiti negli armadi aventi in pass. il bastone orizzontale molto in alto. [Lng *krucchia*, bastone con uncino].
- \* **Croccolino** ‡,# (Mm) s.m. Guglia per aggiustare le reti (cfr. nàspo).
- \* **Crocefisso** (o crucefisso) s.m. D: "crocefisso".
- \* **Crochià** ≠,# intr. V. croccolà.
- x **Crompà** ≠ (Cp) V. comprà. (D: "cfr. Pit"). Forma met.
- x **Crompoméso** ≠ (Cp) V. compromisso-1 e -2.
- x **Crompomisso** ≠ (Ri) V. compromisso-1 e -2.
- \* **Croscià** (o sgroscià) 1. intr Fare un gran rumore (con rif. genrl. a pioggia violenta o a torrente impetuoso), scrosciare. 2. D: "bagnare, ammolare, usato specl. al rifl. crosciassi. Bagnarsi, ammollarsi; t. onom.)".
- \* **Cròscio** ≠ (Pg, Ma) agg. e part. pass. D: "bagnato, fradicio, ammollato (con rif. a pers.). Cfr. Cor *cròsciu*". R: "(Pg) ò i piedi cròsci". (V. tróscio).
- \* **Crùccia** # s.f. 1. V. Cròcchia. 2. Stampella usata dallo zoppo.
- \* **Crucefisso** ≠ s.m. V. crocefisso.
- x **Cuccà** 1. tr. D: "pigliare, rubare". 2. **Cuccassi** md. tr. D: "pigliarsi".
- x **Cuccerézza** ‡ (Ri) (o cucciolézza) s.f. D: "piccolo donativo cordiale di cose da mangiare".
- x **Cùccero** ‡ (Ri) s.m. D: "cucciolo". (Cfr. catèllo).
- x **Cùcchero** (A -) ‡,# loc. avv. Completamente. MD: "era piéno a c.", fino all'orlo.
- x **Cucchiaia** ≠ (Ma) D: "schiumarola. (Cfr. Cor *gucciarà*)".
- \* **Cucchiaióne** # s.m. Mestolo, ramaiolo usato per servire la minestra.
- x **Cucchiàro** s.m. D: "cucchiaio. (Cfr. Ver, Gig, dial. centro-mer.)".
- \* **Cucchiére** ≠ (Ri) (o cucchiéri) s.m. D: "cocchiere. (Cfr. Pis, Liv, Ver, Cor)".
- x **Cucchiéri** ≠ (Ri) s.m. incl. V. cucchiére.
- \* **Cucciarda** ‡,# s.f. Nome volg. dell'alodola (v.DE), *Alauda arvensis* e di altre sp. della Fam. degli Alaudidi.
- x **Cuccìo** ‡,# (Pg) inter. Esprs. pronunciata ad alta voce dal giocatore che sta effettuando il terzo tiro nel *gioco del nocino*. (V. bidi, bidò).
- x **Cucciolézza** ≠ s.f. V. cuccerézza.
- x **Cùcciolo** s.m. 1. ≠ D: "pers. di cuore generoso. Dicesi dei bambini che danno volentieri agli altri cose da mangiare". 2. D: "ha il valore usuale di cane di piccola età" (v. cùccero, catèllo).
- x **Cùccolo** ‡ (Cm) s.m. D: "sommità, vetta"; R: "cùcculu, vetta di un colle; Sar *cùccuru*, cima di una montagna". (Cfr. chiùccolo, còcchero, cucùzzolo); C,18: "(Cor *cùcculu*, vetta di poggio). TOP: *Cùccolo* (Pa)".
- \* **Cuccù** s.m. D: "cuculo (v.DE), *Cuculus canorus*. MD: "è tutto péne còme 'l c.!"
- x **Cucènzia** ‡ (Ri, Cp) s.f. V. coscènzia. (D: "cfr. Luc *cucensia*").
- \* **Cucùzzulo** # s.m. Cucuzzolo, vetta di un monte, genrc. la parte più elevata di un qualsiasi oggetto. (Cfr. chiùccolo, còcchero, cuccolo).
- x **Cuèncà** ‡ (Ma) (o quèncà) s.f. D: "sudiciume, porcheria".
- \* **Cugino** # s.m. Pappatàcio (v.DE),

- Flebotomus papatasi*. PROV: (Pg) "Mira che li cugini pinzano!", esclam. basata sul "doppio senso" (con rif. alle punture dolorose dell'insetto). [Lat volg. *culicinus*, dal classico *culex*, zanzara].
- \* **Cugino carnale** ‡ loc. s.m. D: "cugino germano, figlio del fratello del padre" genrc.: figlio (o figlia) dello zio o della zia, paterni o materni. [Fra ant. *cosin*, dal Lat *consobrinus*].
- x **Cugio** ‡,# (Pg) s.m. Cugino. (Cfr anche cusino e cugino carnale).
- x **Cugnato** ≠ s.m. D: "cognato. (Cfr. Pis, Luc, Ver; Cor *cognatu*)<sup>77</sup>".
- x **Cuietà** ‡,# intr. Agire o parlare da pers. sciocca.
- x **Cuìa** ‡ (Ri, Ma, Cm) (o quìa) avv. di luogo. D: "qui".
- x **Cuìo** # s.m. Pers. sciocca.
- x **Culigia** ‡ t.past. agg. V. culiscia.
- x **Culiscia** ‡ t.past. (o culigia) agg. f. D: "capra che ha il manto nero o bigio o rosso e dietro bianco".
- \* **Cultèllo** ≠ (Ma) s.m. V. cortèllo.
- x **Cumprà** ≠ tr. V. comprà.
- † **Cuna** # s.f. Culla, precisamente la culla fissa, e non quella a dondolo che in pass. era detta *gécòlo* (v.).
- x **Cuniglio** ≠ (o cunigliolo) s.m. D: "coniglio" (v.DE).
- x **Cunigliolo** ‡ s.m. V. cuniglio.
- † **Cùra** # t. giur. (SP) s.f. Amministrazione del patrimonio di un orfano minorene.
- † **Curatóre** # t. giur. (SP) s.m. Pers. delegata dagli *Antiani* (v.) ad amministrare il patrimonio di un minorene rimasto orfano.
- † **Curatòri dell'Ópera di S. Nicolao** ‡,# (SP) loc. s.m pl. Coppia di *offtiali* (v.) eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio, sotto la Signoria di Piombino, con il compito di provvedere alle necessità della Chiesa parrocchiale dedicata al santo patrono, S. Niccolò.
- x **Curéggia** ≠,# t.triv. (o scuréggia) s.f. Scorreggia sonora. (Cfr. *péta*).
- x **Cureggiato** ‡,# s.m. V. coreggiato.
- x **Cureggiólo** ≠,# (Ma, Pg) s.m. V. coreggiólo.
- x **Curicassi** ≠,# rifl. V. coricassi. MD (Pg): "Cò Dòmmine mi cùrico", mi corico con il Signore (preghiera).
- x **Curtèllo** ‡,# s.m. V. cortèllo.
- x **Cusino** ≠ (Ri, Cp, Ma) s.m. D: "cugino". MD (Cp): "Ho lavorato quel pezzo di tèra accanto al nòsso c." (B,26; S,6,31). (Cfr. cùgio, cugino carnale).



# D

- x **D'** ≠, # (Pg, Ma, Pm) pleon. rafforzativo usato nelle coniugazioni del verbo essere. MD: "quèssa d'è la mamma de li dispètti", è una donna sgarbata e litigiosa. C,12: "Epentesi di una *d* per evitare la cacofonia tra due *e*, una finale e l'altra iniziale"; la prima potrebbe essere anche una vocale diversa. MD: *cóme d'è, com'è*"; "*cóme d'è, d'è*", è proprio così come appare; *quando che viènsi d'èrate li!*", eravate proprio lì! (V. *dè, dèra, dèccoci, déllo*). R: "pron. pers. usato innanzi a vocale. (A Campiglia-LI *d'o isto, Gig d'o ist, l'ho visto*)".
- x **Dà** 1. # tr. Dare (in tutte le accez. dell'Ita). 2. intr. Picchiare, nell'espr. *mira che ti dó*, guarda che se non smetti di fare i capricci ti do uno sculaccione. 3. ≠, # **Dàlle**. Picchiare. MD: "*Mira che te le dó!*" e anche "*mira che te 'l dó e se te 'l dó te 'l piglie!*". 4. # **Dàssi** md. intr. Darsi, dedicarsi. MD: "*D. da ffa*", agire, fare il possibile.
- o **Dà rètta** # loc. verb. Ascoltare, ubbidire. MD (Cp): "*Tu pure non voi d. r. manco a mé*" (B,27; S.6,32).
- x **Dalfinara** † t.mar. s.f. D: "rampone, strumento di ferro appuntito, con due alette mobili, affisso ad un'asta di legno per trafiggere e abbrancare delfini e qualunque pesce grosso"
- x **Dalfini** ≠ t.mar. s.m. pl. D: "bracciuoli che legano la parte superiore del tagliamare con la prora: chiamati anche *mostacci*" (v.).
- x **Dalfino** ≠ (Ma, Mm, Cp) s.m. D: "delfino" (v.DE), *Delphinus delphis*. (Vocab. diffuso in dialetti sia sett. che mer.). D: "[Lat medv. *dalfinus*]" (V. *caldaróne, feróne*).
- † **Danaro** # (SP) s.m. V. denaro-1.
- † **Dannificatóre** †, # (SP) s.m. Danneggiatore.
- \* **Dàttero** s.m. 1. ≠, # (Pf). Var. di fico (v.DE). 2. # Frutto della palma da d. (v.DE), *Phoenix dactylifera*. 3. # Dattero di mare (v.DE), *Lithodomus cithophagus*. 4. ≠, # Nome volg. impr del mitilo (v.DE), *Mytilus edulis*.
- x **Ddiccio** (A -) † (Ri) loc. avv. D: "alla rinfusa".
- x **Dè** †, # R: "è (v. D')". MD (Pf): *Come dè dè!*, come è, è!".
- x **Debbià** tr. 1. ≠ (Ri, Pg) D: "diboscare" un appezzamento a bosco ceduo allo scopo di renderlo, temporaneamente, seminativo, genrl. per produrre frumento. 2. ≠ (Ri) D: "rovinare".
- \* **Débbio** ≠ (Pg) s.m. Appezzamento di terreno ammacchiato o cespugliato che, dopo abbruciamento della sterpaglia, è reso temporaneamente atto alla semina, in partcl. del frumento. (D: "freq. nella toponomastica Tsc sett. e Cor"). TOP: *Li Débbi Vecchi*, (Pg).
- x **Débbito** ≠, # s.m. Debito.
- x **Debilézza** ≠ s.f. D: "debolezza. (Cfr. Ita

- ant., id.)". [Lat *debilis* ].
- \* **Decàlitro** s.m. 1. # Unità di misura di capacità per liquidi, pari a 10 litri.  
2. ≠, # (Pg) Recipiente in rame simile ad una brocca panciuta, con unico manico laterale, che avendo la capacità di 10 litri era usato in pass. per misurare il volume del mosto quando questo veniva trasferito dalla tina nelle botti. (Cfr. misura).
- x **Dèccoci, dèccoti, dèccolo** ‡ avv. D: "ed eccoci, ed eccoti, eccolo. (Cfr. Liv. Pis, Ami, Pit, Luc, Ver)". V. D'.
- x **Decèmbere** ≠, # (o decèmbre) s.m. Dicembre. [Lat *december (mensis)* ].
- x **Decèmbre** # s.m. V. decèmbere.
- † **De fatto** (o defatto) loc. avv. 1. ≠ D: "all'istante, subito".  
2. # t. giur. (SP) Di fatto, effettivamente. [Lat *de facto*, in contrapposizione a *de iure*, di diritto].
- x **Defènde** ≠ tr. D: "Difendere. (Ver, Liv, Pis) [Lat *defendere* ].
- x **Defésa** ≠, # s.f. Difesa.
- x **Defettà** ≠, # intr. Difettare.
- x **Defètto** ≠, # s.m. Difetto. [Lat *defectus* ].
- x **Degnità** ≠ s.f. D: "dignità".
- x **Déli** ≠, # (o de li) prep. art. pl. Dei e degli. MD: "òggi d'è la festa d. bàmboli", ci sono molti bambini per strada, più del solito.
- x **Deliggerì** ‡ (Ma) (o diliggerì) tr. e intr. D: "digerire. (Cfr. Luc *delegerisco*)".
- x **Delinguènte** ≠, # (o dilinguènte) s.m. Delinquente.
- x **Délo** ‡ (Ri, Cp) avv. D: "eccolo (Ver *délla*, eccola)".
- x **Délo** ≠, # (o dé lo) prep. art. Dello.
- † **Denaro** # s.m. 1. (SP) (o danàro) Ant. moneta (v.DE): 12 d. costituivano 1 soldo. MD: "Avé d.", avere notevoli disponibilità finanziarie (nonostante lo scarso valore intrinseco della moneta).  
2. Ant. unità di peso, equivalente "come in Toscana" (B, 128) a 1/12 di oncia, pari a ca. 2,5 g.
- \* **Dènte di cane** ‡, # (Pg) loc. s.m. Soffione o dente di leone (v.DE), *Taraxacum officinalis* (PP, 124).
- \* **Dènticio** ≠, # s.m. Dentice (v.DE), *Dentex dentex*.
- x **Depanà** ‡, # tr. Dipanare, svolgere una matassa (genrl. di lana) e aggomitolare il filo. [Lat volg. *depanare*, dal classico *panum*, gomitolo].
- † **De plano** ≠ t. giur. (o deplàno) loc. avv. D: "naturalmente (latinismo forense)".
- x **Depóne** ‡, # tr. Deporre. [Lat *deponere*].
- x **Depòsito** ≠ (Cp) s.m. D: "loculo". (Cfr. fornello, fornétto).
- x **Dèra** ‡, # R: "era (v. D')". MD: (Pm) *d. lui, dèrano loro; (Ma) dèramo*, eravamo. (Cfr. Ver *dèra, dèrimo, dèrite, dèrimo*)".
- x **Derìge** ≠, # tr. Dirigere. MD: *Chi è che d. aóra la banda?*
- x **Deritto** # (Pg) agg. 1. Diritto. CONTR: *cirvo*.  
2. Destro. CONTR: *sinistro, mancino*. [Lat volg. *dirictus*, dal classico *directus*].
- \* **Desinà** intr. D: "fare (la seconda) colazione, pranzare".
- \* **Desinà** # (Pg) s.m. Il pasto principale della giornata, consumato in pass. a mezzogiorno preciso.
- x **Despètto** ≠, # s.m. V. dispètto.
- \* **Désto** # agg. Sveglia.
- \* **Destrugge** ≠, # tr. Distruggere.
- † **Determinà** ≠ tr. D: "terminare, ultimare".
- x **Deterià** ‡ tr. D: "deteriorare".
- x **Dévole** ≠ (Cp, Ri, Ma) agg. D: "debole".
- \* **Devozióni** (o devozióni o divozióni) s.f. pl. 1. D: "preghiere del mattino e della sera".  
2. D: "confessione, comunione".
- \* **Di** ≠, # prep. Usata pleon. (francesismo) in alcune esprs., come p.es. *ànco òggi n'è avanzàto pòco di pàne; di bàmboli a ggìro 'un se ne véde, có stó tempàccio!*". (Di freq. uso Lig.).
- \* **Dì** tr. Dire (in tutte le accez. dell'Ita). MD:

- Te l'avévamo ditto di fenilla, dovevi smettere; l'dichi té! lo dici tu!; s'ha a ddi d'andà?, vogliamo andarcene?; (Cp) "Voi mi dicéssite sempre che faccio male" (B,27; S.6,32).*
- x **Diabole** ≠ s.m. V. diavole.
- \* **Diaccio** # agg. Freddo.
- \* **Diaccio** s.m. 1. ≠ ghiaccio.  
2. # Addiaccio.
- x **Diace** † intr. V. giàce.
- x **Diacé** ≠ intr. V. giace. (D: "idiotismo Tsc").
- \* **Diacio** †, # t.mar. s.m. V. ghiaccio.
- x **Diagio** †, # t.mar. s.m. V. ghiaccio.
- \* **Dianzi** # (o ghianzi o ianzi) avv. Poco fa. (T. molto usato).
- x **Diàule** †, # s.m. V. diàvole e diàulo.
- x **Diaulerìa** ≠ (Cp) s.f. D: "diavoleria (Luc id.)."
- x **Diàulo** † (Cp) s.m. V. diàvole. (D: "Ami, Gro id.; Luc, Cor diàule").
- x **Diàvole** ≠ (Pg, Ma, Ri) (o diàbole, diàvule, diàule, diàulo) s.m. D: "diavolo. (Cfr. Ver)". MD (Pg): "D. cane!", come espr. di meraviglia o disappunto).
- x **Diàvule** ≠, # s.m. V. diàvole.
- x **Di bòtto** ≠ (o dibòtto) loc. avv. V. bòtto (Di-).
- \* **Dicceppà** † tr. D: "cavare, estirpare ceppi" (v.) dal terreno per ridurlo a coltura". (V. dicciocà).
- \* **Diccimà** † tr. D: "spuntare, potare le cime degli alberi e dei cespugli. Dicesi più spesso delle vigne. (Cfr. Cor; Tsc dicimare)".
- x **Diccio** (A -) † (Ri) (o a diccio) loc. avv. D: "alla rinfusa".
- \* **Dicciocà** †, # tr. Cavare da terra i ciocchi. (V. dicceppà).
- x **Diéce** ≠ (Ri) agg. num. D: "dieci. (Forma prevalentemente mer.)".
- † **Diécia** ≠ (Ma) agg. num. D: "dieci".
- x **Dieciassette** ≠ (Cp) agg. num. D: "diciassette".
- x **Dieciòtto** ≠ (Cp) agg. num. D: "diciotto".
- x **Diécolo** †, # s.m. R: "(Elb) culla". (V. gécolo).
- x **Diéri** †, # (Cm, Pg) avv. V. iéri.
- x **Diferènte** ≠, # (Pg) 1. agg. Differente.  
2. avv. Diversamente.
- † **Diferènza** †, # (SP) s.f. Diverbio, controversia.
- x **Diferenzià** ≠ (o differenzià)  
1. tr. D: "separare, distinguere".  
2. **Diferenziassi** md. intr. D: "separarsi, distinguersi, disunirsi".
- \* **Difficile** (o dificile) agg. e s.m.  
1. # Intrattabile (con rif. al carattere di una pers.).  
2. # Esigente o schizzinoso nel mangiare. CONTR: *abboccàto* (v.).
- † **Diffinitivo** ≠ agg. D: "definitivo".
- \* **Dificile** ≠, # agg. e s.m. V. difficile.
- x **Diggegnato** † (Cm) agg. e s.m. D: "maldestro" (con rif. a pers.).
- \* **Digià** # (Pg) (o di già) loc. avv. Già. MD: "Sei d. tornato!", hai fatto presto!
- \* **Dii** # s.m. pl. Dèi.
- x **Dilammiato** † (Ri) agg. D: "volg. sia nel parlare sia nel muoversi. (Cfr. Luc *lammia*, *lagnone*)".
- x **Dilascà** † (Cm, Cp) tr. V. Dirascà. (D: "cfr. Gro *diliscà*").
- x **Dilasciassi** † (Cm) md. intr. D: "staccarsi", distaccarsi (con partcl. rif. a terreno), allentarsi (con partcl. rif. alla pelle, a maglia o indumento in genr.). (D: "Ita ant. e ancora Rom").
- x **Dileggià** ≠, # (o dilleggià) intr. Agire fuori o contro legge, prendendosene gioco o non rispettandola.
- x **Dileggiato** † (o dilleggiato) agg. D: "senza legge, disprezzatore della legge. (Prob. adattamento del Pro *desleiat*, senza legge)".
- x **Diliggeri** † (Cp, Ri) tr. e intr. V. deliggeri. (D: "cfr. Luc *diliggeri*, Ami *dileggeri*, Rom").

- x **Dilinguènte** ‡,# s.m. V. delinguènte.
- x **Dilizia** # s.f. Delizia.
- x **Dilleggià** ≠ intr. V. dileggià.
- x **Dilleggiato** ‡ agg. V. dileggiato.
- x **Dillético** ‡ s.m. D: "solletico. (Cfr. Ver *delético*, Ita ant. *dilliticare*)".
- x **Dillétino** ≠ agg. e s.m. D: "sostitutivo" (con rif. a pers.), cavilloso. (Cfr. stitico -2).
- \* **Dimadina** ≠,# avv. V. dimatina.
- \* **Dimagrato** # agg. e part. pass. Dimagrato.
- \* **Dimandà** # (Ri) tr. V. addimandà.
- x **Dimandare** # tr. domandare. MD (Cp): "E' sempre meglio d. ai vecchi quello che dovete fare" (B,27; S.6,32).
- x **Dimandita** ‡ s.f. V. dimmàndita.
- x **Dimane** (o domàne) avv. e s.m. D: "domani". MD (Cp): "Non aspettà a d." (B,26; S.6,32). [Lat *de mane*].
- x **Dimatina** ≠ (o dimadina) avv. D: "domattina, domani mattina. (Cfr. Tsc *dimattina*)".
- x **Dimatinata** ‡ (Ri) (o di matinata, dimattinata) loc. avv. D: "nella mattinata".
- x **Dimmàndita** ‡ (Ri) (o dimàndita o dommàndita) s.f. D: "domanda, richiesta (Cfr. Ver, Fio)".
- x **Dimògno** ‡ (o dimònio) s.m. D: "demonio. [Ita ant. *dimònio*]".
- x **Dimònio** # s.m. V. dimògno.
- x **Dinde** # avv. Da dove. R: "(Cp) d. vieni?, da dove vieni?".
- x **Dindùe** ‡ (Ri,Cp) (o dindùve o d'in dùe) avv. D: "Da dove. (Cfr. Ami *dindù*). [Lat. *de unde ubi*]".
- x **Dindùve** ‡ (Ri,Cp) avv. V. dindùe.
- \* **Dinocolato** # agg. Cascante. (Con rif. all'andamento di pers. che appare come se avesse le giunture rotte).
- \* **Dinùncia** ≠,# s.f. 1. Denuncia. 2. Dichiarazione.
- \* **Dinuncià** ≠,# tr. 1. Denunciare. 2. Dichiarare.
- x **Dipo** ‡,# (Ma) avv. V. dipó-1.
- x **Dipó** (o di po o dipò) 1. ‡ (Pg, Ma, Cm) avv. di luogo D: "al di là, dietro". 2. ≠,# (Pg) avv. di tempo e agg. Dopo. MD: "Il giòrno d.", l'indomani.
- x **Dirascà** ‡ (Pg, Cp, Cm) (o dilascà) tr. D: "diramare, sverdere con la vanga rami e sterpi lungo le strade e i fossi. (Cfr. Ven, Lom *rascar*)".
- \* **Diraspà** # tr. Separare gli acini d'uva dai raspi (v.), prima della pigiatura.
- x **Dirazza** ‡,# t.mar s.f. Partcl. tipo di granata, costituita da un manico di legno avente ad un'estremità un grosso ciuffo di fili o corde, usata per lavare il ponte delle navi.
- \* **Dirazzà** ≠,# intr. Possedere o assumere caratteristiche fisiche e/o psichiche diverse da quelle dei genitori (t. usato freq. in tono schz. con rif. a pers.).
- \* **Dirazzà** ‡,# 1. t.mar. Pulire il ponte di una nave con la dirazza (v.). 2. ‡,# Pulire a fondo e con energia un pavimento domestico non curato da molto tempo.
- x **Dirocchià** ‡ (Cm, Ri) tr. 1. D: "arrocchiare", accartocciare malamente. 2. D: "ridurre a roccchi (v.)", segare trasversalmente un tronco d'albero. (D: "Cor *arucchiare*"). 3. D: "picchiare qlcn. con tale violenza da ridurlo con le ossa fuori posto". (V. ròcchio -1).
- x **Dirocchiato** ‡ (Cp, Cm, Ri) agg. (con rif. a pers.) D: "storpio nelle anche".
- x **Diròcchio** (A -) ‡ (Cm) (o a ddiròcchio) loc. avv. D: "a diretto, senza moderazione".
- x **Dirozà** tr. 1 # Abbozzare, sgrossare (con rif. ad un pezzo di legno). 2. # Affinare, educare (con rif. a pers.).
- x **Discaglià** t.mar. tr. 1. D: "rimettere a galla una nave che abbia investito qualche secca o banco". 2. D: "disincagliare".

- \* **Disciocchè** ‡ (Ri) agg. e s.m. D: "scemo, tonto".
- \* **Discóre** intr. D: "discorrere".
- x **Dismenticà** 1. tr. D: "dimenticare".  
2. **Dismenticassi** md. tr. D: "dimenticarsi. Voce tuttora usata nei dial. Tsc (Liv, Pis, Luc, Pst) e sett."
- x **Disméntico** ≠ agg. D: "dimentico".
- x **Disobediènte** ≠, # (SP) agg. Disubbidiente.
- \* **Dispènza** ≠, # s.f. Dispensa, locale ove sono riposte o conservate provviste alimentari.
- \* **Dispètto** # (o despètto) s.m. Malignità, azione compiuta per irritare qlcn. MD (Pg): "Quèssa d'è la mamma dé li dispètti", è una donna sgarbata e litigiosa.
- \* **Dispètto (Per -)** ≠, # loc. avv. Più del previsto, in quantità inattesa. MD: *Quest'anno le susine sò nate per d.!*
- \* **Dispiàce** ‡, # 1. intr. Dispiacere.  
2. **Dispiacèssi** (o dispiacèssi) md. intr. Dispiacersi, affliggersi.
- x **Dispiacé** ≠ s.m. D: "dispiacere".
- \* **Dispiacènte** ≠ (Pg, Ma) agg. D: "afflitto".
- \* **Disprègio** # s.m. Spregio, disprezzo.
- x **Dissipeggià** ‡ tr. D: "dissipare".
- \* **Dissuàde** ≠, # tr. Dissuadere.
- † **Distantia** ‡, # (SP) s.f. Distanza, lontananza.
- \* **Distrigà** ≠, # tr. Districare, sbrogliare. MD: *d. una matassa, un filo, una fune; d. una faccenda, una vertenza, ecc.*
- \* **Disunióne** # (SP) s.f. Discordia.
- x **Disvezà** tr. 1. # Divezzare, slattare.  
2. Disabituare, disavvezzare.
- x **Dite** ≠ s.f. pl. D: "dita (cfr. Ver)".
- \* **Diti** ≠ s.m. pl. D: "dita (cfr. Pis)".
- \* **Ditola** # (Pg) s.f. (genrl. al pl.) V. manina.
- x **Ditto** ≠ s.m. D: "detto, parola, motto".
- x **Ditto** ≠ part. pass. di dire (v. di) D: "detto. (Cfr. Tsc occ., Sar)".
- \* **Divèrso** ≠, # avv. Diversamente.
- x **Diviato** agg. 1. ‡, # Sviato, deviato.  
2. ‡ (Ri) D: "spedito, rapido".
- x **Diviato** avv. 1. ‡ (Ri) D: "presto". (R: "Cal vegnu viàtu, vengo subito; Sic viatu, presto; Cat aviàt, ant. Pro viatz, pronto").  
2. D: "speditamente. MD (Ri): andà d., rigare dritto".
- x **Divienì** ≠ intr. D: "divenire. Part. pass. *divienuto*. (Cfr. Pis)".
- x **Divozióni** # s.f. pl. V. devozioni.
- \* **Dó** (# (o in dó) avv. tronc. Dove (genrl. nelle interrogazioni). MD: "D. sei?".
- \* **Dóccia** ≠ (Ma, Pg) s.f. D: "grondaia".
- \* **Dódola** ‡ s.f. D: "allodola" (v.DE), *Alauda arvensis*. (Voce Tsc e Cor)".
- \* **Dòdola** ‡, # (Ma, Pg) s.f. R: "lodola", *allo-dola* (v.DE).
- \* **Dóga** # (o dóva) s.f. Ognuna delle tavole ricurve di castagno che compongono il corpo di una botte o di altri recipienti di legno.
- x **Dogarèlla** ‡ s.f. D: "piccola doga" (v.), dim. di *dóga*.
- x **Dógo (In -)** ‡ (Pg) loc. avv. V. indógo.
- \* **Dólce** ‡, # (Ma, Pm) s.m. R: "foro del *palménto* (v.) donde scorre il mosto. (Cfr. Cor *dulcile*, id.; Sal *duce*, cannella della botte). [Lat *dux*, che conduce]".
- \* **Dolcino** ≠, # s.m. e agg. Var. di fico (v.DE).
- x **Domane** avv. e s.m. V. dimane.
- x **Domatina** ≠ avv. D: "domattina. (Cfr. Ver)".
- x **Domanda** ≠ s.f. D: "domanda".
- x **Dommandà** ≠ tr. D: "domandare".
- x **Dommandita** ≠ s.f. V. dimmandita (D: "Ver *domàndita*").
- \* **Domani l'altro** # avv. Dopodomani (v. posdimani).
- x **Dòmo** agg. 1. # (SP) Domato (con rif. ad animale).  
2. Domestico. CONTR: *salvàtico* (v.).

- \* **Dónde** ≠, # avv. V. unde.
- † **Dònna** # (SP) s.f. Moglie e madre. [Lat *domina*].
- \* **Dònna** # Regina, nel gioco delle carte (con valore di 9 nel poggese e di 8 nel marciatese, a scopa e scopone).
- \* **Donnóne** ≠ s.m. D: "madre di famiglia, massaia attiva e accorta".
- x **Dóppio** # agg. Grosso, spesso.
- \* **Dóppio** # s.m. 1. # Numero o quantità due volte maggiore di quella presa come rif. (non nel Pg, ove in pass. veniva detto (err.) *la metà più*).  
2. Suono a festa di più campane.
- x **Dóppo** ≠ 1. avv. D: "dopo". CONTR: *prima*. (D: "cfr. Pis, Luc, Ver, ant. Fio, Ami, Pst, Rom").  
2. prep. e cong. MD: *d. 'l vèspro si céna; d. che ti viddi*.  
3. agg. MD: *il giorno d. èramo in campàgna a lavorà*.
- † **Dóppo a** ≠, # (SP) loc. avv. Dopo. MD: *d. a qualche tempo*.
- \* **Dòsso** (A sù -) ≠, # loc. avv. A pennello, perfettamente.
- \* **Dotàto** ‡, # agg. e s.m. Dottato, cioè "guttato, colla goccia" (A, 30). Var. di fico (v.DE).
- † **Dòte** # (SP) s.f. Il complesso dei beni che la donna era tenuta a portare quale contributo per il matrimonio.
- \* **Dottóre** s.m. 1. # Medico.  
2. ≠, # (Pg) Personaggio che nella tradizionale *festa della Befana* (v.DE) svolge il ruolo di *marito* della Befana.
- x **Dóva** ‡ (Ma, Cm) s.f. V. dóga.
- x **Dovagi** ‡, # (Pg) (o tobàgi, o tovàgi) s.m. pl. Abiti vecchi, stracci. MD: "*ndo vai co' ssi d.?*", dove vai vestito così male, con abiti logori? (Cfr. tràcchia).
- \* **Dóve** (In -) ‡, # avv. Dove. MD: "*'n d. sèi?, 'in d. vai?*".
- \* **Doventà** # (Cp) intr. D: "diventare". (Cfr. Pis, Umb, Abr)".
- † **Dràgo-dràgo!** ‡ inter. D: "grido di guerra ant. dei popoli soggetti alla Signoria di Piombino sotto i Ludovisi e Ludovisi Boncompagni che avevano un drago nel loro stemma".
- x **Drénto** avv. di luogo e prep. D: "dentro". CONTR: *fora* (v.).
- x **Dréto** ≠, # (o drèto) s.m. La parte posteriore.
- x **Dréto** ≠ (o drèto) agg. D: "ultimo".
- x **Dréto** ≠ avv. e prep. D: "dietro. (Cfr. Pis, Ami, Gro)".
- x **Dréto** (A - o Di -) (Pg) loc. avv. di luogo. Dietro. CONTR: *davanti*.
- x **Drìndolo** ‡ (Cm) s.m. D: "straccetto, nastro sfilacciato (cfr. Tsc *bréndolo*, Sen. *brìndolo*. Per *dr* in luogo di *br*. V. anche *drùgiolo*)".
- x **Drìppa** ‡ (Cp) s.f. D: "trippa".
- \* **Drizzà** 1. tr. # Addrizzare.  
2. t.mar. Innalzare, rizzare.  
3. **drizzassi** md. intr. Mettersi in posizione eretta.
- x **Drùgiolo** ‡ (Cm) s.m. D: "bruco della farfalla cavolaia" (v.DE) o pieride del cavolo, *Pieris brassicae*. (D: "Gar brugio, Cor brugiu").
- \* **Dù** (o dùa) agg. num. 1. ≠ D: "due".  
2. ≠, # Quantità sufficiente indeterminata. MD: *Pé desinà, ho misso al fóco d. fagióli*.
- \* **Dua** ≠ (SP; Ri, Cp, Ma) agg. num. V. dù-1. (D: "cfr. Pis, Luc, Ver, Ami, Gro"). MD (SP:) "*Il Commissario pigli per su salario e mercede soldi dua*".
- x **Dubbità** ‡ (Ri) intr. Dubitare.
- x **Due** ‡ (Ri) (o in dùe, dùve, in dùve, dueché) avv. di luogo. D: "dove. (Cfr. Cor)".
- x **Dueché** ‡ (Ri) avv. V. due.
- \* **Dugènto** t. Tsc agg. num. D: "duecento".
- x **Dui** agg. num. D: "due. (Cfr. Pis, Cor)". MD: *Acciùso* (v.) *tre d.*, nel gioco di carte tressette.
- x **Dùncà** ‡ (Ri) cong. V. addunca. (D: "cfr. Cor").

- x **Dunde** ≠, # avv. Da dove. R: "(Pg) *d. vièni?*, (Pm) *di d. vièni?*, da dove vieni?. (Cor *dùnde*, dove)". V. unde.
- x **Dunqua** ‡ (Cp, Ma) cong. V. addunca. (D: "cfr. Pis").
- \* **Duracia** ‡, # (Pg) agg. e s.f. Var. di ciliegia. (v. DE, ciliegio).
- x **Dùrita** ‡, # (indùrita) s.f. Difficoltà. Nell'esprs. *mi mette in d.*, mi mette pena, mi costa fatica.
- \* **Duro** agg. 1. # Tenace.  
2. ≠ D: "testardo, ostinato".  
3. # Tardo, tonto.
- x **Duve** ‡ (Ri, Ma, Cm) (o in dùve) avv. V. due.



- † **Eccellènza** # (SP) s.f. Titolo usato dai sudditi del Principato di Piombino nei riguardi del loro sovrano.
- x **Eccèssu** ≠ (Ma) s.m. D: "accesso".
- † **Edificare** ≠, # tr. 1. (SP) Dissodare e coltivare con rif. a vigna (v. coltà) o altri *pàstini* (v.).  
2. (Pg, J, 180, a. 1782) Piantare e innestare castagni (v. castagnéto).
- † **Edifitio** ‡, # (SP) s.m. Edificio. TOP: *L'Edifitio*, presso Poggio.
- † **Édima** ‡, # (Pg) (o èdima) s.f. Settimana. (Cfr. anche mezzédima; R: "ant. Tsc e ant. Bol èdima; Cor *cust'édima* e *st'édima*, questa settimana). [Lat *hebdoma*, dal Gre *èbdomas*, settimana].
- x **Efettivo** ≠, # agg. Effettivo.
- x **Effètto** ≠ (Ri) s.m. D: "fondo rustico. (V. affètto)".
- † **Effundà** ‡ D: "scavare, sfondare".
- x **Efusióne** ≠, # s.f. incl. Effusione, effusioni.
- x **Egoista** ≠, # s.m. Avaro.
- \* **Egualè** # agg. Uguale.
- \* **El** ≠ (Cp) art. D: "il. (Cfr. Tsc, Umb, Mar, Laz sett.)".
- \* **Elbano** ≠, # 1. s.m. Abitante o nativo dell'isola d'Elba.  
2. agg. Dell'Elba.
- x **Élbatro** ‡, # s.m. V. èrbitro. C, 18: "TOP: *Serra all'élbatro* (Ma).
- x **Elbigino** ‡, # s.m. Nome con il quale era designato l'elbano negli atti notarili degli anni 1598-1602, riguardanti l'istallazione delle tonnare dell'Enfolà (v. S.15,15).
- † **Eletione** ‡, # (SP) s.f. Elezione.
- † **Elige** ≠ tr. D: "eleggere, scegliere".
- \* **Élla** pron. D: "quella, lei, colei".
- x **Éllera** (Cm, Ri) s.f. D: "Edera (v. DE), *Hedera helix*. (Cfr. Luc, Pis, *éllora*, Ver, Cor, Ami, Gro, Umb)".
- x **Élli** pron. pers. pl. Essi. MD (Cp): "*Perché e non curano nulla li su babbi*" (B, 27; S. 6, 32).
- x **Éllo** (Cm, Cp, Ma, Pm) pron. pers. sing. (pl. élli) D: "egli, quello, lui, colui". (R: "Cor èllu").
- x **Embè** (Cp) cong. D: "ebbene. (Cfr. Pis, Pit, Rom, Nap)".
- \* **Èmbra** ‡, # s.f. R: "(Pg) V. èmbre".
- \* **Èmbre** ‡, # (Pg) (o èmbra, èmora, èmero, èmera, ènera, ènnera) s.f. incl. R: "citiso" (v. DE), nome di varie specie di arbusti del Genere *Cytisus*. (Cfr. anche èmera).
- \* **Émbriçio** ‡, # s.m. Embrice, piastra trapezoidale in laterizio per la copertura dei tetti, detta anche tegola piana. (Cfr. tégolo).
- † **Emènda** (SP) s.f. D: "ammenda", risarcimento del danno recato ad un terreno coltivato. (D: "cfr. Ita ant. *emendo*, id.").

- \* **Èmera** †, # s.f. R: "(Pf) V. Embre. (A Bibbiena-AR *èmera*, specie di ginestra, scopa; a Rufina-FI *èmera*, felce; Cor *èmmaru*, specie di pianta che fa i fiori gialli)".
- \* **Èmero** † (Cp) s.m. V. èmbre.
- \* **Èmora** †, # s.f. R: "(Cp) V. èmbre".
- x **Emperò** † (Cp) cong. D: "epperò".
- \* **Empì** ≠ tr. V. èmpie.
- \* **Èmpie** ≠ (o empì, empie) tr. D: "empire. Part. pass. *empito*, *empiuto*".
- x **Empié** † tr. V. èmpie.
- x **Emprofidia** † (Ri, Ma) (o improfidia, profidia) intr. 1. D: "perfidare. Ostinarsi a non voler cedere alla verità". 2. Asserire con insistenza". [Lat *perfidia*].
- x **Ènde** † prep. D: "in. (Cfr. Ita mer., *nde*, *ndi* anche eclitico)".
- \* **Èndicio** ≠ s.m. D: "indice, endice. Uovo (non fecondato) che si lascia nel nido delle galline per allettarle a deporne altri. (Tsc *èndice*, Cor *èndigiu*". Cfr. lézzino. [Lat *index*].
- \* **Ènera** †, # (Ma) s.f. V. èmbre.
- \* **Ènfola** †, # s.f. R e C, 18: "(Cor *ènfula*, inferno). [Lat *infera*]. TOP: *Ènfola*, *Ènfora*, *Infola* (Pf)".
- \* **Ènnera** †, # s.f. R: (Ma, Pm, Pg). s.f. V. èmbre. C, 18: "TOP: Ènnera (Ma)".
- \* **Eppòì** †, # avv. Poi.
- \* **Equilibro** ≠, # s.m. V. quilibrio.
- \* **Èrba canina** †, # loc. s.f. Piombaggine (v.DE), *Plantago europaea*.
- \* **Èrba da pidòcchi** †, # loc. s.f. Stafisaglia (v.DE), *Delphinium staphysagria*.
- \* **Èrba mòra** # (Pf) loc. s.f. 1. Morandola (v.DE), *Ajuga reptans*. 2. R: "(Pg) blito" (v. DE), *Euphorbia peplus*.
- \* **Èrba silvana** †, # loc. s.f. Mestolaccia (v.DE), *Alisma plantago-aquatica*.
- \* **Erbino** † (Ri, Pg) s.m. Borraccina (v.DE); D: "muschio."
- \* **Èrbitro** † (Pg, Cm) (o àlbatro, élbato) s.m. D: "corbezzolo (v. DE), *Arbutus unedo*. (Cfr. Cor *èrbitru*". [Lat *arbutus*].
- † **Èrio** † (Ma) pron. D: "egli, lui, quello".
- \* **Eróre** ≠, # (SP) s.m. Errore.
- \* **Erosicà** †, # tr. e intr. V. rosicà.
- x **Èrpetre** ≠ (Ma, Pg, Cm) s.m. D: "erpete. (Cfr. Pis)". V. febbre sórda.
- x **Èrpicio** †, # s.m. Erpice.
- † **Esàmina** s.f. D: "esame. (Ita ant. id.)".
- † **Esarcire** †, # (SP) tr. Riparare, restaurare.
- † **Esecutione** # t. giur. (SP) s.f. Esecuzione, genrl. giudiziaria.
- \* **Esecutóre** # t. giur. s.m. Pers. incaricata di provvedere all'attuazione di una norma amministrativa o giudiziaria.
- x **Èsse** (Pér -) ≠ loc. avv. D: "per verità, veramente. (Cfr. Luc)".
- \* **Èssere** # (SP) s.m. Persona, individuo.
- x **Estatà** (Cp) intr. D: "passare l'estate".
- † **Esterminio** # (Pg, J, 157, a. 1766) s.m. Sterminio.
- † **Estràe** ≠ tr. D: "estrarre".
- † **Estràere** (SP) tr. Portare qlcs. fuori di un comune o di uno stato. MD: "Nessun pescatore possa né deva e. qualsivoglia sorte di pesce fuori della Jurisdictione (v.)".
- x **Èstro** s.m. 1. ≠ (Cm) D: "rabbia". 2. t.past. D: "Estro (v.DE) degli animali" (con rif. alla pecora), insetto degli Estridi, *Oestrum ovis*.
- x **Estromitte** †, # (Pg) (o stromitte) tr. Escludere, estomettere.
- † **Èt** # (SP) cong. E.
- † **Ètà pupillare** ≠, # t.giur. (SP) loc. s.m. Ètà minorile.
- \* **Ettòlitro** # s.m. Misura di capacità per liquidi (hl), pari a 100 litri, usata all'Elba nell'esprimere la capacità delle botti e nella commercializzazione dei vini (a differenza della Toscana continentale ove è in uso commerciare il vino in quintali).

- \* **Eucalitto** # (o ucalitto) s.m. Eucalipto (v. DE), *Eucalyptus globulus*.
- x **Evvé?** ≠ avv., come esclm., per avere conferma di ciò che si dice da parte di chi ascolta. D: "veramente? E' vero?".
- \* **Evvéro** ≠, # loc. avv. Certamente. MD (Cp): "E. che non sei un bambolo!" (B,27; S.6,32).
- † **Expedito** ‡ agg. D: "spedito, sollecito (voce dotta)".
- † **Explicà** ‡ D: "spiegare, indicare".



# F

- \* **Fà** 1. tr. Fare (in tutte le accez. dell'Ita). MD: *famo, facciamo, fécemo e fécimo, facemmo, fécete e fécite, faceste, facévamo, facevamo.* (R: "Gig *famo*, *Ami famu e fiemu*, *Ver fiemo*, *facciamo*; *Cor fia*, *faccia*", cong.).  
2. tr. Lavorare, coltivare. MD (Cp): "*Oggi potevi fà quelli terreni che sono alti e lascia quelli più a ombria*" (B,26; S.6,32).  
3. intr. D: "germogliare, crescere (con rif. ai vegetali). MD (Ma): *La vitriòla fà pé li mùri*, cresce lungo i muri (detto delle piante)".  
4 (Cp) intr D: "chiamarsi". MD: *Come fà di cognome quell'òmo?*
- \* **Fabbrichili** ‡,# s.m. pl. "Cumoli di scorie di ferro, sparsi nei monti, nelle vallate e in riva al mare" (S.19,12). "Oggi si conoscono ben 91 località con resti di forni e scorie di ferro" (Z.3,197). Cfr. schiumolo
- † **Face** ‡ tr. D: "fare".
- x **Fadiga** ‡,# (o *fatiga*) s.f. Fatica.
- x **Fadigà** ‡,# (o *fatigà*) intr. Faticare.
- \* **Fagiolétti** ≠,# s.m. pl. Sono chiamati così i baccelli del *fagiólo* (v.) ancora verdi e piuttosto teneri anche se i semi all'interno risultano già abbastanza sviluppati: il legume si trova cioè nello stadio di maturazione successivo a quello dei cosiddetti *fagiolini* (che come tali in pass. non venivano raccolti, ed anzi all'Elba non era usato neppure il t. stesso).
- \* **Fagiólo** s.m. 1. ≠ Fagiolo (v.DE), *Phaseolus vulgaris*, le cui var. più freq. all'Elba sono il piattello, il cannellino e il cosiddetto *f. scritto*.  
2 (Pg, J94 a.1640) Nelle sedute dei Consigli del Comune del Poggio, sotto la Signoria di Piombino, erano usati "le fave per lo sì e i f. per lo no".
- x **Fagiólo campése** ‡,# loc. s.m. Fagiolo dall'occhio (v. DE) o di Sant'Anna, *Dolichos sinensis* o *Vigna s. var. melanophthalmus*. (Cfr. anche *carnòchio*).
- \* **Falchèllo** ≠ (Cm) (o *falchétto*) s.m. D: "specie di falco più piccolo dell'ordinario", gheppio (v.DE), *Falco tinnunculus*.
- \* **Falchétto** ≠,# (Pg) s.m. V. *falchèllo*.
- \* **Fàlco reale** # (Pg) loc. s.m. Falco pellegrino (v.DE), *Falco peregrinus*.
- x **Fàlice** ≠,# (o *fàlicia*) s.f. Falce.
- x **Fàlicia** ‡,# s.f. V. *fàlice*.
- x **Fallì** intr. D: "mancare", sbagliare.
- x **Falótico** (Ri) agg. Stravagante (con rif. a pers.). D: "bisbetico, chiuso, scontroso. (cfr. Cor). [Dal Gre *kephale*, testa, come suggerisce il Cal *capuòtico* (Lat *caput*) e l'Ita mer. *stuòticu* (anche in Sar) da *testòtico*, testa con afer. della sillaba iniziale]".
- x **Falsitùdine** ‡ s.f. D: "falsità".
- x **Fandango** ‡ (Cm) s.m. D: "chiasso. (Voce Spa passata al Nap *fandanghe*)".

- x **Fànfano** # s.m. 1. Chiaccherone, sbruffone.  
2. Pesce pilota (v.DE), *Naucrates ductor*.
- \* **Fanfaróne** (o fanferóne) s.m. D: "arcifanfano, sbruffone", spacccone. [Spa *fanfaron*].
- \* **Fango** s.m. D: "melma, pantano".
- x **Fansinétti** ‡ t.mar. (o fanzinétti) s.m. pl. 1. D: "Pezzi di legno costituenti la campana di un argano riuniti intorno al fusto mediante perni", perchè il canapo vi faccia presa. (Cfr. fantinétti).  
2. D: "figurine (di pasta)".
- x **Fantàsima** (Elb) s.f. D: "incubo. (Forma pop. Tsc. Per l'epentesi di *i*, v. isterisimo)".
- x **Fantòccio** ≠, # s.m. Bambola, genrl. di stracci, fatta in pass. dalle bambine per giocare alla *casina* (v.).
- x **Fanzinétti** ‡ t.mar. s.m.pl. V. fansinétti.
- \* **Farétto** ‡, # (Pg) s.m. Semolino, farina di grano duro macinata grossa. (V. fàro).
- x **Fàrfaro** ≠, # (Pg) s.m. Farfara (v.DE) *Tussilago farfara*; R: "(Pg) verbasco" (v.DE, err.).
- \* **Farina dólce** # loc. s.f. Farina di castagne. (Cfr. chiarétta)
- x **Faro** ≠ s.m. D: "farro" (v.DE), *Triticum dicoccus*. (D: "Voce usata, però, nel senso di semolino"). (Cfr. farétto).
- x **Far(si)** md. tr. D: "*farsi uno* equivale a valere più di un altro, anche ad ucciderlo. MD: *me lo faccio, valgo più di lui, lo uccido*".
- \* **Fascina** # s.f. Piccolo fascio di sterpi e arbusti essiccati, o *fatticci* (v.), utilizzato per scaldare il forno. (Cfr. strinacùlo).
- \* **Fascio** # s.m. Adeguata quantità o num. imprecisato di oggetti di forma allungata, legati insieme, genrl. legna da ardere (*f. di légne*) o di fronde di castagno (*f. pé la capra*). MD (Pg): "*andà a ffa 'l f.*", compito che in pass. nell'ambito della famiglia rurale (v.DE) era specf. delle ragazze.
- \* **Fascio di pali** ≠, # (Pg) loc. s.m. Num. ben preciso di 40 pali da vigna di erica o anche di albatro, legati insieme con *vincoli* (v.) per essere agevolmente *insomàti* (v.): due fasci costituiscono una soma.
- x **Fatagióne** ‡ (Cm) s.f. 1. D: "affanno".  
2. D: "lavoro penoso".
- \* **Fatiga** ≠, # (SP) s.f. V. fadiga.
- \* **Fatigà** ≠, # intr. V. fadigà.
- \* **Fattézze** # s.f.pl. Lineamenti di una pers. (con rif. a quelli del volto).
- x **Fatticci** ≠, # s.m.pl. L'insieme di sterpi recisi da un fusto di erica nella pulitura per farne un palo da vigna o nella preparazione di un fascio di legna da ardere. Se vengono affastellati in piccola quantità e legati insieme costituiscono una *fascina* (v.; cfr. anche mangiaticci).
- † **Fatto** (De -) ≠ (SP) avv. V. defàtto.
- x **Fattucchiaio** ‡ (Cp) s.m. D: "fattucchiere, stregone (cfr. Ita ant. *fattucchiario*)". [Lat *fatuculus*].
- \* **Fava** # s.f. 1. Vocab. riservato quasi esclusivamente al seme essiccato della fava (v.DE), *Vicia faba*. E' invece attribuito (err.) il t. *baccèllo* (v.) al seme fresco. All'Elba "la var. usata è la f. baggiàna o da orto" (A,46). MD: *dà le f. a uno, vincerlo, superarlo in qualche cosa o in qualche modo. PROV: "Feni le f. l'órco, che n'avéva 'na stanza piéna!"*, senza opportune regole tutte le cose, anche se abbondanti, sono destinate a finire.  
2. (Pg, J94, a.1640) Nelle sedute dei Consigli del Comune del Poggio, sotto la Signoria di Piombino, erano usati "le f. per lo sì e i fagioli per lo no". (Cfr. lupino).  
3. t.triv. Glande.
- \* **Favaléssa** ≠, # s.m. o f. Epiteto attribuito a pers. sciocca, incapace o indolente. MD: *Quésso d'è un f.*
- \* **Fave** (Dà le -) ‡, # (Pg) loc. intr. Battere qlcn. in una corsa, in una gara in genere. MD: "*Al mi nepóte nella corsa d'orellanno li diédero le f.*", arrivò ultimo al traguardo.
- \* **Favóllo** # (Mm) s.m. Nome volg. (v.DE) dell'*Eriphia spinifrons*. R: "(Elb) grosso

- granchio di mare peloso (cfr. Pis, Ver, id)", ricercato per le carni gustose.
- † **Fazzuólo** ≠ s.m. D: "fazzoletto da collo da uomo e da donna" (cfr. pezzóla).
- † **Febbraro** ≠, # (Pg) s.m. Febbraio (J, 124, a. 1729). [Lat. *februarius (mensis)*].
- x **Fèbbri di gattiv'aria** ‡ (Ma, Pg, Ri) loc. s.f. pl. D: "febbri malariche (cfr. Luc)".
- x **Féde** ≠, # (SP) s.f. Fiducia.
- † **Federino** ‡ t.mar. s.m. D: "marinaio che è a parte del carico".
- x **Feghetèlli** # s.m. pl. Pezzetti di fegato di maiale avvolti nella *rèta* (v.) e cotti in teglia o allo spiedo, aromatizzandoli con foglie di alloro. (Cor *figatèlli*).
- x **Fégheto** ≠ (Cp, Ri) s.m. D: "fegato".
- \* **Fegurassi** ≠, # md. tr. Figurarsi, immaginarsi. MD: "*Fegùrati! Feguràtevi! Feguràmoci!*" come esclam. per esprimere sorpresa o indignazione.
- x **Félice** ‡, # s.f. 1. "E' un falciolo, come si usa in Toscana, per segare grano ed erba" (B, 98).  
2. V. félicia.
- x **Felicenòtte** ‡, # (Pg) Buona notte! Saluto di commiato a tarda sera.
- x **Félicia** ≠ s.f. (pl. *félice* e *félici*). D: "felce" (v. DE), con partcl. rif. alla felce aquilina, *Pteridium aquilinum*. TOP: *Félici* (Ma).
- x **Felinguèllo** ≠, # (o filinguèllo, filunguèllo, felunguèllo) s.m. Fringuello (v. DE), *Fringilla coelebs*.
- x **Felunguèllo** # s.m. V. felinguèllo.
- \* **Femminèlle** ≠, # s.f. Nome volg. dato alle femmine degli *zèri* (v. ed anche v. DE), "più ricercate dei maschi, perchè più gentili al palato" (S. Foresi, Giornale "Corriere del Tirreno" del 4. XII. 1937). Cfr. cavallóni, fottóni.
- \* **Femminiccio** ‡, # agg. Femminile. (V. scópa, f.).
- x **Fenì** ≠ (Cp, Ri) (o fernì o funì) tr. D: "finire. (Cfr. Pis, Luc, Ver, Ami, Gro, Pit, Nap)". MD (Pg): "*So fenite le Mésse a San Gregòrio!*", è finita la cuccagna! PROV: "*Ogni sàlmo fenisce in Glòria*"; "*Fenì le fave l'òrco, che n'avéva 'na stànza piéna!*", senza opportune regole tutte le cose, anche se abbondanti, sono destinate a mancare. (V. fornì).
- x **Fenitiva** ‡ (Ma) s.f. D: "parapetto (di un ponte)".
- † **Fèno** ‡, # s.m. C, 17: "fieno. TOP: *Campo allo Feno* (Ma); *Feno* (Pg), *La Feniccia* (Mm).
- x **Fenòcchio** ≠, # V. finòcchio salvàtico.
- \* **Ferà** ≠, # tr. Ferrare, mettere i ferri all'asino o al cavallo.
- x **Feraccia** ≠, # s.f. Pastinaca violacea (v. DE), *Dasyatis violacea*, pesce simile alle razze.
- \* **Feraia** D: "TOP: Portoferraio. Gli Elb. dicono: *andare in F., venire di F.* [Dall'agg. Lat *ferraria*, a cui si possono supplire i sostantivi *officina, fabbrica*]" (v. DE, Ferraria).
- \* **Feraiese** ‡, # 1. agg. Di Portoferraio.  
2. s.m. Abitante o nativo di Portoferraio.
- x **Feràio** ‡, # agg. e s.m. Fabbro ferraio, colui che lavora il ferro. (Cfr. fràbbo). [Lat (*faber*) *ferrarius*].
- x **Feràio** ‡ (Ma, Pg) (o féraio) s.m. Febbraio (J35, a. 1562), D: "(Cp) id. (cfr. Pis, ant. Luc, Ver id.; Gro, Are)"; R: "(Ma, Pg), (Pis id.; Cot *ferréo*, Cor *farràghiu, feràghiu, id.*)".
- x **Féraio** (sic!) ‡ D: "(Cp) s.m. V. feràio".
- x **Ferétti** ≠ (Ri, Pg) s.m. pl. Spaghetti". Tipo di pasta la cui forma ricorda i ferri da calza.
- \* **Fèri** s.m. pl. D: "arnesi" da lavoro, anche se non metallici (t. genrc. usato con partcl. rif. agli arnesi da falegname e agli strumenti del chirurgo). MD: *è mòrto sòtto li f.*
- x **Ferinante** ‡ (Ri) s.m. D: "raccattatore di *ferino* (v.)".
- x **Ferino** ‡ (Ri) s.m. D: "piccole ghiaie di minerale di ferro rigettate dal mare sulla spiaggia".

- † **Fèrni** ‡,# (Pg) tr. V. feni.
- \* **Fèro** ≠ s.m. 1. D: "ferro, metallo", compresi i minerali ferrosi. (Cfr. Luc, Cor).  
2. Genrc. arnese da lavoro (genrl. al pl. v. fèri).  
3. Partcl. oggetto di ferro (f. da stiro, f. da calza, f. di cavallo).  
4. t.mar. Grappino. D: "piccola ancora a quattro patte, sprovvista di ceppo, per barchette".
- x **Fèro dólce** ≠,# (Pg) loc. s.m. Ferro non temperato.
- x **Feróne** ‡ (Cp) s.m. D e R: "delfino" (v.DE), *Delphinus delphis*. (D: "cfr. Gig; Tsc *ferone*"). V. anche dalfino.
- \* **Ferúzzolo** ‡ (Cm,Pg) s.m. D: "punta della trottola", fatta di *fèro dólce* (v.).
- \* **Fèsta** s.f. 1. D: "giorno festivo, festività" (v.DE, Feste comandate).  
2. # Giorno di riposo. MD: "ha fatto festa", non è andato a lavorare.  
3. ≠ D: "onomastico, natalizio".
- \* **Fèste** s.f. pl. 1. # Serie di giorni festivi, con partcl. rif. al periodo natalizio. MD (Pg): "Bonaséra e bone f., me lo fàte 'l cèppo?", espr. tradz. usata in pass. dai bambini che la sera della vigilia di Natale si recavano presso le famiglie benestanti per ricevere dolciumi o regalini.  
2. ≠,# (Ma) I giorni dal 14 sera al 18 agosto, in cui i coltivatori abbandonavano in pass. i *magazzini* (v.) nelle *campagne* (v.) per trascorrere quattro giorni di riposo a Marciana nella casa, che tutti vi possedevano.
- † **Fèste comandate** # (SP) loc. s.f. pl. Le festività nelle quali in pass. era prescritta l'astensione dal lavoro. (v.DE).
- \* **Festóne** # s.m. Lungo cordone fatto con ramoscelli di mortella (v.) per adornare edifici e strade in determinate festività religiose (in pass., a Poggio l'8 settembre, per la "festa della Madonnina").
- x **Festuco** ≠ (Ri) s.m. R: "virgulto, pollone di una pianta. (Voce d'area sett., Pro, Sar, Spa). [Lat *festucum*"]
- x **Fiaccatóne** ‡ (Ri) s.m. D: "grande quantità".
- x **Fiaccolare** (Pésca -) ≠,# loc. s.f. Tipo di pesca individuale con la fiocina. (v.DE).
- x **Fiamingo** ‡,# (Ma) s.m. R: "fiosso del piede. (Umb, Cal *fàmice*, Cor *fammiculu*, id.; cfr. Sar *famigu*, foruncolo alla radice della lingua dei bovini). [Lat *famex*, contusione]". (V. fiocca).
- x **Fiamma** ≠ (Ma,Pg,Cp) s.f. D e R: "lama di coltello. (Cfr. Cor *viamma*)".
- x **Fiamminco** ‡ (o fiammingo) agg. D: "del col. della fiamma, fiammante".
- x **Fiammingo** ≠ agg. V. fiamminco.
- x **Fiasca** ≠ (Cp) s.f. D: "fiasco impagliato".
- \* **Fiasco** s.m. 1. # Tradz. recipiente Tsc da vino, di vetro soffiato, impagliato con il *falasco* (v.) per protezione e con funzione di piedistallo. La capacità del f. era in pass. di litri 2,279, mentre il cosiddetto *toscanello* attuale contiene un litro e tre quarti.  
2. ‡,# Ant. unità Elb di capacità per liquidi, pari a 6 libbre (v.) ovvero "(Pf) misure 6" (S.26,27).
- x **Fiastarina** ‡ (Cm) s.f. D: "focherello di breve durata".
- \* **Fiatóne** ‡,# s.m. Fiato grosso, affanno rumoroso.
- \* **Fica** # t.triv. s.f. Vulva.
- x **Ficà** ‡ intr. D: "cogliere fichi".
- x **Ficandiano** ‡ (Cm,Ri) s.m. V. ficolindo. (D: "Cor *vigandiàno*; Sic *ficunnianu*, ma Lig *figu turcu*").
- x **Ficco** ‡,# (o fitto)-agg. Conficcato, entrato a forza. MD (Pg): "F. e *fondàto*", ben radicato, con rif. anche a pers. che avendo un'idea fissa appare irremovibile nelle sue decisioni.
- \* **Fichi** ≠,# (Pg) s.m.pl. Smorfie.
- \* **Fichidindi** ‡,# s.m. pl. V. ficolindo.
- \* **Ficolindo** (o ficandiàno) s.m. (pl. *fichilindi* o *fichidindi*) 1. ‡ Pianta di fico d'India (v.DE), *Opuntia ficus indica*.  
2. ‡ D: "fico d'India, frutto di f.-1. (Gig *fichiidindi*, Cor *vigidindi*)". V. anche ficandiano.

- x **Ficomelato** ‡,# (Cm,Pg) (o fico melato) s.m. Fico essiccato al sole o in forno, imbottito con una pallina dolce croccante (v. palla) e ricoperto di miele.
- \* **Fico salvatico** ≠,# loc. s.m. Caprifico (v.DE), *Ficus carica caprificus*.
- \* **Ficóso** agg. e s.m. 1. (Cm) D: "uomo affettato, pieno di moine.  
2. (Pg) Bambino smorfioso, educato malamente per esagerate attenzioni nei suoi riguardi. (Cfr. caccoloso; v. anche fichi).
- x **Fida** t.past. s.f. 1. ≠ D: "contratto fra proprietario e pastore col quale il primo dà al secondo tanto terreno quanto può abbisognare al pascolo del suo bestiame": il canone di affitto in pass. veniva calcolato appunto in base al numero di capi di bestiame.  
2. ≠ D: "terreno affittato per pascolo".
- \* **Fidèle** ≠ agg. D: "fedele".
- † **Fidèle** ≠,# (SP) agg. Degno di fiducia.
- † **Fidelménte** ‡,# (SP) avv. In modo imparziale.
- x **Fienaióla** s.f. 1. ‡ (Ma) D: "fienile".  
2. ‡ (Ri) D: "falce per segare il fieno".
- x **Fija** ≠ s.f. D: "figlia".
- x **Fijastro** ≠ s.m. D: "figliastro", il figlio che il marito o la moglie ha avuto in precedenti nozze.
- \* **Fijólo** ≠ s.m. D: "figliolo".
- x **Fignóne** ‡ (o frignolo) s.m. D: "fignolo", foruncolo.
- \* **Fila** s.f. D: "filare di alberi. (Cfr. Pis, Luc, Ver)". V. filàro.
- \* **Filà** ≠ t.mar. intr. D: "far scorrere lentamente fuori del bordo un ormeggio o entro i suoi bozzelli una manovra di corrente".
- \* **Filaccióni** ≠,# s.m. pl. Partcl. tipo di pesca fatto dalla barca, usando una lenza costituita da numerose diramazioni con un amo connesso a ciascuna estremità.
- x **Filaro** ≠ (Ma) s.m. D: "filare di viti".
- (V. présa, andatóia e cfr. fila).
- x **Filétto** (Di -) ‡,# (Pg) loc. avv. Nell'esprs. *fà girà la trottola di f.*, cioè in maniera analoga a quella detta *soprammàno* (v.), ma mantenendo il braccio piegato, anziché completamente disteso, mentre viene fatta sfilare la trottola.
- \* **Filinguèllo** s.m. V. felinguèllo.
- \* **Filo** s.m. 1. (Cp) D: "crino: la linea che divide i due versanti di una catena di colli, di monti. Spartiacque".  
2. ≠,# D: "bandolo della matassa".  
3. ≠,# Forma allungata di pane.
- \* **Filo** (Stà 'n -) # loc. intr. Avere guai! Cfr. anche *fréscu* (Stà -) e *lùstro* (Stà -).
- x **Filosomìa** ‡ s.f. D: "fisionomia".
- \* **Filòsera** # s.f. s.f. Fillossera (v.DE), *Phylloxera vastatrix*.
- † **Filuga** ‡,# (Pg, J,128) s.f. Feluca, piccolo veliero a due alberi con vele latine.
- \* **Filinguèllo** (Pg) s.m. V. felinguèllo.
- x **Filussi** ‡ (Ma) s.m. pl. D: "denari. (Cfr. Liv, Pis, Nap; Cal *filusu*, Sic *filussi*)".
- \* **Fina** agg. f. (pl. *fine*) 1. # Sottile, di basso spessore. MD: *Ssa lastra di vetro è troppo f.* CONTR: *spéssa*.  
2. # Fine, ma non proprio nell'accezz. di elegante, raffinata. CONTR: *gròssa*. MD: "*Scarpe fine*", scarpe basse, da passeggio, in contrapposizione a *scarpe gròsse* (v.), da lavoro o da montagna.
- \* **Fine** s.m. 1. ≠,# (Ri) Polvere di minerale ferroso (S.,15,30).  
2. ≠ Nell'esprs. "*respice f.*" (v.).
- † **Fine** ≠,# C,18: "confine. (Non più inteso all'Elba, ma in Cor significa riga di pietre che serve da confine. *Le Fini*, per confini, era usato anche dai Pisani, almeno nel medio evo). TOP: *Il Fine* (Ri)".
- \* **Fino** agg. 1. D: "fine, sottile" (v. fina-1).  
2. # Di grana minuta. MD: *sale f.*
- \* **Finòchio di mare** # loc. s.m. Bacicci, finocchio marino (v.DE), *Crithmum maritimum*.

- \* **Finòcchio salvatico** ≠, # (o fenòcchio) loc. s.m. Finocchio selvatico (v.DE), *Feniculum vulgare* forma *acre*. Le piantine giovani e tenere vengono aggiunte ad altre erbe di campo, specl. all'*attipècora* (v.) per zuppe e insalate cotte. L'infruttiscenza si usa invece per aromatizzare le castagne bollite, e talv. per arrostiti di carne (genrl. maiale e cinghiale) e di pesce (*zèri*, acciughe, sardine).
- \* **Fiòcca** ≠ s.f. D: "collo del piede. (Voce regs. da vocab. Ita)". MD: "è *alto di fiocca*". (V. fiamingo).
- \* **Fiónda** # s.f. Forcella di legno cui è assicurato un forte elastico, utilizzata dai ragazzi per lanciare sassi (cfr. frómbola).
- \* **Fioraccio** ≠, # (Pg) s.m. Fiorrancio dei campi o calendola (v.DE), *Calendula arvensis*, capolino primaverile simile ad una grossa margherita di colore giallo o giallo-arancione.
- \* **Fioróne** (Ri, Cm) s.m. D: "fico primaticcio. (Cfr. Ver, Luc, Ami, Gro; Cor *furóne*)". Frutto (o meglio infruttiscenza a siconio) del fico domestico e del caprifico, che matura precocemente in giugno. All'Elba si trovano tanto la var. a buccia verde con polpa chiara, quanto quella a buccia nera con polpa rossastra. (v.DE, fico).
- x **Fiottà** (Cp) intr. D: "il piangere con monotonia e a brevi intervalli dei bambini. (Cfr. Pit, Are, da *fiotto*, brontolio, piagnucolio; Umb, Mar *fiottà*, id.)".
- \* **Firulì** ‡, # (o firulicchio) s.m. (con rif. a pers.) Molto esile.
- \* **Firulicchio** ‡, # s.m. V. firulì.
- \* **Fischi** ≠, # (Pf) s.m. pl. "Strigoli (v.DE), *Silene vulgaris* i cui giovani getti possono essere consumati come gli asparagi" (PP, 124).
- \* **Fisima** # (Pg) s.f. Fissazione, idea di poco conto, ma mantenuta tenacemente.
- x **Fistià** intr. D: "fischiare (cfr. Liv, Pis, Fio, Ver, Luc, Ami, Pit, Gro)". [Lat tardo *fistulare*].
- x **Fistio** s.m. D: "fischio. (Cfr. Liv, Pis, Fio, Ver, Ami, Gro)".
- \* **Fitta** # (o fittóne) s.f. Sensazione dolorosa, improvvisa ed acuta. MD: *m'è présa 'na f. al córe*.
- \* **Fitto** 1 agg. D: "spesso, folto". MD: *Pèttine f.*, a denti ravvicinati; *macchia f.*, bosco ceduo folto ed intricato.  
2. # agg. e part. pass. Conficcato (cfr. anche ficco). MD: "F. e *fondato*", ben radicato, con rif. anche a pers. che avendo un'idea fissa appare irremovibile nelle sue decisioni.
- x **Fitto** ≠ (Ri) avv. D: "presto"; (R: "Sar *fittu*, id.; Lun *fitto*, subito; Ver *fitto e presto*, alla svelta)".
- \* **Fitto** # s.m. Folto. MD: "I f. del bòsco".  
2. # Affitto.
- \* **Fittóne** # s.m. 1. Radice lunga e robusta conficcata verticalmente.  
2. ‡, # V. fitta.
- \* **Fittóne** ‡, # (o fittóni o di fittóne) avv. A capofitto.
- \* **Fittóne** (Di -) loc. avv. V. Fittóne.
- \* **Fittóni** ‡, # avv. V. fittóne.
- † **Fiura** ‡ (Cp, Ma) s.f. D: "furia, gran fretta. (Forma met.)".
- † **Fiuróso** ‡ agg. D: "furioso". Forma met.
- x **Fléccia** ‡ (Cp) t.mar. s.f. V. fréccia.
- x **Flócco** t.mar. s.m. D: "vela triangolare di straglio tra l'albero di trinchetto e quello di bompresso". [Ola *fok*].
- x **Focaccióla** ‡ (Cp) s.f. D: "scoglio che si presenta a fior d'acqua come una focaccia. (Ita ant. *focacciola*)". V. frangènti-1.
- x **Focaióla** s.f. 1. ‡ D: "lucciola" (v.DE), nome volg. degli insetti coleotteri della Fam. Lampiridi. (V. lùccera).  
2. ‡ D: "coltello, raschiatoio in selce dell'età della pietra (cfr. pietra focaia)".
- \* **Focarellino** ‡ s.m. D: "dim. di *focarèllo*".
- \* **Focarèllo** ‡ s.m. D: "dim. di *fóco*" (v.).
- \* **Focarile** ‡, # (Pg) s.m. V. focorile.
- x **Focàtico** (Ri, Cm) s.m. D: "imposta di famiglia", stabilita e prelevata dai

- Comuni fino all'ultima riforma fiscale. D: "[Lat medv. *focaticum*]".
- x **Fócina** ‡ s.f. Fiocina.
- \* **Fóco** ≠ (o fòco) s.m. D: "fuoco. (Cfr. Pis, *fogo*; Ver)". MD (Pg): "*métte addiétro al fòco*", tirare su la brace e collocarvi vicino la pentola il cui contenuto va mantenuto caldo
- x **Focolire** ‡, # s.m. D: "focolare. Cfr. Pis, Ami, Sen *focarile*" (S.30,23). PROV.(Pp): "*Aprile lèva la vèchia dal f., ma qualche volta ce la fa mettere; la giovane non ci torna perché se ne vergogna*" (S.Z.14).
- x **Focóne** t.mar. s.m. 1. D: "focolare", ove si cucinava per l'equipaggio.  
2. D: "gran braciare. (Cfr. Cor, Luc, Ver con significato alquanto diverso: in Corsica il f. si trova nel mezzo di una grande stanza centrale adibita ad uso di cucina o di soggiorno).
- x **Focorile** ‡ (o focarile o focolire) s.m. D: "focolare (Pis. *focarile*)".
- \* **Fòglie** ≠, # s.f. pl. *Aspidistra* (v.DE), *Aspidistra elatior*, com. pianta ornamentale (v. anche frascóne).
- x **Fòija** ≠) 1. D: "foglia".  
2 ≠ D: "cartocci di granturco".
- x **Fòijo** ≠ s.m. D: "foglio".
- x **Fòlaga** s.f. ≠ (Cm) D: "donna leggera".
- \* **Folina** ‡ (Pg) (o fulina) s.f. D: "fuliggine"; R: "*Ver foléna*, Lun, Gar *folina*, favilla, scintilla; Cor *fulena*, ciò che avanza della bruciatura di un fronda o d'un foglio".
- \* **Fondaménti** ≠ s.m. pl. D: "fondamenta. (Cfr. Luc, Ver, Cor)".
- x **Fondato** ≠, # agg. Trattenuto o conficcato nel terreno. MD: "*Ficco* (o *fitto*) e *f.*", ben radicato, con rif. anche a pers. che avendo un'idea fissa appare irremovibile nelle sue decisioni.
- \* **Fóndo** s.m. 1. # Genrc., parte inferiore di qlcs., in partcl. la base circolare di una botte e persino ciascuna delle tavole piatte che la costituiscono.  
2. # Il liquido che rimane, misto ad even-
- tuale deposito, nel fondo di un recipiente (genrl. con rif. a vino o caffè).
- x **Fonì** ‡ (Cp,Ri) (o fornì) tr. D: "finire, consumare". (V. fenì e fonì).
- \* **Fontanèlla** ≠, # (Pg) s.f. Piccola sorgente. TOP: *La Fontanèlla* (Pg).
- \* **Fónte** s.f. 1. D: "fontana (cfr. Cor, Pis)".  
2. (Pg) Sorgente. TOP: , *La Fónte di Napoleone e F. al Tasso* (Pg), *F. al Luccio* (att. detta *F. al Leccio*), presso Procchio, *F. Grande* (Ma), *F. alla Chiova* (Cm).
- \* **Fontina** s.f. 1. ≠, # Piccola sorgente. TOP: *La Fontina* (Pg).  
2. ≠, # Fontanella (nell'accez. dell'Ita). TOP: *La Fontina* (Mm).
- x **Fóra** (Ma,Cm,Cp,Ri) avv. e prep. Fuori. MD: *Vènto di f.* (v. foràno -s.m.).
- x **Forano** agg. 1. D: "che resta fuori (cfr. Luc, Ver, Pis, Rom. Si noti la vocale chiusa come in *fóri*, per riduzione del dittongo)".
- \* **Foràno** ≠ (Cp,Ri) (o vènto di fòra) s.m. D: "vento che proviene dalla Corsica", che spira dal quadrante occ.
- \* **Forasacchi** # s.m. incl. Bromo (v.DE), nome genrc. di alcune graminacee spontanee del Genere *Bromus*. (R: "Pst, Pis, id.; Ver *forasacco*, fiore dell'avena selvatica; *Saz forasachi*, orzo selvatico").
- † **Forastiéro** ≠, # (Pg, J,157) s.m. V. *furrestiéro*.
- \* **Foravia** avv. 1. # Fuorivia, fuori.  
2. ‡, # (Mm) t.mar. Distanto da riva, al largo.
- \* **Fórbice** ≠ s.f. pl. D: "forbici, cesoie per potare".
- x **Fòrbice** ‡ s.f. V. *fòrbicia*.
- x **Fòrbicia** ‡ (o fòrbice) s.f. D: "forbicina, forfecchia" (v.DE), *Forficula auricularia*. (V. tagliacòrne-2).
- x **Forbissi** # (Pg) md. tr. Pulirsi MD: *Quando che mangi li ferétti* (v.) *al sugo forbisceti la bocca*. [Fra *forbian* o *furbian*, pulire le armi].
- x **Forcino** ‡ (Ri) s.m. D: "irritazione, nervo-

- sismo. MD: *avé 'l f., avere i nervi*".
- x **Forcóné** ‡, # (Pg) Pertica per attizzare il fuoco nel forno. (R: "Luc *furicone*, id.; Cor *furrigònu*, rastrello del forno").
- x **Forèsto** agg. e s.m. D: "forestiero. (Cfr. Pis, Ver, Nap)"; R: "Elb id. (Ami, Cot, Ver, id.; cfr. ant. Ita). Nel Lat medv. con *silva forestis* si soleva indicare un bosco riservato alla caccia reale, escluso dall'uso com. (In Corsica *furèstu* dicesi dei frutti che si possono cogliere dal pubblico per un tempo determinato da pubblico bando)". Cfr. guàro.
- \* **Fóri** (o fòri) avv. e prep. D: "fuori". MD (Pg): "*D'è f. dal marito*", si è separata.
- † **Foristiéro** ‡, # (SP) agg. e s.m. V. *furestiéro*.
- x **Fórma** ≠, # s.f. Forma di pecorino fatta stagionare molto a lungo per usarla nel *lancio della forma* (v.DE). Questo gioco popolare era praticato a Poggio nel sec. scorso ed è tuttora in auge in Lucchesia e in Garfagnana.
- \* **Formentóne** # s.m. Granturco, mais (v.DE), *Zea mais*.
- \* **Formìcola** s.f. Formica (v.DE), nome volg. genrc. di numerose specie di insetti Imenotteri. D: "(Cfr. Pis, Luc, Ver, Gro, Nap)".
- \* **Formicolaio** s.m. D: "formicaio. (Forma Tsc)".
- \* **Formicolóne** ‡, # (o formicóne) s.m. Nome volg. di alcune specie di insetti Imenotteri di grosse dimensioni, usati in pass. come esche nelle tagliole per uccelli.
- \* **Formicóne** ‡, # s.m. V. *formicolóne*.
- \* **Fornace** # (o fornàcia) s.f. 1. Impianto per la produzione della calce.  
2. Forno per la cottura dei laterizi. TOP: *La Fornace* (Pg), ove in pass. si producevano mattoni refrattari. *La fornace* (Mm)
- x **Fornacia** ‡ s.f. V. *fornace*.
- x **Fornèllo** ≠ (Ri) (o fornétto) s.m. D: "loculo" mortuario. (Cfr. depòsito).
- \* **Fornétto** ≠, # (Pg) s.m. V. *fornèllo*.
- x **Fornì** ≠ (Cp) tr. V. *fonì*. D: "cfr. Tsc (Pis, Ver), Nap, Ven, Gen, Lom, contaminazione di *finire* con *foruire*".
- \* **Fòrte** agg. (con rif. al vino). 1. # Ad alta gradazione alcoolica.  
2. ≠ (Ri) D: "puro. MD: *vino f., vino puro*".
- \* **Fòrte** # s.m. Fortificazione, genrc. opera fortificata, anche di notevoli dimensioni. TOP: F. *Falcone*, F. *Stella* e F. *Inglese* (Pf) F. *San Giacomo* o F. *di Portolongone* (Pa), F. *di Focardo* (Cp).
- \* **Fortière** # s.m. Fondo marino roccioso (P.6,66).
- \* **Fòsso** ≠, # s.m. Torrente (v. anche *uviàle*).
- x **Fóttà** s.f. D: "ira, stizza (cfr. Pis)"; R: "Pis, Ver, id.; Saz *fota*, id.; Cor *futta*, collera".
- \* **Fóttà** (Prèndere la -) ≠, # (Pf) (o prèndere il fottùto) loc. intr. "infuriarsi, irritarsi, inviperirsi, adirarsi e simili" (S., in stampa).
- \* **Fótte** (o fùtte) tr. e intr. 1. # t. triv. Congiungersi carnalmente.  
2. # Imbrogliare, ingannare.  
3. ≠, # (Pg) Buttare via, gettare (cfr. anche *frullà-4*, *strombolà-2*, *volà*). MD: *Fóttilo dalla finèstra*.  
4. ≠ **Fóttessi** rifl. Infischarsi di qlcn. o di qlcs. [Lat volg. *futtere*].
- x **Fottignà** ‡ intr. D: "brontolare", borbottare a bassa voce (cfr. *bofognà*, *bofonchià*).
- x **Fottignìo** ‡ (Ri) s.m. D: "brontolio". (Lig *mugugno*).
- \* **Fottìo** # t.triv. s.m. Grande quantità di pers. o cose. MD: *Viddi un f. di gente*. (Cfr. *catèrva*, *fràcco*, *subbisso*, *trapò*).
- \* **Fottìo** # avv. Molto. MD: *C'era da lavorà un f.*
- x **Fottivènto** ‡ (Cm, Cp) (o futtivènto) s.m. D: "imbroglione, accalappiatore. (Liv, Pis, Ver, *fottivènto*, rondine di mare)". V. *gàncio*.
- x **Fottóni** ‡, # (Pf) s.m. pl. Nome volg. dato ai maschi degli *zèri* (v.) nel periodo della fregola. "In primavera i maschi che nella livrea nuziale sfoggiano i più vivi e brillanti colori formano un gruppo presso il fondo, mentre un altro gruppo tutto di

- femmine (v. femminile) sta di sopra" (S. Foresi, Giornale "Corriere del Tirreno" del 4.12.1937).
- \* **Fottùto** (Prendere il -) ‡, # (Pf) V. fótta (Prendere la -).
- † **Fràbbica** ≠ s.f. D: "fabbrica (cfr. Pit, Ami. Forma met.)".
- † **Frabbicà** ≠ tr. D: "fabbricare. (Forma met.)".
- † **Frabbo** ≠ s.m. D: "fabbro (cfr. Pis, Ami, Gro; Pit *frabbu*. Forma met.)"; R: "Emi, *frar*, Lig. *ferà*, Lom *ferè*, id.)". (V. feràio).
- \* **Fracché** # cong. Giacché, dal momento che, dato che. MD: "F. che ci site, restàte a ddesinà co' moi".
- x **Fracco** ‡ s.m. Grande numero di cose o persone. D: "grande quantità. (Cfr. Pis, Luc, Lig, Rom)". V. caterva, fottio, trapò, subbisso.
- x **Fràdigio** ≠ agg. D: "fradicio".
- x **Fragèllo** s.m. D: "flagello (cfr. Pis, Luc, Ver, Ami; Nap *fragièllo*)".
- x **Fràgora** # (Pm) s.f. Fragola selvatica (v.DE), *Fragaria vesca*.
- x **Fragnà** ‡ (Ri) intr. D: "darsi da fare, trafficare, ma senza concludere nulla".
- \* **Francésca** ≠, # s.f. Var. di mela. TOP: *Le Francesche*.
- † **Franchità** ‡, # (SP) s.f. Privilegio.
- x **Franchizia** ‡ s.f. D: "franchigia. (Cfr. ant. Fra *franchise*)". [Fro *franco*, uomo libero].
- \* **Franco** # (SP) agg. Esente da dazio.
- x **Franèlla** ≠ (Ri) s.f. D: "canottiera. (Cfr. Pis, Liv, Ver)".
- \* **Frangènti** s.m. pl. 1. ≠ (Cp) D: "punte di scogli a fior d'acqua sulle quali si frange il mare. (Cfr. focacciòla)".  
2. D: "il frangersi delle onde verso la spiaggia".
- \* **Frangétta** s.f. 1. # Acconciatura femminile e infantile, con ciuffo ricadente liscio e pari sulla fronte.  
2. ‡ V. frangétte-1 e -2.
- \* **Frangétte** s.f. pl. 1. ‡ (Cm, Ri) D: "dolci casalinghi fatti con strisce di pasta all'uovo, intrecciate e fritte" (PP,97).
2. ‡, # (Pg) Sfoglia di farina, uova e pochissimo zucchero, aromatizzata con anice e liquore, poi tagliata con la rotella a losanghe o strisce che vengono fritte in abbondante olio bollente, fino ad assumere una pallida colorazione gialla e subito tolte dalla padella, appoggiate su carta gialla e cosparse ancora calde di zucchero cristallino. Si tratta di dolci abbastanza simili ai cenci Tsc e alle frappe Rgn, ma di aspetto e sapore diversi, tradz. immancabili in tutte le feste occasionali (battesimi, cresime, prime comunioni, matrimoni, onomastici, compleanni).
- \* **Franzumaglia** (o frazzumàglia) s.f.  
1. ‡ D: "marmaglia, gentaglia. (Cfr. Ami *fruzzumaglia*, Pit *frazzumaglia*)".  
2. ‡, # (Pg) Rimasugli di varia natura, insieme di oggetti piccoli e di scarso valore.
- x **Frascone** ‡, # s.m. Aspidistra (v.DE), *Aspidistra elatior*, pianta ornamentale a grandi foglie (v. foglie).
- x **Frasso** ‡, # (Ma) s.m. Frassino comune (v.DE), *Fraxinus excelsior*. (V. anche ornèllo).
- x **Frastènico** ‡, # (Pg) agg. Nevrastenico.
- \* **Frate** ‡, # (Pg) s.m. Amata (v.DE), *Sintomis phegea* = *Amata p.*, insetto lepidottero (Pis *pigliainculo*).
- \* **Fratèllo carnale** ≠ loc. s.m. D: "fratello germano".
- † **Fratèrnita** ≠ s.f. D: "confraternita".
- x **Fratéssa** ‡, # s.f. Mormoro o mormora (v.DE), *Gadus minutus capelanus*.
- † **Fràude** (SP) s.f. D: "frode".
- x **Fràuto** ≠ (Ma, Cp, Ri) s.m. D: "flauto. (Cfr. Pis)".
- x **Fràvola** # (Pf) s.f. Fragola (v.DE), frutto (A,158) della *Fragaria vesca*.
- x **Fravolària** ‡, # (Pf) s.f. Fragola (v.DE), piantina (B,15) di *Fragaria vesca*.

- \* **Fràvora** ‡, # (Pm) s.f. Fragola (v.DE), frutto della *Fragaria vesca*.
- \* **Frazzo** ‡, # (Pg) agg. Logoro, deteriorato. MD: *'Un lo vèdi che sso vestito è f.?*
- \* **Frazzo** ‡, # (Pg) s.m. Scarto, perdita in peso dovuta a calo o scarto. (Cfr. anche frùsto e frùzzo-2). MD: *A vènde frutte c'è tanto f.*. [Tsc ant. *frazzo*, frammento, dal Lat *fractio*].
- \* **Frazzumàglia** ‡, # (Pg) s.f. V. franzumàglia-2.
- x **Frèbba** ‡ (o frèbbe) s.f. D: "febbre". (Forma met.).
- x **Frèbbe** ≠ s.f. V. frèbba.
- \* **Fréccia** ≠ t.mar. (o fléccia) s.f. D: "vela ordinarmente triangolare, a volte trapezoidale, che si spiega sulla cornetta dell'albero di mezzana" (V. anche frézza).
- \* **Freccicà** 1. ‡ (o sfreccicà) tr. D: "strofinare (cfr. Abr, Nap *freccecare*, Sic *friccari*, Tsc *fricciare*)".  
2. (Pg) **Freccicassi** rifl. Strofinarsi (con rif. alle mani e genrc. al corpo). MD: *"Fréccicati bène le ginòcchie che só rocciose"* (v.).  
3. ‡ md. intr. D: "strisciarsi, insinuarsi".
- \* **Freccichìo** # (Pg) s.m. Strofinio.
- x **Frégna** ≠ t.triv. s.f. D: "natura della femmina", con freq. rif. agli animali. (Voce d'area centr., Emi, Rgn, non originaria della Toscana)".
- \* **Fréscò** (Stà -) # loc. intr. Avere guài! MD: *Stà f. lui, se 'un torna a ccàsa prèsto! Cfr. filo (Stà 'n -), lùstro (Stà -)*.
- x **Fréto** ‡ agg. e s.m. D: "freddo". MD (Pg): *"Hò cèrti pissi f.!", ho i piedi proprio freddi!*
- † **Frézza** ‡ s.f. D: "fréccia (Nap e ant. Ita, id.; Ita sett. *freza*)".
- \* **Fricassé** ‡, # (Pf) (o fricó) s.m. Pietanza estiva costituita da un misto di verdure in umido (zucchini, melanzane, peperoni, pomodori e cipolle). Il piatto non va confuso con la comune fricassea Tsc (a base di carne di vitello, agnello o pollo), ma è da considerarsi come una delle molte variazioni di frigò Ver. (Cfr. anche burbuglióne, gurguglióne). [Fra *fricassée*, part. pass. di *fricasser*, cuocere in salsa].
- x **Fricó** ‡ (Cm) s.m. V. fricassé. (D: "cfr. Ver").
- x **Frigge** ‡, # (Pg) s.f. pl. Il fritto.
- \* **Frignolo** ‡, # (Pg) s.m. V. fignolo.
- \* **Frittèlle di farina dolce** # loc. s.f. pl. Si ottengono friggendo in olio bollente cucchiariate di pastella morbida di farina di castagne, con un pizzico di sale e semi di finocchio selvatico o buccia di arancio finemente tritata e/o uva secca.
- \* **Frittèlle di riso** # (o f. di S.Giusèppe) loc. s.f. pl. Dolci casalinghi tradz. preparati (PP,106) per la festa di S. Giuseppe (19 marzo) friggendo in abbondante olio bollente piccole porzioni (della grandezza di una noce o meno) di riso previamente bollito a lungo con bucce di limone nel latte e addizionato di uova, pochissimo zucchero e liquore. Non appena che le f. hanno assunto un marcato colore giallo dorato, vengono tolte dalla padella, poste su carta gialla e cosparse ancora calde di zucchero cristallino.
- \* **Frittèlle di S. Giusèppe** # loc. s.f. pl. V. frittèlle di riso.
- x **Frómbola** (Cm, Cp, Ri) s.f. D: "fionda". Più esattamente, si tratta di uno strumento da lancio usato in pass. dai pastori locali: era costituito da due o, meglio, quattro cordoni robusti di lana, uniti ciascuno per un capo ad un pezzetto di cuoio sul quale veniva posto il sasso da lanciare. (D: "cfr. Pis, Fio, Gro, Ami, *frombula*").
- \* **Frugaglia** ‡, # s.f. Minutaglia, insieme di piccoli oggetti di scarso valore (cfr. franzumàglia, frazzumàglia).
- x **Frugaglie** ‡, # (Ma, Mm, Pg) s.f. pl. Nome volg. di pesci molto piccoli (v.DE), simili ai cosiddetti *crognoli* (v.DE), ma di sapore più delicato e gradevole. La loro pesca è oggi proibita, trattandosi di avanotti, prob. di *stri* (v.).
- \* **Frullà** tr. 1. # Sbattere una sostanza o una mescolanza (con freq. rif. alle uova), con frullino o forchetta, oppure frantumare

- con il frullatore elettrico. (R: "Are *frullare*, rimestare").
2. ‡,# t.onom. Gettare lontano qlcs. nociva o inutile. MD: *Ssa donna ha preso a f. tutto da la finèstra!*. (Cfr. *fótte-4*, *strombolà-2*, *volà*).
- \* **Frullana** ≠ s.f. D: "falce fienaiia. (Fio, Luc, Pis, Gro)".
- x **Frusciò** ≠ (Cp) s.m. D: "diarrea. (Cfr. Cor *frusciu*, Gen *fruso*)".
- x **Frussi** (Col -) ‡,# (o col prùssi) loc. avv. Niente affatto (non nel senso categorico e sgarbato di *col cavolo*, ma in quello civile di *purtoppo non è possibile!*).
- x **Frusta!** ‡,# (Pg) inter. Voce per scacciare il gatto. (Cfr. anche "ciuci").
- \* **Frustagno** s.m. D: "fustagno", stoffa grossa di cotone con faccia vellutata, usata in pass. per confezionare indumenti da lavoro. (D: "cfr. Liv, Pis, Luc, Ver").
- \* **Frusto** ≠,# agg. Liso, logoro, con rif. a vestiario usato a lungo). (V. *frùzzo-2* e cfr. *frazzo*).
- \* **Frustóne** ‡,# (Pg) s.m. Saettone (v.DE), *Elaphe longissima* o *Coluber Aesculapii*. (R: "A S.Godenzo-FI id., serpe molto lunga").
- x **Fruzzà** ‡ (Cm) tr. D: "consumare".
- \* **Fruzzicà** ‡,# (Ma) tr. Stuzzicare
- x **Fruzzo** ‡ (Cm) agg. 1. D: "consunto. Dicesi com. di un terreno reso sterile per troppo attiva coltivazione".
2. Consumato, deteriorato, con rif. a stoffa o vestiario (cfr. anche *frusto* e *frazzo*).
- x **Fuciacca** # s.f. V. buggiaccia.
- x **Fugno** ‡,# s.m. Nel PROV: "*se vòì mangià un bòn f. vàllo a cercà fra maggiò e giùgno*".
- \* **Fulina** ≠ (Pf,Cp) s.f. V. folina.
- x **Fulistiére** ‡ (Ri) agg. e s.m. V. furestiéro.
- x **Fulistiéri** ‡ (Ri) agg. e s.m. incl. V. furestiéro.
- x **Fuménta** ‡ (Ri) (o *fuménto*) s.f. D: "fomento (cfr. Pis, Ver *fuménte* (pl.); Pit, Ami)".
- x **Fumentà** ‡ (Ri) tr. Fomentare.
- x **Fuménto** ‡ (Cm) s.m. V. *fuménta*. (D: "cfr. Rom").
- \* **Fumicà** (o *fumigà* o *fummigà*) 1. (Ri) intr. D: "emettere fumo. (Cfr. Cor; Nap *fummecà*)".
2. tr. Affumicare, avvolgere di fumo.
- x **Fumigà** ≠ (Pg) intr. e tr. V. *fumicà-1* e *-2*
- \* **Fumino** ‡,# t.Tsc. agg. Di pers. con carattere suscettibile e facilmente irritabile.
- x **Fummigà** ‡ intr. e tr. V. *fumicà-1* e *-2*.
- † **Fùna** ‡ s.f. D: "fune. (Cfr. Ver, Nap, Cor)".
- \* **Fùnga** # s.f. 1. Muffa (v.DE).
2. Odore o sapore di muffa. MD: *Stò pane sà di f.*
- \* **Fungaia** # Zona del bosco o sua precisa posizione ove ogni anno, con grande probabilità, possono nascervi spontaneamente funghi di varia specie, con specf. rif. ai *porcini*.
- \* **Fungo** ≠,# (Pg) Nome volg. con il quale viene chiamato localmente solo il porcino (v.DE) e qualche altro carpofofo del genere *Boletus*. (Camaiore-LU, *funghi*, *funghi*). V. *sélvo*, *fùgno*.
- \* **Fungo del bruciato** ‡,# (Pg) loc. s.m. 1. Fungo di colore bianco appartenente alla Fam. Poliporacee, che cresce appena 48 ore dopo l'incendio di un bosco ceduo, vicino alle ceppaie del corbezzolo (v. DE). È buono finché giovane, poi diviene coriaceo.
2. Morchella (v. *càpparo*).
- \* **Fùngo giallo** ≠,# (Pg) loc. s.m. V. *porciano*.
- \* **Fungo maléfico** ≠,# (Pg) loc. s.m. Fungo velenoso (con partcl. rif. alle varie specie di boleti non commestibili crudi).
- \* **Fungo reale (cenerino)** # (Pg) loc. s.m. Griffone (v.DE), *Polyiporus frondosus*.
- \* **Fungo reale giallo** ‡,# (Pg) loc. s.m. Poliporo solfureo (v.DE), *Polyporus sulphureus*.
- x **Funi** ‡,# (Ma) tr. V. Finire. (R: "Cot, Pis, Ver, id., finire; cfr. Cal *furnire*, id.").

- † **Fuòra** # (SP) prep. e avv. Fuori. MD: "F. della Jurisdictione" (v.).
- \* **Fuòr di porta** (Andare -) ≠, # (Pf) loc. intr. "Andare fuori della Porta a Terra o della P. a Mare. Erano queste le due porte d'ingresso alla città di Portoferraio, che nella notte venivano chiuse" (S, in stampa).
- x **Fuòri di** # (SP) loc. prep. Tranne, eccetto.
- † **Furà** tr. D: "rubare". [Lat *furare*, da *fur*, ladro].
- x **Furestiéro** ‡, # (Ma) (o forastiero, furi-stiéro, fulistiére fulistieri) s.m. e agg. Forestiero. (Cfr. forèsto). [Pro *forestier*, straniero, dal Lat *foris*, fuori].
- x **Furicóne** # Pertica con cui in pass. si accatizzava il fuoco nel forno. (R: "Ver id.; cfr. Cor *furrigomu*, frusciandolo, del forno, rastrello del forno". (Cfr. sfuricà).
- x **Furistiéro** ‡, # (Ma) s.m. V. furestiéro.
- \* **Fusco** # agg. Fosco. MD: *Tempo f.* ; *vino f.*, torbo.
- \* **Fusto** # s.m. Qualunque recipiente atto a contenere o conservare liquidi, con partcl. rif. ai recipienti di legno per il vino.
- x **Futte** ‡, # tr. e intr. V. fótte-(1-4)).
- x **Futtivènto** ‡, # s.m. V. fottivènto.



# G

- \* **Gabbia** ≠, # s.f. Partel. attrezzo in castagno usato in pass. per l'ammostatura dell'uva, consistente in una robusta intelaiatura cubica alla cui base erano incorporate due stanghe, mediante le quali poggiava sulle sponde del *palménto* (v.); durante la vendemmia, l'uva introdotta veniva di volta in volta pigiata per *zampicatura* e le vinacce erano poi scariate nel sottostante palmento, previo sollevamento di una tavola mobile del fondo.
- x **Gabbione** (A -) ≠, # loc. avv. Sistema di zappatura delle vigne. P.43: "Agli ultimi di febbraio e nel marzo (i vigneti) si zappano a g., alla profondità di 40 cm con zappa o bidente accigliando la terra in mezzo al filare, onde le viti rimangano scalzate".
- \* **Gabèlla** # (SP) s.f. Dazio.
- † **Gadétto** # (Pg) s.m. Galletto, gallo giovane.
- † **Gadìna** ‡, # (Pg) s.f. Gallina. (R: "Lun, id.; Gar *gadìna*, *gaghjina*"). MD (Pg): "La g. va a gettà l'òvo", fa l'uovo altrove, non nel suo pollaio. PROV: (Pg) "g. che 'un ha ffatto óve è sempre podàsta (v.)"; (Pg) "g. che un bécca beccato ha"; "Chi di g. nasce 'n tèra rùspa"; "g. bècchia fà bòn bròdo".
- x **Gaffo** (Ri) s.m. D: "caffo, dispari. MD: Rimàne 'n g., ciò che rimane in una spartizione senza poter essere ulteriormente diviso. Voce usata specl. nell'Ita centr. *caffo*), diffusa come t. di giuoco (*pari e caffo*)". R: "[Ara. *qafa*, parte rovesciata]".
- x **Gaggio** ≠, # (Pf) s.m. Gaggia (v.DE), *Acacia farnesiana*.
- \* **Gaglia** ‡ (o gàllia) s.f. D: "arroganza". (Cfr. *gàro*). "Albagia, boria" (S.5,16). Cfr. *argodio* e *garo*
- x **Gaglione** ‡, # (Ma) s.m. V. *guaglione*.
- \* **Gàima** ‡ (Cm) s.f. D: "furbo, imbroglione. (Cfr. Pis id.; Via, nome dato ad un uccello dal collo assai lungo)"; R: "Luc, Pis, Ver, id. gabbiano; cfr. Cal *gaimuni*". D e R: "[Lat *gavia* ]".
- x **Galiffo** ‡ (Ri) s.m. D: "bocchino per sigarette. (Cfr. *Gig*)".
- x **Galizòppa** (A -) ‡ (Cm) (o a gallizòppo) loc. avv. D: "nell'esprs. *andà a g.*, camminare saltellando su un piede solo. (Cfr. Pis, *galizòppo*, Cor a *galli-zoppu*)".
- \* **Galla** s.f. 1.# Vescicola, lesione cutanea a forma di bolla piena di liquido sieroso, provocata da ustione, attrito, ecc. 2. ≠, # (Pg) Pellicola di panna che si forma sulla superficie del latte intero, per affioramento spontaneo, spcl. quando si raffredda.
- \* **Gallastruzzo** ‡, # (Pg) s.m. Gallinaccio, cantarello (v.DE), *Cantharellus cibarius*. (Pis *galletto*, *galletta*; Ita sett. *finferlo*).
- \* **Gallétta** s.f. 1. # (Mm, Pg) Pane biscottato a forma rotonda piatta bucherellata,

- confezionato in Liguria (spcl. a Genova) e consumato in passato sui bastimenti a vela in navigazione. (Cfr. anche *micchètta*).  
2. # (o ùva gallètta) Var. di uva da tavola, caratteristica per gli acini molto allungati e ricurvi.
- \* **Gallia** ‡,# s.f. v. gàglia.
- x **Gallicole** ‡,#(Pg) s.f. pl. R: "Le Pleiadi".
- x **Gallinaccio** (Cm,Cp) s.m. D: "tacchino" (v.DE), *Meleagra gallopavo*.
- \* **Gallinèlla** ≠,# (Elb) s.f. Arisarò (v.DE) o gilico, *Arisarum vulgare*.
- \* **Gallizòppo** (A -) ‡ (Pg) V. galizòppa (A -).
- \* **Gallóne** ≠ (Ri) s.f. D: "tumescenza, accr. di *galla*" (v.), col significato di bolla".
- \* **Gambèllo** ‡,# (Pg) s.m. Nome volg. genrc. dei funghi a tubuli *Xerocòmi* (v.DE).
- x **Gana** ‡ (Pa,Ri,Cp) D: "bramosia, desiderio. MD: *Di bònà g.*, volentieri; *di mala g.*, malvolentieri. [Spa *gana*, voglia]".
- \* **Ganascia** s.f. D: "mascella. Forma sett. (Pie or., Lom, Tre, Ven, Emi, Rgn), Tsc, Umb, Mar. [Lat *ganassia*]".
- \* **Ganascióne** # (Pg) s.m. Sganascione, ceffone.
- x **Gancèra** ‡ (Ri) s.f. D: "specie di cavalletto sul quale venivano macellate le bestie".
- \* **Gancio** (Cm,Pg) agg. e s.m. D: "imbroglione". (Cfr. fottivento).
- x **Gàngamo** ≠ (Cm) s.m. D: "donna di malaffare". [Lat medv. *gàngamon*, dal Gre *gàngamon*, rete a sacco per rastrellare il fondo marino].
- x **Gàngano** ≠,# (Pg) s.m. Ganghero, cardine.
- x **Gangheranghètta** ‡ (Cm) s.f. D: "pers. che cammina zoppicando. (Cfr. Pis)".
- \* **Ganžo** s.m. 1. # Pers. avente una relazione amorosa illecita. (R: "Tsc or. e mer., Ami *ganžo*, amoroso, fidanzato").  
2. # Pers. molto furba o che ritiene di esserlo.
- x **Garagnà** ‡ tr. D: "guadagnare".
- x **Garagno** ‡ s.m. D: "guadagno".
- x **Garamàndola** ‡,# agg. V. caramàndola.
- \* **Garbà** intr. D: "piacere, andare a genio. (Cfr. Liv, Pis, Luc, Ver)".
- \* **Garbato** agg. D: "gentile, cortese". (Voce regs. dai vocab. Ita)".
- \* **Gàrbo** # (Pg) s.m. Il modo gentile di esprimersi o comportarsi. MD: "*Màndalo a Lucca a piglià 'l g.!*", è privo di educazione, di civismo.
- \* **Gargalastro** ‡ t.Tsc (Ma,Pm,Pg) (o gargalèstro) s.m. 1. Agretto (v.DE), *Lepidium sativum*.  
2. D: "crescione (v.DE), *Sium majus*. (Sen) *gorgolestro*, *gargalestro*"; R: "crescione, *Sium berula*; Tsc *gorgolestro* id.".
- \* **Gargalèstro** ≠,# (Pf) s.m. V. gargalastro.
- x **Gàrgana** ‡ (Cm,Ri) s.f. D: "voce robusta, stentorea. (Cfr. Pis, Luc, Ver)". [Lat *gargala*, trachea].
- \* **Garganèlla** (A -) # loc. avv. A sorsi (con rif. al modo di bere, facendo cadere il liquido in bocca senza appoggiare le labbra al recipiente).
- \* **Gargaròzzo** (Cp,Cm) (o gargheròzzo) s.m. Gola. D: "gorgozzule. (Cfr. Pis; Ver *gargherozzo*; Are, Ami, Sen id.)".
- \* **Garge** s.f. pl. D: "branchie dei pesci. (Voce diffusa in tutti i dial. mer. [Lat *gargea*]".
- \* **Gargheròzzo** ‡ s.m. V. gargaròzzo.
- x **Garciòfano** ‡ (Pg) s.m. V. gargiòfano.
- x **Garciòfeno** ‡,# s.m. V. gargiòfano.
- x **Gargiòfano** ‡ (Cp,Ri) (o garciòfano o garciòfeno) s.m. D: "carciofo" (v.DE), *Cynara cardunculus* var. *scolymus*. (V. anche carciòfano).
- x **Gargumèlla** ‡ (Cp) s.f. D: "pappagorgia".
- x **Garò** ‡ agg. D: "burbanzoso", borioso.
- x **Garò** ‡ s.m. D: "alterigia, burbanza", boria. (Cfr. gaglia).
- x **Garovana** (Cm,Ri) s.f. V. carovàna.

- x **Garzóna** # (SP) s.m. Lavoratore avventuzio, assunto in pass. per coadiuvare l'agricoltore nel disbrigo dei lavori rurali. (Cfr. Lombardo).
- \* **Gaspaccio** ‡ (Pa,Cp,Ri) s.m. D: "pietanza composta di peperoni, pomodori e cipolle cotta all'olio e in padella" (cfr. gurguglióna e puttanàio). [Spa *gaspacho*, che è però una zuppa estiva fredda, anch'essa servita come primo e preparata con gli stessi ingredienti, ma crudi].
- x **Gaspio** ‡,# (Ma) s.m. V. gaspo.
- \* **Gaspo** ‡ (Pg,Pm) (o gaspio) s.m. D: "grappolo d'uva. (Cfr. Cor *gàspa*)"; R: "(Ma *gàspio*; Cor *caspa*, *gaspa*, id.)".
- \* **Gaspóllo** ‡,# (Pm) s.m. R: "racimolo".
- \* **Gassa** # (Elb) t.mar. s.f. R: "nodo scorsoio. (Cfr. Sar, id., nodo a fiocco; Cor, id., sorta di nodo usato dai marinai; cfr. Cat *gassa*, Spa *gaza*, Pro mod. *ganso*, Gre mod. *gasa*)".
- \* **Gastigo** # s.m. Castigo.
- x **Gattaiòla** (o gattaióla) s.f. D: "pertugio in fondo alla porta del pollaio", genrl. munito di sportello.
- \* **Gattini** (Fà li -) ‡,# loc. intr. Vomitare per il mal di moto. (V. raccà).
- x **Gattivanza** ‡ (Cp) s.f. 1. D: "minerale (ferroso) di scarto che ha in sé qualche difetto".  
2. ≠ D: "cosa di rifiuto".
- \* **Gattivèria** ≠,# s.f. Cattiveria.
- \* **Gattivo** ≠ agg. D: "cattivo. (cfr. Pis, Gro; Pit, Cor *gattivu*)".
- x **Gaviglia** ‡ (Cm) s.f. D: "cavicchio (v.) di legno o metallo. [Pro *gavilha*]". (Cfr. capistello).
- \* **Gé!** ‡ (Cp) inter. D: "Gesù! (Anche Liv, Luc)".
- x **Gecolà** 1. ‡,# (Ma) tr. R: "cullare".  
2. ‡ (Cm) intr. D: "traballare".
- x **Gécolo** ‡ agg. D: "instabile".
- † **Gécolo** ‡,# (Pg, Ma, Pm) (o diécolo, ghiécolo, gégolo) s.m. Culla a dondolo. R: "culla (Ver *diécolo*, Luc *diécolo*, *ghiécolo*); Cor *véculu*, *bégula*, *bigulu*; Gal *iculu*"; D: "Luc *diculo*, *ghiécolo*, carretto per bambini". [Lat *vehiculum*].
- x **Géggio** ‡ agg. e s.m. 1. (Cm) D: "inconcludente".  
2. (Ri) D: "lento, tardo nel comprendere e nell'agire".
- † **Gégo** ‡,# (Cp) s.m. v. gécolo.
- \* **Gèlsa** ‡ s.f. D: Anellide (v.DE) della forma di un frutto di gelso, bianco con le mandibole nere dure e corpo gelatinoso, che rode le radici delle viti e le recide".
- x **Gemichìo** ‡ (Pg) s.m. Trasudazione, lento gocciolamento di liquido da un recipiente qualsiasi (con partcl. rif. alla botte).
- x **Gèngia** ‡ agg. e s.f. Donna trascurata, sciatta.
- x **Gengia** (Ma,Cp) s.f. D: "gengiva. (Cfr. Pis, Liv, ant. Fio)".
- x **Gengiotto** ‡ (Cm) s.m. D: "lavoro spreciso. (Cfr. *gèngia*)".
- † **Gennaro** # (SP) s.m. Gennaio.
- \* **Gennastica** ≠ (Ma) s.f. D: "ginnastica. (Cfr. Luc, Liv, Pis, *gennastia*)".
- x **Gennasio** ≠,# s.m. Ginnasio.
- x **Genòcchio** ‡,# s.m. (pl. *genocchi*) Ginocchio.
- \* **Gèrba** (Ma,Cp) s.f. 1. Carice (v.DE); D: "erba di palude. (Cfr. Pis, Luc)". In effetti è t. volg. genrc. di varie specie di piante del Genere *Carex*, note anche come *falàsco* (v.).  
2. ‡ Cespo o insieme di foglie delle fanerogame sottomarine note con il t. *àliga* (v.) o più freq. il t. impr. *àlga* (v.DE).
- x **Gerbóna** (Cp) s.m. D: "accr. di *gèrba*".
- x **Gèrgia** ‡ (Cm) s.f. D: "punto di cucito spreciso".
- x **Gèrmo** ‡ (Cm) s.m. D: "germe", germoglio.
- \* **Gèssu!** ‡ (Cp,Ri) (o Gésu, Giésu, oggésu) inter. D: "Gesù! (cfr. Luc *gèssu*)". V. anche Gé!

- x **Gestrì** † intr. D: "gestire. Cfr. Pis, da *gèstro*" (v.).
- x **Gèstro** † (o ingèstro) s.m. D: "gesto (cfr. Pis, Fio, Ami)".
- \* **Gèssu!** ≠, # (Cp) inter. V. Gèssu!
- \* **Gettata** # (o gittàta, gètto) s.f.  
1. Germoglio o ramoscello.  
2. (Pg) Luogo scosceso ove consentito in pass. lo scarico di macerie.
- \* **Gétto** s.m. 1. # V. Gettàta.  
2. ≠, # V. gitto.
- x **Ghétto** agg. e s.m. 1. † (Ri) D: "pers. sporca e disordinata".  
2. † (Cm) Luogo bagnato, sporco o non.
- † **Ghiace** †, # intr. V. giace.
- x **Ghiacé** † (o diacé o iacé) intr. D: "giacere. (Cfr. Pis, Ami)".
- x **Ghiacio** †, # t.mar. (Ma) (o diacio o diagio) s.m. R: "barra del timone di barca. (Luc ghiàcio, Ver diàcio, Pis giàci, Gen *agiaxo*, Cor *biegiu*, Cal, Sic *jaci*, id.). [Lat *jacium*, da Gre *oiàchion*]"
- x **Ghiandaiòla** †, # (Pf) s.f. Ghiandaia marina (v.DE), *Caracias garrulus*.
- x **Ghianzi** †, # avv. Dianzi, poco fa.
- x **Ghiécolo** †, # s.m. V. gécolo.
- x **Ghièffe** (A -) † (Cm) loc. avv. D: "disposta a piccole matasse (con rif. alle lasagne, ecc.)".
- x **Ghiègo** † (Cm) D: "scemo (cfr. Pis, dal nome di una macchietta volterrana)".
- † **Ghiéri** (o ghièri) † avv. D: "Ieri".
- x **Ghiétto** † (Cp) s.m. D: "dispetto, ironia".
- x **Ghiétto** (A -) † (Cp) loc. avv. D: "ironicamente. MD: *parlà a g.*, parlare con sarcasmo".
- \* **Ghigna** s.f. 1. D: "grinta, faccia brusca. (Cfr. Pis)"; (R: "Tsc id. faccia beffarda, brutta faccia"). MD (Pg): "*Quésso ha 'na g.!...*", non rivolge la parola a nessuno (o perché superbo oppure in rancore).  
2. †, # (Pg) Persona truce, delinquente. MD: "*E 'na g.!...*".
- † **Ghinèia** † s.f. D: "ghinea", tessuto di cotone da lenzuola. (D: "Si noti l'epentesi, anche Luc, di -i)".
- x **Ghiòccia** ≠, # s.f. Chioccia.
- \* **Ghiòtta** # s.f. Leccarda, recipiente allungato, di metallo o terracotta, atto a ricevere ciò che cola dall'arrosto allo spiedo.
- x **Ghiózzico** ≠, # (Pg) s.m. V. grózzico.
- x **Ghiumitolo** † s.m. V. gumitolo.
- \* **Già** (Di -) †, # (Pg) avv. V. digià.
- \* **Giacchètta** ≠ s.f. Giacca (cfr. Pis, Nap)".
- \* **Giacchettata** ≠, # s.f. Oggetto ordinario, grossolano antiestetico.
- x **Giace** †, # intr. (o ghiace, iace, iacé, diace, diacé) D: "giacere". MD: "*Èsse a g.*", dormire.
- \* **Giallerina** # t.Tsc s.f. Ballerina gialla (v.DE), *Motacilla cinerea*. (V. anche cotitrè-mula).
- x **Giambà** † (Ri) D: "avvezzare male, contentare oltre al dovere" (genrl. con rif. ad un bambino soddisfatto in tutto e per tutto).
- \* **Giambo** ≠ (Cm, Pg) s.m. D: "malavvezzo, uomo strano, originale. (Cfr. Spa *zambo*, testardo)". MD: "*Ma lo sai che sii un bel g.!*".
- x **Giamèllo** †, # s.m. Gemello.
- x **Giancastrò** † (Ri) s.m. D: "dicesi di chi vuole fare il furbo e non riesce".
- \* **Giandarme** †, # (Pg) V. giandarmo.
- x **Giandarmo** † (o giandarme) s. m. Carabiniere. D: "gendarme. (Cfr. Pis *giandarme*, Ver id.)".
- \* **Gianduiòtti** # s.m. pl. Cioccolatini di confezione torinese, ottenuti con pasta di cacao e nocciole. MD: "20 g Lire 6 e soldi 13; per 2 giornate di due omini Lire 8 e soldi 1" (J,35, a.1612).
- \* **Giarà** ≠ s.f. D: "Vaso di terracotta di forma cilindrica" analogo alla *giarètta* (v.), ma più grande e meno com.
- x **Giardinièra** ≠, # Carrozzella rustica tirata da un cavallo, dotata di accesso poste-

- riore, sedili laterali, tetto e pareti mobili in tela grezza col. cachi.
- \* **Giarèta** ‡ (Pg, Ma, Mm) s.f. D: "dim. di *giara*" (v.): vaso cilindrico di terracotta verniciata. (Cfr. anche *cognòtto*), usato per conservarvi alimenti in salamoia, quali acciughe, sardine ed anche funghi, specl. i cosiddetti *magnàni* (v.).
- x **Gibólla** ≠, # s.f. V. *gipólla*.
- † **Giesù** ≠, # (SP) Gesù.
- \* **Giésu** ≠, # (Cp) inter. V. *Gésu*.
- \* **Gighero** ‡, # s.m. *Gigaro* (v.DE), o pan di serpe, *Arum maculatum*.
- \* **Gilécca** ≠, # s.f. *Cilecca*.
- x **Gilécca** (Fà -) ≠, # loc. verb. Fare *cilecca*, mancare il bersaglio nel tiro, fallire in qlcs.
- x **Gilécco** ‡ (Cp) (o *giulécco*) s.m. D: "panciotto, *gilè*. [Dallo Spa *jileco* l'Ita mer. *gilèccu*, Nap *gilecche*"].
- \* **Gina** ‡, # (Mm) s.f. *capruggine*, solco sulle doghe di una botte per alloggiarvi le tavole del fondo. (R: "Lun, Saz, *zina*; Lig *zina* e *sina*").
- x **Ginébro** ‡ (o *ginévro*) s.m. D: "ginepro" (v.DE) *Juniperus communis* (cfr. Pis, Luc, Gro)". TOP (J, 61, a.1623): *Ginebro*, presso Poggio.
- x **Ginèstrola** ‡, # s.f. *Ginestrella* (v.DE), *Genista tinctoria*.
- x **Ginévro** ‡ (Cm) s.m. V. *ginebro* (D: "Pis").
- \* **Gingillóne** (Ri) agg. e s.m. D: "pers. lenta che si *gingilla*".
- \* **Ginòcchie** s.f. pl. D: "ginocchia. (Cfr. Ver, Cor)".
- \* **Ginocchióne** # (o *ginocchióni*) avv. In *ginocchio*.
- † **Gió!** ‡, # (Cp) inter. (B, 26; S, 6, 32) V. oggiù!
- x **Gióco** s.m. 1. ≠, # *Giòco*.  
2. (Cm) D: "giunco" (v.DE).
- \* **Giocolano** ‡ agg. e s.m. D: "che è dedito al gioco; dicesi dei fanciulli".
- \* **Giocherellóne** ‡, # agg. e s.m. 1. Pers. che ama *trastullarsi* e che *coglie* ogni pretesto per interrompere il lavoro.  
2. Pers. di indole *gioviale* e *spiritosa*.
- \* **Gióglio** (Ri) agg. D: "pers. noiosa".
- \* **Gióglio** ‡ (Ri, Cp, Cm) s.m. V. *gióio*. (D: "cfr. Pis, Ver, Ami, Sen; Pit *ggiogliu*; Are, Cor, Luc").
- † **Gióio** ‡ (Ma, Pg, Cm) (o *gióglio*) s.m. D: "loglio" (v.DE) o *zizzania*, *Lolium temulentum*. (D: "Forma d'area Umb, Mar, Laz sett.").
- x **Giólito** ≠ (o *giòlito*, *ingiólito*, *ingiolito*) s.m. 1. t.mar. D: "in g., detto di bastimento (a vela) fermo per *bonaccia*. Cfr. *Cat en jolit*, id."  
2. D: "ozio. (Sen a *giolido*"); R: "(Ma) *stare in g.*, concludere poco, con rif. a pers. (Cor *stare in giolitu*, in ozio, senza darsi pensiero di nulla; Spa *en jolito*, in sospeso. [In Italia è entrato certamente per tramite *Cat*]).
- † **Giomèlla** # (Pg) (o *giumèlla*) s.f. D: "tanto quanto può essere contenuto nel cavo delle due mani giunte (cfr. Pit)". [Lat *gemella* (*manus*)].
- x **Giómetra** ≠, # s.m. *Geometra*.
- x **Giometria** ≠, # s.f. *Geometria*.
- \* **Giorgina** s.f. 1. # Nome volg. (v.DE) della *Dahlia variabilis*, var. di *dalia*.  
2. ‡, # (Pg, Ma) T. usato solo nel MD: "Dà di g.", calciare il pallone verso l'alto colpendolo con la parte esterna del piede.
- \* **Giornino** # s.m. Rifinitura della biancheria, detta anche *orlo a giorno*.
- \* **Giovassi** ≠, # md. intr. *Mangiare* o *bere* qlcs. senza provare *schifo* o *ribrezzo* per l'alimento e/o per il modo in cui esso viene offerto. DM: *Di bé nel sù bicchière 'un mi* (o 'un me ne) *gióvo*".
- x **Giòve** ‡, # s.m. 1. (Ma) R: "giovedì. (Cfr. Cor *ghìdi*, *ghìdvi*, *jòvi*). [Lat *Jovis*"].  
2. TOP: *Monte Giove* (v.DE), sopra *Marciana*, *Torre del G. (Ri)*.
- \* **Giovinòtto** s.m. D: "giovannotto, *celibe*".

- x **Gióvo** ‡ (*Ma*) s.m. D: "Giogo. (Cfr. Ver, Luc, Pis, Ami)".
- † **Gipóða** ≠, # (*Pg*) s.f. V. gipólla.
- x **Gipólla** ≠, # (o cipóða, gipóða, gibólla) s.f. Cipolla (v.DE), *Allium cepa*. MD: "Pogginchi e g. 'un futrono mai grazia di Dio!'"
- \* **Giracapo** s.m. 1. (*Pg*) Vertigine. D: "capo-giro. (Cfr. Pis, Cor)".  
2. ≠ D: "malattia per cui le bestie camminano a capo basso e cadono spesso".
- \* **Giro** (A -) ≠, # loc. avv. In giro. MD: *E' a g.; se n'è andato a g., è uscito di casa, non si sa dove si trovi.*
- x **Gita** s.f. 1. ≠ (*Cp, Ri*) D: "turno fra i facchini per caricare il minerale di ferro. (Cfr. ant. Luc *gita*, turno; Ami. [Da *gire*, andare])".  
2. ≠ (*Cp, Ri*) D: "compenso di un facchino per l'operazione di cui sopra".  
3. ≠, # (*Ma, Pg, Cm*) Il tragitto tra la cantina del produttore e il punto di imbarco del vino trasportato con animale da soma, entro otri o barili.
- x **Gittà** (*Cp*) 1. tr. D: "gettare".  
2. **Gittassì** md. intr. D: "gettarsi. (Cfr. Pis)".
- x **Gittata** # s.f. V. gettata.
- x **Gitto** ‡ (*Cp*) (o gétto) s.m. D: "luogo ove, secondo gli ant. statuti comunali, si buttavano le spazzature del paese".
- \* **Giù!** ≠, # inter. V. oggiù.
- \* **Giudèrba** ‡, # (*Ma, Pm, Ri, Cp*) s.f. V. giuèrba. R: "assenzio" (err.); C,19: "vitalba (err.) (Cor *biderba*)".
- \* **Giuderbéto** ‡, # s.m. V. giuverbéto. C,19: "TOP: *Giuderbeto* (Cm)".
- † **Giudicato** ≠, # t.giur. (*SP*) s.m. Spese processuali.
- † **Giuditio** ‡, # t.giur. (*SP*) s.m. Giudizio.
- \* **Giudizio** # s.m. Senno, buonsenso. MD (*Cp*): "*Se 'l g. v'assistesse, un ci vorrebbe lo 'nterprete*" (B,27; S.6,32).
- x **Giùdola** ‡, # s.f. Nicchio (v.DE), *Coris julis*.
- \* **Giuèrba** ‡, # (*Pg*) (o giudèrba, giuèrba) s.f. Elicriso (v.DE). "*Helichrysum italicum*, dai capolini color d'oro alla fioritura; abbonda nei vecchi coltivi da tempo abbandonati e sulle pendici assolate" (S.0,43). In pass. era impiegata per profumare i fuochi che venivano accesi la sera della vigilia della festa di S. Giovanni (24 giugno) e talv. in quella dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno). (C,19: "*Cor biderba*").
- x **Giulècco** ‡ (*Ri*) s.m. 1. (*Ma, Pm*) V. gilècco.  
2. (*Ri*) D: "panciotto, specie di veste ant. degli schiavi e dei galeotti".
- † **Giulio** # s.m. V. pàolo (J,100, a.1654).
- x **Giumèlla** (*Cp, Cm*) s.f. V. giomèlla.
- x **Giustatóre** ‡ s.m. D: "aggiustatore".
- x **Giuèrba** ‡, # (*Pg*) s.f. V. giuèrba.
- \* **Giuverbéto** ‡, # (*SP*) (o giuderbéto) s.m. Terreno incolto pieno di piante di *giuèrba* (v.). TOP (*SP*): "*Il G. al Cotone*" (*Mm*).
- x **Gna** ‡, # (*Ma, Ri*) 3<sup>a</sup>. pers. pres. ind. di *bignà* (v.). R: "bisogna; è riduzione di *bigna*. (Pis, Luc, Ami, id.); D: "*Bol bgnà*")".
- x **Gnacche** ‡, # (*Pg*) (o na) Bisogna che. (V. *bignà*, *gnà*). MD: *G. vandi a ccasa*".
- \* **Gnàcchera** # (*Pg*) (o na che) s.f. 1. D: "*pinna*" o *nacchera* (v.DE), *Pinna nobilis*. D: "*Ven gnàgara*. [Lat medv. *gnacara*]"  
2. V. *pitta*-4.
- x **Gnacci** ‡ (*Ri*) D: "3<sup>a</sup>. pers. pres. ind. di *bignà*". (V.; cfr. anche *gna*).
- x **Gnanca** ‡ (*Ri*) avv. D: "neanche, neppure. (Cfr. Ver *gnanche*, *gnanco*)".
- x **Gnappa** ‡, # (*Pg*) (o *sgnappa* o *sniappa*) s.f. Grossa fetta (con partcl. rif. al pane).
- x **Gnaulà** # intr. Miagolare.
- x **Gnaverà** ‡, # 3<sup>a</sup>. pers. fut. ind. Occorrerà. MD (*Cp*): "*G. che ogni sera venghi da voi*" (B,27; S.6,32).
- x **Gnègnera** ‡ s.f. D: "sterco secco. (Cfr. Pis, id., donna lenta e da poco; Ami id., buono a nulla; Luc *gnègnora*, Ver, donna sciatta e da poco)".
- x **Gnèl** ‡ D: "pron. pers. composto da gli, lo, le, la. (Cfr. Tsc *gni*, *gli*)".

- x **Gnève** ‡ (*Ma, Cp, Ri*) (o agnève o niève) s.f. D: "neve. (Cfr. Pis, Luc *niève*)"; (R: "ant. Sen, Ami, Luc, Pis, *nieve*; Ver *nieva*, *gnève*, Cor *nève*, Spa *nieve*").
- x **Gnignirignì** ‡ (*Cm*) agg. D: "patito, mingherlino".
- x **Gnigno** ‡ (*Cp*) agg. D: "esile". [Spa *niño*, bambino].
- x **Gnissuno** ‡ pron. D: "Nessuno (cfr. Pis, Rom)".
- x **Gnò** ‡ (o gnò) s.m. D: "abbr. di *signore*". (V. *signó*).
- x **Gnoccà** ‡ (*Pg*) intr. Brontolare a bassa voce, non accondiscendere in qlcs.
- x **Gnògna** ‡, # (*Cm, Pg*) (o gnògna) agg. e s.f. D: "tonto, buono a nulla (cfr. Ita mer. (Sic, Cal, Nap); Spa *ñoño*, timido, impacciato". MD (*Pg*): "Tanto è g.!", è tutt'altro che stolto!).
- \* **Gnorante** ≠, # (*Ma, Pg*) agg. V. ignorante. MD: "Un té 'Thàmmo ditto màì che sù un bèllo g.?".
- † **Gnorantità** ‡ s.f. V. ignorantità.
- \* **Gnoranza** ≠, # (*Pg*) s.f. V. ignoranza.
- \* **Gnornò** (*Cp*) loc. avv. D: "forma afer. di *signornò*".
- \* **Gnorsì** (*Cp*) loc. avv. V. gnossì.
- x **Gnossì** ‡ (*Cp*) (o gnorsì) loc. avv. Sicuro, certamente. D: "forma afer. di *signorsì*" (B,27; S,6,32).
- \* **Gnudo** ‡, # (*Ri*) agg. D: "nudo. (Forma afer. di *ignùdo*)".
- \* **Góbbio** (*Ma, Pg*) s.m. 1. D: "gozzo. (Cfr. Pis, Liv.; Ver *gòbbio*, Cor *gobiu*, Sar *gobbiu*)"; R: "gozzo dei polli, ventricolo dei volatili (Luc *gùbbio*, Cor *gòbiu* e *vòbiu*)". [Lat *ingluvies*].  
2. ≠, # (*Pg*) Pers. ingorda.
- x **Gobbione** ‡ (*Ri*) t.mar. s.m. D: "caval-lone, grossa ondata". (Cfr. anche *gólfo*).
- \* **Gòbbo** s.m. 1. # (o carduccio). Germoglio che spunta a lato delle piante di cardo e di carciofo e che genrl. viene interrato o coperto con paglia perchè rimanga bianco.
2. # Fante nel gioco delle carte, con valore di 8 a Poggio e di 9 a Marciana (a scopa e scopone).
- x **Góccia** ‡, # (*Cp*) s.f. D: "grondaia (da gocciare)".
- \* **Goccià** intr. 1. # Gocciolare, con rif. alle gocce che cadono da una botte o altro recipiente (per perdita o anche condensazione di vapore), oltre che dalla cannella dell'acqua.  
2. ‡ (*Pg*) Piovere (con rif. a caduta di gocce rade, come accade quando inizia o sta per cessare la pioggia. (V. *candellà*).
- x **Gòde** ≠, # (o gode) tr. e intr. Godere.
- x **Godèra** ‡ (*Cm*) s.f. D: "gusto, godimento, piacere".
- \* **Gòffo** # s.m. Combinazione di quattro carte di uno stesso seme nel gioco di primiera.
- x **Golà** ‡ 1. (*Ri*) intr. D: "volare. (Cfr. Gig, Pit, Ami)"  
2. Lasciare il nido.
- x **Golatóio** ‡ (*Ri*) agg. Atto a volare (con rif. ad uccello che sta per lasciare il nido).
- x **Gólfi** ≠, # (*Pf*) s.m.pl. Flutti, onde, cavalloni (S,5,16).
- x **Gólo** ‡ (*Ri*) s.m. D: "volo. (Cfr. Gig, Ami; Cor *gòlu*)".
- † **Gólpe** ‡ s.f. D: "volpe (v.DE), *Vulpes vulpes*. (Cor, Luc, Ver, id.)". Non esistente all'Elba. (V. *bólpa*).
- † **Gómbera** ‡ (o gomberàle o gomeràle) s.f. D: "vomere. (Cfr. Pis, Ver)".
- † **Gomberale** ‡ s.m. V. gombera. (D: "Pis id.")
- x **Gombinà** ≠, # tr. Combinare.
- x **Gómbito** (*Cp, Ri*) s.m. D: "gomito. (Cfr. Pis, Luc, Ver, Gro)"; R: "Elb id. (Ami, Are, Ver, id. Cot *gómbeto*, *gómmito*)". MD: "Alzà 'l g.", bere abitualmente molto vino, talv. troppo.
- x **Gomeràle** ‡ s.m. V. gómbera.
- x **Gomità** ‡ tr. e intr. D: "vomitare. Cfr. Pis, Ver, Ami, Sen, Pit; la forma è anche

- d'area sett. (*gumità, gomità*)".
- x **Gómito** ‡ s.m. D: "vomito (cfr. Pis, Ver; Pit *gomitu*)".
- x **Gómpito** ≠, # s.m. *Compito*.
- \* **Gonfalonière** ≠ (o *gonfaloniéri*) s.m. Ambita carica conferita da una congregazione religiosa (a Poggio, dalla Confraternita di S. Defendente) ad un confratello giovane e robusto designato a portare il gonfalone nelle processioni.
- x **Gonfaloniéri** ≠ s.m. incl. V. *gonfalonière*.
- \* **Gonfiante** ≠, # s.m. "Lievito" da pane (PP,96).
- \* **Gonfolina** ‡, # s.f. Nome dato all'Elba alla "pietra serena" (S,3,19), dal nome della zona nella quale è estratta e lavorata (Gola della Golfolina o Gonfolina, nella valle dell'Arno, presso Signa).
- \* **Gòra** s.f. 1. ≠ D: "piccolo corso d'acqua. (Voce d'area Pie, Rgn e Tsc sett.)".  
2. # Condotta d'acqua che alimenta il bottaccio (v.-1) di un mulino.  
3. ≠ D: "solco" praticato in un orto o campo.  
4. # Alone, traccia che rimane sulla stoffa non bene smacchiata.
- x **Gorà** intr. D: "lo scorrere, il fluire dell'acqua, il colare".
- x **Goranà** ‡ (*Cp*) intr. D: "pescare con la rete i gorani" (v.; cfr. *goranàia*).
- x **Goranaia** ‡ (*Cp*) s.f. D: "rete (a maglie fitte) per pescare i *gòrani* (v.). (Cfr. *gorro*, rete fatta per i piccoli pesci, proibita in Toscana nel 1632; Via *goro*)".
- \* **Gòrani** ‡ (*Cp, Ri, Ma, Cm*) s.m. pl. Crognoli, latterini (V.DE), *Atherina boyeri* e *A. hepsatus*, piccoli pesci, talv. scambiati err. per giovani acciughe.
- x **Gorata** ‡, # (*Pg, Ma*) (o *acorata* o *corata*) s.f. R: "gugliata (*Cor curata, curada, id.*). [Lat *acorata*]". V. *corata*.
- \* **Gorèlla** ‡, # s.f. pl. Solco, parallelo ad altri praticati nell'orto per far scorrere l'acqua ed irrigare il terreno.
- \* **Gorèllo** ‡ (*Ri*) s.m. D: "fossato d'acqua per irrigare gli orti (cfr. *Ami*)".
- x **Gorgogliina** ‡ t.past. (o *gurguglina*) agg. D: "capra che ha le goccioline (o lacinie) sotto la gola".
- x **Gorgomèlla** ‡, s.f. R: "gioiaia dei bovini. (Ver *gorgala, Pis gorgigliaia, id.*)".
- x **Gostà** ‡ intr. D: "costare. (Cfr. Pis, Ver, Luc, Cor)".
- x **Gostanza** ≠ s.f. D: "costanza. (Ita ant., id.)".
- x **Gósto** ‡ (o *gòsto*) s.m. D: "costo. (Cfr. Pis, Luc, Ver)".
- x **Gosti** ≠, # avv. Costi, vicino a chi ascolta.
- \* **Governà** # 1. tr. Provvedere all'alimentazione e alla cura del bestiame, in genere.  
2. t.mar. tr. e intr. Manovrare una imbarcazione mediante il timone (S,30,16).
- \* **Govèrno** # s.m. Cura attenta degli animali domestici (con partcl. rif. all'alimentazione) e delle viti (con partcl. rif. alla concimazione).
- x **Góvito** ≠ (*Ma*) s.m. D: "gomito. (Cor id.)"; R: "Tsc mer. *góvido, Cor gòvitu, Sar cùbitu. [Lat cubitus]*".
- \* **Gozzata** ‡, # s.f. Grosso sorso di liquido (con partcl. rif. al vino).
- \* **Gozzétto** (o *guzzétto*) ‡, # s.m. Piccola barca a remi.
- \* **Gózzico** ‡, # (*Pg*) s.m. V. *grózzico*.
- \* **Gózzo** s.m. 1. # V. *gùzzo*.  
2. ≠, # R: "mento".  
3. ≠, # (*Pg*) Gola (con rif. ai volatili e schrz. anche a pers.).
- x **Gracimolà** # s.m. Racimolare, riuscire ad ottenere qlcs.
- \* **Gradóne** # s.m. Ripiano di terreno montano, terrazzamento non sempre realizzato con muri a secco (con partcl. rif. a recenti opere di rimboschimento montano a pineta).
- x **Gràgnola** # (*Ma*) s.f. R: "grandine. (Ver *granzola, Gen gragnoa*). [Lat *grandeola*]".
- x **Gragnolà** # intr. Grandinare.

- \* **Gragnolo** ‡,# (Pg) s.m. Vinacciolo, ciascuno dei semi nell'acino d'uva.
- x **Gragnolo** ‡ (Ma) s.m. D: "ragno", (v.DE), nome volg. genrc. delle varie sp. di artropodi della Classe Aracnidi. (D: "cfr. Luc, Ver, id.; Cor *gragnulu*"; R: "Elb, (Lu, Pis, id.; Tsc occ. e Pst *ragnolo*").
- x **Gramàtiga** ‡,# (o grammàtiga) s.f. Grammatica.
- \* **Grammàtiga** ≠,# s.f. V. *gramàtiga*.
- \* **Grampia** ‡,# s.f. Arto dei cefalopodi o degli artropodi eduli (g. del polpo, dell'aragosta, ecc.). (Cfr. *grànfia*). [Lng *krampf*, uncino].
- x **Grampia** ‡ tr. V. *aggrampia*.
- \* **Grana** ≠,# (Ri,Cp) s.f. "Minerale (di ferro) in grossi pezzi" (S.15,30).
- x **Granchio** ‡ (Cp,Ri) (o grànco) s.m. D: "crampo. (Cfr. Pis)".
- \* **Granciglio** ‡,# s.m. 1. Paguro (v.DE). 2. Nome volg. genrc. di alcune specie di molluschi marini del Genere *Murex* (v.DE), murice.
- \* **Grancio** ‡,# s.m. (pl. *granci*). D: "granchio" (v.DE.), nome volg. genrc. di varie specie di crostacei dell'Ord. Decapodi, di cui il più com. è il g. nero, *Carcinus monas*. (Cfr. anche *favóllo*, *margherita*).
- x **Granco** ‡ (Ma,Pg) s.m. V. *granchio*. (D: "cfr. Nap; Cor *grancu*").
- x **Gràndina** ≠ s.f. D: "grandine. (Cfr. Pis, Luc, Ver, Cor, Sar)".
- \* **Granèlla** ≠ (Pg) s.f. (pl. *granèlle*). D: "acino d'uva (cfr. Ver e Cor. Dim. di *grano* con mutamento del genere. Cfr. Luc ant. *le granella*)".
- x **Granésco** ‡,# (Pg) agg. e s.m. Girellone, bighellone.
- x **Granésco** (A -) ‡,# (Pg,Cm) loc. avv. Disordinatamente, in modo sparpagliato, come si semina il grano.
- \* **Grànfia** # s.f. Artiglio del gatto. (Cfr. *grampia*). [Lng *krampf*, uncino].
- † **Grani** ≠,# (SP) s.m. pl. Cereali in genere.
- x **Grani** 1. ‡ (Cm) tr. D: "far crescere, irrobustire".  
2. ≠ intr. D: "divenire robusto, maturare, crescere", con rif. a cereali e leguminose. (D: "Cfr. Liv, Fio").
- \* **Granino** ‡,# s.m. Insieme di germogli teneri di grano o di altri cereali o leguminose, fatto sviluppare in pass. presso le famiglie, entro recipienti casalinghi (scodella, vassoio ecc.), completamente al buio, in modo che rimanesse bianco o comunque chiaro, per portarlo in chiesa ornato di nastro colorato di seta come addobbo per il S. Sepolcro nella Settimana Santa.
- \* **Granita** ‡ (Pg, Ma, Mm, Cm, Ri) s.f. D: "chiocciola di mare", trottolina (v.DE), *Monodonte turbinata*. (cfr. Cor *granitula*, Gig *granitola*).
- \* **Granito** # agg. In fase avanzata di maturazione (con rif. a cereali e leguminose). CONTR: *vàno* (v.).
- \* **Grano indigeno gentile** ≠,# loc. s.m. Var. locale di frumento (v. DE) detto anche *biancolino* (v.), *Calbigia bianca*, che all'Elba era in pass. la preferita e la più seminata, ottenendosi da essa un pane candidissimo (A,44).
- \* **Granòcchia** ≠ s.f. V. *granòcchio*.
- \* **Granòcchio** (o granòcchia) s.m. Rana verde (v.DE), *Rana esculenta*. (D: "cfr. Pis, Liv, Fio, Pit, Gro, Gig, Cor"); R: "ranocchio, rana". Voce assai diffusa nei vernacoli Tsc; Elb *granocchio*, (Cor *granocchia*; Cal *granunchiu*, Sal *cranocchia*; Cal sporadicamente anche *grana*, rana; Pro *granolha*, Cat *granota*). Trasformazione di t.onom. (cfr. Tsc *gracidare*, detto delle rane)".
- † **Grascia** # (SP) s.f. (pl. *grasce* e *grascie*) Vettovaglie, approvvigionamenti (cfr. Provveditore delle Gràscie). [Lat volg. *crassia* (s. neutro pl.), dal class. *crassus*, grasso].
- † **Grasciere** ‡,# (Pg, J,125) s.m. Provveditore delle *grasce* (v.).
- x **Graspignola** ‡,# (Pg) s.f. R: "cicerbita"

- (v.DE), *Sonchus oleraceus*. (V. crespignolo).
- \* **Graspollà** ‡ (Cp, Ri) tr. D: "raccoliere i grappoli" rimasti sulle viti dopo la vendemmia, raspollare (D: "Cor *graspollà*). V. *graspuccia*.
  - \* **Graspollo** (o *gaspollo*) s.m. 1. ‡ (Cp) Grappoletto d' uva ad acini radi, raspollo. D: "grappolo d' uva. (Cfr. Luc *graspolla*. Dim. di *graspo*)"; (R: "Cor *graspollu*, grappolo minuto").  
2. ‡, # Ciascuna delle porzioni che costituiscono un grappolo d' uva.
  - x **Graspuccia** ‡ (Cp, Ma) D: "piccolo grappolo d' uva. Dim. di *graspo*". Cfr. *graspóllo*.
  - \* **Graspuccia** ‡ (Cp, Ma) tr. D: "il raccogliere i grappoli d' uva rimasti sulle viti, dopo che sono passati i vendemmiatori". (V. *graspollà*).
  - \* **Grasserinco** ‡ agg. Del paese di Gràssera (v.DE), distrutto dai pirati saraceni. (Cfr. *Pogginco*, *pomontinco*).
  - \* **Grattacacia** (o *rattacacia*) s.f. D: "grattugia. (Cfr. Pis; Luc *grattacacio*; Ver, Ami, Pit, Gro, Sen, Gig, Rom)".
  - \* **Grattassi** # rifl. grattarsi. PROV (Pg): "Chi 'un si pòle grattà có' le su' ùgne tènge 'l prurito".
  - † **Gravatura** ‡ s.f. D: "gravamento".
  - † **Gravèzza** # (SP) s.f. Imposizione.
  - x **Grèco** ≠ (Ri) agg. D: "scorbuto, scortoso". (Cfr. *scorbùtico*).
  - x **Gregòrio** ‡, # (Pg) Sciocco, credulone. MD (Pg): "Oh! Sso g.", che stupido!
  - \* **Grembiata** # (Pg) s.f. La quantità di oggetti che può essere contenuta in un *grembiule* (v.). MD: "6 *grembiate di taffetà* (v.) *arancino*" (J50, a.1582).
  - \* **Grémio** s.m. 1. D: "v. *Grembiule* (cfr. Ami, *grémbiu*; Gro, Pis)".  
2. (Pg, Ma) D: "grembo (cfr. Luc, Ver, Pis, Cor)".
  - \* **Grembiule** (o *grombiàle*) ‡ s.m. D: "grembiale".
  - \* **Gremigna** ‡, # (Pg, Pmi, Cp) s.f. D: "gramigna" (v.DE), *Cynodon dactylon*. (D e R: "anche Pis, Ver, Ami, Gro)".
  - \* **Gréppa** ‡ (Cp) s.f. D: "greppo, luogo dirupato, scosceso. (Cfr. Pst *greppo*; Gig)". (R: "Gro, id. balza di un ripiano, Gig muro di sostegno per terreni in costa; Pst, *greppo*, luogo scosceso, S.Gimignano-SI, salita; Mar *grép*, Lad *grép* e *grip*, roccia scoscesa"). [Voce di ant. sostrato]. (Cfr. *téppa*).
  - x **Gréppa** ‡ (Cm) D: "fessura". (Cfr. *grétta*).
  - \* **Grespignero** ‡ s.m. V. *crespignolo*.
  - \* **Grespignolo** ‡ (Pg) s.m. V. *crespignolo*.
  - x **Grespinìgnero** ‡ (Pg) s.m. V. *crespignolo*.
  - \* **Grèsta** ≠, # s.f. Cresta dei polli. (R: "Saz *grèsta*, cresta dei polli; ad Antona-MS, *grèste*, cresta di solco"). MD: "Un alzà tanto la g." non fare il gradasso.
  - x **Grèsta** ‡, # (Cp) R: "treccia di agli, resta di cipolle".
  - x **Grèta** ≠ s.f. D: "creta".
  - \* **Grétta** ‡, # (Pg) (o *crettura*, *grettura*) s.f.  
1. Crepa, fenditura che può formarsi su muri, mobili, ecc. per viziosa costruzione o per vetustà.  
2. Fessura, spiraglio. MD: *Fà 'na g. all'uscio*, lasciare socchiuso l'uscio di casa, in modo da favorire il tiraggio del caminetto acceso, evitando così che la stanza o l'intera casa vengano invase dal fumo.
  - \* **Grettura** (Ma, Cm, Cp) s.f. V. *grétta*.
  - \* **Grève** # agg. Pesante (con partcl. rif. ad abiti e coperte del letto). CONTR: *liève*.
  - x **Griccia** (A -) ‡ (Ri) avv. D: "alla rinfusa, senza ordine (cfr. Luc *ingricciare*, dare la prima mano di calce alle pareti)".
  - x **Griffo** ‡, # (Pg) s.m. Un pugno di qlcs., quantità che sta in un pugno chiuso (cfr. anche *giomèlla*). MD: *Còcemi solo un griffo di pasta, perchè 'un ho tanta fame*. [Lng *grifàn*, afferrare]. (Cfr. *zinzico*).
  - x **Grigolo** ‡ (Cm) s.m. D: "rifugio, riparo sotto roccia". TOP: *Il Grigolo* (Pf).

- x **Grillà** # intr. Fare il verso del grillo. PROV (Pg): "Ogni grillo grilla a sé", ognun per sé e Dio per tutti.
- x **Grillanda** ‡ s.f. D: "ghirlanda".
- \* **Grillétto** ‡ # t.triv. s.m. Clitoride.
- \* **Grimfia** ‡ s.f. V. grinfia.
- x **Grimfià** ‡ # tr. V. grinfià.
- x **Grimpano** ‡ (Cm) 1. agg. e s.m. D: "uomo buono a nulla", incapace. 2. agg. D: "brutto. (Cfr. Nap e Sic, *grimmè*)".
- \* **Grimfia** ‡ (o grimfia) s.f. D: "artiglio, mano rapace. (V. Tsc e Cor)". (R: "Luc, Cor, id., artiglio, granfia"). Cfr. gràmpia, griffo, grippa. [Lng *krampf*, afferrare].
- x **Grimfià** ‡ # tr. D: "arraffare, strappar di mano, afferrare, stringere con violenza".
- \* **Grinta** s.f. 1. D: "faccia tosta". 2. D: "faccia arcigna e corrugata. (Voce d'area sett., Tsc, Abr e Cor)". [Got *grim-mitha*, impaurire].
- \* **Grinza** # s.f. Ruga. MD: "Levàssi le g.", mangiare abbondantemente. [Lng *grim-mizan*, corrugare la fronte, da *grim*, essere adirato].
- \* **Grinzo** agg. 1. D: "grinzoso" (con rif. a pelle, stoffa e a partcl. tipi di frutta, sia per loro natura, sia per avanzata maturazione). 2. D: "patito, secco, sparuto" (con rif. a pers.).
- x **Grippa** ‡ (Cm, Ma) s.f. D: "artiglio. Cfr. Fra *gripper*, dal Fro *gripān*". (V. grinfia, gràmpia).
- \* **Grisantèmo** # s.m. Crisantemo (v.DE).
- \* **Grittògama** ≠ # s.f. Crittogama della vite, oidio (v.DE).
- x **Gròcchia** ‡ # s.f. V. cròcchia.
- \* **Grogolare** # (Pf) t.Tsc tr. Crogiolare (S.31,50).
- x **Gròglia** ‡ # s.f. V. gròlia.
- x **Grogliassi** ‡ # (Cm, Pg) rifl. Gloriarsi, vantarsi.
- x **Gròia** ‡ (Ma) (o gròija) s.f. D: "crosta del pane. (Cfr. Ita ant. *croio*, duro)"; (R: " cfr. Pie *groja*, *groja*, guscio, scorza"). [D: "Celt *crādios*, duro"].
- x **Gròija** ‡ (Ma) s.f. V. gròia.
- x **Gròlia** ‡ (o gròglia) s.f. D: "gloria. (Cfr. Pis, Ver, Luc, Fio, Ami, Rom, Nap. Forma met. reciproca)".
- x **Grombiale** ‡ s.m. V. grembiùle.
- \* **Gromma** (o grùma o grùmma) s.f. 1. Incrostazione di tartaro (tartrato acido di potassio) che lentamente si forma sulle pareti delle botti durante il processo di vinificazione del mosto. 2. ‡ # (Pg) Sporcizia. MD: *Quésso ha la g. addosso!*, è una pers. che non si lava mai!
- \* **Gróncò** ‡ s.m. 1. Grongo (v.DE), *Conger conger*. D: "pesce simile all'anguilla. (Voce d'origine Ven o mer. Cfr. Pis, ant. Gen, id.; Sic *grungu*, Nap *gruongu*)". 2. (Ri) D: "pers. buona a nulla, inetta, incapace".
- \* **Gronda** s.f. 1. ≠ D: "Oltre al significato ordinario di estremità del tetto, vale argine scosceso. Voce d'area sett. (Ven, Lom sett.), Emi, Tsc - eccetto Ver -, Umb sett., Mar sett.)". 2. ≠ # (Pg) Intercapedine accessibile tra casa e muro di sostegno di terrapieno.
- \* **Grondacio** ‡ # (Pg) (o rondàcio) s.m. Rondone (v.DE), *Apus apus*.
- \* **Grondola** ‡ (Cm) s.f. D: "piccola fogna".
- \* **Groppicóne** ‡ # (Pg) s.m. Spalla, grop-pone (con partcl. rif. a quello del pollo).
- \* **Gròsso** # agg. (Tutte le accez. dell'Ita). MD: *Mare g.*, mare molto agitato, in tempesta; *scarpe g.*, scarponi da lavoro o da montagna.
- † **Gròsso (In -)** ‡ # (SP) loc. avv. All'ingrosso. CONTR: *menùto* (Al -) (v.).
- \* **Grossóna** ‡ s.f. D: "donna grossa".
- \* **Gróstà** ‡ (o gròsta, gròstia) Strato superficiale indurito (del pane, di intonaco screpolato, della pelle nel processo di rimarginatura di ferita, ecc.).

- † **Gròstia** ‡ s.f. V. gròsta. (D: "Pis, Luc, *grosta*").
- \* **Grostino** ≠, # s.m. Pers. esigente, cavillosa. MD *D'è un g.!*
- \* **Grottarèlle** ‡ (Cp) s.f. pl. D: "Specie di cicoria" (v.DE).
- \* **Grovigliolo** # s.m. Groviglio, intrigo di filo, di spago, ecc.
- x **Grozichile** ‡ (Ma) s.m. D: "gorgozzule"; R: "faringe".
- \* **Grózzico** ‡ (Pg, Ma, Pm) (o ghiózzico o gózzico) s.m. R: "ghiaccio"; D: "acqua gelata" (err.).
- x **Gruma** ‡, # s.f. D: "V. grómma".
- x **Grumma** ‡, # (Pg, Ma, Cm) s.f. V. grómma.
- \* **Guà** # avv. Davvero. (Abbr. di *guarda!*) MD (Cp): "G. che sia un bambolo!" (B, 26; S. 6, 32).
- x **Guadammià** ‡, # tr. Guadagnare.
- x **Guaglia** ‡ (Ri) (o guaija) s.f. D: "giaciglio, canile, letto mal fatto".
- x **Guaglionata** ‡ (Cm) s.f. D: "insieme di ragazzi o di pulcini".
- \* **Guaglióne** ≠, # (Cp, Ri) (o gaglióne) s.m. D e R: "zappa a due corni, bidente". (R: "(Ma) *gaglione*, sorta di zappa; Luc Cor, Cor, *piccone*"). Cfr. zappóne, cornacchióne, còrno. [R: "Lat *gallione*, der. da *gallus*"].
- x **Guaija** ‡ (Ma) s.f. V. guaglia.
- \* **Guàime** (Cp) s.m. 1. D: "fieno, erba" fresca che spunta dopo la falciatura. D: "(Ita ant. id.; cfr. Pro *gaim*, Fra ant. *gaim*)". 2. ‡ (Cp, Ri) D: "diarrea. MD: *Avé 'l g.*, dicesi delle bestie affette da diarrea per aver mangiato troppo g.)".
- \* **Guaióso** ‡ (Cp, Ri) agg. 1. D: "noioso". 2. D: "curioso, indiscreto".
- † **Guàita** # (SP) s.f. Guardia, sentinella. (Cfr. anche guàta). [Lng *wahita*, guardia].
- \* **Gualdicciòlo** ‡, # (Cm, Pg) s.m. Piccolo guàldo (v.). TOP: *Il Gualdicciolo*, sorgente sopra S. Ilario (Cm).
- † **Gualdo** s.m. D: "bosco riservato al Re o Ministri del Re". (Voce d'area centrosett., molto documentata nella toponomastica Tsc, Umb, Mar, freq nei documenti medv. come *waldus* e *gualdus*"; R: "tipico relitto Lng. (Cor *gualdu* e *valdu*"). Il t. è riferito nella toponomastica Elb a terreno boschivo in prossimità di antica chiesa. TOP: *Il Guàldo*, presso S. Lorenzo (Ma), *Il Guàldo*, sopra S. Pièro (Cm). [Lng *wald*, bosco].
- \* **Guardare** # (SP) tr. Custodire, sorvegliare. MD "Guardar le bandite (v.)".
- x **Guardaròbba** ≠, # s.m. Armadio da camera.
- † **Guardia** ≠, # s.f. 1. Guardiano, sorvegliante, sentinella. TOP (SP): "Il Prato della Guardia a S. Lorenzo". 2. Vigilanza. MD (SP): "Haver a far le guardie", dover montare di guardia, essere di sentinella.
- † **Guardie segréte** ≠ (Cp) loc. s.f. pl. D: "nello Statuto di Capoliveri (sotto il Principato di Piombino) istituite per salvaguardare i prodotti campestri".
- x **Guarésima** ≠, # s.f. Quaresima.
- \* **Guaro** ‡ (Pg, Cm) s.m. D: "nell'esprs. (Cm) *dà 'l g.*, dare il permesso di raccogliere castagne in un terreno non proprio"; MD (Pg): *dà g.*, fissare la data del g., provvedimento questo che nei sec. scorsi veniva preso dalla comunità, anno per anno, per consentire a chiunque di raccogliere le castagne nelle proprietà private (analoga alla spigolatura del grano; v. búsca e anche forèsto; cfr. raspollà, graspollà, graspuccià).
- \* **Guaro (A -)** ‡ (Cm) loc. avv. C, 24: "alla rinfusa. (Cor *guaru*, storpio)". D: "piglià a g., prendere disordinatamente, alla rinfusa; *andà a g.*, sguazzare, andare alla carlona, essere invaso dalle acque" (con rif. a terreno inondato).
- \* **Guasi** ≠, # avv. Quasi.
- \* **Guasti** # s.m. pl. Danni. MD (SP): "Pagare il foglio dei g.".
- † **Guata** ‡, # s.f. 1. Guardia (cfr. guàita).

2. Posto di guardia, osservatorio. TOP: *Masso alla G. o Quata (Cm), La Guatèlla (Ma)*. [Lng *wahia*, guardia].
- † **Guatà** ≠, # intr. Fare la guardia, stare in osservatorio. C,19: "(Cor guatà). TOP: *La Guatella (Ma)*"; *Masso alla Guata o M. alla Quata (Cm)*, anche oggi osservatorio (per eventuali incendi).
- \* **Guattóni** ‡, # avv. Furtivamente, chino ed in silenzio per non farsi vedere.
- \* **Guazza** s.f. D: "rugiada. (Cfr. Pis, Ver, Luc)". R: "Cor *guazza, vazza*". In Toscana appartiene all'ant. fondo popolare, di fronte a *rugiada*, voce più signorile, accolta dalla Lombardia (*rugiada, rusada*) con fonetismo sett. "
- \* **Guazzà** ≠, # (Pg, Ma, Cm) tr. Bagnare.
- \* **Guazzata** ≠, # (Pg, Ma, Cm) s.f. Il bagnare spruzzando. MD: *Pé 'un fà polvere, dà 'na g. pé la tèra prima di spazzà*.
- \* **Guazzo** ≠, # (Pg) agg. Inumidito, bagnato.
- x **Guccia** ‡ s.f. V. *guscia*.
- x **Guccèllo** ‡ (o *guscèllo*) s.m. D: "castagna vuota. Dim. di *gùccia* (v.)"; *buccia senza castagna interna*.
- \* **Guèrcio** # agg. e s.m. 1. Strabico. 2. (Pg) Cieco, ed anche miope.
- x **Guéstò** ≠, # (Pg) agg. e pron. Questo.
- \* **Guglia** # s.f. 1. Aguglia, ago grosso e lungo per cucire materassi, ecc. 2. Uncinetto.
- x **Guigole** ‡ s.f. pl. D: "vivole".
- x **Guistionà** ‡, # intr. V. *quistionà*.
- x **Guizzo** # (Pg) (o *vizzo*) agg. Avvizzito, appassito.
- \* **Gùmina** ‡ (Ri, Cm) t.mar. s.f. D: "gomena. (Cfr. Pis, pl., Cor)". [Ara *ghumil*].
- \* **Gumìtolo** ≠ (o *ghiumìtolo*) s.m. D: "gomitolo. (Dim. di *ghियो*)".
- x **Gurguglina** ‡ t.past. agg. V. *gorguglina*.
- \* **Gurguglióne** ‡ (o *burbuglióne*) s.m. D: "insieme di ortaggi cucinati in umido". Pietanza a base di peperoni, melanzane, zucchini, pomodori e odori (cipolla, basilico e prezzemolo) cotta in padella con olio, sale e pepe. È una specialità riese (PP,190; S,30,47). Cfr. anche *puttanàio, gaspaccio*.
- x **Gurgussù** ‡ (Ri, Cp) s.m. D: "pasta per minestrone".
- \* **Guscèllo** ‡, # s.m. 1. (Pg) V. *guccèllo*. 2. D: "spicchio dell'arancia".
- \* **Guscia** ‡, # (o *guccia*) s.f. D: "buccia, guscio (cfr. Pis, Luc, *guscia*)"; (R: "Ver, id., Saz *gusa*, Antona-MS *gusc*, Gen *guscia*, buccia di castagne, fave, lupini").
- x **Gustòdia** ≠, # s.f. Custodia.
- \* **Guzzétto** ‡, # t.mar. (o *gozzétto*) s.m. Piccola barca a remi. Dim. di *gùzzo* (v.).
- \* **Gùzzo** ‡ s.m. 1. (Cp, Mm, Ma, Pg) Barca a remi di costruzione Lig. D: "battello (cfr. Cor *guzzu*; Sic, Cal, Nap e Ven or. *guzzo*, forse da *bragazzo*)". 2. V. *gózzo-2* e *-3*.



# H

- † **Habitante** ≠,# (SP) agg. e part. pass. Abitante. MD: "...a qualunque pers. della terra del Poggio, et in questa h."
- † **Habitatióne** ≠,# (SP) s.f. Abitazione.
- † **Habitatóre** ≠,# (SP) s.m. Abitante. MD: "...hanno statuito et ordinato che tutti l'a. della terra del Poggio possino e li sia lecito per uso di sua casa fare una soma di legne per ogni volta che li bisognassi in qualunque bosco che fussi".
- † **Havére** ≠,# (SP) tr. e aus. Avere. MD: "H. a fare", dover fare.
- \* **Hè** ‡,# inter. Voce per far fermare asino o cavallo. MD (commento di un livornese presente alle operazioni di carico del vino su bastimento genovese nei primi del '900): "Sò biùffi l'erbani: portano 'r vîno a balle (con gli otri) e férmano e ciùì cor fiato".
- † **Hòmo** ‡,# (SP) s.m. (pl. homeni, homini). Uomo, capofamiglia.
- † **Honorare** ≠,# (SP) tr. Onorare.
- † **Honóre** ≠,# (SP) s.m. Onore.
- † **Hóra** ≠,# (SP) s.f. Ora. MD: "All'h. di banco", in orario d' ufficio.
- † **Hóra (All'-)** ≠,# (SP) avv. Allora.
- † **Humano** ≠,# (SP) agg. Umano. MD: "...grani, legumi et altre cose necessarie al vitto h."



# I

- \* **I †, #** (Pg, Ma) prep. Di (per afer. della consonante, quando la parola che precede termina con *g*: ) MD: *mi só mangiato un bèl pezz'i pane*; "*vèngo aóra dal Pòrt'i Campo*" (Marina di Campo).
- † **Iace †, #** intr. V. giace.
- x **Iacé** intr. V. giace.
- x **Iaite †, #** (Pg) s.f. incl. V. ijaite.
- x **Iambo †** (Cm) s.m. V. giambo.
- x **Ianda †** (o ijànda) s.f. D: "ghianda. (Forma mer. di *ghianda*, pres. anche nel Ver)".
- x **Iandaia †** s.f. D: "Ghiandaia" (v.DE), *Garrulus glandarius*. (D: "Ver").
- x **Ianzi †, #** avv. V. dianzi.
- x **Idèia †** (Ri) s.f. D: "idea. (Cfr. Cor. Si osservi la *i* epentetica)".
- x **Iddii †, #** s.m. pl. Dei.
- \* **Iellaltro ≠, #** (o iellartro) avv. V. iellàrtro.
- x **Iellàrtro †** (Ma) avv. D: "ieri l'àltro.
- x **Ienitóre †** (o jenitóre) s.m. D: "genitore".
- x **Iéri ≠, #** (o diéri, ghiéri) avv. Ieri.
- x **Iermatina ≠, #** avv. Ieri mattina.
- x **Iernòtte #** avv. Ieri notte.
- \* **Ierséra #** avv. Ieri sera. MD (Cp): "*Mi diceste così i. e così ho fatto i lavori*" (B,26; S.6,32).
- x **Igène #** s.f. Igiène. (v.DE).
- \* **Ignorante ≠** (Ma, Pg) agg. 1. D: "ingrato". 2. Dispettoso. D: "antipatico (cfr. Ver)".
- † **Igorantità †** s.f. D: "ignoranza".
- x **Ignoranzia ≠** (Ri) s.f. D: "ignoranza".
- \* **Ignudo #** agg. Nudo.
- x **Ijaite †, #** (Pg) s.f. incl. Agghiacciatura
- x **Ijanda †** s.f. V. iànda.
- x **Iddentato †, #** (o isdentato) agg. C,12: "sdentato".
- x **Ijenitóre †** s.m. V. ienitóre.
- \* **I ≠, #** art. det. m. sing. (pl. *li*) Il. Usato davanti a parole che iniziano per consonante, escluse *gl, pl, r, s* sorda, *z* sonora, ma compresa *z* sorda. Non è usato davanti a parole che iniziano per vocale. (Per queste, cfr. *ill'*). MD: *Dévo andà 'n bbottéga a ccomprà I zùcchero e lo riso*.
- \* **I ≠, #** (Cp, Pm) R: "art. m. e f. (sing. e pl.) in posizione prevocalica, p.es. *Ill'orto, Ill'erba, Ill'acqua, Ill'ale, Ill'orti, Ill'óve*; (cfr. Ver *ill'orto, ill'ago, ill'amio* e Luc. *ill'uva*)".
- \* **Íllatro ≠, #** (Pf) s.m. Alaterno (v.DE), *Rhamnus alaternus*; da non confondere con "lillatro" (v.DE). R: "Cor *igliatro*. [Voce di ant. sostrato]". Cfr. *linterno, litèno*.
- x **Imbaccinà †** tr. D: "imbovinare, cospargere (prima della trebbiatura) l'aia di bovina (cfr. Pis)".

- x **Imbaferà** ≠ 1. tr. Sporcare la faccia di qlcn., tingerla con mosto di uva nera. D: "avere il viso tinto, sudicio". (Cfr. Immostà).  
2. **Imbaferassi** rifl. e md. tr. Sporcarsi la faccia.
- x **Imbaferato** ≠ agg. D: "sudicio, tinto, sporco nel viso".
- x **Imballà** ≠ (Pg) 1. tr. D: "mettere nella balla", riporre qlcs. entro una grande pezzola di cotone (v. balléta), per trasportarla meglio.  
2- D: "involtare", perfino incartare. (Cfr. Imfagottà).
- \* **Imbambanato** ‡ (Pg, Cm, Ri) agg. D: "imbambolato, sorpreso". MD: *Era mèzzo i., un po' stordito, con aspetto addormentato.*
- \* **Imbasciata** # (Pg) s.f. Commissione, incarico dato a qlcn. per riferire, portare, consegnare qlcs. (Cfr. servizio).
- x **Imbecchià** ≠, # (Pm) intr. Invecchiare. MD: *"Come voléte che vi tróvi? Site Imbecchiàto!"*.
- \* **Imbelvi** ‡, # (Pg) (o Imberbià) 1. tr. Far infuriare qlcn.  
2. **Imbelvissi** md. intr. Infuriarsi, imbestialirsi.
- x **Imberbià** ‡ tr. V. Imbelvi.
- x **Imberbiaticcio** ‡ (Cm) s.m. D: "pasticcio, cosa confusa (Cfr. Ita ant. *pervio* e Ita *impervio*)".
- \* **Imbiattà** ‡ 1. tr. D: "rimpiattare", nascondere.  
2. **Imbiattassi** rifl. D: "rimpiattarsi", nascondersi.
- \* **Imbiattino** ‡, # (Pg) s.m. Rimpiattino, nascondino (gioco infantile).
- x **Imbicille** ≠ (Cp) agg. D: "imbecille".
- x **Imbollì** ≠ 1. tr. D: "tuffare qlcs. nell'acqua bollente", mantenendovela fino a completa cottura.  
2. **Imbollissi** rifl. D: "scottarsi con l'acqua bollente", ustionarsi.
- \* **Imbollità** ‡ (Cp, Cm, Ri) s.f. Piccolo dolce a forma di losanga, tradz. del riese. E' composto di farina gialla e fichi secchi, la cui versione ingentilita è la seg. D: "focaccia composta di semolino e di fichi secchi sminuzzati, intrisa con l'acqua bollente e poi cotta in forno". (Cfr. anche stiaaccia cò' li fichi sécchi).
- \* **Imbollito** ≠, # (Pg) agg. Ubriaco (cfr. Impellàto, Infunàto, Intorciàto).
- † **Imborsatióne** ≠, # (SP) s.f. L'introdurre in una borsa dodici polizze (v.), compilate dalla Commissione appositamente costituita ed approvata dal *Consiglio Generale* (v.). In ciascuna polizza erano indicati due nominativi di pers., solo di sesso maschile, di età non inferiore a 30 anni, quali candidati nel sorteggio quadrimestrale alla carica di *Anziani* (v.) della Comunità del Poggio (sotto il Principato di Piombino).
- \* **Imboscàto** ≠, # (Pg) agg. Infoltito (con rif. a terreno sempre più rivestitosi di fitta vegetazione spontanea).
- \* **Imbrancà** # tr. 1. t.mar. Imbracare; D: "legare un oggetto con le funi per issarlo a bordo (cfr. Cor)".  
2. (Cm) D: "condurre in branco" pecore o capre al pascolo.
- \* **Imbriacà** # 1. tr. Ubriacare.  
2. **Imbriacassi** rifl. Ubriacarsi.
- \* **Imbrigliata** ≠ (Ri) agg. D: "detto di donna vestita in modo vistoso".
- † **Imbruttà** tr. D: "Imbrattare, sporcare (cfr. Cor)".
- \* **Imbuzzà** ≠, # 1. tr. Fare mangiare qlcn. a sazietà.  
2. **Imbuzzassi** rifl. Rimpirsi smoderatamente di cibo.
- \* **Imbuzzata** ‡, # (Pg) s.f. Grossa scorpa-ciata.
- \* **Imfagottà** ‡ tr. D: "rinvoltare, incartare, impacchettare". (Cfr. Imballà).
- \* **Imfanato** ‡ (Cp, Cm) agg. e part. pass. D: "entusiasmato (cfr. Ita *anfanare*, parlare a vanvera)".
- x **Imfignardo** ‡ (Cm, Cp) agg. Pigro; D:

- "infingardo (cfr. Ita ant. *infignere*)".
- \* **Imfrigno** ≠ (Cm) s.m. 1. D: "rammendo fatto male. Cfr. Ita *infrigno*, *grinzoso*, *rugoso* (detto del viso)".  
2. t.Tsc D: "malaticcio".
- x **Imfrusinato** ‡ (Ri) agg. D: "azzimato".
- † **Immediate** ‡ avv. D: "immediatamente".
- \* **Immostà** ‡, # (Pg) tr. Tingere per scherzo con uva nera, partcl. con *l'intiglia* (v.), la faccia dei coetanei, specl. delle ragazze, durante la vendemmia (Cfr. *Imbaferà*).
- \* **Impaccino** ‡ (Ri) s.m. D: "ficcanaso".
- x **Impamfito** ‡ (Cm) agg. V. Impanfito.
- x **Impanfito** ‡ (Cm) (o Impanfuto) agg. D: "paffuto, grassoccio".
- x **Impanià** 1. (Ri, Cp, Cm) D: "impregnare di liquido, imbevare, bagnare, inzuppare, ammollare".  
2. **Impaniassi** rifl. D: "impegolarsi, invischinarsi".
- \* **Impappolà** (Cp, Pg) tr. Confondere a parole; D: "dare ad intendere, imbrogliare con bugie (da *pappola*, discorso sciocco)".  
2. ‡, # **Impappolassi** rifl. Impappinarsi.
- \* **Imparà** # tr. 1. Insegnare (oltre che imparare).  
2. D: "venire a conoscenza di qlcs.".
- \* **Imparcito** ‡, # (Pg) agg. infarcito, dilatato (con rif. ad infisso in legno ispessitosi per aver impregnato acqua).
- \* **Impastolà** tr. D: "legare con la pastaioia" (con rif. ad animali).
- \* **Impellà** ‡, # (Pg) 1. trans. Ubriacare, o meglio far bere a qlcn. un'eccessiva quantità di vino, tanto da farlo ubriacare, come potrebbe verificarsi durante i giochi della *passatèlla* (v.) e *padrone e sótto* (v.). (Cfr. anche *Intorcià* e *Imbriaçà*).  
2. **Impellassi** rifl. Ubriacarsi.
- \* **Impellata** ‡, # (Pg) s.f. Sbornia.
- \* **Impellato** ‡, # (Pg) agg. Ubriaco. (Cfr. *ciùcco*, *Imbollito*, *Imfunato*, *Intorciato*).
- x **Impentato** ‡ (Cm, Pg) D: "situato in luogo alto e scosceso" (v. *penta*).
- † **Imperò** # (SP) cong. Perciò.
- \* **Impiantito** # s.m. Pavimento rivestito a mattonelle, mattoni, *pianèlle* (v.), *marmétte* (v.).
- x **Impidocchito** ‡ (Cm) agg. D: "fitto, piccolissimo (detto specl. di scrittura o punti di cucito)".
- x **Impinchito** ‡, # (Pg) agg. e avv. Incurvato, rattrappito per il freddo perché poco vestito.
- x **Impincono** ‡ (Cm) agg. D: "indispettito. (Cfr. Luc *pincone*)".
- \* **Impipassi** ‡ md. intr. 1. D: "non curarsi di una cosa o di una pers."  
2. D: "sogghignare e sbefeggiare (voce familiare dell'Ita sett., ma di largo uso anche in Tsc)".
- † **Impolizare** ‡, # (SP) tr. Scrivere nominativi di persone su di una *pòlizza* (v.) da estrarre a sorte tra altre nelle elezioni per le cariche pubbliche nel Comune del Poggio (v.), sotto il Principato di Piombino.
- x **Impóne** (Pg) tr. D: "imporre (Umb id.)".
- x **Imporcincolà** ‡ (Cm) tr. D: "eseguire un lavoro senza ordine, senza pulizia".
- \* **Impostina** ‡, # (Pg) s.f. V. Impostino.
- \* **Impostino** ‡ (Ri) (o *Impostina*) s.m. D: "scuro della finestra".
- x **Improfidià** ‡ (Ri, Cm) intr. V. emprofidià, profidià. (D: "cfr. Liv").
- \* **Impuzzicà** ‡ (Pg) 1. tr. Impuzzolentire; D: "impuzzolire, rendere, divenire puzzolente".  
2. **Impuzzicassi** rifl. Impuzzolentirsi.
- x **Involtà** ‡ (Cp) tr. V. Involtà.
- \* **Incacalito** ‡, # (Pg) (o *Incagnito*) agg.  
1. Prostrato, sonnolento, senza voglia di mangiare o di muoversi (con rif. partcl. al pulcino).  
2. Non cresciuto, rimasto più piccolo della media. (V. *Introfìto* e *Incarnognito*; cfr. *Incagniti*).
- x **Incacchiato** ‡ (Cm) agg. D: "di poca

- salute. (Cfr. Rom *cacchiare*, tallire)".
- \* **Incagnito** ‡, # (Ma) agg. V. Incacalito.
- \* **Incacassi** ‡, # md. tr. Slogarsi. MD: *mi sò Incalcàta 'na màno*.
- x **Incalogni** ≠ (Cp) intr. D: "impoltronire. (Per il significato, cfr. Abr *carugnè*, rami intristiti)". V. Incarognito, Incagnito Incacalito, Introfito.
- \* **Incantassi** # md. intr. Restare fermo. MD: *st'aggèggio s'è Incantàto*, non si muove più, occorre sbloccarlo, lubrificarlo; (Pg): "Mira che t'Incanto li bachi", guarda che ti metto a posto io.
- \* **Incanto** # (SP) s.m. Asta. MD: "...si mettano all'i. per tre giorni, et il terzo di si diano al più offerente".
- \* **Incappiato** # (Pg) part. pass. e agg. Preso nel laccio (rif. ad uccello). MD: *Rimanè I.*
- † **Incaricà** ≠ tr. D: "porre a carico".
- x **Incarognito** ≠ (Pg) agg. Prostrato, inebetito, senza voglia di mangiare nè di muoversi (v. Incacalito, Incagnito, Introfito; cfr. anche Incalogni).
- \* **Incastrà** 1. tr. D: "mettere una cosa dentro un'altra, inserire".  
2. intr. D: "entrare. MD: *un mi ci incastra*, non ho tempo. (Cfr. Pis, Luc)".
- \* **Inceppicà** ≠ intr. D: "incespicare, inciampare".
- x **Incerà** t.agr. intr. D: "assumere il colore della cera (dicesi delle biade che ingialliscono quando cominciano a maturare)".
- \* **Incerfugliato** ‡ (Pg) agg. V. Inciamfugliato.
- \* **Incerpuglià** ‡ (Ri) tr. D: "Arruffare (da *cerfoglio*, *cerfuglio*, ciocca di capelli arruffati)".
- \* **Incerpugliato** ‡ (Pg) agg. V. Inciamfugliato.
- \* **Inchioccà** 1. ‡, # (Pg) tr. Mettere bene in testa qlcs. (idea, consiglio, nozione, ecc.).  
2. ‡ **Inchioccassi** rifl. (Cp, Ri, Pg) D: "ostinarsi, intestarsi (Cfr. Cor *inchjucàssi*)".
- x **Inchiozzeri** ‡ (Cp, Ri) intr. D: "indurare, insodire (dicesi di terreno; cfr. Ita *chiozza*, zolla)".
- \* **Inciamfugliato** ‡ (Cm) (o incerfugliato, incerpugliato, inciarfugliato) agg. D: "spettinato, arruffato. (Cfr. Ami *incianfruglià*)". V. incerpuglià.
- x **Inciarfuglito** ‡ agg. V. inciamfugliato.
- x **Incigliato** ‡ agg. D: "con rif. a pers. con sopracciglia fitte e riunite".
- \* **Incignà** tr. Iniziare ad usare qlcs. (in partcl. indossare un nuovo capo di vestiario, aprire un recipiente di vino, tagliare la prima fetta di prosciutto, di pane, di dolce); D: "rinnovare, mettersi la prima volta un abito. (Cfr. Liv, Pis, Luc, Nap; Sar *inkingare*)". Cfr. marimétte.
- x **Incinta** t.mar. s.f. D: "tavola di quercia che cinge intorno le costole di una nave da poppa a prua".
- x **Inciurpà** ‡ tr. D: "imbrogliare". (Cfr. Ita *ciurmare*, imbrogliare)".
- x **Incomidà** ≠ (Cp, Ri) tr. D: "incomodare. (Cfr. Ver)".
- x **Incòmido** ≠ s.m. D: "incomodo. (Cfr. Ver)".
- † **Incontro** (All'-) ≠, # (SP) loc. avv. Di fronte, dirimpetto.
- \* **Incordato** (Cp, Cm, Pg) agg. 1. (Cm, Cp) D: "dicesi di un arto indolenzito, anchilosato".  
2. (Pg) Irrigidito, per contrz. muscolare involontaria, duratura e fastidiosa.
- x **Incordato** ≠ s.m. D: "suola di scarpa coperta da fitti punti di corda di canapa incerata e impeciata (da *incordare*, fornire di corda, legare con corda)".
- \* **Incóre** ≠, # (SP) intr. Incappare, rischiare. MD (SP): "*i. in una pena*", andare incontro ad una pena pecuniaria.
- \* **Incornacchito** ‡, # agg. Accartocciato, incartapecorito (con rif. partcl. al baccello del fagiolo seccato sulla pianta).
- \* **Incrocà** ‡, # (Pg) intr. Incoccare cioè mettere in tensione la *vèrgola* (v.) cui viene connesso il *laccio* (v.) e disporre questo intorno alla *bàcola* (v.), agente da esca nella cattura degli uccelli.

- \* **Incrocato** ‡,# (Pg) part. pass. e agg. 1. Incoccatò, con rif. al laccio pronto a scattare per la cattura degli uccelli. 2. Bloccato da miosite acuta (lombagine). MD: "restà i.", subire il cosiddetto colpo della strega.
- \* **Incrocatura** ‡,# (Pg) s.f. L'insieme di operazioni per rendere il laccio (v.) pronto per la cattura degli uccelli.
- x **Incudina** ≠ # s.f. Incudine.
- x **Incùrico** ‡ s.m. D: "diritto di i., ossia facoltà di alzare un piano o più sull'ultimo piano di una casa".
- x **Ind'** ‡,# (o nd') prep. R: "in funzione di in. Elb *ind'ell'orto*; (Cfr. Ver *ind'el foco*, *ind'el mare*, *ind'un buco*, *ind'una botte*, *nd'una fossa*; Luc *ind'el corpo*; Sen *ind'ella città*; Rom *nd'er muro*; Cor *ind'un boscu*, *ind'a grotta*. Assai diffuso in dial. sett.: Lom *ind'el giardì*, *ind'altra manera*; Pie *ind'ona ostarìa*; Gen *nd'a muagia*, nel muro". V. anche indél.
- x **Indà** ≠,# (Pg) intr. Andare. MD: "S'ha a ddì d'i.?", vogliamo andarcene?.
- x **Indefésu** ‡,# (Pg) agg. Indifeso.
- x **Indél**, **Indéllo**, **Indélla** ‡,# prep.art. nel, nello, nella. MD: "Indél campo, Indéll'orto, Indéll'acqua, Indélla càntera". (Cfr. Ind').
- \* **Indézzino** ‡,# (Pm,Pg) agg. V. nézzino
- x **Indiaulassi** ‡,# md.intr. Indiavolarsi.
- x **Indiulato** ‡ (Cp) agg. D: "indiavolato".
- x **Indietrà** ‡,# intr. Indietreggiare.
- x **Indietrati** ‡,# s.m. pl. Arretrati, pagamenti fatti o ricevuti in ritardo.
- x **Indiétro** (All'-) ‡,# (o all'indrétu) loc. avv. Di dietro.
- † **Inditio** ≠,# (SP) s.m. Indizio.
- \* **Indo** ‡,# avv. Dove. MD: "J. vai?".
- x **Indogli** ‡ (Cp,Ma) 1. tr. Produrre sensazioni dolorose; D: "indolenzire (cfr. Ver)". 2. **Indoglisti** rifl. Ricevere sensazioni dolorose.
- x **Indógo** ‡ (o in dógo, inlógó) avv. R: "(Ma,Pm) in nessun luogo. (Cor in lócu, inlogu, indogu; Gal *chiissu non incontru in lócu*, non lo trovo in nessun luogo; ant. Pro *enloc*, Cat *enloc*, id.)". MD (Pg): "Un c'è nìmo i.", non c'è nessuno. [Lat *in locu*].
- \* **Indolènte** # agg. Pigro.
- \* **Indóve** # avv. V. indue.
- \* **Indovinèllo** # s.m. Enigma, in genere. MD: "Indovina, Indovinèllo Indov'è 'l mi anèllo?", partcl. espr. nel gioco "anello, mio bell'anello".
- x **Indrétu** ‡ avv. D: "indiétro. (Cfr. Pis)".
- x **Indrizzare** ≠,# (SP) tr. Avviare. MD (SP): "J. l'acqua", incanalare l'acqua.
- x **Indue** ‡ (Ri) (o Indóve, Indùve) avv. D: "dove. (Cfr. Pis *indù*, Luc *ndù*, Are *indù*)".
- x **Induve** ‡ avv. V. Indue. (D: "Pis, Luc *indùve*").
- x **Indùrita** ‡,# (Ma) s.f. V. dùrita.
- x **Indùrito** ‡ (Pg) agg. Fannullone.
- \* **Infagottà** ≠ tr. V. imfagottà.
- \* **Infamato** ≠,# (Pg) agg. Infame.
- x **Infanà** ‡ (Cm,Pg) 1. tr. Entusiasmare. (Cfr. Ita *anfanare*, parlare a vanvera). 2. **Infanassi** rifl. Entusiasmarsi. (Cfr. anche Infantà, innafantassi, Insolfanà).
- \* **Infanato** ‡ (Ri,Cm,Pg) part. pass. e agg. Eccitato. (V. Imfanato).
- x **Infantassi** ≠,# (Pg) rifl. Innafantassi.
- \* **Infarfuglià** ‡,# (Pg) intr. 1. Balbettare. 2. Fare confusione, non avere idee chiare. [Spa *farfullar*].
- \* **Infarfuglióne** ‡,# (Pg) s.m. Pers. molto confusionaria (sia per le idee, sia per il modo di pronunciare le parole).
- x **Infedéli** # (SP) s.m. pl. Musulmani (con specifico rif. ai corsari tunisini).
- \* **Inferiata** ≠,# (Pg) s.f. Inferriata, grata di ferro a protezione di finestra.
- \* **Inficcà** ‡,# tr. Conficcare, infilare, introdurre.

- \* **Infignardia** ‡, # (Pg) s.f. V. *Infingardia*.
- x **Infignardo** ‡ (Cp, Cm, Pg) agg. V. *Infignàrdo*.
- \* **Infingardia** # (Pg) (o *Infignardia*) s.f. *Infingardaggine*.
- \* **Infilà** # 1. tr. R: "fare una filza".  
2. R: "imbastire (Cor *imfilzà*)".  
3. **Infilzassi** md. tr. Conficcarsi. MD: *Mi s'è infilzata una spina nel dito*.
- \* **Infra** ≠, # prep. Fra, tra.
- † **Infrascritto** # (SP) agg. Scritto di seguito. [Lat *infra scriptus*, scritto sotto].
- \* **Infriagnà** ‡, # (Pg) tr. Rammendare malamente.
- \* **Infriagno** ‡ (Cm, Pg) s.m. V. *Infriagno-1 e -2*.
- x **Infrusinato** ‡ (Ri) agg. V. *Infrusinato*.
- \* **Infunato** ‡, # (Pg) 1. part. pass. Ubriacato.  
2. agg. Ubriaco (v. ciucco, *Imbollito*, *Impellàto*, *Intorciato*; cfr. anche *Imbriacà*).
- \* **Ingannamàrdola** ‡, # (Pg) s.f. Scricciolo (v. DE), *Troglodytes troglodytes*. (Cfr. *redimàcchia*).
- \* **Ingarguglio** ‡, # s.m. Groviglio intricato.
- x **Ingattivi** ≠, # (Pg) 1. tr. Incattivire, diventare cattivo, irritare.  
2. **Ingattivissi** md. intr. Incattivirsi.
- \* **Ingazzurito** ‡, # (Pg) agg. Ingalluzzito, imbalanzito. MD: *S'era tutto I.*, si era molto eccitato (anche sessualmente, ma non soltanto).
- x **Ingèstro** ‡ s.m. D: "gesto. (V. *gèstro*)".
- \* **Inghiangolito** ‡, # (Cm, Pg) agg. Ammassato, non abbastanza soffice (con rif. a pane o dolce non ben lievitati). Cfr. anche *agghiassito*, *arozzito*, *Ingiozzichito*. (D: "Cor *inghiangulitu*, gelato oltremodo").
- \* **Ingiozzichito** ‡ (Cm) (o *Ingiozzighito*) agg. 1. V. *Inghiangolito*.  
2. D: "dicesi di pers. non sviluppata fisicamente. [Da *ghiozzo*, agg ant. col significato di *tozzo*]".
- \* **Ingiozzighito** ‡, # (Pg) agg. V. *Ingiozzichito*.
- x **Ingiamellato** ‡, # (Cm, Pg) agg. Vestito male, con pessimo gusto.
- x **Ingiarassi** ‡ (Cm) md. intr. D: "ingegnarsi, arrangiarsi".
- \* **Ingariato** ‡ (Cm) agg. e part. pass. D: "nell'esprs. s'è I., si è impegnato, si è dato da fare".
- x **Ingìolito** ‡, # (o *Ingìolito*) V. *giólito*.
- \* **Ingìu** avv. 1. # Verso il basso. MD (*Ma, Pm*): "Allo I.", detto a mò di saluto da pers. che sta percorrendo in discesa una mulattiera a quella che va in salita e che risponde *allo Insù* (v.).  
2. ≠, # (Pg) Giù, in basso.
- x **Ingiustriassi** ≠ md. intr. D: "industriarsi, darsi da fare. Cfr. Pis, Luc *ingiustrarsi*. (Cfr. *indjustra*, con il *di* passato in *g* come da *modio* a *moggio*)".
- \* **Ingobbìa** (Ri, Cp, Ma, Pg) intr. D: "mangiare con avidità, rimpinzarsi (cfr. Pis, Ver)". V. *gobbio*, *gozzo-3*.
- \* **Ingobbiato** (Cm, Pg) part. pass. e agg. 1 D: "ingozzato".  
2. D: "nell'esprs. sò i., mi è rimasto di traverso qualche cosa", datemi da bere perché non riesco ad inghiottire il boccone.
- \* **Ingolà** (Ri) tr. D: "inghiottire (regs. nei vocab. Ita come voce popolare)". V. anche *ingolli*.
- x **Ingolli** ‡ (Ma, Pg) tr. D: "inghiottire. (Cfr. Pis; Cor *ingulli*; Sen *ingollire*, Cot *ngulli*)". V. *Ingolà*.
- x **Ingóngo** ‡ (Cm) agg. D: "scemo".
- \* **Ingrifagnà** ‡ (Ri) tr. D: "rammendare senza precisione".
- \* **Ingrifigno** ‡ (Ri) s.m. D: "rammendo impreciso".
- \* **Ingrinzito** # (Pg) agg. Ingrinzato, sguallito.
- \* **Ingrugnito** (Cm, Pg) agg. D: "col muso lungo, preoccupato e silenzioso".

- x **Inguaglià** † tr. D: "arruffare, intricare, avviluppare (cfr. Ita *inguaiare*; Luc *guaiglio*, *guaio*)".
- x **Inguagliato** † agg. e part. pass. D: "arruffato, intricato, avviluppato".
- x **Inguèrno** † (*Ma*) s.m. D: "inverno". (Cfr. Cor *inguèrnu*).
- \* **Ġnlógo** †, # (*Ri*) avv. V. Indógo.
- x **Ġnnafantassi** †, # (*Pg*) (o *Ġnfantassi*) rifl. Infatuarsi. MD: "*Un ti Ġnnafantà*", non eccitarti.
- x **Innamoraréccia** † (*Cm, Pg*) s.f. D: "donna che si innamora facilmente".
- x **Ġnnézzero** †, # (*Pf*) agg. V. lézzino (agg. e s.m.).
- \* **Ġnnézzino** †, # (*Pm*) agg. e s.m. V. lézzino (agg. e s.m.).
- x **Innùtole** † (*Cp*) agg. D: "inutile".
- x **Innùtoli** † (*Ri*) avv. D: "inutilmente".
- x **Ġnocchià** ≠, # (*Pg*) tr. Dare il malocchio.
- x **Ġnsantà** † tr. V. Inzantà.
- x **Ġnsavornà** † tr. V. Inzavornà.
- x **Inseccà** † 1. tr. V. Inzeccà.  
2. **Inseccassi** md. intr. D: "pigliare un granchio a secco, soppestarsi. MD: *Mi si sono inseccate le dite nel chiude l'uscio*, mi si sono prese le dita tra i due battenti nel chiudere l'uscio e sono rimaste soppeste". (Cfr. anche *tazzàssi*).
- \* **Insecchì** # intr. V. inzecchì.
- x **Insertà** ≠ tr. D: "indovinare, azzeccare". (Cfr. anche *inzéccà*).
- \* **Ġnsevà** # (*Pg*) (o *nzevà*) tr. Cospargere qlcs. di sego, con partcl. rifl. alle *scarpe grosse* (v.), all'albero della cuccagna e relative funi, ai *parati* (v.) per tirare a secco le barche. (D: "cfr. *Nap*").
- x **Ġnsino a** # (o *inzino a*) loc. prep. Fino a.
- † **Ġnsino** (*Per* -) ≠, # (*SP*) avv. Persino, perfino.
- x **Ġnsognà** † tr. D: "Sognare, sognarsi. Cfr. Ita ant. *insugno* (Tsc e Ita sett.); Spa *ensueño*".
- x **Insolcià** †, # intr R: "(Cm) *il sole s'insolcia*, il sole tramonta". (Cfr. anche *ciuttàssi*).
- x **Insolfanà** † tr. D: "Mettere su, montare la testa. (Are id.)". V. anche *infanà* e *infantassi*.
- x **Insolfanatura** † s.f. D: "l'azione di mettere su o montare la testa a uno a forza di insinuazioni".
- \* **Ġnsomà** †, # (*Pg*) tr. Porre il basto sulla groppa di asino o cavallo e assicurarvi con funi il carico da trasportare.
- x **Ġnsòra** †, # (*Pf*) (*A, 41*) s.f. V. anzònica.
- x **Instanza** # t.giur. (*SP*) s.f. Domanda, richiesta. MD: "*I. del creditore*".
- \* **Ġnsù** loc. avv. 1. # Verso l'alto. MD (*Pm, Ma*): "*Allo ò.*", detto a mò di saluto da pers. che sta andando in salita, a piedi o a cavallo, verso quella che va scendendo e che risponde *àllo Ġngiù* (v.).  
2. ≠, # (*Pg*) Su, in alto.
- x **Ġnsucidà** † tr. V. Inzucidà.
- \* **Ġnsugà** †, # (o *nzugà*, *sugà*) tr. e intr. Concimare con stallatico (v. *sùgo*).
- x **Intafognato** † (*Cm*) agg. D: "dicesi di chi sta e lavora in un luogo ristretto e profondo. (Cfr. *Cam* e *Cor tafone*, cosentino *tafognu*, buco grotta)".
- x **Intagì** † (*Ri*) tr. 1- D: "sequestrare. (Cfr. Tsc ant. *intaggire*)".  
2 D: "impedire, fermare".
- † **Intàgina** †, # t.giur. (*SP*) s.f. Pignoramento.
- x **Intàgina** † (*Ri*) s.f. 1. D: "sequestro".  
2. D: "impedimento".
- x **Intàntiro** †, # (*Ri, Cm*) agg. 1. D: "tonto".  
2. D: "malaticcio. (Cfr. ant. Ita *tantarone*)".
- x **Ġntaulà** †, # (*Pg*) tr. Avviare, iniziare nell'espr. "*i. un discorso*", aprire una discussione, chiarire punti controversi.
- x **Ġnte** † (o *into*) prep. D: "in, nel, entro. MD: "*I. l'èmpo d'un'óra*", entro un'ora".
- † **Intelligibile** # (*SP*) agg. Comprensibile. MD: "*...lo faccia bandire con alta et intelligibil voce...*".

- \* **Intènde** 1. # tr. In tutte le accez. dell'Ita. MD (Pg): "S'è *Inteso male*", si è sentito male  
2. ≠, # intr. Sentire. MD: "Un *Intènde*", è sordo (anziché non comprende).
- \* **Interióri** ≠, # s.m. pl. Interiora (con partcl. rif. alle rigaglie di pollo).
- \* **Intèrpetre** ≠, # s.m. Interpretè. (Cfr. ntèrprete).
- † **Intèrre** ‡, # (SP) s.m. Interesse.
- \* **Intiéro** agg. D: "intero".
- † **Intiéro** ≠, # (SP) agg. Integro, non castrato. MD: "*Bestie intiere, vive o morte*".
- x **Intignume** ‡ (Ri) s.m. D: "intingolo, salsa unta".
- x **Intò** ‡, # prep. V. Inte.
- \* **Intòcca** ‡, # s.f. V. antòcca.
- x **Intonticiato** ‡ D: "stordito, intontito".
- x **Intónto** ‡ (Cm) agg. e s.m. D: "intontito".
- \* **Intorchìa** ‡ (Ri) t.mar. tr. D: "rinforzare le *coffe* (v.) mediante una cintura agli orli con *filazze* (v.)".
- \* **Intorcià** ‡, # (Pg) 1. tr. Ubriacare.  
2. **Intorciassi** md. intr. Ubriacarsi, con identica accez. di *Impellà* (v.; cfr. anche *mbolli*, *mbriacà*).
- \* **Intorciato** ‡, # (Pg) agg. Ubriaco. (Cfr. *ciùcco*, *mbollito*, *impellà*).
- x **Intrà** ≠ (Ma) intr. D: "entrare. (Cfr. Pis)".
- x **Intrasalta** ‡ (Cp) avv. D: "improvvisamente (cfr. Pis ant. *intrasatto*)".
- x **Intrasalta (All'-)** ‡ (Cp) avv. D: "all'improvviso. (Cfr. Cal a l'*intrasatta*, Abr a l'*andrasatte*, Nap a l'*intrasatta*)".
- \* **Intreccià** ≠, # intr. Intrecciare, (con rif. esclusivo alla legatura delle cime dei tralci delle viti tra loro, nella fase succ. a quella dell'*appuntatura*).
- x **Intridà** ≠ tr. D: "intridere, stemperare. Dicesi ordinariamente del pane e della calce", quando viene fatto un impasto. (D: "cfr. Ami, Pit").
- \* **Intriso** # agg. Sporco, macchiato, impregnato. MD: "*Èra l. di sangue*".
- \* **Intrippassi** md. intr. D: "riempirsi largamente lo stomaco di cibo". (Cfr. anche *imbuzzàssi*).
- x **Intròfito** ‡, # (Pg) agg. Identiche accez. di "*Incacalìto*" (v.).
- \* **Intronato** (o rintronato) agg. 1.# (Pg) Stordito.  
2. (Cm, Pg) D: "senza iniziative, tonto".
- \* **Intruglià** # 1.tr. Preparare o cucinare cose poco invitanti. (V. *Intrugolà*)  
2. **Intrugliassi** rifl. (Cp, Ri, Cm) D: "sporcarsi".
- x **Intrùdio** ≠, # (Pg) s.m. Intruglio.
- \* **Intrugolà** ‡, # 1. tr. Sporcare. (V. *Intruglià*).  
2. **Intrugolassi** rifl. Sporcarsi.
- x **Intrumétte** ≠, # 1. tr. Intromettere, interferire.  
2. **Intruméttessi** md. intr. Intervenire attivamente in una discussione violenta tra terzi.
- x **Int ùnni mò** ‡ (Cp) loc. avv. D: "in ogni modo. (Cfr. Luc. ant. *ugni, ogni*)".
- x **Invaccinà** ‡ tr. V. imbaccinà.
- † **Invagille** ‡ (Ma) agg. D: "imbecille".
- x **Inveleni** ≠, # (Pg) tr. Avvelenare, infettare. MD (Pg): "*Che sfuttigne! che sfuttigne! Ché té 'l sù fatto che inveleni*", cosa stuzzichi! cosa irriti! (con riferimento ad un foruncolo molto arrossato). Non vedi che non hai fatto altro che infettarlo?
- x **Inverbià** ‡ intr. V. *mbelvi*.
- \* **Invergolà** ‡, # (Pg) intr. Sistemare le *vérgole* (v.) nelle *pòste* (v.) del *piegàle* (v.).
- x **Inverinà** ‡ t.mar. intr. D: "tuffarsi. Dicesi di una barca che si tuffa con la prora, mossa da vento in poppa, sulle onde arricciolate del mare. (Cfr. i t.mar. *verrinare e verrina*; Spa *barrena, barrenar*)".
- x **Invermià** ‡ intr. D: "imbacare, rimbacchire (da verme)".
- \* **Invernino** ‡, # (Pg, Cm) Invernale, con rif.

- alla var. nostrale di poponi che vengono colti alla fine dell'estate e conservati sulla paglia per essere consumati nel tardo autunno.
- x **Involtà** ≠ (Cm) (o imvoltà) tr. D: "fare la volta. MD: *Ha involtato la fornàcia*, ha disposto le pietre calcaree a guisa di volta nella fornace da calce".
- \* **Ġnzalata a cappuccio** ≠ loc. s.f. D: "insalata cappuccina" (v.DE, lattuga), *Lactuca sativa* var. *capitata*.
- \* **Ġnzalata ricciola** ≠ loc. s.f. D: "insalata ricciolina" (v.DE, indivia), *Cichorium endivia* var. *crispa*. (D: "cfr. Pis, Liv").
- x **Inzaliata** ‡ (Cm) s.f. D: "discorso lungo e inconcludente".
- x **Inzalonì** ‡ (Cm) tr. D: "intontire con discorsi lunghi e noiosi".
- x **Inzantà** ‡ (o Insantà) tr. e rifl. **Inzantassi** D: "entrare in santo. Le donne cattoliche dopo il parto, vanno alla Chiesa per farsi benedire e restare purificate. (Cfr. Pis, Ami, Cor)".
- x **Inzavornà** ‡ (o Insavornà) 1. t.mar. tr. D: "inzavorrare", mettere la zavorra".  
2. tr. D: "riempire, corredare di notizie".  
3. (Cp) **Inzavornassi** rifl. D: "rimpinzarsi di cibo".
- \* **Ġnzebbà** ‡, # tr. V. zebbà.
- \* **Inzecà** ‡ (o insecà) tr. 1. Colpire, centrare il bersaglio.  
2. D: "azzeccare, indovinare" (cfr. insertà e v. anche insecà).
- \* **Inzecchì** ≠ (o insecchì) intr. D: "dimagrire (cfr. Pis)".
- x **Inzegliàto** ‡ (Cm) agg. D: "ringobbito".
- x **Ġnzemalito** ‡, # (Pg) (o zemalito) agg. Identica accez. di *Ġnzenalito* (v.)
- x **Inzenalito** ‡ (Cm) agg. D: "Istupidito, quasi addormentato. Da *zenzala* (v.)". Cfr. *inzemalito*.
- x **Ġnzevà** ‡ tr. V. *Ġnsevà*.
- x **Inziganì** ≠ (Cp) tr. e intr. D: "ingigantire".
- x **Inzino a** ‡ (Cp) loc. prep.. D: "fino a. (Cfr. Nap, Cor)".
- x **Inzucidà** ‡ (o insucidà) 1. tr. D: "insudiciare".  
2. **Inzucidassi** (o insucidàssi) rifl. D: "insudiciarsi".
- \* **Ġnzugà** ‡, # tr. e intr. V. *Ġnsugà*.
- \* **Ġnzuppa** ‡, # s.f. *Zùppa*.
- \* **Ġnzuppo** ‡, # (Pg) (o zùppo) agg. Completamente impregnato di liquido, in partel. molto bagnato.
- x **Iò;zo** ‡, # s.m. 1. Ghiòzzo (v.DE), nome volg. di molte specie di pesci della Fam. Gobiidi.  
2. Pers. stolta, incapace.
- \* **Ìre** # (Pf) intr. R: "andare".
- \* **Ìrga ìrga** ‡ (Cm) avv. D: "appena sufficiente".
- \* **Ìrga ìrga** ‡ (Cm) prep. D: "rasente a".
- \* **Ìsa** ‡ inter. V. *Aisa*. D: "alza, su (adoperata a rendere omogenea e contemporanea la forza tra più individui che alzano un peso; Pis. id.)". MD (Pg): "*Ìsa*", àlzati.
- \* **Ìsapo** ‡, # (Pg, Ma, Pm) s.m. Steca o stecade (v.DE), *Lavandula stoeacas*; R: "lavanda (Gen *isòpa*, timo, in Ita *issòpo*. L'accentuazione Elb corrisponde al Gre *ýssopos*, Lat *hyssòpum*)". MD (Ma): "*L'hanno legato all'i.*", non è stato invitato a bere, durante lo svolgimento dei giochi come *primièra* (v.) e *passatèlla* (v.); cfr. anche olmo per l'esprs. equivalente "*mandà all'ó.*".
- x **Isbucchià** ‡, # (Ma) (o sbucchià) tr. R: "sbucciare".
- \* **Iscarpa** ≠, # (Pm) s.f. R: "scarpa".
- \* **Iscàtola** ≠, # (Pm) s.f. R: "scatola".
- \* **Iscópa** ≠, # (Pm) s.f. R: "erica (cfr. iscarpa, iscatola, iscòtere, istalla, istèlla, isdruscì, Istéfano)". V. scópa.
- \* **Iscòte** ‡, # (Pm) tr. V. scòte.
- x **Isdentato** ‡, # agg. V. iddentato.
- \* **Isdruscì** ‡, # (Pm) tr. V. sdrùce.
- x **Ismarino** ‡, # (Pm) s.m. R: "rosmarino" (v.DE), *Rosmarinus officinalis*. (V.

- ramarino).
- x **Ispróne** ≠, # (Pm) s.m. R: "sprone".
- x **Istalla** ‡, # (Pm) s.f. V. stàlla
- x **Istamane** ‡, # (Pm, Pg) (o istamani) avv. R: "stamani, questa mattina".
- x **Istamani** ≠, # (Pg) avv. V. istamane. MD (Pg): "n dé vàdi, Maso, i.?", dove vai stamani?
- x **Istašéra** # (Pg) avv. Stasera, questa sera.
- x **Istatà** ≠ (Cp) intr. D: "estatare", trascorrere l'estate in località diversa da quella abituale.
- x **Istàte** ≠ (Cp) s.f. D: "estate (cfr. Pis, Pit)".
- x **Istélla** ≠, # (Pm) s.f. R: "stella".
- x **Isterišimo** ≠ s.m. D: "Isterismo. (Si osservi l'epentesi come in *fantasima*)".
- \* **Italia** ≠, # s.f. Var. di uva da tavola prodotta a Porto Azzurro (E,41).
- † **Ìtem** # (SP) avv. Parimenti, analogamente.
- † **Iurisdizióne** ‡ t.giur. (o jurisdictione) s.f. D: "Giurisdizione".
- † **Jurisditióne** ‡ t.giur. (SP) s.f. V. iurisdizione.



# L

- \* **L** ‡,# art. det. m. sing. (con afer.) V. il. MD: 'I mì bàmbolo.
- \* **L** ‡,# pron. pers. o dimostrativo m. sing. per assimilazione a *la* e come complemento oggetto in funzione di *la*. MD: 'I vèdi; 'I sènti; 'Idichi té; aóra che 'I sò ssa còsa fàccio diverso, ora che conosco il problema mi comporo diversamente.
- x **Là!** ‡,# (Pg, Ma, Pm) (o làh!) inter. Via! Voce data al cavallo o all'asino, come comando di partenza. (Cfr. hè).
- \* **Labbre** ≠ s.f. pl. D: "labbra. (Ver id.; Cor labre)".
- \* **Laccio** ≠,# s.. Intreccio di crini di cavallo (o filo di nailon) munito di cappio a nodo scorsoio e di *campàna* (v.), che in pass. veniva sistemato nel *piegale* (v.) per la cattura dei tordi (F,231).
- \* **Laccòne** ‡,# s.m. Barcone usato per il trasporto del minerale dalla terra ferma alle navi in rada (S.15,30).
- \* **Lacèrto** s.m. Sgombro (v.DE); D: "macca-rellò, lanzardo, *Scomber scomber*. (Cor lacerta, Nap laciertò)".
- \* **Lagrimà** # intr. Gocciolare (con partcl. rif. alle botti). Cfr. goccia.
- x **Làh!** ‡,# (Pg, Ma, Pm) inter. V. là!
- x **Laidóso** ‡ (Ri) agg. D: "sozzo".
- x **Lallerà** ‡,# intr. Usato solo nell'esprs. senza *lilleri* 'un si *làllera*, senza denari non si può andare avanti.
- \* **Lama** s.f. 1. ‡ (Ma, Pg, Pm, Cp) D: "rovo (v.DE), *Rubus fruticosus* e specie affini; più specl., ramo del rovo che fa le more"; R: "(Ma, Pg, Pm, Cp) rovo. (Cor, Sar sett. id.)". V. busciónè. (Inoltre, ma con diverso significato, D: "Cor *lamma* e Pis *lama*, luogo arenoso, umido, prossimo al mare"; R: "Saz, Lun *lama*, burrone, scoscendimento").  
2. ‡ (Ri, Cm) D: "recipiente d'alluminio con manico, della capacità di 3/4 di litro. (Cor id., *latta*)".  
3. ‡ (Pg) Recipiente di rame, della capacità di ca. 1 litro, che serviva ad abboccare il vino nei fusti e damigiane.
- \* **Lamaia** ‡ (Elb) (o lamàio) s.f. D e R: "terreno ingombro da rovi". (R: "Cor *lamàghia*"). Cfr. buscionàio. TOP: *La Lamaia*, al confine tra i comuni di Portoferraio e Marciana.
- \* **Lamaio** ‡,# s.m. D: "V. lamaia", ma meno usato di questo.
- † **Lamentizio** ‡ s.m. D: "lamentio".
- x **Lamigiana** ≠ (Ma) s.f. D: "damigiana".
- x **Lamo** ≠,# s.m. Amo. (Concrezione dell'art. con *amo*).
- x **Lampà** (Ma, Cm, Cp, Ri) intr. D: "lampeggiare, balenare. (Voce d'area Tsc, Sar sett., Laz mer. e Pro, *lampar*)".
- x **Làmpana** (SP) (o làmpena) s.f. D:

- "lampada. (Forma Tsc: Pis, ant. Fio, Ami, Pit e Cor)". V. operari della l.
- \* **Lampara** # s.f. Lume ad acetilene o a batteria, appeso alla prua delle barche adibite alla pesca notturna del *pésce azzirru* (v.). Il t. è esteso anche a barca e rete impiegate in tale pesca. (v.DE).
- \* **Làmpata** ‡ (o làmpeta) s.f. 1. ‡, # (Elb) D e R: "patella" (v.DE), *Patella vulgaris* (e *P. coerulea*), "conchiglia univalva che sta aderente agli scogli come una squama più o meno conica. (Pis, Cor id.; Gig *làmpita*".  
2. ‡, # Cocciniglia del fico (v.DE), nome volg. di insetti emitteri di piccole o piccolissime dimensioni.
- x **Làmpena** ‡ (Cp, Ri) s.f. V. làmpana. (D: "Rom id.").
- x **Lampenina** ‡ s.f. Lampadina. D: "dim. di *làmpana*" (v.).
- x **Làmpeta** ‡ s.f. V. làmpata.
- \* **Lancia** t.mar. s.f. D: "palischermo che per capacità viene dopo la barcaccia".
- \* **Languidézza** ≠, # s.f. Lieve sensazione di debilitazione. MD: "*avé l. di stómico*", sentire il bisogno di mangiare.
- \* **Lantèrna** # s.f. Lume portatile, con candela racchiusa entro una struttura metallica a gabbia con pareti di vetro. MD: "*piglià lùcciole pé llantèrne*", fare una grande confusione tra cose e idee.
- x **Lanternale** ‡ agg. D: "chi ci vede come al lume di lanterna. Dicesi di una notte chiara".
- x **Lanzà** ‡ tr. D: "lanciare, vibrare".
- x **Lanzatóre** ‡ s.m. D: "lanciatore, che lancia".
- x **Lapa** ‡ (Ma, Cm) s.f. D: "ape", nome volg. degli Imenotteri del genere *Apis*. MD *'na l.*, un' ape. (Voce Tsc e Ita mer.: Pis, Luc, Ver, Ami, Gro, Rom). Concrezioe dell'art. con *apa*".
- x **Lapóne** ‡ (Ma) s.m. D: "fucó", nome volg. del maschio degli Imenotteri appartenenti al genere *Apis*. (D: "Cor, id.").
- x **Lappicassi** ‡ md. intr. V. allappicassi.
- x **Làppico** ‡ (Ri, Cp) s.m. V. allàppico.
- \* **Làppole** ≠, # (Ri) (o nàppole) s.f. pl. R: "ciglia. (Luc *làppole* e *làppore*; Pis, Sen *làppore*; Ami *leppi*, i peli delle palpebre, ma spesso usato anche per le palpebre; Cor i *lepuli*, le palpebre, *leppuli*, peli delle palpebre)".
- \* **Lasciata** (o lassata) s.f. 1. ≠, # (Pg) Occasione perduta. PROV: "Ogni l. è *pèrsa*".  
2. ‡ (Pg, Ma) D: "frana, smottamento di terreno. (Cor id.)".
- \* **Lasco** (Cp, Cm, Ri) agg. 1. t.mar. Rilasciato, non stretto. (V. lènte). CONTR: *téso*.  
2. D: "largo, agevole. (Voce d'area mer. e Sar)".
- x **Lassà** (SP) tr. D: "lasciare. (Pis, Luc, Ver, id.)"; R: "(Pg, Ma) id. (Ver id.; Sen *lassàre*)".
- \* **Lassata** ‡ (Cp, Ri) s.f. V. lasciata-2.
- \* **Lassatura** ‡ (Cp) s.f. D: "perimetro o estensione" dello smottamento. (V. lasciata-2).
- x **Lastico** ≠ agg. D: "elastico".
- x **Lastico** ≠ (Ma) s.m. Gommino, strisciolina anulare di gomma; D: "elastico. Forma afer. (Ami id., Pis *làstice*, Cor *làsticu*)".
- \* **Làstrico** s.m. 1. # Lastricato, partcl. tipo di pavimentazione a lastre di pietra squadrate.  
2. ≠, # Ogni lastra di pietra, genrl. di granito, per fare il lastricato. V. *piastróne*.
- † **Latróne** ≠ s.m. D: "ladro, ladrone".
- x **Lattado** ‡, # (Ri) agg. Latteo (con rif. a colorazione).
- \* **Lattipècora** ‡, # (Ma, Mm) s.f. V. artipècora.
- x **Laurato** ≠ agg. e s.m. D: "laureato".
- \* **Lavaggino** ‡, # (Ri) s.m. Impianto nel quale veniva effettuato un lavaggio del minerale ferroso con acqua di mare per liberarlo dalla terra (S.15,30).
- \* **Lavanda** # s.f. "E' presente sull'isola

- nella specie *Lavandula stoechas* (v. isapo), pure aromatica, ma meno pregiata per l'estrazione dell'essenza e tuttavia un tempo attivamente raccolta sull'isola" (S.5,37).
- \* **Lavéggio** ≠, # (Pg) s.m. V. avéggio. (D: "Pis id.; Cor *lavézzu*; R: "Luc, Ver *lavézzo*; Gar *lavézo*, pentola di bronzo; Cor *lavese*, pignatta. [Lat *lapidius*]").
- x **Lavio** ‡ (Ri) agg. D: "insolente, lascivo".
- x **Lazzo** # (Elb) agg. R: "selvatico, di un frutto; (ant. Ita di sapore aspro; Cor *lazzu*, aspretto, agretto; Sar insipido)".
- x **Lebbéce** ‡, # (Pa) s.m. V. lebéce.
- x **Lebbéccio** ‡ (Pa) s.m. V. lebéce.
- x **Lèbbora** ‡ s.f. V. lepre.
- x **Lebéce** ‡ (Pa) (o lebbéce o lebbéccio) s.m. D: "libeccio. (Cfr. Rom *lebbéccio*; Nap *lebbeccio*".
- \* **Leccéto** # s.m. Bosco di lecci. TOP: Il *Leccéto*, presso Poggio.
- \* **Lécche** # s.f.pl. Percosse.
- \* **Lecchezzino** ‡, # s.m. Leccornia, dolciume.
- x **Lecchino** # s.m. Damerino, zerbinotto impomatato. (V. anche licchisàto). MD (Ri): "Co' ssa spaccàzera (v.), site pròbbio un bèl l.!".
- \* **Léccia** s.f. 1. ≠ Leccio (v.DE), *Quercus ilex*; D: "quercia Cor id.; nel Tsc e nei dial. mer. *léccio*". TOP: Il *Caprile della Leccia*, nel versante occ. del Monte Maïlo, (oggi Maolo) *Via delle Lecce* (Cp). 2. # Nome generico di alcuni pesci (v.DE) con carni buone e apprezzate.
- \* **Lecciaióla** ‡, # (Pg, Ma) (o lecciaióla) s.f. Agarico vinato, *Tricholoma russula* o *Hygrophorus r.*, fungo a lamelle detto volg. lardaiolo (v.DE). V. anche nardèllo.
- \* **Lecciòtto** ‡, # (Pg) s.m. Boletto lepido (v.DE), *Boletus lepidus* o *B. corsicus* (Pis *leccino*).
- \* **Legà** (# tr. Cingere qlcs. con fune o altro, immobilizzare. MD (Pg): "ammàmma 'l fàscio e poi légalò co' un tòrchio (v.)". PROV (Pg): "Io légo l'àsino dóve vòle 'l padróne", non assumo responsabilità che non mi competono.
- \* **Legà le campane** # loc. intr. Non suonare le campane (con rif. al divieto liturgico del loro suono dal giovedì al sabato della Settimana Santa).
- x **Légge** ‡ (Ma) (o léggio) agg. D: "leggero".
- \* **Leggèra** ≠, # agg. Di donna di facili costumi.
- \* **Leggèra** # (Pg) s.f. Pers. (uomo o donna) sfaticata, con poca voglia di lavorare. MD: "quéso d'è 'na l. ...!".
- \* **Léggiero** ‡ (Cp, Ma, Mm, Pg) t.mar. D: "alleggero. Foro praticato nella chiglia dei palischermi, chiuso da un tappo, per far scolare le acque che vi si fossero raccolte".
- x **Léggio** ‡ (Cp) agg. V. légge.
- x **Leggìtimo** ‡ (Pg) (o legittimo) agg. Legittimo.
- x **Léghimi** ‡ (Ri) s.m. pl. D: "legumi". (V. liègumo, minèstra).
- x **Legìtimo** ‡ (Pg) agg. V. leggìtimo.
- \* **Légna** s.f. 1. Legna da ardere. (V. légne). 2. D: "grosso pezzo di legno. (Pis id.)".
- † **Legnà** intr. D: "fare le legna. (Regs. dai vocab. Ita come voce ant.)".
- x **Legnaiólo** t. Tsc s.m. D: "falegname".
- x **Legnarèlla** ‡ (Cp) s.f. D: "stipa minuta, accendime)".
- x **Legnatura** ‡ (Cm) s.f. D: "bastonatura".
- \* **Légne** s.f.pl. 1. # (SP) Legna da ardere. MD: "L'habitatori della terra del Poggio possino per uso di sua casa fare una soma di l. per ogni volta che li abbisognassi in qualunque bosco che fussi". 2. ≠ D: "fascine, legna. (Pis, Ver id.)". V. anche légna.
- x **Légno** s.m. 1. # t.mar. Bastimento a vela. 2. ≠, # (Pg, Ma) D: "calesse" (v. anche volantino).
- x **Legnoduro** ‡, # s.m. Partcl. var. di uva dal

- colore rosso scuro, il cui mosto era usato in pass. per intensificare la colorazione del vino "nero". (Cfr. baianèlla, tintiglia).
- x **Lemòsina** (o limòsina) s.f. D: "elemosina. (Forma afer., regs. anche dai vocab. Ita e t. popolare)".
- x **Lemosinà** ≠ intr. D: "elemosinare".
- x **Lèna** ‡ s.f. D: "lido sabbioso che sporge a guisa di lingua in mare alla sbocatura dei fiumi o torrenti".
- \* **Léndine** s.f. pl. 1. ≠, # Uova dei pidocchi da testa (v.DE).  
2. ‡, # Lentiggini.
- \* **Lènte** # t. Tsc agg. Non stretto, non teso, avente un pò' di gioco. (Cfr. làsco).  
CONTR.: strinto
- x **Lentiscà** ‡ intr. D: "raccoliere il frutto del lentisco" (v.DE).
- \* **Lentischio** s.m. Lentisco (v.DE), arbusto sempreverde della macchia Medit. D: "*Pistacia lentiscus*. (Pis id.)". TOP: *Lentisco*.
- \* **Lènza** ≠, # (Pg, Ma) sf. Particella di terreno boschivo stretta e lunga sulla fiancata di un serrone piuttosto ripido. (C, 19: "striscia di orto o di campo").
- x **Lenzólo** ≠ s.m. (o lenzòlo; pl. lenzòli e lenzòle). D: "lenzuolo. (Voce d'area Tsc, Umb, Mar, Laz e Cor)".
- x **Lèpora** ‡ (Cp, Ri) s.f. V. lèpre.
- \* **Léppico** ‡ (Elb) s.m. D e R: "viscosità. (Gen *lépegu*, viscidume; Cor *léppiche*, brighe; R: "Saz *lépega*, sottile strato di materia viscida, cispa; Gen *lépegu*, viscidume, alga marina sdruciolevole". D: "[Lat *leppicare*, diventare cisposo, da *lippus*]").
- \* **Leppicóso** (‡) agg. D: "viscoso, appiccicoso. (Gen *lepegustu*)".
- \* **Lèpre** # (Ma) (o lèbbora o lèpora) s.m. (sic!) Lepre (v.DE), *Lepus europaeus*. (V. lèbbora e lèpora). MD (Ma): "Il l. che viddi iéri, òggi l'ho prèso".
- \* **Lércio** # (Pg) agg. Molto sporco, estremamente sudicio (cfr. lèzzo, agg.-2).
- \* **Lérfie** ‡ (Ri) s.f. pl. V. lèrfie.
- \* **Lèrfie** ‡ (Cm) (o lèrfie o nèrfie) s.f. pl. D: "labbra tumide e sporgenti. Voce Tsc di area centro-sett. (Pis, Liv id.; Luc *lèrfia*, parola ingiuriosa a donna magra, scarna e che ha cera dispettosa; Ver *lerfia*, permalosa; Cor, Gen *lerfu*, Tic *lerfi*)".
- \* **Lèsto** (Ma, Pg) agg. 1. D: "svelto. MD: *fàte lesti!*, sbrigatevi!".  
2. # Pronto. MD: '*un sèi ànco lèsta?*, non hai ancora finito di fare le faccende di casa?  
3. ≠ Irrimediabile. D: MD "*E' bèll e lèsta*, è perduta, detto di pers. incurabile. Forma ben rappresentata nei nostri dial., anche mer. (*lèstu*)".
- x **Letanìe** ≠ s.f. pl. D: "litanie. (Forma ant., ora dell'uso Pis, Ver, Rom, Cor)". V. anche tanie.
- \* **Leticà** ≠, # t. Tsc. (o letigà) intr. Liticare.
- x **Letigà** ‡, # intr. V. leticà.
- \* **Levà** 1. ≠) tr. Levare, togliere, spostare, sollevare.  
2. ≠, # Cavare dal terreno. MD: *l. le patate*.  
3. # intr. Sorgere. MD: *domàni 'l sole lèva alle 6*.  
4. ≠, # Levare il punto all'avversario, accostando la boccia più vicina della sua al pallino. MD: *hò levato!*  
5. # Gonfiare, sollevarsi (con rif. al pane o a dolce ben lievitato.  
6. **Levassi** md. intr. Spostarsi. MD: *lèvati di lì che 'un ci védo!*  
7. Alzarsi da letto (con partcl. rif. al mattino). MD: *Stamàni sè levato prèsto*.
- \* **Lèva-lèva** (Il mare -) ‡, # loc. intr. La forza del "mare aumenta" (Q, 82).
- \* **Levàmè** s.m. 1. (Cp, Ri, Pm) D: "lievito"; R: "id.; (Ver id.; Antona-MS *lovame*, Gar *loàmè*, Cor *livame* id)".  
2. ≠ D: "farina impastata con acqua e lievitata. (Voce d'area Ita sett. e Tsc sett.)".
- x **Levantina** ‡ (Ri) s.f. D: "Venere", pianeta del sistema solare, ben visibile all'alba verso levante.
- x **Lévo** ‡ Part. pass. di *levà* (v.) e agg. D: "levato".

- x **Lézino** ‡, # (Ma, Pg) agg. s.m. (o innézero, innéssino, néssino) R: nell'esprs. "ovo l., uovo col guscio imperfetto". (Cfr. anche éndicio).
- \* **Lézzo** s.m. 1. # Odore estremamente sgradevole, puzzo di materiale biologico in decomposizione. (R: "Gro id., puzzo"). 2. (Pg) Sporczia inveterata. (Cfr. ròccia).
- \* **Lézzo** agg. 1. # Puzzolente. 2. (Pg) Assai sporco. (R: "Pis id., Pst dézzo, sporco, sudicio"). MD: *lè marmétte di ssa càsa sò pròbbio lezze*. (Cfr. lércio e rocciòso).
- \* **Li** ≠ art. det. m. pl. D: "in cambio di *i* e *gli*, adoperato sia che la parola a cui serve l'art. cominci per vocale sia per consonante. (Oggi conservato nei dial. di aree mer. e nel Tsc, a Porto S. Stefano, nonché nel Cor)". C,12: "(Ma) ho li nervi; leccare li baffi".
- \* **Li** ‡ pron. pers. m. sing. D: "le, a lei. (Cfr. Tsc e Cor)", oltre che gli, a lui, a loro.
- \* **Li** # (Pg) avv. Là. MD: "sù li", là sopra, su di un mobile; "sù di li", più in alto, nelle alture sovrastanti.
- x **Lia** ‡ (Cm) avv. D: "Forma con epitesi di *à*". (V. line).
- x **Libberà** ≠ (Ma, Pg) intr. Liberare. MD (Pg): "Da llù? Che Ddio ce ne scàmpi e libberi". PROV (Pg): "Ùscio a piàna, vigna 'n coste, cas' arènte al prète, libbera nos Dòmmine!".
- x **Libbero** ≠ (Ma, Pg, Cm) agg. D: "libero. (Pis, Luc, Ver, Cor)".
- x **Libbra** # (SP) s.f. Ant. unità di peso, equivalente a 339,54 g "come in Toscana" (B,128). Nei paesi anglosassoni una l. è pari a 453,59 g.
- \* **Libbro** ≠ (Cm, Ma) s.m. D: "libro. (Pis, Luc, Ver, Rom)".
- † **Libbro di guardie** ‡, (SP) loc. s.m. Elenco delle pers. valide, tenute ad effettuare il servizio di guardia in partcl. località nel terr. del Comune (sotto il Principato di Piombino).
- \* **Libéccio** # s.m. Vento impetuoso che soffia da sud-ovest. PROV (Elb): "Il l. viène e passa e quel che trova lassa"; "il l. dura trè giorni e pòi lascia 'l tempo che tròva". (Cfr. lebbéce, lebbéccio, lebéce).
- x **Licchisato** ‡ (Ma, Cp) agg. D: "azzimato. (Cor id.)". V. anche leccino.
- x **Liccosi** ‡ (Ma, Cm) avv. D: "lì in quel modo. (Ver id.)". MD: "lascialo l.", lascialo stare, non lo toccare.
- † **Licèzza** ≠, # (SP) s.f. Permesso, autorizzazione su richiesta presentata al *Commissario* (v.) o agli *Antiani* (v.) del Comune (sotto il Principato di Piombino).
- x **Liègumo** ‡ s.m. D: "legume" (v. anche léghimi).
- x **Lièva** ‡ (Cm) s.f. D: "pietra cilindrica per premere l'uva. (Pis id.; deverbale del t. Ita ant. *lievare*, *levare*)". V. appòndo, sàsso di lèva.
- \* **Lillatro** ≠, # s.m. Nome volg. di alcune specie di *Phillyrea*, arbusti sempreverdi della macchia Medit.; da non confondere con *illatro* o *alatèrno* (v.DE).
- x **Lilleri** ‡, # s.m. pl. Denari. MD: "Sènza l. 'un si lallera!" (v.), senza denari non si campa!
- x **Limbià** 1. ‡ (Ri) tr. "sporcare". 2. (Cm) **Limbiassi** md. intr. D: "sporcarsi con qlcs. di appiccicoso".
- x **Limòsina** s.f. V. lemòsina. (D: "Pis, Luc, Cor, Ita mer., id.)".
- x **Linà** ‡ (Cp) tr. D: "ungere, bagnare".
- x **Line** ‡ avv. D: "lì. Forma con epitesi di *-ne*". (V. lia, quine).
- \* **Lingua** ≠, # (Pg) (o l. di càne) s.f. Lingua di bue (v.DE), *Fistulina hepatica*, fungo com., parassita del castagno e altre piante.
- \* **Lingua di bòve** ≠, # (Pf) loc. s.f. Buglossa, lingua di bue, ancusa (v.DE), *Anchusa azulea*, "costola d'asino" (PP,124).
- \* **Lingua di cane** ≠, # loc. s.f. V. lingua.
- \* **Linguàttola** ‡, # s.f. Petrale comune o suacia (v.DE), *Arnoglossus laterna*, pesce schiacciato, simile alla sogliola (v.DE),

- ma molto più piccolo e assai meno pregiato.
- x **Liofante** ≠ s.m. D: "elefante, *Elephas indicus* e *Loxodonta africanus*. (Pis, Rom, id.; voce registrata dai vocab. Ita come ant. e dial.)".
- \* **Lippa** s.f. D: "piccolo bastoncino appuntato alle due estremità, che serve al *gioco del mazzarello*. Detto gioco, com. all'Élba, si fa con due bastoncini, l'uno più lungo, il *mazzarello* (v.) col quale il giocatore batte l'altro più corto, la *lippa*, e lo fa saltare, spingendolo in avanti. (Voce centro-sett., forse inf.)". In Tsc è detto *ciribè*. (Cfr. schizetto e cimbè).
- † **Lira** ≠, # (SP) Unità monetaria (v.DE) sotto il Principato di Piombino. MD: "Per cassatura d'ogni processo da dieci lire in giù prenda soldi tre e da lì in su soldi quattro" (una delle voci del salario o mercede del Commissario del Comune del Poggio, sotto la Signoria di Piombino).
- \* **Liscia** ≠, # (Pg) s.f. Affioramento granitico in pendio, ad aspetto poco corrugato.
- \* **Liscià** ≠, # (Pg) (o andà liscio) intr. Giocare, o far giocare al compagno, la carta di minor valore nel gioco di briscola.
- \* **Liscio** (Andà -) ≠, # (Pg) loc. intr. V. liscià.
- \* **Liscione** ‡, # (Pg) s.m. Accr. di *liscia* (v.).
- \* **Liso** # agg. Consumato per l'uso (con rif. ad abito o stoffa in genere. R: "(Cor, Luc, Pis id., logoro, consunto, di panno e tela; Ver *lisàssi*, divenire logoro per l'uso; Cor *lisu*, scipito, sciocco; Emi., Lom *lis*; Lig.or. *lisu*, logoro). [Lat *elisus*]".
- \* **Listésso** ‡, # (o l'istésso) Lo stesso, la stessa cosa. (R: "Cot, Ver, id.; Saz *listesu* id.; Cor *pari listessa*, sembra lo stesso").
- † **Lite** ≠, # (SP) s.f. pl. Liti.
- \* **Litèrno** ‡, # (Pg) (o lintèrno) s.m. Alaterno (v.DE), *Rhamnus alaternus*, da non confondere con il *lillatro* (v.DE). TOP: *Litèrno*, presso Procchio.
- \* 'Ll ‡, # art. det. m. e f. sing. V. ill.
- \* **Lo** ≠, # art. det. m. sing. (pl. *li*). Lo. Usato davanti a parole che iniziano per *gl*, *pl*, *rl*, *sl* sorda, *z* sonora (esclusa la *z* sorda). (V. Il). Davanti a vocale viene eliso in l'. MD: *vàdo a ccomprà il zùcchero e lo riso; l'òmo déve campà*.
- \* **Loccià** 1. ‡ (Cm) tr. D: "dondolare. (Luc, Ver id.; Cor *lucchià*, lo scuotersi delle porte e delle finestre quando tira vento)". 2. ‡, # (Pg) intr. Ciottolare, avere troppo gioco (con rif. a congegni metallici soggetti a movimento), stare grande (con rif. ad abiti o scarpe). (Cfr. anche ciurlà).
- x **Loccirsi** ‡, # md. intr. C,24: "rendersi attraente. (Cor *alleccità*, dare lo zùcchero)".
- \* **Lócco** # agg. e s.m. D: "sciocco, tonto. (Pis, Ver, Sen volg., Ami, Gro, Are, Rom id. Luc *alocco*; Cor *locco*, Sar *loku*)"; R: "Elb semplicione, stupido, sciocco (Luc *olòcco* id.; Cor *locco*, floscio; Spa *loco*, matto, stupido). Corrisponde a *locco*, *alocco*. Ver *locco*, pula del grano, Emi *loc* e *luc* id.)". Cfr. anche lóllo. [Lat tardo *lucius*, *alocco* (per afer.)].
- \* **Lodolicchio** # (Pf) t.Tsc s.m. Tottavilla (v.DE), *Lullula arborea*.
- \* **Lodolino** # (Pf) t.Tsc s.m. Calandrella (v.DE), *Calandrella brachydactyla*.
- \* **Lòffa** ≠, # (Pg) s.f. Vescia (v.DE), nome volg. genrc. di varie specie di funghi appartenenti alla Fam. Licoperdacee. (R: "Boa-SP *lofa*, vescia di lupo, Emi *lofa* id."). V. bescia.
- \* **Lógliera** ‡, # s.f. V. ógliera.
- \* **Lógliola** ‡, # (Pf) s.f. V. ógliera.
- \* **Lógo** ‡ (Ri) s.m. D: "luogo, piccolo possedimento di terreno. (Pis, Ver id.)".
- x **Lógo** (In -) ‡ (Ma) avv. V. indógo.
- x **Logocòmodo** ‡ s.m. D: "latrina. (Pis, Ver id.; Pit *lòku còmodu*; Gro, Rom)".
- \* **Lóllo** ‡ (Ri,Cp) (o lóllo) agg. e s.m. D: "sciocco, semplice, ingenuo. (Pis, Luc id.; Sic *lollu*, Cal *lollu*, *lollu*; voce di origine espressiva)". Cfr. lócco.

- \* **Lóllo** ‡, # (Cm, Pg) agg. e s.m. V. lóllo.
- \* **Lombardi** ‡ s.m. pl. D: "Vengono così chiamati all'Elba, come pure in Ver e in Gar, gli abitanti della zona emiliana tra la Garfagnana e la pianura modenese". Nel sec. scorso e nell'attuale, fino alla terza decade, essi emigravano stagionalmente, dagli inizi dell'autunno fino alla succ. primavera, per effettuare lavori boschivi o coadiuvare gli agricoltori nei lavori dei campi e della vigna.
- \* **Longarina** (o longherina o lungherina) s.f. 1. D: "trave di ferro", profilato ad H. 2. t.mar. D: "trave squadrato messo parallelamente ai portavasi a destra e a sinistra di uno scafo in costruzione".
- x **Lóngo** ≠ (Ma) agg. D: "lungo. (Pis, Luc, Ami, Pit, Gro, Are id.; Cor *longu*)". MD: "... né con animo di l. litigio" (J,117, a.1719). [Lat *longus*].
- \* **Longonése** ‡, # (o lungonése) s.m. e agg. Nativo o abitante di Portolongone (v.DE), oggi Porto Azzurro (cfr. portazzurrino).
- \* **Lòppa** # s.f. Scoria di altoforno.
- \* **Lórcu** ‡ (Cp) agg. D: "lurco, ghiotto, beone".
- x **Lótano** ‡ (o lóteno) agg. D: "seccante, noioso, che secca con le sue ciarle e anche col pianto. (Voce Ita mer.)".
- x **Lotenà** ‡ (Ri) tr. D: "annoiare, seccare".
- x **Lóteno** ‡ (Ri) agg. V. lóteno.
- \* **Lótro** 1. ‡ (Ri, Cm) s.m. Oltre D: "Sacco di pelle di capra usato per portare il vino. (Per concrezione dell'art. con *otre*)". 2. ‡, # s.m. e agg. Gran mangiatore e bevitore, insaziabile (con rif. a pers.); R: "Pis id., ghiotto, ingordo". (Cfr. lùdro, sbutràto).
- † **Lu** ≠, # (SP) pron. Lui (usato non correttamente al posto di *egli*).
- x **Lubacante** ‡ (Cm, Mm) s.m. V. lupicante.
- x **Lubbaréccia** ‡ s.f. D: "lupareccia" (?).
- x **Lubbino** ‡ (Ri) s.m. 1. D: "lupino" (v.DE), nome volg. della pianta, e del relativo seme, di *Lupinus albus* e *L. luteus*. Questa leguminosa "si semina con una certa abbondanza, facendola precedere, come le fave, alla coltura del grano" (A,47). V. anche lupino. 2. D: "occhio di pernice", callo delle dita dei piedi.
- x **Lubbo** ‡ (Ri) s.m. D: "lupo" (v.DE), *Canis lupus* (non presente all'Elba).
- \* **Lùccera** s.f. 1. ‡ (Cp, Ma, Ri) D: "lucchiola" (v.DE), nome volg. degli insetti Coleotteri appartenenti alla Fam. Lampiridi. (V. focaióla-1). 2. ‡, # Ulcera.
- \* **Lùccero** ‡ (Ri) s.m. D: "minerale friabile di ferro (oligisto, ematite)".
- x **Lùccheo** ‡ t.mar. s.m. D: "bastimento mercantile. (Pis, Liv id.). Per concrezione dell'art. con *ùcchero*".
- \* **Lucciónu** s.m. D: "grossa lacrima. (Voce regs. dai vocab. Ita)".
- x **Lùcciola** ≠, # (Ma) s.f. Ulcera.
- † **Lucco** # s.m. Lunga veste maschile senza pieghe e serrata in vita, che gli *Anziani* (v.) dovevano indossare, sotto la Signoria di Piombino, alla presenza dei Governatori e nella Chiesa parrocchiale nelle principali solennità (J,146, a.1738).
- x **Luce** ‡, # intr. Illuminare, risplendere. PROV: "Un è tutt'òro quèl che luce".
- \* **Lucèrta** ‡ (Ma) s.f. D: "lucertola" (v.DE), nome volg. dei rettili appartenenti al genere *Lacerta*. D: "voce d'area Tsc (Pis, Ami), Emi, Rgn (*luzerta*), Mar, Umb sett."
- \* **Lucertolónu** (‡) (o lucertónu) s.m. Ramarro (v.DE), *Lacerta viridis*.
- \* **Lucertónu** ‡ (Pg) s.m. V. lucertolónu.
- \* **Luchétta** ‡, # (Pg) s.f. Ruchétta (v.DE), *Eruca sativa*; R: "camedrio (err., v.DE), *Teucrium chamaedrys*".
- x **Lucignolo** ‡ (Ri, Cp) s.m. D: "lucignolo. (Luc, Ver id.)".
- x **Lucio** (Ma) s.m. D: "tacchino" (v.DE), *Meleagris gallopavo*. (D: "Pis, Gro, Sen, Pst, Luc, id.; R: "Pis *lucia*, tacchina, *luciluci*, voce di richiamo per i tacchini").

- \* **Luciòla** ‡ (Cp, Ri, Pg) (o luciòla) s.f.1. D ed R: "orbettino" (v.DE). "*Anguis fragilis*, nell'isola ritenuto a torto velenoso, mentre è assolutamente innocuo, timidissimo e per giunta cieco" (S.0,25). R: "Gro id.; Pis *lucignòla*, Sen *lucignolo*". 2. Luscengola (v.DE).
- x **Ludro** (Cp) s.m. e agg. D: "insaziabile. (Ven, Tre, Lom, Emi *luder*, birbante; Luc *ludro*, mascalzone. [Voce di origine sett., dal Ted *luder*, cattivo, dissoluto, con prob. incontro semantico con *lotro*, ghiotto] (Pis, Sen, Val, Luc)". (R: "Saz *ludru*, scortese; Gen *luddro*, ghiottone; Pis *lotro*, ghiotto").
- \* **Luglierina** ‡, # (Pg) (o uglierina) s.f. Luglienga, var. di uva bianca, partcl. precoce (matura in luglio).
- \* **Luglierino** ‡, # (Ma, Pg) (o uglierino) agg. Lugliatico, di luglio. MD: *polpo l.*, giovane polpo pescato in tale mese.
- \* **Lumaca** ≠ (Pg, Cm, Ma) s.f. D: "chiocciola" (v.DE), nome volg. di Gasteropodi eduli, in partcl. *Helix pomatia* e *H. aspersa*. (Cfr. cantaiòla). (D: "voce d'area centro-sett."). MD: "... se quattro dicévi cavàllo vincévi, cavàllo dé lo Pàpa, quante còrne ha la l.?" (indovinello numerico, come svago infantile).
- x **Lumacà** ‡ intr. D: "cercare, raccogliere *lumàche* (v.)".
- \* **Lumacóne** ‡ s.m. D: "limaccia (v.DE), *Limax agrestis*. (Gro id.)", gasteropode privo di conchiglia.
- \* **Lumammàno** ≠, # (Pg) (o lùme a màno) s.m. Lume a petrolio (esprs. usata quasi esclusivamente nel MD: "Sèi più bùffo té d'un l.").
- \* **Lume a mano** ≠, # (Pg) loc. s.m. V. lumammàno.
- x **Luminèlla** ‡ (Ma, Cm, Cp) D e R: "pupilla dell'occhio. (Luc, Sen, Ver, Pis, Ami, Pit, Gro id.)". (R: "Cor *luce*, *luciula*, pupilla, Lom *la lüs di öc*, id.)".
- \* **Lumino da nnòtte** ≠, # (Pg) loc. s.m. Candela bassa e grossa. (V. candelòtto).
- † **Lune** ≠, # (Ma) s.m. R: "lunedì (Cor *luni*, Sar *lumis*, id.)".
- \* **Lune (Avé le -)** # loc. intr. Essere lunatico, irritabile.
- x **Lungonése** ‡, # s.m. e agg. V. longonése.
- x **Lungherina** # (Cm) s.f. V. longarina.
- \* **Lupacante** ‡, # (Elb) s.m. V. lupicante.
- \* **Lupicante** # (o lubacante o lupacante) s.m. R: "astice" (v.DE), *Homarus vulgaris*, crostaceo marino (D: "Cor *lupachènte*"); R: "Gigl. *lupacante*. [Spa *lobagante*]".
- \* **Lupino** # (Pg) s.m. Nelle riunioni dei Consigli della Comunità del Poggio, sotto la signoria di Piombino, erano usati "il l. per il voto favorevole et il fagiolo per il voto contrario" (J,96, a.1650). V. lubbino; cfr. fàva-2.
- x **Lusse** ‡ (Ri) s.f. pl. D: "incerti, proventi, lucri. (Pis *lussi*; Ami, s.m., sostegno che regge il denaro nel gioco omonimo)".
- \* **Lustro (Stà -)** ≠, # loc. intr. Avere guai MD: "Stài l. se ...!, vedrai che cosa ti capita se ...!, guai a te se ...!. Cfr. anche fresco (Stà -) e filo (Stà 'n -).



# M

- \* **Mà** s.f. D: "madre" sia nel chiamarla, sia nel citarla. (Pi, Lu, Ver, Sen, Nap, id.).
- \* **Macché!** # inter. No! (Cfr. maché e ma ché).
- \* **Maccheronaio** ‡ (Ri) s.m. D: "mattarello (Pis id.)."
- \* **Macchia** s.f. D: "bosco" ceduo, costituito da piante spontanee sempreverdi, con rif. specifico alla m. Medit. (D: "Voce d'area Emi, Tsc occ., Mar, Umb, Laz, Cor"). MD (Pg): "O a Nnapoli 'n caròzza ó a la m. a ffa 'l carbóne", con rif. a pers. avente notevole capacità di adattamento.
- x **Macchiaiòlo** ≠ s.m. D: "boscaiolo. (Pis, Cor, id.; Rom *macchiarolo*)".
- x **Macéndola** ‡ Gramola. D e C, 19: "maciulla. (Cor *macéndula*)". A, 61: "La m. consiste in un cavalletto portante tre assi disposte orizzontalmente nel senso della lunghezza e verticalmente nel senso della larghezza in modo che fra l'una e l'altra resta una fessura di ca. 3 cm. Altre due tavole, impegnate con un'estremità alle prime tre, si alzano e si abbassano contemporaneamente per l'estremità opposta, ed entrando col taglio nelle fessure anzidette, nella stessa maniera che le lame di un coltello a serramanico entrano nel loro incavo, dirompono gli steli del lino che si frappongono, staccando la parte legnosa dal tiglio". C, 19: "[Lat *machimula*]. TOP: *Macendole* (Ma, Ri)".
- x **Macendolà** ‡ tr. D: "maciullare", azionare la *macéndola* (v.).
- \* **Macéio** ‡ (Ma, Pg) s.m. Macereto. D: "macia. Massa di sassi staccati dal monte e rotolati agglomerandosi a valle. (Pis, Luc, Ver, Ami *macéa*; Gro *macèa*; Montale-PT *macia*)"; R: "massa o frana di sassi. (Ver catasta di legno, mucchio di sassi; Cor *macéghia* e *magéghia*). [Lat *maceria*]. C, 19: "a Marciana deriva da *macejo* (come *gemmao* da *gemmajo* e perciò, per quanto di genere m., è la stessa cosa del Cor *maceghija*, mucchio di pietre, che ha anche un toponimo *Maceghije*). TOP: *Macèio* (Ma)<sup>?</sup>; *Macéio del Feraie* e *Macèio della Sèttima*(Pg).
- \* **Mà ché** ‡, # 1. loc. avv. apoc., equivalente a "manco (v.) che", soltanto, solamente. MD: "*Oramài ci sò mà ché nòve giorni a Ppàsqua*", mancano solo nove giorni. Cfr. con l'esprs. relativa al "*mak pi cènt*", festeggiato alla Accademia Navale di Livorno quando mancano solo cento giorni alla fine del corso; "*un potévi avèlla mà ché té ssà cùra!*, solo tu sei capace di avere cortesi attenzioni per me!". 2. loc. prep. Tranne, eccettuato. MD: "*Li 'un c'ho tróvo nìmo mà ché llùu*". (Cfr. maché e macché).
- \* **Maché** ‡ (Cp) cong. D: "salvo che, se non che, non altro che" (V. mà ché-2 e cfr. macché).
- \* **Machinétta** ≠, # (o maghimétta) s.f. Macchinetta, con rif. partcl. alla m. da caffè, cioè alla napoletana. (Cfr. bricco).
- \* **Macinà** # tr. e intr. Macinare. MD (Pg):

- “Come macina bène ssò mulino!, con rif. a pers. che non sta mai zitta. PROV: “Acqua passata ‘un macina più”.
- x **Macinile** ‡,# s.m. Macinino da caffè”.
- \* **Macóne** ‡ s.m. D: “dolore, angoscia, malanno. MD: *ké ti dia un m.*, che ti colga un malanno. (Pis, stomaco; Luc, Ver, ventriglio; Ami *magóne*, Ver, ventriglio del pollo). Forma ipertoscanizzata del sett. *magóne*”. R: “Gar *macóne*, dispiacere, dolore di cuore; Gen *magim*, dispiacere, dolore morale; Emi *magón*, affanno, Ven stomacaggine, nausea; Ami, Ver *magóne*, Lun *magón*, Luc, Ver, ventriglio dei polli. [Ger *magó*, stomaco]”. Cfr. anche *magóne*.
- x **Macubino** # s.m. Partcl. var. di tabacco da fiuto, profumato con essenza di rose.
- x **Madière** ≠ (o *madière*) s.m. V. *madièri*.
- \* **Madièri** ≠ (o *madière*, *madière*, *madièri*) t.mar. s.m. incl. D: “pezzo principale di ciascun giunto di una nave incastrato, impaniato sulla controchiglia”.
- \* **Maestralino** ≠,# s.m. Piacevole brezza che spira da NO quasi giornalmente all’Elba, dalle ore 11 alle 17 nei mesi estivi.
- \* **Màfaro** ‡,# (*Ma*) agg. e s.m. Scemo.
- \* **Maffióna** ‡ (*Ri*) (o *manfíona*) agg.f. D: “donna di faccia piena e tonda”.
- x **Mafia** ≠,# s.f. Alterigia.
- x **Mafióso** ≠ agg. 1. (*Cm*) D: “ambizioso. (Gro id.; voce Sic)”. 2. (*Pg*) Altezzoso.
- x **Magara** ≠ (*Ri*) inter. D: “magari. (Pis, Liv id.)”.
- x **Magaria** ‡ (*Ma*) (o *magheria*) s.f. D: “fattucchieria, ciurmeria, inganno. (Ami id.)”.
- \* **Magazzèno** (*Ri*) (o *magazzìno*) s.m. D: “stanza a terreno, casa rustica, granaio, ripostiglio per attrezzi. E’ variante dial. che ha riscontro nei dial. sett. (Ven *magazzeno*) e mer. Cal *magazzèno*, Sic *magazènu*”. Questa voce non si usa affatto nelle zone centr. e occ. dell’Elba, ove si impiega solo il t. *magazzìno* (v.).
- \* **Magazzìno** # (*Ma,Pg,Cm,Pf*) s.m. V. *magazzèno*, con partcl. rif. a monolocale adibito a cantina, munito di *palmènto* (v.) per la vendemmia e corredato di botti per il vino, oltre che a ripostiglio per gli attrezzi. In pass. era utilizzato anche come abitazione, almeno nei mesi in cui venivano effettuati i lavori agricoli. Più ant., anziché questo t., era usato quello di *capanna* (v.) TOP: *Magazzini*, nel Golfo di Portoferraio; *Il Magazzinaccio* (oggi err. trascritto *Magazzinuccio*) presso Poggio, *Il M. di zà Matilde*, nei pressi delle *Solane*.
- x **Maggio** (Il -) (*Cm*) loc. s.m. D: “era uso all’Elba, durato fin quasi ai nostri giorni, di festeggiare il primo giorno di maggio con canti e danze, nonché con dichiarazioni d’amore. Chiamavansi i primi *cantare il m.*, le seconde *piantare il m.*”.
- x **Magheria** ‡ (*Cp*) s.f. V. *magaria*.
- x **Màghero** ≠,# agg. Magro.
- x **Màghina** ≠,# s.f. Macchina, con partcl. rif. alla m. per cucì.
- x **Maghinétta** ≠,# s.f. V. *machinétta*.
- \* **Magiò** ‡,# (*Pg*) s.m. V. *magiòn*.
- \* **Magiòn** ‡,# (*Pg*) (o *magiò*) s.m. Mah-jong, gioco di origine cinese, fatto conoscere in Europa dagli inglesi nel primo dopo guerra. A Poggio era in gran voga negli anni 1926-44, venendo praticato pressochè da tutti, paesani e villeggianti, nel locale circolo ricreativo.
- \* **Maglio** # s.m. Grosso martello di leccio avente due teste, entrambe circoscritte con anelli di ferro, e un lungo manico dello stesso legno. Questo arnese veniva usato a due mani colpendo su zeppe di ferro per spezzare grossi tronchi o ceppi di castagno e farne legna da ardere.
- \* **Magliólo** (*Cp,Cm,Pg*) s.m. Talea di vite; D: “sarmento di vite che porta all’estremità un pezzo di tralcio vecchio in forma di martello, che messo in terra si moltiplica”.
- x **Maganino** ‡ (*Ri*) s.m. D: “spirito maligno”.

- \* **Magnano** s.m. 1. # (Pg) Calderaio. (V. anche stagnino).  
2. ‡ (Pg, Ma, Cm) D: "nome di una qualità di fungo", più precisamente sp. di boleto (v. DE), *Boletus purpureus* var. *rhodoxanthus* (Krombh) Moser. Velenoso da crudo, a Poggio è com. consumato previa bollitura, oppure conservato in salamoia fino all'inverno, per friggerlo in padella con pastella di farina. (Ami *ferràite*, Luc *ferrìno* o *ferìno*, Gar *verrìno*, *verìno*, *vèro*. Lig *scarpòn*, *ferrando*).
- x **Magnao** ‡ (Ma) s.m. d: "magnate, maggiorente, che va per la maggiore" (cfr. *majjorèngo*).
- x **Magnòcco** ‡ (Cm) agg. D: "pasticcione, semplice" (con rif. a pers.).
- x **Magóne** ‡ (Ma) s.m. D: "frana prodotta dalle acque in un luogo scosceso o in un muro a secco che sostiene la terra". (Cfr. anche *macóne*).
- x **Mago-sabino** ≠ (Cp) loc. s.m. D: "fattucchiere, incantatore per eccellenza".
- \* **Maialaia** ‡ s.f. D: "porcile".
- x **Maietà** ‡ (Ri) s.f. D: "maetà". [Lat *maiestas*].
- x **Maièstro** ≠ (o *majèstro*) s.m. D: "maestro".
- x **Maija** ‡ s.f. D: "maglia".
- x **Màijo** ‡ (Ma) s.m. D: "maggio". (Cfr. anche *Maggio* (Il -). [Lat *maius* (*mensis*)].
- x **Majjorèngo** ‡ (Ma, Cm) s.m. D: "maggiorente, uomo principale di un paese, di una città". (Cfr. *magnao*).
- x **Malàccita** ‡ (Cp) s.f. 1. D: "malattia di alcune piante che deperiscono per cioncaggine".  
2- D: "malattia delle pecore aventi l'asma. (Ita sett. *malaccia*)".
- x **Maladètta** ‡ (Ri, Cp, Cm) s.f. D: "saetta, fulmine".
- \* **Maladétto** # agg. Maledetto.
- x **Maladucato** ≠, # (Pg) agg. Maleducato.
- x **Malafòra** ‡, # t.mar. s.m. "Altomare" (B, 29).
- \* **Màlaga** # s.f. 1. Sorta di uva bianca, leggermente aromatica, utilizzata soprattutto come uva da tavola.  
2. Vino bianco aromatico, liquoroso, da dessert, ottenuto (in numero limitatissimo di bottiglie) dall'uva dell'omonimo vitigno.
- x **Malatia** ≠ s.f. s.f. D: "malattia. (Pis, Ver id.)".
- x **Malba** ≠ s.f. D: "malva" (v. DE), *Malva silvestris*. (Umb, Mar sett., Cor id.)".
- x **Malcaduto** ≠ s.m. Malcaduco; D: "epilessia. (Tsc sett. e centr., Umb, Mar mer., Laz sett., id.; Cor *malkadudu*)".
- o **Maldòcchio** (o mal d'òcchio) loc. s.m. D: "iettatura. Forma popolare Tsc per *malocchio*".
- \* **Maléfico** # agg. e s.m. (pl. *maléfichi*). Velenoso, ma non mortale (con rif. a fungo).
- † **Malefizio** # (SP) s.m. Delitto. MD: "*Per m.*", dolosamente.
- \* **Malfidàto** # agg. Diffidente.
- x **Malèna** ‡ t.past. (o *melèna*) agg. D: "capra il manto delle spalle della quale è diverso dal resto".
- x **Malinzervigiato** ‡ (Cm) agg. D: "poco servizievole".
- \* **Mallegato** s.m. 1. D: "sangue di maiale messo dentro a budella della stessa bestia con qualche ingrediente e fatto bollire nel paiolo. (Voce propria di alcuni luoghi della Toscana e dell'Umbria. Cfr. Pis)".  
2. (Pg) Sanguinaccio di maiale, con acini di uva secca, insaccato nel colon. (Cfr. anche *ventrizzo*).  
3. (Pf) Sanguinaccio confezionato in maniera diversa dal m.-2: il sangue di maiale viene addizionato "del sugo di un limone, del sugo di un arancio, una manciata abbondante di uva secca fatta rinvenire prima in acqua tiepida, una manciata di mandorle spezzettate e una di pinoli, pepe, cannella, noce moscata, sale ed una manciata di grasso di maiale tagliato a piccolissimi dadi e si bagna poi con un bicchiere di latte per renderlo più omogeneo" (PP, 82).

- \* **Malugèlla** ‡ (o manocèlla, manucèlla, marucèlla, marugèlla) s.f. D: "uccello di cattivo augurio, come la civetta, il gufo e il *chioccio* (v.) o assiolo".  
2. (Ma) Civetta, *Carine noctua* (ma non gli altri uccelli notturni). [Lat *malus augellus*]. (V. nottàiòla).
- x **Malvagia** # s.f. V. malvasia.
- \* **Malvasia** # (o malvagia) s.f. 1. Sorta di "uva bianca dolce" (B,102), aromatica.  
2. Vino bianco aromatico, secco, ottenuto dall'uva del vitigno omonimo.
- x **Mamfata** ‡ s.f. D: "esalazione. Prop., quegli odori, buoni o cattivi, che provengono dal cocchiume delle botti o da un vaso appena stappato. (Da *mànfano*, cocchiume del tino)".
- \* **Màmfero** (o mànfero) s.m. (Cp,Ri) D: "manfano o manfanile: cocchiume della botte o foro ove si mette la canna per cavare il vino. (Ver id.; Cor *mànfaro*); R: Elb, Ver *mànfero*, cocchiume della botte; (Cp) id., buco nello sportello della botte; (S.Maria a Monte-PI, Ami *manfano*, tappo del cocchiume; Cor *màmfanu* e *màmfaru*, cocchiume o tappo della botte). [Lat *mamphur*"].
- \* **Màmmata** ‡ (Cp,Ri) (o màmmeta o màmmita) s.f.; D: "tua madre (Nap id., Cor *màmmata*)". V. ta.
- \* **Màmmeta** ‡ (Cp,Ri) s.f. V. màmmata. (R: "Vagli-LU id.; S.Marcello-PT *màmmeta*").
- \* **Màmmita** ‡, # (Cp, Ma, Pm) s.f. R: "tua madre" (v. màmmata).
- \* **Màmmola** # s.f. Viola mammola (v.DE).
- x **Mana** ≠ s.f. (pl. *màne*) D: "mano. (Pis, Liv, Ver, Are, Fio, Ami, Cor id.)". (Cfr. anche *màne* e *màno*).
- \* **Manàida** ‡, # (Ma, Mm) s.f. V. manàita.
- \* **Manàita** ‡, # (Ma, Mm) (o manàida) s.f. Menaide, lunga rete usata per pescare acciughe e sardine (F,120), oltre che *àri* (v.). Questo tipo di pesca era praticato in pass. nei mesi estivi, di notte e soppiantato negli anni trenta dalla *lampàra* (v.).
- † **Mancaménto** # (SP) s.m. Trasgressione.
- \* **Mancaménto** # t.Tsc s.m. Improvviso malore, svenimento.
- \* **Mancino** agg. D: "sinistro (occhio, mano)".
- x **Mancipà** ≠ tr. D: "emancipare".
- x **Mànco** avv. 1. (Cp,Ri) D: "Meno, nemmeno. MD: "La metà m., la metà meno".  
2. Neanche, neppure. (R: "Cor *mancu* id."). MD: "Un c'era m. cènto pers. a la festa; 'n chièsa 'un s'è visto m. 'l prète. "Tu pure non voi dà retta m. a me" (B,27; S.6,32). "M. per idèa", niente affatto.
- x **Màn di capécchio** (A -) ‡ (Cm) loc. avv. D: "allo stesso punto: si usa soprattutto come esclam. di spiacevole stupore, quando si ritiene che un lavoro sia in fase di ultimazione e ci si accorge invece che siamo appena all'inizio".
- \* **Mandà all'ólmo** ‡, # (Pg) loc. intr. Lasciare all'asciutto. Esprs. usata nei riguardi della pers. che è rimasta senza bere vino, perché deliberatamente non gli è stato offerto, durante tutta la partita nei giochi di *primiera* (v. padrone e sotto) e della *passatèlla* (v.).
- \* **Màndola** ≠, # s.m. V. amàndola.
- \* **Màndolo** ≠, # s.m. Mandorlo (v.DE), *Prunus amygdalus*.
- x **Mandrèò** ‡ (Cm) s.m. 1. D: "respiro affannoso".  
2. D: "perturbazione nel respiro".
- † **Manducà** # (Ma, Cp) tr. e intr. R: "mangiare. (Cor id.). PROV: *A chi tocche la fistuca, mai più pane non mandùca*; (Ver: *'Ndiùve si mandùca, Dio ci conduca*)". [Lat *manducare*, mangiare].
- x **Mane** ≠ s.f. pl. Mani (B,27; S.6,32). MD: "Io me ne lavo le m.". (Cfr. *màna*, *màno*).
- † **Manéggio** ≠, # (SP) s.m. Amministrazione, l'operato di carica pubblica.
- x **Manétta** ≠ (Ri) agg. D: "manesco".
- \* **Manévole** # (Pg) agg. Maneggevole.
- \* **Mànfano** s.m. 1. V. mànfero.  
2. (Pg) t.triv. Membro virile degli equini. (V. *nèrfia*). R: ("S.Godenzo-FI, Camaiore-Lu, il bastone lungo del correggiato;

- Chianni-Pi, strumento di legno per schiacciare l'uva; Assisi-PG, manico della zappa").
- x **Manfata** ‡ s.f. V. mamfata.
- \* **Mànfero** (Cp,Ri) s.m. V. màmfero.
- \* **Manfióna** ‡ agg. V. maffióna.
- \* **Manganèllo** ≠ s.m. D: "piccolo bastone adoperato nella trebbiatura dei cereali".
- † **Mangiaménto** ≠, # (Ma,Pg) s.m. Vitto, pasti. MD: "m." per il matrimonio del Principe Niccolò Ludovisi con Polissena figlia di Isabella Appiani (J,53, a.1612); "... Lire 6 per m. a quello che ha fatto il campanile" (J,120, a.1722).
- \* **Mangianza** ‡, # 1 Alimenti in genere di cui si nutrono i pesci, con partcl. rif. a quelli di natura vegetale.  
2. Esca per pescare.
- \* **Mangiatucci** ‡, # s.m. pl. L'insieme di sterpi e ramoscelli che restano da un fascio di fronde di castagno, utilizzato da una capra per la propria alimentazione.
- \* **Mangime** s.m. D: "erba, paglia o fieno per la pastura del bestiame".
- \* **Mànica** ≠ s.f. D: "fondo a guisa di sacco, di una rete a strascico. (Forma dial. Sic e Laz)".
- \* **Manicà** ≠, # tr. Mettere il manico ad un arnese da lavoro (come zappone, falce, pennato, ecc.).
- \* **Manicata** ≠, # s.f. Esprs. dispreg. di un insieme di pers. MD: "Site 'na m. di vagabóndi".
- x **Manimètte** ≠ (Cm) (o manimétte, marimétte) tr. D: "manomettere". (Cfr. incignà).
- \* **Manine** # (Pg) s.f. pl. Ditole (v.DE), nome volg. di numerose sp. di funghi, quasi tutti ritenuti sospetti, appartenenti al genere *Clavaria*. (Pis *didole*).
- x **Manitèngolo** ≠ (Ri) s.m. D: "mascalzone. (Ver id.)".
- \* **Manizza** t.mar. D: "ognuna delle varie tornite impugnature della ruota con la quale si governa il timone".
- x **Manna** s.f. 1. (Ri) D: "grossa ondata".  
2. (Ma) D: "covone. (Are id.)". R: "Elb e Tsc mer. id.". (Cfr. mannèllo). [Lat tardo *manna*, *manciata*].
- \* **Mannèllo** # s.m. Piccolo fascio (con rif. a steli di grano). V. margèllo, mazzétto e cfr. anche manna-2.
- \* **Mano** # s.f. (pl. *le màne*). Nel PROV (Pg): "Se vòì che l'amicizia si mantèngli fà cchè 'na m. vadi e l'altra vèngli".
- x **Mano** ≠, # (Cp) s.f. pl. (sic!) R: "mani. (Usigliano-Pl, Terni-PG id.; MD Cor: 'un si lavava mancu 'e manu; strufinèndusi 'e manu; da 'e miò manu, dalle mie mani)". Cfr. màna e màno.
- \* **Manocèlla** ‡ (Ri) s.f. V. malucèlla.
- \* **Manomàno** 1. ‡, # (Pg) (o mano mano) loc. avv. Di volta in volta.  
2. cong. Via via che.
- \* **Mànso** # agg. Mansueto, docile (cfr. maséto).
- x **Màntace** ≠ (o mànticio) s.m. D: "mantice. (Cor màntaciu)". (Cfr. anche màntica).
- x **Mantacià** (‡)(Cm) intr. D: "respirare con affanno, ansimare".
- \* **Màntica** ‡ (Cp,Cm) s.f. 1- D: "pelle conciata di capra, chiusa nel fondo e aperta dalla parte del collo con le quattro zampe riunite da corde, che, appesa alla schiena del pastore o dell'agricoltore, serve da sacco o zaino". (R: "Cor màntacu, otre, pelle di capra, che serve per trasportare vino o olio"). Cfr. anche màntace e mantichino. [Lat *mantica*, *bisaccia*].  
2. (Cm) D: "seno grasso e cadente".\*
- Mantichino** ‡ s.m. 1. (Ma,Pg) D: "piccolo sacco di pelle di capra" o "di capretto" (C,24); R: "(Ma,Pg) id., ad uso di zaino". (V. màntica).  
2. (Cm) D: "pers. insulsa".
- x **Mànticio** ‡, # s.m. V. mantace.
- \* **Manucèlla** ‡ (Ri) s.f. V. malucèlla.
- \* **Manzo** ≠ (Cp) agg. D: "addomesticato,

- mansueto", con rif. a bue. (Cfr. anche *mànsu* e *maséto*).
- \* **Maraccio** s.m. 1. ≠, # (*Mm, Pg*) Mare molto agitato.  
2. V. *marràccio*.
- x **Maravedis** ≠ (*Cp*) pron. D: "nulla. Moneta spagnola del valore inferiore ad un centesimo".
- \* **Marchiana** # agg. e s.f. Var. di *ciliegia* (v.DE).
- \* **Marcianése** ‡, # 1. agg. Del terr. di Marciana (v. DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante del Comune di Marciana (v. DE) e, in senso lato, anche di quello di Marciana Marina (v.DE). MD (*Pg ant.*): "*La mörte 'n casa mia ha fatto come li m. quando vanno a rubbà li pali: a diù fasci (v.) a la vòlta*".
- \* **Màrdola** ‡ s.f. 1. D: "martora" (v.DE), *Martes martes*. (ant. Sen id.). "E' l'unico animale carnivoro dell'isola" (S.8,29).  
2. (*Pg*) s.f. Pers. molto scaltra. MD: "*E' 'na m.*". D: "[Lat medv. *mardula*].
- \* **Mardolà** ‡, # (*Pf*) tr. "Rubare" (S.8,29).
- x **Marèa** ≠ s.f. Mareggiata. D: "lo spingersi delle onde in modo violento entro la spiaggia".
- \* **Marétta** # s.f. Aspetto del mare abbastanza mosso.
- x **Marescialle** ≠ (*Cm*) (o *marisciàlle*) s.m. D: "maresciallo. (Ver id.).
- \* **Margèllo** ‡ (*Ma, Pg, Pm*) s.m. D: "*mannello*" (v.); R: "manipolo di grano mietuto". (Cfr. *mazzétto*).
- \* **Margherita** ‡ s.f. Grancevola (v.DE). D: "*Maja squinado*. Crostaceo così detto per la sua forma che richiama quella del fiore omonimo". Con la m. si prepara "un'ottima insalata" (PP,10) e "il sugo per condire gli spaghetti" (PP,63).
- \* **Margóne** ‡ s.m. D: "tuffetto; mergo; marangone" (v.DE) o cormorano, *Phalacrocorax carbo*. (D: "La voce è anche Ita mer. e Cor").
- x **Marimètte** ≠ (*Ma, Cp, Ri*) intr. D: "man-
- mettere, incominciare ad usare. (Pis, Fio id.)". Cfr. *incignà*.
- \* **Marina** ≠, # s.f. 1- Spiaggia o zona litoranea più o meno accessibile a piccole imbarcazioni. TOP: *Marina della Zanca (Ma)*.  
2. Gruppo di case in riva al mare adiacenti ad un porticciolo di pescatori (Cor id.). TOP: *Marina del Poggio* (ant. nome del rione denominato *Il Cotone* a Marciana Marina; *Marina di Marciana* ant. nome di Marciana Marina, nel tratto tra la vecchia chiesa di S. Chiara (v.DE) e la Torre); *Marina di Campo* (oggi sede del Comune di Campo nell'Elba, precedentemente detta *Port i Campo*); *Rio Marina*.
- \* **Marinése** ‡, # s.m. Nativo e/o abitante nel Comune di Marciana Marina (v. anche *marcianése*).
- x **Marisciàlle** ≠ (*Cp, Cm*) s.m. V. *marescialle*.
- x **Marmétta** s.f. 1. ≠ (*Ri*) D: "pentola di metallo, marmitta. (Pit id.)".  
2. # (*Pg*) Mattonella di graniglia.
- \* **Marolà** ‡ (*Cp*) s.m. D: "stantio, vieto. MD: *A' preso 'l m. o sà di m., ha preso l'odore di stantio, sa di vieto*".
- \* **Maroncèlla** ‡ (*Cm*) s.f. D: "piccola zappa con cui si monda il grano o si pulisce il prato".
- \* **Maróne** # s.m. Var. di castagno da frutto, che si ottiene per innesto.
- \* **Maróne** ≠, # s.f. Il marrone, frutto dell'omonima pianta (v.). Le castagne di questa var., sebbene si prestino meno delle altre alla produzione della farina dolce, sono le più ricercate perchè più grosse e gustose se consumate fresche (bollite e arrostate) e, in pass., per la preparazione dei *marons glacés*.
- \* **Mar(r)a** ≠, # (o *marroncèllo*) s.f. Arnese agricolo a lamina di ferro più larga dello *zappóne* (v. -1) e più alta della *zàppa* (v.), che serve ai lavori in terreni forti" (A,89).
- x **Mar(r)accio** ‡ s.m. D: "mannaia da macellaio. (Luc, Ver, Rom id.; Cor *marazzu*)".
- \* **Mar(r)iscuro** (‡, # (o *màzza-picchio*) s.m. A,89: "grande zappa (v.) con cresta

- tagliante dalla parte dell'occhio, col quale si lavorano i terreni da poco dissodati, tagliando a un terreno le ceppe ed il resto della macchia (v.).
- \* **Mar(r)oncèllo** ≠, # s.m. (A,89). V. Mār(r)a.
- \* **Mar(r)óne** ≠, # s.m. B,97: "sorta di marra stretta, avente al lato opposto orizzontalmente alla marra due corna o punte, che si adopera pel terreno sassoso o per zappare le viti senza timore di recidere le barbe". V. corno-2, cornacchióne, guaglióne, zappóne.
- x **Màrte** ≠, # (Ma) s.m. R: "martedì".
- \* **Martinésca** ‡, # s.f. Var. di pera. TOP: *Le Martinesche*.
- x **Martinicca** # s.f. Partcl. freno a mano di cui sono dotati i *volantini* (v.).
- \* **Martino** ‡ (Ri) s.f. D: "piccola chiocciola (v.DE) con guscio verde e fragile, commestibile". (Cfr. lumàca, marùca).
- x **Maruca** ‡ (Cp) s.f. D: "chiocciola. Voce Cam, Cal centro-sett. e Luc (*maruca, marùcula*); Ven *samarùgola*". Nap *maruzza*. [Lat *maruca*].
- \* **Marucèlla** ‡ (Ma,Cm) s.f. V. malugèlla.
- \* **Marugèlla** ‡ (Cp) s.f. V. malugèlla.
- \* **Marzeggià** # intr. marzeggiare. PROV (Elb): "Se marzo 'un marzeggia, aprile 'un verdeggia" (variazione del PROV Ita: "se marzo non m., giugno non festeggia").
- x **Marzucca** ≠ s.f. D: "mazurka. (Ver id.)".
- x **Maschiàme** ‡ (Cm) s.m. D: "animali maschi". (Cfr. mastiame).
- \* **Mascolétto** ‡ (Cm) s.m. V. màscolo.
- \* **Màscolo** ≠ (mascolétto) s.m. D: "mortaretto" (v. mascolétto, mastiello).
- x **Maseti** ‡ tr. D: "addomesticare, rendere mansueto (detto delle bestie)". V. ammasetà.
- \* **Maséto** ‡ (Pg) agg. D: "mansueto, addomesticato". con rif. ad animale da lavoro (cfr. mánso).
- † **Massarìtie** ‡, # (SP) s.f. pl. V. massarizie.
- x **Massarizie** ≠ s.f. pl. L'insieme delle suppellettili di una modesta dimora D: "masserizia".
- x **Massèlla** ‡ s.f. 1- D: "mascella. 2. (Ma) R: "guancia".
- x **Massellàta** ‡ (Cm,Cp) t.past. agg. D: "capra che ha le mascelle di colore diverso dal resto del manto".
- † **Màssime** avv. D: "massimamente, specialmente". [Lat *maxime*].
- † **Mastiàme** ‡, # (Cp) s.m. C,23: "bestiame". (Cfr. maschiame).
- x **Mastiello** ‡ (Cp) s.m. D: "mortaretto, tubo di ferro che si carica di polvere pirica e che si spara in occasione di feste pubbliche" (cfr. màscolo e mascolétto).
- x **Mastio** s.m. D: "maschio (var. Tsc di maschio)".
- x **Mastióne** ≠ (Cp) D: "virago. Dicesi di donna che ha aspetto e mosse virili".
- x **Mastiòtto** ≠ s.m. D: "ragazzo non molto delicato, ma robusto, bello e grassoccio".
- x **Mastro** s.m. 1. # T. premesso al nome proprio di un artigiano anziano (falegname, calzolaio, muratore, ecc.) o al soprannome. MD: "Mastro Cacio". 2. ‡, # Pezzetto di mattone o mattonella utilizzato come sostegno per le monete in palio nel gioco della *ciattella* (v.).
- \* **Mataffia** ‡ s.f. D: "donna piccola e molto grassa e grossa".
- \* **Mataffióne** t.mar. (o matafióne) s.m. D: "corda di una certa lunghezza provvoluta di una grossa impiombatura in una delle estremità, destinata a tenere chiusa e ad impicciolare una vela. (Cor id.)"; (R: "Cor id., grossa corda per regolare una vela").
- \* **Matafióne** t.mar. s.m. V. mataffióne. (R: "Ven id.; Sal *metafune*, Sic *mataciuni*, Cat *badafions*, Spa *guadafiones* id.").
- \* **Mataffiùto** ‡ (Ri) agg. D: "vecchio, grasso, panciuto. Dicesi dell'uomo".
- x **Matàfora** ≠ s.f. D: "metafora".

- \* **Matanza** ≠ s.f. Mattanza. D: "uccisione dei pesci nella tonnara. (Voce d'area Gen, Sic e Sar)". [Spa *matanza*].
- \* **Mataruto** ‡ (Ri) 1. D: "robusto, muscoloso" (con rif. a pers. o animale). 2. D: "sodo (detto di un frutto)".
- x **Matéra** ‡, # s.f. R: "(Ma, Pg) tempia".
- \* **Materazza** ‡ s.f. pl. D: "materassi. (Ver id.)".
- \* **Matèria** # s.f. Pus.
- \* **Materiale** # agg. Rozzo, grossolano (con rif. a pers. e a cose).
- \* **Matina** ≠ s.f. D: "mattina. (La forma con *t* è presente in tutti i dial. Ita eccettuato il Tsc centro-mer. e l'Umb sett.)". MD (Cp): "Gnoverà (occorrerà) che ogni sera, immanzi d'andà a dormì, venghi da voi e vi dichi quello che devo fà la m." (B,27).
- \* **Matinata** ≠ s.f. D: "mattinata".
- \* **Matiniéri** ‡ (Ri) agg. D: "mattiniero".
- x **Matóne** ≠ s.m. R: "(Elb) mattone. (Pst id.; Gar *matón*; Emi *matin*, Lig *main* id.; Bol *madón*, zolla di terra; Cat *mao*, mattone)". (Luc. *matone*, MD: "pollo al m.")
- \* **Mattinata** (Di -) ≠, # avv. V. dimattinàta.
- \* **Matùfoli** ‡ (Elb) s.m. pl. Cucchiagate di polenta piuttosto molle "che si serve direttamente nei piatti condendola a piacere" (PP,47) con sugo di pesce, carne o salicce e funghi.
- \* **Mazza** (Ma, Pg) s.f. D: "verga". (Questo t. è usato più com. di bastone).
- \* **Mazza di San Giuseppe** # (Pg) (o sangiusèppe) loc. s.f. Oleandro (v.DÈ), *Nerium oleander*.
- x **Mazzacani** ‡, # (Pg) s.m. pl. Piccole pietre o sassi impiegati come riempimento dei muri a secco.
- \* **Mazzapicchio** ≠ (Cp, Ri) s.m. D: "zappone (v.) con la cresta o ascia, adoperato per levare i ceppi dal terreno" (v. piccòne, marriscùro).
- x **Mazzarèllo** ‡ s.m. D: "piccolo bastone che serve ad un gioco fanciullesco dello stesso nome". (V. lippa; cfr. anche cimbè e schizzétto).
- \* **Màzzera** s.f. 1. # "Pietra legata alle reti di tonnara per tenerle tesate al fondo" (S,3,19). 2. ‡, # "Pietra legata ad un canapo per ancorare un natante" (ibid.). 3. *Appòndo* (v.), cioè il masso usato per spremere l'uva nei *palmènti* (v.)" (ibid.).
- \* **Mazzétto** s.m. 1. ≠ (Ma, Pg) D: "mannello, cioè quel tanto di spighe che il mietitore afferra con un pugno". (Cfr. anche margèllo). 2. # (Pg) Nell'esprs. "*fà 'l m.*", barare, da cartaiò, facendo sì che nel mescolare le carte esse risultino disposte in modo a sè vantaggioso.
- x **Mazzière** # s.m. Carica elettiva conferita a confratelli di una congregazione religiosa che, dotati di apposita mazza, hanno il compito di incolonnare e guidare i fedeli nelle processioni.
- \* **Mazzo** # (Pg) s.m. Insieme di oggetti analoghi. MD (Pg): "*Un m. di tordi*", sei tordi legati fra loro mediante una penna della coda, fatta passare per le narici.
- \* **Mazzólo** s.m. (o mazzòlo) 1. ≠ D: "mazza di legno del falegname. (Pis, Ver, Pit, id.; Cor *mazzolu*)". 2. ≠, # Martello di ferro con manico in legno di leccio usato dallo scalpellino e dal muratore.
- x **Mazzóne** ‡, # (Pf) s.m. Var. di muggine, cefalo vero (v.DE), *Mugil cephalus*. (Cfr. capocchióne).
- x **Mbaccinà** ‡ tr. V. imbaccinà.
- x **Mbaferà** ≠ tr. V. imbaferà.
- x **Mballà** ≠ (Pg) tr. V. imballà.
- \* **Mbambanato** ‡ (Pg, Cm, Ri) agg. V. imbambanato.
- \* **Mbasciata** ≠, # (Pg) s.f. V. *Imbasciata*.
- x **Mbecchià** ≠, # (Pm) intr. V. *Imbecchià*.
- \* **Mbecille** ≠, # agg. Imbecille MD: "*Lui è pròbio 'no m.!*".
- \* **Mbelvissi** ‡, # (Pg) V. *Imbelvissi*.

- x **Mberbià** ‡ tr. V. *šmberbià*.
- \* **Mbiattà** ‡ tr. V. *imbiattà*.
- \* **Mbolli** ‡ tr. V. *imbolli*.
- \* **Mbracà** ≠, # t.mar. tr. Issare a bordo di una nave un carico pesante cingendolo con rete, o assicurandolo con funi o catene.
- \* **Mbrancà** ≠, # (Cm) t.past. tr. Riunire in branco pecore o capre.
- \* **Mbriacà** ≠, # tr. V. *šmbriacà*.
- \* **Mbuzzà** ‡, # tr. V. *šmbuzzà*.
- x **Méca** ‡ (Cm) s.f. D: "sterco".
- x **Mècco** ‡, # (Pg) Nome di uno dei due leggendari "fondatori" (!) di Poggio. MD: "n'ha ffatte quante M." (Cfr. anche Cacco).
- x **Medólla** ‡, # (Pg) s.f. Mollica del pane. (Cfr. *merólla*).
- x **Meggigiómo** ≠, # (Pg) s.m. V. *mezzigiómo*.
- x **Méglio** ≠, # agg. comparativo di *buono*. Migliore. MD: "l m. vino"; la m. tèra. MD (Ri): "'L mì gènero è 'l m. di Rio: c' ha le scarpe col. bulgaro, la giacchètta bianca lattada (v.), la penna stenògrafa (v.) 'n pètto, la pagliètta missa un pò' pè ttraverso, có lo ricciolo biondo che èsce al di fóri". (R: "Are, Chianni-PI la m. strada; Ver il m. boccone; Cma la m. casa; Cor i megliu scrittori, a meglio di 'e donne").
- \* **Megliorà** # (Cp, Cm) tr. Migliorare.
- \* **Meglióre** ≠ agg. comparativo D: "migliore".
- x **Melagòdi** ‡ (Ri) agg. e s.m. D: "noioso" (con rif. a pers.).
- \* **Melagràno** # t.Tsc s.m. Melograno (v.DE), *Punica granatum*.
- x **Melanciàna** (‡) (o *meranciàna*) s.f. D: "melanzana" (v.DE), *Solanum melongena*.
- \* **Melàti** (Fichi -) ≠ (Cm) loc. s.m. pl. D: "fichi (secchi) ripieni di miele, nocciole, mandorle o noci e messi a cuocere nel miele". [Lat *mel*, miele].
- x **Melèna** ‡ t.past. (Cm, Ma) agg. e s.f. V. *malèna*.
- \* **Melicche** ‡, # (Pg) agg. Tonto, stolto. (Cfr. *balèngo*, *mèmmo*).
- x **Mélo** ‡ s.m. D: "miele". [Lat *mel*, miele].  
2- Nome volg. (v.DE), *Malus communis*.
- \* **Mèmmo** ‡, # (Pg) agg. Stupido, sciocco (con rif. a pers.). Cfr. *balèngo*, *melicche*.
- x **Mència** ≠ (Ri) agg. e s.f. D: "donna lenta e tonta. (Voce Tsc regs. anche dai vocab. Ita)".
- x **Mèndo** ≠ (Cm) s.f. D: "critica. MD: *Dà' l m., criticare*"; (Pg) "*šfà 'l m.*", spettegolare.
- \* **Mèndola** # (Mm) s.f. Menola (v.DE), *Maena maena*. (Cfr. *žèro*).
- \* **Méno** (A - di) ‡, # loc. avv. V. *amméno di*.
- x **Ménte** ≠ s.m. D: "mento. (Pis, Liv, Luc, Ver id.)".
- \* **Mentovà** # (Pg) t.Tsc tr. Ricordare, richiamare alla mente. [Fra ant. *mentavoir*].
- x **Menuto** ≠ agg. D: "minuto, piccolo. (Ver id.)".
- x **Menuto** ≠ s.m. D: "minuto: unità di misura del tempo. (Liv, Pis, Luc, Ver, Ami, id.)".
- \* **Meranciana** ‡ (Ri) s.f. V. *melanciana*.
- \* **Mercanzie** # (SP) s.f. pl. *Merci*.
- x **Mercà** ≠ tr. D: "mercato (mercanteggiare)".
- † **Mercède** # (SP) s.f. *Retribuzione*.
- \* **Merciaio** (Ma, Cm) s.m. D: "merciaiolo ambulante".
- † **Merciarìa** ‡ (Ma) s.f. D: "merceria".
- x **Mèrco** s.m. D: "marchio. (Pis livido, Luc, Ami. Nell'Ita è forma ant.)".
- \* **Mercoldi** t.Tsc (o *mercordì*) s.m. D: "mercoledì. (Pis, Gro, Laz *mercordì*; Umb *mercoldi* e *mercordì*). Cfr. *mezzétima*.
- \* **Mèrcole** ‡ (Cp) s.m. D: "mercoledì. (Ver, Luc, Ami id.)"; R: (Ma), Lun, Liv, Luc, id; Cor *miàrcuri*; MD (ant. Tsc): *non mangiar carne il mèrcore, né óva il vènerè*; Sar *mièrcuris*. [Lat volg. *Mercuris*].
- x **Mercordì** s.m. V. *mercoldì*.
- \* **Mèrda di gatto** ‡, # loc. s.f. *Lentaggine* (v.DE), *Viburnum tinus*, pianta arbore-scente sempreverde della macchia

- Medit., i cui virgulti, assai flessibili, robusti e leggeri, sono utilizzati per intessere i tradz. *panieri* (v.) locali.
- x **Merità** # tr. Ricompensare, rimeritare. MD (Pg): "Dio té 'l mériti!", Dio te ne renda merito.
- \* **Mèrta** # s.f. La femmina del merlo, distinguibile dal maschio per il col. bruno (cfr. canapàccia). [Lat *merula*].
- x **Merólla** ‡ (o merùllo o merùlla) s.f.  
1. D: "midolla" (del pane).  
2. D: "midollo (osseo). (Pis, Luc, Gig, Ami *mirólla*; Ver *mirólla* e *miróllo*; Pit *merollu*); R: "Treppio-PT *midóa*, Vagli-LU *medóda*, Ver *mirólla*, Saz *melóra*, midollo delle ossa; Cor *mirolla* id.". (Cfr. *medólla*).
- x **Merollà** ‡ intr. D: "lasciar riposare il pane tratto dal forno acciò si formi internamente sotto la crosta la midolla".
- \* **Merollato** ‡ (Cp) agg. D: "dicesi del pane ben cotto".
- x **Meróllo** ‡ s.m. D: "midollo" (Cfr. *merólla*).
- x **Merulla** ‡, # (Pf) s.f. "Midolla del pane" (S.8,31).
- \* **Mescià** ‡ tr. 1. (Cm, Ri) D: "mescolare".  
2. (Pg, Ma, Cm) D: "mescolare". [Lat *miscere*, mescolare].
- \* **Mesciàcqua** # (Pg) (o mesciànte) s.m. incl. Recipiente in ferro smaltato o in terracotta, per versare l'acqua nella catinella.
- x **Mesciante** ‡, # s.m. V. *mesciàcqua*.
- \* **Mesciolà** ‡ (Cp, Ma, Cm) D: "mettere la canna alla botte per attingere il vino".
- x **Mesciolato** ‡ s.m. D: "visciolato: vino scelto con l'odore della visciola".
- \* **Mescuglio** #, # (Pg) s.m. Miscuglio, mescolanza.
- † **Mèsera** # (Ma, Ri) s.m. R: "velo da capo portato dalle donne. (Ami id., mantellina bianca, portata dagli uomini che partecipano alla processione; Cor *mèsaru*, velo delle signore che copre il capo e scende sulle spalle; Sar *mèsaru*, id. Voce diffusa da Genova: Lig *mèizao*, id.). [Ara *mi'zar*, velo]". (Cfr. *baùtta*).
- x **Méso** s.m. 1. D: "donzello o usciere, come dicesi oggi, del Comune.  
2. (SP) Banditore del Comune (sotto il Principato di Piombino). MD: "...per detto m. per i luoghi soliti e consueti lo faccia bandire con alta e intellegibil voce".
- \* **Mestà** # (Ma, Pg) tr. 1. D: "mischiare".  
2. D: "mestare, mescolare. (Pis, Ver id.)". V. *rumà*.
- x **Mestièri** #, # s.m. incl. Mestiere.
- \* **Mestièri** #, # (Mm) s.m. pl. I vari tipi di pesca (con sciabica, sciabichello, trama-gli, nasse, palamiti, ecc.).
- \* **Méstola** s.f. 1. D: "cazzuola" del muratore. (D: "Pis, Fio, Luc, Ver, Sar, Ver). Voce regs. dai vocab. Ita."  
2. # (Ma, Pg) D: "mestone per mestare la polenta".  
3. D: "ramaiolo".  
4. # (Pg) Mestolo com.
- x **Mèstra** #, # (Pf) s.f. "Maestra" (S.19,47).
- x **Mesura** s.f. 1. # D: "misura. (Pis, Ver id.)".  
2. #, # (Pg) *Decalidro* (v.), recipiente di rame simile ad una brocca panciuta con manico laterale verticale, usato per trasferire il vino dalla tina nelle botti e nel contempo misurarne il volume. (Cfr. *misùre*).
- x **Mesurà** # tr. D: "misurare. (Ver, Pis id.)".
- x **Mesurino** ‡, # s.m. Recipiente cilindrico di bandone o alluminio, del volume di 1/4 di litro, per misurare il volume del latte.
- \* **Mèta** (Cp) D: "quantità di covoni di grano accatastati. (Pis, Luc, Ver, Cor, id.)". C,20: "Cor *mèta*, mucchio". TOP: *Mèta* e *Metóne* (Ri)".
- x **Metà più** (La -) ‡, # (Pg) loc. s.f. Esprs. corrispondente a *una volta e mezzo*, usata (err.) per intendere il doppio.
- \* **Metrito** # (Cp, Ri) s.m. D: "mitrito, malattia propria dei bambini. (Pis, Luc, Ver, id.)"; R: "Ver id., meconio, materia verdastra del bambino neonato".

- \* **Métte** (o metté) tr. D: "mettere. Part. pass. *misso*. MD (*Cp, Cm, Ri*): *mèttessi sul susino*, mettersi in ghingheri; (*Ma, Pg*) *m. ll'acqua*, irrigare; *m. li panni 'm bagno*, mettere a mollo i panni prima di lavarli". PROV: "Chi più n'hà più ne méttta", occorre aver pazienza. [Lat *mittere*].
- x **Metté** ≠ tr. V. mitte.
- x **Métte 'n dùrita** ‡, # loc. verb. Metter pena, mettere fatica.
- \* **Metté-su** (o mette-ssù) loc. tr. D: "montare la stizza, lo sdegno, l'odio, l'animosità di un individuo contro un altro".
- x **Mèuse** ‡ (*Ri*) s.m. D: "ebete, deficiente, addormentato".
- x **Mezzaiólo** (‡) s.m. D: "mezzadro. (Pis *mezzaioli*; Ami, Pit *mezzaiolu*)".
- \* **Mezzana** ≠ (*Pg*) s.m. La campana di grandezza intermedia tra il *campanone* (v.) e la *piccina* (v.). La m. nel campanile della chiesa parrocchiale di Poggio pesa "libbre settecento" (J, 178).
- \* **Mezzaséga** ‡, # t. triv. s.f. Esprs. dispr. con rif. a pers. di bassa statura e poco robusta.
- \* **Mezzanòtto** ‡, # agg. Mezzano (con rif. a qualità, grandezza, spessore, ecc.).
- \* **Mezzato** ‡ (*Cm*) s.m. 1. D: "filo raccolto a matassa rotto dal naspo". 2. D: "mezza matassa". 3. (*Cp, Ri*) Matassa di ami (v. DE, Battenti, Riunione dei -).
- x **Mezzédima** ‡, # s.f. V. mezzétima.
- x **Mezzétima** ‡ (o mezzédima) s.f. R: "mercoledì (Cor id.)"; D: "mezza settimana, mercoledì. (Pis *mezzedima*, Ver, Luc *mezzédima*; Gro, Pit *mezzedima*, Ami, Cor)". R: "[mezza èdima cioè mezza settimana, ant. Lng, cfr. Ted *mittwoch*]".
- x **Mezzétta** s.f. 1. ≠, # Ant. unità di capacità che, come in Toscana, corrispondeva a litri 0,569 per il vino e 0,522 per l'olio. 2. # Recipiente metallico della capacità di ca. 1/4 di fiasco, pari a 1/2 boccale.
- x **Mezzigiórno** ≠, # (o mezzigiórno) s.m. Mezzogiorno.
- \* **Mézzo** # agg. Bagnato fradicio. (R: "Sambuca-PT id; Cutigliano-PT *mézzo*"). [Lat *mitius*, comparativo neutro di *mitis*, molle].
- \* **Mèzzo marinaro** ≠ (*Ri*) t.mar. loc.s.m. D: "asta di legno con gancio di ferro, terminante a punta nella sua parte estrema, che serve ad allontanare e avvicinare una imbarcazione da un punto qualsiasi".
- \* **Mezzotòpo** ≠ (*Ma, Pm*) s.m. D: "pipistrello. (Pis, Gro, id.)". (R: "Gorfigliano-LU *meztotopo*; Gar *tobuzèdu*, Cor *uccellotopo*"). V. anche pulistrèllo.
- \* **Mi** ≠ agg. poss. D: "mio e mia, miei e mie. MD: *mì pà, mì mà*, mio padre, mia madre; *le mi còse, li mi cani*. (Forma Tsc, Rgn, Umb, Mar, Rom)". MD (*Cp*): "Mi pà" (B, 27; S, 6, 32).
- \* **Mi'** ‡ (*Cm, Cp, Ri, Pg*) D: "forma tronca dell'imperativo di *mirare*. Ecco! guarda! (Pis, Sen, Ver)". Freq. usato, sempre all'inizio di una frase, analogamente a "guà!". MD (*Pg*): "Mi' chi si véde!, guarda chi è venuto!, equivalente a "benvenuto!".
- \* **Micca** (*Cp, Ri*) pron. indefinito e avv. D: "nulla. MD: *tutto o m.*, tutto o nulla. E' una delle forme in cui vanno d'accordo Corsica e Toscana. Lo troviamo nel suo valore proprio anche altrove. (Tsc, *mica*, tantino, briciola; Ver *mica*"). Cfr. *miga*.
- \* **Micchétta** ‡ (*Cm, Pg*) D: "pane biscottato", fette bicottate, dello spessore di ca. 3 cm, usate per fare la *panzanèlla* (v.). In pass. veniva consumata come la galletta genovese al posto del pane, sui velieri in navigazione.
- \* **Micco** ≠ (*Ri*) s.m. D: "ciuffo ribelle di capelli".
- \* **Micio-micio!** ≠, # inter. Voce per chiamare il gatto.
- \* **Micocoulier** ‡, # s.m. Loto perlato (v. DE), *Coltis cordata*. Un esemplare "fatto portare dalla Provenza, ove è diffuso nei giardini, fu piantato da Napoleone alla Villa di S. Martino" (G, 56).
- \* **Miga** avv. D: "mica. (Pis, Liv, volg., Luc, Ver, Ami, Cor id.)". Regs. anche dai

- vocab. Ita. MD (Pg): “Un sò stato m. io a ffare, a ddire, ecc.”. (Cfr. micca).
- \* **Migliaccio** ≠ (Cm) s.m. D: “specie di frittella di farina bianca e acqua, arrotolata e riempita di miele. (Com. in Toscana)”. Tuttavia “il m. Tsc viene confezionato con la farina di castagne. Va segnalato anche il m. di farina gialla” (PP,102).
- \* **Migliaccio elbano** † loc. s.m. “E’ fatto con farina bianca e con questa farinata si fanno le frittelle” (PP,102).
- \* **Miglióne** †, # s.m. Milione.
- x **Migliaja** † (Ma) s.f. Tubercolosi miliare. D: “migliare (malattia)”.
- x **Migna** † D: “3<sup>a</sup> pers. sing. indic. pres., assimilazione nasale regressiva di *bigna* (v.). Bisogna”. (Cfr. anche gna e na).
- x **Mignarèllo** † (Ri, Cp) (o mignero) agg. e s.m. D: “mignolo (dito)”. (V. anche pugnarèllo).
- x **Mignero** † (Ma) agg. e s.m. V. mignarèllo.
- \* **Mii** ≠, # agg. poss. m. pl. Miei. MD (Pg): *Ma, giòco co’ li m. o giòco co’ li tui?*, (con rif. al denaro), corrispondente a: io ragiono con la mia testa, ai miei affari provvedo personalmente.
- † **Militia** ≠, # (SP) s.f. Milizia, l’insieme di uomini armati cui erano affidati (sotto la signoria di Piombino) servizi di guardia e di difesa. (Cfr. Proveditori della fortézza).
- x **Milza** # s.f. Nel MD: “*m’ha présò la m.!*”, espr. usata da chi durante una corsa è costretto a fermarsi perchè afflitto da un dolore acuto nella parte sinistra della cavità addominale, al di sotto del diaframma. I ragazzi in pass. mettevano un ramoscello di erica sulla parte dolente.
- \* **Minèstra di péscè** # loc. s.f. V. minestrina.
- x **Minèstre** s.f. 1. # I primi piatti a base di legumi.  
2. ≠, # (Pg, Ma, Cm) Tutti i legumi (in partcl. fagioli, piselli, ceci, lenticchie e cicerchie).
- x **Minestrina** ≠, # (Pg, Ma, Mm) (o minestra di pesce) s.f. Brodo di pesce (passato o non) in cui vengono cotti spaghetti spezzettati.
- \* **Miniéra** ≠, # s.f. Miniera. (v. DE, miniere di ferro).
- \* **Mira** ≠, # (Mm, Pf) t.mar. s.f. Punto di rif. sulla costa, da osservarsi dalla barca, al fine di localizzare una particolare posizione (freq. buona zona di pesca).
- \* **Mirà** # tr. e intr. Guardare, osservare.
- \* **Mira ‘n pó!** ≠, # (Pg, Cm) inter. Che pretesa! (Esclm. di sorpresa, stupore, meraviglia, ecc. a commento di un atteggiamento o di una espr. altrui).
- \* **Mira vé!** ≠, # (Pg) inter. Bada! Attenzione! Basta! (espr. di avvertimento o di bonaria indignazione verso qlcn.).
- x **Miriccingo** † (Cp) s.m. D: “lucignolo del lume a petrolio”. (V. calzétta).
- x **Mirizzo** † (Ri, Cm) s.m. 1. D: “vento freddo e pungente”.  
2. D: “luogo esposto al freddo. (Pis, Ver merizzo)”.
- x **Misso** ≠, # part. pass. di *mèttère*. Posto, messo.
- \* **Misticanza** # (Pg) s.f. Insalata mista, ottenuta per semina contemporanea di numerose var.
- † **Misure** ≠, # (SP) s.f. pl. Pesi e misure. MD: “... *l’Anziani elegghino due altri homini sopra le m. del Poggio ...*”; “... *cada in pena di lire sette e così tutti quelli che tenessero m. che non fossero buone, le dette si rompino o brucino*”.
- \* **Mitria** ≠, # s.f. Mitra (del vescovo).
- † **Mitrià** ≠ tr. D: “esporre un individuo alla berlina con la mitra in capo. Pena dei falsari”.
- x **Mitte** ≠, # tr. Mettere.
- x **Mò** (Cp) avv. D: “adesso, ora, subito”. (R: “dial. mer. id.; Gar, Saz mó”).
- x **Mó** # (Pg) s.m. Abbr. di modo. MD: “*Al m. di quèda vècchia, è ségno che d’è*”, secondo quanto asserisce quella vecchia, quel che si dice è certamente vero.

- \* **Mó ‡, #** (Pg) imp. di dare. Dammi! (senza essere seguito da complemento oggetto).
- x **Móccica ‡** (Cm) (o mocolàia) s.f. D: "raffreddore".
- x **Móccico #** t.triv. s.m. Moccio. (Cfr. móccolo).
- \* **Moccicóne** (Cm, Pg) s.m. D: "schiaffo".
- \* **Moccicóso #** agg. Avente spesso mocci al naso.
- \* **Moccolà ‡, #** (Ma, Pg, Cp) intr. R: bestemiare" (cfr. anche biastimmà).
- x **Moccolàia ≠** (Cm) s.f. V. móccica.
- \* **Móccolo** s.m. 1. ≠ (Pg, Cm) R: "moccio. (Ami id.; Casoli-LU *mòccolo*)". 2. # Mozzicone di candela.
- \* **Móccolo #** (Pg, Ma) s.m. Bestemmia.
- \* **Moccolóso #** agg. Avente spesso mocci al naso. (Cfr. moccicóso).
- x **Móco ≠, #** (Ma) s.m. C,20: "Pisello stentato. (Cor *mocu*, un legume simile alla lenticchia)". TOP: *Mocàli* (Mm)".
- x **Modolà ‡, #** tr. V. ammodolà.
- † **Modulaménto ‡** s.m. D: "sindacato", controllo effettuato da pers. appositamente elette (v. sindaci) in ogni Comune (sotto la Signoria di Piombino).
- † **Modulà ≠** tr. D: "sindacare". (V. sindicà; cfr. anche modulaménto).
- † **Modulatóre ≠** s.m. D: "sindaco". (v.; cfr. modulaménto)
- x **Mòggio ≠, #** s.m. Ant. unità di peso "pari a 1.200 libbre (v.), usata all'Elba per la calce" (B,129). In molte regioni Italiane, il m. era un'unità di capacità per aridi, genrl. cereali, assai variabile da luogo a luogo.
- x **Móije ≠** s.f. D: "moglie".
- \* **Móla** (o mòla) s.f. 1. ≠ D: "catasta"; R: "(Ma, Pg) *mòla*, mucchio, catasta". 2. # Macina da mulino. 3. (Mm) Pesce luna (v.DE), *Orthogoniscus mola* o *Mola mola*.
- † **Molestato ≠, #** (SP) agg. e part. pass. Di pers. perseguita legalmente.
- x **Molinaio ≠** s.m. D: "mugnaio".
- x **Molinèllo #** s.m. Piccolo mulino adibito alla macinazione delle castagne. TOP: *Il Molinèllo*, presso Poggio.
- \* **Molino** s.m. D: "mulino". TOP: *Palazzina dei Molini*, a Portoferraio (residenza di Napoleone durante la permanenza all'Elba); *Il Molino (del Nòferi)*; Il m. di Ciancanella, presso Marciana.
- \* **Mollà 1.** # t.mar. intr. Lasciare, lasciare la presa, liberare. MD: "*mòlla!*", ordine di togliere le gomene dalle bitte, cioè levare gli ormeggi per far salpare la nave. 2. # tr. Affibbiare, assestare un improvviso colpo a qualcuno. MD: "*smétte, sémò ti mòllo un pattòne*" (v.).
- \* **Mòllo #** agg. sostantivato. Bagnato. MD: *métte lo stoccafisso a m.* (Cfr. mézzo).
- x **Molumentó ≠** s.m. D: "emolumento".
- \* **Monachine #** s.f. pl. Scintille della legna che arde scoppiettando nel caminetto. (R: "Ver, Car, Ami id.; S.Godenzo-FI *monachine*; Gro, Umb *mòniache*, scintille, faville, in specie quelle che scoppiettano dalle legna accese vagolando per l'aria").
- \* **Mónco ≠, #** agg. e s.m. Privo di una mano. L'esprs. è talv. estesa anche alla pers. priva di un dito o semplicemente avente (Pg) un dito anchilosato.
- † **Monetato ≠, #** (SP) agg. Nell'esprs. *argento monetato*, moneta d'argento.
- † **Monitióne ‡, #** t.giur. (SP) s.f. Avviso scritto, sollecitazione ad intervenire in giudizio.
- \* **Montà ≠, #** intr. Salire. MD: "*d'è fadiga, vé, montà le scàle fino a ssò piano*".
- † **Montagnia ≠, #** (SP) s.f. Montagna.
- \* **Montóne** (Andà al -) ‡, # loc. intr. Esprs. che si riferisce alla stagione degli amori (da aprile a tutto luglio) degli *æri* (v.).
- \* **Montura #** s.f. Divisa militare.
- \* **Mòra** (Erba -) # (Pg) s.f. loc. s.f. V. èrba mòra.

- \* **Mòra** # s.f. Gioco della morra.
- x **Móre** ‡, # intr. V. morì.
- \* **Moréccio** # s.m. Sp. di fungo (v.DE), *Boletus edulis*, o più precisamente della sua var., *Boletus aereus*. E' più sodo come consistenza del porcino (v.) ed anche più scuro di col., con cappello a tonalità bronzea. (Cfr. sélvo).
- \* **Morèna** ≠, # s.f. Murena (v.DE), *Muraena helena*.
- \* **Morésca** (Cp, Cm) s.f. D: "finta battaglia fra giovani abbigliati guerrescamente, divisi in due schiere, simulanti l'una i cristiani, l'altra i saraceni e guidati da capitani a cavallo, cantando versi del Tasso e di altri poeti" (v.DE; cfr. carosèllo).
- \* **Morì** (# (o móre) intr. R: "(Elb) mòrse e mòrse, morì; Cor mòrse, id. MD (Cp, Ri, Pm): *l'ó mòrto, l'ho ammazzato; (Pg) amo mòrto il maiale*". MD (Pg): "*O té che móro!*", ahimè! (come esclm. di dolore o di rammarico). PROV (Pg): "*Quando che la formìcola vòle morì mète l'ále*", sebbene la tua idea risulti decisamente errata, non fai il minimo tentativo per modificarla.
- \* **Morsicà** tr. V. morzicà.
- \* **Morsicato** # agg. e part. pass. Morso, o più precisamente, punto da insetti. MD: "*m. da li cugini (v.)*".
- x **Mòrte** # (Pg) s.f. Nell'esprs. ant.: "*la m. 'n casa mia ha fatto còme li marcianesi quando che vanno a rubbà li pali (v.): a dù fasci (v.) a la vòlta*".
- \* **Mortèlla** # s.f. Mirto (v.DE), *Myrtus communis*, arbusto sempreverde della macchia Medit.
- \* **Morzicà** ≠ (o morsicà) tr. 1. D: "morsicare". 2. D: "mordere".
- \* **Mósca** ≠ s.f. D: "estro bovino (v.DE), *Hypoderma bovis*".
- x **Moscatèllo** 1. Var. di "uva bianca e nera" (B,102).  
2. Vino bianco o nero ricavato dalle uve degli omonimi vitigni (B,104).
- \* **Moscato** # s.m. 1. Var. Elb. di vitigno che produce uva bianca, ad acini piccoli gradevolmente aromatici, da cui viene ricavato l'omonimo vino.  
2. Vino liquoroso da dessert, di col. giallo bruno caratteristico, ad alta gradazione (14-15°), ottenuto dall'uva dell'omonimo vitigno. Commercialmente è noto come m. dell'Elba. In pass. la principale zona di produzione era il Campese, ed in partcl. era considerato insuperabile il m. della Serra. presso la Pila.
- \* **Moscato di Terracina** ≠, # loc. s.m.  
1. Var. di moscato importata negli anni trenta, che trovò favore presso i coltivatori Elb. per la resistenza unita ad alta produttività. L'uva prodotta dal vitigno è di colore bianco quasi rosato e di sapore gustoso, sebbene non confrontabile per aroma e prelibatezza con quella prodotta dal ceppo locale (v. *moscàto*). Come uva da tavola, viene coltivata anche oggi nei pressi di Porto Azzurro (E,41).  
2. Vino liquoroso da dessert, di col. ambrato e sapore gradevole.
- \* **Moscèllà** ‡ t.mar. (o muscèllà) tr. D: "legare o fissare con *moscello* (v.)".
- x **Moscellate** ‡ t.mar. (o muscellàte) s.f. pl. D: "colpi di *moscello* (v.)".
- x **Moscellina** ‡ t.past. (Cp) (o muscellina) agg. D: "capra che ha il pelo bianco nel labbro superiore e il resto del manto di altro colore".
- \* **Moscèllo** (o muscèllo) s.m. 1. ‡ t.mar. D: "piccola corda".  
2. ‡, # (Ma) Funne delle campane.  
3. ‡, # V. muscèllo.
- \* **Mòscio** ≠, # agg. Mòscio.
- \* **Moscóne vérdè** ≠, # loc. s.m. Anomala (v.DE), nome volg. dell'insetto *Anomala ausonia*.
- x **Mossà** ‡ t.mar. (Ri) tr. D: "mostrare. (Pis, Ver id.)".
- \* **Mostacci** ≠ t.mar. s.m. pl. D: "sartie laterali per trattenere il bompreso, una a destra e l'altra a sinistra della prora della nave". (Cfr. dalfini).
- \* **Mostaccióne** (SP; Cm) s.m. D: "schiaffo a

- manrovescia. (Voce regs. dai vocab. Ita)".
- \* **Mosteggià** ‡ (Cp,Ri) intr. D: "rendere dell'uva a mosto. (Ver id.)". MD: *St' uva mostéggia bène, quest' uva rende bene, dà molto mosto*".
- \* **Mostèlla** ‡, # s.f. 1- Nome volg. (v.DE) del *Phycis phycis*, scadente specie di pesci della Fam. dei merluzzi.  
2. T. usato com. per indicare la qualità più scadente di stoccafisso (v.)
- \* **Mòta** # s.f. Fango.
- \* **Mòtta** ≠ (Ma,Pg,Pm) s.f. D: "zolla di terra. R: ("Ami id.; Sen mòtto, zolla voluminosa di terra; Fra motte id.) [Vocab. del sostrato prelatino]". (Cfr. pelliccia, piòta, chiòva).
- \* **Mòtto** s.m. 1. ‡ (Cp) D: "grosso blocco di minerale di ferro".  
2. ‡ (Cp) D e R: "grosso sasso. (Cfr. anche mòtta).
- † **Mòtto** (Far -) ≠, # (SP) loc. verb. Avvisare.
- \* **Mottóne** ‡ (Cp,Ri) s.m. D: "accr. di mòtto" (v.).
- x **Movitivo** ‡ (Ri) s.m. D: "motivo, movente".
- x **Mpanfito** ‡ (Cm) agg. V. impanfito.
- x **Mpanià** ≠ (Ri,Cp,Cm) intr. V. impanià.
- \* **Mpappolà** ≠ tr. V. *mpappolà*.
- \* **Mparà** ≠, # tr. V. *mparà*.
- \* **Mpellà** ‡, # tr. V. *mpellà*.
- x **Mpinchito** ‡, # (Pg) agg. e avv. V. *mpinchìto*.
- x **Mpóne** ‡, # (Pg) tr. V. impone.
- x **Mprofidia** ‡, # tr. V. *mprofidia*.
- \* **Mpuzzicà** ‡, # tr. e intr. V. *mpuzzicà*.
- \* **Mùchela** ‡, # inter. V. mùccia!
- \* **Mucchia** ‡ (Cp,Ri) s.f. D: "cespuglio isolato della macchia". (V. mùccchio).
- \* **Mucchiaiòlo** ‡, # (Pg) s.m. Partcl. sp. (v.DE) di fungo a tubuli, *Boletus torosus*. E' "un boleto assai carnoso ed intensamente colorato in giallo" (S,0,22) che cresce sotto i cisti (v. mùccchi).
- \* **Mucchìngolo** ‡, # (Pg) Moretta (v.DE), *Tricholoma squarrulosum*. Partcl. sp. di fungo a lamelle che nasce sotto i cisti (v. mùccchi).
- \* **Mucchio** ‡ (Ma,Pg,Pm,Ri) s.m. D: "pianta per rigovernare (schiumosa)". Questo t. è com. usato per le varie sp. di cisto (v.DE), tra cui il c. salvifoglio, il c. marino (v. *mùccchio pécito*) ed in partcl. il c. villosa (v. *mucchio caprino*), che è la var. cui fa rif. la definizione di cui sopra. (R: "Cor mùccchiu e mùchiu, cisto marino; Cal, Sal mùccchiu"). V. anche mucchio pécito.
- \* **Mucchio caprino** ‡, # (Pg) loc. s.m. Cisto villosa (v.DE, cisto), *Cistus incanus*. Era questa in pass. la specie usata ogni giorno nella rigovernatura di piatti e stoviglie. (V. mùccchio).
- \* **Mucchio pécito** ‡, # (Pg, Ma) loc. s.m. Cisto marino (v.DE, cisto), *Cistus monspeliensis*.
- \* **Muccia!** ‡ (Ri) (o mùcchela) inter. D: "zitto! Taci!".
- \* **Muccia** ‡ (Ri) D: "tacersi".
- \* **Muffura** ‡ (Cm,Cp) s.f. D: "aria nebbiosa e pesante dannosa alle campagne", specie nei mesi di maggio, giugno e luglio, in cui si sviluppano con massima probabilità le malattie fungine della viti. R: "(Ma,Pg) nebbia pesante. (Cor id., nebbia calda, tempo brumoso; Cal *muffura* e *muffurata*, nebbia densa; Sic *murfura*, tempo nebbioso)". (Cfr. anche nebbiàto).
- \* **Muglià** intr. 1. ‡ (Cm) D: "mugolare, detto soprattutto della mucca. (Ver, Pis, Luc, id.)".  
2. ‡, # (Pg) Ronzare, con rif. alla trottoia mentre gira velocemente. (R: "Bolano-SP *mugnar*, ronzare, muggire, *mugugnar*, brontolare"). Cfr. muia.
- \* **Muia** ‡ (Ma) intr. 1. D: "ringhiare".  
2. D: "ronzare".  
3. D: "tubare". (Cfr. muglià).
- \* **Mure** ≠, # s.f. pl. Mura. TOP: *Via delle Mure*, a Poggio; *Le Mure*, crinale tra la

- Grottaccia e Monte Cenno (Cm)*, nel massiccio del *Monte Capanne*.
- \* **Murèlla** ≠ (Pg) s.f. 1. D: "piccolo muro intorno alla piazza", utilizzato come sedile.  
2. D: "spalletta del ponte".
- x **Murzio** ‡, # s.m. R: "(Pg) musco. (Cor *murzu* e *murza* id.; Cat, ant. Pro *molsa* id.) [Lat *mulsa*]"
- \* **Musaróla** ≠ s.f. D: "museruola. (Pis, Liv id.; usuale nel sett.)".
- \* **Muscellà** ‡ t.mar. (Ri) tr. V. moscellà.
- x **Muscellate** ‡ t.mar. (Ri) s.f.pl. V. moscellate.
- x **Muscellina** ‡ t.past. s.f. V. moscellina.
- \* **Muscèllo** ‡ (Ri) (o moscèllo) s.m. D: "ritorta per legare le fascine" (si tratta di giovane frasca di castagno o di altra pianta flessibile); R: "(Elb) ritorta per legar le fascine. (Ver cordicella fatta dai marinai con le funi fuori d'uso; Cor corda che si presta a legare; Cal *musciellu*, piccola corda molle)". Cfr. vincolo-1, tòrchio-3.
- \* **Muschio** ≠ (Ri) s.m. 1. D: "minerale di ferro non mercantile e perciò di scarto."  
2. R: "Pis, Gro *mustio*, cisto marino. -Sarà dovuto ad una confusione tra *mucchio* (v.) e *muschio* (v. -2), mentre *mustio* (v.) è pronuncia vernacola. (Vinca-MS *muschio di San Giovanni*, elicriso)".
- \* **Musciamè** ‡, # s.m. "Salume fatto con il muscolo caudale del delfino" (Giornale "Il Telegrafo", 14.8.1988; Liv id.).
- x **Muscuscìu** ‡ (Ri) t.inf. s.m. D: "bambinetto".
- \* **Mùscolo** # (Pf) s.m. Mitilo (v.DE), cozza o peocio, *Mitilus galloprovincialis*.
- \* **Musicante** # s.m. Suonatore di strumento a fiato o a percussione in una banda paesana.
- \* **Mustio** ‡ s.m. 1. D: "muschio", t. usato invece di *mucchio* (v. e cfr. mùschio-3).  
2. V. mùschio-2.
- x **Muta** ≠ s.f. D: "vestito da uomo. (Liv, Pis nell'esprs. *farsi una m. nòva*, un vestito nuovo)".
- \* **Mùtero** ‡ (Ma, Cm, Ri) agg. D: "mutolo (Ver id.; Luc *mùtero*)".
- x **Mutina** ‡, # s.f. Vestito da bambino. MD: "*Mira che ti spòrchi la m. bòna*".



# N

- \* 'N ≠, # prep. In.
- \* 'Na ≠ art. indet. f. D: "una. (Forma afer. pandialettale)".
- x Nà† (Cp) "Era d'uopo. MD (Cp): *N. che avessi a ndovinà quel terreno che era da lavorà*" (S.6,39).
- x Na che ≠, # (Pg) V. gnàcche.
- x Nàcare † (Pf, Ma, Pg, Pm) (o nàchere, nàcole, nàgole, nàrole) s.f. pl. D: "narici"; (R: "Castel del Piano-GR *nacre*, id.; *Ami nafre*, le narici dell'uomo").
- x Nache † (o gnache, gnacche) impersonale D: "bisogna che".
- x Nàchere † (Cm) s.f. pl. V. nàcare.
- x Nàcole † (Ri, Cp) s.f. pl. V. nàcare.
- x Nàgole †, # (Ri) s.f. pl. V. nàcare.
- \* Nanti † avv. e prep. D: "prima, variante di innanzi".
- \* Nanzi † (Cp) avv. D: "anzi, che anzi, all'opposto".
- \* Nanzi † prep. D: "innanzi, forma afer. (v. nànti)".
- \* Nappa s.f. D: "naso grosso. (Pis, Cor, Ver, Ami, id.)".
- \* Nàppole †, # (Ma, Cp) s.f. pl. V. làppole.
- x Narchia ≠, # s.f. "Anarchia" (S.5,24).
- \* Nardèllo †, # (Pf) s.m. Agarico vinato (v.DE) o lardaiolo, *Tricholoma russula* o *Hygrophorus r.* (V. lecciaiòla).
- \* Nàrole † (Cm) s.f. pl. V. nàcare.
- † Narratura †, # (Pg) s.f. Narrazione. MD: "come oggetto di pura n." (J117, a.1719).
- \* Nasacà † (Cm) intr. V. nasicà.
- \* Naséca † (Cp, Ri) (o nasica) s.f. V. nasica.
- \* Nasica † (Cm) (o naséca) s.f. D: "il suono che dà l'aria che esce dal naso quando è intasato".
- \* Nasicà † (o nasacà) intr. D: "parlare nel naso. *Pis nasià* id.)".
- x Nasòtti †, # t.inf. s.m. incl. Partcl. gioco a carte, simile a *rubamàzzo* (v.); come penitenza per chi perde si batte sul suo naso il mazzetto delle carte che gli sono rimaste in mano, tante volte per quante sono le carte.
- \* Nàspo ≠, # (Mm) s.m. Guglia per aggiustare le reti (v. anche croccolino).
- \* Nassa # grossa trappola a forma troncoconica, costruita dai pescatori intrecciando tra loro listerelle di canna o virgulti flessibili. Viene impiegata nella pesca delle aragoste o di pesci di scoglio pregiati.
- \* Natta ≠, # (Pg) s.f. Afta della mucosa orale, ascesso gengivale. MD: "*M'è venuta 'na n. al dente*".
- † Navile ≠ s.m. D: "nave, bastimento".

- \* **Ncacalito** ‡,# (Pg) agg. V. *ñcacalito*.
- \* **Ncalcassi** ‡,# md.tr. V. *ñcalcassi*.
- \* **Ncantassi** ‡,# md.intr. V. *ñcantassi*.
- \* **Ncappiàto** ≠,# (Pg) part. pass. e agg. V. *ñcappiàto*.
- x **Ncarognito** ≠ (Pg) agg. V. *ñcarognito*.
- \* **Nchiocassi** ‡ (Cp,Ri,Pg) md. intr. V. *inchiocà*.
- x **Nciarpugliato** ‡ (Cm,Pg) agg. V. *inciarpugliato*.
- \* **Ncignà** ≠,# tr. V. *ñcignà*.
- \* **Ncroccà** ‡,# (Pg) intr. V. *ñcroccà*.
- \* **Ncùdina** ≠,# s.f. V. *ñcùdina*.
- x **Nd** ‡,# prep. V. *ñd*.
- x **Nde** ‡,# avv. V. *ùnde*. MD: *Nde d'è?*, *dov'è?*
- \* **Ndefésò** ‡,# (Pg) agg. V. *ñdefésò*.
- x **Ndél** ‡,# prep. art. m. V. *ñdél*.
- x **Ndèlla** ‡,# prep. art. f. V. *ñdèlla*.
- \* **Ndèzzino** ‡,# (Pg) agg. V. *ñdèzzino*.
- x **Ndiaulassi** ‡,# md. intr. V. *ñdiaulassi*.
- x **Ndietrà** ‡,# intr. V. *ñdietrà*.
- x **Ndógo** ‡ (Pg) loc. avv. V. *indógo*.
- \* **Ndolènte** ≠,# agg. V. *ñdolènte*.
- x **Ndóve** ‡,# avv. Dove. MD (Pg, filastrocca infantile): *"Vòi venì ccó' mmé? - Ndóve? - Ndóve 'l diàvole fà le còve, ndóve fa la polènda giàlla, vòi venì ccó' mmé a lleccàlla"*.
- \* **Ndovinèllo** ≠,# s.m. V. *ñdovinèllo*.
- x **Ndovino** ≠,# s.m. Indovino. MD (Cp): *"Ho nteso; gna (bisogna) fà lo n.!"*. (B,26; S.6,32).
- x **Ndréto** ‡ avv. V. *indréto*.
- x **Ndue** ‡ (Ri) avv. V. *ñdùve*.
- x **Ndùrita** ‡,# (Ma) V. *dùrita*.
- x **Ndùrito** ‡,# agg. V. *ñdùrito*.
- x **Nduve** ‡ avv. V. *ñduve*.
- \* **Nebbiato** ‡ (Ma) s.m. D: "nebbia densa e bassa". (Cfr. *muffura*).
- † **Négro** ≠,# (SP) agg. Nero. MD: "... *li consigli (v.) si devìno cogliere in due sacchette, una bianca et l'altra negra*".
- x **Néla** ‡,# associaz. pron. f. Gliéla (pl. *néle*, *gliéle*).
- x **Nélo** ‡,# associaz. pronom. m. Gliélo; (pl. *néli*, *gliéli*). MD: *"Nélo dia pùre!"*; *"dàmmelo"*.
- \* **Nemichi** ≠ agg. e s.m. pl. D: "nemici".
- \* **Nemmanco** (Cm,Ri) avv. D: "nemmeno".
- \* **Nepóte** # s.m. Nipote.
- \* **Nërbo** s.m. 1. D: "nervo. Forma Tsc e Umb; Cor *nerbu*).  
2. # Tendine bovino essiccato.
- x **Nerbóso** ≠ agg. 1. D: "nervoso".  
2. D: "nerboruto. Cor *nerbosu*".
- x **Nèrchia** ‡,# t.triv. s.f. Membro maschile dei quadripedi. (R: "Pis id., grosso bastone; Ami id., naso grosso, membro virile"). V. *mànfano-2*.
- x **Nèrfie** ‡,# (Pg) s.f. pl. Labbra dei quadrupedi. (Cfr. anche *nìrfio*). MD (Pg): *"Aricòglie (v.) 'ssé (v.) n. e andàmocene a dormì"*, finisci il discorso perché è troppo tardi (esprs. scherz. di una vecchia assonata diretta al marito, mentre erano a veglia presso amici). Cfr. *lèrfie*.
- \* **Nescevosse** ‡ (Ri) loc. avv. D: "niente da fare".
- \* **Nèspola nostrale** # loc. s.f. Frutto dell'omologo albero (v.DE). Ha la forma di una piccola trottola; viene raccolta alla fine di ottobre, ma è mangiabile solo dopo una lunga maturazione sulla paglia. PROV: *"cól tèmpo e có' la paglia maturano le nèspole e la canaglia"*; *"cól tèmpo e có' la pula la nèspola matura"*.
- x **Nessiuno** ≠ pron. V. *nissuno*.
- \* **Nettà** # (Ma) tr. Pulire, spazzare.
- \* **Nétto** # (SP) agg. Pulito. MD: "...*tener netta la terra di Poggio*".
- \* **Nevé?** ‡,# abbr. di *nevéro* (v.).
- \* **Nevèra** ‡,# (o *nivèra*) s.f. Profonda buca

- nel terreno simile ad un grande pozzo, rivestita all'interno con muro a secco: in pass. nell'inverno vi veniva raccolta e pressata la neve, al fine di disporre di ghiaccio in estate. TOP: *Fosso della Nevèra, La Buca (della Nevèra)*, nei pressi di Poggio. (Una buca analoga si trova alla *Madonna del Monte*).
- \* **Nevéro?** ‡, # (Pg) (o *nevè?*) abbr. per contrz. di *non è vero?*. L'esprs. è usata sempre in forma interrogativa, a conclusione di una domanda. MD: "*E' piovuto stanotte, nevè(ro)?*".
- x **Nevischio** ≠ agg. D: "(Pg) nevoso, da neve. MD: *E' ttempo n., è tempo da neve*".
- \* **Nevisco** ≠ s.m. D: "nevischio".
- \* **Nézzino** ‡ (Cp, Ri, Cm) agg. D: "uovo fatto dalla gallina, che non ha ancora il guscio indurito"; R: "(Pm) *indézzino, ovo innézzino, (Pf) innézzero, (Elb) nézzino, uovo con guscio imperfetto*". (Cfr. *innézzino, innézzero, indézzino, lézino, éndicio*).
- \* **Nfamato** ≠, # (Pg) agg. V. *ñfamato*.
- \* **Nfanato** ‡, # (Ri, Cm, Pg) part. pass. e agg. V. *ñfanato*.
- x **Nfantassi** ≠ (Pg) rifl. V. *ñnafantassi*.
- \* **Nfarfuglià** ‡, # (Pg) intr. V. *ñfarfuglià*.
- \* **Nficcà** ‡, # tr. V. *ñficcà*.
- x **Nfignardo** ‡, # (Cm, Pg) agg. *ñfignardo*.
- \* **Nfilzà** ≠, # tr. V. *ñfilzà*.
- x **Nfrignà** ‡ (Pg) tr. *ñfrignà*.
- \* **Nfunato** ‡, # (Pg) part. pass. e agg. V. *ñfunato*.
- \* **Ngannamàrdola** ‡, # (Pg) s.m. V. *ñgannamardole*.
- \* **Ngazzurito** ‡, # (Pg) agg. V. *ñgazzurito*.
- \* **Nghiangolito** ‡ (Cm) agg. V. *ñghiangolito*.
- \* **Nghiozzichito** ‡ (Cm) agg. *ñghiozzichito*.
- \* **Nghiozzighito** ‡ (Pg) agg. V. *ñghiozzighito*.
- x **Ngiamellato** ‡, # (Pg, Cm) agg. V. *ñgiamellato*.
- x **Ngiarassi** ‡ (Cm) md. intr. V. *ñgiarassi*.
- x **Ngiólito** ‡, # V. *giólito*.
- \* **Ngiù** ‡, # av. V. *ñgiù*.
- \* **Ngobbiato** ≠ (Cm, Pg) part. pass. e agg. V. *ingobbiato*.
- x **Ngolli** ‡, # (Ma, Pg) tr. V. *ñgolli*.
- \* **Ngrinzito** ≠, # (Pg) agg. V. *ñngrinzito*.
- x **Nguaglià** ‡ tr. V. *inguaglià*.
- \* **Ni** ‡, # (Pg) (o *uni*) agg. indet. m. pl. V. *uni*. Forma afer.
- \* **Nicchià** # intr. Essere dubbioso, indeciso.
- \* **Nicero** ‡ (Ri) agg. D: "malnutrito".
- \* **Nidio** s.m. D e R: "nido. (Pis, Liv, Ver, Gig id. Forma soltanto Tsc)"; R: "Elb, (Ver, Liv id.; Corsanico-LU, S.Marcello-PT *nighio, nido*)".
- x **Niéve** ≠, # s.f. V. *gnéve*.
- \* **Nìmo** agg. e pron. D: "nessuno"; R: "(Ma, Pg, Cp) nessuno; ant. Fio id.; Massarosa-LU *nimmo*, Mas *nimme*, Cor *nimu* e *nimmu* id.)". MD (Pg): "*N. t'ha tócco*", non ti ha toccato nessuno; "*un c'è n. n dógo*", non c'è proprio nessuno [Lat *nemo, nessuno*].
- x **Nina-tè** ‡, # t.past. inter. Voce di richiamo per la capra.
- \* **Ninnà** # tr. Addormentare un bambino dondolando la culla e/o canticchiando sommessamente.
- \* **Nippitèlla** ≠, # (Pg) s.f. Nepitella (v.DE), *Satureja calamintha*. [Lat *nepeta*].
- \* **Nirfio** ‡, # (Ma, Pg) agg. Scontroso, nervoso, quasi intrattabile.
- \* **Nirfio** ‡, # (Ma, Pg) s.m. R: "muso, grugno del maiale" (cfr. *nérfie*).
- x **Nisciuni** ‡, # pron. V. *nissuno*.
- x **Nissuni** ‡ pron. V. *nissuno*.
- \* **Nissùno** ≠ (Cp, Cm) (o *nessiùno, gnissùno, nisciùni, nissùni*) pron. D: "Nessuno. (Forma ant. popolare Tsc; Cor *nisunu*)".

- \* **Nisticchìto** ‡ (Ri) agg. D: "stecchito".
- x **Nnafantassi** ‡, # (Pg) rifl. V. *ñnafantassi*.
- x **Nnià** ‡, # (Ma, Ri) V. gnà.
- \* **Nniacchera** # (Pg) s.f. V. gnàcchera.
- x **Nniacche** ‡, # (Pg) Va gnacche.
- x **Nniacci** ‡ (Ri) V. gnacci.
- x **Nnianca** ‡ (Ri) avv. V. gnanca.
- x **Nniaulà** # intr. V. gnaulà.
- x **Nniégnera** ‡ s.f. V. gnégnera.
- x **Nniél** ‡ pron.pers. V. gnél.
- x **Nniénte** ‡ (o nniénte) avv. V. gnénte.
- x **Nniéve** ‡ (Ma, Cp, Ri) s.f. V. gnéve.
- x **Nnió** ‡ s.m. V. gnó e signó.
- x **Nniocà** ‡ (Pg) intr. V. gnocà.
- x **Nniògna** ‡, # (Cm, Pg) (o nniogna) agg. e s.f. V. gnògna.
- \* **Nniornò** (Cp) loc. avv. V. gnornò.
- \* **Nniorsì** (Cp) loc. avv. V. gnorsì.
- x **Nniossì** ‡ loc. avv. V. gnorsì.
- \* **Nniudo** ‡, # agg. V. gnudo.
- \* **Nivèra** ‡, # s.f. V. nevèra. [Lat *nivis*, neve].
- \* **No** ≠ art. indet. m. sing. D: "uno. Forma afer.". (Cfr. *ni*).
- \* **Noaltri** ‡, # (o nualtri) pron. m. pl. Noialtri, noi.
- \* **Nòccero** ‡ (Cp, Ri) s.m. D: "nòcciolo".
- \* **Nocciolaio** ‡, # (Ma) s.m. D: "noccìolo" (V. DE), albero da frutto.
- \* **Nocciòlo** # (Mm, Pg) s.m. Palombo nocciolo (v.DE), *Mustelus mustelus*, squalo con carni eduli apprezzate.
- \* **Nòccola** s.f. D: "nocca, giuntura delle dita".
- \* **Noccolata** # (Pg) s.f. Pugno in faccia o in testa.
- x **Nócia** ≠ s.f. D: "noce", frutto del noce (v.DE).
- x **Nòe** avv. D: "no. (Pis, Ver id.)".
- \* **Nòmina** ‡, # s.f. Nomea. MD: "S'è fatto na n.!", si è screditato.
- \* **Nóna** ‡, # (Ri) s.f. V. nònna-1. (R: "Lun id.; Emi *nòna*, raccorciato da Lom, Pie, Ven *madona*, id.").
- \* **Nònna** s.f. 1. ≠, # (Ma, Pg) (o *nóna*) R: "onisco (v.DE) o porcellino di Sant'Antonio" o porcellino di terra, *Oniscus asellus*, piccolo crostaceo di forma ovale, capace di arrotolarsi a palla, che vive nei terreni umidi, sotto le pietre. MD (Pg): "Té si n. sòtto li sassi!", tu sei una nonna, ma solo di nome, perchè non ti curi più della famiglia. 2. D: "(Ma, Cp) lombrico, *Lombricus agricola*. In K,78: "nònne (s.f. pl.) Animaletti marini (insetti?) che camminano sugli scogli". 3. R: "(Pg) suocera" (v. *nóna*).
- \* **Nònndata** ‡ (Cp) (o nònnetta) s.f. D e R: "tua nonna". (Cfr. *ta*).
- \* **Nònnetta** ‡ (Ri) s.f. V. nònndata.
- \* **Nònneto** ‡ (Cp) (o nònneto) s.m. D: "tuo nonno".
- \* **Nònno** ‡, # s.m. R: "(Pg) suocero. (Emi *mè nòn*, id.)". V. nònna-3.
- \* **Nòra** ≠ s.f. D: "nuora. (Cor, Pis, Luc, Ver id.)".
- x **Norcino** ‡ (Ma, Pg) s.m. Pers. esperta ingaggiata dalle famiglie rurali per la macellazione del maiale, da loro allevato, e relativa lavorazione delle carni. La sua prestazione era portata a termine entro la giornata, di solito in dicembre, poco prima delle feste natalizie.
- \* **Norvegino** ‡, # (Mm) s.m. Norvegese.
- x **Nòsso** ‡ (SP; Pg, Ma, Pm, Cp) pron. e agg. poss. D: "nostro (Pis, Luc, Ver, id.; Cor *nossu*)". MD (Cp): "Ho lavorato quel pezzo di terra accanto al n. cusino" (B,26; S.6,31).
- x **Nòte** ≠, # (Cp) s.f. "Notte" (B,26). MD: "Bòna n. mi pà".
- x **Notomia** ≠ s.f. D: "anatomia. (Forma afer.)".
- \* **Nottaióla** ‡ (Ri) s.f. D: "civetta" (v.DE), *Carine noctua*. (Cfr. *malugèlla* e *nòttolo*). [Lat tardo *noctula*, dim. di *noctua*, civetta].

- \* **Nòttola** # (Pg) s.f. R: "nottolino", saliscendi di legno che gira su di un perno e serve a chiudere porte e imposte. (R: "Cortona-AR, Asciano-SI id.; Chianni-PI *nóttola*, id.; Gro *nòtola*; Cor *nottula*, tappo di sughero per otturare un buco"). Cfr. *seràzzola*.
- \* **Nòttolo** ≠, # s.m. Civetta o altro uccello notturno in genere. (V. *malugèlla* e *nottaióla*).
- \* **Nòva** ≠ (o *nóva*) s.f. D: "novella, notizia, nuova. Ver, Rom, Nap *nòva*").
- \* **Novèmbere** ≠, # s.m. Novembre.
- \* **Nóvo** (o *nòvo*) agg. D: "nuovo. (Forma Tsc)". MD: "*N. di trinca*", nuovo di zecca.
- \* **Nòvve!** ‡, # (Pg) avv. No davvero, no di certo!
- x **Nsantà** ‡ tr. V. inzantà.
- x **Nsavornà** ‡ tr. V. inzavornà.
- x **Nseccà** ‡ tr. V. inzeccà.
- \* **Nsevà** ≠, # (Pg) tr. V. *ñsevà*.
- \* **Nsomà** ≠, # (Pg) tr. V. *ñsomà*.
- \* **Nsù** ≠, # avv. V. *ñsù*. MD: "*Andà allo n. camminare in salita*".
- \* **Nsugà** ‡, # tr. V. *ñsugà*.
- \* **Ntènde** ≠, # tr. Intendere, sentire. MD (Cp): "*Ho ntéso*" (B,27; S.6,32).
- x **Ntèrpetre** ≠, # s.m. Interprete. MD (Cp): "*Se l'giudizio vi assistesse, un ci vorrebbe lo n.*" (B,27; S.6,32). V. *ñtèrpetre*.
- \* **Ntòcca** ‡, # (Pg) s.f. V. *antòcca*.
- \* **Ntoppà** ≠, # tr. Incontrare qlcn. per caso o senza appuntamento. MD: l'ho ntoppato che sortiva di casa.
- \* **Ntorcià** ‡, # tr. V. *ñtorcià*.
- \* **Ntórno** ≠, # (Pg) avv. Intorno.
- \* **Ntriso** ≠, # agg. V. *ñtriso*.
- \* **Ntruglià** # tr. V. *ñtruglià*.
- \* **Ntrugolà** ‡, # tr. V. *ñtrugolà*.
- x **Nuàltri** ‡, # pron. m. pl. V. *noaltri*.
- x **Nùgola** ≠ (Cp, Pm) s.f. D e R: "ugola. (Forma Pis, maremmana e Laz sett.).
- \* **Nùgola** ≠ s.f. D: "nuvola. (Pis, Ver id.; Ami *nùgula*)".
- \* **Nugolassi** ‡ (Ma) md. intr. D: "annuvolarsi".
- \* **Nùgolo** ≠ (Ma) s.f. D: "nuvola (forma più usata. La variante con la g è d'area Tre, Lom, Tsc, Rgn e Laz.)".
- \* **Nugoloso** ≠ (Ma) agg. D: "nuvoloso".
- \* **Nun** ≠ (o 'un) avv. D: "Non. (Pis, Are, Ver, Ami, Rom)".
- Nvelenì** ‡, # (Pg) tr. V. *ñvelenì*
- \* **Nvergolà** ‡, # (Pg) intr. V. *ñvergolà*.
- \* **Nvoltà** ‡ (Cm) tr. V. *involtà*.
- \* **Nzalata** ‡ tr. V. *inzalata*.
- x **Nzantà** ‡ tr. V. *inzantà*.
- x **Nzavornà** ‡ tr. V. *inzavornà*.
- \* **Nzebbà** ‡, # tr. V. *zebbà*.
- x **Nzeccà** ‡ tr. V. *inzeccà*.
- x **Nzembalito** ‡, # (Pg) agg. V. *ñzembalito*.
- x **Nzevà** ‡ tr. V. *ñsevà*.
- x **Nzucidà** ‡ tr. V. *ñzucidà*.
- \* **Nzuppa** ‡, # (Pg) s.f. V. *ñzuppa*. MD: (da una conversazione tra vecchi poggesi alla fine del sec. scorso) - "*Zi Lui, vi piace la n. di pèscè?*" - "*Auf, che dimànde! Mira che la n. mi apppiàce anco di cipoda sólo!*".
- \* **Nzuppo** ‡, # (Pg) agg. V. *ñzuppo*.



# O

- \* **Ó** # (Ma, Pg, Cm) inter. pleon. usata preliminarmente nel fare un invito, dare un ordine, esprimere sorpresa, rivolgere una domanda, ecc. MD: *ó éntra!*; *ó mangial!*; *ó lavora!*; *ó pòsa!*, siediti pure!; *ó sméttela*; *ó quésto pòi!...*; *ó che volevate di?*; *ó che pensàvate di fa?*”.
- \* **Obbène!** ‡,# (Pg) avv. Si, senza dubbio! Talv. però, a seconda dell'intonazione della voce, può trattarsi di risposta in senso negativo, come *non ci penso affatto, neppure per sogno!*.
- x **Obbrigà** ≠ (o obrigà) tr. D: “obbligare. (Pis, Pit, Ver id.; Nap *obbrècà*)”.
- † **Obligatióne** ‡,# (SP) s.f. Obbligazione. (V. obrigazióne).
- x **Obrigà** ‡ tr. V. obrigà
- x **Obrigazióne** ≠,# (Pg) s.f. incl. MD (ant. Pg): *“Io pòi ‘un vò o. ‘n càzz’a nìmo”*, mi basta quello che ho: non voglio crearmi obblighi proprio con nessuno.
- † **Obviare** ≠ (SP) intr. D: “ovviare (Pis id.)”, trovare rimedio. MD: *“... per o. all'eròri che potessero nascere”*.
- \* **Òcchi** s.m. pl. (o ócchi) D: “Gemme”, con partcl. rif. a quelle delle viti.
- \* **Occhiata** ≠ t.past. (Cp) agg. D: “di capra che ha gli occhi contornati di strisce bianche e il manto di altro col. (Cor *capra stramba*)”.
- \* **Occhiata** # s.f. Nome volg. (v.DE) del pesce *Oblada melanura*.
- \* **Òcchio** # s.m. Foro in un arnese di ferro da lavoro (zappa, zappone, piccone, martello, ecc.) che serve per introdurvi il manico di legno. MD: *“Pàssa per occhio”*, espr. che si usa quando il manico non trova alloggio in un foro troppo largo, anche se di poco.
- \* **Òcchio (Fagiòlo dall’-)** # loc. s.m. V. fagiòlo campése.
- x **Òcchio di Pernice** ≠ loc. s.m. “Vino scelto che si fa col *biancóne* (v.) e poca uva nera” (B,104).
- \* **Occorènzà** (All’-) # loc. avv. Nell’eventualità.
- † **Òchio** ≠,# (Pg) s.m. Occhio. MD: “fare il o. della chiesa” (J119, a.1722), praticare un’apertura circolare sulla facciata.
- † **Oferire** ≠,# tr. Offrire. MD: *“... c’è chi oferisce 100 pezze di otto reali”* (J57, a.1647), per l’appalto della Tonnara.
- † **Officiale** ≠,# (o offitiàle) s.m. Funzionario pubblico, sotto la Signoria di Piombino, eleggibile il 1° gennaio di ogni anno.
- † **Offitiàle** ‡,# (SP) s.m. V. officiale.
- † **Offitiali sopra pesi e misure** ‡,# (SP) loc. s.m. pl. Coppia di funzionari eletti dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio per il controllo su pesi e misure (v. *mesùre*).
- † **Offitio** ≠,# (SP) s.m. Ufficio, carica

- pubblica. MD: "O. dell'Anzianato" (v).
- \* **Oggésu** ‡, # (Cp) inter. V. Gésu.
- x **Ògghio** ‡, # (Pg) s.m. V. òglio.
- \* **Oggiù** ‡, # (Pg) inter. Finiscila! (come invito amichevole piuttosto che ingiunzione), sméttila!, cosa dici mai! (V. ovvià!).
- † **Oggetto** ‡, # (Pg) s.m. MD: "... ad o. di pura *narratura*" (J117, a.1719).
- x **Ogliaio** ‡ (Ri) s.m. D: "operaio addetto a lubrificare le macchine a vapore usate in miniera".
- \* **Ògliera** ‡ (Cm, Ma, Pg) (o ógliera, òijera, ògliola, lògliera, lògliola) s.f. Morosa (v.DE), *Anemonia sulcata*. D: "attinia verde. (Cor *ògliula*"). C.20: "se la desinenza -ero, -era predomina all'Elba di contro a -olo, -ola (= ulu, ula Cor) non è però esclusiva, e almeno un tempo erano usate ambedue promiscuamente in uno stesso nome, come è evidente in molti documenti medv. che ora usano Gràssula, e ora Gràssera" (v.DE). TOP: *Scoglio dell'Ogliera (Cm)*".
- \* **Òglio** ≠ (Ri) (o ògghio o òijo) s.m. D: "olio. Forma genrl. Ven (ma non Fri), Tre, Lom or., Lig, Tsc occ. e mer., Mar, Umb, Rom mer. e Sar; Cor *ogliu*".
- \* **Ògliola** ‡ (Cp) s.f. V. ògliera.
- x **Òijera** ‡ (Cm, Ma, Pg) s.f. V. ògliera.
- x **Oijèra** ‡ (Ma) D: "oliera".
- x **Òijo** # (Ma, Cm, Pg) s.m. V. òglio.
- x **Olivata** ≠, # (Pg) (o ulivata) s.f. Oliveto. TOP: L'Olivata (o L'Ulivata), sulle pendici sett; del *Monte Perone*.
- \* **Ólmo (Mandà all'-)** ≠, # (Pg) loc. intr. Far rimanere qlcn. senza bere (vino) durante lo svolgimento dei giochi di *primièra* (v.) o della *passatèlla*. (Cfr. anche isapo, nell'esprs. *legà all'isapo*, e *segà*, nell'esprs. *fà segà*).
- x **Oltano** ≠ (Pg, Pm) (o ortàno) s.m. D: "ontano" nero (v.DE), *Alnus glutinosa*. (V. ortàno).
- x **Ombè** ‡ (Cm, Cp) (o orbè) avv. D: "ebbene, dunque".
- \* **Ombrellini** ≠ s.m.pl. D: "convolvoli" (v.DE), piante erbacee rampicanti del Genere *Convolvulus*.
- \* **Ombria (A -)** ≠, # loc. avv. 1. A tramontana, con rif. a terreno poco assolato, esposto a nord.  
2. Più in basso, a fondo valle (con rif. all'ubicazione). MD (Cp): "*Oggi potevi fa quelli (terreni) che sono alti e lascia quelli più a o.*" (B,26; S.6,32). CONTR: *A solàna* (v.).
- \* **Ombrico** ≠ (o ombricolo) s.m. D: "lombrico". (v.DE), *Lumbricus terrestris* e specie affini. D: "(Lu, Fio, Ami, Gro, id.; Pis, Liv *ombrio*)".
- x **Ombricolo** ‡ s.m. V. ombrico. (D: "Gro id.").
- \* **Ombrina** # s.f. Nome volg. (v.DE) dell'*Umbrina cirrhosa*, pesce dalle carni eccellenti. (V. corvållo).
- \* **Ombuto** ≠ s.m. D: "imbuto. Forma Tsc (Luc, Ver, Pis, Mnt, Gro)".
- \* **Òmo** s.m. (o ómo; pl. òmeni e òmini)  
1. ≠ D: "uomo. (Pis, Ver, Luc, Mnt, Ami, Are id.)". MD: "Quell'o.", espres. usata per chiamare una pers. di cui non si conosce il nome; "*Quésse sò ròbbe inùtile come le pùppe dell'o.*"  
2. ≠, # Nell'esprs. imps. *l'ò. deve campà*, non posso fare a meno dell'occorrente per vivere. (R: "*Cor: quand omu si tene cume noi due; ant. Tsc come uom dice (Boccaccio), qui si convien ch'omo voli (Dante); ant. Umb quand om pensa*").
- † **Omo** ≠ (SP) s.m. Capofamiglia.
- x **Óncia** s.f. 1. # Ant. unità di peso, equivalente a ca. 30 g "come in Toscana" (B,128). MD: "*Hò présò un'o. d'òglio di origine*" (v.).  
2. Moneta del Regno delle Due Sicilie e circolante nello Stato dei Presidi il cui valore, stabilito nel 1767, era pari a "23 *pavoli* e 5 *quattrini*" (J,158).
- † **Oncino** ≠, # (SP) s.m. Partcl. congegno "di legno che pesi almeno libbre tre" (ca. 1 kg), da mettere ai cani "dal principio di agosto fino a ché sarà finito di vendem-

- miare", per limitarne gli spostamenti ed impedire così di provocare danni. (Questa prescrizione, in vigore sotto la Signoria di Piombino, era alternativa rispetto al tenere i cani legati per tutto il suddetto periodo).
- x **Óncu** ‡ agg. D e R: "curvo. (Cor *oncu* e *onco*)"; R: "(Elb) id., curvo; (Cor *onco*, adunco, curvo (di falce). [Lat *uncus*])".
- \* **Ónde** ≠, # (Ma, Cm) avv. V. unde. (R: "Saz o. te vè?, dove vai?").
- x **Ongina** ≠ (Cp) s.f. D: "angina".
- † **Onnimeménte** ‡, # (Pg, J, 163, a.1774) (o onninaménte) avv. Interamente, assolutamente.
- † **Onninaménte** # (Pg, J, 156, a.1766) avv. V. onnimeménte.
- x **Ò-òh!** ‡, # (Cm) inter. Esclm. per manifestare sorpresa e piacere nell'incontrare, dopo un periodo di lontananza, parenti o amici intimi. MD: "Ò-òh! D'è arivato nonno!".
- x **Opera** # (SP) s.f. Lavoro.
- \* **Operà** ≠ (Cp) intr. D: "stare bene, tornare bene (detto di un vestito).
- † **Operari** ≠, # (SP) s.m.pl. Coppie di pers. elette il 1° gennaio di ogni anno dal Consiglio Generale (v.) di ciascun Comune, sotto la Signoria di Piombino, per adempiere a partcl. mansioni. Dal Consiglio del Comune del Poggio venivano eletti: gli "operari della lampana, acciò che habbino cura che stia accesa" la lampada ad olio nella chiesa parrocchiale, gli "operari di tutti l'altari", con il compito di curare gli addobbi degli altari nella suddetta chiesa; gli "operari di San Roccho", con quello di occuparsi dei problemi relativi alla chiesetta del santo, situata nei pressi del paese, accanto all'attuale cimitero.
- x **Oppignóne** ‡ (o oppinióne) s.f. D: "opinione".
- x **Oppinióne** ≠ s.f. V. oppignóne.
- \* **Òpra** # (Pg) s.f. Lavoro. MD: "Andà a o.", lavorare a giornata.
- x **Oragano** ≠ s.m. V. ragàno.
- \* **Oramai** # avv. Ormai. (Forma più freq. di questa).
- x **Orbécchio** (Dà -) ‡, # (Pg) loc. intr. Dare ascolto.
- \* **Òrbo** ≠, # (Pg, Ma) agg. 1. D: "strabico. (Gro id.)". Cfr. stràmbo.  
2. Miope, oltre che cieco.  
3. Nell'esprs. *bòtte da òrbi*, gravi percosse tra due o più pers., rissa.
- \* **Orbè** ≠ (Ri) avv. V. ombè.
- \* **Ordìgola** ‡, # (Ma) (o ortìgola o orticola) s.f. Ortica (v.DE), *Urtica dioica*. TOP: *Fòsso delle Ordìgole*, nei pressi di Marciana.
- † **Ordinare** # (SP) tr. Prescrivere. MD: "Statuirno et ordinorno detti statuenti che ...".
- \* **Ordinàrio** # agg. Più freq. nel senso di grossolano, rozzo.
- \* **Órdine** ≠, # s.m. Filare di un certo numero di viti, e precisamente "di 6 nella parte di levante e di 8 in quella di ponente" dell'Elba (B, 129). Cento ordini costituiscono, in ogni caso, un *cènto* (v.). D: "come misura di superficie, equivale a m 7,620 per Marciana, m 7,579 per Poggio, m 5,684 per Campo. I filari delle viti sono chiamati così. [Si trova menzione di questa misura in carte Lng dal 775 a 793]".
- \* **Ordinòtte** # Loc. s.f. Suono della campana *mezzana* (v.) un'ora dopo l'avemaria della sera. (La tradz. di suonare l'o. è stata rispettata a Marciana fino a pochi anni fa).
- \* **Orécchi** s.m.pl. D: "orecchie".
- \* **Orécchia** # (Ma) s.f. D: "orecchio".
- \* **Orécchie d'àsino** # (Pf) loc. s.f. pl. V. settenèrvi.
- \* **Orellanno** ‡, # loc.avv. Lo scorso anno, l'anno pass.
- \* **Òrgani** s.m.pl. D: "organo".
- \* **Oricata** ‡, # (Pg) s.f. V. uricata.
- x **Orichico** ‡, # (Elb) (o orochìco o orighìghio) s.m. D: "richìco, gomma che stilla dalla corteccia specl. del ciliegio. (Forse

- chicco d'oro per il col.)"; R: "orichìcco. (Ami *orochiccu*, Asciano-Si *orohìcco*, id.)". (Cfr. ceragìna).
- x **Orighighio** ‡ s.m. V. orichìcco.
- x **Origine** ‡# s.m. Ricino (v.DE), *Rycinus communis*. MD: "Òglio d'o".
- x **Orilogiàio** ‡ s.m. D: "orologiaio".
- x **Orilògio** ‡ s.m. D: "orologio. (Luc, Ver, Ami id.)". V. oriòlo.
- \* **Oriòlo** (Cm, Ma) s.m. D: "orologio. Voce di uso Tsc (Liv, Pis, Luc)". V. orilògio.
- \* **Ornèllo** # s.m. Orniello (v.DE), *Fraxinus ornus*. Cfr. frasso
- x **Orochico** ‡# s.m. V. orichico.
- x **Orsà** ‡ tr. V. orzà.
- \* **Ortale** ‡ s.m. D "orto, terreno ortivo".
- \* **Ortano** ≠# s.m. V. Oltano. TOP: *Capo Ortano, Isolotto d'Ortano*, presso Rio Marina.
- \* **Ortìcola** ‡# s.f. V. ordìgola.
- x **Ortìgola** ‡# s.f. V. ordìgola.
- \* **Ortipècora** ‡# (Cm, Ri) s.f. V. artipècora.
- \* **Òrto** # (SP) s.m. Orto familiare. MD: "... che ogni capo di casa sia tenuto fare e tenere l'o.": a chi non aveva terreno veniva dato dal Comune. "Gli orti s'abbino a fare in calende aprile".
- \* **Ortolano** ≠ s.m. D: "grillotalpa" (v.DE), *Gryllotalpa gryllotalpa*. (Cfr. rigùsta di tèra, rùfola, zuccaiòlo).
- \* **Orzà** t.mar. (o orsà) tr. D: "piegare una nave a sinistra, correre col vento a òrsa".
- \* **Orzaiòlo** (o orzaiólo) s.m. D: "orzaiolo".
- \* **Òrzo** s.m. # Nome volg. (v.DE) dell'*Ordeum vulgare*, nel MD (Cm): "còsta di più dell'ò. di Pianosa" (J45, sec. XVI; esprs. tuttora in uso).
- \* **Órzo** ≠ (Ri) s.m. D: "sbornia. MD: piglià, *avé un ó.*, ubriacarsi, pigliare una sbornia". (Cfr. impellàta).
- \* **Orzonata** ‡# (Pg) s.f. Spinta, urto.
- \* **Òssi** ≠# s.m. pl. Ossa.
- x **Ostarià** ≠ (Cm, Ma) s.f. D: "osteria. (Are id.)".
- \* **Ótro** # s.m. Oltre, recipiente di pelle di capra usato in pass. per il trasporto del vino dai magazzini (situati in zone impervie, allora prive di strade carrozzabili nella parte occ. dell'Elba) fino al mare, ove veniva caricato su bastimenti genovesi approdati nelle calette. (Cfr. anche mântico e mantichino)
- x **Otté!** ‡# (Cp) (opp. ó té!) inter. Perbacco! MD (Cp): "O! Ho fatto tutto quello che mi diceste iersera" (B,26; S,6,31).
- x **Ottèmbere** ‡# s.m. V. ottèmbre.
- \* **Ottèmbre** ‡# (o ottèmbere) s.m. Mese immaginario (creato da fusione e contraz. di *ottobre* e *novembre*, con il significato di "mai").
- \* **Ottóbare** ≠ (o ottòbere) s.m. D: "ottobre".
- x **Ottòbere** ≠# s.m. V. ottòbare.
- \* **Óvo** # (o òvo; pl. óvi e óve o òvi e òve) s.m. D: "uovo. (Pis, Mnt, Ver, Gig ovo)". PROV (Pg ant.): "Gadìna che 'unn ha ffatto óvi è sèmpre podàsta".
- \* **Ovolaccio** ‡# s.m. Ovolo malefico (v.DE), *Amanita muscaria*. "Nonostante la certa tossicità, viene consumato nell'isola, previa asportazione della cuticola sul cappello e conservazione sotto sale" (B,0,22).
- \* **Ovvìa!** ‡# inter. V. oggiù!



# P

- \* **Pà** s.m. D: "padre. Si usa nel voc. e dopo gli agg. possessivi. (Pis, Luc, Ver, Pit, Ami)". MD (Cp): "Bòna nòte, mi pà" (B,26).
- \* **Pacchè** ‡ (Ri) s.m. D: "babbeo, tonto. (Tsc *pacchio*, in uso nei dial. Luc, Pis, Liv, Fio, da *Pacchèo*, nomignolo di pers. sciocca a Pisa)".
- \* **Pacchera** ‡,# (Pf) s.f. "Uomo infingardo, grassoccio, vanesio" (S.5,14 e S.7,14).
- \* **Pacchètto** ≠ (Ri) s.m. D: "transatlantico". [Ing *packet-boat*, attraverso il Fra *paquebot*].
- x **Pacentà** ‡ tr. V. appacentà.
- x **Pacènzà** ≠ (o *pacènzia*) s.f. D: "pazienza. (Ver, Mnt, Ami, Pit, Cor)".
- x **Pacènzia** ≠ s.f. V. *pacènzia*. (D: "Voce semidotta di larga diffusione nei dial. Ita").
- † **Paciali** ‡ (SP) s.m. pl. D: "magistratura composta da due individui che nei comuni Elb. aveva la missione di rappacificare e riconciliare i nemici". I p. del comune del Poggio (sotto la signoria di Piombino) venivano eletti dal *Consiglio Generale* (v.) il 1° gennaio di ogni anno.
- † **Pacifica possessione** ‡,# (SP) loc. s.f. Usucapione.
- x **Padèda** ≠,# s.f. Padella.
- x **Padennòstro** ≠ s.m. s.m. D: "Pater noster (preghiera). Cor id.".
- † **Pàdri Anziani** ≠,# loc. s.m. V. Anziani.
- \* **Padrone e sótto** ‡,# loc. s.m. Partcl. gioco da osteria consistente in ampie bevute di vino, regolate dal *padrone* (colui che raggiunge il massimo punteggio a *primiera*) e dal *sótto* o *sottopadrone* (quello che ottiene il minimo punteggio).
- \* **Paffa** ‡ (Cp,Ri) s.f. D: "fetta". (R: "Cor *paffa*, spicchio, parte. MD: *Una p. di fava, una p. di muru'*"; C,20: "MD *p. di pane, grossa fetta di pane. (Cor *paffa*, macigno spaccato). TOP: *Le Paffe (Ri)*".*
- \* **Pagà** tr. D: "pagare".
- x **Pagana** ‡ (Cp,Ri) s.f. D: "fantasma che nella immaginazione delle donne Elb. prende la forma di una donna barbata, coperta il capo dal cappello appuntato che i Romani davano alla saga e appare improvvisa alle puerpere per spaventarle e uccidere il neonato, se lasciate sole durante il tempo che va dal parto alla presentazione alla Chiesa per *l'insanto* (v.)".
- x **Paglianculo** # (Pf) t.Tsc s.m. Codibugnolo (v.DE), *Aegithalus caudatus*. (Cfr. frate).
- \* **Pagliólo** ≠,# s.m. Tavolato o intelaiatura in legno che pavimenta le imbarcazioni tradz.
- x **Pagneréto** ‡ (Ri) s.m. V. *panderéto*.
- x **Pago** 1. ‡ (Ma) s.m. D: "pagamento".

- MD: "il giorno del p.", il giorno di paga, di riscossione.
2. (Pg) s.m. Ricompensa. MD: "Questo è stato il p."
3. *Buca del p.*: ciascuna delle quattro buchette ai vertici del quadrato costituito da nove buchette, nel gioco con la palla di ferro.
- x **Paija** ≠ s.f. Paglia.
- x **Paijàio** ≠ (o *pajjàro*) s.m. D: "pagliào".
- x **Paijariccio** ≠ s.m. D: "pagliericcio".
- x **Paijaro** ‡ s.m. V. *pajaijo*.
- x **Paiata** ≠ (Cm) s.f. D: "pagliàta, budella di vitello cotte al sugo. (Rom *pajata*, Nap *paleata*, *paliata*, id.)". Le p. vengono "cucinate in umido, con cipolla, zenzero, sale, prezzemolo e olio, o anche arrosto, mettendole sulla gratella a pezzi, dopo averle marinate in un pesto di sale, zenzero e aglio" (PP,79).
- \* **Paióla** ‡ s.f. 1. D: "recipiente per la calcina.  
2. D: "paiolo di rame usato in cucina. (Ver, Rom id.)".
- \* **Palà** ≠, # (Pg) tr. Piantare *pali* (v.) di sostegno per le viti: tre pali ogni due viti, legati insieme costituiscono un *capannello* (v.; cfr. anche *palaióla*).
- \* **Palaióla** ‡ (Cp) s.f. D: "due o quattro viti basse riunite in gruppo o accapannate con pali o canne. (Cor *palaghjólù*, *palo*, *brancone*)". V. *capannello* e cfr. anche *palà*.
- \* **Palamida** # s.f. *Palamita* (v.DE), *Sarda sarda*. (Voce Ita sett.).
- \* **Palamitara** # s.f. Partcl. *mestiere* (v.), meno esteso della *tonnara* (v.) e identificantesi freq. con la *tonnarèlla* (v.). Essa è adibita alla pesca dei tonni di ritorno, che passano alla fine dell'estate, oltre a quella delle palamite. (v.DE).
- \* **Palàmito** # s.m. (più usato al pl.). Partl. *mestiere di pesca* (v. e cfr. anche *palangrése*), costituito da una lunga corda cui sono connessi, a distanza fissa, numerosissimi fili di nailon terminanti ciascuno con un amo. (v.DE).
- x **Palancóne** # s.m. Grossa moneta italiana di rame del valore di 2 soldi, in corso fino alla prima guerra mondiale.
- x **Palandróne** ‡ (o *pelandróne*) s.m. Fannullone, svogliato. D: "Uomo da nulla. (Ver, Ami id.)".
- \* **Palangrése** # s.m. Sorta di *palamito* (v.), ma più grande di questo. (v.DE, *palàmiti*).
- † **Palazzo pubblico** # (SP) loc. s.m. Sede del comune (sotto la signoria di Piombino).
- x **Palco** ≠ (Ma, Pg) s.m. 1. D: "fienile".  
2. D: "pavimento".
- x **Palco mòrto** (Cp, Cm) loc. s.m. D: "soffitta dove non abita nessuno".  
2. *Soppalco*, locale ricavato con una impalcatura entro una stanza (sfruttandone l'altezza) ed utilizzato come ripostiglio o dispensa. (V. *solaiólo*).
- x **Palla** ≠, # (Pg, Cm) s.f. T. genrc. usato per indicare la partcl. *palla* confezionata per il *giòco della p.* (v.DE), avvolgendo ad un'anima di piombo dapprima del filo di lana poi di cotone, fino ad avere una sfera di ca. 5 cm di diametro che viene rivestita con pelle di guanto.
- \* **Palla dell'occhio** ≠ (Cp) loc. s.f. D: "iride".
- \* **Palla di fèro** (Giòco della -) ≠, # (Pg) loc. s.m. Partcl. gioco, anzi giochi, da ragazzi (v.DE).
- \* **Pallaio** ≠ (Pg) Quota oraria richiesta ai giocatori di carte, di *magion* (v.), dama, domino, scacchi, ecc. per l'impegno del tavolo da gioco, nei locali del circolo.
- x **Palle** ≠, # (Pg, Cm) s.f. pl. Dolciumi casalinghi natalizi, consistenti in pallottole del diametro di 1,5-2 cm ottenute legando a caldo mandorle tritate con miele. Le p. vengono impiegate anche come anima per la confezione dei *fichi melati* (v.).

- x **Pallessanti** ‡, # s.m. incl. Gioco da ragazzi, com. denominato *testa e croce*.
- \* **Pallinèlla** ‡ (Ri) s.f. D: "trottola". (R: "a Gonfigliano -LU, id.").
- \* **Pallottolaio** ‡, # (Pg) s.m. Pallaio, campo da bocce.
- \* **Palma da dattero** # loc. s.f. Nome volg. (v.DE) della *Phoenix dactylifera*. Nei pressi di Longone, Campo, S.Giovanni e nella valle di S.Martino se ne trovano esemplari che hanno raggiunto gli 11 e 12 m di altezza e che portano il frutto quasi a maturazione, senza raggiungerla, come avviene anche in Sicilia (F,85, a.1923; G,56).
- \* **Palma di S. Piètro Martire** # loc. s.f. Nome volg. (v.DE) della *Chamaerops humilis*, unico palmizio endemico d'Italia, che però "non si trova all'Elba allo stato selvatico, né per notizie raccolte mi consta che sia esistito nei tempi pass., come si trova tuttora al Monte Argentario e nell'isola di Palmarola del gruppo delle Ponze" (F,85).
- \* **Palménto elbano** ≠, # s.m. D: "vasca in cui si pigia l'uva. (Voce d'area centro-mer.)". Si tratta di un grande tino aperto, con pareti in muratura innalzate fino a ca. 1,40 m dal pavimento del *magazzino* (v.). Nel p. viene immessa, saltuariamente, l'uva *zampicata* (v.) nella sovrastante *gabbia* (v.) o franta con *immostatrice* (v.), e vi si lascia fermentare; al momento della *svina* (v.) si trasferisce il mosto nell'attigua *tina* (v.), dalla quale si preleva con il *decalitro* (v.) o si pompa direttamente nelle botti. Le vinacce poi vengono sistemate entro il p. stesso e spremute con l'*appòndo* (v.) o sottoposte a torchiatura.
- x **Palmo** ≠, # s.m. Ant. unità usata per misurare le reti da pesca, corrispondente a "cm 25" (P,6,65).
- \* **Pàlmola** s.f. 1. ≠ D: "pala per spulare il grano".  
2. # (Ma, Pg, Pm, Cp, Ri) R: "forca di legno a tre denti usata nell'aia. (Pis id.; Cor
- pàlmula*, ventilabro a tre denti). [Lat tardo *pàlmula*"]
- \* **Palo** s.m. 1. ≠, # (SP; Pg, Ma, Cm) Arbusto di erica (o meno freq. di corbezzolo, leccio, castagno oppure canna) usato come sostegno per le viti.  
2 ≠ D: "piolo. (Voce centro-sett.)".
- \* **Palta** ‡ (Cp, Ri) s.f. D: "fango, mota argillosa. Voce sett. (Lom, Tre, Cor"; (R: "Cor id., fango, mota densa; Lom *palta*, Pie, *pàuta* id, ant. Pro *pauta* id. [Voce di ant. sostrato])". (V. *palticcia*, *pantaniccio*, *panténna*).
- \* **Palticcia** ‡, # (Pg) s.f. Fanghiglia (v. *pàlta*, *panténna*, *pantaniccio*; cfr. *rucia*).
- \* **Paltóso** ‡ (Cp, Ri) agg. D: "fangoso".
- \* **Pamficato** ‡ (Cp) s.m. V. *panficato*.
- \* **Pàmpana** ‡ s.f. Foglia della vite. D: "pampino (Pis, Cor id.)".
- \* **Pamporcino** # (Pf) loc. s.m. V. *Pan porcino*.
- x **Pàna** ‡ t.inf. (o *panàro*) s.f. D: "fortuna al gioco".
- x **Panaréccia** ≠ (Ri) s.f. D: "patereccio. (Ver, Pit, Gro *panaréccio*; Àmi *panarécciu*)".
- \* **Panàro** ‡ (Pg) s.m. V. *pana*.
- x **Panchétta** ‡ (Ma, Pg) s.f. D: "stacciola (specie di panchetta aperta nel mezzo, sulla quale si agita lo staccio)".
- \* **Panciata** s.f. D: "scorpacciata".
- x **Panderéto** ‡ (Cp) (o *pagneréto*) s.m. D: "pane dell'ultimo. Pane bruno fatto di semolino e del resto della farina toltone il fiore". (Cfr. *pinza* e *pinzino*).
- Pàn di sèrpo** # loc. s.m. V. *gìghero*.
- x **Pane della lavanda** ≠, # (Pg) loc. s.m. Pane con l'anice confezionato in pass. a cura della Confraternita di S.Defendente di Poggio, con farina di grano *biancolino* (v.) ricevuta in dono, e distribuito ai confratelli il venerdì santo, durante la

- cerimonia della lavanda dei piedi.
- \* **Panèlla** ‡ (Cm, Ri, Pg) s.f. D: "parte che viene innestata nella vite selvatica". Lo stesso t. è esteso anche all'innesto di altre piante, in partcl. del castagno.
- \* **Panficato** ‡ (Cp) s.m. D: "specie di panforte, di forma rettangolare, alto due dita, con polpa di fichi".
- \* **Panìccia** s.f. 1. ≠ D: "farinata (più propriamente di granturco)". Cfr. bordatino -2.  
2. (Pg) Impasto o poltiglia di consistenza molle e di aspetto poco appetibile (D: "Gar, Luc, Ver id.; Cor panizza").
- \* **Paniéra** ≠, # (Pg, Ma, Cm) (o pianéra) s.f. Tradz. cesto Elb., costruito con identici materiali e in maniera analoga al *panière* (v.), ma di forma più allungata e bassa. (Cfr. capàgnera).
- \* **Panière** ≠, # (Pg, Ma, Cm) (o paniéri) s.m. Tipico cesto Elb., di forma ovale, a sponde alte ed unico manico centrale, ricavato per confluenza delle sponde opposte della sezione più lunga. Il fondo è formato da *tallòzzi* (v.) di castagno intrecciati, che costituiscono pure il manico e l'intelaiatura delle fiancate, che vengono poi ricoperte da un intreccio di virgulti di lentaggine (v. *mèrda di gatto*), di ornello (v. *ornello*) o meno freq. di listelli di canna; il manico è ricoperto da un avvolgimento di *tallozzo*. (V. anche *paniéra*, *capàgnera*, *capàgnero*).
- \* **Paniéri** ‡, # (Pm) s.m. incl. V. *panière*.
- x **Panifàcola** ‡ s.f. D: "colei che fa il pane a vendere".
- \* **Panitèllo** ‡ (Ri, Pg) s.m. V. *panùcciolo*. A Poggio, fino agli anni quaranta, i p. venivano confezionati a cura della Confraternita di S. Defendente con farina di grano *biancolino* (v.), ricevuto in dono dai fedeli, e distribuiti a tutti i confratelli, assegnandone uno per ogni familiare nel giorno della festa del santo (2 gennaio). La tradz. risulta attualmente ripristinata,
- ma impiegando farina normale, acquistata.
- † **Panizzare** ‡, # (Pg) intr. Panificare. MD: "... si offerisce di provvedere di grano e farina e ancora p." (J169, a.1779).
- \* **Pannina** ‡, # s.f. L'insieme dei tessuti dei più svariati tipi, qualità o colori. MD: "Negozio di p.", negozio di stoffe.
- \* **Pàno** ≠, # (Pg) s.m. Coperta di lana per letto.
- \* **Pan porcino** # (Pf) (o pamporcino o panporcino) loc. s.m. Ciclamino (v.DE), *Cyclamen repandum*, odoroso, primaverile, e *C. neapolitanum*, inodore, autunnale.
- \* **Pansa** ‡, # s.f. V. *pànse precòce*.
- \* **Pànse precòce** ≠, # (o pansa) Partcl. tipo di uva da tavola, di col. giallastro, a maturazione precoce, coltivata a Porto Azzurro (E,41).
- \* **Pantacè** ‡ (Ri) s.m. D: "raffreddore violento, accompagnato da tosse e catarro. (Cfr. Sic *panasciari*, *panàsciu*, -àta, difficoltà di respiro, ansima, anelito; Cal *panasciari*, *panacià*, affannare)".
- \* **Pantaniccio** ≠ (Ri) s.m. D: "fango, melma". (V. *pàlta*, *palticcio*, *pan tèna*).
- \* **Pantèna** ‡, # (Ma, Pm) s.f. R: "pantano, melma, fanghiglia. (Ami, Pis, Sen, Gig id.; Luc, *pallèna*, id.)".
- \* **Panùcciolo** ‡ (Cp) s.m. D: "piccolo pane benedetto del diametro di ca. cm 5, fatto di farina bianchissima, cavato dal grano raccolto nel terr.". (V. *panitèllo*).
- \* **Panzanèlla** # (o capponàta) s.f. Tipico piatto-unico estivo, genrl. preparato per colazione o *desinare* (v.) nelle case degli agricoltori, pescatori e marinai Elb. Il principale ingrediente è la *micchètta* (v.) (in pass. freq. sostituita dai marinai con la *galletta* Gen) ammolata in acqua, addizionata di pomodoro a spicchi, cipolla, foglie di basilico, fettine di cetriolo, rar. di pezzetti di peperoncino verde, sedano e

- ravanelli, ma sempre arricchita con *tonnina* (v.) o acciughe salate e talv. *bottàrga* (v.) o *mosciame* (v.), condendola poi con sale, pepe o pementina e abbondante olio di oliva.
- † **Pàolo** # (o pàvolo, giulio) s.m.  
 1. Moneta fatta coniare dal papa Paolo III, di cui assunse il nome.  
 2. Moneta del Granducato di Toscana, in corso dal 1815 al 1850, del "valore uguale a 56 centesimi di lira. Ai lavoratori nella miniera di Rio veniva corrisposto per giornata lavorativa di 8 o 9 ore un salario di 2 o 3 p.". (S.13,25).
- \* **Paperòtto** ‡ (Ri) s.m. D: "centonchio" (v.DE) o paperina, *Stellaria media*.
- \* **Pappa col pomodòro** # loc. s.f. Primo piatto rustico Tsc, la cui versione Elb consiste nel cuocere in padella fette di pane raffermo, previamente addizionato di pomodori maturi pelati, condito con olio, sale e pepe e aromatizzato con basilico, aglio e nepetella (PP,37).
- \* **Pappardo** ‡ (Cp) (o pappàvero) s.m. Rosolaccio (v.DE), *Papaver rhoeas* D: "papavero (v.DE) (Luc pappàdolo)". V. anche pupàttola.
- \* **Pappasémola** ‡, # s.f. V. pappisémola.
- \* **Pappàvero** ≠, # s.m. V. pappàrdo.
- x **Pappisémola** ‡ (Ri) (o pappasémola) s.f. D: "si dice di una bambina che vuol darsi arie da grande".
- \* **Parà** ≠ tr. D: "impedire, vietare. (Regs. dai vocab. ma quasi ignoto fuori di Toscana)".
- x **Paracorégge** ‡ (Cp, Ri) t.triv. s.m. incl. D: "soprabito. (Luc paracuregge)". V. anche paramisèrie, pechèsce, pittàllere, pardessù e cfr. patatùcca.
- x **Paradisa** ‡, # s.f. 1. Partcl. var. Elb. di "uva bianca scelta, migliore del moscatello" (B,102).  
 2. Vino bianco scelto ricavato dall'uva dell'omonimo vitigno (B,104).
- \* **Pàrago** # s.m. Pagro comune (v.DE), *Pagrus pagrus*, talv. confuso con il pagello fragolino (v.DE), *Pagellus erythimus*.
- x **Paramisèrie** ‡ s.m. incl. D: "soprabito". (V. anche paracorégge, pechèsce, pittàllere, pardessù e cfr. patatùcca).
- \* **Parapapèssa** ‡ (Ri) s.f. D: "mantide religiosa" (v.DE), *Mantis religiosa*. (Cfr. badèssa).
- \* **Parati** ≠, # (Mm, Cm, Pf) Traversine di legno usate, ponendole in serie per tirare a secco le barche sulle spiagge.
- x **Pardessù** ≠, # (Pg) s.m. *Pardessus*, soprabito maschile.
- † **Pardiglio** (SP) agg. D: "col. bigio scuro". MD (SP): "...e perché essi Anziani siano conosciuti dall'altri devino portare per segno una beccha (v.) per ciascheduno e quella del Capo Polizza (v.) sia rossa, e quella dell'altri pardiglia". [Spa pardillo, grigio, del colore del pardo].
- x **Paré** ‡, # (Pg) s.m. Parere, giudizio.
- \* **Parentado** ‡, # s.m. 1. (SP) Parentela.  
 2. (Pg) L'insieme dei parenti. (Questa espr. però, viene sempre usata in senso schrz.).
- \* **Parlante** ≠, # s.m. Nome volg. delle procellarie (v.DE), *Procellaria kuhli* o berta maggiore e *P. puffinus* o berta minore, simili ai gabbiani.
- † **Paro** # (SP) s.m. Paio.
- \* **Parocchiale** ≠, # agg. V. parrocchiale.
- † **Parochiale** ‡, # (SP) (o parrocchiale) agg. Parrocchiale. MD: "Chiesa p.".
- † **Parochiano** ‡, # (SP) s.m. Santo patrono. MD: "P. nostro", patrono della nostra parrocchia.
- † **Parrocchiano** ≠ s.m. D: "parroco". (Cfr. parochiano).
- \* **Parti** # (Pg) tr. Dividere, spartire. (T. Ita ant., di uso Tsc.).

- † **Partiti** ≠, # (SP) s.m. pl. "Registri delle assemblee degli *Anziani* (v.) su ciò che si andava deliberando in una Comunità" (F,94), sotto il Principato di Piombino.
- † **Partito** (*Métte a -*) ≠, # (SP) loc. tr. e intr. Mettere a votazione nelle Assemblee indette dagli *Anziani* (v.) della Comunità, sotto il Principato di Piombino.
- \* **Pàrtulo** ‡ (*Ri, Cp*) (o *pàrtuo* o *pàrturo*) s.m. D: "parto. E' una reminescenza di ant. superstizioni pagane, per le quali la dea Partula era ritenuta come quella che regolava la nascita".
- \* **Partuo** ‡ (*Cp*) s.m. V. *pàrtulo*.
- \* **Parturì** ≠ tr. e intr. D: "partorire".
- \* **Pàrturo** ‡ s.m. V. *pàrtulo*. D: "parto, l'atto del partorire".
- † **Parzionàbile** (o *parzionale*) s.m. D: "colui che è a parte", *parzionario*.
- † **Parzionale** s.m. V. *parzionàbile*.
- † **Pasco** s.m. D: "pascolo". (V. anche *pastùra*).
- † **Pascurà** ≠ t.past. (o *pasturà*) tr. e intr. D: "pascolare (da *pasturà*, con *c* per contaminazione con *pascolo*)".
- \* **Paspà** ‡ tr. e intr. D: "palpeggiare. [Dal Lat *palpare* col Lat *tastare*]". (V. anche *appaspà*).
- \* **Pasqua di Ròse** loc. s.f. D: "Pentecoste. (Voce Tsc)".
- x **Passa** ≠, # s.f. pl. "Misura per la profondità del mare che equivale a tre braccia" (A,129). V. *pàssu*.
- \* **Passà per òcchio** # loc. intr. V. *òcchio*.
- \* **Passalà!** ‡, # (*Ri, Pg*) (o *passavia*) inter. Va' via! (esprs. usata per scacciare un cane).
- \* **Passata** ‡, # s.f. 1. (*Pg*) La porzione di terreno vignato compresa tra due filari. (V. anche *présa*, *soprammùro*, *sottomùro* e cfr. *andatòia*).
2. (*Pg*) *Sfuriata*. MD: "*avé 'na p.*", essere molto inquieto, *adirato*; "*fa 'na p. a qlcn.*", rimproverarlo aspramente, *sfogarsi* per qlcs.).
3. (*Mm, Ma, Pg*) *Minestra di pesce passato*. (V. *minestrina*).
- x **Passatèlla** # s.f. Gioco da osteria, a base di bevute di vino, regolate da un *padròne* e da un *sottopadròne*, detto com. *sòtto*, indicati entrambi dal *cacciatóre*, cioè dalla pers. sulla quale è caduto il *cónto*(v.) tra tutti i partecipanti al gioco. (Cfr. anche *padròne* e *sòtto*).
- \* **Pàssavia!** ‡, # (o *passavia!*) inter. V. *passalà!*
- \* **Passèllo** ‡ s.m. D: "cavicchio infisso in terra, cui si lega una bestia perché pascoli senza correre in danno". (Cfr. *capistèllo*, *gaviglia*, *pièrcolo*).
- \* **Passionista** ≠, # agg. *Appassionato*, *dedito a qualche partcl. passatempo o lavoro*. (V. anche *patito*).
- \* **Passo** agg. D: "appassito". MD: "uva *pàssa*, uva secca".
- \* **Passo** # s.m. *Migrazione di alcune specie di uccelli e di pesci*.
- † **Passo** ≠, # s.m. (pl. *pàssa*) 1. Ant. unità di lunghezza usata per misurare la profondità marina, corrispondente, come in Toscana, a 3 braccia marine.  
2. Ant. unità usata per la misura delle reti da pesca, corrispondente a 1,60 m ca. (P,65). Cfr. *pàssa*.
- x **Pastàcceri** ‡, # s.m. pl. C,21: "residui della *madia*, dopo aver fatto il pane. (Cor *pastàcciuli*). TOP: *Pastàcceri* (Cm)".
- x **Pastina** s.f. 1. ≠ D: "Pasta minuta da cuocere in brodo".  
2. ‡, # t.inf. *Biscottino* (anche *wafer*). MD: "*p. sbricolàte* (v.) *pé la pàppa del bimbo*".
- x **Pastinà** # tr. V. *coltà*.
- \* **Pàstine** ‡ (*Cp*) (o *pàstino*) s.m. D: "vigna giovane, di due o tre anni. (Cor *pàstinu id.*)".

- \* **Pàstino** ≠, # (Pg, Cm) s.m. V. pàstine.
- \* **Pastinaccio** ‡, # Pg Pastinàca (v.DE), *Pastinaca sativa*, carota selvatica. (R: "Ver *pastonèccioro*"; t.Tsc, genrl al pl.
- \* **Pastura** s.f. 1. t.past. (Cp) D: "pascolo. (Voce regs. dai vocab. Ita)". Cfr. pàasco. 2. ≠, # t.mar. V. mangiànta-1).
- x **Pasturare** t.past. (SP) tr. Pascolare (v. pascurà). MD: "Che nessun forestiero possa mettere il suo bestiame a p. nelle confine del Poggio, né nelle prese né fuori senza licenza della Comunità".
- \* **Patana** ‡ (Ri) s.f. D: "sonnolenza estiva".
- \* **Pataràcchio** s.m. 1. D: "pateracchio", accordo verbale, freq. segreto. 2. D: "matrimonio combinato. (Voce popolare Tsc)".
- x **Patatucca** ‡ (Ri) s.f. D: "soprabito o cappotto di panno grosso. (Liv *patatucco*, cappotto di panno grosso con cappuccio, portato dai marinai Ven.; voce schrz. Ven. dove *patata* vale *tedescone*)". Cfr. paramisèrie, pardessù, pechèsca, pittàllere).
- \* **Patellà** ‡ tr. V. appatellà.
- \* **Patèllo** ‡ (Ma, Pg, Cp) s.m. D: "specie di pianta velenosa" per i pesci, gnidio (v.DE), "nota fin dai tempi remoti per le sue proprietà ittiotossiche, sfruttate per un genere di pesca oggi non più praticabile" (S.0,23). MD (Pg): "E' salato (o anche amaro) come 'l p.". R: "timelea (v.DE), *Daphne gnidium*. (Cor *patèllu*, *patèddu*, id. raccorciato da *lupatèllo*".
- \* **Patènte** ‡ (Ri) agg. D: "paziente, che sa sopportare il dolore".
- † **Patènte** ≠, # (SP) s.f. Decreto di nomina.
- \* **Patènte** ‡ s.f. D: "Lembo di camicia fuori dei calzoni. MD: *mostrare la p.*, avere un lembo di camicia fuori dei calzoni. (Ami id., ampia bagnatura sul davanti della pers.)".
- x **Patèra** ‡, # (Cm) (o platèra) s.f. Bugia, candeliere.
- \* **Pàtina** (Ri) s.f. 1. D: "lucido per le scarpe [Lat. *patina*, padella di terra o di metallo]". 2. D: "sorta di pasta".
- \* **Patito** ‡, # s.m. e agg. Appassionato. MD: "D'è un p. di musica, di calcio, di dama". (V. anche passionista).
- x **Patòcchia** ‡ (Cm) s.f. D: "testardaggine".
- \* **Patrimògno** ‡ s.m. D: "patrimonio".
- \* **Patta** ‡, # s.f. V. pattòne.
- x **Pàtto** ‡ (SP) s.m. D: "spazzatura delle case. (Pis id.)". Cfr. Ita *pattume*. [Lat *paclus*, compatto, con rif. a fango].
- \* **Pattòne** ‡, # (o pàtta) s.m. 1. Scapaccione. (R: "Pis, Cor *pattone*, schiaffo; Mas, Saz, Gen *paton*, ceffone"). 2. Colpo prodotto da caduta. (R: "Liv id."). MD (Pg): "Ha battùto un p. pé la tèra".
- \* **Pattugliè** ‡, # (Ri) s.m. "Laveria, impianto a nastro munito di una sorta di verina, utilizzato per dividere il grana (minerale ferroso in grossi pezzi) dal lavato (minerale fine)" (S.15,30).
- \* **Pattume** ≠ (Ri) t.mar. s.m. D: "miscela di resina, sego e altra sostanza grassa che serve a spalmare gli alberi e il fasciame di una nave. (Gen *patimme*, Ven *patume* id.)".
- \* **Paturne** ≠ (Cm) s.f. pl. D: "doglie, dolori del parto".
- \* **Paura** # s.f. Preoccupazione. MD: "'un avè p. che 'un sudi se te ne stài all'ombra senza fa nnulla"; (Pg) "'un avè p. che llùi staséra 'un viène!", sono quasi certo che non verrà!, scommetto che non verrà!
- † **Pàvolo** # s.m. V. pàolo-1.
- \* **Pé** ≠, # prep. Per. MD (Pg): "Strofinòni (v.) p. la tèra".
- \* **Pè** ‡ (o ppè) s.m. 1. D: "nell'esprs. *giocà a ppè*, gioco fanciullesco consistente nel soffiare sopra una moneta, un bottone o un pennino per farlo rivoltare". 2. (Cm) D: *manco p.*, proprio nulla. (Pis *pè*, tirata di fumo della pipa o del sigaro; Ami id.)".

- x **Pechèsce** ‡ s.m. D: "soprabito. (Fio id.; Pis, Liv, *pechèsci*, al pl.; Car *pekès*)". Cfr. *paramiserie*, *pardessù*, *pittàllere* e cfr. *patatùcca*.
- \* **Pechèsse** ‡ (Cm, Cp, Ri) s.m. D: "pers. trascurata". (Cfr. *pechèsce*).
- \* **Pécita** ‡, # (Pg, Pm) (o *pélicia* o *pétricia*) s.f. R: "pulicaria" (v.DE), *Inula viscosa*. (Cor id.). V. *pélicia*.
- \* **Pécito** ‡, # (Pg) agg. Appiccicoso.
- x **Pécora** ≠, # t.past. s.f. Pecora (v.DE), *Ovis aries*. PROV: "E' la pèggio p. del brànco (quella) che bèla".
- \* **Pecorino** ≠ t.past. s.m. D: "agnello. (Voce Lom mer., Emi sett.)".
- x **Pecunia** (Cm) s.f. D: "moneta". [Lat *pecunia*].
- x **Pedàgnolo** ‡, # t.mar. s.m. D: "buriana che ha piede all'orizzonte". (Cfr. *buràsca*).
- \* **Pédicia** ‡ (Cp, Ri) (o *pétricia*) s.f. Pulicaria (v.DE), *Inula viscosa*. D: "suffrutice". (R: "Mas id., muschio"). Cfr. *pécita*.
- x **Pedòia** ‡ (Cm) s.f. D: "bugiardo".
- \* **Pedóne** ‡ s.m. D: "parte del tronco, vicina alle radici, che resta nella terra dopo che l'albero è stato tagliato. (Ami, Sen, Pit id.)". V. *ceppicóne* e *ciòcco*; cfr. anche *ceppàia* e *céppo*.
- \* **Pedulóne** ‡ (Ri) agg. D: "che ha i piedi molto lunghi".
- \* **Pèggio** ≠, # (o *péggio*) agg. comparativo di *cattivo* (v. *gattivo*). Peggioro. MD (Pg): "La p. seggiolina èra la sua; aóra il mi òrto è p. del tuo. (R: "Chianni-PI la p. strada; Sambuca-PT, Ver, Cma la p. casa; Cor a *pegghiu farina*, e *pegghiu castagne*)".
- \* **Pelà** # tr. Spennare gli uccelli.
- \* **Pelandróne** # (Pg) s.m. V. *palandróne*.
- \* **Pelato** agg. D: "calvo".
- x **Pelàto** ≠ s.m. D: "palato".
- x **Pélego** ‡ (Ri) s.m. D: "pelago, bozzetto", *pozzanghera*; R: "Elb *pèlego* (Cor *pèlago*, tratto più profondo nel letto di un fiume; Liv, Cecina-LI, Chianni-PI, Pracchia e Gavinana-PT, Asciano-SI *pèlago*, pozza d'acqua, vasca con acqua per abbeveratoio o per lavatoio)".
- \* **Pélicia** ‡, # (Pf, Cp, Ri) s.f. R: "pulicaria" (v.DE), *Inula viscosa*. Cfr. *pécita* e *pétricia*.
- \* **Pellàncica** ≠, # s.f. 1. Pelle floscia. (R: "Ver id.; Luc *pellàncora*").  
2. (più freq. al pl.) Pelletica, tegumento o rivestimento del muscolo lasciato in eccesso nel taglio del macellaio. MD: "E' tutta *pelànciche*, stà càrne!".
- \* **Pèlle** s.f. 1. # Nell'esprs. "in p. in p.", stare a fior di p., in superficie.  
2. Nell'esprs. "èsse 'na p.", essere un monello, un discolo.  
3. ‡, # Sbornia. MD (Pg): "avé 'na p.", essere ubriaco.
- x **Pelli** ‡ (Ma) tr. V. *spelli*.
- \* **Pelliccia** # (Pg) s.f. Motta, zolla di terra ricoperta da muschio o erba, usata per ricoprire la carbonaia. (R: "Ver, Pst id."). Cfr. anche *piòta*.
- \* **Pélo (A -)** ≠, # loc. avv. Senza sella (con rif. al modo di cavalcare gli equini).
- \* **Pementina** ‡, # (Pg) s.f. V. *pumentina*.
- \* **Peménto** ‡, # (Pg) (o *poménte*, *poménto*, *puménto*, *puménta*) s.m. Peperone (v.DE), *Capsicum annuum*, con partcl. rif. alla var. conica di col. verde, non piccante. (R: "Pis *pemente* id.").
- \* **Pénciolo** ‡ (Ri) agg. D: "vestito male, disordinatamente. (Cor *pénciolu*)".
- \* **Pénciolo** ‡ (Ri) s.m. D: "abito strappato e sfilacciato".
- \* **Penciolóne** ‡ avv. V. *penciolóni*.
- \* **Penciolóni** ‡ (Ri, Cm, Pg) (o *penciolóne*, *penzolóne*, *penzolóni*) avv. D: "che penzola, che sta pendente (Ami *penciolóni*; Cor *penciolonu*)".

- \* **Pendicóne** ‡ (Pg) (o pendicóni, pendolóne, pendolóni) avv. D: "che pende. (Cor *pendicóni*)". MD: "Ha un dènte di lätte p."; "camìnà p.", camminare tenendo il tronco spostato su di un fianco.
- \* **Pendolóne** # avv. V. pendicóne.
- \* **Pendolóni** # avv. V. pendicóne.
- \* **Pènero** ≠, # s.m. Sfrangiatura di una stoffa.
- x **Penicà** ‡, # intr. Essere indeciso.
- x **Pénna** ≠, # (Pg) agg.f. Nell'esprs. è p., con rif. alla sensazione delicata, piacevole che si prova quando la trottola viene fatta girare sul palmo della mano, dopo averla colta da terra: ciò si verifica quando il *ferùzzolo* (v.) risulta inserito regolarmente nel corpo della trottola. CONTR: E' càne (v.).
- x **Pennàta** s.f. 1. ‡ D: "falchetto, roncola" (Pis, Luc, Cor, Ver, Gro).  
2. ‡, # (Pg) Pennato, arnese più pratico della *ristaia* (v.) nei lavori boschivi, introdotto all'Elba dai "lombàrdi" (v.) alla fine del sec. scorso.
- x **Pennécchio** ‡, # (Pg) agg. Vezzeggiativo usato come espr. affettuosa nei riguardi di una bambina: equivale a chiamarla frugoletto.
- \* **Pènnero** ≠, # (Pf) Penero (S.30,23).
- \* **Pensieróso** ≠, # (Pg) agg. Curioso, desideroso di conoscere qlcs. per pettego-lezzo.
- \* **Pènta** ‡ (Pg, Cp, Ri) s.f. (più freq. al pl.) D: "costa, suolo in pendio, pendenza. (Cor id.)". R: "Ma, Cm, Pm id.; (Cor *pènta*, parte scoscesa di un monte, sasso. TOP: *La Pènta*, nome di un pendio presso Rio nell'Elba (*locus la Pènta* in zona di Salerno)); *Le Pènte*, il forte pendio granitico verso NO, sottostante il paese di Poggio. (Cfr. anche *pentóne*).
- \* **Péntolo** # s.m. Pentola di terracotta, alta e panciuta.
- \* **Pentóne** ‡, # s.m. 1. Accr. di *pènta* (v.) con rif. a terreno ancora più scosceso. TOP (Pg, J, 61, a.1623.): *Pentone* (Pg, Cm, Mm).  
2. Grande ammasso roccioso, con forte strapiombo. (R: "Cor *pentone*, grossa pietra, *pintòne*, masso, macigno"). Cfr. *cóte* e *cotóne*.
- \* **Penzolóne** # avv. V. penciolóni.
- \* **Penzolóni** # avv. V. penciolóni.
- \* **Pepolino** # s.m. "Timo (v.DE), *Thymus vulgaris* e *T. serpyllum*" (PP,117).
- \* **Pér aóra** ‡ loc. avv. D: "per ora".
- \* **Péra** # s.f. Frutto del pero (v.DE) Le var. più com. all'Elba sono le p. bugiàrde, le zucchètte e le agostàne. (v. anche *martinésca*).
- x **Perchéne** ‡ (Cp) avv. D: "perché".
- \* **Pèrchia** # s.f. Nome volg. degli Sciarrani (v.DE). MD (Pg): "Bocca di p.", epiteto riferito a pers. con bocca larga, ma più freq. a chiaccherone.
- x **Percrimola** ‡, # (o perdinci!) inter. Perbàcco! (B,26; S.6,32).
- \* **Perdinci!** ‡, # inter. V. percrimola.
- † **Perèmpito** ≠ t.giur. agg. D: "perento" [Lat *peremptus*].
- † **Peremptòrio** ≠ t.giur. agg. D: "perentorio".
- x **Perensino** ‡ (o perinsino) avv. D: "fino, fino al punto. (Pis *perfino*)".
- x **Perèsse** ‡ avv. D: "per verità. (Rom id.)".
- x **Perinsino** ‡ avv. V. perensino.
- x **Perfinché** ‡ avv. D: "finché, fino a tanto che".
- x **Perita** ≠ (Ri) s.f. D: "pirite".
- \* **Peritassi** # (Pg) md. intr. Esitàre per timidezza, non osare.
- \* **Perito** # (Pg, Ma, Cm) s.m. Pers. conoscitrice dei confini fondiari di vaste zone del terr. comunale ed esperto nelle misurazioni agrarie, che esercitava in pass. la

- professione di geometra, senza averne il titolo di studio, e curando in partel. le suddivisioni ereditarie dei beni e misurazioni nelle controversie.
- x **Pernicia** ≠ s.f. (pl. *pernicie*) D: "pernice (Pis, Cor id.). All'Elba è stanziale la p. rossa (v.DE), *Alectorix rufa*.
- \* **Pèrsa** # (o *pèrsia*) s.f. Maggiorana (v.DE), *Origanum majorana*. [Lat *persea*].
- \* **Persata** ‡, # s.f. Zuppa aromatizzata con maggiorana (V. *pèrsa*), "caratteristica dei paesi dell'Elba occ." (PP,38).
- x **Persegutóre** ≠ (o *perzegutóre*) agg. e s.m. D: "persecutore".
- x **Persémbolo** ‡ (o *perzémbolo*, *prezzémbolo*, *persémolo*, *persémola*) s.m. Prezzemolo (v.DE), *Petroselinum hortense*.
- \* **Persémolo** ≠, # s.m. V. *persémbolo*.
- \* **Pèrsia** # (Pg) s.f. V. *pèrsa*.
- x **Pèrsica** ‡ s.f. D: "pesca", frutto del pesco (v.DE). [Lat *persica*]. V. anche *pèrzica*.
- x **Pèrsico** s.m. Pesco (v.DE), *Prunus persica*.
- † **Persino** a ≠, # (SP) avv. Fino a. (V. infino a, *perensino*).
- \* **Persuàde** ≠, # 1. tr. Persuadere.  
2. *Persuàdessi* rifl. Persuadersi.
- x **Pèrtica** # s.f. Ant. unità di misura di lunghezza, corrispondente a tre metri, come in Toscana (B,129).
- x **Pertusà** ‡ tr. D: "bucare. (Ita mer. e Sar *pertusare*)".
- x **Pertuso** s.m. D: "pertugio, buco. (Nap id.; Cor *pertusu*)".
- x **Perucca** ‡ (Cp) s.f. D: "parrucca".
- \* **Perucchière** ‡ (Cp) s.m. V. *perucchiéri*.
- x **Perucchiéri** ‡ (Cp) (o *perucchière*) s.m. incl. D: "parrucchiere".
- \* **Peruttino** ‡, # (Cm) s.m. e agg. Var. di fico, con frutto simile al *dolcino* (v.).
- x **Perzégutóre** ≠ agg. e s.m. V. *persegutóre*.
- x **Perzémbolo** ‡ s.m. V. *persémbolo*. (D: "Gro id.).
- x **Pèrzica** ≠ V. *Pèrsica*. (D: "Pis, Luc, Ver, Umb, Laz, Abr, Pug sett., Cor").
- \* **Pesassi** ‡ (Ri) md. tr. D: "alzarsi, sospendere. MD: p. *la gonnella o i pantaloni*, risp. alzarsi fino al ginocchio la gonnella, tirar su l'estremità inferiore dei calzoni".
- \* **Pescatino** ≠, # (o *campése*) agg. e s.m. Var. di fico. (V. DE).
- x **Pescèfànfano** ‡ (Pg) s.m. D: "dicesi di pers. chiusa di cui non si conosce il carattere".
- \* **Pescegnudo** ≠, # (Mm) s.m. Mormoro cappellano (v.DE).
- \* **Pesceprète** # (Mm) s.m. Pesce lucerna (v.DE), *Uranoscopus scaber*.
- \* **Pescespècchio** ‡, # (Pf) s.m. Pesce S. Pietro (v.DE), *Zeus faber*.
- x **Pèscio** ≠ s.m. D: "pesce". PROV: *L'òspite è còme il p., d'òppo tre giòrni pùzza*".
- \* **Péso** # agg. Pesante.
- \* **Pésta** ≠, # s.f. Zuffa, percossa. MD: "*Ci fu 'na p. in piazza*"; *l'ha fatto 'na p.*".
- \* **Pestà** # 1. tr. Pestare, frantumare nel mortaio con il pestello.  
2. Percuotere qlcn.  
3. *Pestassi* md. intr. Picchiarsi, azzuffarsi.
- x **Pestèdo** ≠, # (Pg) s.m. Pestello.
- x **Pésto** ≠, # s.m. Battuto di prezzemolo, aglio e *pementina* (v.) in olio di oliva. MD: "*Acciughe sotto p.*", *acciughe salate marinate*; "*olive nere con il p.*" (PP,23), ove è usato il finocchio al posto del prezzemolo).
- \* **Pestóne** ≠, # s.m. Serie di percosse (cfr. *pésta*). MD: "*L'hanno fatto un p.*", gli hanno dato pugni e schiaffi, lo hanno percosso a lungo. (Cfr. *tribbióne*).
- \* **Péta** ‡, # t. triv. Scoreggia silenziosa.
- x **Petàta** ‡ (Ma) s.f. D: "patata" (v.DE), *Solanum tuberosum*.

- \* **Petàte** ‡, # s.f.pl. Partcl. chioccioline di mare (v. anche grancigli, granite, sconci-gli).
- \* **Petécchia** ≠ (Ri) s.f. D: "tumore maligno. MD: *ti venisse na p.*", ti venisse un accidente. Voce regs. dai vocab. Ita con il significato di eruzione cutanea che accompagna determinate malattie. [Lat (im)peticula, dim. di *impetix*, -icis forma seriore di (im)petigo, -imis impetigginne].
- † **Petitióne** ≠, # (SP) s.f. Richiesta scritta presentata al *Commissario* (v.) del Comune (sotto la Signoria di Piombino).
- \* **Pétricia** ‡ (Cm) s.f. V. *Pédicia*, arbusto "dalle foglie lanceolate, rudemente tomentose e appiccicose per l'essere ricche di oli essenziali e i fiori in capolini numerosissimi; è una delle specie più freq. e caratteristiche" (S.0,23).
- \* **Pettata** # s.f. Salita ripida.
- x **Pèttino** ‡, # (Ma) t.past. s.m. D: "scardasso (Cor id.)", arnese per pettinare la lana di pecora.
- † **Pètto** ≠, # (SP) s.m. Cura, rispetto. MD: "*L'Anziani del Poggio ... possimo e debbino ... comandare quella quantità di bestie per macellare che a loro parrà conveniente ... avendo sempre p. a conservar la masseritia*" (v.)
- \* **Pètto** # s.m. Nelle esprs. *pètto-pètto*, una pers. di fronte all'altra, *a p. a té*, in confronto a te, *prènde di p.*, mettere tutto l'impegno oppure, in senso fisico, affrontare direttamente una salita ripida.
- \* **Pettoruto** # agg. Borioso, altezzoso (usato però in senso ridicolizzante).
- \* **Petuccassi** ‡ (Cp, Cm) md. intr. V. *pitucassi*.
- † **Pèzza da otto reali** ≠, # loc. s.f. Ant. moneta di valore equivalente a "Lire 5 e soldi 15" (J,101, a.1654).
- \* **Pezzatura** ≠, # (Ri) s.f. "Minerale (ferroso) in grossi pezzi, di ottima qualità" (S.15,30).
- \* **Pezzino** ‡ s.m. D: "pezzettino".
- x **Pezzipane** ≠, # (Pg) s.m. incl. Pezzo di pane.
- x **Pezzitàera** ‡, # (Pg) loc. s.m. V. *pèzzo di tèra*.
- \* **Pèzzo di tèra** ≠, # loc. s.m. Piccolo appezzamento di terreno agrario.
- \* **Pezzóla** ≠ s.f. D: "fazzoletto. (Ver, Pis, Mnt, Pit, Gro, Cor)".
- \* **Pezzolina** ‡ (Cm) Fazzolettino da donna. D: "fazzoletto da naso".
- \* **Piacé** ‡ s.m. D: "piacere".
- \* **Piàgne** # intr. Piangere. PROV: "*Chi 'un piàgne 'un ciuccia*", chi ha bisogno di aiuto, lo chiedo.
- \* **Piana** s.f. 1. ‡ D: "pianura. (Pis, Cor id.)". 2. ≠, # Apprezzabile estensione di terreno pianeggiante, o quasi, in zona collinare o montuosa. TOP: *Piana a la Mènsa*, sul crinale del Monte Perone, *Piane al Canàle* e *Piane a la Tèra* (Cm), *Piane al Castagno* (Ma), *Le Piane di Seràna* e *La Piana di Rimercióio* (Pg). (Cfr. anche piano e pianello).
- \* **Pianara** ‡ (Ri) s.f. D: "piena di un torrente. (Rom id.)".
- x **Piancito** # s.m. Impiantito, pavimento.
- \* **Piana** (A -) ≠, # loc. avv. (o a piano) Allo stesso livello, senza scendere né salire. MD: *Stradello a p.* PROV: "*Uscio a p., vigna 'n còste, cas' arènt' al prète, libbera nos Dòmmine*".
- \* **Pianèlla** ≠ (Ma) s.f. D: "piccolo mattone", di basso spessore, usato in pass. per i pavimenti. (J120, a.1722). V. anche *mezzàna*.
- \* **Pianèllo** # s.m. Piccolo appezzamento di terreno pianeggiante in zona collinare. TOP: *Il Pianèllo*, presso Poggio. (Cfr. *piana*).
- x **Pianèra** (o *pianéra*) ‡, # (Ma) V. *panièra* (D: "*Pis pianèri, Ami, Pit pianère, Forma metat.*").

- \* **Piano** # s.m. Pianura o zona pianeggiante relativamente vasta. TOP: *Piano di Càmpo* (Cm), *P. di Mòla* (Cp), *P. di Marciana Marina* (Mm), *P. di S. Giovanni e P. dei Magazzini* (Pf). All'Elba non ne esistono altri. (Cfr. *piana* e *pianello*).
- \* **Piano** (A -) ≠, # loc. avv. V. *piana* (A -).
- x **Piantèlla** ‡ s.f. D: "suola, trapunta da aggiungere alla scarpa. Si usa com. al pl".
- \* **Piantime** s.m. D: "quantità di piccole piante da trapiantarsi".
- \* **Piàstra** ≠, # s.f. R: "(Elb) lastra di pietra per chiudere la bocca del forno".
- \* **Piastróne** ≠, # (Pg) s.m. Lastra grezza di granito, freq. usata per selciato (R: "Ver id.; Antona-MS *piastron*"). V. *lastrico*.
- x **Piattóne** # (Pf, Mm) s.m. Grande cicala di mare (v.DE), *Scyllaris arctus*.
- x **Piattoni** (Di -) loc. avv. Di nascosto.
- † **Piazza** s.f. 1. # (SP) Da intendersi, a Poggio, *P. del Péсце* (v. anche *pietra del péсце*), ove in giorni prestabiliti venivano venduti pesci (e in altri, ma con frequenza minore, carni) a prezzi calmierati cioè fissati e controllati dagli Anziani (v.).  
2. ≠, # *Piazzale* (talv. assai modesto) davanti all'ingresso di un *magazzino* (v.).  
3. ≠, # *Spiazzo* usato o da usare per una carbonaia.
- \* **Picchènte** # agg. *Piccante*.
- \* **Picchiantè** ‡, # t.Tsc (Pg) s.m. Polmone delle bestie vaccine.
- \* **Picchio** ≠ (Ri) s.m. D: "piccone". V. *picco*.
- \* **Piccìa** ≠ s.f. D: "coppia. (Voce popolare Tsc e Cor). MD: *p. di pane*, due pani attaccati insieme; *ne ha fatto na p.*, dicesi di donna che ha avuto un parto gemellare"; *'na p. di calci* con rif. ad asino; *biscotti di p.* (Cm), partel. forma di pane costituita da più panini in successione lineare. R: "(Ma) *una p.*, due gemelli; (Luc id., più cose piccole attaccate o strette insieme, a Cutigliano e Gavinana-PT id., grappolo d'uva; Pis fila di pomodori o altri frutti legati con spago e appesi al soffitto; Cor id., paio, coppia)".
- \* **Piccìa** (Di -) # loc. avv. Gemellare MD: "fratelli di *piccìa*".
- \* **Piccina** ≠, # (Pg) s.f. La campana più piccola nel campanile. (Cfr. *campanóne* e *mezzàna*). La p. nel campanile della chiesa parrocchiale di Poggio pesa "libbre quattrocento" (J,178).
- \* **Picco** ≠, # (o *picchio*) s.m. *Piccone* (cfr. *mazzapicco*).
- \* **Picòzza** ≠, # (Pg) s.f. *Piccozza*, grossa scure usata in pass. per abbattere gli alberi (cfr. *accétta*).
- x **Piédi** ≠ s.m. incl. D: "piede. (Pis, Luc, Ver, Mnt id.)". Cfr. *pissi*.
- \* **Piegale** ‡, # (Pg, Ma) s.m. L'insieme di stradelli e *pòsie* (v.) tracciati in pass. nel bosco al fine di *tendervi* i lacci per la cattura dei tordi di passo.
- \* **Piegnancio** ‡ (Cp, Ri) s.m. D: "che piange continuamente per nonnulla o per abitudine".
- \* **Piègne** ‡ (Cp, Ri) (o *piegné*) intr. e tr. D: "piangere".
- \* **Piegné** ‡ (Cp, Ri) intr. e tr. V. *piègne*.
- \* **Piènto** ≠ (Ri) s.m. D: "pianto. (Cor *pièntu*)".
- \* **Pièrcolo** ‡, # (Cm) s.m. R: "pezzo aguzzo di legno, cavicchio. (Pis id., contadino, villano; Cor *piòttulu*, cavicchio)". Cfr. *passèllo*, *gaviglia*.
- † **Piètra del Péсце** ≠ loc. s.f. D: "gran banco di pietra, situato nel centro del paese, nel quale soltanto, ai termini delle leggi statutarie, si poteva vendere il pesce". A Poggio è (tuttora) situata in Piazza del Pesce (v.).
- \* **Pietràccola** ‡ s.f. D e R: "trappola fatta con una lastra di pietra per prendere uccelli o topi". (R: "Pis, Gross., id.; Ami *petràccula* e *pietràngula*"). Cfr. *topaióla*.

- x **Pigghìa** ‡, # tr. V. piglià-1 e -2.
- \* **Pighero** ≠ agg. D: "pigo".
- \* **Pigià** tr. 1. # Pigiare.  
2. # Spremere, con partcl. rif. all'uva.  
3. ≠, # (Ma, Cp) V. piglià-1 e -2.
- \* **Piglià** (o pigghìa, pigià, pijà) 1. # tr. Pigiare, prendere.  
2. ‡ intr. D: "attecchire" (con rif. ad una pianta seminata o trapiantata).
- † **Pigliare** ≠, # (SP) tr. Assumere, fare. MD: "Piglià l'offitio dell'Antianato", assumere le funzioni di governo del Comune; "...e di poi che haveranno pigliato il giuramento", dopo aver prestato giuramento.
- \* **Pigna** ≠ s.f. D: "grappolo d'uva pieno zeppo di acini. (Pis id.)".
- \* **Pignato** agg. 1. ≠ D: "dicesi del grappolo d'uva nel quale gli acini sono aderenti fra loro come in una pina". MD (Pg): "Gàspo pignàto".  
2. ≠ (Ri) D: "paffuto e rubicondo".
- \* **Pignatta** s.f. 1. D: "pentola" (v. pignera-1).  
2. # (Pg) Tazza di ferro smaltata (v. pignattina).
- \* **Pignattina** ‡, # (Pg) s.f. Piccolo recipiente di terracotta o di ferro smaltato, cilindrico, a forma di tazza con manico laterale.
- \* **Pignera** ‡ (o pignero) s.f. 1. (Ma) D: "pignatta" (v.), pentola.  
2. (Ri, Cp) D: "vaso da olio".
- \* **Pignero** ‡ s.m. V. pignera -1 e -2.
- † **Pigniorare** ≠, # (SP) tr. Pigniorare.
- \* **Pignòcca** ‡ (Ri) (o pinnòcchia) s.f. Pinolo. D: "frutto del pino" (v.DE).
- \* **Pignòcchia** ‡ (Ri) s.f. V. pignòcca.
- x **Pigolòtto** ‡ s.m. D: "merciaio ambulante. (Voce ant. Sen)".
- x **Pijà** ‡, # tr. e intr. V. piglià -1 e -2.
- x **Pimpiglióna** ‡ (Cm) agg. e s.f. D: "ragazza alta, grassa e un po' vuota".
- \* **Pinaiòlo** ‡, # (Pg) s.m. Pinarello (v.DE), nome volg. di alcune specie di funghi a tubuli del Genere *Ixocomus*, con partcl. rif. al *Boletus granulatus*, simbionte del pino. (Lig *bole de pin, funzo de pin*; R: "Pis id., Castagno-FI, S. Marcello-PT *pinarolo*").
- x **Pincia** ‡, # t.triv. s.f. Genitale di donna.
- \* **Pinco** (Cm, Ri, Pg) s.m. D: "nome con cui si indica pers. ignota o di nessun conto, o si risponde volg. a qlcn. (Regs. dai vocab. Ita come voce plebea)".
- \* **Pinge** # tr. Spingere. (R: "Pis, Luc, *paintare*; Ami *pentà*; ant. Ita *pingere*").
- \* **Pinza** s.f. 1. ≠ (Pg, Cm) D: "favo di miele (dalla sua forma a punta nella parte inferiore". (R: "Laz, Cor id.")  
2. ≠, # (Ma, Pg) R: "pane fatto con cruschetto. (Rgn, Ven *pinza*, focaccia. E' variante Umb, Laz, Ita mer. *pizza*". Cfr. *panderéto* e *sommadùra-2*).  
3. ‡, # t.triv. (Ri) R: "genitale di donna. (Cal, Sal *pizza*, membro virile)".
- \* **Pinzà** (Cp, Pg) D: "il mordere degli insetti. (Pis id.)". MD a mò di PROV: "*Mira che li cugini (v.) pinzano ...!*", espr. basata sul doppio senso.
- \* **Pinzàcchero** ‡ (Pg) V. pinzàcchiero.
- \* **Pinzàcchiero** ‡, # (Pg) (o pinzàcchero o pinzicchiero) s.m. R: "punteruolo del grano (v.DE), tonchio". Nome volg. genrc. di insetti Coleotteri della Fam. Laridi.
- \* **Pinzicchiero** ‡ (Cm) s.m. V. pinzàcchiero.
- \* **Pinzino** s.m. 1. ‡ (Cm) D: "piccolo pane di farina di patate con uva e fichi secchi".  
2. ‡, # (Cm) V. Sommadùra bianca (PP, 101).  
3. ‡, # Ciascuno dei cantucci tagliati dalla *sommadùra* (v.) ancora bollente, appena tolta dal forno, infilati in uno stecco e dati ai bambini che ne avevano atteso la cottura (PP, 101). Cfr. anche *pinzotto*.  
4. ≠, # (Pg) Filino di pane bianco.

- \* **Pinzo** s.m. 1. ‡ (Cm, Pg) D: "specl. forma di pane, del peso di 1 kg."  
 2. (Pg, Cm, Ri) D: "punta. (Ami, Pis, Gro, id.; Cor *pinzu*)".  
 3. D: "pizzo (di barba)".  
 4. ‡, # (Pg) Angolo di fazzoletto, pezzola, tovagliolo, ecc.  
 5. ‡, # (Cp) R: "pungiglione di ape".  
 6. # (Pg) Pinzatura, puntura d'insetto.
- x **Pinzòtto** ‡, # (Pg) s.m. Panino di forma allungata cotto in bianco, confezionato in pass. appositamente per i bambini, quando le massaie facevano la *schiaiccia* (v.) che privatamente cuocevano con il pane nel forno scaldato a legna.
- x **Pinzòtto** ‡ (Ma, Pg) agg. e s.m. D: "bigotto".
- \* **Pinzuta** ≠, # (Pf) s.f. Sargo pizzuto (v.DE), *Diplodus puntazzo*.
- \* **Pinzuto** (Cm, Pg) D: "appuntito, sottile. (Ami, Gro id.; Cor *pinzutu*)".
- \* **Piolà** ‡ intr. D: "pigolare. Il mandare fuori la voce che fanno i pulcini. (Luc, Ami id.; Pis, Liv *piulà*)".
- \* **Piolato** ‡ (Cm) agg. D: "dicesi dell'uovo, quando comincia a rompersi il guscio affinché possa uscire il pulcino".
- \* **Piolo** ≠ s.m. D: "pigolio. Il pigolare continuato".
- x **Piombata** ‡ s.f. D: "modo di divinazione che consiste nell'interpretazione delle figure che il piombo fuso assume in un catino d'acqua, nella notte precedente la festa di S. Giovanni". (v.DE, piombata, Costumanza della -).
- x **Pioniéri** ≠, # (Ma) s.m. incl. Pioniere.
- \* **Piòta** ‡, # (Pg) s.f. s.f. Zolla di terra. (R: "S. Godenzo-FI, Castel del Piano-GR, Chianni-PI, Vlt, Asciano-SI, Ver id.; Ami *piòtta*; Lom *pioda*, Lom or. *piòda*, lastra di pietra"). V. mòtta; cfr. anche pelliccia e chiòva.
- x **Piovano** # (Pg) s.m. Pievano.
- \* **Piovasco** ≠ s.m. D: "tempo volto alla pioggia".
- \* **Piovicina** ‡ (o piovìgina) s.f. D: "pioggetta".
- \* **Piovicinà** ≠ (o pioviginà o piovizzicà) intr. D: "Piovigginare. (Pis, Luc id.)". V. anche piovizzica.
- \* **Piovicinèlla** ‡ s.f. D: "pioggerella".
- \* **Piovigina** ‡, # s.f. V. piovicina.
- \* **Pioviginà** ≠, # intr. V. piovicinà.
- \* **Piovizzicà** ‡ (Cm, Ri) intr. V. piovicinà. (D: "Ver, Ami, Sen, Rom *piovizzicare*)".
- x **Pipilla** ≠ (Ma) s.f. D: "pupilla dell'occhio".
- x **Pipillo** ≠ (Ma) s.m. D: "pupillo", orfano minorene.
- \* **Pira** ‡ t.inf. (Ri, Pg) s.f. D: "gallina. (Pis, Luc, Fio *piro*, pulcino)".
- \* **Pira-pira** ‡, # (Pg) inter. Voce di richiamo per le galline. (D: "Ver id."; R: "Castel del Piano-GR *piro-piro*, Vlt, Cma *piri-piri*, Cutigliano-PT *pire-pire* id."). Cfr. anche piri-piri.
- \* **Pirì-pirì** ‡, # (Pg) inter. Voce di richiamo per i pulcini. V. pira-pira.
- \* **Pisano** ≠, # agg. e s.m. 1. (Cm, Pg) Var. di fico (v.DE) con buccia verde e interno chiaro.  
 2. Al pl. Sonno. MD: "Só arivati li pisani", gli è venuto sonno, sta per addormentarsi.
- \* **Piscia** # t.triv. intr. Orinare. MD: "e chi 'un piscia 'n compagnia è un làdro ó 'na spìa".
- x **Pisciacane** ≠, # s.m. Partcl. var. Elb di "uva bianca" (B,102).
- \* **Pisciallètto** s.m. incl. D: "tarassaco", soffione o dente di leone (v.DE), *Taraxacum officinale*. D: "Così detto per le sue proprietà diuretiche (Ver, Luc, Ami id.)".
- \* **Pisciario** ‡, # (Pg) s.m. Filo d'acqua che sgorga da una fonte o dalla cannella.

- \* **Piscióna** # s.f. Donna che orina spesso. MD: "le dònne sò tutte p."
- \* **Pisimà** ‡ (Cm) intr. D: "insistere per costringere qlcn. a fare qlcs., punzecchiare".
- x **Pissi** ‡, # (Pg) s.m. pl. Piedi, nell'esprs. "Hò cèrti p. frèti!", ho i piedi proprio freddi. (V. piédi).
- x **Pistacchio** ≠, # s.m. Nome volg. (v.DE), *Pistacia vera*. Il t. era usato (err.) in pass. per la nocciolina del Brasile (tostata) o arachide (v.DE), *Arachis hypogaea*.
- \* **Pistagna** ≠ (Cm, Pg) t.Tsc. s.f. D: "abbottonatura del pantalone. [Spa *pestaña*, ciglio, orlo di qualunque tessuto]".
- \* **Pistèllo** ≠ (Ri) s.m. D: "batacchio della campana, pistello. (Ver, Pis, Rom id.; Cor *pistèllu*; Luc parola carezzativa con cui si chiamano i bambini belli, bianchi e rossi e grassocci)". Cfr. battàglio.
- \* **Pitèna** ‡ (Cm) s.f. D: "cosa o pers. di nessun valore. Nome dato al due di briscola. (Pis, Ver, Luc id.)".
- \* **Pitignóso** ‡, # (Pg) agg. Insistente, petulante.
- \* **Pitòcco** ‡, # (Pg) 1. s.m. Piccolo dolce (della grandezza di una pasta), in pass. confezionato appositamente per i bambini aggiungendo un po' di farina alla rimanenza dell'impasto del *coróllo poggìnco* (v.) aderente alle pareti del recipiente.  
2. agg. Pers. dura, poco intelligente. (V. tarpano, taùcco).
- \* **Pitta** ‡ s.f. 1. (Cm, Pg) D: pseudo-"foglia del fico d'India (v.DE), *Opuntia ficus indica*.  
2. (Cm) D: "agave" (v.DE), *Agave sisalana*. (V. anche *pittóne*).  
3. (Ri) D: "nuca" (cfr. anche *topézzo*).  
4. (Pg) Nacchera (v.DE), *Pinna nobilis*. (V. anche *gnàcchera*).
- \* **Pittà** ‡ r. D: "pitturare, dipingere".
- x **Pittàllere** ‡ (Ri) s.m. D: "soprabito".
- (V. paramisèrie, pardessù, pechèsce; cfr. patatùcca).
- \* **Pittima** s.f. 1. ≠ (Cp) D: "molestia. (Voce regs. dai vocab. Ita).  
2. # Pers. noiosa, molesta.
- \* **Pittimà** ‡ (Ri, Cp) tr. D: "molestare. (Rom, id.)".
- \* **Pittirósso** ≠ (Ri, Cm, Pg) s.m. D: "pettirosso" (v.DE), *Erithracus rubecula*. (D: "Pis, Ver id."). Cfr. reguzzolo.
- \* **Pittóne** ‡ (Ri) s.m. D: "agave" (v.DE), *Agave sisalana*.
- \* **Pitturà** ≠, # tr. Imbiancare (con rif. a casa, stanza, ecc.).
- \* **Pituccassi** ‡ (Cp, Pg) (o petuccassi) md. intr. D: "bisticciarsi".
- † **Più** ≠, # (SP) agg. Maggiore. MD: "... si mettano li beni all'incanto e il terzo di si diano al p. offerente".
- \* **Piùmicia** ‡ (Cp, Ma, Cm) s.f. D: "pomice. (Luc, Ver, Cor id.; Pis, Liv *piùmice*)".
- x **Pizzicarìa** ≠ (Ri) s.f. D: "pizzicheria (Pis *pizicarìa*)". MD (Pg): "... avendo anco la Comunità del Poggio affittato il provento della p." (a.1733, J,27).
- \* **Pizzicata** ‡ (Pg) s.f. V. bizzicata.
- \* **Pizzico** ≠, ‡ (Pg) s.m. 1. Puntura di spina o di insetto.  
2. V. Bizzicata.
- † **Plano** (De -) ≠ t.giur. loc. avv. V. deplano.
- x **Platèra** (Cm) s.f. V. patèra.
- \* **Pò** ≠ (o pó) 1. agg. D: "apoc. di pòco". (V. pògo).  
2. avv. D: "apoc. di pòi".
- x **Pó** (Di -) ‡ loc. avv. V. dipó.
- x **Podàsta** ‡ (Pg) s.f. Pollastra.
- x **Podestà** s.m. D: "V. commissario".
- x **Poggése** ‡, # (o Poggìnco) 1. agg. Del paese di Poggio (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante del paese di

- Poggio, frazione del Comune di Marciana.
- † **Poggincho** ‡, # (SP) agg. e s.m. (v. Poggesé e Pogginco).
- \* **Pogginco** ‡, # (o poijnco) agg. e s.m. Di Poggio (v.DE). V. Poggesé. Cfr. *Pomontinco*, abitante di Pomonte; *grasserinco*, abitante di Grassera (v.DE), paese distrutto nel 1534; (R: "in Corsica *busincu*, abitante di Bosa e in Sardegna *lurincu*, abitante di Luras"). V. anche puginco. [Lat tardo *Pòdii incola*, abitante di Poggio].
- \* **Pógo** ≠ (o pògo) agg. D: "poco (Pis, Luc, Ver id.; Cor *pogu*)". MD: "no p., un po'; 'ni pògli, pochi; 'ni pòghini, molto pochi. (Cfr. pò-1).
- \* **Pói** (Di -) ≠, # (SP) loc. avv. Poi. (Cfr. Dipó).
- † **Poijnco** ‡ agg. e s.m. V. pogginco.
- † **Póijo** ‡ (Pg, Ma, Cm) s.m. D: "Poggio (v.DE), paese dell'isola".
- x **Poijólo** ‡ s.m. D: "poggiuolo".
- x **Pólbera** ‡ (Ri) (o pólbere) s.f. D: "polvere".
- \* **Pólbere** ≠ (Ri) s.f. V. pólbera.
- x **Pòle?** (Si -) ‡, # (Pg) Permesso, si può entrare?
- \* **Polèna** ≠ t.mar. s.f. V. pulèna.
- \* **Pòlca** s.f. 1- ≠ (Ri) D: "piccola parte di terreno rettangolare, dove vengono in genere seminati prezzemolo, insalata e altri ortaggi prima del trapianto (Pis id.). 2. # Polka, ballo.
- \* **Polènda** # (o pulènda, polènda gialla, pulènda g.) s.f. Polenta fatta con farina di granturco (v.DE).
- \* **Polènda dólce** # (o pulènda dólce) loc. s.f. Polenta fatta con farina di castagne (v.DE).
- \* **Polènda gialla** # loc. s.f. V. polènda.
- † **Pòliza** ‡, # (SP) (o pòlizza) s.f. Documento redatto da una commissione speciale ed approvato dal *Consiglio Generale* (v.) nella seduta per l'*imborsazione* (v.). Esso conteneva due nominativi di uomini di età non inferiore a trenta anni, candidati alla carica di *Anziani* (v.) del Comune (sotto il Principato di Piombino), da sorteggiarsi quadrimestralmente.
- † **Pòlizza** ≠, # (SP) s.f. V. pòliza.
- \* **Pólla** s.f. D: "sorgente".
- \* **Pollastrèllo** ‡, # (Cp) s.m. R: "V. pulistrèllo".
- x **Pollédro** ≠ s.m. D: "puledro. (Ver id.)".
- \* **Pollonéta** ≠, # s.f. Polloneto, bosco di giovani castagni, nati sulle ceppaie rimaste dopo il taglio di piante adulte. (Pis vernacchiàia).
- \* **Polpà** ‡ intr. D: "pescare i polpi".
- \* **Polpàro** ‡, # s.m. Pescatore di polpi e spesso anche venditore (essendo anche abile nel cuocerli).
- \* **Polpèllo** ‡ (Ma) s.m. D: "polpaccio" della gamba. (D: Cor id.)".
- \* **Pólpo** # s.m. Nome volg. (v.DE) del polpo di scoglio, *Octopus vulgaris*, del quale gli Elb. sono assai ghiotti, tanto che può trovarsi in vendita per strada già lessato e mantenuto caldo nell'acqua di cottura, a Portoferraio e a Capoliveri, ove viene servito infilando una *grampia* su una forchetta
- \* **Pomata** ‡ (o pumàta) s.f. D: "pomodoro" (v.DE), *Solanum lycopersicum*. (D: "Lig *pumate*, al pl., Cor *pumiàta*, id."); R: (Cor *pumata*, Sar sett. *pumatta*). [Sorto da un incrocio del tipo *tumata*, Pie, con pomodoro]. (Pis *pomàtta* luogo solatio al riparo dal vento).
- x **Poménte** ‡ s.m. V. peménto.
- \* **Pomentina** ‡, # (Mm) s.f. V. pementina.
- x **Poménto** ‡ s.m. V. peménto. (R: "(Ma, Pm) *poménti*, al pl., peperoni").

- \* **Pomontése** ‡,# agg. e s.m. V. pomontinco.
- \* **Pomontinco** ‡ (o pomontése) agg. e s.m. D: "del paese di Pomonte (v.DE), nella parte occ. dell'isola". (Cfr. pogginco, grasserinco).
- \* **Pondatura** ‡,# s.f. V. appondatura.
- \* **Póndo** ‡,# (Ma,Pg) s.m. V. appóndo. R: "trave dell'ant. torchio con cui si fa pressione, *pondo*, peso". (La definizione però è scorretta).
- \* **Póne** 1. ≠ tr. D: "porre".  
2. ‡ D: "t. adoperato nelle partizioni. Una parte dà il prezzo dell'oggetto posseduto in società e l'altra lo accetta o no; accettandolo, fà suo l'oggetto e ne paga il prezzo; ricusandolo resta allo stesso prezzo a chi l'ha posto. Nelle decisioni tra fratelli è sempre il maggiore nato che pone l'oggetto".  
3. ‡ intr. D: "tramontare. (Cor id.)". R: "MD (Pg): *Pone 'l sole*, tramonta il sole".
- \* **Ponentata** ‡,# (Pg) s.f. Maltempo derivante da raffiche talv. improvvise e impetuose provenienti da ponente, causa di forti mareggiate.
- \* **Póngia** ‡ (Ri) (pùngia o puccétta) s.f. D: "mezzo fazzoletto da collo per ornamento muliebre, per lo più bianco".
- \* **Ponsà** ‡,# intr. V. ponzà.
- \* **Ponzà** (o ponsà) intr. 1. # Affaticarsi mentalmente. MD: "*Stà ponzando*", sta pensando e ripensando (ad argomenti non sempre importanti): l'esprs. è usata soprattutto per il gioco di parole.  
2. ≠,# Avere l'affanno, ansimare.
- x **Popò** ‡ avv. D: "poi poi".
- \* **Popò** agg. 1. D: "pochino. (Forma duplicativa di *po'*, prop. di tutta la Toscana e regs. anche dai vocab. Ita dell'uso parlato)".  
2. # t.Tsc (Elb) "tanto, grande in senso dispr. MD: ... *la colpa si deve dare alla famiglia, che mise al mondo quel p. di figlio!* (S., in stampa).
- \* **Popò** t.inf. s.m. D: "cacca".
- † **Pòpulo** ≠ (SP). s.m. D: "popolo. (Pis id.; Cor *populu*)".
- \* **Poraso** ‡,# (Cp) s.m. D: "piccola, bassa collina". (Cfr. chiùccolo).
- x **Porcào** ‡ (Ma,Pg) s.m. D: "porcaio".
- \* **Porciano** s.m. 1. ‡,# (Ma) R: "specie di piccolo uccello dei passeracei", pigliamosche (v.DE), *Muscicapra striata*. (Cfr. chiappamosche).  
2. ‡,# (Pg) (o fungo giallo) Boletto appendicolato (v.DE), *Boletus appendiculatus* e sua var., *Boletus regius*.
- \* **Porcino** # s.m. Nome volg. (v.DE) del *Boletus edulis* e delle sue var., *B. aereus*, *B. reticulatus*, *B. pinicola*. (Cfr. sélvo e moréccio).
- \* **Pòro** ≠ s.m. 1. (Cm,Pf) D: "porro" (v.DE), *Allium porrum*.  
2. (Ma,Pg) D: "porro delle mani", verruca. (Cfr. puriòlo).
- \* **Portagrùga** ‡ t.mar. (Ri) s.f. D: "bracciolo di sostegno alla gru".
- \* **Portarèca** ‡ s.m. incl. D: "pettegolo. (Cor *portarèga*; Sar *poltearrèca*)".
- \* **Portassi bène/male** ≠ (Cp) rifl. D: "stare bene/male".
- \* **Portèllo** ≠,# (Pg) s.m. Sportello per l'apertura sul fondo della botte utilizzata nella fase del lavaggio.
- \* **Portière** ‡ (Cp) s.f. pl. D: "tende della finestra".
- \* **Portazzurino** ‡,# 1. agg. Di Porto Azzurro (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante di Porto Azzurro. (Cfr. anche Longonése).
- \* **Portoferaiése** ‡,# agg. e s.m. V. feraiese e portoferraiése.
- \* **Portoferraiése** ‡,# (o portoferaiese o feraiése) 1. agg. Di Portoferraio (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante di Portoferraio.

- \* **Posà** ≠ 1. intr. D: "sedersi", mettersi a sedere. MD: *O posà!*, *siedi!*; *métteti a posà*, *siediti pure!*.  
2. **Posassi** md. intr. D: "sedersi. (Cor, Sar id.)".  
3. Appollaiarsi (con rif. ad uccelli).
- \* **Posatóio** ‡ (Cp) s.m. D: "sedia. (Pis, Ami id.)".
- \* **Posdimane** ‡, # (o posdimàni) avv. Dopodomani. (V. domàni l'altro).
- \* **Posdimani** ‡, # avv. V. posdimànè.
- \* **Posimino** ‡, # (Pg) s.m. Cottocoda per animali da soma o da tiro.
- † **Pospósto** ≠, # (SP) agg. e part. pass. di posporre, *accantonato*. MD: "... p. l'intèrre", messo da parte l'interesse personale.
- † **Possessióne** # (SP) s.f. Qualsiasi proprietà agraria, anche piccola.
- \* **Pòsta** s.f. 1. ≠ D: "porzione di terreno assegnata, in caso di divisione, a ciascun dividende. Cfr. pone. (Luc p. di capèlli, una ciocca o parte dei medesimi; Cor id.)".  
2. ‡, # Piccolo spiazzo nel *piegale* (v.) creato per sistemarvi un laccio per i tordi.
- x **Pòsta (Dà di -)** loc. intr. Tentare con la propria trottola, nel farla girare *soprammano* (v.), di colpire la trottola dell'avversario oppure una delle monete messe in gioco.
- x **Postale** ≠, # (Pg) s.m. T. com. con il quale negli anni trenta e quaranta era denominato qualsiasi autobus, anche se non adibito al trasporto della posta.
- \* **Postèma** ‡ (Ri, Cm) s.f. D: "arrabbiatura. (Cfr. l'esprs. Pis fà *ppostèma*, di cibo che si è fermato nell'esofago; Ami, Fio id.)".
- \* **Postimi** ‡ (Cp) s.m. pl. D: "tutto ciò che è stato aggiunto di piante ed altro ad un terreno incolto".
- \* **Póta** ‡ s.f. Potatura. D: "azione del potare. (Luc id.)". MD: *forbici da p.*
- \* **Potè** ≠ (o pòte) tr. e intr. D: "potere. (Pis id.)"; part. pass. *possùto*, *potuto*; (R: "Cor pòbbe; Pis, Ver *possùto*, Cor *pussudu*, *potuto*; Lig *pusiùu*, Pie *pusù*, Emi *psu*").
- x **Pòte** ‡ tr. e intr. V. *potè*.
- \* **Pòtta** ‡, # t. triv. (Pg) s.f. R: "genitale della donna".
- \* **Pòttamarina** ‡ (Ma, Mm, Pg) (o bòdda marina) s.f. D: "attinia rossa", pomodoro di mare (v.DE), *Actinia equina*.
- \* **Poverétto** ≠ (Ri, Ma) (o pòvero) agg. D: "buon anima". MD: "'I p. del mì bábbo".
- \* **Pòvero** (Pg) agg. V. *poverétto*. MD: "'I p. Pìetro; la mì p. nonna" (Non usato fu).
- \* **Pozzàngola** ‡ s.f. D: "pozzanghera. (Pis, Ami id.)". R: "(Ma, Pg) piccola pozza d'acqua. (Pitigliano, Pracchia, Gavinana e Sambuca-PT, id.)".
- \* **Posticcio** (A -) ≠ loc. avv. D: "all'improvviso".
- \* **Ppè** ‡ V. *pè*.
- \* **Prado** s.m. 1. ≠ (Cm) D: "terreno acquitrinoso in cui crescono i giunchi (Ver *prato*, id.)".  
2. (Ma, Cp) D: "prato".
- \* **Praio** # s.m. Pagro (v.DE), *Pagrus pagrus*, ottimo pesce di col. rosa, simile al dentice e per questo detto anche pagro dentice.
- \* **Pràtano** ≠ s.m. D: "platano" (v.DE), *Platanus acerifolia*.
- x **Pràttica** ≠ tr. D: "pratica. (Ita mer. id.)".
- x **Pratticà** ≠ tr. D: "praticare, frequentare".
- x **Precissióne** ≠ (o procissióne, pricissióne) s.f. D: "processione (Gig, Ami, Pit, Fio, Rom id.; Pis anche *procissione*; Luc *percissione*)".
- \* **Preciutto** ‡, # s.m. V. *presutto*.
- \* **Prèdola** ‡ (Ri) s.f. D: "predella, e anche panchetta da sedere"; R: "sgabello, panchetto. (Abr *prètola*, Laz *brédola*, Sen *predèlla* id.; Fri *brèdul*, sgabellino; Tsc *predella*, palchetto). [Lng *bredel*, asse]".

- † **Prègio** ≠ (SP) s.m. D: "prezzo. (Pis id.)".
- x **Pregiône** ≠ s.f. D: "prigione. (Pis, Ver id.)".
- † **Pregiudicióso** ≠ agg. D: "pregiudizioso".
- † **Pregiudizio** ≠, # (SP) s.m. Pregiudizio.
- \* **Prégna** s.f. D: "incinta. (Pit, Gro, Cor id.)".
- \* **Prematiccio** ≠, # agg. Primaticcio.  
CONTR: *serótino*.
- \* **Prème** 1. # tr. Pigiare.  
2. # intr. Interessare.
- x **Prementójo** † (Ma) s.m. D: "promontorio".
- x **Prementòrio** †, # s.m. Promontorio. TOP:  
*Il Prementòrio*.
- \* **Premitóia** ≠ (Ma) s.f. D: "trave con la quale si comprimono le vinacce tolte dal tino, frapponendo fra esse e le vinacce dei *tróppoli* (v.) sui quali gravita facendo leva la trave suddetta". (v. *appóndo* e *póndo*).
- x **Prèmo** † (Cm) s.m. D: "tremite".
- \* **Prencipale** ≠ agg. D: "principale. (Ver id.)".
- \* **Prencipià** ≠, # tr. e intr. Cominciare, iniziare (cfr. anche *incignà*, per il diverso significato). MD: *P. un lavoro; a luglio le giornàte prencipiàno a scorcià*.
- \* **Prencipio** ≠, # s.m. 1. Principio, inizio.  
2. (più freq. al pl.) Fondamenti, qualità morali. MD: *un òmo di bònì p.*
- \* **Prendòspera** ≠ (o *pronòspera*) s.f.  
Peronòspera della vite (v.DE),  
*Plasmopara viticola*.
- \* **Présa** s.f. 1. ≠ D: "quantità di terreno, circondato da un muro o da una siepe, dal quale era escluso il pascolo com. (Pis id., appezzamento di terreno coltivato)".  
MD (SP): "*Prése dei grànì*".  
2. ≠, # (Pg) V. *passàta*.  
3. # Piccola quantità di qlcs., pizzicata.  
MD: *p. di tabacco* (da pipa o da fiuto); *p. di sale*.
- \* **Prèscia** † (o *préscia*) s.f. D: "fretta. (Ver, Gig, Ami id.)". R: "(Cor id.). [Lat *pressia*]".
- \* **Presciassi** † md. intr. V. *apprescià*.
- \* **Presciutto** ≠ s.m. V. *presutto*. (Pis, Luc, Pit, Gro, Umb, Mar, Laz id.).
- \* **Presèlla** ≠, # Piccola particella catastale, piccolo appezzamento di terreno seminativo o vignato. (V. *présa*).
- † **Presentata** ≠ s.f. D: "presentazione".
- x **Presuntuóso** agg. 1. (Cp) (o *prosuntuóso*) D: "presuntuoso".  
2. ≠, # (SP) Impudente, sfrontato, come nell'esprs.: "*...quelle lingue p. che ardiranno di bestemmia...*".
- x **Presènzia** ≠ s.f. D: "presenza".
- † **Prestanza** ≠ s.f. D: "eccellenza".
- x **Presutto** † (Ma, Pg, Cp) (o *preciutto* o *presciutto*) s.m. D: "prosciutto. (Luc, Ver, id.; Nap *presutta*, Cor *prisuttu*, Sar *presuttu*)".
- x **Prète** s.m. 1. ≠, # Prete.  
2. # Attrezzo di legno di forma elissoide, con un gancio al suo interno in cui veniva messo uno scaldino per riscaldare il letto matrimoniale. (R: "Ami, Umb, Laz *prète*, Lom *prét*, Lig *prève*, Pie *prèf*, id."). Cfr. *trabiccòlo*.
- † **Prevalérsi** ≠, # (SP) md. intr. Rivalersi.  
MD: "*... se alcuno avessi ricevuto danni possa p. contro li detti garzoni (v.), e mancando paghi il padrone del suo*".
- x **Prezébolo** ≠ s.m. V. *persébolo*.  
(D: "Pis, Liv volg., Ver id.")
- x **Pricissione** † (Ri, Ma) s.f. V. *precisione*.  
(D: "Pis, Mnt, id.")
- x **Prillà** †, # (Pg) intr. Girare rapidamente (con rif. alla trottole). (R: "Ami, Ver id.; Lun *prilare* e *pridare*, Treppio-PT *pridà*").
- x **Primaguèra** ≠ s.f. D: "primavera".
- † **Primieraménte** ≠, # (SP) avv.  
Principalmente, come prima cura.
- \* **Primo** ≠, # (Pg) s.m. Il primo suono delle campane dei soliti tre che invitano i fedeli alla messa o ad altra funzione religiosa.

- x **Primo** (Dà di -) ≠, # loc. intr. Colpire di prima battuta, con rif. alla palla colpita nel *gioco della palla* (v.DE) o nel tennis, prima che rimbalzi a terra.
- \* **Prispolina** ≠, # s.f. Ragazzina graziosa e vivace (V. spepa -1).
- x **Princiaccia** † (Cm) s.f. 1. D: "voce dispr. con cui si indica pers. indeterminata di nessun conto".  
2. D: "pers. bassa di statura".
- x **Pròbbio** †, # (o pròpio) 1. agg. Proprio, personale.  
2. s.m. Proprietà, possesso.  
3. avv. Proprio, effettivamente.
- \* **Procaccino** ≠, # (Pg) agg. e s.m. Attaccato al dovere, incline a portare a casa quanto può per non far mancare niente ai familiari. (Cfr. rangoloso).
- \* **Procànico** †, # s.m. 1. D: "uva bianca. (Pit, Ami id.)". Var. locale di trebbiano, percentualmente prevalente in ogni vigneto Elb. I suoi grappoli appaiono talv. poco compatti; gli acini sono piccoli, "di colore giallo d'oro" (A,41), alcuni dei quali divengono a maturazione leggermente rosati.  
2. D: "vino". E' così denominato il vino gentile, secco, "color topazio" (B,104), prodotto dall'uva omonima.
- \* **Procàntola** † (Cm) s.f. 1. D: "scusa, raggio".  
2. D: "notizia incerta, strana. (Ven precàndola, discorso noioso)".
- \* **Procchiési** †, # agg. e s.m. Nativi e/o abitanti di Procchio (v.DE), oggi frazione del Comune di Marciana, in pass. *campagna* (v.) di Poggio.
- x **Procètto** ≠ (Cp) s.m. D: "precetto. (Luc id.; Pis *procetà*, precettare)".
- \* **Procissione** ≠ s.f. V. precissione. (D: "Pis id.").
- x **Proclame** † s.f.pl. D: "denunzie di matrimonio fatte dal parroco in Chiesa. (Pis id.)".
- \* **Pròda** ≠ (Ri) s.f. D: "estremità del campo. (Pis, Pit., Gro id.)". (R: "Pis, Gro id., filare di viti; ant. Ita sponda, margine").
- \* **Produce** ≠ tr. D: "produrre".
- \* **Profferì** ≠, # tr. Proferire, pronunziare. MD: "ma lliù 'un p. paròla", non apri bocca.
- \* **Profidia** † s.f. D: "ostinazione. (Luc id.)". MD (Pf): "nessuno è peggio dei preti per la p." (S,5,16).
- \* **Profidià** † (Pg) intr. D: "perfidare, ostinarsi a non voler cedere alla verità (Pis, Rom, id.)", insistere cavillosamente in un discorso pur sapendo di non aver ragione" (S,5,16).
- \* **Profidióso** † agg. D: "perfidioso, ostinato (Pis, Luc id.)".
- x **Prolongà** ≠ tr. e intr. D: "prolungare".
- x **Promitte** ≠, # tr. Promettere.
- † **Pròmuta** † (SP) s.f. D: "permuta".
- \* **Pronòspera** ≠ (Ri) s.f. V. prenòspera. (D: "Pis, Ver, Ami id.)".
- x **Propana** ≠ s.f. D: "propaggine".
- † **Propinquo** † s.m. D: "parente stretto".
- \* **Pròpio** agg., s.m., avv. V. pròbbio. (D: "Forma Ìsc").
- x **Propòsto** # s.m. prevosto.
- x **Propotènte** ≠ agg. D: "prepotente. (Pis, Ami id.)".
- x **Proñuntuóso** ≠ agg. V. presentuóso.
- x **Pròtanu** †, # s.m. Abrotano (v.DE); R: "(Pg) achillea (v.DE), millefoglio" (definizione err., sebbene si tratti di specie della stessa Fam.). R: "Cal. *pròtanu*, id.; Umb *brutanello*, elicriso; Mar *pròtano*, id."
- † **Provazióne** † (SP) s.f. D: "prova" di reato.
- \* **Pròve** (Fà le -) ≠, # (Pg) loc. intr. Esercitarsi (con partcl. rif. alle prove

- musicali della banda).
- \* **Provéde** ‡,# (o provvéde) tr. e intr. Provvedere.
- x **Provì** ‡ tr. D: "proibire".
- † **Proveditóri delle grascie** ‡,# (SP) loc. s.m. pl. Coppia di *offitali* (v.) eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino) con il compito di "provedere tutte le cose che si venderanno dentro la Terra et Jurisdictione del Poggio, consalvando sempre il mercante acciò possa più volentieri portar della robba di fuori".
- † **Proveditóri della fortézza** ‡,# loc. s.m. pl. Coppia di *offitali* (v.) eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino) con il compito di guardia e difesa del paese (cfr. anche "militia").
- \* **Provènzà** ≠,# (Pg, Ma, Mm) s.f. Vento da nord-ovest, maestrale.
- † **Provisto** ‡,# (SP) part. pass. di *provedere*. Provveduto.
- \* **Provvéde** ≠,# (Pg) (o provvedé) tr. e intr. V. provvéde.
- \* **Prùà** t.mar. (o prùva) s.f. D: "prora".
- \* **Pruata** ‡ t.mar. s.f. D: "investimento con la prua in un ostacolo".
- x **Prùbbico** ‡ (Ri) (o pùbbico, pùppico, pùppico) agg. e s.m. D: "pubblico. (Nap id.). Forma met."
- \* **Prude** intr. D: "prudere".
- \* **Prugnotlétti** ‡,# s.m. pl. Nome volg. Elb dei giovani *zèri* (v.). Lig *pignòtti*; Liv *crognoli*. (Giornale "Il Corriere del Tirreno", 4.XII.1937). Cfr. frugàglie.
- \* **Prunèlla** ‡,# s.f. Ginestra asfalatoide (v.DE), *Genista asphalatoides*.
- \* **Pruno** ≠,# s.m. 1. Spina. (R: "Ver *prune*, Cor *prunu* id.").  
2. (Pg) (o prùno caprìno) Antillide spinosa (v.DE), *Anthyllis hermanniae*; R: "specie di ginestra spinosa (v.DE). (Castagno-Fl, Treppio-PT, Arni-Lu pruno, Antona-MS *prun*, biancospino; S.Godenzio-Fl, Gavinana-PT *pruno*, Mas, Car *prun*, rovo)".
- \* **Pruno caprino** ‡,# (Pg) loc. s.m. V. pruno -2.
- x **Prussi** (Cól -) ‡,# loc. avv. V. frussi (Cól -).
- x **Pruva** ‡ (Ri) s.f. V. Prua. MD (Ri) D: "Ché p. che ha, quante arie si dà".
- x **Prùzzero** ‡,# (Pg) s.m. V. brùzzero.
- \* **Pùbbrico** ≠ (Cp) agg. e s.m. V. prùbbico. (D: "Ver id.; Pis *pùbbrio*").
- x **Puccia** ‡,# (Pg) s.f. T. genrc. con cui è designato un qualsiasi fungo a lamelle non commestibile (o almeno ritenuto tale), sprovvisto di nome specifico locale.
- \* **Puccia concóna** ‡,# (Pg) loc. s. f. Lattario bianco (v.DE) di grossa taglia, *Lactarius vellereus*.
- \* **Pucinco** ‡,# s.m e agg. V. puginco.
- \* **Puginco** ‡,# (o pucinco) s.m. D: "abitante del paese di Poggio". Questo t., impiegato in pass. dagli altri Elb., appariva ai poggesi (ingiustificatamente) dispr., forse perché talv. citato nell'espr. "Puginchi e cipolle 'un firon mai grazia di Dio!". (V. pogginco e poggése).
- \* **Pugnarèllo** ‡ (Ri) agg. e s.m. D: "mignolo". (Cfr. mignarèllo e mignero).
- \* **Puh!** ‡,# inter. Che puzzo! MD (Pg): "p. li tù cani!", non sopporto i tuoi cani e ancor meno te!
- \* **Pula** s.f. 1. D: "polvere".  
2. D: "guscio delle biade che rimane in terra nel batterle". (R: "Tsc, id., loppa del grano; Ami, Saz, Ver id., tritume delle bucce di castagne secche; Cma id., Emi *püla*, *bula*, Lom mer. *biüla*, segatura; Lig or. *püa*, Lom *bula*, *biüla*, Tre, *biüla*, Fri *bula*, *pula* di grano"). PROV: *Col tempo e*

- co' la p. la nespola (nostrana, v.DE) matura.
- x **Pulèna** ≠ t.mar. s.f. D: "statua di legno o busto relativo al nome della nave. (Cor, Ver, bulèna); Fra *poulaine*, t. che fu derv. da *souliers à la poulaine*, scarpe a punta lunghissima e ricurva, alla polacca (per la somiglianza con la polèna)".
- \* **Pulènda** # s.f. V. polènda. (D: "Pis, Ver, Gro, Rom, Cor id.").
- \* **Pulènda dólce** # loc. s.f. V. polènda dólce.
- \* **Pulènda giàlla** # loc. s.f. V. polènda giàlla.
- \* **Pulétta** ‡, # (Ri) s.f. "Polvere di minerale (ferroso) mista con acqua" (S.15,30).
- \* **Pùlice** ≠ s.f. V. pùlicia.
- \* **Pùlicia** ‡ (o pùlice) s.f. D: "pulce" (v.DE). Tra le specie più diffuse, la p. dell'uomo, *Pulex irritans*, la p. del cane, *Ctenocephalides canis*, la p. del gatto, *C. felis*. (D: "Luc, Ver, Cor id.").
- \* **Pulistrèllo** ‡ (Cm) (o pollastrèllo, pullistrèllo, pulitrèllo) s.m. D: "pipistrèllo" (v.DE), nome volg. di numerosi mammiferi dell'Ord. dei Chiroterri. (R: "Tsc occ. pilistrèllo, id."). V. anche mezzotòpo.
- \* **Pulito** # s.m. Zona di terreno boschivo priva di sottobosco o sterpaglia. CONTR: *spòrco* (v., s.m.).
- \* **Pulitrèllo** ‡, # (Pf) s.m. R: "V. pulistrèllo.
- \* **Pullistrèllo** ‡, # (Ma) s.m. V. pulistrèllo.
- x **Pumàta** ‡, # s.f. V. pomàta.
- \* **Puméntina** ‡, # (Pg, Ma) (o pementina, pomentina, pumentino) s.f. Peperoncino rosso piccante (v.DE), *Capsicum annum* var. *acuminatum*. (Cfr. peménto e anche *zénzero*).
- \* **Pumentino** ‡ (Cm) s.m. V. pumentina.
- \* **Puménto** ‡ s.m. V. Peménto. (R: "(Cp) *puménti*, al pl.").
- \* **Punciòtto** ‡, # (Cm, Pg) s.m. Corto scalpello di ferro temperato agente da cuneo, usato nelle cave di granito: esso viene inserito in un incavo, appositamente fatto con una *pùnta* (v.), e battuto con la *màzza* (v.) in successione con altri consimili, disposti lungo una linea diritta secondo l'adatto *verso* (v.) del granito, al fine di staccare un blocco dalla roccia madre.
- \* **Pùngia** ‡ (Cp) s.f. V. póngia. (D: "Pis id.").
- x **Pùnsa** ‡ (Ma) s.f. D: "punta".
- \* **Pùnta** ≠, # s.f. Scalpello di ferro temperato, a sezione esagonale od ottagonale e punta quadrangolare, usato dagli scarpellini nella lavorazione dei manufatti in granito.
- \* **Puntà** tr. e intr. 1. D: "prendere la mira". 2. ≠ (Ri) D: "amoreggiare con lo sguardo".
- \* **Puntàta** # (Ri) s.f. D: "pugno violento". TOP: *Le Puntate*, tra Poggio e Marciana.
- \* **Pupàttola** ≠, # (Pg) (o puppàttola) s.f. Fiore di papavero o rosolaccio (v.DE), *Papaver rhoeas*, con partcl. rif. al bocchio, prima della sua apertura.
- \* **Pupattolaia** ‡ (Ri) (o pupattolàio, puppattolaia, puppattolàio) s.f. D: "rosolaccio (v.DE), *Papaver rhoeas*", pianta di papavero. (Cfr. anche pappardo).
- \* **Pupattolaio** ‡ (Ri) s.m. V. pupattolaia.
- † **Pupillare** # t.giur. (SP) agg. Minorile. MD: "Età p.".
- † **Pupillo** # t.giur. (SP) s.m. Orfano minore (in pass. di età inferiore a 21 anni), soggetto a tutela.
- † **Pùplico** ‡ (SP) (o pùpplico) agg. Pubblico. MD: "Palazzo p.", ufficio pubblico. (Cfr. anche prùbbico).
- \* **Pùppa** ‡ (o pùppola) s.f. D: "poppa, mammella. (Pis, Pts, Ver, Cor id.)".
- \* **Puppà** ‡ tr. D: "poppare. (Pis, Ver, Pst., Via, Fio, Cor)". PROV: "Chi 'un piàgne 'un pùppa".

- \* **Puppàttola** s.f. 1. ‡ D: "bambola, fantoccio. (Voce Ita)".  
2. ‡, # (Pg) V. Pupàttola.  
3. ‡ (Cm) V. pupattolaia.
- \* **Puppattolaia** ‡ (Ri) s.f. V. pupattolaia.
- \* **Puppattolaio** ‡ (Ri) s.m. V. pupattolaia.
- † **Pùpplico** ‡ agg. V. pùplico.
- \* **Pùppola** ‡ (Ma) s.f. V. pùppa. (D: "Cor pùppula, Luc pùppora"; R: "Ver pùppera, Cor pùppola").
- \* **Purgà** ≠, # tr. Spurgare. MD: *p. le lumàche* (v.) *co' la sémola*.
- x **Puricatòrio** ‡, # (Ma) s.m. D: "purgatorio".
- x **Puriòlo** ‡ (o puróne) s.m. D: "escrescenza carnosa sulla mano, porro", verruca. (Cfr. pòro-2).
- x **Puróne** ‡ s.m. 1. V. puriòlo.  
2. (Ri) t.mar. D: "specie di bricco usato dai marinai per il vino".
- \* **Pùssavia!** ‡, # inter. V. passalà!
- \* **Puttanaio** ‡, # (Pf) s.m. 1. Pietanza a base di peperoni, patate, melanzane, zucchini, cipolle, pomodori, sedano, pepe e odori (PP,98). (Cfr. anche gurguglióne e gaspàccio).  
2. # Confusione, frastuono, putiferio.
- \* **Puzzicante** ‡, # (Pg) s.m. Ailanto (v.DE), *Ailantus glandulosa*.
- \* **Puzzicóso** ‡, # (Pg) agg. Puzzolente.



# Q

- † **Quadragesima** # (Pg) s.f. Quaresima. MD: "... pagare il predicatore per la q." (J,159, a.1767).
- x **Quadrèllo** ≠, # (Pg) s.m. Gioco da ragazzi praticato in pass. (v.DE).
- \* **Quadrino** (o quatrìno) s.m. ≠ (Ma) D: "quattrino (v.); (Pis, Ami *quadrini*", al pl.).
- \* **Quaggió** ≠ (Cp) (o quaggiò, quaggióa, quaggiua) avv. D: "quaggiù".
- x **Quaggióa** ≠ (Ma) avv. V. quaggió.
- x **Quaggiua** ≠ (Ri) avv. V. quaggió.
- x **Quaija** ≠ (Ma, Pg, Cm) s.f. D: "quaglia (v.DE), *Coturnix coturnix*."
- † **Qualsivoglia** # (SP) agg. indef. Qualsiasi.
- \* **Quando che** ≠, # (Ma, Pg) loc. avv. Quando. MD: "*Quàndo ché arivómmo èra digià tàrdi*".
- \* **Quanno** ≠ (Cp, Ri) avv. D: "quando. (Forma dial. mer.)".
- x **Quara** ‡ s.f. 1. Ant. unità Elb di capacità per aridi. D: corrispondeva alla "quarta parte di un sacco (v.), uguale a l. 18,272, mentre in Toscana alla quarta parte di uno *staio* (v.), l. 6,0907. (Pis, Luc *quarra*, Ver, Ami, Are *quarro*"). (R: "*Ver quara*, quarta parte dello *staio*, Cor *quara*, un quarto, Sar *quarra* e *carra*, Ami *quarro*, vecchia misura Sen").  
2. Ant. unità Elb di superficie agrimensoria. D: corrispondeva alla "quarta parte di una *saccata* (v.) di terreno, uguale a mq 1.277", cioè "quanto può seminarne una q. di grano" (B,129).  
3. (Ri) D: "quarto d'ora". R: "[Lat *quadrus*]".
- x **Quarèlla** ‡ (Ri) (o quirèla o quirèlla) s.f. D: "querela. (Pis, Liv id.)".
- \* **Quartino** ≠, # s.m. 1. Strumento musicale a fiato, più piccolo del clarino.  
2. Recipiente di vetro bianco, con il collo svasato portante una tacca per indicare la capacità di 1/4 di litro.
- x **Quarto** ≠ s.m. 1. D: "come misura di capacità, la quarta parte dello *staio* (v.), cioè l. 6,0907".  
2. D: "come misura agrimensoria, la quarta parte dello *staio* (v.), cioè mq 426".
- x **Quartucci di vino** ≠, # (Pf) loc. s.m. Ant. unità di capacità per liquidi, pari a "misure 0,9" (S,26,27), corrispondente a ca. 1/3 di litro. (Cfr. boccàle, fiasco).
- x **Quassù** ≠, # (Pg) avv. Lassù.
- \* **Quatrino** ≠ s.m. V. quadrino. (D: "Pis, Are id.")
- \* **Quattrino** s.m. 1. ≠ Ant. moneta del valore di 4 danàri (J,101, a.1654), D: "equivalente a cent. 1,66 della moneta italiana in corso" nel 1880-85.  
2. # T. genrc. con il significato di denaro, valuta.
- \* **Qué** ‡, # (Pg) pron. Questo. MD: "*D'è q. 'l bambolo che cercàvi*". (Cfr. stó.).

- x **Quèdo** ‡,# (Pg) pron. Quello.
- x **Quelladonna!** ≠, # (Pg) inter. usata per chiamare una donna di cui non si conosce il nome. E' l'equivalente popolare di *Signora!*
- x **Quell'òmo!** ≠, # (Pg) (o quell'òmo) inter. usata per chiamare un uomo di cui non si conosce il nome. E' l'equivalente popolare di *Signore!*
- x **Quèncà** ‡ (Ma) s.f. V. cuèncà.
- \* **Quèssa, quèssu** ‡ (Ma, Pg, Cm, Cp) (o ssà, ssó.) agg. e pron. D: "questa, questo. (Cor *quessa, quessu*)"; R: "codesto, questo. (Cor *quessu, quello, codesto*)".
- \* **Quìa** ≠ (Ri, Ma, Cm) avv. D: "qui".
- x **Quilibrà** ≠ tr. D: "equilibrare. (Forma afer.)".
- x **Quilibrio** ≠ s.m. D: "equilibrio. (Mnt id.) Forma afer."
- \* **Quìndeci** ≠ (Cp) agg. num. D: "quindici". [Lat *quindecim*].
- x **Quìne** ‡ (Cp) (o quìni) avv. D: "qui. (Pis, Cor id.)". Forma con epitesi di -ne (V. line)
- x **Quìni** ‡ (Ma) avv. V. quìne.
- \* **Quinnanzi** (Da -) ‡, # loc. avv. D: "da qui in avanti" (B,27; S.6,32).
- x **Quintaiòlo** ‡ (Cp) s.m. D: "colui che ha preso o che ha un terreno a quinto".
- x **Quintana** (Gira la -) ≠, # (Pg) loc. intr. Andare in giro.
- x **Quinto** ≠ s.m. D: "dare o pigliare un terreno a quinto".
- x **Quirèla** ≠ (Cm) t.giur. (o quirèlla) s.f. D: "querela. (V. quarella)".
- x **Quirelà** ≠ (Cm) tr. D: "querelare".
- x **Quirèlla** ‡ (Cp) s.f. V. quirèla.
- \* **Quistionà** ≠, # (Pg) intr. Discutere animatamente, avere diverbio, polemizzare. (Cfr. ragonà)
- \* **Quistione** ≠ (Cm, Pg) s.f. D: "questione, bega. (Regs. dai vocab. Ita come forma letteraria o Tsc)".



# R

- x **Rabacchiòtto** ‡,# (Pg) s.m. Ragazzo dai 7 agli 11 anni, avente (in pass.) capelli rasi a zèro. (D: "Pis, Luc *rapacchiòtto*, ragazzino, bambino"; R: "S.Gimignano-SI *rabàcchio*, bambino piccolo").
- x **Rabbercicà** ‡,# (Pg) tr. Rabberciare, riparare alla meglio, malamente. (V. abbercicà; cfr. raffazzonà).
- x **Rabbércico** ‡,# (Pg) (o rabbércico o rabbèrcio) s.m. Rabberciatura. (V. abbréccico).
- \* **Rabbércio** ‡,# (Pg) s.m. V. rabbércico.
- \* **Racapezzassi** ≠,# md. intr. V. araccapezzà.
- \* **Raccà** ‡ (Ri) D: "rigettare per il mal di mare. (Nap *racàre*, comasco *racà*)". V. gattini (Fà li -).
- x **Raccamà** ‡ (Ma) tr. D: "ricamare. (Luc, Cor id.; Pis ant. *racchamato*)".
- \* **Raccattà** # (Pg, Ma) tr. Raccogliere qlcs. da terra. (Cfr. còglie-2). MD: *r. le castàgne*.
- † **Raccettà** ‡ tr. D: "ricettare, ricevere. (Luc *raccétto*, s.m.)".
- \* **Raconcià** # (Mm) tr. Sistemare, riparare. MD: *r. le réti per la péscà*.
- \* **Rada** s.f. D: "quello spazio di mare lungi dalla spiaggia, ove le navi stanno al sicuro dai venti. (Voce Ita)". TOP: *R. di Portoferraio*.
- \* **Radica** s.f. D: "radice. (Ami, Pit, Gro, Rom, Cor id.)"; (R: "Ami, Ver, Umb, Mar, Laz, Ita mer. id.; Cor *ràdica*, *ràdiga*").
- \* **Raffazzonà** # (Pg) tr. 1. Riunire sommarientemente, rimediare qlcs.  
2. Aggiustare, sistemare alla meglio. (Cfr. abbercicà, rabbercicà).
- \* **Raffia** # (Pg, Ma, Mm) s.f. Rafia, fibra vegetale, freq. usata per legare le viti.
- x **Raganassi** ‡ rifl. V. araganassi.
- \* **Ragàno** ‡ (o oragàno) s.m. D: "uragano. (Pis, Pst, Liv, Ami, Luc, Cor id.; Ver *ràgano*)".
- x **Raggia** ‡ (Pa) s.f. D: "rabbia. (Ita mer. id.)".
- x **Raggià** ‡ (Pa) intr. D: "arrabbiare. (Ita mer. *arraggiare* id.)".
- \* **Ragia** s.f. 1. D: (Ri, Pg) "resina di pino. (Pis, Gro, Ami, Cor id.; voce Ita)". R: "Tsc id., Ami *ràcia*; Umb *ràcia*, *ràscia*, tartaro delle botti; Lig, Pie, Lad *raža*, Lom *rasa*, Cor *ràgia*, resina".  
2. ‡ V. ràgiola.
- \* **Ràgiola** ‡ s.f. 1. (Cm) (o ràgia) D: "striscia di macchia tagliata fra due confinanti a determinare il limite di confine. (Spa *raja*, fenditura)".  
2. (Pg) Cessafuoco: larga striscia di macchia, tagliata per lungo tratto di terreno per prevenire il propagarsi degli incendi. D: "[Lat *radula*]".
- \* **Ragionà** ≠,# (Pg, Ma) intr. Discutere più o meno animatamente con qlcn. (genrl. di affari), senza litigare (Cfr. quistionà).

- † **Ragione** ≠, # (SP) s.f. incl. Giustificazione.
- \* **Ragione** ≠, # (Pg) s.f. incl. Motivo.
- \* **Ragnata** ‡ (Ri) s.f. D: "ragnatela. Cor id." (Cfr. telata).
- \* **Ragno** # s.m. 1. D: "spigola" (v.DE), *Dicentrarchus labrax*, branzino, pesce lupo. (D: "Forma Tsc accolta dall'Ita").
- \* **Ragnolo** # s.m. Ragno (v.DE), nome volg. di numerose specie di Artropodi della Classe Aracnidi. (Voce popolare Tsc).
- x **Ragunà** ≠, # tr. V. aragunà.
- x **Ràis** # s.m. incl. Capo nella *matanza* (v.) in una tonnara. [Ara *rais*].
- \* **Ralla** (A -) ≠, # (Pf) loc. avv. S.114: "Sdraiato, stravaccato". (R: "Ami, Ver *ralla*, fondiglio, deposito che un liquido fa in un vaso").
- x **Rama** (Cm, Ma) s.f. D: "ramo, al pl. *ràme*", i rami di un albero.
- \* **Ramà** # tr. e intr. Irrorare le viti con soluzione acquosa di solfato rameico o miscela bordolese.
- \* **Ramacòllo** (A -) ‡ (Ri) loc. avv. D: "sulle spalle, a cavalcioni".
- \* **Ramaiòlo** # (o ramaiólo) s.m. Grosso cucchiaino emisferico usato per servire a tavola minestre in brodo e minestrone.
- x **Ramarino** ‡ (o ramerino o smarino) s.m. D: "rosmarino" (v.DE), *Rosmarinus officinalis*, pianta aromatica, spontanea all'Elba. "Ricopre interi versanti caratterizzati da vegetazione del tipo a bassa macchia o gariga, contribuendo a rendere profumata e balsamica l'aria dell'isola" (S.5,38).
- \* **Ramassicassi** ‡ (Ri) md. intr. D: "angosciarsi, affannarsi", rammaricarsi.
- \* **Ramèngo** ≠, # agg. Ramingo, errante.
- \* **Ramèngo** (A -) # (Pg) loc. avv. In rovina. MD: "andà a r.", "mandà a r.". Cfr. rotóne (A -).
- \* **Ramerino** s.m. V. ramarino.
- \* **Ramigiana** ≠ (Ri) s.f. D: "damigiana".
- \* **Ramina** ‡ (Cm) s.f. D: "brocca di rame. (Pis, ramino; Luc, Bol *raména*, mestola di rame)".
- \* **Rammaccà** ‡ (Ri) tr. e intr. D: "rimediare alla meglio".
- \* **Rammentà** ≠, # tr. Citare, fare il nome di qlcn., oltre che nell'accezz. com. di ricordare o richiamare alla memoria qlcn. o qlcs.
- \* **Rampicassi** ‡ md. intr. V. arampicassi.
- \* **Rampichino** ‡ # agg. e s.m. V. arampichino.
- \* **Ràncito** ‡ agg. e s.m. D: "rancido. (Pis id.). MD: *ha lo r.*, è rancido", ha il sapore e/o l'odore di rancido.
- \* **Ranconata** ‡ s.f. D: "urto a sghembo. [Derivante da *ranco*, zoppo]".
- \* **Randèllo** # (Pg) s.m. Corto bastone, cercato al momento dell'uso, per stringere alla sella una soma di legna o per chiudere, attorcigliandolo all'orlo dell'apertura, una balla di carbone. (R: "Antona-MS *manzòla* id."). Cfr. *cavichio-2*, *tortiglio*, *veròcchio*.
- x **Rangata** ‡ # (Pg) s.f. Legnata, bastonata.
- \* **Ranginato** ‡ (Cp) agg. D: attaccato al lavoro, operoso". (V. *rangoloso*).
- x **Ràngola** # (Pg) s.f. V. *ràngolo*.
- \* **Ràngolo** # (Cp, Ri) (o *ràngola*) s.m. D: "sollecitudine, energia. (I vocab. Ita la danno come voce ant. insieme con *ràngola*)".
- \* **Rangoloso** agg. 1. (Cp, Ri) D: "che agisce con fretta, con energia".  
2. (Cp, Ri) D: "laborioso, attaccato al dovere".  
3. (Pg) Uomo attivo e risparmiatore, uso a portare a casa quanto può, pur di non far mancare niente alla famiglia. (V. *ranginato*).
- x **Rapacchiato** agg. 1. ‡ # (Pg) Tagliato fino alla base. MD: *erba r.*, *rasa* al suolo.  
2. ‡ (Ri) D: "robusto, muscoloso. (Pis, Luc *rapacchiotto*, *ragazzino*, *bambino*)". V. *rabacchiotto*.
- x **Rapazzòla** ‡ (Ma) s.f. D: "lettiera di nude tavole con un rianzo per posarvi il capo. (Pis, Ver, Fio, Pit, Gro, Ami, Rom, Cor)".
- x **Raperino** # (Pf) t.Tsc. *Verzellino* (v.DE),

- Serinus canarius serinus*, uccellino della Fam. dei Fringuellidi.
- \* **Rapina** ≠ (Cm) s.f. D: "rabbia".
- \* **Rapinassi** ≠ (Cp, Ri, Cm) md. intr. V. arapinassi.
- \* **Rapinato** ≠ (Pg) agg. e part. pass. Arrabbiato, assai agitato, fuori di sé.
- \* **Rapinóso** agg. ≠ (Ri, Cm, Pg) agg. D: "rabbioso. (Pis id.)", violento.
- x **Raschiétto** # (Pg) s.m. Lamina di ferro infissa al suolo o sul muro, a lato dell'uscio di casa, per togliere il fango dalle suole delle scarpe.
- † **Rascia** # (Pg) t. antiquato s.f. Panno spinato di lana grossolana. MD: "veste di r. pavonazza fornita di velluto nero" (J, 50, a. 1582).
- \* **Rasignà** ‡ (Cp) tr. D: "resecare".
- † **Rasloppià** ‡ tr. D: "preparare un terreno per sementarlo nell'anno succ".
- x **Rasólo** ‡ (Ma) s.m. D: "rasoio".
- \* **Ràspo** ≠ s.m. D: "grappolo d'uva", con gli acini o senza. (D: "Ami id., Cor raspù; Gro raspù, malattia che colpisce gli ugnoli dei cani e dei polli, che li costringe a raspare continuamente"). V. anche gaspo.
- \* **Raspóllo** (Cm, Cp, Ri, Pg) s.m. D: "piccolo grappolo d'uva. (Pis id.; Cor raspollu)". R: "racimolo d'uva. (Pis, id.; Antona-MS raspodde; Cor raspollu)".
- \* **Rasprèllo** ‡ (Pf) s.m. R: "attaccamani (v.DE), *Galium aparine*. (Tsc asprella, Pie rasparella id.)".
- † **Rasségna** ≠, # (SP) s.f. (pl. *rasségne*). Esame accurato, controllo.
- \* **Rassetà** # tr. V. assettà. MD: *r. la càsa*, metterla in ordine; *r. le càlze*, rammendarle.
- \* **Rastià** ‡ tr. D: "strappare le male erbe" con il rastrello. (Pis *raschiare*)".
- \* **Rasticóso** ‡ (Cp) agg. D: "ruvido. (Ami, id.)".
- \* **Rastièllo** ‡ (o *rastiéllo*) s.m. D: "rastrello. (E' voce Tsc centr. e Umb)".
- \* **Rastrigliéra** ‡ (Ri) s.f. D: "rastrelliera".
- x **Rattacacia** ‡ s.f. V. grattacacia.
- \* **Rattèlla** ‡ (Ri) agg. D: "chiaccherona".
- x **Raunà** ≠, # tr. V. aragunà.
- \* **Ravvivà** # (Pg) tr. Ravvivare, nell'esprs. "r. 'l focu", aggiungere legna da ardere nel caminetto.
- \* **Razza** (Spina -) # (Pg, Pm) loc. s.f. V. spinarazza.
- \* **Razzagliata** ‡ (Cm) s.f. D: "dispr. riferito a gruppo di gente e di cose", razzumaglia.
- \* **Razzata** ‡, # (Ma, Pg) s.f. R: "breve acquazzone. (Cor id.)".
- \* **Razzuòla** ‡ s.f. V. rezzuóla.
- \* **Ré** (A -) ‡, # loc. avv. V. a-ré.
- \* **Rè-a-rè** (A -) ‡ (Pg, Cm, Ri) V. a rè a rè.
- x **Rebbiàtura** ‡ s.f. D: "bastonatura, legnatura". (V. rangata).
- x **Rebèllo** ‡ (Ma) (o *ribèllo*) s.m. D: "ribelle. (Pis id.)".
- \* **Recà** ≠ tr. V. arecà.
- x **Recàde** ‡ intr. V. recadé. MD: *mira a 'un fà r. la colpa su di té*.
- \* **Recadé** ≠ (o *recàde*) intr. D: "ricadere".
- \* **Récino** ‡ (Ri) s.m. D: "zecca del cane" (v.DE), *Ixodes ricinus*.
- \* **Recipiènte** ≠ (Ri) agg. D: "adatto a ricevere. (Pis, Gro, Ami id.)".
- \* **Reciso** ‡, # agg. e s.m. Scollo di catena collinare o montuosa. TOP: *Colle Reciso*, tra Procchio e la Piana di Campo; *Colle Reciso*, tra S. Giovanni (Pf) e Lacona (Cp); *Piazza del Reciso*, oggi P. Umberto I° a Poggio.
- x **Recramà** ‡, # intr. Sporgere reclamo.
- \* **Recusà** tr. D: "ricusare". [Lat *recusare*].
- \* **Rède** (o *rèdo*) s.m. D: "erede. (Cor id.)".
- \* **Ré di macchia** ‡ loc. s.m. D: "scricciolo" (v.DE), *Troglodytes troglodytes*. (D: "Fio, Ami, Gro id."). Cfr. *ingannamàrdola*.
- x **Rèdo** ≠, # (Pg) s.m. V. rède.

- \* **Redità** ≠ s.f. D: "eredità. (Pis, Are, Ver, Cor id.). Forma afer."
- x **Reduce** tr. V. ridùce.
- \* **Réfe doppio (A -)** ≠ (Cm, Pg) loc. avv. D: "in gran quantità con forza, con violenza. (Fio id.)". MD: "Gliel'hanno sonàte a r.d.", l'hanno percorso a morte.
- \* **Réfica ‡** s.f. 1. D: "raffica. (Cor réffica)". MD: *ssì castàgni l'ha buttàti giù 'na r. vènto; 'un istà diètro l'àsino, se nò ti mòlla 'na r. di càlci.*  
2. ‡, # (Pg) s.f. Stizza, nervoso. MD: *ha 'na r. da 'un crède!*
- \* **Reficuggià ‡** t.mar. intr. D: "l'alternarsi dei colpi di vento a brevi intervalli or da un lato or dall'altro".
- \* **Refino ‡** (Cm) s.m. D: "filo del rocchetto, dim. di réfe".
- \* **Règamo #** (Pg) (o régano) s.m. Origano (v.DE), *Origanum vulgare*.
- \* **Règano #** (Pg) s.m. V. règamo.
- x **Régina** ≠ (Cm) s.f. D: "orochicco" (v.), gomma del ciliegio, resina. (Cfr. ceragina).
- \* **Regina** ≠, # s.f. V. regina dei vignéti.
- \* **Regina dei vignéti ‡, #** (o regina o uva regina) loc. s.f. Bumasto, partcl. var. di uva da tavola prodotta a Porto Azzurro, apprezzata per la grossezza dei grappoli e degli acini (E,41).
- \* **Règio #** (Pg) s.m. Re, nei giochi a carte.
- \* **Règola** ≠ (o régola) s.f. Raganella. D: "strumento di legno, di un suono aspro e chioccio, che sostituisce le campane negli ultimi giorni della settimana santa. (Ami, Gro, Gig id.)"; R: "Ver greggiola, gregiolino, Gar griciòla id.)". Cfr. battènte.
- \* **Regolino ‡** s.m. D: "dim. di règola" (v.).
- \* **Regolizia #** (Pg) (o rigolizzio) s.f. 1. Liquirizia (v.DE), *Glycyrrhiza glabra*.  
2. Nome dei bastoncini neri o pastiglie ricavati dall'estratto delle radici della pianta omonima.
- x **Regolizzio ‡, #** s.m. V. regolizia.
- \* **Regolóné ‡** s.m. D: "accr. di règola" (v.).
- x **Regùzzolo #** s.m. C,24: "Pettiroso (Cor riguzzulu)", *Erithacus rubecola*. (Cfr. pittirosso).
- x **Relassà ‡** tr. e intr. D: "rilasciare. (Pis part. pass. *relassato*)".
- \* **Remedià** ≠, # intr. Rimediare.
- \* **Remèdio #** s.m. Rimedio.
- † **Remitte** 1. ‡ tr. D: "rimettere".  
2. intr. Vomitare.
- \* **Réna (Ma, Pg)** s.f. D: "sabbia. (Tsc occ., Cor, Sar id.)".
- x **Rèndito ‡** (Cm) s.m. D: "rendimento".
- x **Réne (Ma)** s.f. pl. D: "reni. (Cor, Ver id.)".
- \* **Repicina ‡, #** (Cp) s.f. Orlo del letto. (Cfr. ricio, ricàto, oricàta, uricàta).
- \* **Repòso** ≠, # s.m. Riposo.
- † **Requisitióne ‡, #** t.giur. (SP) s.f. Richiesta fatta ad un funzionario per promuovere un'azione legale. MD: "A r.", a richiesta.
- \* **Resìa** ≠ s.f. D: "eresia. (Forma afer. prop. del Pis, Ver, Mnt e ant. Fio)".
- \* **Resiné ‡** (Ri) s.m. D: "marmellata d'uva. [Fra *raisiné*]. (Cfr. uvàta).
- \* **Resipola** (o risipola) s.f. D: "eresipola".
- \* **Rèspice fine ‡** (Ri, Pg) loc. s.m. D: "nell'esprs. *fà r.f.*, distruggere tutto, far tabula rasa. (Pis, Ver id.; Cor *respice*, colpo mortale)". [Lat *respice finem*, guarda la fine!]. (Cfr. spicinio).
- \* **Rèsta** s.f. 1. D: "filamento terminale della spiga di grano. (E' voce Ita)".  
2. # Filza, treccia di agli o di cipolle.
- \* **Restà** intr. D: "restare, rimanere. Part. pass. (Cp) *rèsto*. MD (Pg): "*r. casi*", rimanere senza niente, privo di tutto.
- \* **Restaia ‡** (Cp) s.f. V. ristaia.
- \* **Restaiata ‡** (Cp) s.f. V. ristaia.
- x **Réta** ≠) s.f. D: "rete. (Cor id.)".
- \* **Rético** ≠ s.m. D: "eretico. (Cor id.)".
- † **Retràe ‡** (o ritràe) tr. D: "ritirare", ritrarre, retrarre. [Lat *retrahere*].

- \* **Rètta** ≠, # (Pg) s.f. Ciascuno dei solchi o fossette, a bordo rialzato, che in pass. venivano fatti con la zappa nei castagneti da frutto in pendio, per limitare il rotolamento delle castagne, rendendone anche più agevole e spedita la raccolta.
- \* **Rètta** (Dà -) # loc. intr. V. dà rètta.
- † **Reverènza** ≠, # (SP) s.f. Riverenza.
- \* **Revèrto** ‡, # (o rivèrto) agg. Riverso, sdraiato in posizione supina. Cfr. rivèrto (A -), rivèrto (Andà -).
- \* **Rezzaglio** ‡, # (Mm) s.m. Giacchio, rete conica da lancio, usata presso la riva quando vi si accostano sciame di pesci. (Cfr. rezzóla).
- \* **Rezzóla** ‡ (o rezzuóla o razzuòla) s.f. D: "rete per pescare acciughe e sardelle lungo la costa, mediante un fuoco posto sopra la barca. Da *rezza*, voce d'area centro-mer.". [Lat *retia*, pl. di *rete*].
- \* **Rezzuóla** ‡ s.f. V. rezzóla.
- x **Riale** ‡ (Ri, Ma, Cm) s.m. D: "torrente, grosso corso d'acqua, quantunque intermittente". (Cfr. uviàle).
- x **Ribba** ‡ s.f. D: "ripa. Luogo scosceso e dirupato".
- x **Ribèllo** s.m. V. rebèllo.
- \* **Riboccà** # intr. Traboccare.
- \* **Ricalzà** ‡, # Effettuare la seconda zappatura della vigna. (V. ricalzatura).
- \* **Ricalzatura** ‡, # (Pg) Seconda zappatura della vigna, genrl. effettuata in maggio, più superficialmente della prima, allo scopo di spianare il terreno e togliere le erbacce. (V. spianatura, ritoccatùra).
- \* **Ricato** ‡ t. agr. s.m. D: "argine". (V. uricàta; cfr. rìcio, repicìna).
- \* **Riccio** s.m. 1. (Ri) D: "truciolo (Pit id.)", sottile striscia di legno prodotta nella piallatura.  
2. R. di castàgno (v.DE).  
3. # R. di màchia (v.DE), *Erinaceus europaeus*.  
4. # R. di mare (v.DE), nome volg. dell'echinoderma *Paracentrotus lividus*.
- \* **Ricercà** tr. D: "ricercare".
- † **Ricèrco** ≠, # (SP) agg. Ricercato.
- \* **Ricio** ‡ s.m. 1. (Cm, Pg) D: "vivagno. (Cor *riciàle*, limite di una possessione, linea di confine)". (R: "Cor *arice*, *urice*, *rice*, orlo, lembo, estremità laterale di un tessuto, sponda di fiume"). Cfr. repicìna, ricàto, uricàta.  
2. (Ri) D: "grosso pezzo di pane".
- x **Ricòglie** tr. D: "raccogliere. (Voce Ita)". MD (Pg): "*Uno a r. e dièci a bbarà*", una pers. a lavorare e dieci a distruggere. (Cfr. aricòglie).
- \* **Ricòlta** ‡ (o ricòlto) s.f. D: "raccolta, raccolto".
- \* **Ricòlto** ‡ s.m. V. ricòlta.
- \* **Ricordà** tr. D: "ricordare".
- \* **Ricordanza** (Cp) s.f. D: "ricordo".
- \* **Ridancia** ≠ t.mar. s.f. D: "redancia (Gen id.)", anello di metallo o di legno, sistemato nella gassa per evitarne l'usura. (Cfr. rilancia).
- \* **Ridazza** ≠ t.mar. (Cm) s.f. D: "redazza (Gen id.)", ramazza.
- \* **Ridazzà** ≠ t.mar. (Cm) intr. D: "redazzare", pulire il ponte con la *ridazza* (v).
- \* **Ridòsso** (A -) ≠, # loc. avv. Al riparo dal vento.
- x **Riditto** ‡, # agg. Diritto. (Voce met.). CONTR: *rovèscio*.
- \* **Riduce** (o redùce) tr. D: "ridurre; part. pass. *ridùtto*, *redùtto*. (Pis, Luc, Ver id.)".
- \* **Riése** ‡, # 1. agg. Del terr. di Rio.  
2. s.m. Nativo e/o abitante nei comuni di Rio Marina (v.DE) e di Rio nell'Elba (v.DE). Cfr. chiavèllo-3.
- \* **Rifare** # (SP) tr. risarcire. MD: "... *rifaccia le spese*", effettui il rimborso.
- \* **Rigatino** # t. Tsc s.m. Carnesecca, pancetta.
- x **Rigatta** ‡ t.mar. s.f. D: "corrente violentissima prodotta dal flusso sulle coste nei punti in cui imbecca uno stretto".

- \* **Rigettà** # t.triv. tr. e intr. Vomitare (cfr. rimétte, più com., e raccà).
- \* **Rignà** intr. 1. ≠ D: "grugnire" (con rif. al maiale).  
2. (Pg) D e R: "ringhiare, nitrare" (con rif. al cavallo). D: "Con questo ultimo significato la voce è accolta dai vocab. Ita".
- \* **Rigolizzio** ≠ (Cp,Ri) s.m. V. regolizia. (D: "Ami *regoliziu*").
- \* **Rigòsta** ‡ (Cm) s.f. V. rigùsta.
- x **Rigòsta** di tèra ‡,# (Pg) loc. s.f. R: "grillotalpa" (v.DE), *Gryllotalpa gryllotalpa*. (V. rùfola, ortolano, zuccarólo).
- x **Rigovernatura** # Ripulitura dei pentoli e delle stoviglie. In pass. veniva effettuata entro un grande catino di terracotta, internamente smaltato, strofinando con il *mùcchio* (v.), var. di cisto (v.DE) partcl. adatta allo scopo per le sue foglie ruvide, insapori e inodori.
- \* **Rigusta** s.f. 1. ‡ (Ma,Pg,Mm) (o aligùsta, aliùsta, arigùsta, arigòsta, rigòsta) D: "aragosta (v.DE), *Palinurus vulgaris*".  
2. (Ma) R: "grillotalpa" (v.DE), *Gryllotalpa gryllotalpa*. (V. rùfola, ortolano, zuccarólo).
- \* **Rilancia** ‡ (Cp,Ri) s.f. D: "pezzo di canapo con occhi di ferro alle estremità, cui si agganciano le grosse stader a pesare il minerale di ferro". (Cfr. ridància).
- \* **Rilassà** ≠ tr. D: "rilasciare".
- \* **Rimàne** ≠,# (Pg) (o rimané) intr. Rimanere.
- \* **Rimbeccà** intr. 1. D: "rispondere per le rime".  
2. ‡ D: "ricacciare in gola".
- \* **Rimbescica** ‡,# (Pg) s.f. V. rinvércica.
- \* **Rimbescicà** ‡,# (Pg) tr. V. rinvercicà.
- \* **Rimbescica (A la -)** ‡,# (Pg) loc. avv. Alla rovescia.
- x **Rimbettolì** ‡ (Cm) intr. D: "rifiore, riprendere forza".
- \* **Rimbiattà** ≠ 1. tr. D: "nascondere". (V. imbiattà).  
2. **Rimbiattassi** rifl. D: "nascondersi, rimpiazzarsi. (Pis id.)".
- \* **Rimbiattarèlli (A -)** ‡ (o a rimbiattarèllo) loc. avv. A rimpiazzare D: "nell'esprs. *giocà a r*, giocare a nascondersi. (Pis *rimbiattarello*)". V. rimbiattino.
- \* **Rimbiattarèllo (A -)** ≠ loc. avv. V. rimbiattarèlli (A -).
- \* **Rimbiattino (A -)** ≠,# loc. avv. V. rimbiattarèlli (A -).
- \* **Rimenà** ≠ (Cp) tr. D: "pugneggiare, maneggiare la pasta per fare il pane. (Gro, Ami id.)".
- \* **Rimenata** ≠,# (Cm) Pane casalingo bianchissimo, confezionato durante la Settimana Santa con il fiore di farina di grano *biancolino* (v.), rimenando l'impasto molto più a lungo del consueto e conferendogli forme e decorazioni varie, freq. uccellini e fiori.
- \* **Riméssita** ‡,# (Ma) s.f. Rimessa, perdita. PROV: "Ndove 'un c'è guadàmmio, la r. è *secùra*".
- \* **Riméssita (A -)** ‡ loc. avv. D: "sotto costo".
- x **Rimésta** ‡ (Cm) D: "correzione manesca inflitta ai bambini".
- \* **Rimétte** tr. e intr. 1. ≠,# t.triv. Vomitare. (Cfr. rigetta, raccà).  
2. ≠,# Perdere denaro, tempo o lavoro. MD: "in *quell'affare* 'un feci altro che rimét-tecci".
- \* **Rimfrignà** ‡ (Ri,Cp) tr. V. rinfrignà.
- \* **Rimfrigno** ‡ (Ri,Cp) s.m. V. rinfrigno.
- \* **Riminése** ≠,# s.m. 1. Var. di "uva bianca migliore del procanico" (B,102), con acini simili a quelli del moscato di Terracina; è redditizia come uva da vino.  
2. Vino bianco scelto ricavato dall'uva dell'omonimo vitigno (B,104).
- x **Rimissióne** ≠ s.f. D: "remissione. (Pis id.)".
- x **Rimito** ‡ (Cp) s.m. V. romito.
- x **Rimolina** ‡ (Pg) s.f. V. rimolino.
- x **Rimolinà** ‡ (o rimulinà) intr. D: "Rimolinàre".

- x **Rimolino** ‡ (o rimolina o rimolino) s.m. D: "turbine, vortice determinatosi nelle acque e nei venti". (Cfr. anche rimulio).
- x **Rimonito** ‡, # (Pg) agg. Privo di qlcs. MD (Pg): "Co' sto capinaccio r.", con questa testolina spelacchiata (esprs. affettuosa nei riguardi di bambino lattante).
- x **Rimonito rimonito** ‡, # (Pg) loc. avv. Senza niente, privo del necessario. (Cfr. restà cāsì, scùsso-scùsso).
- x **Rimónta** ‡ (Ma) s.f. D: "fornaio".
- x **Rimóre** ≠ s.m. D: "rumore. (Are, Umb, Cor, Sar id.)".
- \* **Rimulinà** ‡ intr. V. rimolinà.
- \* **Rimulino** ‡ s.m. V. rimolino.
- \* **Rimulio** ‡ s.m. D: "risucchio o vortice determinatosi nell'acqua" (cfr. anche rimolino).
- \* **Rimvércica** ‡ (Cp, Ri) s.f. V. rinvércica.
- \* **Rimvercà** ‡ (Cp, Ri) tr. V. rinvércica.
- \* **Rimvercatura** ‡ s.f. V. rinvercatura.
- † **Rincóntro** s.m. D: "incontro".
- \* **Rindóppica** ‡ s.f. D: "ripiegatura del lenzuolo sulla coperta del letto". (Cfr. rinvércica).
- \* **Rindoppicà** ‡ tr. D: "ripiegare il lenzuolo che resta sopra nella copertura del letto".
- \* **Rinferatura** ‡, # s.f. Riparazione di arnese di ferro eseguita dal fabbro".
- \* **Rinfrignà** ‡ (Ri, Cp, Pg) tr. D: "raffrignare, ricucire, rammendare male".
- \* **Rinfrigno** ‡ (Ri, Cp, Pg) s.m. "raffrigno. (Pis *rinfrignò*, id.)". Cfr. infrigno.
- \* **Rinnocà** ‡, # (Pg) tr. V. rinocà.
- \* **Rinnovà** ≠ tr. D: "rinfrescare il lievito".
- \* **Rinnovato** ≠ s.m. D: "lievito rinfrescato".
- \* **Rinocà** ‡ (Cm) (o rinnocà) tr. D: "rinnovare, ripetere (Pis, Ami *rinnocà*, Via *rinnogare*; Pit *rinnocacci*, tornare da capo. Il t. viene dal gioco dell'oca".
- \* **Rinvércica** ‡ (Cp, Ri) (o rimbèrcica o rimbescicà) s.f. D: "quella parte dell'abito o di un panno che viene rovesciata. Per il lenzuolo dicesi più prop. *rindóppica* (v.). Cfr. Ver *rinversica*, Are *rinvercio*".
- \* **Rinvercà** ‡ (Cp, Ri) (o rimbescicà) tr. D: "voltare sottosopra, rovesciare. (Pis *rinverzià*, Ver *rinversicà*, Ami *rinverzicoli*)".
- \* **Rinvercatura** ‡ s.f. D: "l'atto di voltare alunché sottosopra".
- \* **Rióndo** ‡ agg. D: "rotondo (Cor *riòndu*)". C,21: "Rimane soltanto nell'esprs. *àllo r. dèlla stràda*, alla svolta della strada. TOP: *Riondo* (Pf)".
- \* **Ripezzà** # tr. V. aripezzà.
- \* **Ripiglià** # tr. Prendere di nuovo. MD: *r. mmoglie*, risposarsi.
- † **Riscattare** # (SP) tr. Liberare qlcn. dietro pagamento MD: "...dove bisogna defatto lo sborso del denaro per r. tale schiavo".
- † **Riscatto** # (SP) s.m. Liberazione dietro pagamento" MD: "... se alcuno volessi vendere beni stabili per causa di r. di alcuno che fossi schiavo d'infedeli corsali ...".
- \* **Riscóntro** # s.m. Corrente d'aria, spiffero provocato in una stanza da due aperture su lati opposti. MD: "*ó cchiùde ssà finestra che fà r.*".
- \* **Riscòte** # tr. Ritirare, prelevare. Il t. è usato nell'esprs. "*r. la Befana*", cioè raccogliere nel giorno di Befana i doni, quali dolci, frutta, vini, ecc., preparati per i *befanòtti* (v.).
- x **Risedènza** ≠, # s.f. Residenza. (Forma met.).
- \* **Risèlla** ‡ (Ri) s.f. D: "scarti, frantumi di riso. (Pis, Ver id.)".
- \* **Risicà** # tr. V. arisicà.
- \* **Risichézza** ‡ (Ri) s.f. D: "rischio".
- \* **Risico** s.m. D: "rischio. (Pis, Liv, Nap id.; Cor *risicu*)".
- \* **Risìpola** # s.f. V. resìpola.
- \* **Risistemà** ‡, # (Pg) tr. Mettere in ordine (con partcl. rif. alla casa).
- \* **Risolà** tr. D: "risuolare (le scarpe)".

- x **Rispalmià** ≠ (o rispialmà) tr. D: "risparmiare".
- x **Rispàlmio** ≠ (Ma) s.m. V. rispialmo.
- x **Rispialmà** ‡, # (Pg) tr. V. rispalmià.
- x **Rispialmo** ≠ (Cp, Ri) (o rispàlmio) s.m. D: "risparmio (Pis volg. id., Luc *rispiàrmo*)". Forma met.
- x **Rispirà** ≠ intr. D: "respirare. (Forma Tsc or., Umb, Mar sett. e mer., Laz, Cor)".
- † **Risquotitóre** ≠ # (Pg) s.m. Riscotitore. MD: "... debba eleggersi un camarleno (v.) o sia un cassiere e non r." (J, 159, a. 1769).
- \* **Ristaia** ‡, # (Pg, Ma, Pm, Cp) (o restàia, o aristaia) s.f. D: "grosso strumento di ferro adunco e tagliente da un solo lato, della forma di un pennato, infisso ad un manico di legno, lungo ca. 60 cm che serve a tagliare pali e legna (Cor *ristàghia*)". R: "roncola. (Gorfigliano-Lu *restàghia*, Cutigliano-PT *rostaglia*, Licciana-MS *rustaghia*; Cor *ristàghia*, *rustàghia*; Sar sett. *rustàghia*, id.). [Da identificarsi con *falcula ruscaria* (*rustaria*), falce usata per recidere i ruschi (*rusti*) di Catone]".
- \* **Ristaiata** ‡ s.f. D: "colpo di *ristaia*" (v.).
- \* **Risùro** ‡ (Ri) s.m. D: "riso avvelenato usato come esca per i topi".
- \* **Ritoccatùra** ≠ Seconda zappatura della vigna, genrl. effettuata in maggio più superficialmente della prima, che serve per togliere le erbacce e spianare il terreno. (Cfr. ricalzatura e spianatura).
- x **Ritracì** ‡ (Cp) tr. D: "ritracciare, rimaneggiare il terreno già rotto dalla vanga o dall'aratro".
- \* **Ritràe** ‡, # (Pg) tr. V. retràe.
- † **Ritràr** ≠, # (SP) tr. Ritirare, ricavare.
- x **Ritrattà** ≠ tr. D: "fotografare".
- † **Ritràtto** ≠, # (SP) s.m. Ricavo, ricavato.
- \* **Ritrécino** ≠ s.m. D: "ritrecine. Ruota orizzontale con pale a cucchiaio, adoperata nei mulini ad acqua. (Pis id., Luc *ritrécito*)". R: "ritrecine, ruota a palette mossa dall'acqua per azionare un molino. (Pis, Cma *ritrécine*, id., Ver *ritrèggine*, Are *rotécine*, *rotèggine*). [Corrisponde allo Spa *rodezno*, id., derivato dal Lat *roticinus*]".
- \* **Ritrécino** (A -) ‡ loc. avv. D: "all'inverso".
- x **Ritróvo** ‡, # (Ma, Pg) part. pass. di ritrovare. Ritrovato (J130, a. 1712,).
- x **Ritta** ≠, # agg. e s.f. La moneta mantenuta ritta con terra e allineata con le altre in palio, nel gioco della *palla di fer(r)o*.
- x **Ritto** ≠, # s.m. Pezzetto parallelepipedo di laterizio o mattonella sul quale vengono poste le monete messe in palio tra i partecipanti al gioco inf. della *piastrella o ciattèlla* (v. e cfr. *màstro-2*).
- \* **Rivellino** ≠ (Ri, Cm) s.m. D: "argine basso di terra".
- \* **Rivèrto** ‡, # agg. V. revèrto (D: "Pis id., Luc *rivèlto*").
- \* **Rivèrto** (A -) ‡ (Ri, Cm) loc. avv. D: "all'indietro".
- \* **Rivèrto** (Andà -) ‡, # (Cm) loc. intr. D: "andare a letto".
- x **Rivèschia** ‡ s.f. D: "rovescia".
- \* **Rivescià** ‡ tr. D: "rovesciare".
- \* **Rivèschio** ‡ agg. e avv. D: "rovescio".
- \* **Rizzà** # tr. Sistemare in posizione verticale, alzare, sollevare.
- † **Ròbba** ≠, # (SP) s.f. 1. Mercanzia. 2. Bene immobile (terreno o fabbricato).
- \* **Ròbba** ≠ (Cp, Ri) s.f. D: "roba. (Pis, Luc, Ver, Are, Ami, Mnt, Rom, Nap id.)". MD: "*Quésse sò ròbbe inùtile come le pùppe dell'omini*".
- x **Robbàccia** ≠, # (Pg) s.f. Pers. violenta o disonesta.
- \* **Rocchètta** ‡ (Ri) s.f. D: "rocchetto di legno per il filo". (V. *rocchino*).
- x **Rocchino** ‡ (Ma) s.m. D: "rocchetto (del filo)". V. *rocchètta*.
- \* **Ròcchio** s.m. 1. ≠, # R: "(Pg) grosso getto d'acqua (Pis, Ami, Treppio-PT id.; Umb *gorgo d'acqua*)".

2. # (Pg) Porzione di grosso tronco d'albero da segare per farne tavole. (R: "Pis, Gavinana-PT id., pezzo di legno di forma cilindrica; Ami id., gran quantità di legna. [Lat *rotulus*]"). (Cfr. dirocchià).
- \* **Ròccia** (Pg) s.f. D: "sudiciume. (Pis, Luc, Cor id.)"; R: "(Ma) spazzatura. (Vincà-MS, Massarosa-LU, Cutigliano-PT, Ver ròcia, id.; Cor ròccia, sudiciume, porcheria)".
- \* **Roccióso** (Cp, Ri, Pg) agg. D: "sudicio, lercio (Luc id.)".
- \* **Ròcco** ‡, # (Pg) s.m. Pigrizia, nell'esprs. *avè uno r.*, essere sfaticato, infingardo, avere poca voglia di lavorare. (Cfr. sansùghero).
- \* **Ròco** (Cp, Ri, Pg) agg. D: "rauco. (Gro id., Pit ròcu, id.)".
- \* **Rognóne** s.m. D: "rene, in partcl. quello degli animali" macellati.
- † **Rógo** ≠ t. giur. (SP) s.m. D: "rogito" (di contratto notarile).
- \* **Rollio** # t.mar. Serie di movimenti oscillatori intorno all'asse maggiore cui una imbarcazione è soggetta, oltre al *becchegio* (v.), quando il mare è agitato.
- x **Róma** ≠ (Ma) s.m. D: "aroma". (Forma afer.).
- \* **Romàtico** ≠ (Cp, Ma) agg. D: "reumatico. (Ver id.)".
- \* **Romatismo** ≠ (Ri) s.m. D: "reumatismo (Pis, Ver id.)".
- \* **Rómbo** s.m. 1. ≠ t.mar. (Ri) D: "linea direttrice sulla quale cammina il bastimento. MD: "Tira 'l tù rombo", pensa ai fatti tuoi".  
2. # Nome volg. (v.DE) di due specie di pesci, *Rhombus maximus* e *R. larvis*, abbatanza simili alla sogliola.
- \* **Rómbola** ‡ (Cm, Ma, Pm, Ri) s.f. D e R: "fionda". (V. frómbola).
- \* **Roménto** ‡ s.m. V. ruménta. (D: "Gig id.; voce dial. d'area Lom, Pad, Pie, Lig, Emi, Lad").
- \* **Romito** ≠, # s.m. Eremita, anche nel senso di guardiano di romitorio oltre che di anacoreta.
- \* **Rompì** ≠ (Cp) tr. e intr. D: "rompere. (Ant. part. pass. *rompito* e *rótto*). (Pis id.)".
- x **Roncà** tr. V. aroncà.
- \* **Rondacio** ‡, # (Pg) s.m. V. grondàcio.
- \* **Rondagio** ‡ s.m. V. grondàcio.
- x **Rondemà** (A -) ‡, # (Pg) loc. avv. In gran quantità.
- \* **Róndina** ≠ s.f. 1- D: "rondine" (v.DE), *Hirundo rustica*. (D: "Voce Tsc").  
2. D: "nome di pesce", volg. detto rondinella o esogeto volante (v.DE), *Hexocoetus volitans*, da non confondere con la rondine di mare (v.DE).
- \* **Ronfà** # intr. V. ronfià.
- \* **Ronfià** # (Pg) (o ronfà) intr. Russare (R: "Luc *ranfare*, Sambuca-PT *ronfà*, Saz *rumfiare*, id.; Lig *rumfà*, Emi *romfà*, id., Fra *ronfler*").
- \* **Ronsicà** ‡ (o ronzià) tr. D: "rodere fortemente. Dal suono che fa il cane quando rode un osso. (Liv, Cor id.)". Cfr. rosicà.
- \* **Ronzicà** ‡ tr. V. ronsicà.
- \* **Ronzicóne** ‡ s.m. 1. (Cm) D: "ciò che resta di una scopa usata".  
2. (Ri) D: "sporgenza del legno, nodo".
- \* **Ronzicuto** ‡ (Cm, Pg) agg. Irto, pieno di punte.
- \* **Rosao** ≠ (Ma) s.m. D: "rosaio".
- \* **Rosicà** (o ronsicà, erosicà, rosicchià) tr. e intr. D: "rodere leggermente", a poco a poco ma di continuo. (Pis, Gro id.)".  
PROV: "chi 'un arisica ùnne rósica". [Lat volg. *rosicare*]. (Cfr. ronzià).
- \* **Rosicchià** # tr. V. rosicà.
- \* **Rosignólo** (o rosignòlo o rusignólo) s.m. D: "usignolo (v.DE), *Luscinia megarincha*. (Pis, Luc, Gro id.)".
- \* **Rossella** ‡, # (Pg) s.f. Nome genrc. (v.DE) dei funghi a lamelle appartenenti alla famiglia delle Russulacee, noti anche come colombine. (Pis *rossella*, lattario delizioso).

- \* **Rosticcio** # s.m. Scoria, residuo di fusione del ferro (v. schiumolo, fabbrichile) con procedimenti anteriori all'impiego dell'altoforno. (V. altiforno).
- x **Róta** ≠ (o ròta) s.f. D: "ruota. (Pis, Luc, Ver id.)".
- x **Ròtano** ‡ (Cm) agg. V. lótano.
- x **Rotino** ‡ (Ma) s.m. D: "arrotino. (Rom id.)".
- \* **Rotóne** ‡, # s.m. Grande ruota del mulino ad acqua. TOP: *Il Rotone (Mm)*.
- \* **Rotóne (A -)** ‡ (Ri) loc. avv. D: "nell'esprs. *andà a r., andare vagabondo*". Cfr. ramèngo (A -).
- \* **Rovèlla** ‡ (Ri) s.f. D: "malanno. (Ami, Luc id.). V. arovèlla.
- \* **Rovellà** ‡ intr. V. arovellà.
- \* **Rubbà** ≠ tr. D: "rubare. (Forma d'area centro-mer.)".
- x **Rùbbo** ≠, # s.m. Ant. misura di peso, usata all'Elba "per le acciughe, sardine, pasta di Genova, corrispondente a libbre 25" (B,128). A Milano kg 8,169. [Ara *rub'*].
- x **Rubina** ‡ s.f. V. ruvina.
- x **Rubinà** ‡ (Ri) tr. V. ruvinà.
- † **Rubrica** ≠ (SP) s.f. D: "rubrica", prontuario delle norme e disposizioni impartite dagli amministratori del Comune (sotto la Signoria di Piombino). MD: "*Le feste siano guardate come primieramente nel capo sotto la r. del Guardia le Feste si conviene*".
- \* **Rùcia** ‡, # (Pg) s.f. L'insieme delle foglie, genrl. piccole, cadute spontaneamente dalle piante di varie specie della macchia Medit. (v.) (R: "Ami *ruce, rùcio, Gro rùcio, Umb rùgia, Sen rùgio, bruscolo, pezzetto*"). Cfr. rùscia.
- \* **Ruffa** # (Pg) s.f. Nell'esprs. *fà a la r., fare a gara nel riuscire a prendere più oggetti (monete, caramelle, ecc.), lanciati in aria tutti insieme*.
- \* **Rùfola** # (Pg) s.f. Grillotalpa (v.DE), *Gryllotalpa gryllotalpa*. (R: "Pis, Tsc occ. id."). Cfr. rigùsta-2, rigòsta di tèra, ortolàno, zuccarólo.
- \* **Rufolà** # intr. V. arufolà.
- \* **Rùggina** ≠ s.f. D: "ruggine. (Luc, Ver id.)".
- \* **Rugiolà** ‡ (Cm) tr. V. rugliolà.
- \* **Ruglio (A -)** ‡ (Ri) loc. a vv. D: "in ordine sparso".
- \* **Rugliolà** ‡ (Ri, Ma) (o rugiolà) tr. D: "rovistare alla rinfusa" (cfr. arufolà).
- x **Ruina** s.f. V. ruvina. MD: "*... per l'influenza de li corsali (v.) e infidi è stata r. e danno*" (J,49).
- x **Ruinà** ≠ tr. V. ruvinà.
- \* **Rùllo** ≠ s.m. D: "mattarello. (Pis, Luc id.)".
- \* **Rumà** tr. 1. ≠ (Ma, Pf) D: "sconvolgere, porre sottosopra per cercare. (Pis, Luc, Ver, Car, Pst, Ami id.)". Cfr. arufolà, rugliolà.  
2. R: "(Elb) grufolare. (Luc, Umb id.; Gen *rumare*; Cor *rumà, frugare col grifo nella terra*"); D: "frugare del maiale".  
3. # (Pg) Rimestare. (R: "Are, Gar, Luc, Pis, Ver *rumàre, agitare, rimescolare*"). MD: *la pulènda vale rumata di continuvo pé ffalla còce béne*. R: [Lat *rumare, ruminare*].
- x **Rumaiòlo** ‡, # (o rumaiòlo) s.m. Ramaiolo.
- \* **Ruménta** ‡ (Cm) (o ruménto o roménto) s.f. D e R: "spazzatura domestica". R: "(Gar, Luc, Cor, Sar ant., Gen id.)". [Lat *ramenta, frammenti*].
- \* **Ruménto** ‡ s.m. V. ruménta.
- x **Rumìcio** ‡ (Ma) s.m. D: "il suono che mandano le foglie secche investite da animaletti. [Forse da *rumicciare*, continuare a rumoreggiare, voce della parlata Pst. e Pratese]".
- x **Rumicà** intr. D: "ruminare. (Voce d'area Tsc sett.; Ver *romicare*, Luc, Umb Rom, Nap che continua il sett. *rumegà*)".
- \* **Ruscia** ‡, # (Ma, Pm) s.f. R: "fogliame caduto e marcito (Ver, Saz., *rusco*, pattume, insieme di foglie secche per uso di strame o lettiera alle bestie; Ami *ruscu*, tritume di bucce di castagne; Luc *rusco*, Gar *riisk, riisk*, spazzatura". (Cfr. ròccia, rùcia).
- \* **Ruscolà** tr. 1. ‡ D: "spigolare, raccogliere.

- (Cfr. Pis, Luc id.; Cor *rusculà*, id. [Da *rusca* voce dial. sett. con vari significati: corteccia, cascami e in Gar riccio della castagna]).
2. ‡, # (Pg) Rimediare qlcs. da mangiare. MD: *Staséra pé ccéna ho potiuto r. di fagiolétti* (v.).
- \* **Rùscolo** ‡ (Cm) s.m. D: "bruscolo (Cor *rùsculu*). Forma afer."
- \* **Ruspà** ≠ intr. D: "razzolare. (Cor, Mnt, Gro, id.)"
- \* **Rusignólo** ≠ s.m. V. *rosignólo*.
- x **Ruto** ≠ t.triv. s.m. D: "rutto".
- \* **Ruvina** ≠ (Cm) (o *rubina* o *ruina*) s.f. D: "rovina. (Cor id.)".
- \* **Ruvinà** ≠ (Cm) (o *rubinà* o *ruinà*) tr. D: "rovinare".
- \* **Ruza** s.f. D: "ruzzo, il ruzzare"; più freq. al pl. MD: *quello ha le rùzze*, ha sempre voglia di scherzare.
- \* **Rùzola** # (Pg) s.f. Disco di legno con il qual in pass. giocavano i ragazzi. Cfr. anche *forma* (*Lancio della -*). MD: *giocà a la r.*



# S

- \* **Sa ‡, #** (o ssà) agg. Codesta. MD: "*Oramài s. casa 'un è più mia*".
- \* **Sàbbato** (*Ma*) (o sàbbeto) s.m. D: "sabato. (Pis, Ver, ant. Fior, Sen, Rom, Nap id.; *Ami sàbbatu*)".
- \* **Sàbbeto** ≠ (*Cp, Ri*) s.m. V. sàbbato. (D: "Rom id.").
- x **Sabóne** ≠ s.m. D: "sapone".
- \* **Saccarèna ‡, #** (*Mm*) (o zaccarèna) s.f. Partcl. sorta di peschereccio attrezzato per la pesca del pesce azzurro (v.DE).
- † **Sàcca** # (*SP*) s.f. (pl. *sàcchi*) V. sàcco; cfr. saccata.
- † **Saccata** s.f. Ant. unità Elb di superficie agraria, corrispondente all'area occorrente per la semina di un sacco di grano (B,129). D "equivale a braccia quadre 15.000 ossia mq 5.109" (a Firenze a mq 6.300). Cfr. quara-2.
- † **Sacchètta** ≠, # (*SP*) s.f. Piccola sacca di stoffa usata per estrarre a sorte i nominativi dei funzionari del Comune (sotto la Signoria di Piombino) e nelle delibere dei consiglieri. MD: "... *li consigli si devono cogliere in due sacchette una bianca et altra negra intendendosi la suddetta negra per il sì e la bianca per il no*".
- † **Sacco** # s.m. (pl. *sacca*) Ant. unità di capacità per aridi coincidente con quella Tsc (B,129). D: "equivale a l. 73,089" (cfr. anche saccàta), pari cioè a 3 stai (v.).
- x **Sacco di sale** ≠, # loc. s.m. Ant. unità di peso, pari a "libbre 200" (B,129), usata all'Elba. Le saline del Granducato di Toscana, attive sino alla fine del sec. scorso, erano infatti a S.Giovanni, nel Golfo di Portoferraio.
- \* **Saccòccia** (*Cp*) (o saccuccia) s.f. D: "tasca".
- x **Saccóne** # (*Pg*) s.m. Sorta di materasso riempito con le spate delle pannocchie di granturco. MD: *dormì com' un s., avere il sonno profondo*.
- \* **Saccuccia ‡** (*Ri*) s.f. V. saccòccia".
- \* **Sacrestìa** # (*Pg*) (o sacristia o sagristìa) s.f. Sagrestìa.
- x **Sacristìa** # (*Pg*) s.f. V. sacrestia.
- \* **Saettóne** (*Ma, Pm*) s.m. R: "sorta di grossa serpe nera, non velenosa, colubro di Esculapio. (Gro, Ver, id.; Laz, Cam *saittone* id.)". E' un rettile (v.DE), *Elaphe longissima*, slanciato, agilissimo, buon arrampicatore, di col. grigio uniforme a tonalità varia, talv. nera. (V. frustóne).
- \* **Sagli** (o sàglie) tr. e intr. D: "salire". R: "(*Pg*) *sagli*, (Elb) *sàglie*, id. (cfr. Cal *saglire*, *sàgliere*, id.)".
- x **Saglie ‡** tr. e intr. V. sagli.
- x **Saglita ‡** s.f. D: "salita".
- \* **Sagramano** s.m. D: "scaccino, servo di chiesa. (Voce Ita)".
- \* **Sagrificassi** ≠, # 1. md. tr. Rinunciare a

- qlcs., fare a meno di qlcs. MD: *'un vò miga sagrificàmmi l'estàte*.  
 2. md. intr. Lavorare sempre con impegno e costanza. MD: *s'è sagrificato pe' itutta la vita*.
- \* **Sagrificio** ≠, # s.m. sacrificio.
- \* **Sagrilègio** ≠ s.m. D: "sacrilegio".
- \* **Sagristia** ≠, # s.f. V. sacrestia.
- \* **Sagro** ≠, # agg. Sacro.
- \* **Sagrosanto** ≠, # agg. Sacrosanto.
- \* **Saiétta** † (Cp, Ri) s.f. D: "saetta. (Cor, Nap id.)".
- \* **Sala** ≠ s.f. 1. (Ma) D: "telo di gonnella".  
 2. (Ma, Pm) R: "sorta di ant. gonnella del tipo crinolina".
- \* **Salamanna** # (Pg) s.f. Var. di uva bianca con grappoli ad acini grandi, ovoidali, dotati di buccia molto sottile; di sapore aromatico, simile allo zibibo, tanto gradevole da ritenersi all'Elba, senza dubbio alcuno, la migliore uva da tavola.
- \* **Salciccìa** # (Pg, Ma) s.f. Salsiccia, insaccato di pura carne suina, in pass. confezionato genrl. in casa dal *norcino* (v.) pagato a giornata. D: "(Forma d'area Tsc, Umb, Rom)".
- \* **Salcio** # s.m. Salice (v.DE), *Salix alba*. (V. bétta, bettucco).
- x **Saldicastróne** † s.m. D: "saldatura. Dicesi dell'innesto delle piante e della castrazione degli animali quando le parti incise si sono completamente riunite. (R: "Ver *salicastrone*, segno, livido sulla pelle lasciato da un colpo di salice").
- x **Saligine (bianca e mòra)** †, # loc. s.f. Nome volg. di due var. di "grano com. di Maremma" (A, 44). Cfr. anche biancolino.
- x **Salina** s.f. 1. ≠ (Ma, Ri) s.f. D: "sale fine. (Cor id., sale meno sapido del com.)". (R: "Gig *salétta*, sale fine; Lom, Pie *la sal*, il sale").  
 2. (Al pl.) Le saline (v.DE). TOP: *Le Saline* (Pf).
- x **Salma** # s.f. Ant. unità di peso usata all'Elba per il sale, pari a "libbre 1.700" (B, 128). In Italia e partcl. in Sicilia era un'unità di capacità per aridi, equivalente a litri 275,08. [Lat tardo *sauma*, soma].
- \* **Salmeggia** # (Pg) tr. e intr. Salmodiare, cantare salmi nelle funzioni religiose dalla Settimana Santa. A Poggio in pass. vi era la consuetudine che ciascun salmo venisse cantato ogni anno dalla stessa pers., alla quale subentrava dopo la morte il figlio o il nipote.
- \* **Salpà** # 1. tr. Tirare su qlcs. sommerso in mare, in partcl. *nàsse* (v.) o tramagli. MD: "*s. le reti, l'ancora*".  
 2. t.mar. intr. Togliere l'ormeggio, scostarsi da riva, mettersi in navigazione.
- x **Salsapariglia** (A -) ≠, # (Pg) loc. avv. A caro prezzo.
- \* **Saltalippo** ≠, # s.m. Pers. agile, ma anche gracile, mingherlina.
- \* **Saltampalo** s.m. 1. ≠, # (Pg) Saltimpalo (v.DE), *Saxicola torquata*.  
 2. †, # (Pg) (o saltimpalo) Pers. instabile, leggera e perciò poco affidabile.
- \* **Saltimpalo** ≠, # s.m. V. saltampalo-2.
- \* **Saltimfrasca** †, # (Pg) s.m. V. saltinfrasca.
- \* **Saltinfràscà** †, # s.m. Caprifoglio (v.DE), *Lonicera caprifolium*. R: "(Pg) *saltinfràscà*, (Pm) *santimfràscà*".
- \* **Santimfrasca** †, # (Pm) s.m. V. saltinfrasca.
- \* **Salto** ≠, # (Pg) s.m. Gradone, terrazzamento costruito con muro a secco per rendere coltivabile, in partcl. a vigneto, un terreno collinare scosceso.
- \* **Salvatico** (Ma, Pg) agg. D: "selvatico. Liv, Pst, *salvatio*; Ver *salvādigi*, pl.". [Lat tardo *salvaticus*].
- \* **Salvazióne** # (Pg) s.f. Liberazione da preoccupazioni. MD: *quella fù la mi s., la circostana che mi fece uscire da una brutta situazione*.
- † **Salvo** ≠, # (SP) agg. Libero (da), precluso (a). MD: "*Ordinare che il piano* (v.) *sia s. dalle bestie*", proibizione di pascolo nelle zone pianeggianti perché riservate alle coltivazioni.
- \* **Sammartino** † (o sanmartino) s.m. D e R:

- "coccinella" (v.DE), *Coccinella septempunctata*.
- \* **Sammèlla** ‡,# (Pg) Aglio triquetto (v.DE), *Allium triquetrum*, sorta di aglio selvatico edule. Ottimi il risotto con le s. e la frittata. (R: "Cor *sàmula* e *sàmbula*, Gen *sciàmua*, id.").
- \* **Sampierése** ‡,# 1. agg. Di San Piero in Campo.  
2. s.m. Nativo e/o abitante in S. Piero in Campo (v.DE), frazione del Comune di Campo nell'Elba (v.DE).
- \* **Sampiètro** ≠,# s.m. Pesce San Pietro (v.DE), *Zeus faber*.
- \* **Sanciugola** ‡ (Cp) (o sansugola o sanzugola) s.f. D: "sanguisuga" (v.DE) o mignatta, *Hirudo medicinalis*.
- x **Sanginéto** ‡ (Ma) s.m. V. sangiovéto.
- \* **Sangiovéto** ‡,# (o sanginéto) s.m.  
1. Sangiovese, var. di uva nera caratterizzata da grappoli conico-piramidali ad acini rotondi, grandi.  
2. Vino nero, in effetti rosso carico, di profumo intenso, sapore leggermente aromatico gentile, asciutto, di giusta corposità (12-12°,5), ottenuto dall'omonimo vitigno.
- \* **Sangiusèppe** ‡,# (Pg) s.m. V. mazzà di San Giuseppe.
- x **Sangozzà** ‡ intr. 1. (Cp) D: "tuffarsi, immergersi sotto l'acqua (cfr. ciuttàssi).  
2. (Ma, Pg) D: "singhiozzare. (Ami id.)".
- \* **Sangozzata** ‡ (Cp) D: "tuffo nell'acqua".
- \* **Sangozzatóre** ‡ (Cp) D: "chi si tuffa, chi si immerge sott'acqua. (Rom id.; parola di orig. Nap)".
- x **Sangózzo** ‡ (Ma, Pg) s.m. D: "singhiozzo. (Pis, Ami, Gro, Rom, Cor, id.)".
- \* **Sanguépésto** ‡,# s.m. Ecchimosi.
- \* **Sanmartino** ‡ s.m. V. sammartino.
- \* **Sano** ≠,# (Ma, Pg) agg. R: "intero", integro, non spezzettato nè frantumato. (R: "Luc id., MD: *un pan s.*; Sambuca-PT *notte sana*; Treppio-PT *agnedo s.*; Cor *u paese sanu*, a *Corsica sana*; Umb *un bòe s.*").
- \* **Sansina** ‡ s.f. V. sanzina.
- \* **Sansùgola** ‡ s.f. V. sanciuogola.
- \* **Sansùghero** ‡,# s.m. T. schrz. con cui si fa rif. alla festività di un santo "leggero" (inesistente!), "patrono" dei fannulloni. MD: *vèdo c'hai fatto festa: o ché d'è s.?* (Cfr. ròcco).
- \* **Santabàrbara** t.mar. D: "locale appartato, a poppavia dell'albero di mezzana, destinato al deposito della polvere pirica. (Voce Ita)".
- \* **Santacaterina** ‡,# (Pg) s.f. Narciso poetico (v.DE), *Narcissus poeticus*.
- \* **Santilariése** ‡,# 1. agg. Di Sant'Ilario in Campo. (v.DE).  
2. s.m. Nativo e/o abitante in S. Ilario in Campo (v.DE), frazione del Comune di Campo nell'Elba (v.DE).
- \* **Santinfrasca** ‡,# s.f. V. saltinfrasca.
- \* **Sanzina** ‡ s.f. D: "sansa. (Pis, Gig., id.; Are *sànsena*)".
- \* **Sanzùgola** ‡ s.f. V. sanciuogola.
- \* **Sapé** tr. 1. D: "sapere. (Cfr. Pis, Luc, Cor id.)".  
2. # intr. Avere sapore e/o odore. (Voce Ita). MD: *sto caffè sà di fondi*.
- \* **Sapìrico** ‡ (Cp) agg. D: "saporoso", con rif. a cibo dotato di buon sapore. (Cfr. saporito).
- x **Saponéa** ‡ (Ma) s.f. D: "savonea".
- \* **Saporito** # t.Tsc agg. Abbastanza salato (con rif. a cibo, ma non al suo sapore). CONTR: *sciòcco* (v.), ma non *sciapito* (v.).
- \* **Saracà** ‡ (o saragà) intr. D: "pescare saraghi" (v.).
- x **Saracca** ≠ s.f. D: "salacca. (Pit, Pst. id.; Bol, Rom, Nap. *saràca*)". Nome volg. di pesci poco pregiati, in commercio sotto sale o affumicati, in partcl. la cheppia (v.DE), *Alosa alosa*.
- \* **Saracchino** ≠,# s.m. Salacchino affumicato.
- \* **Saragà** ≠ intr. V. saracà.
- \* **Sardellino** ‡ s.m. D: "il guizzo a salti

- prodotto da una pietra piatta lanciata con forza sulla superficie del mare".
- \* **Sardina** # (SP) s.f. Nome volg. (v.DE) della *Clupea pilchardus*. MD (Pg): "...li predetti pescatori lascino in Terra (del Poggio) quella quantità di sardine o acciughe o altro pescie che per bisogno e provvedimento della Terra sarà necessario".
- \* **Sargènte** s.m. 1. ≠, # Morsetto da falegname. 2. # Sergente (grado militare).
- \* **Sarocchino** ≠, # s.m. Sanrocchino, sorta di mantellino di col. vario, a seconda delle diverse confraternite o parrocchie, indossato dai fedeli incappati nelle processioni o durante altre partcl. funzioni religiose.
- \* **Sarpa** ≠, # (Pf) s.f. Salpa (v.DE), *Boops salpa*.
- x **Sarvia** ≠, # (Ma) s.f. Salvia (v.DE), *Salvia officinalis*.
- x **Sàssera** ‡ s.f. 1. (Pg) (o sassinca) D e R: "sasseto, luogo ricoperto di sassi". (Cfr. macéo). 2. (Cp, Pg, Ma, Mm) (o zàssera o sàssola) Gottazza, arnese di legno scavato usato per togliere l'acqua entrata nelle barche o per lavare le botti. (Cfr. cotàzza).
- x **Sassi** s.m.pl. 1. ≠ (Ma) D: "alari del caminetto. (Pis, Luc id.)". 2. Pietre, ciottoli. PROV(Pg): "*Té sù nonna sotto li s.!*", espr. basata su un gioco di parole: tu sei una *nonna* (v.), ma solo di nome e non di fatto, perché ti comporti come pers. estranea alla famiglia!
- \* **Sassinca** s.f. 1. ‡, # (Pg) Zona sassosa. TOP: *Sassinca*, sul versante campese del Monte Perone (Cm). 2. ‡ V. Sàssera-1.
- \* **Sasso di lèva** ≠, # loc. s.m. Masso di granito o di altra roccia compatta, avente un anello di ferro infisso. Esso era usato in pass. come *peso*, nella spremitura delle vinacce con il sistema dell'*appòndo* (v.), e poi soppiantato dall'uso del torchio.
- \* **Sàssola** # s.f. V. sàssera-2.
- † **Satisfare** tr. D: "soddisfare".
- † **Satisfatto** agg. e part. pass. Soddisfatto.
- † **Sattóre** ≠, # (Pg) s.m. Esattore. (Forma afer.).
- \* **Savórna** ‡ t.mar. (o zavórna) s.f. D e R: "zavorra. (Cor id.)".
- \* **Savornà** ‡ t.mar. (o zavornà) tr. D: "zavorrare".
- \* **Sbacchià** (Ma, Pg) 1. # tr. e intr. Sbatacchiare (con partcl. rif. a porte e finestre). 2. ≠, # tr. Battere qlcs. (con rif. alle castagne secche che, in pass., per essere mondate dalle due bucce, esterna ed interna, venivano poste in un sacchetto di iuta e battute ripetutamente su di una lastra di granito). V. anche *specchià*. 3. ≠ tr. D: "gettare a terra, buttare giù, disarcionare. (Pis id.; Pit *abbacchiare*)".
- \* **Sbagellà** ‡ (Cm) intr. D: "farneticare, essere fuori di sé. (cfr. *vagellare*, forma popolare Ita).
- x **Sbalàngo** ‡ (Cm) s.m. D: "esagerazione".
- \* **Sballà** 1. ≠, # tr. Togliere qlcs. da un qualsiasi involucro (oltre che da una *balla*). 2. # intr. Oltrepassare il punteggio stabilito (con rif. al gioco di carte detto sette e mezzo) e perciò perdere la posta.
- x **Sbalzo** ≠, # s.m. D: "covone di grano. (Cfr. *bàlso*, covone, voce della Maremma Sen)". V. balzo.
- \* **Sbandì** ‡ tr. D: "pubblicare in chiesa dall'altare un matrimonio da contrarsi o lo smarrimento di un oggetto qualsiasi".
- \* **Sbaraconàto** ‡, # 1. agg. e part. pass. Rotto, franato, rovinato, con partcl. rif. a terreno o edificio. (Cfr. *baràto*, *baracóne*). 2. agg. Di pers. sciatta.
- \* **Sbarazzà** # tr. Vuotare, rendere disponibile un recipiente, vendere il vino in esso contenuto. MD: *dovémo s. 'na botte sennò un si pòle vendemmià*, per mancanza di altri recipienti ove porre il mosto.
- \* **Sbarbà** # tr. Sradicare.
- \* **Sbarià** ‡ (Ri) intr. D: "delirare nella febbre. (Nap id.)".
- \* **Sbatte** tr. 1. ≠ D: "defalcare, detrarre, sottrarre". 2. D: "sbattere".

- \* **Sbattià** ‡ (Ma) intr. D: "buttare via".
- x **Sbènfera** ‡, # (Pg) agg. e s.f. V. bènfera.
- \* **Sbiancicato** ‡, # (Pg) agg. e part. pass. Di aspetto sgradevole, con rif. ad oggetto qualsiasi (pezzo di stoffa, capo di vestiaro, fetta di carne, ecc.) avente margini irregolari, sfilacciati o non accuratamente sistemati.
- \* **Sbiascicato** ‡, # (Pg) agg. e part. pass. Bisciato, con rif. a cibo masticato, intriso di saliva.
- x **Sbiffà** ‡ intr. D: "sfilacciare. Dicesi dell'orlatura o della cucitura di un panno che si disfa per non reggere il punto".
- \* **Sbiro** ‡, # (Pf, Mm) s.m. Sciarrano comune (v.DE), *Sarranus cabrilla*. (Cfr. càgno).
- \* **Sbizzicato** ‡, # (Pg) agg. e part. pass.  
1. Privato del bizzico (v.).  
2. Sbeccato (con rif. a tazza, tazzina, ecc. avente rotture sull'orlo). MD: *perché 'un lo frilli* (v.) *sso ciotolo s.?*
- \* **Sbolagà** ‡ (Cm) (o sbulagà) tr. D: "spargere ai quattro venti una notizia che doveva rimanere riservata".
- x **Sbollettato** ≠, # (Pg) 1. agg. e part. pass. Sbullettato.  
2. agg. Scrostato (con rif. a pentola o altro recipiente smaltato).
- \* **Sborità** ‡ s.f. V. sburita.
- \* **Sbornià** ≠, # (Pg) tr. Scoprire, individuare, smascherare.
- \* **Sborso** # (SP) s.m. Pagamento in contanti. MD: "...dove bisogna defatto lo s. di denaro per riscattare tale schiavo".
- \* **Sbottà** ≠, # (Pg) intr. Svuotare una botte.
- \* **Sbracià** intr. 1. # Stendere la brace accesa per arrostitire qlcs. sulla gratella.  
2. ≠, # (Pg) Dire o fare spaconate.
- \* **Sbracióne** # (Pg) s.m. Spaccone.
- x **Sbracolà** ‡ (Ma) tr. D: "spennacchiare al gioco, specl. giovanetti, sino alle brache".
- x **Sbracolato** ‡, # (Pg) agg. Di pers. malvestita e sciatta, che sembra perdere i pantaloni.
2. (Pg) Rar., nel MD: *gàspo s.*, grappolo d'uva con acini molto distanziati tra loro. CONTR: *pinato* (v.).
- \* **Sbraconato** ‡, # (Pg) agg. V. sbracolato-1.
- x **Sbradà** ‡ (Ma) tr. D: "sbranare".
- \* **Sbrenicàto** ‡, # (Pg) (o sbrendolàto) agg. e part. pass. Di pers. avente abiti logori e in disordine o di cosa di brutto aspetto (p.es. una braciola di carne mal presentata).
- \* **Sbréncico** ‡, # (Pg) (o bréncico o sbréndolo) s.m. Abito logoro, sfilacciato.
- \* **Sbréndola** (o sbrindola) s.f. 1. D: "donna sciatta".  
2. D: "donna che sta poco a casa", bighel-lona, ciarliera.
- \* **Sbrendolato** ≠, # agg. 1. V. sbrindolato.  
2. (Pg) Girellone.
- \* **Sbréndolo** # s.m. V. sbréncico.
- \* **Sbréndolo** (A -) ≠, # (Pg) avv. A giro, in giro.
- \* **Sbricolato** ‡, # (Pg) agg. e part. pass. Sbricolato.
- \* **Sbrillo** ‡ (Cp) s.m. D: "birillo, vaso di terracotta per l'acqua".
- \* **Sbrinco** ‡ (Cp) s.m. D: "zig-zag. (Sar *sbrincare*, saltare, *sbrinca*, salto, balzo)".
- \* **Sbrìndola** ‡ (Cp) s.f. V. sbréndola -1 e -2.
- \* **Sbrindolato** ‡ (Ma) agg. D: "sbrindellato o che ha addosso alcunché che spenzola".
- \* **Sbrizzo** ‡ (Cp) s.m. D: "rimasuglio".
- \* **Sbròcco** s.m. D: "brocco, stecco, fasullo".
- \* **Sbroccolà** ‡ tr. Sbroccare. D: togliere i brocchi alle viti. (Pit *sbroccà*, id.). Cfr. sbronconà.
- \* **Sbrodà** ≠, # triv. intr. Eiaculare.
- \* **Sbròdo** ‡, # triv. s.m. Sperma.
- \* **Sbronciato** ‡, # agg. Di pers. avente il broncio, imbronciato.
- \* **Sbronconà** ‡ (Cp, Ri) tr. D: "spogliare le piante dai bronconi. Dicesi più specl.

- delle viti". (Cfr. sbroccolà).
- \* **Sbròscia** (*Ri, Pg*) D: "minestra cattiva, insipida", molto acquosa. (V. cancaròne).
- \* **Sbroscià** ‡, # intr. Far rumore nel mangiare (con partcl. rif. alle minestre in brodo).
- \* **Sbrullicà** ‡ 1. (*Ri*) tr. D: "smascherare pubblicamente una persona. Mettere qlcn. alla berlina. (Cfr. brùllico)".  
2. tr. D: "affrettare".  
3. **Sbrullicassi** md. intr. D: "affrettarsi, spastoiarsi".
- x **Sbucchià** ‡, # (*Ma*) tr. V. isbucchià. (R: "Luc, Pis, Pit, Ver id.").
- \* **Sbucherà** ‡ (*Cp, Ri*) tr. 1. D: "scavare, estrarre dalla buca, trovare".  
2. D: "dissotterrare".
- \* **Sbugnà** ‡ tr. e intr. 1. D: "estrarre il miele dalle arnie" (cfr. bùgno).  
2. D: "vuotare la conca dei panni in essa lisciviati".
- \* **Sbulinatò** ‡ (*Cm, Ri, Cp*) agg. D: "disordinato, non diligente, trasandato".
- \* **Sburita** ‡ (o sborita) 1. (*Ri*) Zuppa riese preparata con zèri (v.) freschi, lessati con nippitèlla (v.) e pinoli in poca acqua, sufficiente per bagnare alcune fette di pane abbrustolito e agliato, sulle quali vengono adagiati i pesci. (Cfr. acquapazza -2)  
2. (*Cm, Ma, Cp, Pf*) D: "zuppa di pane col brodo di pesce fresco, secco o salato, con aglio e zenzero". R: "(Gen *buridda*, Cor *burrita*, specie di zuppa col pesce; Sar *burrida*, pesce in guazzetto; Cat *borrida*, Mai *avorridda*). [Di origine Gen, dove fu preso dal Pro *bourrido* o *boulido*, tipico piatto Pro a base di pesce cotto]".
- \* **Sbuscionà** ‡, # (*Pg*) Ripulire un terreno agricolo o boschivo tagliando, o meglio estirpando, gli alti rovi (v. buscióni) da cui è invaso.
- \* **Sbutrato** ‡ (*Cm, Ma*) agg. D: "che non si sazia mai". (Cfr. lùdro, lòtro).
- \* **Scabuscià** ‡ (*Ri*) (o scabuscià) intr. D: "sdrucchiolare".
- \* **Scabuscià** ‡ intr. V. scabuscià.
- x **Scacchinà** ‡, # (*Ma*) intr. R: "ridere smoderatamente. (Cor *scaccanà*, Sic *scaccaniari*, Cal *hahaniari*, id.; Cor *scàccanu*, risata chiassosa. [Lat *cachinnàre*]".
- \* **Scacchinata** ‡ (*Cm*) s.f. D: "risata squillante". (R: "Cor *scàccanu*, risata chiasiosa").
- \* **Scaffa** ≠, # (*Pg*) s.f. 1. Armadio a muro o anche ogni suo ripiano. (R: "Luc id., palchetto di armadio").  
2. (*Pg*) R: "mensola in forma di tavoletta fissata in alto nella parete. (Cor *scaffa*, tavola lunga e larga a uso di portarvi forme di cacio; Emi id., scansia di cucina). [Lng *scaffa*]".
- \* **Scaglia** s.f. D: "più partcl., ritaglio che si forma lavorando il legno con l'ascia o con l'accetta".
- \* **Scaglià** tr. 1. ≠ D: "smuovere una barca tirata a secco".  
2. ≠, # t.mar. Disincagliare una imbarcazione in mare.
- \* **Scaglière** ‡, # s.m. V. scalière.
- \* **Scagliéri** ‡, # s.m. V. scalière. TOP: *Lo Scagliéri*, nel Golfo della Biodola (*Pf*).
- \* **Scalambrozzà** ‡, # (*Pg, Cm*) (o scarambrozzà) tr. Scarabocchiare.
- \* **Scalambrozzo** ‡, # (*Pg*) (o scarambrozzo o scarambrozza) s.m. Scarabocchio. (V. anche scarambrozzà).
- \* **Scaldarino** ‡ (*Cp*) s.m. D: "scaldino".
- \* **Scalière** (*Cm, Pm*) (o scaglière o scagliéri) s.m. D: "scalinata".
- \* **Scalzaprèti** ‡ (*Cm, Pg*) s.m. pl. D: "semi dentellati di alcune piante erbacee", forse di *Bunias erucago* della Fam. Crucifere (Ord. Papaverali). Cfr. sparacàne.
- \* **Scama** ‡ (*Pg*) s.f. D: "squama. (Cor id.)".
- x **Scamazzenò** ‡, # (*Pg*) s.m. Deposito di attrezzi agricoli (cfr. magazzìno).
- \* **Scamfinata** (‡) (*Cp*) s.f. V. scampanàta, scornàta, stufàta.
- x **Scamo che** ‡, # (*Pg*) loc. ipotetica. Supponiamo che, ammettiamo che.

- \* **Scamollà** ‡,# (Pg) tr. Tagliare la porzione superiore di un fusto o grossi rami fruttiferi per *scattivare* (v.) e ridonare vigore ad una pianta (con partcl. rif. ad un castagno da frutto). V. *scapezà*, *topponà*.
- \* **Scamóllo** ‡,# (Pg) s.m. Scamozzo (R: "Cutigliano, Sambuca, Treppio-PT id., tronco d'albero"). Cfr. *scamollà*.
- \* **Scamóso** ‡,# agg. 1. Squamoso.  
2. (Pg) Nomignolo (poco gradito!) usato in pass. dai poggesi per i *marinesi* (v.).
- \* **Scampanata** # (Cm, Pg) s.f. D: "frastuono fatto con tegoli e campanacci per schermo. (Pis, Luc id.)". Era tradz. fare la s. in occasione di nuove nozze tra vedovi. (V. *scanfinata*, *scornata*, *stufata*).
- \* **Scancio** (Di -) (Cm, Ri, Pg) (o di sgancio) loc. avv. D: "di striscio. (Forma Tsc, variante di *sguancio*)"; R: "di striscio, strisciando, non in pieno di un colpo".
- x **Scandènte** ≠, # s.m. Var. di pisello (v.DE). All'Elba fino agli anni trenta era "la più coltivata, lasciata crescere liberamente, senza infrascarla" (A,40).
- x **Scandigliare** ‡,# (SP) tr. Scandagliare, nel senso di verificare: in partcl., nel controllo del volume dei recipienti di misura del vino, da parte di funzionari del Comune (sotto la signoria di Piombino).
- \* **Scàndolo** (SP) s.m. D: "scandalo. (Pis, Liv, Ver id.)".
- \* **Scandoloso** ‡ agg. D: "scandaloso".
- \* **Scanfinata** ‡ (Cp) s.f. V. *scampanata*, *scornata*, *stufata*.
- \* **Scangìo** (Di -) ‡,# loc. avv. V. *scancio* (Di -).
- x **Scapecchià** ≠, # tr. Lavoro da compiersi in novembre nella vigna: consiste nel recidere "con ben affilato trincetto o pennato, i tralci al di sopra del sesto o settimo occhio" (A,42).
- x **Scapécchio** ‡,# (Pg) s.m. *zèro* (v.) marinato. (Cor id.).
- \* **Scaperónzolo** ‡ (Ri) agg. D: "ragazzo mingherlino, rachitico".
- \* **Scapezà** ≠, # tr. Scamozzare. (Cfr. *scamollà*, *topponà*).
- \* **Scapézzo** ‡,# s.m. Scamozzo. (R: "Pracchia-PT id, tronco d'albero, fusto troncato"). V. *scamóllo*.
- \* **Scapulà** 1. ≠, # intr. R: "scapolare, scampare, scomparire. (Pis, Cor id.)".  
2. ≠ (Cp, Ri) D: "tramontare, scomparire, eclissarsi".  
3. ≠ (Pg) scomparire alla vista (restando nascosto da una casa, alberi, promontorio, ecc.). MD: "è *scapulato óra óra dal crìno* (v.) di Monte Perone".  
4. D: "scansare (Pis, Nap, id.)".  
5. ≠, # (Pg) Saltare i fuochi tradizionali, che in pass. venivano accesi nella piazza principale del paese, nella sera di vigilia della festa di S. Giovanni (24 giugno), talv. anche in quella dei SS. Pietro e Paolo (29 giugno). I fuochi, alimentati da erbe aromatiche essiccate (elicriso, lavanda, stecade ecc.), venivano saltati a turno dai ragazzi al grido di *scàpula*, *scàpula per S. Giovànmi!*.
- \* **Scarabentà** ≠, # tr. Scaraventare, gettar via con violenza.
- x **Scarafottà** ‡,# (Pg) intr. Cercare qlcs. con impegno.
- \* **Scarambròzza** ‡ (Cm) s.f. V. *scalambròzzo*.
- \* **Scarambrozzà** ‡,# (Pg, Cm) tr. V. *scalambròzza*.
- \* **Scarambròzzo** ‡,# (Pg) s.m. V. *scalambròzzo*.
- \* **Scarlinése** ≠, # (Pg) agg. e s.m. Grossa castagna di colore marrone e sezione quasi triangolare, prodotta dall'omonimo castagno innestato.
- \* **Scaronzàre** ‡,# (Pf) tr. R: "scansare trascinando, con rif. a corpi pesanti (masso, barca ecc.).
- \* **Scarpe fine** ≠, # loc. s.f. pl. Scarpe basse da passeggio.
- \* **Scarpe grösse** # loc. s.f. pl. Scarpe alte da lavoro fatte in pass., fino alla metà del corr. sec., dai calzolai locali. Erano di cuoio di vacchetta, senza spunterbo, ed

- avevano acciaiole o *bollétte* (v.) a sezione esagonale, sotto suole e tacchi, e *correggióli* (v.) come legacci. A differenza dei cosiddetti *tronchetti* (v.), erano modellate su doppie forme. CONTR: *scarpe fine* (v.).
- \* **Scarpellino** # s.m. Scalpellino, lavoratore nelle cave di granito.
  - \* **Scarpèllo** s.m. D: "scalpello. (Voce d'area Tsc, Umb, Mar, Laz.)".
  - \* **Scarubbato** ‡,# (Mm) agg. e s.m. Franso, con rif. ad ampia zona di terreno sciolto, assai ripido e scosceso. TOP: *Lo Scarubbato* (Ma), la zona costiera della parte più occ. dell'Elba, tra la *Sedia di Napoleone* e *Punta Nera*
  - \* **Scaruffato** ‡,# (Pg) agg. e part. pass. Scarmigliato.
  - \* **Scarzino** ‡ (Ri) s.m. D: "airone" cenerino (v.DE), *Ardea cinerea*. (D: "variante dial. del Cas e Vdc *sgarza*, da *Spa garza*"); (R: "Cas, *scarza*, Mod, Umb, *sgarza*, Lom, Ven *sgarzo*").
  - x **Scarzo** ≠,# agg. Scalzo. PROV: "A *màrzo*, *chi c'ha la gamba bóna vadi s.*".
  - \* **Scassà** ≠,# (Pg) tr. Cassare, cancellare.
  - \* **Scatizza** ‡,# (Pg) tr. Attizzare, ravvivare il fuoco nel caminetto. (R: "Pis, Cor s. *lu fòcu*, id."). V. *accatizza*.
  - \* **Scatizzatóio** ‡,# s.m. Tirabrace per il forno. (R: "Pis, Vlt *scatizzolo*, id.; Pis, Chianni-PI *scapizzolo*, fruciandolo, spazatoio del forno; Cor *scatizzulu*, piccolo tizzo con cui si attizza il fuoco").
  - \* **Scattivà** # (Pg) (o *sgattivà*) tr. Eliminare la parte marcia di un frutto o altro prodotto agricolo, tagliare o segare i rami secchi di una pianta di un albero, ecc.
  - x **Scempiato** ≠,# (Pg) agg. e s.m. Pers. scriteriata, capace di compiere azioni scorrette.
  - \* **Scempiato** ≠,# s.m. Solaio in laterizi inseriti fra travetti in ferro, atto a sopportare il pavimento di un piano superiore.
  - \* **Scepàle** ‡ (Ri) s.m. V. *sépe*.
  - \* **Scépe** ‡ (Ma) s.f. V. *sépe*.
  - \* **Scèrpa** ‡ (Cm) s.f. D: "cispo. (Cfr. Cor *scerpato*, agg. degli occhi del briacone)".
  - \* **Sceverare** # (Ri) tr. R: "scegliere, pulire scegliendo, separare (Usigliano-PI id.; Luc, Ver *scevrà*, id.; Sar *sceberare*, scegliere. [Lat *exseparare*]". (V. *scioverà*).
  - \* **Scevordito** ‡ (Ri) agg. D: "confuso, intontito. (Cfr. Ami *ciavordito*, Pit *sciavorditu*, Are *sciabordo*, id.)".
  - \* **Schéglià** ‡,# (Pg) s.f. V. *schìglia*.
  - \* **Schegliato** ‡,# (Pg) agg. Scheggiato (con rif. a recipiente da cucina in ferro smaltato, con scheggiature).
  - \* **Scherpignato** ‡ agg. 1. D: "rosso acceso, rosso a chiazze". 2. (Ri) D: "macchiettato".
  - \* **Schérzo** ≠ (Ri) s.m. D: "pezzo di minerale cristallizzato". (Cfr. *tormoline*).
  - \* **Schiaccia** ≠,# (o *stiacchia*) s.f. Schiacciata, focaccia, pane fatto con farina di grano abburattata, lievitato, confezionato in forma sottile, senza alcun condimento o ingrediente, e cotto al forno in bianco.
  - \* **Schiaccia briaca** ≠,# (Ri) (o *stiacchia b.*) loc. s.f. Dolce tradz. riese a base di farina, zucchero, uva secca, frutta secca tritata e aleatico (PP,103).
  - \* **Schiaccia co' l'òlio** ≠,# (Pg) loc. s.f. Tipo di *schiazza* (v.), ma di spessore minore di questa, sulla cui superficie vengono impresse alcune fossette con i polpastrelli delle dita, cospargendovi poi olio e sale grosso prima di cuocerla in forno.
  - \* **Schiaccia co' le patate** ≠,# (Pg) loc. s.f. *Schiaccia* (v.) fatta con impasto di farina e patate lessate, con la buccia, poi *pelate* e schiacciate. (V. *pinzino*).
  - \* **Schiccia co' li fichi** # (Mm) loc. s.f. *Schiaccia* (v.) al cui impasto di farina vengono aggiunti fichi secchi a pezzetti.
  - \* **Schiaccia di Pasqua** ≠,# (Pf) loc. s.f. Dolce lievitato in più tempi e aromatizzato con acqua di rose, sassolino, cognac e anice (PP,105).
  - \* **Schiacciunta** ‡,# (Pg) (o *stiacciunta*) s.f.

Dolce tradz. natalizio poggese, di sapore simile alla *sbrisolona* mantovana: l'impasto è analogo a quello della crostata, usando però lo strutto di maiale al posto del burro, e con l'aggiunta di mandorle tostate o non, a pezzetti.

- \* **Schiaffà #** (o stiaffà) tr. Gettare via qlcs. o porla con sgarbo.
- \* **Schiàntafamiglie ‡, #** (Pg) (o stiàntafamiglie, spiantafamiglie) s.m. incl. Sp. di *Geaster* (v.DE), nome del Genere di funghi della Fam. Licoperdacee, non eduli (senza valore di commestibilità, piuttosto che mortali o velenosi, come localmente ritenuto), il cui peridio sferico si apre a forma di stella con il tempo umido e si richiude con quello secco.
- \* **Schiantini ‡, #** (Pg, Cm) (o stiantini) s.m. pl. Budellini intatti di capretto ancora lattante, o di agnello, attorcigliati attorno ad un pezzo di grasso dello stesso animale. Arrostiti alla brace, costituivano in pass., uno dei piatti pasquali più gustosi e prelibati.
- \* **Schianto #** (o stianto) s.m. Forte rumore prodotto da improvvisa rottura o caduta.
- \* **Schianto (Di -) #** (o di stianto) loc. avv. Improvvisamente, immediatamente.
- \* **Schiappa** (o stiappa) s.f. 1. #, # (Pg) Tavola di legno ricavata dalla porzione più superficiale di un tronco. (R: "Ami, Pis, Vlt id.; Cor *sciàppa*, grossa e lunga scheggia di legno").  
2. #, # (Pg) La corteccia tolta dai tronchi delle piante da taglio.  
3. # (Pg) Pers. inetta e incapace nel lavoro e nel gioco. R: "[Ant. Pro *esclàpa*, scheggia]".
- \* **Schiappà ‡, #** (Pg) (o stiappà) tr. R: "tagliare il legno per fare *schiappe*. (Ver id., Tsc *schiappare*)".
- \* **Schiappiccio ‡, #** (Ma) s.m. T. locale per indicare un terreno caratterizzato da affioramenti di scisti biotitici.
- x **Schiattà** intr. D: "crepare per non potersi contenere. (Voce Ita)".
- x **Schiavo #** (SP) (o stiàvo) s.m. Prigioniero preso come schiavo dai pirati saraceni.
- MD: "... se alcuno volessi vendere beni stabili per causa di riscatto di alcuno che fossi s. d'infedeli corsali...".
- \* **Schicchignóso ‡** agg. V. schicchignóso. (D: "Pis, Ver, Ami id.; Pit *schicchignosu*, Gro, Rom dal sett. *schizza*, naso schiacciato").
- \* **Schicchirillato ‡** (Ri) (o schicchereillato) agg. D: "dicesi di oggetto ricco di guarnizioni. (Ami *schicchereillato*; Sen, Gro *schiccarellato*)".
- \* **Schicchereillato ‡** (Pg) agg. V. schicchirillato.
- \* **Schiccignóso ‡** (o schicchignóso, schizzignóso, schifignóso) agg. D: "schizzinoso, lezioso, schifiltoso".
- \* **Schiccolà ‡, #** (o scuccolà) tr. Togliere alcuni o tutti gli acini da un grappolo d'uva.
- x **Schiétta ‡, #** s.f. Partcl. tipo di lunga rete (cfr. anche bogara-2), con pedale assicurato a terra. (V.DE).
- \* **Schiétto #** (Pg) (o stiétto) agg. Puro (con partcl. rif. al vino genuino e a funghi porcini non visitati da insetti o lumache).
- \* **Schifignóso ‡** (Cm) agg. V. schiccignóso. (D: "Cor *schifignosu*").
- \* **Schiglia** (Ma, Pg) (o schéglija) s.f. D e R: "piccola scheggia" (R: "Pis id., pietra larga e sottile; cfr. ant. Fra *esquille*, scheggia di osso").
- \* **Schioccà #, #** (o stioccà) tr. Introdurre qlcs. con energia, anche in senso metaforico. MD: *se 'un vòì che 'l martèllo t'èscà dal mànico, schiòccaci na zèppa; schiòccali qualche idèa bònà in càpo, a quèllo!*"
- \* **Schiòppo #, #** (o stiòppo) s.m. Colpo, schioppettata. TOP: *Lo Schioppo* (Mm).
- \* **Schisà** tr. D: "scansare battendo una via obliqua. (Pis, Cor id.)". R: "(Ma, Pg) *schisare*, (Elb) *schisà*, schivare, scansare. (Pis *schisà*, Saz. *sghisàre*, Cor *schisà*, id.; cfr. ant. Tsc *a schisa*, Cor, id., di sbieco)".
- \* **Schiso (Di -) #** loc. avv. Di traverso, di sbieco. (V. schisà).
- \* **Schiùmolo ‡** (Cp, Cm, Ri) (o stiùmolo)

- s.m. D: "coppa, schiuma di ferro", cioè residuo della fusione del ferro (v. rostico, fabbrichile) contenente tutte le impurezze del minerale d'origine. Numerosi s. si trovano tuttora presso le spiagge e lungo molti torrenti Elb, in conseguenza delle fusioni ivi effettuate nei periodi etrusco, romano e medv. Durante la seconda guerra mondiale gli s. dei giacimenti più abbondanti furono prelevati per sottoporli, dato il loro alto contenuto in ferro, a nuova fusione negli altiforni.
- x **Schizzétto** ≠, # (Pg) s.m. Lippa, gioco inf. (piuttosto pericoloso!), detto anche *cimbè* (Pf), *cirili* e *ciribè* (Tsc), *cili* (Bientina-PI).
- \* **Schizzignóso** ‡ (Cm) agg. V. schicci-gnóso. (D: "Luc, Pis, Gro id.").
- \* **Scià** t.mar. (o sià) intr. D: "vogare a ritroso".
- \* **Sciabatticà** ‡ (o sciabattigà) intr. D: "tribolare, fare ogni sforzo per uscire da un imbarazzo. Non trovare la via per uscire da un imbarazzo. (Luc, Ami *sciabattare*, agitare sbattendo)". "Faticare e stentare" (S.5,16).
- \* **Sciabattigà** ‡, # intr. V. sciabatticà.
- \* **Sciabàttola** ‡ (Ri) s.f. D: "ragazza leggera".
- \* **Sciàbbica** ‡ (Cp) (o sciàbbiga o sciàpica) s.f. 1. Sciabica, rete a strascico, calata presso insenature o golfi sabbiosi e tirata per le cime alle estremità, dalla spiaggia, da due gruppi di pescatori. D: "rete con manico". (v.DE, sciabica).  
2. D: "sciàbica", la barca destinata alla pesca con la s. (V. -1).
- \* **Sciabbicòtto** ‡ (Cp) s.m. D: "pescatore di sciabica. (Pis *sciabigòtto*, sciocco, balordo, Luc *balordo*)".
- \* **Sciabècco** ≠, # (Pg, Cm) (o sciabèco) s.m. Donna trasandata nel vestire e/o di facili costumi.
- \* **Sciabèco** ‡, # (Pg, Cm) s.m. V. sciabècco.
- \* **Sciabichèllo** ‡, # (Mm) (o sciabighèllo, sciapichèllo) s.m. 1. Rete a strascico, più piccola della *sciabbica* (v.), avente il sacco di filo di cotone e la banda di canapa.
- All'Elba era usata una rete da 2.800-3.800 maglie per la pesca degli *zèri* (v.) e veniva calata in insenature o golfi sabbiosi e tirata su per le estremità dai pescatori a bordo di due barche.
2. Ciascuna delle due barche adibite alla pesca con lo s. (v. -1). (S.15,32).
- \* **Sciàbighello** ‡, # (Mm) s.m. V. sciabichèllo.
- \* **Sciabordà** # tr. Smuovere un recipiente (tino, barile, damigiana, ecc.) quel tanto che lo scarso volume di liquido introdotto sia agitato in modo da lavare bene le pareti interne o da fare un buon avvina-mento, nel caso che sia usato del vino. L'operazione per essere effettuata bene va ripetuta più volte. (V. avvinà e sciacqui-glià).
- \* **Sciacquaiòlo** ‡, # (Pf) s.m. Acquaio di cucina.
- x **Sciacquettà** ‡, # (Pg) tr. Sciacquare.
- \* **Sciacquiglià** ‡ (Cp, Ri) intr. D: "sciaguat-tare. Movimento di va vieni che avviene ai liquidi nei vasi non interamente pieni. (Ami id.)". Cfr. sciabordà.
- \* **Sciacquo** ≠, # (Pg) s.m. Fossetta trasver-sale, scavata su strade sterrate in salita e su mulattiere per favorire lo scolo delle acque piovane. TOP: *Lo Sciacquo*, presso *Lavàcchio* (Pg).
- \* **Sciagattà** ‡ (Cp, Ri, Pg) tr. D: "non tenere di conto, dilapidare, malmenare. (Luc, Liv, Ver id.)".
- \* **Sciagattato** ‡ (Ri, Pg) agg. D: "mal ridotto, tenuto male (di oggetto); si dice anche di pers. non curata. (Pis id.)".
- x **Sciagragna** ‡, # (Pg) s.f. Pers. magra, rinseccolita.
- x **Sciàlbata** ≠, # (Pg) s.f. Lavaggio frettoloso, lavatura poco accurata di pers. o cose.
- \* **Sciàmberè** ‡ (Ri) s.m. D: "uomo stupido".
- \* **Sciàmo** s.m. D: "sciame", con rif. anche ai pesci, oltre che ad api e vespe. (D: "Ami id., branco di pesci).
- \* **Sciàncio** ‡, # agg. e s.m. Sciancato.
- \* **Scianguinà** ‡ (Cm) intr. D: "sanguinare".

- (Pis, Via, Ver, Pit, Ami, Sen id.)".
- \* **Sciantà** ≠ (Cp) tr. D: "sciattare, dilapidare, mandar a male".
  - \* **Scianto** ≠ (Cp) s.m. D: "strazio, dilapidazione".
  - \* **Sciàpica** ‡,# (Mm) s.f. V. sciabbica.
  - \* **Sciapichèllo** ‡,# (Pg, J160, a.1769) s.m. V. sciabichèllo.
  - \* **Sciapito** agg. D: "scipito", insipido con rif. a cibo senza sapore, pur contenendo la quantità sufficiente di sale: il t. infatti non è sinonimo di *sciòcco* (v.). (D: "Pis, Ver, Luc, Pst id; Cor *sciàpitu*, Rom *sciapo*, id.")
  - \* **Sciarpino** ≠ (Ri) s.m. D: "cravatta".
  - † **Sciemaménto** ‡,# (Pg, J158, a.1766) s.m. Contrazione, riduzione.
  - \* **Sciépe** ‡,# s.f. V. sépe. C,21: "(Ma) siepe (Cor id.)".
  - \* **Scilinguato** ≠ agg. D: "che parla male per mancanza di denti".
  - \* **Sciloccata** (o) s.f. Maltempo derivante da forti raffiche di *scilòcco* (v.), con conseguente mareggiata.
  - \* **Scilòcco** s.m. D: "sciròcco. (Pis, Ver, Luc, Gro, Gig id., Pit *scilòccu*, Cor *scilòccu*)". Vento da sud-est, genrl. umido, talv. assai impetuoso all'Elba, tanto che fino alla metà di questo sec., quando soffiava, i piroscafi di linea provenienti dall'Elba facevano scalo a Baratti, anziché a Piombino (non essendo ancora in funzione il porto di Portovecchio).
  - \* **Scimonito** ‡,# (Pg) agg. Scimunito, stupido.
  - \* **Sció** # inter. in uso per scacciare pers. o animali, in partcl. polli.
  - \* **Sciocchido** ‡,# (Ri) (o sciocchito) agg. e part. pass. Divenuto scemo.
  - \* **Sciocchito** ‡,# (Ri) agg. e part. pass. V. sciocchido.
  - \* **Sciòcco** # agg. Sciapido, sciapo, con rif. a cibo privo o carente di sale. Il t. non è sinonimo di *sciapito* (v.). CONTR: *salato* (v. anche saporito).
  - x **Sciòglie** tr. ≠ D: "scegliere". R: "(Elb) asciòlto, scelto".
  - \* **Sciòglie** tr. 1. D: "sciogliere", slegare. 2. Portare in soluzione.
  - x **Sciòlta** ‡ (Ri) s.f. D: "scelta".
  - \* **Sciòlta** # t.triv. s.f. Diarrea.
  - \* **Sciorà** ≠ tr. e intr. D: "sciorinare, arieggiare. (Are id.; Cor *sciurà*)". R: "(Elb) sciorinare, far prendere aria (Cor *sciurà*, dare aria alla casa). [Lat *exaurare*]".
  - \* **Sciorato** ≠ (Pf) agg. R: "ventilato".
  - \* **Sciorato** ‡ (Pf) (o scióro) s.m. D: "venticello (estivo) fresco e piacevole. MD: *allo s.*, al fresco. (Are id.)".
  - \* **Sciorina** ‡ (Cm) s.f. D: "ragazza leggera".
  - \* **Sciòrnia** ‡ (o sciórna) agg. D: "sudicia, sciamannata, trasandata. Dicesi di donna. (Pis *sciorno*, Ami *sciórnu*, Pit, Gro, Sen *sciòrna*)".
  - \* **Sciórna** ‡,# (Pg) agg. V. sciòrnia.
  - \* **Scióro** ‡,# (Pg, Ma) s.m. R: "venticello", brezza estiva fresca e gradevole, proveniente da nord-ovest.
  - \* **Sciortí** ‡ (Cp) intr. V. asciortí.
  - \* **Scioverà** ‡ tr. D: "sceverare, scegliere, separare. (Pis id.; Luc *sciovrà*)".
  - \* **Scioveratóre** ‡ (Ri) s.m. D: "operaio che scevera", addetto alla cernita del minerale ferroso, in miniera.
  - \* **Scioveratura** ‡ (Ri) s.f. D: "lo sceverare", cernita.
  - \* **Sciugamano** ‡ s.m. D: "asciugamano. (Pis, Gro id.)".
  - † **Sciugatíoio** ≠,# (Pg) s.m. Asciugamano. MD: "6 s. *lavorati di bianco*" (a.1582, J50).
  - \* **Sciupinà** ‡ tr. D: "sciupare, spiegazzare. (Ami, Pit *sciupinàto*, scapigliato)".
  - \* **Sciupóne** ≠) agg. e s.m. D: "prodigo. (Voce Ita)".
  - \* **Scoccià** tr. 1. D: "rompere (con rif. ad oggetto fragile). 2. D: "seccare, dare noia. (Voce mer. da

- coccia*, guscio e testa)".
- \* **Scodennà** ‡,# tr. Scotennare.
- x **Scògghio** ‡ s.m. D: "scoglio".
- \* **Scòglio** (Lo -) ≠,# loc. s.m. Esprs. metaforica di affetto sincero per l'Elba da parte di chi la conosce, cui si unisce la nostalgia di chi vi è nato ed è costretto ad abitare lontano. L'esprs. vive nel titolo di una simpatica rivista trimestrale, la cui pubblicazione ha avuto inizio con il numero unico Primavera-Estate 1983 (v.DE).
- \* **Scollà** # 1. tr. Rompere il collo a un recipiente di vetro.  
2. (Pg) (o scollètta) intr. Superare un valico montano o collinare.
- \* **Scollètta** ≠,# (Pg) intr. V. scollà-2.
- \* **Scombussicà** ‡ (Ri) tr. D: "scombussolare, mettere sottosopra, in disordine. (Variante di *scombussolare*, da *bùssolo* nel significato di *urna*)".
- \* **Scommétte** (o scommetté, scommitte) tr. D: "scommettere. (Pis, id.; voce Ita)".
- x **Scommitte** ‡ tr. V. scommétte.
- x **Scompartì** tr. D: "ripartire. (Pis id.; Luc *scompartita*, divisa dei capelli in capo)".
- \* **Sconciglio** ‡,# (o sconcillo) s.m. Partcl. murice (v.DE), *Murex brandaris*, specie Medit per millenni utilizzata per estrarne la porpora. (Pis *sconcillo*).
- \* **Sconcillo** ‡,# s.m. V. sconciglio.
- \* **Sconduminato** ‡,# (Pg) agg. V. conduminato.
- \* **Scongruènza** ‡,# s.f. V. sconguènza.
- \* **Sconguènza** ‡ (Ri) (o congruènza) s.f. D: "sconvenienza, incongruenza".
- x **Scontrino** ≠ (Ma) s.m. D: "rivale in amore".
- \* **Sconvogliato** ‡,# agg. e part. pass. Nauseato, avente agitazione di stomaco.
- \* **Scópa** (o iscópa) s.f. 1. D: "Granata fatta di *stipa* (err., v.). per spazzare" strade, cortili o interni rustici  
2. # Var. di erica (v.DE), *Erica arborea*.
- \* **Scópa femminiccia** ≠ (Cm,Pg) loc. s.f. Var. di erica (v.DE), *Erica scoparia*, utilizzata per fare le scope (v. -1; D: "mirice" (definizione err.); D: "Pis s. *femmina*").
- \* **Scopà** ≠ tr. D: "spazzare" con scopa di erica scoparia.
- \* **Scopaia** ‡,# Scopéto, terreno coperto da eriche. (R: "Cor *scupiccia*").
- \* **Scòppola** (Cm) s.f. D: "botta, dissesto finanziario. (Rom id.; Pis *scòpola*)".
- \* **Scoppolóna** ≠ (Ri) s.m. D: "sculaccione".
- \* **Scorbùtico** ≠ (Mm) agg. Scorbutico con rif. a pers. poco socievole, di carattere irascibile. (Cfr. grèco).
- \* **Scórcia** ‡ (Pg) (o scorcitóia, scorcitóio) s.f. D: "scorciatoia".
- \* **Scorcitóia** ‡ (Ri) s.f. V. scórcia.
- \* **Scorcitóio** ‡ (Ma) s.m. V. scórcia.
- \* **Scordà** tr. D: dimenticare, usato specl. al rifl. *scordassi*, dimenticare".
- \* **Scordiccióla** ‡ (Ri) s.f. V. scordicciólo.
- \* **Scordicciólo** ‡ (o scordiccióla) s.m. D: "legaccio di cuoio delle scarpe". (V. coreggiólo).
- \* **Scòrfano** s.m. 1. # V. scórpine.  
2. ‡,# Pers. brutta e/o malvestita.
- \* **Scornata** ‡ (Ma) s.f. D: "frastuono fatto con tegoli, campanacci, ecc., per scherno ai vedovi che si risposano". (V. scampanàta, scanfinàta, stufàta).
- \* **Scórpina** # s.f. V. scórpine.
- \* **Scórpine** # (o scòrfano) s.m. Scorpano, scorpene, scorfano nero (v.DE), *Scorpaena porcus*, pesce da *cacciucco* (v.) dotato di carni compatte e saporite, sebbene molto spinose. (Cfr. cappone).
- † **Scorridóia** ‡ t.mar. s.f. D: "piccolo bastimento a vela latina, molto veloce al corso".
- \* **Scorticato** # (SP) agg. e part. pass. Spellato (con rif. ad animale macellato).
- \* **Scorucciato** ≠,# (Pg) agg. corrucciato, molto sdegnato.

- \* **Scòrza** s.f. 1. D: "corteccia" degli alberi.  
2. Buccia degli agrumi. (D: "Voce Ita").
- \* **Scorà** (Ma, Pg) D: "scortecciare, levare la scòrza. (Pis, Pit id. Voce Ita, ma non dell'uso com.)".
- \* **Scòsso** (Cm) agg. D: "scarico", con rif. ad animale da sella privo di carico e/o di cavaliere.
- \* **Scòte** ≠, # (Pg) (o iscòte) tr. Cogliere, con rif. alla raccolta di partcl. frutti, effettuata anche (ma non necessariamente) per scuotimento della pianta che li produce. MD: s. *le noci*; s. *le olive* (ma non s. il *noce o l'ulivo*).
- x **Scottiglia** ‡, # (Ri) Zuppa maremmana a base di selvaggina mista.
- x **Scottinà** ‡ (Ma) tr. D: "scrutinare. (Pis *scottino*, *scrutinio*)".
- \* **Scramà** ‡ (Ma) tr. D: "esclamare. (Pis id.). Forma afer.".
- \* **Scrapiccià** ‡ (o scapricci) 1. intr. D: "scapricciare, scapricciare".  
2. **Scrapicciassi** (o scapriccissi) rifl. D: "scapricciarsi, scapriccirsi". (Forma met.).
- \* **Scrapicci** ‡ V. scapriccià.
- \* **Scrianzato** ≠, # (Pg) agg. Screanzato, maleducato.
- \* **Scriccà** ‡ t.onom. (Cp) intr. 1. D "scoccare".  
2. D: "scattare (detto della tagliola)".
- \* **Scricchià** ‡ (o scricchià) intr. Scricchiolare. D: "schicchiolare, crepitare. (Pis id.)".
- \* **Scricchià** ‡ (Pg) intr. V. scricchià.
- x **Scriptis** (In -) t.giur. SP loc. avv. Per scritto.
- \* **Scritta** s.f. D: "scrittura, contratto. (Voce Ita)".
- \* **Scròcca** (Alla -) ‡ (Ri) loc. avv. D: "a sghimbescio", con partcl. rif. al modo di portare il cappello da uomo, tenendolo un po' abbassato da un lato.
- \* **Scrocà** tr. e intr. 1.# Vivere alle spalle altrui, cogliere l'occasione per avere qualche vantaggio, magari piccolo, pur di non spendere denaro di tasca propria.
2. # (Pg) Scattare, scoccare o non incoccare, con rif. alla *vérgola* (v.) cui è connesso il laccio per la cattura degli uccelli. CONTR: *incrocà* (v.).
- \* **Scrucciolato** ‡, # (Pg) agg. Taciturno perché triste, preoccupato o imbronciato.
- \* **Scuàccuara** ‡ s.f. V. squàccuara.
- \* **Scuaccuarato** ‡ agg. V. squaccuarato.
- \* **Scuccolà** ‡, # (Pg) tr. V. schiccolà.
- \* **Scudèlla** ≠ s.f. D: "scodella. (Pis, Ver, Luc, Ami, Cor id.)".
- \* **Scudellà** ≠, # tr. Riempire la scodella. MD: s. *la minèstra*. (V. *sminèstra*).
- \* **Scuffia** ≠, # (Mm, Pf) s.f. Il capo del polpo (v. anche *bòrsa*).
- \* **Sculiscio** (Di -) ‡ (Cm) loc. avv. D: "di striscio. (Cfr. Cor *sculiscià*, *sdrucchiolare*, *scivolare*)". (R: "Sal *sculliscire*, *scivolare*").
- \* **Scuréggia** ‡, # t.triv. s.f. V. curéggia.
- \* **Scurino** ‡, # (Pg) s.m. Scuro, ciascuna delle due imposte interne di una finestra. R: "(Pis, Saz *scuro*, imposta o persiana della finestra, Cor *scuru*, Gen *sciò*, Emi, Lom *sciur*, Fri *i scurs*, id.). [Lng *skur*, luogo coperto]".
- \* **Scusso scusso** # (Pg) loc. agg. Privo di tutto. (Luc id.). [Lat *excussus*, part. pass. di *excutere*, scuotere]. Cfr. *càsi* (Restà -), (rimonito-rimonito).
- \* **Sdiossà** ‡ (Ri) tr. D: "disossare".
- x **Sdruce** # (Pg) (o sdrucì, isdruscì) tr. Scucire.
- \* **Sdrucì** # (Pg) tr. V. sdrùce.
- \* **Sdrucito** # (Pg) agg. e part. pass. di *sdrùce* (v.). Scucito.
- \* **Sdrugge** ‡, # (Pg) 1. tr. Struggere (con freq. rif. a cera o grasso).  
2. **Sdruggessi** md. intr. Provare affetto, amore. MD: *si s. pé llui ché 'un la guarda nemméno*.  
3. Preoccuparsi. MD: *si sente s.!*, sta in pena, è molto preoccupato!.
- \* **Sdruscicà** # (o sdrusciolà) intr. D: "sdruc-

- ciolare, scivolare. (Liv, Gro, Luc id.)".
- \* **Sdruscicaióla** ‡ (Cp,Cm) s.f. D: "piano molto inclinato e sdruciolevole".
- \* **Sdruscicóne** ‡,# (Pg) s.m. Sdruciolone.
- \* **Sdruscìolà** ‡,# (Pg) intr. V. sdruscicà.
- \* **Sdrutto** ‡ s.m. D: "strutto. (Cor id.)". (R: "Arg id.; Cor *sdruttu*, id.")
- \* **Sduce** ‡ (o *sducé*, *sdure*) tr. D: ridurre, sminuire, impicciolire.
- x **Sducé** ‡,# tr. V. *sduce*.
- \* **Sdùre** ‡ tr. V. *sduce*.
- \* **Sdutti** ‡,# tr. Assottigliare. (R: "Ver id.")
- \* **Sdutto** (Ma,Pg) agg. D: "sottile, mingherlino. (Pis, Luc, Ver, Ami id.)". R: "(Ami, Sen *sdóto*). [Lat *exductus*]"
- \* **Se** ≠ D: "pron. di 3ª pers. rifl., àtono. Si. MD: *se deve*, *se canta*, si deve, si canta. (Pis, Are, Umb, Rom e gran parte dei dial. mer. e sett.)". All'Elba si usa molto rar. per quanto mi consta.
- x **Secà** ‡ tr. V. *segà-1*.
- \* **Seccaióla** (o *seccaióla*) s.f.  
1. ‡,# (Pg) Metato, piccolo edificio che in pass. serviva per essicarvi le castagne. Era detta anche *casalino* (v.-2).  
2. ‡ D: "arnese di forma oblunga su cui si stendono fichi o altri frutti per farli seccare; è fatto di vitalbe intrecciate con l'orlo, più alto, di ginestre. (Pis, id.)". V. *graticcio*.
- \* **Seccaléto** ‡ (Cp,Ri) D: "terreno che ha del secco, dell'arido".
- \* **Seccaliccio** ‡,# (Pg) agg. Quasi essiccato (con freq. rifl. a frutto maturo, sottoposto ad essiccamento spontaneo o voluto).
- \* **Seccasomài** ≠,# loc. avv. V. *càsò mài* (Se-).
- \* **Séccia** s.f. D: "stoppia", ciò che rimane dopo il taglio del grano. D: "regs. dai vocab. Ita come voce Tsc o lett."; TOP: *Seccióné* (Pf), *Siccione* (Mm). [Lat *sicca*, *seccumi*]"
- \* **Sécco** (A -) # loc. avv. 1. nell'esprs. "*miùro a s.*", muro costruito con pietrame senza impiego di calcina.  
2. Nelle espr. "*mangìa a s.*" e anche "*murà a s.*", mangiare senza bere (in partcl. senza bere vino!).
- † **Séchia** ‡,# (Pg) s.f. Secchiello per l'acqua benedetta. MD: "*s. e spungia d'ottone per la chiesa parrocchiale*" (J,123, a.1729).
- \* **Secóndo vèrso** # (Cm) loc. s.m. Trincante, potenziale piano di rottura di un masso di granito, secondo il quale esso può essere tagliato, anche se meno facilmente che non secondo il *vèrso* (v.), per la sua successiva lavorazione. (Cfr. *stròzzo*).
- \* **Securo** # (Pg) agg. V. *seguro*.
- x **Sèda** ≠s.f. D: "sedia".
- \* **Segà** 1. (o *secà*) tr. D: "segare. (Pis, Gro id.). MD: *s. 'l fièno*, fare la fienagione; *s. 'l grano*"; *s. li castàgni*, fare tavole, tavoloni, doghe.  
2. ≠,# (Pg) Restare a bocca asciutta nei giochi della *passatèlla* (v.) e di *primièra* (v.). MD: *fà s.*, far segare, cioè non invitare a bere il vino in gioco. Esprs. analoghe: (Pg) *mandà all'ólmo* e (Ma) *legà all'isapo* (v.).
- \* **Seganaccia** ‡ (Ri) s.f. D: "pianta medicamentosa".
- \* **Segatóre** s.m. D: "mietitore. (Pis, Gro id.)".
- \* **Sèggiola** # (Pg) t.Tsc. s.f. Sedia (t. questo poco com.).
- \* **Segnà** 1. ≠) tr. D: "allontanare, mediante segni e toccamenti sull'epidermide, alcuni mali come erisipela e la colica dal corpo umano. (Pis id.)".  
2. # *Segnassi* rifl. Farsi il segno della croce.
- \* **Segnato da Dio** ≠,# loc. agg. Talv. detto (purtroppo) in senso dispr. nei riguardi di minorato fisico avente comportamento arrogante o sgarbato.
- \* **Segnatura** ≠ s.f. D: "segni e toccamenti sul corpo umano per rimuovere un male". (V. *segnà-1*).
- † **Ségnio** ≠,# (SP) s.m. Segno.
- x **Ségola** ‡ s.f. D: "segale" (v.DE), *Secale cereale*.

- \* **Segòndo** ≠ agg. D: "secondo. (Ver, Luc id., Pis s. *cugini*, cugini di secondo grado; Cor *segòndu*, id.)".
- \* **Segòndo** ≠, # (Pg) s.m. Il secondo suono delle campane che invita i fedeli alla messe o ad altre funzioni religiose.
- \* **Seguestrare** ≠, # tr. Sequestrare.
- \* **Segùro** ≠, # (Cp) (o secùro) agg. D: "sicuro. (Pis, Luc, Ver, Ami id.)".
- x **Séie** ‡ (Ri) agg. num. D: "sei. (Pis id.)".
- \* **Sèlla steccaréccia** ‡ loc. s.f. D: "arnese di legno che si ripone sul basto delle bestie da soma".
- x **Sèllaro** ‡, # (Pg) s.m. Sedano (v.DE), *Apium graveolens*. (R: "Saz *sèleru*, Cor *sèddaru*, Lig *sèlano*, Emi *sèlar*, Lom *sèler*, Pis *sènero* e *sèrano*, Luc *sèmmero*, Gar *sènero*, Ami *sènaro*, id.)").
- \* **Sèlle** ‡ s.f. 1. D: "sella comune".  
2. (Cp, Ma, Pg) D: "basto".
- x **Selvana** ‡, # s.f. Nome volg. della castagna prodotta dal castagno selvatico (A,35).
- \* **Sélvio** (Fungo -) ‡ (Cp) loc. s.m. V. sélvo.
- \* **Sélvio** ‡ (Ma, Pm, Pf) (o fungo sélvio) s.m. Porcino (v.DE), *Boletus edulis* e sue var. (*B. àereus*, *B. reticulatus*, *B. pinicola*). R: "(Pf, Pm) fungo porcino. (Luc, Fosdinovo e Fivizzano-MS, id.; Saz *sèrvu*, Lig *servu*, Lun, Emi *serv*, Licciana-MS *servarèl*, Gen *servaèlo* id.). [Lat *suillus*, Lat tardo *silvus*, porcino)".
- x **Semàfaro** ≠, # (Pg) s.m. V. semàfaro.
- x **Semàfero** ≠ # (Ma) (o semaforo)  
Semaforo marittimo (oggi non più in servizio). TOP: *Semaforo di Campo alle Sèr(r)e* (Ma), *S. di Monte Gròsso* (Ri).
- \* **Sémbola** s.f. 1. D e R: "semola, crusca. (Pis, Luc, Ver id.; Ami, Gro, Pit, Cor *sembula*, id.)".  
2. Più freq. al pl. D: lentiggini".
- x **Semolino** ‡ s.m. D: "semolino, cruschello. (Pis, Ver, Luc, Are, Gro, Ami id.)".
- \* **Semoluto** (o semolùto) agg. D: "lentiginoso".
- \* **Sembrà** ≠, # (Pg) tr. Somigliare, assomigliare.
- \* **Sementà** tr. D: "seminare, piantare".
- \* **Semmài** # cong. 1. Se per caso, nel caso che. (V. sencàso, casomài, seccasomài). MD: s. *piovésse*, *stàttene a llètto*.  
2. Tutt'al più. MD: 'un è *ròsso*, s. *ròsa*.
- \* **Semmana** ‡ (Cp, Ma) s.f. D: "settimana. (Pis id.)". (Cfr. B,26; S,6,32).
- \* **Semoluto** ‡, # (Pg) agg. V. semboluto.
- \* **Sempàtico** ≠, # agg. Simpatico.
- \* **Senapino** ‡, # s.m. Senape selvatica (v.DE), *Sinapis arvensis*. (cfr. *sénopa*).
- † **Senato** ≠ s.m. D: "consiglio minore, o dei dodici che presieduto dal Podestà o governatore assisteva gli *Anziani* (v.) nel disbrigo della cosa pubblica".
- \* **Sencaso** ≠, # (o sencasomài) 1. Se per caso, nel caso che (v. *semmài*-1 e -2). MD: s. *venisse*, *potrèsti ragionà có llùii*.  
2- avv. Tutt'al più. (V. *semmài*).
- \* **Sencasomài** ‡, # cong. e avv. V. sencaso.
- \* **Sènna** # s.f. Sena (v.DE), *Cassia acutifolia* e *C. senna*, le cui foglie sono usate dalle puerpere per le proprietà purgative.
- \* **Sennò** # (o assennò) avv. Altrimenti, al contrario.
- x **Sénopa** ‡ (Cp) s.f. D: "senape" (v.DE), nome volg. di due crocifere erbacee, *Sinapis alba* e *S. nigra*.
- \* **Sensale** # s.m. Mediatore (con rif. esclusivamente in pass. al mediatore di vino).
- \* **Sèntemi** ‡, # imper. di *senti* (v. -1).  
Ascoltami.
- \* **Senti** tr. e intr. 1. Ascoltare.  
2. D: "assaggiare". R: "Saz, Calice-SP id., Treppio-Pt *lo vò s.*, lo voglio assaggiare, Arni-Lu *famme sentire*, fammi assaggiare".  
3. D: "imps. Dolere". R: "(Pg) *mi sènte sta mano*; (Ver *mi sènte un dente*; Liv, Ver *mi sènte un piede*; Vagli-LU *mi sènta la testa*; Luc, *mi sentiva la pancia*; Cor *mi sente u capu*)".

- \* **Sentuto** ≠, # part. pass. di *sentì* (v.). Sentito.
- \* **Sépe** † (*Ma*) (o *scépe*, *sciépe*, *scepale*, *siepale*) s.f. D: "siepe". (R: "Ver, Mas *scépa*, Arni-Lu *scépe*, Antona-MS *sépià*"). [Lat *saepes*].
- x **Sepólchero** ≠, # (*Pg*) s.m. V. sepólcro.
- \* **Sepólcro** # (o *sepólchero*) s.m. Repositorio del SS. Sacramento allestito nelle chiese per le cerimonie della Settimana Santa.
- \* **Seppoltura** ≠ s.f. D: "seppoltura. (Luc id.; la voce vive in questo senso in vari dial.)".
- \* **Sèra** (o *sèrra*) s.f. 1. D: "monte o colle". (R: "Cor *sèra* o *sèrra*, montagna, giogaia").  
2. Crinale e/o costola di monte o di collina. TOP: *Sèr(r)a Ventosa*, *Semaforo di Campo alle Sèr(r)e* (*Ma*), *La Sèr(r)a* (*Cm*).
- \* **Serà** # tr. 1. D: "Chiudere, serrare. (Mnt id.)". MD (*Pg*): *di nòtte è sèmpre bène s. l'uscio di casa*.  
2. (SP) Recintare un terreno coltivato per proteggerlo dagli animali al pascolo. (V. chiusa). MD: "*Chi volesse edificare vigne o altri pastini (v.) di qualsivoglia sorte li deva tener serate per le bestie dome*".
- † **Serato** ≠, # (*SP*) agg. e part. pass. Recintato (con rif. a terreno coltivato).
- \* **Seratura** s.f. D: "serratura".
- x **Seràzzola** †, # (*Pg*) s.f. Sistema di chiusura per porte di legnaia o locali di sgombro. E' costituito da una stecca di legno, sollevabile, per aprire la porta, tirando una cordicella all'esterno. (Cfr. nòttola).
- \* **Serbà** # tr. V. asserbà.
- \* **Serécchia** † s.f. D: "serracchia. Spini di giunco. (Pis id.)".
- \* **Serenà** ≠ (*Cp*) tr. D: "riempire di *réna*". (V.; cfr. anche asserenàto).
- \* **Serétta** ≠, # s.f. Dim. di *sèra* (v.). TOP: *La Ser(r)etta*, presso Poggio.
- \* **Sèrio** ≠ (*Cp*) agg. D: "severo".
- x **Sèrio** ≠ (o *sèro*) s.m. D: "siero del formaggio, della ricotta. (Gro, Umb, Laz sett. id.; Pit *sèriu*)".
- \* **Seriùcola** † s.f. D: "residui del latte", dopo formazione del formaggio.
- \* **Sèro** ≠ (*Cp*) s.m. V. sèrio.
- \* **Seroncèllo** †, # s.m. Dimin. di *seróne* (v.).
- \* **Seróne** † (o *serróne*) s.m. Accr. di *sèra* (v.) con rif. a costola di monte (non di collina). TOP: *Ser(r)one di Castormo*, *S. di Casciomballi*, *S. di Fèno*, *S. della Sèttime*, nei pressi di Poggio, *S. di Sant'Andrea* (*Ma*).
- \* **Serótino** # agg. Tardivo (con rif. a maturazione ritardata di fiori o frutti). CONTR: *primaticcio*.
- \* **Sèrpe bèlla** ≠, # (*Pf*) loc. s.f. Natrice viperina (v.DE), *Natrix viperina*, dal col. simile a quello della vipera. (Cfr. *sèrpe topaiòla*).
- \* **Sèrpe bottaccia** ≠, # (*Ma, Pf*) loc. s.f. Natrice o biscia dal collare (v.DE), *Natrix natrix*; R: "biscia d'acqua".
- \* **Sèrpe topaiòla** ≠, # (*Pf*) loc. s.f. Natrice viperina (v.DE), *Natrix viperina* (V. *sèrpe bèlla*).
- \* **Sèrpo** † (*Pf, Ri, Pm*) s.m. D e R: "serpe. (Pis id., Cor *sèrpu*)". Questo t. viene usato genrc. per tutti i serpenti (v.DE), ad esclusione dei viperidi, anzi in contrapposizione ad *àspido* (v.) e *vìpera* (v.).
- x **Sèrpo** †, # (*Ri*) s.m. "Frego che veniva fatto sulla busta-paga ad indicare che le spese (munizioni, attrezzature, etc.), a carico del minatore, superavano il guadagno" (S.15,30).
- \* **Sèrra** s.f. D: "v. *sèra*. (Cor id.)".
- \* **Serróne** † s.m. V. *seróne*.
- \* **Serviènte** ≠ agg. D: "servente".
- † **Servitio** ≠, # (*SP*) s.m. Servizio. MD: "*Li detti Anziani non ... possono essere comandati a qualsivoglia gravezza, eccetto in servizio di Sua Eccellenza il Principe, che in questo non li sia lecito allegare scusa nessuna*".
- \* **Servizio** ≠, # (*Pg*) s.m. Commissione. MD:

- té che sù un bàmbolo balènte, fàmmi un s.: vàmmi a ccomprà 'l giornale.*
- x **Servìzio** (Andà a ffà un -) ‡,# loc. intr. Andare al gabinetto.
- x **Serviziale** ≠ (Ri) s.m. D: "clistere. (Voce Ita antiquata)".
- \* **Sèsto** (A su -) ≠,# (Pg) loc. s.m. In sèsto, in ordine. MD: *métte sto tavolino a su s., rimettilo a posto, come stava prima.*
- \* **Sétola** s.f. 1. ≠,# (Pg) R: "fessura, screpolatura in un vaso. (Cor *sétula*, id.; Bol *sèdla*, crepaccio)".  
2. # Piccolo taglio o screpolatura nella pelle. (R: "Bol *sèdla*, fessura nelle mani"). MD: *m'è venùta na s. al dito, al capézero (v.), sulle labbre.*
- \* **Settèmbere** ≠,# s.m. Settembre.
- \* **Settenèrvi** ‡,# (Pf) (o orecchie d'ásino) s.m. incl. Lingua di cane (v.DE), *Plantago lanceolata* (PP,124).
- \* **Settembrìno** ≠,# (Pg) s.m. Lo spunto o acidità che può assumere il vino nel mese di settembre (a seguito di ulteriore, spontanea fermentazione). MD: *ha présò 'l s., ssó vino!*
- x **Séve** ≠ (Cp) s.m. V. sévo.
- \* **Sévo** (o séve) s.m. D: "sego".
- \* **Sfacciassi** ≠ md. intr. D: "farsi ardito, non peritarsi".
- \* **Sfecciatóio** ‡ (Ma,Pg) s.m. D: "arnese che serve a togliere la feccia dalla botte".
- \* **Sfenito** ‡ (Ma,Pg) s.m. D: "sfinito, stanco morto".
- \* **Sferà** ≠ t.mar. tr. D: "distaccare da riva. Dicesi di un naviglio non più trattenuto dalle ancore (*ferrì*), perché insufficienti, spinto al largo dal vento".
- \* **Sferatóio** ‡ t.mar. agg. D: "vento che porta via. (Pis, Liv id.)".
- \* **Sferuzà** # intr. Lavorare a maglia con i ferri.
- \* **Sfilazza** ‡ (Ri) s.f. V. sfilàzzera. (Cor id.).
- \* **Sfilàzzera** ‡ (Ri) (o sfilazza) s.f. D: "sfilaccia, una delle parti componenti il canapo".
- \* **Sfragumìre** ‡,# (Ma) tr. R: "schiacciare".
- \* **Sfreccicà** ‡,# (Pg) tr. V. freccicà.
- \* **Sfrigge** # intr. Crepitio, rumore nel friggere prodotto dall'acqua che si libera da cibi umidi o bagnati quando immersi nell'olio bollente.
- \* **Sfulinà** ‡ (Cm,Cp) tr. 1. D: "togliere la fuliggine".  
2. D: "pulire accuratamente la casa (detto soprattutto per la pulizia di Pasqua)".
- \* **Sfuricà** ‡,# (Pg) tr. Sturare, stasare (freq. agendo con un filo di ferro).
- \* **Sfusèlle** (Alle -) ‡,# (Ma) loc. avv. A cavalluccio. Cfr. anche cavalcino (A -).
- x **Sfuttignà** ‡,# (Pg) tr. Stuzzicare, irritare. MD (Pg): "*Che sfuttigne! che sfuttigne! Che te 'l sù fatto che 'nvelenì*". Cosa stuzzichi! cosa irriti! (con riferimento ad un foruncolo arrossato). Non vedi che non hai fatto altro che infettarlo?
- \* **Sgalembà** ‡,# intr. Perdere l'equilibrio. (R: "Pis, Ver id.; Luc *sgualembare*").
- \* **Sgalémbo** ‡,# (Pg) agg. Sghembo, storto, inclinato in modo irregolare. (R: "Luc *sgualémbo*, Cor *scalembru*. [Got *slimb*]").
- \* **Sgalémbo** (Di -) ‡,# (Pg) loc. avv. Obliquamente, con rif. a taglio o cucitura di stoffa. V. *sgalémbo*, tralice (in -); cfr. scancio (di -), sguincio (di -).
- \* **Sgallatura** ‡,# 1. Galla, vescica sulla pelle da scottatura o irritazione per sfregamento.  
2. Scheggiatura provocata da urto o caduta (con rif. a recipiente da cucina in ferro smaltato).
- \* **Sgambata** ≠,# (Cp) s.f. D: "nell'espr. *avé o dà la s.* Si dice di uno cui è stata tolta da un altro, o ha tolto ad un altro, la sposa o l'amante".
- \* **Sgambato** ‡ agg. D: stanco nelle gambe per soverchio cammino.
- \* **Sgarbuglià** # tr. Sciogliere un intrigo di fili.

- \* **Sgancio (Di -)** ≠, # loc. avv. V. scancio (Di -).
- \* **Sganganato** ‡, # (Pg) agg. 1. Uscito dai *gangani* (v.).  
2. Sgangherato nel senso di sganasciato, rotto da risultare inservibile.
- \* **Sgarà** tr. D: "stracciare, strappare" (con rif. a foglio di carta, vestito o stoffa in genere).
- \* **Sgarbiglio** ‡, # s.m. 1. (Pg, Cm) D: Congegno costituito da "due anelli di ferro, di cui l'uno gira con un perno sull'altro". In pass. esso era usato interponendolo nella porzione terminale della fune che serviva a tenere legato un animale al pascolo (asino, capra, ecc.), evitando in tal modo che questa potesse attorcigliarsi e di conseguenza strozzare l'animale.  
2. Battente di ferro all'uscio di casa o "porta" di chiesa (S.33,3).
- \* **Sgargà** ‡ (Cp) tr. D: "lacerare, squarciare (ant. Luc id.)".
- \* **Sgaro** s.m. D: "strappo" (con rif. a vestito o stoffa in genere. (Pis, Rom *sgarro*"); R: "Pis *sghèro*, Cor *sghera* o *schera*, id.".
- \* **Sgaspà** ‡, # (Pg) (o *sgraspà*.) tr. e intr. Spremere meccanicamente i grappoli d'uva, con eliminazione dei *raspi*.
- \* **Sgaspatrice** ‡, # (Pg) (o *sgraspatrice*) s.f. Attezzo agricolo costituito da tramoggia e rulli dentati mossi a mano o elettricamente, usato per la spremitura dei grappoli d'uva con eliminazione dei *raspi*.
- x **Sgavèllo** ≠) (Ma) s.m. D: "sgabello".
- \* **Sghimbèscia (Alla -)** ‡, # (Pg) (o a la *sghimbèscica*) loc. avv. Di traverso, in modo disordinato, obliquamente.
- x **Sghimbèscica (A la -)** ‡, # (Pg) loc. avv. V. *sghimbèscia* (Alla -)
- \* **Sghisa** ‡, # (Pf) s.f. R: "fame, appetito. (Ami, Sen *sghèscia*, grande fame; Ver *sgùscia*, id.; Bol *sghiscia* e *sghèssa*)".
- x **Sgnappa** ‡, # (Pg) s.f. V. *gnàppa*.
- x **Sgnudà** ‡, # (o *sniudà*) tr. Denudare.
- \* **Sgodévole** ‡, # (Ma) agg. D: "enorme, sproporzionato (dicesi di un peso portato dall'uomo)".
- x **Sgorà** ‡ (Ma) tr. D: "scavare, da *gòra*, solco".
- \* **Sgracchià** ‡ (Cm, Cp) t.triv. intr. D: "scaracchiare. (Ver id.)".
- \* **Sgracchio** ‡ (Cm, Cp) t.triv. s.m. D: "scaracchio. (Ver id.)".
- \* **Sgrafficà** ‡ tr. D: "sgraffiare (Ami, Sen, Gro id.)".
- \* **Sgrafficatura** ‡ s.f. D: "sgraffiatura".
- \* **Sgràffico** ‡ s.m. D: "sgraffio. (Gro, Ami *sgràfficu*)".
- x **Sgragnolà** ‡, # intr. Grandinare.
- \* **Sgrancidissi** ‡, # rifl. Sgranchirsi (con partcl. rif. alle gambe).
- \* **Sgraspà** ‡, # (Pg) tr. e intr. V. *sgaspà*.
- \* **Sgraspatrice** ‡, # (Pg) s.f. V. *sgaspatrice*.
- \* **Sgravà** # 1. Alleggerire in senso fisico, oltre che morale.  
2. intr. Partorire.
- \* **Sgrendinato** ‡, # agg. 1. Spettinato.  
2. Vestito male, in disordine.
- \* **Sgriccià** ‡ intr. D: "aprirsi a spicchi. Dicesi specl. del fico quando, essendo maturo, la crosta si screpola. (Ami id., sfilaciarsi)".
- \* **Sgricciato** ‡ agg. 1 D: "dicesi specl. del fico, quando, essendo maturo, comincia a screpolarsi".  
2. D: "dicesi specl. del pane lungo il taglio prodotto dal coltello prima di essere infornato".
- \* **Sgricciolà** ‡ t.onom. intr. D: "scricchiolare".
- \* **Sgrippiòne** ‡, # (Ma) R: "scorpione", con rif. allo scorpione dalla coda gialla (v.DE), *Euscorpius flavicaudis*.
- \* **Sgrippiòne** ‡, # (Pg) agg. 1. pers. brutta, mal conformata.  
2. Pers. scorbutica.
- \* **Sgrollà** ‡ (Cp) tr. D: "mangiare".

- \* **Sgroscià** ‡, # intr. V. croscià.
- \* **Sgròscio** ≠, # s.m. Scróscio.
- \* **Sgrostà** ≠, # tr. Scrostare.
- \* **Sgrumà** ‡, # tr. V. sgrummà.
- \* **Sgrumato** ‡ (Ma, Pg) agg. R: "ingordo". D: "mangiatore e bevitore insaziabile".
- \* **Sgrummà** ≠, # (Pg) tr. 1. Asportare la gromma dalla botte.  
2. Lavare a fondo, con la massima cura (con rif. a pers.).
- \* **Sgruviglià** ≠ (Cp, Ri) tr. D: "sgrovigliare".
- \* **Sguaglia** ‡ (Ma, Pm, Pg, Cp, Pf) s.f. D e R: "pettine da capelli a denti radi, pettine rado". (Gro id., Gig *sguagliatoio*, Cor *spiglia* e *spiglione*)".
- \* **Sguaglià** ‡ tr. D: "pettinare i capelli con la *sguaglia*" (v.).
- \* **Sguaglièta** ‡, # (Pg) s.f. Pettinino tascabile.
- \* **Sgualci** # (Pg) tr. Gualcire (t., questo, che non si usa affatto).
- \* **Sguccià** ≠ (Ma, Pg) tr. D: "sbucciare, sgusciare".
- \* **Sguerguènta** s.f. Esprs. o azione sgarbata; D: "smorfia, cerimonia. (Voce dell'uso fam. Tsc)". [Spa *vergüenza*, *vergogna*].
- \* **Sguèrula** ‡ (Cm) agg. e s.f. D: "donna disordinata".
- \* **Sguincio** (Di -) # loc. avv. Di traverso. R: "(Ami, Asciano-SI id.; Teramo, di sbieco; Pie *sghinciu*, storto. [Ant. Fra *guenchir*, Pro *guinchà*, andare obliquamente, di base Ger]". Cfr. sguiscio (di -), scancio (di -), sgalembò (di -).
- \* **Sguiscià** intr. D: "sgusciare (Pis, Luc id.; forma familiare Tsc)". Cfr. sguittà, sviscià.
- \* **Sguiscio** (Di -) ‡, # loc. avv. Di traverso. (R: "S.Gimignano-SI id."). Cfr. sguincio (di -), scancio (di -), sgalembò di -).
- \* **Sguittà** ‡ (Cm, Pg) intr. D: "sgusciare, sfuggire. (Pis id.)".
- † **Si** ≠, # (Pg) cong. disgiuntiva e correlativa. Sia. MD: "... tutto il grano che aproderà nella Marina s. del uno s. del altro territorio" (J159, a.1769).
- \* **Sià** ‡ t.mar. intr. V. scià. (D: "Cor id.").
- x **Sicortà** ‡ s.f. D: "sicurtà". (V. sigurtà).
- \* **Sicchedunca** ‡ (Cp, Ri) cong. D: "cosicché".
- \* **Sidero** ‡ (o sidro) s.m. D: "sido, freddo eccessivo". (R: "Ami, Gro *sidio*, freddo intenso di tempo asciutto; cfr. Ita *assiderato*, morto di freddo"). [Lat *sidus*, *sideris*, freddo intenso].
- \* **Sidro** ≠ s.m. V. sidero. (D: "Luc id.").
- \* **Siè** D: "avv. di affermazione., Sì, da *si* con epitesi di *è*. (Pis, Gar, Ver, Ami, Pit)". (Cfr. *lia*, *line*, *quine*).
- \* **Siepaie** ‡ s.m. V. sépe.
- \* **Sigàro** ≠ (Ri) (o zigàro) s.m. D: "sigaro. (Pis, Liv, Via, Ver, Lig, Pie, Lom. L'accento è spia di deriv. Spa)".
- x **Sighero** ‡ (Cm, Ma, Pg) s.m. D: "sigaro. (Ver, Ami, Pit *sigheru*, Gro)".
- \* **Siggillà** ≠, # (Pg) tr. Sigillare, chiudere ermeticamente,appare.
- \* **Signó** ‡, # (Pg) s.m e/o f. incl. apoc. Signora, signore, signori (usato come appellativo da solo, senza essere seguito da nomi propri né cognomi). V. anche gnó.
- \* **Signóre** s.m. Pers. invitata a bere, durante lo svolgimento dei giochi di *primièra* (v.) e *passatèlla* (v.), esentandolo dal pagare la propria quota.
- x **Signorsó** ‡ loc. D: "signore suo".
- † **Siguèstro** ‡ (Pg) (o siquèstro) s.m. D: "sequestro".
- \* **Sigurèzza** ≠ s.f. D: "sicurezza. (Ver id.)".
- \* **Siguro** ≠ agg. D: "sicuro. (Luc, Ver, Pis, Are, Pit, id.; Ami, Cor *sigùru*)".
- \* **Siguro!** ≠, # avv. affermativo. Sì, certamente!
- \* **Sigurtà** ≠ s.f. D: "sicurtà" (v. sicortà).
- † **Sigurtà** ≠ (SP) s.f. Piena garanzia. MD: "...sia udito (il reo) et amessa la difesa,

- dando perciò s. idonea di stare a ragione".
- \* **Silica** ‡ t.past. (Cp) s.f. D: "capra che ha il pelo nei sopraccigli di colore diverso dal resto del manto".
- \* **Siminà** ≠ (SP); Cm) tr. D: "seminare".
- \* **Siminato** ≠,# s.m. Nell'esprs. usci dal s., cambiare argomento.
- † **Sindaci** (o sindichi) s.m. pl. D: "erano negli ant. comuni dell'Elba di due sorti: alcuni dovevano rivedere l'amministrazione dei pubblici ufficiali, altri indagare e denunciare i delitti e le trasgressioni di pubblica ragione", cioè del Commissario.
- † **Sindicà** ≠,# (SP) tr. Sindacare, effettuare funzioni di controllo sull'operato dei pubblici ufficiali da parte dei *sindichi* (v. sindaci).
- † **Sindicato** ≠,# (SP) s.m. L'insieme delle funzioni di controllo, sull'operato dei pubblici ufficiali, affidate ai *sindichi*. (V. sindaci).
- † **Sindichi** ≠ (SP) s.m. pl. V. sindaci.
- † **Sindichi del commissario** ‡,# loc. s.m. pl. Coppia di funzionari eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino) con il compito di controllare l'operato del *Commissario* (v.; cfr. sindaci).
- † **Sindichi dell'Antiani** ‡,# (SP) loc. s.m. pl. Coppia di funzionari eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino) con il compito di controllare l'operato degli *Anziani* (v.; cfr. sindaci).
- \* **Sindico** ‡ (Cp) s.m. D: "sindaco. (Pis id., Cor *sindicu*)". Cfr. sindaci.
- † **Siquèstri** ≠,# (SP) s.m. pl. V. siguèstro.
- \* **Sità** # (Pg) intr. Puzzare, mandare cattivo odore. (R: "Pis. id., Gig *sitare*, id.; Ami *sità* tr., annusare; Gro *sitare*, fiutare"). MD (macabro, ma udito in pass.): "L *préte* *potrèbbe anco veni: aóra l'catavere puzza e sita*".
- \* **Sito** # (Pg) s.m. Cattivo odore, puzzo. (R: "Pis, Ami id., odore della selvaggina, cattivo odore, puzzo; Cor 'r *zito*, 'l *zido*; ant. Ita, Luc, Saz, Ver, Gar *seto*, Saz *sédu*, id.; Tsc *sente 'l s.*, *va al s.*, il cane fiuta la selvaggina").
- \* **Sléppa** ‡,# (Pg) s.f. 1. Grossa fetta (con partcl. rif. a pane) MD: *èra tutto préso a mangiassi 'na s. di pane*. (R: "Ven *slépa*, grossa fetta di carne o di polenta"). 2. Botta, schiaffo. (R: "Ami id.; Saz *slépa*, ceffone; Rom *sléppe*, busse; è voce com. nei dial. dell'Ita sett.").
- \* **Smalbà** ‡ (o smalvà) intr. D: "svanire, dileguarsi".
- \* **Smalvà** ‡ intr. V. smalbà.
- \* **Smannà** ‡,# (Pg) tr. Disfare (volutamente o meno) il fascio di legna o frasche. CONTR: *ammannà* (v.).
- x **Smarino** ‡ (Ma) s.m. D: "rosmarino" (v.DE), *Rosmarinus officinalis*. (V. ramarino).
- \* **Smétte** (o smetté) tr. Smettere. Part. pass. smisso. (Cfr. Pis *smétte*).
- x **Smetté** ≠ tr. V. smétte.
- \* **Smiccià** ‡ (Cp) tr. D: "sbirciare. (Voce Umb e Rom)".
- \* **Sminestrà** ‡ tr. e intr. D: "cavare e distribuire la minestra". (V. scudellà).
- \* **Smoccia** # 1. tr. Colpire qlcn. al volto con un pugno facendogli uscire il sangue dal naso. 2. t.triv. intr. Avere mocchi al naso sul punto di colare.
- x **Smondificato** ‡,# (Pg) agg. Sciupato.
- \* **Smungolà** ‡ (Cp, Ma, Cm) tr. D: "mungere completamente, fino all'ultimo", smungere.
- x **Sniappa** ‡,# s.f. V. gnappa.
- \* **Snidià** ‡,# tr. Snidare.
- \* **Sniudà** ‡,# tr. V. sgnudà.
- \* **Só** ‡,# (Pg) (o ssó) agg. Codesto. MD: *vendétemi s. barile costi*.
- \* **Sobballo** ‡ (Ri) s.m. D: "soqqadro. (Pis id.)".

- \* **Sobballo** (A -) ‡ (Cm, Pg) loc. avv. R: "a soqqquadro, a scompiglio. (Pis a *ssovvillo*)".
- \* **Sobollito** ≠ (Cm) s.m. Eczema dei lattanti, lattime. D: "bollicine sulla pelle per riscaldamento. (Pis, Luc id. Voce Ita)".
- \* **Soccà** ‡, # (o zoccà) intr. 1. (Pg) Tagliare alberi o arbusti (con rif. non all'azione, ma al rumore lontano dei colpi di scure o pennato).  
2. Scollinare, scavalcare un monte.
- \* **Sóccio** s.m. Soccidario, D: "socio in una partita di bestiame. (Ver, Ami id.)".
- \* **Sòcera** ≠ s.f. D: "suocera. (Luc, Pis id.)".
- \* **Sòcero** ≠ s.m. D: "suocero. (Luc, Pis id.)".
- \* **Soccóllo** ‡ (Cp, Ri) s.m. D: "sacco ripieno di paglia di cui si colloca la parte vuota sul capo e la piena sul collo, ad agevolare il porto di un peso".
- \* **Sòda** ≠ (o sóda) agg. f. 1. D: "sterile (detto del bestiame). Voce d'area Tsc. (Cfr. Pis, Pit, Ami, Fio, Umb mer., Mar, Laz)".  
2. (Pg) Non pregna. MD: *è 'na caprétta ancora s..*
- \* **Sòda** ≠ s.f. D: "campo maggese (Cor id.)", appezzamento di terreno agrario tenuto incolto. TOP: *Via della Sòda* (Mm).
- \* **Soferènte** ≠, # (Pg) agg. Sofferente.
- \* **Soferènza** ≠, # (Pg) s.f. Sofferenza.
- \* **Soffià** # intr. Tirare vento. PROV: "*Ària róssea ó piscia sóffia*".
- \* **Sofistico** ≠ (Cp) agg. D: "schizzinoso. (Voce Ita)".
- \* **Sòglia** ≠, # s.f. Pezzo parallelepipedo di granito lavorato, usato per coprire la parte inferiore del vano dell'uscio o talv. come scalino.
- \* **Sóla** ≠ s.f. D: "suola delle scarpe. (Pis, Liv, Ver, Gig, Cor, id.)".
- \* **Solaio** ≠ s.m. D: "pavimento. (Pis, id.)".
- \* **Solaiólo** ‡ (Cp, Ri) (o soppàlco, pàlco mórto) s.m. D: "tavolato posto nella parte superiore di una stanza, che divide in due piani". R: "(Pg) palco, soffitto di una casa: serve per riporvi grano, patate o fieno. (Ant. Pis, Vagli-LU *solaiolu*, id.; Cor *solaghjolu*, granaio)".
- \* **Solana** s.f. 1. ‡ D: "esposizione al sole". MD (Cp): "*Le s. fruttano anco meglio delle altre*" (B, 26; S, 6, 32).  
2. ‡, # (Pg) Terreno esposto verso sud, al sole. TOP: *Le Solàne*, al confine tra le frazioni di Procchio e S. Ilario.
- \* **Solana** (A -) ‡, # loc. avv. Esposto al sole, con rif. a terreno esposto a mezzogiorno. CONTR: *A ombria* (v.).
- † **Sòldo** # (SP) s.m. Ant. moneta (v.DE) il cui valore nel Principato di Piombino equivaleva a 12 denari. MD: "*Il Comissario del Poggio ... non possa né debba ... pigliare per suo salario e mercede più che ... soldi tredici e denari quattro per l'Apostoli* (v.) o *lettera d'Appellazione*".
- x **Sòldo** # s.m. Moneta corrispondente, fino all'inizio della 2ª. guerra mondiale, ad 1/20 della lira.
- \* **Solétta** (Cm) s.f. D: "parte inferiore della calza (Pis, id.)".
- x **Sólfano** ‡ (Cp) s.m. V. sólfo. (D: "Cor. *solfanu*").
- x **Sólfaro** ‡ (Ma) s.m. V. sólfo.
- x **Sólfeno** ‡ s.m. V. sólfo.
- x **Sólfero** ‡ s.m. V. sólfo.
- \* **Sólfo** (Ma) (o sólfaro, sólfeno, sólfero, zólfo, zólfeno) s.m. D: "zolfo. (Are, Umb, Mar centr., Rom)". MD: *dovèmo dà il s. a le viti*.
- \* **Solicchio** ‡, # (Pg) s.m. Solicello, sole debole ma piacevole, con partcl. rif. al sole invernale. (R: "Pis, Ver, id.").
- \* **Sollaccà** ‡ 1. (Cm, Ri, Pg) tr. D: "scuotere genrl. dal basso verso l'alto e viceversa. Detto soprattutto per le castagne", quando vengono arrostiti nel *càccamo*" (v.).  
2. (Cm) intr. Saltellare, ballare male. (R: "*Boa sulacàr, sballonzare*").
- \* **Sollaccata** ‡ (Cm, Ri) s.f. D: "brusco sollevamento dall'alto verso il basso e viceversa". (V. *sollaccà-1*).
- \* **Sóllo** ‡ (Cp, Ri) agg. V. zóllo.

- \* **Somaro** # (Cm) s.m. Asino (v. DE), *Equus asinus*. In pass. era il t. più com., spec. nel campese, essendo il s. usato come bestia da soma. A Poggio in uso quasi esclusivamente il t. *àsimo* e, come del resto in tutta l'Elba, non sono mai stati usati i t. Tsc *ciù(c)o* e *miccio*.
- \* **Sommadura** ‡, # (o *sumadura*) s.f.  
1. R: "(Pg) farina di seconda qualità".  
2. (Ma, Pg, Cm). R: "pane di cruschetto" (V. pinza).  
3. (Pf) R: "pane di grano scuro fatto a biscotto". (V. micchéta).
- \* **Sommadura bianca** ‡, # (Cm) loc. s.f. Pane ottenuto dopo lievitazione di un impasto di 2 parti di farina bianca e 1 di patate previamente bollite, sbucciate e schiacciate. (V. pinzino). "E' una specialità di S. Piero" (PP, IO1).
- \* **Sommario** t.giur. (SP) agg. Rapido, sbrigativo. MD: "I Commissarii siano obligati a quelli render ragione sommaria".
- \* **Sonà** ≠, # 1. tr. D: "suonare".  
2. **Sonalle** intr. Picchiare, percuotere.
- \* **Sonacà** ‡, # (Cm, Pg) intr. V. *sornacà*.
- \* **Sonnacà** ‡, # (Cm, Pg) intr. V. *sornacà*.
- \* **Soppalco** # (Pg) s.m. V. *solaiólo*.
- \* **Soprammano** # (Pg) loc. avv. 1. Con la mano al di sopra della spalla e il braccio teso, con rif. al modo di far girare la trottole o di tirare i sassi. Cfr. *sottomano*, *filétto* (di -), *pòsta* (di -).  
2. ≠, # (Pg) Con il palmo della mano rivolto in basso (con rif. al modo di tenere la boccia nella boccia). CONTR: *sottomano*.
- \* **Soprammuro** ‡, # (Pg) loc. s.m. La porzione di terreno, in un vigneto terrazzato, compresa tra un filare esterno di viti e il margine del muro a secco. La sua zappatura era demandata ai ragazzi e agli uomini meno efficienti. (Cfr. *sottomuro*, *passata*, *présa*, *andatóia*).
- \* **Sòr** (Ri, Ma) (o *sór*) s.m. D: "signore, (solo se premesso ad un nome). (Pis id.; anche dell'uso fam. Tsc.; com. a varie reg. centro-mer.)".
- \* **Sóra** ≠, # (Pg) s.f. Signora (solo se premesso ad un nome).
- \* **Sóra** ≠ (o *sóra*) s.f. D: "suora. (Forma centro-occ.)".
- \* **Sòra** ≠, # (Pg, Ma) Sorra, ventresca di tonno sott'olio.
- \* **Sòrba** # s.f. Frutto del sorbo (v. DE), piccolo, quasi sferico, mangiabile solo dopo lunga maturazione sulla paglia (cfr. *nèspola nostràle*).
- \* **Sornacà** ‡ (sonacà, sonnacà) intr. D: "russare forte (Pis, Liv, Luc, Ver, id.; Gig *sonnacà*; Ami, Gro, Pit, *sarnacà*, Sen *sornacà*, Cor *surnacà*)". (R: "Gig *sornacà*, Pis *sornacchià*, Vagli-Lu *sornacchiare*, Umb *sarnacare*, Assisi-PG *sorgnacare*, Cor *surnacà*, *surnagà*, *surraga*, Sar *sorrocra*, *sorroschiare*"). [Lng *snarlhjan*, russare; R: "Ger. *snarken*"].
- \* **Sòrnaco** ‡ s.m. D: "il suono che esce dalle narici di colui che russa forte".
- x **Sòrte** # (SP) s.f. incl. Sorta, qualità, specie. MD: "... nessun peschatore che verrà a peschare nella Jurisdictione del Poggio alle sardine o siano acciughe o qualsiasi s. di pescie ...".
- \* **Sorti** intr. D: "uscire (voce usata genrl. in Tsc)". MD: "un c'è: è sortito aóra di càsa".
- † **Sortire** ≠ intr. D: "assortire (da *sòrte*, qualità)".
- \* **Sosfritto** ≠, # s.m. Soffritto.
- \* **Soşina** ≠ (Ma, Pg) s.f. D: "susina. (Vlt id.)", frutto del *soşino* (v.), di forma, col. e sapore diversi a seconda delle diverse var. (v. DE).
- \* **Soşino** ≠, # (Ma, Pg) s.m. Susino (v. DE), *Prunus domestica*. D: "MD (Cm, Cp, Ri): *Méttessi sul s.*, mettersi in ghingheri".
- † **Sostenitura** ‡ (Pa, Cp) s.f. D: "carcerazione. Durata della pena del carcere".
- \* **Soterà** ≠ tr. D: "sotterrare. (Forma d'area Tsc occ.)".
- \* **Sottà** ‡ (Cp) (o *suttà*) tr. D: "immergere" più freq. al rifl. *sottassi* (o *suttassi*), immergersi. (Cfr. *ciuttassi*).

- \* **Sottata** ‡ (Cp) (o *suttàta*) s.f. D: "immersione, tuffo". (Cfr. *ciuttàta*).
- \* **Sóto** ‡, # (Pg, Ma, Mm) (o *sottopadrone*) s.m. Colui che nel gioco della *primiera* (v.) dichiara il punteggio minimo e che poi durante le offerte del vino in palio (v. *padrone* e *sóto*), deve essere sempre interpellato dal *padrone*, prima che sia eseguito ogni invito che egli intende formulare.
- \* **Sottomano** # (Pg) loc. avv. 1- Con la mano al di sotto della spalla, con rif. al modo di far girare una trottola o di tirare i sassi. CONTR: *soprammano*. 2- ≠, # (Pg) Con il palmo della mano rivolto in alto, con rif. al modo di tenere la boccia nella *bocciata* (v.); questo modo è detto anche *a donna*. 3. # A disposizione.
- \* **Sottomuro** ‡, # (Pg) loc. s.m. La porzione di terreno, in un vigneto terrazzato, compresa tra un filare interno e il muro a secco. La sua zappatura era lasciata ai ragazzi e agli uomini meno efficienti. (V. *soprammuro*, *passata*, *présa*, *andatóa*).
- \* **Sottopadrone** ‡, # (Pg, Ma, Mm) loc. s.m. V. *sóto*.
- \* **Sottopóne** ≠, # tr. Sottoporre.
- \* **Sovrappóne** ≠, # tr. Sovrapporre.
- \* **Spaccàzzerà** ‡, # La divisa dei capelli centrale.
- x **Spacificà** ≠ (Cm) tr. D: "specificare, spiegare".
- \* **Spagóne** ‡ t.mar. s.m. D: "parte della rete detta *rezzóla* (v)". Cfr. *spigóne*.
- x **Spalvièra** ‡ agg.f. D: "baldanzosa".
- x **Spalvière** ‡ agg.m. D: "baldanzoso".
- \* **Spalvière** ≠ (Cp) (o *sparvièri*) s.m. Frattazzo, D: "piatto di legno per la calcina. (Tsc *sparvière*, nettatoio del mura-tore, per allusione al modo in cui il cacciatore teneva in mano lo *sparvière*)".
- \* **Spampinàssi** ≠ rifl. D: "perdere i pampini, allargarsi dei petali nelle foglie" (con rif. ad un fiore).
- \* **Spampinàto** ≠ agg. e part. pass. 1. Spampanato. 2. (Cm) D: "seduto con tutta comodità e una certa scompostezza".
- \* **Spàna** ‡ t.past. agg. f. D: "capra che ha il manto bigio simile a quello della lepre. (Cor. id.)"; R: "(Elb) capra che ha il manto tra bianco e rosso. (Sar *ebba espana*, cavalla di colore sauro). [Lat *spanus*]".
- \* **Sparacane** ‡, # (Cm, Ma) s.m. Seme duro e appuntito (v. *scalzaprèti*). MD: "*Avé lo s.*", camminare zoppicando (con rif. al cane ed anche a bestia da soma e a pers.).
- \* **Spàraci** ≠ (o *spàragi*) s.m. pl. Asparagi, D: "asparagi" (v.DE), con partcl. rif. agli a. selvatici. (R: "Pis, Luc, Ver, Ami, id.; forma afer.").
- \* **Sparafagióli** ‡ (Cp) s.f. incl. D: "donna svelta, spigliata".
- \* **Spàragi di macchia** # s.m. pl. V. *spàraci*.
- \* **Sparagina** ‡, # s.f. Asparagina (v.DE), *Asparagus acutifolius*, pianta di asparago selvatico. (Forma afer.). Si usava in pass. nella *svina* (v.), inserendola nel canale tra *palmènto* (v.) e *tina* (v.), come filtro per lasciar passare il mosto e trattenere *graspi* (v.) e bucce degli acini.
- \* **Sparaguardà** ‡ (Cm, Cp, Ri) tr. D: "guardare fissamente".
- \* **Sparaguardia** ‡ (Cm, Cp, Ri) s.m. D: "colui che' sta osservando le cose altrui con cattivo fine".
- † **Sparaguardia** ‡ s.f. D: "equivale al moderno *all'erta stà* (da *sparaguardà*)".
- \* **Sparavènta** ‡ (Cm) s.f. D: "donna scarmigliata e girovaga". (V. *struffiéra-1*).
- \* **Sparlòtto** ‡, # (o *sperlòtto*) s.m. Sparaglione (v.DE), *Diplodus annularis*. R: "nome di pesce, *Sargus annularis*; (Pis *spalotto*, Lig *sparlo* e *sparo*, Ven *sparolo*, Sic *sparlottu*, id.)".
- \* **Sparnòcchia** ‡, # (o *spernòcchia*) s.f. R: "(Elb) gambero imperiale (v.DE), *Penaeus caramole*. (Luc, Pis, Ver, *sparnòcchio*, Liv *spannocchia*, id.)".

- \* **Sparti** # tr. D: "distribuire, ripartire qlcs. tra più pers.". MD: "*aóra spartimoci ssé nócí*".
- \* **Sparto** # (Pg) part. pass. di spargere. Sparso. MD: "*Gli Anziani (v.) espongono come sulla voce spartasi ...*" (J,164, a.1775).
- \* **Sparviéri** ≠,# s.m. incl. V. spalvière.
- † **Spatio** ≠,# (SP) s.m. Estensione di tempo, periodo.
- \* **Spavicchià** ‡ (Ma) tr. D: "impaurire. (Cor *spavicchju, spavicchjà*)"; R: "Cor *spavicchjà, spaventare, spavécchju, spauracchio*".
- x **Specchià** ≠,# Pg tr. Sbattere qlcs. (con rif., in pass., alle castagne secche, che riposte in un sacchetto o balla vengono sbattute su lastra di granito, spogliandosi, oltre che della buccia, della pellicina più interna (detta in Gar, Ver e Luc *pécchia*). V. anche sbacchià.
- \* **Specorassi** ‡,# (Mm) md. intr. Incresparsi (con rif. al mare).
- \* **Spediènte** ≠ s.m. D: "espediente. (Forma afer.)".
- x **Spelli** ‡ (Ma) (o pelli) tr. Togliere la pellicola, sbucciare.
- \* **Spelluccicà** ‡ (Cm) intr. D: "rabbrivire per un'emozione".
- \* **Spelluzzicà** ≠,# (Pg) (o speluzzicà, spiluzzicà, spiluzzigà, spiluccà) tr. Assaggiare per ghiottoneria un po' di tutto (con rif. a cibi o bevande) o contenersi per mancanza di appetito.
- \* **Spelluzzicà** ‡ (Pg) tr. V. spelluzzicà.
- x **Spèndolo** ‡ (Ma) agg. D: "esperto, pratico". (Cfr. spèrto).
- \* **Spènto** # agg. Smorto. MD: "*carattere s., occhi s.*". CONTR: *vivàce*.
- \* **Spépa** agg. e s.f. 1. ‡ D e R: bambina o ragazza molto vivace. (Pis, Pst, Luc, Fio, Ami id.)". Cfr. prispolina.  
2. ‡,# (Pg) Ragazza vivace, ma forse un po' troppo ardita, tanto da apparire presuntuosa e talv. indisponente.
- \* **Spéra** ≠,# (Pg) s.f. Ciascuna delle gocce di grasso fuso che appare sulla superficie del brodo di carne (con partcl. rif. a quello di gallina o cappone). (R: "Saz, Bolano-SP id. occhio di grasso nel brodo; Pis *spéra*, raggio di sole"). Cfr. speruccia.
- \* **Spèra** (Ri, Pm) s.f. D: "piccolo specchio. (Voce dell'uso Tsc accolta nei vocab. Ita)"; R: "(Cp, Pm) specchio non grande. (Gro, Pis, Fio id.)".
- \* **Spericolato** agg. Imprudente. D: "colui che procede all'impazzata, senza guardare a ciò che possa avvenire". (Cfr. spricolato).
- \* **Sperlòtto** ‡,# s.m. V. sparlòtto.
- \* **Sperlungà** ‡ (Ma) tr. D: "prolungare, portare troppo in lungo".
- \* **Sperlungato** ‡ (Ma) agg. D: "uomo lungo e secco".
- \* **Sperlungo** ‡ agg. D: "molto lungo". [Lat *perlongus*].
- \* **Sperlungóne** ‡ agg. D: "molto alto. Dicesi di chi ha una statura maggiore dell'ordinario; (Ver id.)". (R: "cfr. Ita *spilungone*; Gavinana-PT *sbilungone*, uomo assai lungo").
- \* **Spernéccia** ‡ t.mar. s.f. D: "palla ovoide di legno, ordinariamente scolpita a figure e a ghirigori di diversi col. per ornamento, al vertice della ruota di prora di un bastimento latino".
- \* **Spernéccia** ‡ (Cm) agg. D: "donna frivola e ciarliera".
- \* **Spernòccia** ‡,# (Elb) s.f. R: "v. sparnòccia".
- x **Sperperà** # (Pg) tr. Danneggiare, sterminare. MD: "*orellanno (v.) la pronòspera (v.) sperperò tutta l'uva*".
- \* **Spèrto** ≠ (Ri) agg. D: "esperto, pratico, svelto. Forma afer. com. in Tsc". (Cfr. spèndolo).
- \* **Spertuccerà** ‡ tr. 1. (Cp, Ri) D: "ridurre un oggetto in minutissimi pezzetti, sperperarlo".  
2. (Ri) D: "sgusciare, togliere il frutto dal guscio".

- \* **Sperùccia** ‡ (Ri) s.f. D: "sole. MD: *star alla s., godersi il sole*". (V. solicchio).
- \* **Spetito** ‡ (Cp) (o spitito) agg. D: "di punto o poco appetito".
- † **Spettàre** ≠ (SP) tr. Aspettare, attendere. MD: "*... non sia pers. che possa né deva metter mano in rete dove sia pesce o cesta per pigliarselo per sé, ma spetti che il padrone lo pesi e ne lo dià*".
- x **Speziaria** ≠ (Ri) s.f. D: "spezieria, farmacia".
- \* **Spèzie** ≠, # (Pg) s.f. pl. Spèzie, le varie droghe vegetali usate in cucina come aromi.
- † **Spiaggia del Poggio** ≠, # (SP) loc. s.f. La porzione del litorale ad est della vecchia chiesa di S. Chiara (v.DE), corrispondente all'odierno rione del *Cotone* a Marciana Marina.
- \* **Spiaggiata** ‡ (Ri) s.f. D: "gita al mare". In pass. vi era la consuetudine (Mm, Ma, Pg) che talv. in estate intere famiglie si spostassero con le barche in una spiaggia deserta per trascorrervi insieme un'intera giornata, cucinando e mangiando il pesce pescato dagli uomini.
- \* **Spianà** tr. 1. ≠ D: "spianare il pane, vale ridurre la massa della pasta in pani (Cor id.)".  
2. # (Pg) Effettuare la seconda zappatura del vigneto. (V. ritocà; cfr. spianatura, ricalzatura).
- \* **Spianatura** # (Pg) s.f. Seconda zappatura del vigneto, genrl. effettuata in maggio, più superficialmente della prima, allo scopo di togliere le erbacce e spianare il terreno (v. ricalzatura, ritocatura).
- x **Spiano** ‡ s.m. D: "spaccio. Luogo ove si vende il pane".
- x **Spiantafamiglie** ‡, # (Pf) s.f. incl. V. schiantafamiglie (B, 17).
- \* **Spiati** ‡ (Ri) intr. D: "pronunziare bene, spiegare chiaramente, spiattellare".
- \* **Spiatito** ‡ (Ri) agg. D: "chiaro, netto".
- \* **Spicchià** tr. 1. ≠ D: "gettare con forza, scaraventare un oggetto". MD: *hàmmo spicchiàto quell'òmo pé la tèra; 'l vènto ha fatto s. la porta*.  
2. ≠, # (Pg) Sbattere. (V. specchià).  
3. ≠ (Ma) D: "attingere (dicesi dell'acqua).  
4. ≠, # (Pg) Agitare, sbattere le uova.
- \* **Spiccaiòla** ‡, # (Pg) s.f. e agg. Var. di pesca, "aganopersica" o domestica, il cui nocciolo si stacca facilmente dalla polpa.
- \* **Spicconà** (Cp, Ri) tr. D: "scavare a colpi di piccone i frammenti di un masso introvato da una mina".
- \* **Spicinà** (Cm) (o spiscinà) tr. D: "ridurre in minutissimi pezzi. (Voce dell'uso familiare Tsc regs. dai vocab. Ita; Cor, *spucinà*, id.)". V. spettuccerà.
- \* **Spicinò** s.m. D: "stritolamento: il ridurre in pezzi minutissimi. (Voce Tsc regs. dai vocab. Ita)". MD: *fà 'no s., ridurre tutto in frantumi*. (Cfr. rèsipce fine).
- \* **Spighi** intr. 1. (Cp) D: "dicesi di una pianta quando è in seme" (con rif. a ortaggi troppo maturi per essere ancora buoni a mangiarsi).  
2. D: "fare la spiga" (con rif. ai cereali giunti all'ultima fase di sviluppo).
- \* **Spigola** ≠ s.f. D: "piccolo foro praticato sul davanti della botte per spillarne il liquido. (Cor *spigulà*, id.)".
- \* **Spigolà** tr. 1. ≠ D: "spillare il vino da una botte".  
2. D: "raccogliere le spighe nei campi mietuti. (Voce regs. dai vocab. Ita)".
- \* **Spigóne** t.mar. s.m. D: "parte di una rete da acciughe o da sardine. In Lig base di ogni rete, fatta di filo ritorto con 20 ventine di maglie in altezza e lunga 13 passi". (V. spagóne; cfr. rezzóla).
- \* **Spiluccà** # tr. V. spelluzzicà.
- \* **Spiluzzicà** ≠, # tr. V. spelluzzicà.
- \* **Spiluzzigà** ≠, # tr. V. spelluzzicà.
- \* **Spina** s.f. 1. D: "lisca del pesce"  
2 ≠ (Ma) D: "pungiglione. (Cfr. Gro e dial. mer.)".
- x **Spinàce** # (Pf) s.m. Spinacio (v.DE),

*Spinacia oleracea.*

- \* **Spinaràzza** ‡, # (Pg, Pm) s.f. R: "salsapari-glia o smilace (v.DE), *Smilax aspera*. (Gig *spinaràzzolo*, rovo, e *spinaràzzolo*, specie di ginestra spinosa, *Calycotome spinosa*; Cor *ràzza*, pianta rampicante simile all'edera = salsapriglia). Il t. deriverebbe per la spinosità dal pesce *ràzza*" (v.).
- x **Spino** ≠ s.m. 1. D: "spina dorsale. (Cor *spinu*, id.)".
- \* **Spìnola** s.f. D: "pesce lupo (*Labras lupus*)", spigola (v.DE), branzino, ragno (v.).
- \* **Spiscinà** ‡ tr. V. spicinà.
- \* **Spitito** ‡ (Cm) agg. V. spetito.
- \* **Spollà** ‡, # (Pg) intr. 1. Spollaiare, volare via (con rif. ad uccelli selvatici).  
2. **Spollàssi** md. intr. Spollaiarsi.  
CONTR: *appollassi*. MD: *è di lì che s'è spollato un branco di pernici* (v.).
- \* **Spollonà** # (Pg) tr. Togliere i polloni, con partcl. rif. ai castagni.
- \* **Spolonà** ≠ (Cp) tr. D: "togliere i polloni alle viti". (V. *spollonà*).
- \* **Spòlto** ‡, # (Ri, Pf, Pg) agg. e part. pass. R: "spogliato".
- \* **Spólvero** ≠ (Ma, Pg) s.m. D: "ciò che resta dopo che la farina è stata setacciata".
- \* **Spòrco** s.m. 1. ≠, # Terreno ingombro, con partcl. rif. ad un castagneto ingombro di sterpi e sottobosco. CONTR: *pulito*.  
2. # Sporcizia. MD: *né ssà càsa c'è lo s. aggrenicàto*, vi è sporcizia inveterata.
- \* **Sportèlla** ‡ (Ri) 1. D: "pane di pasta bianchissima, tutta tagliuzzata all'intorno, che ha nel suo mezzo un uovo fissato con due striscioline in croce della stessa pasta, e che ha la forma dello scudo troiano, a cui alle volte è aggiunto un manico semicircolare. Offerta da donne e giovanette ai loro innamorati in cambio del *ceremito* (v.)".  
2. PP, 106: "Con lo stesso impasto delle *schiacce di Pasqua* (v.), si fanno le s. che hanno la forma di un canestrino e racchiudono un uovo. Si regalano alle bimbe e alle ragazze che il giorno di Pasqua le portano in chiesa per la benedizione". (v.DE, sportella, Costumanza della -).
- \* **Sportellà** ‡ (Cp) tr. 1. D: "chiudere o mettere lo sportello (v. portello) alla botte".  
2. D: "sprangare" (con rif. a porta o finestra).
- x **Spòsa** s.f. D: "fidanzata".
- x **Spòtico** ≠ agg. D: "dispotico. (Forma afer. dial. Tsc e sett.)".
- \* **Spradà** ‡ (o spratà) tr. D: "preparare un terreno sterposo o stoppioso alla sementa, arandolo, zappandolo o vangandolo (Ver id.)".
- \* **Spradato** ‡ (o spratato) agg. e part. pass. D: "preparato alla sementa. Dicesi di un terreno".
- \* **Spràggine** ‡, # (Pg) s.f. V. aspràggine.
- \* **Spranga** # (Pg) s.f. Sbarra di ferro, inserita su occhielli murati per rinforzare dall'interno la chiusura di porte o finestre. (Cfr. sportellà-2).
- \* **Spratà** ‡ tr. V. spradà.
- \* **Spratato** ‡ agg. e part. pass. V. spradato.
- \* **Sprecisiónè** ‡, # s.f. Mancanza di ordine, di precisione.
- \* **Spreciò** ‡, # agg. Di pers. non precisa, disordinata.
- \* **Sprepositato** ≠, # agg. 1. Spropositato, pieno di errori.  
2. Abbondante, eccessivo (con rif. a numero o quantità).
- \* **Sprepòsito** s.m. 1. ≠ (Cp) D: "sproposito. (Pis, Liv, Luc id.)".  
2. (Pg) T. usato nell'accezz. di errore grossolano o in quella di quantità eccessiva (di tempo, denaro, materiale, ecc.).
- \* **Spricolato** ‡ (Cm) agg. e s.m. D: "che teme il dolore, il pericolo". (Cfr. spericolato).
- \* **Spubblicà** ‡ tr. D: "svergognare, dire al pubblico le vergogne di qlcn.".
  - \* **Spulà** tr. D: "vagliare, nettare il grano dalla pula. (Pis, Are, Cor. id.)".

- \* **Spulcià** ≠ tr. D: "spulciare".
- \* **Spungia** ‡ s.f. 1. D: "spugna" (v.DE), nome volg. genrc. di numerose specie di organismi, di cui la più nota è la spugna da bagno, *Euspongia officinalis*. [Lat *spongia*, dal Gre].  
2. (Cm) D: "mammella".
- \* **Spuntà** ≠ intr. D: "germogliare".
- \* **Spuntature** (Cp) s.f. pl. D: "tabacco da sigaro sotto costo", trinciato da pipa.
- \* **Spunto** # s.m. Sapore acido assunto dal vino contenuto in un recipiente tappato male o rimasto stappato anche per breve periodo. (È ad opera infatti di microrganismi aerobi che un po' di alcool etilico si trasforma in acido acetico; il fenomeno si verifica più facilmente e in minore tempo se il vino è di bassa gradazione). Cfr. settembrino.
- \* **Spunzone** ≠ s.m. D: "residuo di pianta tagliata". (Cfr. stampone-1, stuglione, zambrone).
- \* **Spuppà** ‡ tr. Disabitare il neonato all'allattamento; D: "svezzare (Pis, Ver, Luc, Cor id.)".
- \* **Spurgà** # tr. Purificare, ripulire internamente (con partcl. rif. alle *lumàche* (v.) che prima di cucinarle vanno tenute per due o più giorni in un recipiente coperto, contenente mollica di pane o *semola* (v.))
- \* **Spurgi** ≠ s.m. pl. D: "catarro. (Voce regs. dai vocab. Ita)".
- \* **Squacquara** ≠ t.triv. s.f. D: "diarrea. (Ami id., Pis *squacquarèlla*)".
- \* **Squacquarato** ≠ (Cm) agg. 1. D: "seduto in modo scomposto, a gambe larghe".  
2. D: "scrittura larga e disordinata".
- \* **Ssa** ‡, # (Pg) agg. V. sa.
- \* **Ssó** ‡, # (Pg) agg. V. só.
- \* **Sta** agg. D: "questa. (Àtono usato anche nel Nap, Rom, Umb, Ita sett.)".
- \* **Stà** # intr. 1. Stare. MD: *dòv'è 'l tù figliòlo?* (mai: *dòve stà*, che significherebbe *dòve abita*); *còme stà?* "Se 'un vàggo 'un vàggo, ma se 'un vàggo stàggo".  
2. Nelle espr. *stà zappàndo*, *stà pé vveni* e analoghe. (Cfr. anche *stàre*).
- x **Stàbele** (Cp) s.m. D: "stabile", fabbricato.
- \* **Stadéa** ≠ (Cp) (o statèa) s.f. D: "stadera. (Ver id.)".
- \* **Stagnà** intr. 1. t.mar. D: "ostruire una falla per impedire le infiltrazioni dell'acqua".  
2. ≠ D: "chiudere con stoppa o sego o altro una fenditura in una botte per impedire che si perda il liquido".
- x **Stagnaiòla** ‡ (o staniajòla) s.f. D: "regolo di legno che si mette a traverso la madia per farvi scorrere, con un movimento di va e vieni, lo staccio".
- \* **Stagnaro** (Cp, Ri) s.m. D: "stagnaio. (Voce di area mer., cui corrisponde *stagnino* in Tsc e Emi.)".
- \* **Stagnino** (Ma, Cm, Pg) s.m. D: "stagnaio" e più precisamente calderaio. (V. stagnaro, magnano).
- † **Stagniòlo** ≠, # (SP) s.m. Piccola zona con acqua stagnante. TOP: *Colle allo Stagnolo* (Pf).
- \* **Stagno** agg. D: "che non dà passaggio all'acqua o altro liquido".
- † **Staiò** ≠ (o stàro) s.m. (pl. *stàia*). D: "misura di capacità uguale a l. 24,363", cioè 1/3 di *sacco* (v.), "come in Toscana" (B, 129).
- \* **Stalle** ≠ (Ri) (o istalla) s.f. indcl. D: "stalla". (V. stària).
- \* **Stamatina** ≠, # avv. Stamani.
- \* **Stampa** ≠, # (Cm, Pg) s.f. Lungo e grosso scalpello (v. scarpello) usato per fare i fori sul granito (v.DE) per le mine
- \* **Stampone** ‡, # s.m. 1. (Pg) La porzione corta ed aguzza che rimane sul ceppo, dopo il taglio di ciascun fusto in un bosco ceduo.  
2. (Ma) R: "ceppo di albero. (Gro id., *torzolo* di cavolo; Cor *stampa*, *macchia*)". Cfr. *spunzone*, *stuglione*, *zimbrone*.
- \* **Stanco** ≠ s.m. D: "bottega in cui si spacciano il sale e il tabacco e altri generi di privativa". (V. appàlto).

- † **Staniajola** ‡ s.f. V. stagnaiola.
- † **Stare** ≠, # (SP) intr. Sottostare. MD: "S. *al sindacato*", rimanere sotto il controllo da parte dei *sindichi*. (V. *sindaci*).
- \* **Staria** ‡, # (Ma) s.f. R: "stalla". (Vinca-MS *stada*). Cfr. *stalle*.
- † **Staro** (Cm, Ma) s.m. V. stàio. (D: "Ami, Gro, Luc id.").
- \* **Staséra** ≠, # (Pg) avv. V. *staséra*.
- \* **Statéa** ‡ (Ri) s.f. V. Stadéa. (D: "Luc, Ver, Pis, Ami, Gro id.").
- † **Statuènte** ≠ (SP) (o statutario) s.m. D: "chi fa gli statuti" (v.).
- † **Statuire** # (SP) tr. Stabilire. MD: "*Statuirno et ordinorno detti statuenti* (v.) *che ...*".
- † **Statutàrio** (SP) s.m. V. statuènte.
- † **Statuti** s.m. pl. D: "libro degli statuti: libro che regolava la *jus* civile, penale e amministrativa di ciascuna popolazione" Elb sotto il Principato di Piombino. (V. *Libellus Statuti Localis Podiensis*, libretto dello statuto locale del Poggio, ricavato nel 1706 dal precedente del 1655).
- \* **Stazza** s.f. D: "regolo quadrato che serve a misurare la capacità di un vaso contenente un liquido. (Voce Ita)".
- x **Stebelì** ≠ (Cp) D: "stabilire".
- \* **Stecatèllo** ‡ (Cm) s.m. D: "steccolino. MD (Cm): *Cercà collo s.*, cercare minuziosamente".
- \* **Steccaréccia** (Sèlla -) ‡ loc. s.f. V. sèlla s.
- \* **Stécche** ≠ (Pg) s.f. pl. D: "spalliera della seggiola".
- \* **Stélla** ≠, # s.f. "La campana maggiore della Chiesa parrocchiale di Marciana" (F, 227).
- x **Stélla della nave** ≠ t.mar. loc. s.f. D: "garbo angolare acuto dei forcacci e zangoni, che produce un restringimento progressivo nelle parti estreme della carena".
- \* **Stellóne** s.m. 1. ≠ Il pianeta Venere. D: "stella di Venere" (err.).  
2. (Cm) D: "sole cocente".  
3. ≠ (Ri, Cm) D: "botola del pozzo nero".
- \* **Stemperaménto** ≠ (Ri) s.f. D: "grande arrabiatura".
- x **Stenògrafa** ≠, # (Ri) agg. Stilografica. MD: "*Penna s.*".
- \* **Stentóni** ‡, # avv. A stento, appena appena.
- \* **Sterzà** # tr. sfoltire un bosco, diradare.
- \* **Sterzato** ≠, # agg. e part. pass. ad una certa distanza di tempo oltre che di spazio.
- \* **Stiaccia** ≠ s.f. D: "focaccia, schiacciata". (V. *schiaccia briaca*, s. co' l'òlio, s. co' le patate, s. co' li fichi, s. di Pasqua, *schiacciunta*).
- \* **Stiaccià** tr. D: "schiacciare. (Forma popolare Tsc regs. anche dai vocab. Ita)".
- \* **Stiacciata** s.f. D: "focaccia, schiacciata. (Forma popolare Tsc). MD: *lèva 'l fumo alle s.*, è molto abile, la sa lunga".
- \* **Stiacciunta** ‡ (Pg) s.f. V. schiacciunta.
- \* **Stiaffà** tr. V. schiaffà. (D: "Pis, Ver, Mnt id.").
- \* **Stiaffo** s.m. D: "schiaffo (Pis, Ver, Luc, Mnt, Ami, Fio id.; Pit *stiaffu*)".
- \* **Stiantà** intr. D: "schiantare. (Pis, Ver, Mnt, Ami id.)".
- \* **Stiantafamiglie** ‡, # (Pg) s.m. incl. V. schiantafamiglie.
- \* **Stiantini** ‡, # (Pg, Cm) s.m. pl. V. schiantini.
- \* **Stianto** # s.m. V. schiànto.
- \* **Stianto (Di -)** # avv. V. schiànto (Di -).
- \* **Stiappa** s.m. V. schiàppa. (D: "Forma popolare Tsc").
- \* **Stiappà** tr. V. schiappà.
- \* **Stiappafórche** ‡ (o stiattafórche) s.m. incl. D: "uomo perverso. (Cor *schiappa forche*, id.)".
- \* **Stiappata** ‡ (Ma) s.f. D: "colpo a mano aperta sulle natiche dei bambini".
- \* **Stiappiccio** ‡ (Ma, Pm) s.m. D: "ghiaia".

- \* **Stiattà** intr. V. schiattà. (D: "Forma Tsc").
- \* **Stiattafórche** ‡ s.m. incl. V. stiappafórche.
- x **Stiattellà** ≠ (Ri) tr. D: "spiattellare".
- \* **Stiattóso** ‡ (Cp) agg. D: "dispettoso, che fa *stiattà*" (v. schiattà).
- \* **Stiàvo** # s.m. V. schiàvo.
- x **Stibale** ≠ s.m. D: "stivale. (Pis id.)".
- \* **Sticcìola** ‡ (Ma, Pg, Cm) (o sticcìola) s.f. D: "verghetta sottile di ferro, che serve tanto per spiedo, quanto per attizzare il fuoco. (Forma afer.)".
- \* **Sticciolino** ‡ s.m. 1. (Cp) D: "tirabrace". 2. (Cm) D: "spiedino".
- \* **Stiétto** agg. V. schiétto. (D: "Forma Tsc").
- \* **Stile** s.m. D: "legno a sezione tondeggiante più o meno lungo, che serve di manico ad alcuni arnesi. Si adopra prop. la parola s. per quelli che lo esigono lungo, come zappe, marre, rastrelli (Pis, Luc, id.)". R: "(Elb) manico di zappa (Luc, Pis id.; Benevento, Foggia, Laz. *astile*, id.; Fio, Sen *stile*, antenna intorno a cui si dispone la paglia per formare il pagliaio. Cfr. stólo. [Non da Lat *stilus*, ma da *hastile*])."
- \* **Stillo** # s.m. 1. Alambicco. 2. pl. Le carte di maggior valore (asso, due e tre) in alcuni giochi a carte, quali tressette, quadrigliati, terzoglio.
- † **Stimatori de danni dati** ‡, # (SP) loc. s.m. pl. Coppia di *offtiali* (v.) eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino), "tenuti et obbligati a stimare tutti i danni che si faranno in grani, orti et altre biade o legumi, vigne et alberi, frutti, fichi di qualunque sorte da bestie d'ogni generazione brade o dome, pers. o fuoco nelle confine del Poggio".
- † **Stimatori generali delle doti e beni stabili** ‡, # (SP) loc. s.m. pl. Coppia di *offtiali* (v.) eletti il 1° gennaio di ogni anno dal *Consiglio Generale* (v.) del Comune del Poggio (sotto la Signoria di Piombino), "tenuti a stimare tutte le *robbe* (v.) che si avessino a vendere".
- \* **Stimo** ‡ (Sp; Cp) s.m. D: "stima"
- x **Stimulo** ≠, # s.m. Stimolo.
- \* **Stintignà** # intr. Essere indeciso nel dire o fare qlcs.
- \* **Stioccà** # tr. V. schioccà.
- \* **Stiòppo** s.m. V. schiòppo. (D: "Forma Tsc").
- \* **Stipa** ≠, # (Pg) s.f. Erica. Occorre però precisare che il t. *stipa* viene usato (err.) per correggere il t. locale *scópa* (v.), ritenuto ingiustificatamente err. (R: "Luc, Saz id., *scopa*, sorta di erica, *Erica arborea*; Fio *stipa*, frasca fresca").
- x **Stitico** agg. 1. # Avaro. 2. ≠, # (Pg) Meticoloso, pignolo. (Cfr. dillétino).
- \* **Stiuma** ≠ (o stiùmma) s.f. D: "schiuma. (Forma Tsc)".
- \* **Stiumà** ‡ tr. D: "schiumare, tór via la schiuma".
- x **Stiumma** ‡ s.f. V. stiùmma.
- \* **Stiùmoli** ‡ s.m. V. schiùmoli.
- \* **Stiumóso** ≠ agg. D: "che fa la schiuma".
- \* **Stiva** ≠, # (Pg) s.f. Il corredo di recipienti (botti, barili, damigiane, ecc.) tenuti di scorta in una cantina in base alla quantità di vino che potrà essere prodotta.
- \* **Stivigli** ‡ s.m. pl. 1. D: "stoviglie". R: "(Luc id.; Cor *stivigliu*, vaso in genere di cucina, recipiente di casa). [Lat *testuilia*, vasi di creta]". 2. (Pg, Ma) (o stovigli) D: "occorrente per la vendemmia"; R: "(Pm, Cp, Ri) stiviglio, arnese, recipiente di legno o di vimini".
- \* **Stó** agg. D: "questo". (V. sta).
- \* **Stò** ‡, # Esprs. usata nel gioco a carte *sette e mezzo*, qualora non si vogliano altre carte, oltre a quelle già in mano.
- \* **Stoccafisso** # s.m. Merluzzo decapitato, sventrato ed essiccato intero per esposizione all'aria in Islanda e Norvegia, ove la temperatura è freq. sotto 0°C (perciò la disidratazione per essiccamento avviene

- senza putrefazione). In commercio si trovano qualità diverse di s., a seconda della razza del merluzzo e/o di altre sp. di Gadidi: la migliore è com. chiamata *ragno* (da non confondere però con il ragno nostrale o spigola), la più scadente *mostèlla*, dura e fibrosa. Lo s. cucinato in umido con le patate, in abbondante olio, costituiva specl. in pass. ed in partcl. durante la vendemmia, uno dei piatti fondamentali della cucina popolare Elb perché gustoso, nutriente e (allora) economico. [Ola *stocvischt*, pesce a bastone].
- \* **Stóia** ≠ (Ri,Cm) s.f. D: "miseria. (Pis id., uso fam. Tsc). MD: *avé s.*, essere al verde. (Pis id.; uso fam. Tsc)".
- \* **Stólo** ≠,# (Ma,Cp) s.m. R: "antenna (grosso palo) intorno a cui si dispone la paglia per formare il pagliaio. (Ita *stollo*, id.; Cor *stollu*, palo al quale si attaccano le bestie, i *stolli*, i pali della vite. [Lng *stollo*, palo di sostegno]). (Cfr. stile).
- x **Stómbaco** ≠,# (o stómbico, stómico, stómmico) s.m. Stomaco. (R: "Luc id.; Ver *stombico*, Gar *stòumbeco*, Pis *stombao*").
- x **Stómbico** ‡,# s.m. V. stómbaco.
- \* **Stomfonà** ‡ tr. D: "stasare, togliere un'ostruzione".
- x **Stómico** ≠ s.m. V. stómbaco.
- \* **Stómmico** ‡ (Cp,Ri,Cm) s.m. V. stómbaco. (D: "Rom id., Are *stommeco*").
- \* **Stondà** ≠,# (Ma) intr. R: "perdere del tempo con escogitazioni inutili. (Cor *stundà*, *stundeglià*, perdere il tempo in chiacchiere)".
- \* **Stonfonà** ‡ tr. V. stomfonà.
- \* **Stoppà** ≠,# (Ma) tr. R: "scoprire una cosa nascosta. (L'Aquila id., rompere le zolle, Abr *tòppa*, zolla)".
- \* **Stòrge** ‡,# (Pg) (o tòrge) tr. 1. Torcere, contorcere.  
2. Deviare, inclinare (con rif. ad albero, palo, ecc.). CONTR: *raddrizzà*.
- \* **Storticà** ≠ tr. D: "scorticare".
- \* **Stortignàcolo** ‡,# (Pg) agg. e s.m. Pers. mingherlina, un po' curva e sbilenca.
- \* **Stovigli** ≠,# (Pg) s.m. pl. V. stivigli-2.
- x **Stracciaio** ≠,# (Pg) s.m. Stracciaiolo, compratore ambulante di stracci, metalli e cose vecchie.
- \* **Straccicà** ‡ (Cp,Ri,Ma) tr. 1. D: "schacciare coi piedi".  
2. (o *stralcicà*) D: "pestare coi piedi l'uva nelle botti", anzi nella *gabbia* (v.). (Cfr. zampicà).
- \* **Stracquà** ‡ intr. D: "rigettare dalle acque del mare sulla spiaggia. (Gen, Mod id.; Lig *stracquare*)".
- x **Stracquali** ‡ s.m. pl. D: "finimenti per animali da tiro".
- x **Stracquato** ‡,# (Pg) agg. Sdraiato per terra, sporco (con rif. a pers.). MD (Pg): "*Quando che li marinài tornàvano a tèra da viaggi lunghi co' li bastimènti a véla èrano sèmpre a dormi, s. pé li vicinati*". (Cfr. trascinóni).
- \* **Stracquo** ‡ s.m. D: "oggetto gettato dal mare sulla spiaggia o galleggiante sul mare. (Cor *stracqui*)".
- \* **Stradèllo** ‡,# (Pg) s.m. Sentiero in collina o montagna o anche stradiciola di campagna. D: "viottolo. (Ver, Ami, Gro, Umb, Mar, Laz sett., Cor id.; Pit *stradèllu*)". (Cfr. viottolo)
- † **Stràe** ‡ tr. D: "estrarre. (Forma afer)". Cfr. stràrre.
- \* **Strafarcióne** ≠,# s.m. Sbaglio, errore grossolano. (Cfr. spreposito).
- \* **Stralcicà** ‡ (Cp,Ri,Ma) tr. V. straccicà.
- \* **Strambo** ≠ (Cm,Pg) agg. D: "strabico. (Cor *strambu*)".
- \* **Strangèro** ≠ (Cp) s.m. D: "straniero".
- \* **Strangosciato** ‡ (Cm,Pg) agg. D: "molto affaticato per eccesso di lavoro".
- \* **Stranguglióni** (Ma,Cp) s.m. pl. 1. ≠ D: "isterismi, convulsioni".  
2. D: "dolori violenti di stomaco. (Voce Ita)". Cfr. stripizzaménto.

- \* **Strapiombà** intr. D: "uscire di piombo: deviare dalla perpendicolare. (Luc id., Cor *strapiumbà*)".
- \* **Straportà** (Ma, Cp, Ri) tr. D: "trasportare. (Pis, Ami, Rom id.; Cor *strapurtà*)". Forma met.
- \* **Strapòrto** ‡ (Ma, Cp, Ri) s.m. 1. D: "trasporto".  
2. D: "funerale. (Pis, Ami, Fio, Gro, Rom, Nap id.)". Forma met.
- \* **Strapunta** ≠, # s.f. Trapunta, coperta imbottita.
- † **Strarre** ‡ Estrarre. MD: "... ogni volta che occorrerà d'haver a cavar li novi Antiani (v.) ... e stratti che sarammo, l'Antiani siano tenuti et obligati a ...". (Cfr. stràe).
- \* **Stràscico** ≠ (Ri, Cm) s.m. D: "seguito che si porta dietro colui che è invitato".
- † **Stratióne** ‡ (SP) s.f. V. strazióne.
- \* **Strazióne** ≠ s.f. D: "estrazione. (Pis, Liv, Rom id.)". Forma afer.
- \* **Strefolà** ‡ (Cp) tr. 1. D: "disfare i trefoli" (v.).  
2. D: "arruffare i capelli. (Pis, Ami id.; Cor *strefulà*)".
- \* **Strefolato** ‡ (Cp) agg. D: "che ha i capelli arruffati, in disordine".
- \* **Stregarìa** ‡ s.f. D: "stregoneria. (Ami id.)".
- x **Stregènda** ‡, # (Pg) s.m. V. tregenda -2.
- \* **Streminsito** ‡, # agg. V. strinizzito.
- \* **Strenicà** ‡ (Cp, Ri) tr. V. trenicà.
- \* **Striminsito** ≠ agg. e part. pass. V. strinizzito.
- \* **Strimizzito** ≠, # (Pg) agg. e part. pass. V. strinizzito".
- \* **Strinà** 1. # (Pg) tr. Bruciacchiare alla fiamma, con rif. a pollame o cacciagione per eliminare la peluria residua. (R: "Ita abbruciacchiare").  
2. ≠, # (Pg) intr. Fare freddo pungente. (R: "Pis id.; Saz *strinare*, fare un freddo o una brina che brucia le piantine, *strinà*, bruciato dal freddo; Abr *strina*, vento ghiaccio, brina, nevischio").
- \* **Strinato** ≠, # (Pg) s.m. Strinatura. MD: *sento odore di s.* (V. strinizzo).
- \* **Strinacùlo** ‡ (Cm) s.m. D: "fascina di sterpaglia minuta".
- \* **Strinchi ninchi** ‡ (Cm) loc s.m. pl. D: "gambe molto sottili".
- \* **Strinizzito** ≠, # (Cp) (o streminsito, striminsito, strimizzito, strinizzo) agg. e part. pass. D: "Striminzito, mingherlino".
- \* **Strinizzo** ‡ (Ri) agg. V. strinizzito (agg.).
- \* **Strinizzo** ‡ (Cm) s.m. D: "odore nauseabondo occasionato dall'espore alla fiamma gli uccelli pelati per togliere via la peluria o dall'aver bruciato capelli". (v. strinato).
- \* **Strinto** ≠, # (Pg) agg. e part. pass. di stringere. Stretto. MD: *c'è na vite bèlla s. che lo liène*. CONTR: *lente*
- \* **Stripizzà** ‡ (Cp, Ri, Pg) tr. D: "gualcire, stringere contorcendo. (Gar id.; Cor *stripizza*, s.f.)". V. anche stripizzaménto; cfr. sgualcire.
- \* **Stripizzaménto** ‡ (Cp, Ri) (o stripizzóne o strupizzóne) s.m. D: "stringimento che produce dolori acuti al ventre". (Cor *stripizza*)". Cfr. strafuglióni-2.
- \* **Stripizzóne** ‡, # (Pg, Ma) s.m. V. stripizzaménto.
- \* **Striscio** ≠, # inter. Nel gioco di tressette, per indicare al compagno di avere in mano altre carte dello stesso seme della carta che sta giocando.
- \* **Strisciola** ≠, # (Pg) Striscia (con rif. ad un pezzo stretto e lungo di carta, stoffa, cuoio).
- \* **Strofinà** # (o strufinà) 1. tr. Strusciare con forza per pulire.  
2. **Strofinassi** rifl. Sfregarsi (freq. nel senso di lavarsi, ma anche di ripulirsi o ripulire gli abiti che si indossano). [Lng *straufinon*].
- \* **Strofinóne** ≠ (Pg) (o strufinóne) s.m. Scivolone.
- \* **Strofinóni** ≠, # (Pg) (o strufinóni) avv. riferentesi a pers. che si sporca strusciando sul pavimento o che è ruzzolata

- per terra.
- \* **Stròmbola** ‡ s.f. 1. (*Ri, Cp*) D: "frombola. (Pis, Mnt, Gro, Ami id.)".  
2. R: "(*Cp, Pg*) *fionda*". (Cfr. fròmbola).
- \* **Strombolà** ‡ tr. D: 1. "tirare sassi con la frombola".  
2. (*Pg*) Buttare, gettar via. (Cfr. fòtte-4, frullà, volà).
- x **Stromitte** ‡, # tr. Estromettere.
- \* **Stronfià** # intr. Ansimare.
- x **Stronsichino** ‡ (o stronzichino, strozzichino) s.m. Esofago, D: "canale della gola dove passa il cibo".
- \* **Stròpolo** ≠ t.mar. s.m. 1-D: "stropo: pezzo di corda ad anello che cinge la cassa dei bozzelli destinato a fermarli o sospenderli".  
2. D: "anello di corda o di cuoio che tiene il remo aderente allo scalmò. (Pis, Liv, stròppolo, Via, stròpolo, Cor stròppulu)". R: "Liv stròpolo. [Lat *stroppus*]".
- \* **Stroppiatura** ‡, # s.f. Storpiatura, dizione err. di un vocab.
- \* **Strocèlla** ‡ (*Ma*) s.f. D: "disprezzo di chi piange".
- \* **Stròscia** ‡ (o stròscio) s.f. 1. D: "lo scorrimento sul terreno di un liquido versato da un vaso". MD: *né llavà la finèstra t'è venuta tutta na s. pé la tèra!*.  
2. (*Cm*) D: "lunga fila di gente. (Cfr. Pis)".
- \* **Stroscià** intr. D: "scrosciare (dicesi dell'acqua). Forma popolare Tsc regs. dai vocab. Ita".
- \* **Stròscio** ≠ (*Pg*) s.m. V. Stròscia-1. (D: "Pis id.; Luc pillacchera").
- \* **Stroscióne** ‡ (*Ma, Pg*) s.m. D: "acquazzone".
- \* **Stroscióso** ‡ (*Cm, Ri, Cp*) agg. D: "sporco. (Cfr. Luc stròscio, pillacchera)". V. ròccióso.
- x **Stròzza** ≠ t.mar. (*Cm*) s.f. D: "foro nella coperta (di un bastimento), foderato di ferro, dentro al quale passa la catena dell'ancora".
- x **Strozichino** ‡, # s.m. V. stronsichino.
- \* **Stròzzo** ≠, # s.m. Trincante. (V. *secòndo vèrso*, nel granito).
- \* **Struffaglio** s.m. 1. ‡ (*Ma, Pg*) D: "cosa vecchia e inservibile, con partcl. rif. a straccio, vecchio abito da donna o anche a vestitino di basso costo. (R: "Cor *stranfugli*, gingilli inutili; *Saz strefugiu*, cosa da poco, inezia, oggetto senza valore o inutile)".  
2. ‡ (*Cm, Pg*) D: "Donna dall'aspetto disordinato. (Pis *struffaglione*; Liv *struffaglià*, arruffare i capelli; Ami, Sen *struffagliona*. [Da ant. Ita *struffo*, brindello]).  
3. ‡, # (*Pg*) Piccolo fascio di legna e sterpi per accendere il fuoco nel caminetto.
- \* **Struffiéra** ‡ s.f. 1. (*Ri*) D: "donna imbrogliana".  
2. (*Ma*) D: "donna girandola". (V. *sparavènta*).
- x **Strufinà** ≠ (*Ma*) tr. V. strofinà.
- x **Strufinóne** ‡, # (*Cm*) s.m. V. strofinóne.
- x **Strufinóni** ‡, # (*Pg*) avv. V. strofinóni.
- \* **Strufoli** # s.m. pl. Dolcetti fatti con impasto di farina, uova, zucchero, lievito e un po' di moscato, ridotto a forma di bastoncini, a loro volta tagliati in pezzetti della grandezza di un cece, fritti in olio bollente. Vengono poi intrisi di miele e alla fine distesi su strisce di carta oleata, pressandoli uno vicino all'altro: si formeranno così delle strisce alte due dita che ricordano il torrone (PP,102.). (R: "Ami, Pis, Gro id., ciccioli; Ami specie di dolci che si fanno per carnevale; Nap *strüfole*, specie di pasta dolce tagliata a pezzettini, fatta per la vigilia di Natale. [Ant. Tsc *struffo* o *strüffolo*, batuffolo di paglia o stoppa. Da Lng *strupf*]").
- \* **Strupiccià** ≠, # tr. Stropicciare.
- \* **Strupizzóne** ‡ (*Cm*) s.m. V. stripizzóne. (D: "Ver *strepizzone*").
- \* **Struscia** ‡ t.triv. (o struscio) s.f. D: "uscita di ventre, diarrea".
- \* **Struscìa** tr. 1. D: "strisciare, rasentare. Voce Ita".  
2. # V. strofinà.

- \* **Struscio** ≠ (Ri) s.m. V. strùscia.
- \* **Struscio (Di -)** ≠, # (Pg) loc. avv. Lateralmente, quasi radente, di traverso.
- \* **Struscióni** ‡, # (Pg) avv. Striscioni, strisciando per terra con il corpo.
- \* **Stucco** ≠, # agg. e s.m. Pers. meticolosa, diffidente.
- \* **Stuccósu** ≠ (Ri) agg. D: "antipatico, vanitoso".
- x **Studiènte** ≠ (Ma) s.m. D: "studente. (Pis, Liv, Ver, Ami id.)".
- \* **Stufà** 1. tr. D: "stuccare, annoiare, venire a fastidio. (Voce Ita)".  
2. **Stufassi** md. intr. Annoiarsi, stancarsi.
- \* **Stufata** ‡ (o tufàta) s.f. D: "dimostrazione di biasimo e scherno fatta a suon di tufe (buccine) o altri strumenti contro i vedovi che passano ad altre nozze. (Cfr. Arg *tuffata*)". V. scampanàta, scanfinàta, scornàta). [Osco *tufa*, Lat *tuba*].
- \* **Stuglióne** ‡ (Ma) s.m. V. stampóne-1, spunzóne, zimbróne.
- x **Stummia** ‡ s.f. V. stiùma. (D: "Pis, Fio id.")
- \* **Stuzzo** ‡ (Ma, Cm) agg. D: "ferro o arnese che ha perduto il taglio". (V. bióngo-1; cfr. zannato).
- \* **Su** (Àllo 'n -) loc. avv. V. insù.
- \* **Su (In -)** ≠, # (SP) loc. avv. Al di sopra. MD: "Contumacia da lire XXV in su"; "come i Commissari stanno da un anno in su in offitio fanno amicitie, parentadi e comparatichi".
- \* **Su'** agg. poss. D: "usato tanto al m. che al f., tanto al sing. che al pl. per suo, sua, suoi, sue (dall'uso Tsc proclitico)".
- \* **Subbia** ≠, # s.f. Sorta di scalpello di ferro temperato, a sezione esagonale e punta appiattita, usato dagli scalpellini per sgrossare i manufatti di granito. (Cfr. scarpèllo, punta).
- \* **Subbisso** # s.m. Subisso, grande quantità. (Cfr. fottio e trapò). MD: *sò stanco: ho digià fatto un s. di còse*. (Cfr. catèrva, trapò, fottio, fràcco).
- \* **Sùbbito** ‡ (SP; Cp, Ri) avv. D: "subito. (Pis, Mnt id., Are *sùbbeto*, Pit *sùbbitu*, Cor, Sar)".
- † **Subrogà** ‡ tr. D: "surrogare".
- x **Succhiapèsci** ‡, # (Mm) s.m. indcl. Lampreda (v.DE), *Petromyzon marinus*.
- \* **Succhio** s.m. D: "linfa (vegetale). Voce Ita".
- † **Succumbènza** ‡ s.f. D: "il soccombere".
- \* **Sucidassi** ≠ (Ma) rifl. D: "suicidarsi".
- x **Sùcido** ≠ (o sùcito o sùcitto) agg. D: "sudicio".
- x **Sùcito** ‡ (Cp) agg. V. sùcido. (D: "Luc id.")
- x **Sùcitto** ‡ (Cp) agg. V. sùcido.
- \* **Sugà** ≠ tr. V. insugà. (D: "Pis id."; R: "Tsc popolare *sugare*, Cor *suà*").
- \* **Sùgara** ‡, # (o sùvera) s.f. Sughera, quercia da sughero (v.DE), *Quercus suber*.
- \* **Sugarèllo** s.m. Suro, (v.DE), *Trachurus trachurus*; D: "specie di sgombro" (err.) "Pis, Ver, id."; (R: "Laz id, Mar *sugherello*, Nap *sauriello*, Sic *saurieddu*, Ven *surèlo*"). v.DE.
- \* **Sùgaro** ‡ (o sùvero) s.m. D: "sughero, corteccia della sughera. (Ami, Gro, Umb, Mar occ., Laz sett. id., Cor *sivaru*)".
- x **Sugge** ≠ (Ma, Pm) tr. D: "poppare; part. pass. *sutto*. (Regs. dai vocab. Ita come voce letteraria o poetica)". R: "(Ma, Pm) succhiare, poppare. (Cor *sughie*; part. pass. *sutto*, *poppato*)".
- \* **Sugo** ≠ (Pg) s.m. D: "letame, concime. (Pis, Liv id.)". R: "(Elb) letame. (Pis, Sen id.; cfr. Cor *sugu*, *siuu*, *sulu*, *zugu*, *ziuu*, *suvu* id. [Lat *sucus*, sugo = elemento di forza])".
- x **Sul** ‡, ≠ (Pg) avv. Solo, soltanto. MD: "E' s. che mia", è soltanto mia.
- x **Sumadura** ‡ (Cm) s.f. V. sommadura.
- † **Summario** ≠ agg. D: "sommario".
- \* **Superbióso** # agg. Pieno di superbia, di alteriga.
- \* **Suppòne** ‡ tr. D: "supporre".

- x **Suspètto** ≠ (Cp) (o sùspo) agg. e s.m. D: "sospetto".
- \* **Suspo** ‡ agg. e s.m. V. suspètto. MD (Pg): "M'è venùto 'l s. che ..."; (Ma) "Métte 'n s.", mettere in dubbio.
- \* **Suttà** ‡ (Ri) tr. V. sottà. (Cfr. ciuttà).
- \* **Suttata** ‡ (Ri) s.f. V. sottàta. (Cfr. ciuttata).
- \* **Sutto** ‡ (Ma) part. pass. di *sùgge*. D e R: "poppato".
- \* **Suturno** ‡ (Ma, Cp) agg. D e R: "cupo, taciturno". (R: "cfr. ant. Tsc *soturno*, *saturno*; Cor, Sar *saturnu*, Tre *saturno*, Cal *suturnu* id.).
- \* **Sùvera** ‡ (Cm, Cp) s.f. V. sùgara. (D: "Pis, Cor id.").
- \* **Sùvero** ‡ (Cm, Cp) s.m. V. sùgaro. (D: "Gro, Nap id., Cor *sùvaru*").
- \* **Svagolato** # agg. Svagato, distratto.
- \* **Svasà** ≠, # tr. Togliere il liquido contenuto in un grande recipiente (con partcl. rif. a vuotare una botte, al travaso o quando viene venduto il vino).
- \* **Svèlle** # tr. Sradicare, asportare con forza dal terreno. Part. pass. svèlto.
- \* **Svèlto** ≠, # (Pg) (o svèrto) agg. 1. Agile, rapido.  
2. Scaltro.
- \* **Svèlto** ≠ agg. e part. pass di *svèlle*. Sradicato, tolto con forza dal terreno.
- \* **Svèntola** # s.f. Specie di ventaglio di paglia con manico di legno, usato in pass. per ravvivare il fuoco nel fornello a carbone.
- \* **Sverinato** ‡ agg. 1. (Ma) D: "molto scaltro".  
2. (Cm) D: "mal vestito, storto".
- \* **Sversato** # (o svèrso) agg. e s.m. Sgarbato, maleducato, discolo.
- \* **Svèrso** ‡, # (Pg) agg. e s.m. V. sversàto. CONTR: *valènte* (v.), *balènte* (v.).
- \* **Svèrto** ≠ (Ri) agg. V. Svèlto. (D: "Pis, Ami id.").
- \* **Sverullato** ‡ (Cm) agg. D: "dinocolato".
- \* **Svina** ‡, # (Pg) s.f. Svinatura.
- \* **Sviscià** ‡ intr. D: "dileguarsi". (V. *sguiscià*, *sguittà*).
- \* **Svità** ≠ (Ri) tr. D: "sfidare".
- \* **Svitià** ‡, # (Pg) tr. Svitare.
- \* **Svolàcchiera** ‡ (Cm) s.f. D: "stoffa di nessun valore".
- \* **Svòlta** ≠, # s.f. Curva, o più precisamente tornante (con rif. a strada carrozzabile, in salita).
- \* **Svoltolóni** ‡, # avv. Svoltolandosi per terra (con partcl. rif. a lotta tra ragazzi).



# T

- \* **Ta** ≠, # (Cp, Ri, Ma, Pm) agg. usato solo come suffisso. R: "tua. MD: *nònmeta*, tua nonna, *càsta*, casa tua. (Cor *surèllata*, tua sorella)". V. *tó*, *màmmata*, *nònmeta*, *zieta*.
- \* **Tabaccàia** ≠, # (Pg) s.f. Verbasco, tasso barbasso (v.DE).
- \* **Taballóriu** ‡ (Ma) agg. D: "sciocco, balordo".
- \* **Tacca di fóndo** ‡, # (Pg) loc. s.f. Squalo bianco (v.DE), *Carcharodon carcharias*. Un ex-voto del sec. scorso, nel coro della chiesa di S. Defendente a Poggio, mostra una t.d.f. che attacca un gozzo nel Golfo del Viticcio.
- x **Tacchettà** ≠ tr. D: "punteggiare".
- \* **Tafano** s.m. 1. (Pg) Pers. molto sciocca, oltreché molesta.  
2. Tafano bovino (v.DE).
- \* **Taffetà** # (Pg) s.m. Tessuto di seta. MD: "6 *grembiate* (v.) di t. *arancino*" (J50, a.1572).
- \* **Taglia** ≠, # s.f. Appezamento di terreno a bosco ceduo, che ha subito di recente il taglio.
- \* **Taglià** (o *taijà*) tr. D: "tagliare".
- \* **Tagliacòrna** ‡ s.f. V. *tagliacòrne*.
- \* **Tagliacòrne** ‡ (o *tagliacòrna*) s.f. incl.  
1. (Ma, Pg) D: "scorpione" (v.DE). con rif. allo scorpione a coda gialla, *Euscorpium flavicaudis*.  
2. (Ma) R: "forfecchia" (v.DE), *Forficula* *auricularia*. (R: "Lig *tagiacua*"). Cfr. *fòrbicia*.
- \* **Tagliaticcio** ‡ (Ma, Pg) s.m. D: "residuo di piante di una macchia tagliata quasi a pari del suolo", con rif. alla ceppaia rimasta, piuttosto che al terreno boschivo. (Cfr. *tàglia*; v. anche *spunzòne*, *stampòne-1*, *stugliòne*, *zabbròne*).
- \* **Tagliéri** ≠, # s.m. incl. Tagliere.
- \* **Taijà** ‡ tr. V. *taglià*.
- \* **Tallòzzo** ‡, # (Pg) s.m. Ciascuna delle sottili strisce di legno ricavate sezionando longitudinalmente un virgulto di castagno in succo ed utilizzate per fare corbelli, fondi di ceste o di panieri. (R: "Castagneto C.-, Li *tarlòzzo*, tralcio verde; Cor *talòccu*, grande pezzo di legno o d'altre cose").
- x **Talmo** ‡, # s.m. D: "tarma" (v.DE), tignola, nome genr. di vari piccoli insetti Lepidotteri.
- \* **Tamaro** ≠ (Ri) agg. D: "ignorante, duro di cervice. (Voce Cal, Sic, *tamarro*; Nap, Abr, *tamarri*)". R: "(Elb) *tamaru*, id. (Cal, Sic, *tamarru*, uomo rozzo e stupido; Cal *tàmmaru*, villano)". [D: "Prob. dall'Ara *tammār*, mercante di datteri]. (Cfr. *pitòcco-2*, *taballóriu*, *tàngaro*, *tarchiàno*, *tarpàno*, *taùcco*).
- \* **Tambussà** ‡ (Ri) tr. D: "chiudere ermeticamente anche le fessure di una porta o di una finestra in caso di fortunale". (V. *tangà*).

- \* **Tanaglie** ≠ (Pg) s.f. incl. Tenaglia.
- \* **Tangà** ‡, # (Pg) tr. Chiudere, sprangare, con rif. a porte o finestre. (R: "Sar *tancare*, chiudere, *tanco*, podere chiuso o da siepi o da muraccioli; Cat *tancar*, chiudere, *tanica*, muro o siepe che chiude un terreno. Sono catalanismi"). (V. tambussà).
- \* **Tàngaro** ≠ (Cm) s.m. D: "cafone, tanghero". (R: "Ami, Luc, Pis, *tàngano*, uomo grossolano, robusto, tanghero"). V. pitòcco-2, taballóriu, tamàro, tarchiàno, tarpàno, taùcco.
- \* **Tangato** ‡, # (Ri) agg. e part. pass. D: "chiuso", con rif. alla chiusura dell'uscio di casa e/o delle finestre. (V. tangà).
- x **Tanìe** ≠ (o letanie) s.f. pl. D: "litanie. (Luc, Ver, Pis, Ami, Fio id.)".
- \* **Tannùta** ‡, # s.f. Cantaro, tanuta (v.DE), *Spondylisoma cantharus*, pesce con carni discrete.
- \* **Tantinellino** ≠ (Cp, Ri) agg. D: "v. tantino".
- \* **Tantinèllo** ≠ (Cp, Ri) agg. D: "v. tantino".
- \* **Tantino** (Cp, Ri) (o tantinèllo o tantinellino) agg. D: "dim. di *tànto*".
- \* **Tàppo**, s.m. D: "uomo di piccola statura". (V. cazzabùbbolò, toppóne).
- \* **Tarabaralla** # avv. Alla meno peggio.
- \* **Tarallo** ≠, # (Pf) s.m. R: "uomo o donna sterile".
- \* **Taràntola** s.f. 1. (Pg) Geco (v.DE), *Tarentola mauritanica*. D: "lucertola muraiola" (questa però è una definizione err., trattandosi di specie div. di rettile). Cfr. lucèrta. (R: "Ver., Saz id.; Sar sett. *tarantula*, id."). (V. catarùllo, tarantolino). 2. # (Pg) Sorta di ragno della Fam. dei Licosidi (v.DE).
- \* **Tarchiano** ‡ agg. e s.m. D: "tanghero. Pers. grossolana e zotica. (Pis, Liv, Luc id.)". V. pitòcco-2, taballóriu, tamàro, tàngaro, tarpàno, taùcco.
- † **Tarèlla** ‡ s.f. D: "voce che si trova negli statuti di Rio, della quale non è stato possibile dare il vero significato".
- † **Tari napoletano** # loc. s.m. Ant. moneta del valore di "3 cavallotti, che sono Lire 1 e soldi 4" in circolazione nello Stato dei Presidi (J, 101, a. 1654).
- † **Tariffa dell'ancoraggio** ≠ loc. s.f. D: "sotto i dinasti di Piombino, ad un'epoca incerta ma anteriore sicuramente al 1760, i diritti da percepire da tutti i padroni di bastimenti che navigano entro il raggio di 5 miglia".
- \* **Tarpano** # (Pg) agg. e s.m. Pers. rozza, poco intelligente. (V. pitòcco-2, taballóriu, tamàro, tàngaro, tarchiàno, taùcco).
- x **Tartagghià** ‡, # intr. Tartagliare.
- x **Tassa** ‡ (Ri) s.f. D: "tosse che viene ai bambini e impedisce il loro respiro", pertosse.
- x **Taspà** ‡, # (Pg) tr. e intr. Palpare, tastare. (V. paspà).
- \* **Tata** t.inf. s.f. D: "voce carezzativa dei fanciulli con la quale chiamano pers. che non sanno chiamare altrimenti. (Voce Ita)".
- \* **Tasso** # s.m. Tasso (v.DE), *Taxus baccata*, albero endemico della zona occ. dell'Elba (S. 0, 21). TOP: *Il Tasso, Li Tassi, Fonte a T.* (presso Poggio).
- \* **Tato** t.inf. s.m. V. tata.
- \* **Taucco** ‡ (Cm) agg. e s.m. D: "uomo che non capisce nulla". (R: "Luc id., minchione, semplicione"). Cfr. pitòcco-2, taballóriu, tamàro, tàngaro, tarchiàno, tarpàno.
- \* **Tàula** ≠ (Cp) s.f. D: "tavola. (Luc, Pis, Ami, Cor id.)".
- \* **Taulèllo** ‡ (Cp) s.m. D: "piccolo tavolo".
- \* **Taulino** ≠ (Cp) s.m. D: "tavolino. (Ami, Luc id., Cor *taulinu*, cattedra)".
- \* **Tavia-tavia** ‡ (Ri) avv. 1. D: "così così, né male né bene". 2. D: "adagio adagio, lemme lemme". (R: "Ver *tavia*, tuttavia, sempre; Pis sempre, abbondantemente; Vergemoli-LU *pioe tavìa*, piove sempre"). Cfr. trinchì bilinchi.
- \* **Tazzà** ‡, # (Pg) (o tezzà) 1- tr. e intr. Colpire, ammaccare. MD: *sta mèla è*

- tazzàta*, è marcita nel punto in cui ha battuto nella caduta. (R: "Cor *tazzà*, tagliare, tritare").
2. **Tazzassi** rifl. Colpirsi. MD: *c'hò l'inghia nêra perché mi sò tazzàto 'l dito col martèllo*. (Cfr. *inseccà*).
- \* **Tazzatura** ‡, # s.f. Ammacatura, colpo. (V. *tazzà*; cfr. anche *inseccà*)
- \* **Té** ≠, # Pron. pers. Tu (soggetto). MD: *té ndóve lavóri?*; *'l dichì té!* *té 'l dichì!*
- \* **Tè** (o *tò*) inter. Prendi, tieni.
- x **Tébbido** ‡ (Ma) agg. V. *tépidu*.
- x **Tecchiassi** ‡ rifl. D: "pascersi a sazietà. (Luc *teggiàrsi*"). (R: "Cor *tecchià*, saziarsi, *ticchià*, riempire, *ticchiàssi*, riempirsi; cfr. Gen *tecciàse in t'üna cosa*, godere d'una cosa, prenderne gran diletto").
- \* **Técchio** ≠ (Cp, Ri, Cm) agg D e R: "pieno, sazio, satollo (Cor *tècchiu*, Luc *téggghio*, id.; Are *techio*, grosso)".  
2. (Pg) di aspetto robusto, forte. (R: "Ver *téssu*, rigido, duro stecchito").
- \* **Tégolo** # s.m. Tegola, con rif. quasi esclusivo al tipo di forma semicilindrica, detta *t. curvo* o *cóppo*. (Cfr. *émbricio*).
- \* **Telàssela** # intr. Svignarsela.
- \* **Telata** ‡, # (Pg) s.f. Ragnatela. (Cfr. *ragnata*).
- \* **Telèfano** ≠, # (Pg) s.m. Telefono.
- x **Telèspro** ‡, # (Pg) agg. Poco vestito. MD (Pg): *'Un andà 'n giro a ffa 'l t.*". E' prob. che il t. derivi da *tréspolo*, per corrz.
- \* **Tèlla**, ‡ (Ri) s.f. D: "gran calcio al pallone, dato a vanvera".
- \* **Tempàccio** ≠, # s.m. Brutto tempo, giornata ventosa o piovosa.
- \* **Temperà** ≠ tr. D: "dicesi del pubblico orologio. Caricarlo, regolarlo".
- \* **Temperatóre** ‡ s.m. D: "colui che ha l'incarico di caricare e regolare il pubblico orologio".
- \* **Tempèrio** ‡ (Cp, Ri) s.m. 1. D: "temporale". 2. D: "bruttura, sudiciume". (Cfr. *ròccia*).
- \* **Tempià** ‡ (Cp) tr. D: "stregare, ammaliare".
- \* **Tempiatura** ‡ (Cp) s.f. D: "ammaliatura, stregatura".
- \* **Tènde** # (Pg) tr. Mettere in efficienza il *piegàle* (v.), per la cattura con lacci degli uccelli di passo.
- x **Tenditóio** ≠, # (Pg) s.m. Luogo nel quale per consuetudine venivano lasciati i panni ad asciugare, in pass., stendendoli sopra bassi cespugli.
- \* **Tenditóre** ≠, # s.m. Pers. che in pass. disponeva di un *piegale* (v.) per la cattura di uccelli di passo con i lacci.
- \* **Tène** ‡ (Cp) pron. pers. D: "tu. (Pis, Liv volg. id.)". (Forma con epitesi in *-ne*. Cfr. anche *line*, *quine*).
- \* **Tené** ≠, # (o *teni*) tr. Tenere, prendere. Imper. *tè!* o *tò!*, *tieni*, *prendi*; *teni!*, *prendete!* MD (Pg): "*Ha ditto babbo: teni!*".
- † **Tenére** tr. D: "mettere in tenere, dare il possesso di una cosa".
- \* **Tenére a piato** ≠ loc. tr. D: "mandare in lungo".
- x **Teni** ‡, # Imper. di tenere (v. *tené*). Prendete.
- \* **Tentennóni** ‡, # (Pg) avv. 1. In modo incerto nel procedere (in senso astratto, oltre che in quello concreto).  
2. in procinto di cadere (con rif. p.es. ad un *dente di latte*).
- x **Tenùta** ≠ s.f. D: "pegno".
- x **Tenutario** ≠ s.m. t. giur. D: "colui che custodisce presso di sé la cosa pignorata".
- \* **Tépidu** ≠ (Ri) (o *tébbido*, *tièbido*, *tièbbido*) agg. D: "tiepido".
- \* **Téppa** ≠ (Ma, Pg, Cm) s.f. Lo scoscendimento (su entrambi i bordi) di una strada che si snoda in tratti non pianeggianti. D: "salita ripida scogliosa. (Cor id., *masso*, *balza*"). (R: "Luc, Lun, Ver *técchia*, sasso, rupe scoscesa; Cor *tighiali*, rupi"). TOP: *Le Téppe* (Cm, Ma). Cfr. *gréppa*.
- \* **Tèra** s.f. 1. ≠ D: "terra. (Pis, Luc, Mnt, Cor id.; la forma è d'area anche sett., Mar sett., Laz mer.)". MD (Pg): "*'N t. costi*",

- vicino a te. (V. tèrra).
- \* **Tèra arzilla** ‡,# (Pg) loc. s.f. V. arzilla.
- † **Tèra férma** ≠,# loc. s.f. V. tèrra férma.
- x **Teratico** ≠,# (Pg,Cm) s.m. La quantità di cereali, pari a quella seminata, che dopo il raccolto veniva data in pass. dal coltivatore di un terreno al legittimo proprietario, quale compenso per la concessione stagionale.
- \* **Teréno** s.m. D: "terreno".
- † **Terminato** ≠,# (SP) s.m. e agg., Rif. a terreno con confini ben definiti da tèrmini (v.).
- \* **Tèrmini** ≠,# s.m.pl. Pietre squadrate o semplici sassi accostati, infissi per terra, come segnali di confine tra appezzamenti appartenenti a proprietari diversi.
- † **Tèrra** ≠,# (SP) s.f. Comune, giurisdizione di una comunità sotto la Signoria di Piombino. MD: "qualunque pers. della t. del Poggio et in quella habitante ...".
- † **Tèrra férma** ≠,# (SP) s.f. Continente, o meglio il terr. continentale del Principato di Piombino, come distinzione rispetto a quello dell'Elba e delle altre isole.
- † **Terrière** (o terrièro) s.m. D: "chi è della stessa terra, dello stesso paese. (Ami id., indigeno)".
- † **Terrièro** ≠ (SP) agg. V. terrière. CONTR: *forestiero*.
- \* **Tèrzo** ≠,# s.m. Il terzo suono di campane, completato dal toccheggio (v.), per avvertire che la funzione religiosa sta proprio per iniziare.
- \* **Tesà** tr. D: "dicesi del letto, prepararlo, allestirlo per dormirci". (V. addesà).
- † **Testóne** ≠,# s.m. Ant. moneta d'argento del valore di Lire 4, coniata da vari stati, compresi quello pontificio, il Granducato di Toscana e il Principato di Piombino (J100, a.1654).
- \* **Tesura** ‡,# (Pg) s.f. Virgulto di castagno o di erica, appuntito alle estremità, poi piegato a forcilla e infisso nel terreno, in corrispondenza di ciascuna pòsta (v.) del *piegàle* (v.). La t. serve per tendervi il laccio, mediante uno stecchino poggiate su di una corbezzola che funziona da esca per la cattura dei tordi.
- x **Tetè** ‡ (Ri) t.inf. s.m. D: "piccolo ciuco per bambini".
- \* **Tétta** t.inf. s.f. D: "poppa, mammella. (Voce Ita fam.)".
- \* **Tezzà** ‡ (Ri) tr. V. tazzà.
- \* **Tézzero** ‡,# (Pm) agg. Sciocco, bischero.
- \* **Tézzero** ‡,# s.m. Moccio
- \* **Ticcià** ‡ (Ma,Pg,Cm,Cp) tr. D: "cozzare, scornare, colpire con le corna. (Cor id.; Pis *ticcio*, bastone, legno nodoso)".
- \* **Ticciata** ‡ (Elb) s.f. D: "colpo di corna. (Pis id., legnata)". R: "(Ma,Cp) scornata di capra. (Vagli-LU, colpo dato con un randello; Cor *ticciu*, colpo di testa, *ticci*, colpo da testa a testa)".
- \* **Ticcio** ‡,# (Pg) agg. Forte, muscoloso (con rif. a pers.). (R: "(Pis) s.m. bastone, legno nodoso").
- \* **Tiébbido** ‡ (Ma) agg. V. tépido. (D: "Luc *tiébbito*; Ver, Arg, *tiépito*, id.; la forma compare sporadicamente anche nel Laz e Umb").
- \* **Tiébido** ‡ (Pg) agg. V. tépido.
- \* **Tigare** ≠ s.f. D: "tigre" (v.DE), *Panthera tigris*. (D: "Ver *tighere*").
- x **Timignòcco** ‡ (Cm) agg. D: "uomo insipido".
- x **Timóre** ≠ (Ri,Cp) s.m. D: "tumore. (Sen, Cor id.)".
- \* **Tina** s.f. 1. D: "tino, vaso grande di legnàme (ordinariamente castagno) nel quale si pigia l'uva per fare il vino".  
2. ≠,# (Pg) Vano parallelepipedo rivestito in cemento, scavato al di sotto del pavimento, nel quale in pass. veniva trasferito al momento della *svina* (v.) il mosto fermentato nel contiguo *palmènto* (v.), prima di immetterlo nelle botti.
- \* **Tincóne** s.m. 1. (Ri) D: "pers. cocciuta e ignorante. (Pis, *uggioso*; voce Tsc)".

2. (Pg) Pers. tanto meticolosa da risultare pedante e noiosa. MD: "Ó llèvati di mèzzo, t.!".
- \* **Tinèllo** ≠ (Pg) s.m. D: "bigoncia". Recipiente fatto con doghe di castagno usato in pass. nella vendemmia per il trasporto dell'uva con impiego di bestia da soma (fissandone al basto una per parte). (D: "Cor tinellu").
- \* **Tinge** 1. # tr. Imbiancare, tinteggiare, verniciare (con rif. a stanza, esterno di casa, persiane, porte, ecc.).  
2. ≠, # (Pg, Mm) intr. Modificare il col. (con rif. al vino bianco talv. tendente a scurire con l'invecchiamento). MD: "sto vino t.", ha cambiato col. o tonalità.
- \* **Tinticcio** s.m. 1. ‡ (Cm) D: "macchia causata da sostanza nera (fuliggine o carbone)".  
2. ‡, # (Pg) Nero di seppia, totano o calamaro.  
3. D: Nell'esprs. "tira l t., detto di pers. che non è cordiale, ma immusonita e chiusa".
- \* **Tinticciao** ‡ (Cm) agg. D: "sporco di fuliggine o carbone".
- \* **Tintiglia** ‡, # (Pg) s.f. Partcl. var. Elb di uva rossa, di col. intenso e persistente, usata in pass. per accentuare la tonalità scura del vino "nero". (Cfr. legnodùro, baianèlla). E' questa la var. di uva prediletta dai ragazzi durante la vendemmia per *immosta* (v.) per scherzo la faccia dei coetanei, specl. delle ragazze.
- \* **Tiranti** ≠ (Ri) s.m. pl. D: "giarrettiere. (Pis., Gig id.; Cor, tirenti)".
- \* **Tizzo** # (Pg) s.m. Tizzone. MD: "Vàmmi a ppijà un tizz'i fòco, ché vó accènde la pipa".
- \* **To** ≠, # (Cp, Ri, Ma, Pm) agg., usato solo come suffisso. R: "tuo. MD: *bàbbeto*, tuo padre; *zièto*, tuo zio; *nònneto*, tuo nonno; (cfr. Cor *bàbbitu*)". V. ta.
- \* **Tò** # inter. V. Tè. Usato per chiamare un cane, talv. offrendogli del cibo.
- x **Tobagliólo** ≠, # (Ma) s.m. Tovagliolo.
- x **Tobagi** ‡, # (Pg) s.m. pl. V. dovagi.
- \* **Toccà** tr. 1 # Venire a contatto, tastare. MD: "- Mamma, Cécco mi tocca! ... - *Tóccami, Cécco, ché mamma 'un ci vède!*".  
2. ≠ D: "pigliare, prendere; part. pass. *tócco, toccato*".  
3. # Spettare, appartenere. MD: "*Aròsto che 'un ti tócca lascialo brucià*".
- \* **Toccheggia** ≠, # (Pg) intr. Fare una serie di rintocchi rapidi con la *piccina* (v.), al termine del terzo suono di campane, per indicare che la funzione religiosa sta per iniziare.
- \* **Tocchéto** ‡ (Ri) s.m. D: "busse, nell'esprs. *andà a ttocchéto*, buscarne, andar di mézzo. (Fio, Mnt id.)".
- \* **Tócco** 1. agg. e part. pass. Toccato.  
2 agg. D: "toccato nel cervello, scemo".  
3. (Cp) D: "nervoso, arrabbiato. (Pis id.)".
- \* **Tócco** s.m. 1. (Ri) D: "accidente, colpo. (Pis, Nap id.). MD: *Ti véngghi un t., ti pigli un accidente*".  
2. ≠ (Pg) D: "gioco, fare al conto. MD: *fàmo al t., tiriàmo a sorte*".  
3. # Rintocco di campana.  
4. # L'una dell'orologio.
- \* **Tòcco** ≠, # (Pg) agg. e s.m. Pers. assai forte e robusta.
- † **Tòcco** ≠, # (SP) s.m. Caratteristico copricapo nero portato dagli *Anziani* (v.) del Comune (sotto il Principato di Piombino).
- \* **Todéscio** ‡, # agg. e s.m. Tedesco. (R: "Ami, Pis, id.")
- \* **Tognéra** ‡ agg. D: "donna sciocca".
- \* **Tòlfa** ‡ (Cm) s.f. D: "solfa. MD: *attaccà na t., attaccare un bottone, ripetere più volte la stessa cosa*".
- \* **Tólla** ‡ (Cp, Ri) s.f. D: "zolla di terra. (Cor id.). R: "[rappresenta la forma Got, di fronte al Tsc *zòlla* che proviene dal Lng; cfr. nel medio alto Ted *zolle*, zolla di fango, Sue *zolle*, palla di burro]".
- \* **Tómba** ≠, # (Pg) s.f. Appezzamento di terreno (genrl. vignato), più umido di quelli adiacenti, perché situato in un leggero avvallamento. (Cfr. *tómpa*). TOP:

- Le Tombe* (Cm, presso Fetovàia).
- \* **Tombolà** (Pg) intr. Ruzzolare. D: "cadere".
- \* **Tombolamérda** ‡,# (Ma,Pg) s.m. incl. D e R: "scarabeo stercorario" (v.DE), *Geotrupes stercorarius*. (Cfr. buffóne).
- \* **Tomboléllo** ‡,# s.m. Biso o tombarello (v.DE), *Auxis thazard*, simile al tonno, ma di dimensioni minori e assai meno pregiato.
- x **Tómbolo** ≠,# s.m. Ant. unità di peso, usata all'Elba "per il sale, del peso di libbre 200" (B,129).
- \* **Tombolóne** ≠,# (Pg) s.m. Capitombolo, ruzzolone.
- \* **Tómpa** ‡ (Cp,Ma) (o *tóppa*) s.f. 1. D: "buca". 2. D: "piccolo tratto di terreno pianeggiante contornato da greppi" (cfr. *tómba*).
- \* **Tonà** intr. imps. D: "tonare, fulminare. (Pis, id.; voce Ita)". PROV: "*Tanto tonò che pìovve*", il risultato era prevedibile.
- \* **Tondino** ≠ (Ma) s.m. D: "piatto fondo, scodella. (Pis, Luc, Fio id. Da tondo, piatto, scodella; voce sett.)".
- \* **Tóndolo** ‡ (Ma) agg. D: "tonto".
- \* **Tonfà** # (Pg) tr. Percuotere, picchiare.
- \* **Tonnacchia** ‡,# s.f. Alletterato o tonnetto (v.DE), *Euthymnus alletteratus*.
- \* **Tonnara** # L'insieme delle reti fisse e di tutte le attrezzature impiegate per la pesca tradizionale del tonno (v.DE). Fino agli anni trenta erano attive all'Elba due t., risp. all'*Enfola* (Pf) e al *Bagno* (Mm). Storicamente, la prima t. all'Elba fu impiantata a *Capo Bianco* (Pf) nel maggio del 1601, ad opera di imprenditori trapanesi invitati dal Granduca di Toscana Ferdinando de Medici (S.15,15).
- \* **Tonnarèlla** # s.f. Complesso di reti fisse, meno esteso e più semplice della *tonnara* (v.), adibito alla pesca dei tonni di ritorno, che passano alla fine dell'estate, e delle *palamite* (v. *palamitàra*). La tonnara del *Bagno* (Mm) dopo la 2.<sup>a</sup> guerra proseguì l'attività per alcuni anni come t., prima di cessare definitivamente.
- \* **Tonnaròtto** # s.m. Pescatore, genrl. stagionale, che presta opera in tonnara alle dipendenze del *rais* (v).
- \* **Tonnellata di stazza** ≠,# t.mar. loc. s.f. Unità di "capacità dei bastimenti per regolarne la portata, equivalente a 20 sacca" (B,129), come in Toscana.
- \* **Tonnina** ≠,# s.f. Carne di tonno conservata in salamoia.
- \* **Tóno** ≠ (Ma) (o *tòno*) s.m. D: "tuono. (Cor, Pis, id.)".
- \* **Tónto** ≠,# (Pg) agg. Ha il significato non di sciocco, ma di bonaccione. MD: *Li campesi t.*
- \* **Tontò** ‡,# (Pg) s.m. Stimolo improvviso di dire o fare sciocchezze. MD: "*M'è présò l t.*".
- \* **Tópa** s.f. D: 1. "talpa", nome volg. dei Talpidi, con partcl. rif. alla *Talpa europaea*. D: "voce sett. (Pie mer., Emi) e Mar". 2. ≠,# t.triv. Vulva. (R: "Ami, Pis, Pit. *tòpa*, natura della donna").
- \* **Topaióla** ‡ (Ma) s.f. D: "trappola per topi. (Pis, Gro, Ami id.)". Cfr. *pietràccola*.
- \* **Topaiòla (Sèrpe -)** ‡ (Ma) loc. s.f. Natrice viperina (v.DE), *Natrix viperina*.
- \* **Topàta** ‡,# t.triv. s.f. Coito.
- \* **Topéo** ‡ (Cm) agg. D: "scemo".
- \* **Topézzo** ‡ s.m. D: "occipite, nuca. (Cor *tupézzu*, Sar *tubitsu*). [M.L.Wagner ritiene che queste forme siano in rapporto con l'Ita centr. e sett. *copezza* e sim. (nuca, collottola), che W.Meyer-Luber riferisce al Lat *capitium*, con -o per influsso dell'Ita ant. *coppa*, nuca (Dante, Ita sett.)]". R: "(Pf,Pg,Cp,Ri,Pm) nuca. (Cor *tupézzu*, *tubézzu*, *tupizzu*, Gal *tupizzu*, id. [Da Wagner viene messo in rapporto con Mar, Rgn *còpa*, Lig *cupeta*, Mar *copezza*, *scopezza*, id.]".
- \* **Topezzóne** ‡ s.m. D: "accr. di *topézzo*" (v).
- \* **Topicaio** ‡ (Ri) s.m. 1. D: "cosa ingombrante". 2. D: "confusione, disordine".
- \* **Topino** s.m. 1. ≠ D: "porcellana.

- (Cor *tupinu*, id.)".  
 2. # (più usato al pl.). Sorta di gnocco di patate, al cui impasto sono aggiunte uova: la "lavorazione é analoga, ma i t. si tagliano, a cubetti più piccoli (meno di 2 cm) e si cuociono in questa forma senza passarli sotto il pollice" (PP,51).
- \* **Tóppa** ≠, # s.f. V. Tompa-2. TOP: *Le Toppe*, presso Poggio.
- \* **Topponà** ‡, # (Pg) tr. Scamozzare. (Cfr. scamollà, scapezzà).
- \* **Toppóne** ≠, # (Pg) agg. e s.m. Pers. bassa e grassa. (Cfr. cazzabubolo, tappo).
- \* **Tórbo** agg. D: "torbido. (Forma regionale Tsc e Cor, *torbu*)".
- \* **Tòrce** ≠ tr. D: "strizzare", con partel. rif. ai panni bagnati. (D: "Voce dial. centro-mer. e Cor").
- \* **Torchiatura** ≠ s.f. D: "l'atto e il prodotto del torchiare. Dicesi del vino prodotto con lo stringimento delle vinacce nel torchio". (Cfr. appondatùra).
- x **Tórchio** ≠ s.m. D: "frantoio".
- \* **Tòrchio** s.m. 1. ≠, # (Pg, Pm, Ri) R: "vitalba" (v.DE), liana.  
 2. ≠ D: "legatura con un vegetale flessibile. (Pis id.)". R: "(Elb) ritorta di salice usata per legare. (Gar, Pis, Ver id.)". Cfr. muscèllo, tortiglio, vincolo-1.  
 3. ≠, # (Pg) Treccia di crini di cavallo attorcigliati. [Lat *torculum*].
- x **Torchiolaccio** ‡, # (Pg) s.m. Torchio (v. -4) di crini della coda di cavallo, sufficientemente lunghi per farci un laccio (v.) senza aggiuntatura.
- \* **Torcibudélla** ‡ (Ri) s.m. D: "colica violenta. (Ami, Sen, *torcibudélla*)".
- x **Tórdo alpigiano** ≠, # (Pf) loc. s.m. V. alpigino.
- x **Torétta** # (Pg) s.m. Piccola torre. TOP: *La Tor(r)étta*, la cima più alta del massiccio del Monte Capanne.
- \* **Tòrge** ‡, # (Pg) tr. V. stòrge.
- \* **Torìccia** ‡ (Pg, Cm) t.past. agg. e s.f. D: "capra giovane. (Pis, Cor *turìccia* e *turìcce*)". R: "(Ma, Pm) capra giovane prima di essere coperta. (Gig, Are, Gro, id.; Cor *turìccia*. D'altra parte, Tre, Lom, *torìccia*, vacca sterile; Fra dial. di Anjou, *taurìche*, vacca giovane)". (Cfr. soda).
- \* **Torinèllo** ‡, # (Elb) (o turinèllo) s.m. Prataiolo (v.DE), nome genrc. di molte specie di Psalliote. (Pis, Maremma, *turino*). (R: "Cortona-AR, Asciano-SI, Treppio-PT, Gubbio-PG, *turino*; cfr. Emi *turèin*, id., *Psalliota arvensis*").
- \* **Tormoline** ≠, # (Cm) s.f. pl. Tormaline, minerali costituiti da silicati complessi. (Cfr. schérzi).
- \* **Tórna** ‡ avv. D: "daccapo, di nuovo, un'altra volta. (Voce d'area Lig occ., Pie centro-mer., Cor)". R: "(Elb) id. (Saz id.) MD (Cp, Cm): *Té lo dico t.*; (Pg) *bevèmo t.* (Cfr. Cor *a ti digu t.*, te lo dico di nuovo; l'omu era *t. in posta*, l'uomo era di nuovo sul luogo; Sar *t. lu fantasma cumpari*; Gen *vegno turna*; Pie *t'lu dich turna*, Cal *jocamu t.*)".
- \* **Tórno tórno** avv. D: "in giro, intorno. (Loc. Ita)".
- \* **Tórolo** ≠ (Ma) s.m. D: "tuorlo. (Cor *torulu*, Sar *tùrulu*)". [Lat *torulus*, rignonfiamento].
- † **Tòrro** ≠ (SP) s.m. Toro.
- \* **Tòrso** (A -) ‡ (Pg, Ma, Cm) loc. avv. V. attorzo. (R: "Gar, Luc, Ver, torso, Sar *torsu*, Lun *torso* e *torzo*, agg. insuppato, bagnato fradicio").
- \* **Torta di pane** ≠, # loc. s.f. "E' un *castagnaccio* (v.) finto, perché al posto della farina di castagne si adopera pane rafferma" (PP,100). Si tratta di un impasto di mollica di pane, ammolata e strizzata, cacao, latte, uva secca, pinoli, scorza di arancio e olio, cotta al forno in teglia.
- \* **Torta di zucca** ≠, # loc. s.f. Impasto di zucca, previamente bollita e passata, ricotta, uova intere, pane grattugiato e pepe, cotto al forno in teglia (PP,89).
- \* **Tortèlla** ‡ (Cm) s.f. D: "nell'esprs. *fà t.*, battere le mani".
- \* **Tortigghio** ‡ s.m. D: "irragionevolezza;

- per traslato, uomo irragionevole. (Cfr. tortiglio)".
- \* **Tortiglio** ‡ (*Cm, Ma*) s.m. Corto bastoncino che serve a stringere per torsione la fune che assicura una soma al basto (v. cavicchio-2, randèllo, tòrchio-3, veròchìo). D: "cavicchio. (V. tr. nt. *tortigliare*, torcere molte volte)".
- \* **Tórtore** s.m. D: "anello di ferro che i pescatori infilano in una lenza e lo lasciano scorrere fino in fondo per distaccare dallo scoglio gli ami rimastivi attaccati".
- \* **Tòrzo (A -)** ‡ (*Pg, Ma, Cm*) loc. avv. V. attòrzo.
- \* **Tórsolo** ≠ (o *tórzolo*) s.m. D: "torsolo. (Gro id.)".
- o **Torzóne** ≠ (*Cm*) agg. e s.m. D: "giovane rozzo. (Regs. dai vocab. Ita come voce non com.). V. trozzóne.
- \* **Tosélla** ‡ (*Ma, Pg*) s.f. D: "grano senza reste. (Gen *tosela*, Cor *tusillu*)".
- \* **Tóssa** ≠ (o *tòssa*) s.f. D: "tosse. (Pis, Luc, Ami, Pit, Fio, Cor, id.)".
- \* **Tossà** ‡ (o *tósse*, *tossicà*) intr. D: "tossire. (Luc, Cor, id.; anche Umb mer., Laz. sett., Cam, *tossà* e *tussà*; Lua, Pug *tussà*, Cal *tussare*)".
- \* **Tósse** ‡, # (*Pg*) intr. V. *tossà*. (R: "Luc id.")
- \* **Tossicà** ‡ intr. V. *tossà*.
- \* **Totanà** ‡ intr. D: "pescare totani o calamari" (v.DE).
- \* **Totanéssa** ‡, # s.f. Todaro comune (v.DE) e l'affine todaro vero (v.DE), risp. *Ommatostrephes sagittarius* e *O. todarus*.
- \* **Tòtano** s.m. Calamaro (v.DE), *Loligo vulgaris*. (Voce com. Tsc e Lig).
- \* **Tótto** ‡ t.inf. inter. D: "voce adoperata dalle nutrici coi bambini, che vale *fermo*, *non toccare*. (Pis, Liv, Luc id.)".
- x **Tovàgi** ‡, # (*Pg*) s.m. pl. V. *dovagi*.
- \* **Tòzza** ‡ (*Ri, Cm, Pg*) s.f. D: "scogliera dirupata e sassosa. (Cor *tózza*, macigno, masso, grossa pietra)". TOP: *La Tòzza (Pg)* e *Tozza della Barbatoia (Pf)*, entambe rupi, ma in zona non costiera.
- \* **Trabàcco** ‡ (*Ri, Cp*) s.m. D: "stadera sorretta da tre forche con piatto di legno, per pesare il minerale di ferro".
- \* **Trabàglio** ‡ (*Ma, Cp, Ri*) (o *travàglio*) s.m. D: "lavoro faticoso".
- \* **Trabalcà** ≠, # (*Pg*) tr. V. *trabarcà*.
- \* **Trabarcà** ‡ (*Cm*) (o *trabalcà*) tr. D: "saltare da una parte all'altra". MD: "*Occóre t. 'l cancellò*".
- \* **Trasà** ≠ tr. D: "travasare".
- \* **Traballóni** ≠, # avv. Barcollando, con rif. ad andatura incerta, *traballante*. (Cfr. *trancaleóne*).
- \* **Trabìccolo** # (*Pg*) s.m. Attrezzo costituito da una intelaiatura di legno di forma emisferica, con gancio metallico all'interno in cui veniva appeso uno scaldino pieno di brace ardente e cenere, per scaldare d'inverno il letto a una piazza. (Cfr. *préte-2*).
- \* **Tracannà** # tr. Bere a garganella (con partcl. rif. al vino).
- \* **Tracché** ‡ (*Cp, Cm*) cong. D: "dacché, poiché, mentre che. (Pis, Liv id.)".
- \* **Tracchia** ‡ (*Cm*) s.f. D: "indumento vecchio e brutto, che non ha più alcuna forma". (Cfr. *dovàgi*).
- \* **Tracimà** ≠, o intr. Fuoruscire (con rif. al liquido che versa quando é troppo pieno il recipiente che lo contiene).
- \* **Tràcina** # (*Mm, Pg*) s.f. *Trachino* (v.DE). R: "(Pa) pesce dragone, *Trachinus draco*. (Cal, Sic id.; Nap *tràcena*) [Gre *dràcaina*]".
- \* **Tracòlle** ≠ (*Pg*) s.f. pl. D: "bretelle. (Ami, Gro, Gig, Cor, Emi, Rgn, Umb id.)".
- \* **Tracóre** ‡, # (*Pg*) intr. *Traballare* (con rif. a pers. che non si regge bene in piedi).
- \* **Tràe** ≠ tr. D: "trarre".
- x **Trafóglio** ‡ (o *trifójo*) s.m. D: "trifoglio" (v.DE), nome genrc. di numerose sp. di *Trifolium* appartenenti alla Fam. delle Papilionacee. (D: "Luc, Ami, id.; Pit *trafogliu*").

- \* **Tràgge** ≠ (Cm) tr. D: "trasportare da luogo a luogo, trasportare in più volte". (V. tràe; cfr. S.15,30).
- \* **Tralice** (In -) # loc. avv. Obliquamente. V. sgalémbo (Di -).
- \* **Tràlicio** ≠ s.m. D: "tralcio. (Cor tràlici, pl.)", genrl. con rif. alla vite.
- \* **Tralliellà** ‡, # (Pg) (o tra li e là) loc. avv. In modo non definito, indeciso.
- \* **Tramàglio** t.mar. (o tremàglio) s.m. D: "rete usata per pescare le triglie. (Voce regs. dai vocab. Ita)". R: "(Elb) rete da pesca a triplice maglia. (Cor i trémaghji, trémighji, id. = Gen trémagi, pl. id.)". (v.DE), tremagli.
- \* **Tramarino** ‡ (Ri) s.m. D: "rosmarino" (v.DE), *Rosmarinus officinalis*. (Pis, Ver, Lun id.). (R: "Pis tramarino e tramerino, Gar tramarin, Luc tremarino, Umb tresmarino, ").
- \* **Tramendù** (Cp) agg. e pron. indcl. D: "entrambi, l'uno e l'altro. (Pis tramendùni)".
- \* **Tramòggia** ≠, # (Ri) s.f. "Impianto per il lavaggio del minerale" ferroso (S.15,30).
- \* **Tramoggina** ≠ (Cp) s.f. D: "deposito del minerale (ferroso) estratto dalle cave".
- \* **Tramontana** # (Pg) s.f. Vento proveniente dal nord, genrl. gelido e asciutto, che giunge attenuato ai paesi collinari, trattandosi di vento basso. PROV: "s'è t. véra, calma n su la séra".
- \* **Trampa** ‡ (Ri) (o tramperia) s.f. D: "inganno, raggio. (Voce Sic e anche tranfa; Spa trampa, trappola)".
- \* **Tràmpano** ‡, # (Ma) agg. Sciocco, stolto. (Cfr. tràsto-2).
- \* **Tramperia** ‡ (Ri) s.f. V. tràmpa.
- \* **Tranapécoro** ‡, # (Pf) s.m. V. artipécora.
- \* **Trancaleóne** ‡ (Cm) avv. D: "detto di chi barcolla, inciampa nel camminare". (Cfr. traballóni, brancaleóne).
- \* **Trànsea** ‡ cong. D: "passi, sia pure". [Lat transeat, 3ª. pers. cong. pres.].
- \* **Trapanà** ≠ (Cp) intr. D: "filtrare (dicesi di un liquido)".
- \* **Trapò** ‡ (Ri) s.m. D: "grande numero, gran quantità". (Cfr. catèrva, fottio, fràcco, subbisso).
- † **Trar** ≠, # (SP) intr. Estrarre a sorte.
- \* **Trasalta** (Alla -) (o in t.) loc. avv. D: "all'impensata. (Ita ant.)".
- \* **Trasalta** (In -) loc. avv. V. trasalta (Alla -).
- \* **Trascicà** ‡, # (Pg) tr. Trascinare qlcs. facendola strisciare sul pavimento, per terra. (Dall'incrocio tra *strascicare* e *trascinare*).
- \* **Trascicóni** ≠, # avv. Strascicóni. (Cfr. trascinóni).
- \* **Trascinóni** ‡, # avv. Facendo strisciare per terra il prop. corpo, quello di altra pers. o di animale, ma anche un qualsiasi corpo inanimato pesante. (Cfr. trascinóni).
- \* **Traspòrto** # (o strapòrto) s.m. Funerale.
- \* **Trasto** ≠ agg. 1. (Cm) D: "imbroglione". 2. (Ma) D: "deficiente". (Cfr. tràmpano e tréspido). 3. # (Pg) Inconcludente, con rif. a pers. priva di energia.
- \* **Trasto** ≠ (Ri) s.m. D: "grosso e lungo tavolone che serve di passaggio ai facchini che caricano e scaricano un bastimento da terra a bordo o viceversa. (Cfr. Luc, Ver, legno sottile e lungo che si pone sopra la colonna per fare pergolati)". R: "(Pg) travicello con cui si passa a bordo di una nave. (Pis, trasti, pl., travicelli infissi nel muro, Ven, trasto, traversa della gondola che funziona per sedile; Cor trastu, pezzo di terreno coltivato a vigna sostenuto da un muro a secco). [Lat transtrum, trave posta a traverso].
- † **Tratta** # (SP) s.f. Autorizzazione ad esportare ed importare derrate alimentari. MD: "Hanno stabilito et ordinato detti statuenti, come è stato sempre solito, cavarsi da una Terra (v.) all'altra dell'Elba grani, legumi et altre cose necessarie al vitto humano senza t. né gabella alcuna e così pregano gli sia confermato, e questo perché si passa gran rischio per andare in terra ferma (v.) a provvedere detta t."
- \* **Tratto** (Al -) ≠, # (Pg) loc. avv. Alla svelta.

- x **Trattóia** ‡,# s.f. R: "(Pg) caviglia di legno ficcata nella parte anteriore del timone dell'aratro. (Cor *trattoghia*, id.)".
- \* **Travaglio** ≠ s.m. V. trabaglio.
- \* **Trave** ≠,# s.m. Trave (s.f.).
- \* **Traversa (Di -)** ≠,# loc. avv. Di traverso. MD: *méttersi di t.*
- \* **Traversata** ≠,# s.f. Il percorso marittimo dall'isola al continente e viceversa. (S.39,16).
- \* **Traversino** # s.m. Stretto cuscino di lunghezza pari alla larghezza del letto, riempito di crine vegetale.
- \* **Travèrzo** ≠ (Cp,Ri) agg. D: "grosso e largo. Dicesi di uomo o donna. (Pis, Luc, id.)".
- \* **Trébbia** # (Pg) (o tribbia) s.f. Trebbiatura.
- \* **Tréccia** # s.f. 1. Partcl. forma di pane.  
2. Resta (con rif. all'intreccio di più cipolle o agli).
- \* **Trecciòlo** ‡,# s.m. V. tricciòlo. (R: "Ami, Sen id.").
- x **Treccóne** ≠,# s.m. "Intermediario, ma anche imbroglione" (S.26,27).
- \* **Tréfolo** # (Pg) s.m. R: "ognuno dei tre fili che compongono una corda o una fune. (Pis id.; Ami, Gro, *trifulu*, pezzetto di fune o spago; Cot *tréfglio*, corda poco resistente, Sal *trifulu*, fune vegetale che si compone di tre corde. [Lat *trifidus*])".
- \* **Tregènda** s.f. 1. D: "processione sterminata di mostri inoffensivi, avvolti in un bianco sudario e con un torcetto acceso in mano, che a passo lento percorre nel cuore della notte, ogni primo del mese, le vie deserte del paese. (R: "Tsc id., schiera di demoni, streghe o anime dannate che di notte va in giro").  
2. ≠ D: "gran quantità di persone"; R: "(Tsc, grande quantità di gente). [Lat *transiènda*, passaggi]".
- \* **Tremaglio** # s.m. V. tramaglio.
- \* **Trèmola** # s.f. Torpedine (v.DE), nome genrc. dei pesci della Fam. Torpedinidi.
- \* **Tremòto** s.m. D: "terremoto. (Luc, Ver, Pis, Ami, id.; Pit, Gro *tremòtu*)".
- x **Trènci** ‡,# (Pg) s.m. Impermeabile. [Ing *trench coat*, soprabito impermeabile con cintura].
- \* **Trenicà** ‡ (Elb) (o strenicà) tr. D: "tentennare, scuotere, tremolare. (Cor *trinnicà*, Luc *trennarsi*)". MD (Pg): *hò un dènte che mi trènica; t. 'l càpo; t. un albero*. R: "(Pg,Cp,Ri,Pm) id. (Cor *trinnicà*, tr., tentennare, muovere leggermente, scuotere, dimenare, *trinnicà*, rifl., muoversi; Umb *tretticare* e *trezzicare*, scuotere)".
- \* **Trenichènte** ‡ (Cp) agg. D: "che tentenna".
- \* **Trenichio** ‡ (Pg) s.m. D: "tentennio" (di un albero, di un palo, di un dente, ecc.).
- \* **Trenicóni** ‡,# (Pg) avv. Con rif. al tentennare o al dimenarsi.
- \* **Treppié** ‡,# s.m. Treppiede.
- \* **Tréspido** ≠,# (Ma) agg. Sciocco, scemo. (Cfr. *tràmpano*, *tràsto*).
- \* **Tréspido** ≠ s.m. D: "panca di legno o di ferro del letto". R: "Ami *trépite*, Cat *tréspece*, trespolo; Abr *trèspete*, treppiede; Cal *trispitu*, trespolo; ant. Ita *trèspide* id. [Lat *trispes* = *tripes*])".
- \* **Tressètti** ‡,# (Pg) s.m. incl. Tressette, gioco a carte molto diffuso.
- \* **Tribbia** ‡,# (Pg) s.f. V. tribbióne.
- \* **Tribbià** tr. 1. D: "battere il grano", (Pg) *trebbiare* con i *vergolàti* (v.).  
2. (Cm,Pg) D: "picchiare violentemente una pers. (Mnt, Are, Pit, Gro, Gig id.)".
- \* **Tribbio** ≠ s.m. D: "grossa palla, ordinariamente di minerale di ferro, menata in giro dai buoi sull'aia a tritare la paglia ed estrarne il grano. (Ami, Sen id.)". A,12: "Grossa pietra di roccia ferrea, foggiate a pera, che due vacche trascianno per l'aia onde trebbiare il grano". (R: "Cor *tribiu* e *tribbiu*, grossa pietra usata per la trebbiatura. [Lat *tribulum*])".
- \* **Tribbióne** ‡,# (Pg) (o tribbia) s.m. Serie di percosse (cfr. *pestóne*). MD: *fà un t.*, percuotere fortemente e a lungo.
- \* **Tricciòlo** ‡,# (o tricciòlo o trecciòlo) s.m.

- Nastro di cotone. (R: "Ami, Gro, id.; Ami, Sen *trecciòlo*, id.; Casoli e Corsanico (LU), *triccio*lo, id.; Ami *triccio*lo, legaccio da scarpe").
- \* **Triciòlo** ‡, # (Pf) s.m. V. cedriòlo (PP,90). (R: "Luc *triciu*olo, Cutigliano-PT *trecci*olo, cetriolo; Pis, Sen *trecci*olo, Cor *trigiolu*").
- x **Trifójo** ‡ (Pg, Ma, Cm) s.m. V. trafógljo.
- \* **Trinca** (Nòvo di -) # (Pg) loc. avv. Nuovo di zecca.
- \* **Trincato** (Ri) agg. 1. D: voce "che rinforza *furbo*: furbo matricolato. (Pis id.; Nap *trenca*të, da *trinca*, t.mar.)". 2. D: "malizioso".
- x **Trinchi bilinchi** ‡ loc. avv. D: "così così". (Cfr. *tavia* *tavia*).
- \* **Trincio** ≠, # (Pg) s.m. Ferita da taglio. MD: *vedëssi che t. s'è fatto alla mano!*; *ha un bèl t. su li calzóni*.
- x **Trippa madama** ‡, # (Pf) loc. s.f. Sclarea (v.DE), *Salvia sclarea*.
- \* **Trita** s.f. 1. D: "subbuglio, rissa". 2. ≠ D: "trebbiatura (Pis, Ami, Gro, Umb, Mar, Abr, Laz, id.)". (R: "Ami, Gro, ant. modo di trebbiatura con i buoi o gli asini"). 3. # R: "aiata di covoni disposti per la trebbiatura (Are, Pis, Sen, Umb, id.)".
- \* **Trità** tr. D: "trebbiare (Umb, Rom, *tritare*, id.)". (R: "Ami, Gro, id.; cfr. Tsc *tritare*, ridurre in minuzzoli").
- \* **Tròccolo** ‡, # (Pg) s.m. Nell'esprs. *un t. di pane*, un tòcco, un pezzo di pane. (R: "Ver id.")
- \* **Trógolo** ≠, # s.m. Trogolo, porzione di tronco d'albero, di modesto diametro, scavato all'interno per mettervi il pasto per il maiale. (Cfr. *bòzzer*a).
- \* **Trólag**o ‡ (o trólag, trólego, tróligo) s.m. 1. D: *trogolo* (v). 2. D: "buca nella quale si depositano le immondizie, la spazzatura per farne concime. (Forma met.)". Cfr. *caragino*.
- x **Tróleg**o ‡ (Cp) s.m. V. trólag.
- x **Trólig**o ‡ (Ri) s.m. V. trólag.
- \* **Trombàta** ‡, # t.triv. s.f. Coito.
- \* **Trompigliola** ‡ s.f. D: "torpedine occhia-tella (v.DE), *Torpedo oculata*".
- x **Tronchétti** s.m.pl. 1. ‡ D: "scarpe basse che non arrivano oltre la noce del piede (Pis, Ami, Pit, id.)". 2. ‡, # (Pg) Scarpe alte di cuoio sfoderato, con chiodi (v. *acciaiòle*, *bollétte*) nelle soles e nei tacchi e *cureggiòli* (v.) come legacci. Fino alla metà del corr. sec. esse venivano fatte dai calzolai locali, utilizzando un'unica forma di legno per entrambi i piedi, a differenza delle scarpe grosse (v.), modellate su doppie forme.
- \* **Trónco** ≠, # s.m. Dolce casalingo confezionato in due tempi: prima si aggiunge lievito e farina a pioggia a uova sbattute con zucchero e si cuoce l'impasto al forno, poi, appena cotto, si rovescia dalla teglia, si cosparge di marmellata, oppure cioccolata, e si arrotola su se stesso, lasciandolo raffreddare a temperatura ambiente (PP,99).
- \* **Tronco** (In -) loc. avv. D: "in asso, su due piedi. (Loc. Ita)".
- \* **Trondiddio** ‡ (Ri) s.m. D: "dicesi di pers. molto alta e magra".
- \* **Tronfià** # intr. V. *stronfià*. (R: "Sen *trenfiare*, ansimare, *trenfione*, pers. che soffre di ansima").
- \* **Tròno** ‡ (Cm) (o tróno) s.m. D: "tuono. (Pis, Mnt id.; Ita mer. *trono*, *tronare*, Sic *tronu*, *trunari*, Sar *tronu*, *tronare*)"; R: "(Elb) id. (Ver id., Gro *tròno*, Gar, Saz id.; Emi, *tron*; Lig, Lom, Pie, *trun*; Cal, Sic, *trònu*, Sar *trónu*, Nap *truone*, Spa *trueno*)".
- \* **Tropéa** (Ri, Cm) s.f. D: "sbornia. (Pis, Pit, Gro, Ami, Rom, id.)"; R: "(Elb) id. (Nap *tropéa*, *trobbeja*, Cal *trupia*, temporale di breve durata)".
- \* **Tròppolo** (o tróppolo) s.m. 1. ‡, # (Pg, Ma, Pm) Porzione di tronco d'albero, genrl. di castagno. R: "pezzo di legno massiccio". TOP: *Il Tróppolo* (Ma), tratto in salita, lungo e faticoso, della mulattiera che va dalla Madonna del Monte al Semaforo di Campo alle Serre. 2. ‡ (Pg, Ma, Pm) D: "pezzo di legno rozzo

- che serve di sedile nel canto del focolare. (Pis, Liv, id.; Cor, Sar, *troppolu*). R: "(Pg,Cp) scranno, sgabello. (Cor id., scranno rustico, pezzo di legno massiccio usato per trinciarvi la carne, Sar *troppulu*, id.)".
3. ‡ (Ma) D: "asse di legno che serve a comprimere le vinacce. (Cor *troppulu*, id.)".
- \* **Tròscio** ‡ (Pg) agg. Molto bagnato, zuppo. (R: "Cor *tròsciu*, bagnato d'acqua o pioggia"). V. cròscio.
- \* **Tròscio** ‡ (Cm, Ma) (o *tròsciolo*) s.m. D: "torsolo di cavolo o di altra pianta"; R: "(Pf,Cp) id. (Liv *tròsciolo*, Mar *tròsciu*, *truscii*, torsolo di mela, di cavolo, di pannocchia sgranata. (Affine al Pro, Cat *tròs*, pezzo)".
- \* **Tròsciolo** ‡ (Cm, Pm) s.m. V. *tròscio*. D: "anche nell'esprs. *che t. di figliòlo*, che pezzo di ragazzo". R: "(Pm) torsuolo di cavolo. (Liv id.)".
- \* **Tróvo** ‡ (Pg, Ma) D: "part. pass. di trovare. Trovato. (Pis, Liv, Ver, Rom id.)".
- \* **Trozzonà** ‡ (Ri) intr. D: "andare in cerca di *trozzoni* (v. -s.m.)".
- \* **Trozzóne** ‡ (Ri) agg. e s.m. D: "uomo incivile" (v. *torzòne*).
- \* **Trozzóne** ‡ (Ri) s.m. D: "frutto del fico serotino e non pervenuto a perfetta maturazione".
- \* **Trùcio** (Cm) agg. D: "trasandato, vestito miseramente. (Pis *trucia*, miseria che si mostra massimamente negli abiti; Luc e Tsc fam. in genere; Ita mer. *truscia*, miseria); R: "(Elb) id. (Cal *trùscia*, miseria, disperazione = *trùscia*, pezzuola con la (misera) colazione che il contadino porta con sé in campagna). [Fra *trousse*, fagotto di roba]".
- \* **Truffièra** ‡ (Ri) agg. f. D: "donna imbrogliosa, truffatrice".
- \* **Trutrù** ‡ (Ri) t.onom. (o *tru-tru*) s.m. 1. D: "t. inf. a denotare un cavallo, un somaro. (Luc id.)". Cfr. *trùtto*. 2. (Ri) D: "pers. malandata".
- \* **Trutto** ‡ (Ma) t.onom. s.m. D: "voce usata dai bambini a denotare una cavalcatura. (Cfr. *trutrù-1*).
- \* **Ttòrzo** (A -) ‡ (Pg, Ma, Cm) loc. avv. V. attòrzo.
- \* **Tu'** ≠ agg. e pron. pers. D: "usato tanto al m. che al f., tanto al sing. che al pl. per tuo, tua, tuoi, tue. (Pis, Luc e altri vernacoli Tsc, Rom, id.)". V. *tù*.
- x **Tuberóso** ‡, # (Pf) s.m. *Tuberosa* (v.DE), *Polyanthes tuberosa*.
- \* **Tufa** ‡ (Cp, Ri) s.f. D: "tritone (v.DE). Conchiglia del *Tritonium nodiferum*, chiamato dai Romani *buccina*, perché sibila, avvicinata all'orecchio (Ver id.)". R: "(Elb) id., grossa conchiglia usata come tromba dai pastori. (Ver id; Nap *tofa*, Cal *tufa*, conchiglia di mare usata dai guardiani dei porci. [Osco *tufa* = Lat *tuba*]).
- \* **Tufà** ‡ (Cp, Ri) tr. D: "suonare la *tufa*" (v.).
- \* **Tufata** ‡ s.f. V. *stufàta*.
- x **Tuffétto** ‡, # (Pf) s.m. *Gazza marina* (v.DE).
- \* **Tufo** ≠, # s.m. Viene impropriamente denominata con questo t. la roccia granitica metamorfosata, ulteriormente decomposta dagli agenti atmosferici.
- \* **Tui** ≠, # agg. poss. m. pl. Tuoi. MD (Pg): "*Ma, giòco co' li mii o giòco co' li t.?*" (con rif. ai denari), che equivale a: io ragiono con la mia testa ovvero i miei affari li curo personalmente. (V. *tù'*).
- \* **Turcignòtto** ‡ (Cp) agg. e s.m. D: "turco".
- x **Turièro** ‡, # (Pf) s.m. "Omosessuale" (S.7,4); gli elbani "continuano a giudicare l'omosessualità come un'infamia e una iattura" (S.24,16).
- \* **Turinèllo** ‡, # (Pg) s.m. V. *torinèllo*.



# U

- \* **Ùa ‡** (Cp) s.f. D: "uva. (Pis, Ami, Pit, Rom id.; Cor *uva*)".
- x **Uànnu ‡** (Cp) avv. D: "quest'anno. (Luc, Ver id.; Tsc *uguanno*)"; (R: "Ver *uguanno*. Voce, oggi altrove antiquata, regs. dai vocab. Ita; Gar *uguannè*, Are, Umb *unguanno*, Abr *wanne*, Nap *aguannè*, Cal, Sic *aguannu*, Sal *quannu*").
- \* **Uccèllo di Santamaria ‡** loc. s.m. Martin pescatore (v.DE) *Alcedo atthis*. D: "re pescatore, *Alcedo ispada*. Imbalsamato e sospeso ad un filo indica nell'interno di una stanza la direzione del vento. (Pis id.)".
- \* **Ucèllo ≠** s.m. 1. (o ugèllo) D: "uccello. (Gro id., Pit *ucèlla*)".  
2. (Ma) Piccolo uccello, uccellino (cardellino, fringuello, verdone, pettirosso, ecc.).
- † **Uffitji pùplici ‡, #** (SP) s.m. pl. Cariche pubbliche nella amministrazione comunale (sotto il Principato di Piombino).
- † **Uffitio ≠, #** s.m. Ufficio.
- \* **Uffizio #** Funzione religiosa serale.
- \* **Ùffo (A -) ≠, #** loc. avv. A ufo, a sbafo. MD: "*màngia pàne a u.*", fannullone, scroccone.
- \* **Ugèllo ‡** s.m. V. Uccello-1. (D: "Ver, Luc id.")
- \* **Uglierina ‡, #** (Pg) s.f. V. Luglierina.
- \* **Uglierino ‡, #** (Pg) agg. V. Luglierino.
- \* **Ùgliero ‡** (Ri) s.m. D: "foro, spaccatura o pozzo naturale, molto profondo nella roccia".
- \* **Ùgna** s.f. D: "unghia. (Voce d'area Tsc, Umb, Mar mer., Rom, Cal)". PROV: "*Chi un si pòle grattà cò' le su ùgne tèniga 'l prurito*".
- \* **Ùgni ≠, #** (Cp) agg. incl. Ogni. MD: "*U. sèra*" (B,26; S.6,32).
- x **Ulivata ≠, #** (Pg) s.f. V. olivata. TOP: *L'Ulivata*.
- \* **Uливо** s.m. D: "olivo" (v.DE), *Olea europaea*. D: "MD: *dòmenica d'ù.*, domenica delle palme. (voce Tsc)". TOP: *Ulive Grandi*, *Gli Ulivelli*, presso Poggio.
- † **Ultrà ‡** tr. D: "introdurre".
- † **Ultrà ‡, #** (SP) tr. e intr. Esportare, nel senso di portare a vendere qlcs. fuori del territorio del Comune.
- \* **Ùmido #** s.m. Sugo preparato con olio, conserva di pomodoro e odori.
- † **Umiliare #** (Pg) tr. Presentare umilmente, sottoporre. MD: "*Gli Anziani (v.) rappresentanti la Comunità di Poggio ... riverenti espongono come dopo aver umiliati all'eccellenza vostra i motivi ....*" (J155, a.1766).
- \* **Umóri ≠** (Ri) s.m. pl. D: "reumatismi".
- \* **Un ‡** D: "avv. di negazione. Non (Pis, Luc, Cor., Voce Tsc e di altri dial.)". MD: "*un lo só.* (V. anche ùne).
- \* **Ùnco ‡** (Cp) agg. D: "adunco".
- \* **Ùnde ‡** (Ma) (o ónde, ùnde, dónde) avv. D: "dove, onde. (Pis id.)"; R: "(Cp, Pm) *ù. só*, dove sono. (Ant. Pie *unde*, dove, Lig *u.*

- ti vai, dove vai*". PROV (Cm):  
"Ramméntati ù. viéni e un ti scordà chi sù".
- \* Ùndeci ≠ (Ma) num. cardinale D:  
"undici". [Lat *undecim*].
- \* Ùne ‡,# (Pg) (o ùnne) avv. di negazione.  
Non (v. anche un), usato prima delle voci  
che iniziano con s seguita da consonante.  
MD: ù. *sposà ssó màtto*; ù. *sgarà* (v.) *la pezzóla*.
- \* Ùni ‡,# (Pg, Ma) (o più freq. *ni*) agg.  
indet. m. pl. (sic!) nelle esprs. u. *pòghi* (o  
u. *pochi*), poche pers. o cose e u. *poghini*  
(o u. *pochini*), pochissimi.
- \* Ùnne ‡,# (Ma, Pg) avv. di negazione. V. ùne.
- \* Ùno ≠,# (Ma, Pg) art. indet. m. E' usato  
anche di fronte a parole che iniziano per i  
(*l*muta o quasi), p.es. "*è uno ñdolènte*", "*in  
questo ricamo c'era uno ñfrigno*" e per r.,  
p.es. "*avé uno rùscolo nell'occhio*", "*uno  
ròcchio d'acqua*"; C,12: "(Ma) *uno rove-  
sciòne*".
- x Ùnqua ‡ avv. 1. (Ma) D: "dunque.  
(Forma afer.)".  
2. D: "mai". [Lat *unquam, mai*].
- \* Uricata ‡ (o oricàta) s.f. 1. (Cm) D: "orlo,  
limitare". (Cfr. *repicina, ricio*). R: ("Ami,  
Sen, Vdc-AR, Vlt *orice*, *vivagno della  
stoffa, cimosa*").  
2. (Pg, Ma) Zona al margine di un terreno  
coltivato, genrl. a vigna, che viene lavo-  
rato più volte per liberarlo con cura  
dall'invadente vegetazione selvatica  
spontanea. (V. *ricato* e cfr. *ricio*). TOP:  
*L'Uricata* (Ma).
- \* Uricato ‡ (Cm) avv. e prep. D: "presso,  
vicino a".
- \* Ùrnia ≠ (Cm) s.f. D: "urna".
- \* Ùscio s.m. Porta di casa o di bottega, su  
strada o piazza. D: "porta. (Voce Ita, ma  
usata soprattutto in Tsc)". MD (Liv): "*E'  
mièglio un mòrto 'n càsa che un pisàno  
all'ù.*"; (Pg) "*u. a ppiàna, vigna 'n còste,  
càsa arènt' al prète, libbera nos, Dòmmine*".
- \* Usciola ‡ (Cm) intr. D: "entrare ed uscire  
in continuazione" di casa.
- † Ùtile ≠,# (SP) agg. f. pl. Utili. MD: "...  
*consigliare le cose u. del Comune*".
- \* Ùtimà ≠ tr. D: "ultimare".
- \* Ùtimo ≠ agg. D: "ultimo. (Pis, Ver, Gar,  
Mnt, Pit, Gro id.)".
- \* Ùto ‡ D: "part. pass. di *avé*. Avuto. (Pis,  
Ver id.)".
- \* Ùva di sèrpo ‡,# (Pg) loc. s.m. Tamaro  
(v.DE), *Tamus communis*.
- \* Ùva gallétta # loc. s.f. V. gallétta-2.
- \* Ùva regina ‡,# loc. s.f. V. regina dei  
vignéti.
- \* Uvata ‡,# s.f. Marmellata che si fa con  
l'uva, da sola senza aggiunta di  
zucchero (cfr. *resiné*). "La più dolce si  
ottiene con il *biancòne* (v.) dell'Elba"  
(PP,110).
- \* Uviale ‡ (SP) s.m. D: "torrente"; R:  
"(Ma, Pg, Pm) id. [Lat *alluvialis*"]. TOP:  
*Uviàle di Capepe, U. dell'Infernaccio, U. di  
Marciana, U. de li Patrési, (Ma)*.
- \* Ùzzolo # (Pf) t.Tsc s.m. Desiderio stimo-  
lante (S,29,45).



# V

- \* **Vacche** # (Pg) s.f. pl. Chiazze di colore rosa che appaiono sulla pelle delle gambe, ed in partcl. alle cosce delle donne che si scaldano al fuoco del caminetto o con lo scaldino.
- x **Vaggo** † (Ri,Cp) (o vàgo) D: "1ª. pers. sing. indic. pres. di andare, vado. MD: "Se 'un vàggo 'un vàggo, ma se 'un vàggo stàggo".
- x **Vago** † (Ri,Cp) V. vaggo.
- \* **Vajolèlla** † s.f. D: "vaiolo mite, benigno".
- \* **Valé** ≠,# Valere (come corrz. di *andare*, usato impr. da aus. prima di un verbo all'inf. o al part. pass.), col significato di occorrere, dover essere. MD: "Pói vederémo! Aóra vale fà così!", ora occorre agire in questo modo!; "la cucìna vale pulita mèglio", deve essere pulita più accuratamente. C,12: "(Ma) vale purgato, occorre purgarlo".
- \* **Valènte** ≠,# (Pg) agg. V. balènte.
- \* **Vallécchia** †,# s.f. Piccola valle. (R: "Cor id."). TOP: *Vallécchia* (Ma).
- \* **Valzuto** ≠ D: "part. pass. di *valere*. Valso. MD: "Un è valzùta miga la péna di dàssi da ffà pé llùì!". (Cfr. volzuto).
- \* **Vaniglia** s.f. D: "vainiglia" (v.DE), *Vanilla planifolia*.
- \* **Vano** ≠ agg. 1. D: "inutile". 2. (Ri,Pg) D: "Non ancora maturo", con rif. a seme (in partcl. piselli, fave, ecc.).
- CONTR: *granito* (v).
- \* **Vantazióne** # Vanteria. MD: "Non per v.", non per vantarmi.
- \* **Vanto** # s.m. Quanto costituisce motivo di merito. MD: "Roma è bèlla, ma Capoliveri pòrta 'l v." (!)
- \* **Vaporino** ≠,# (Ri) s.m. "Rimorchiatore a vapore usato per il trasporto delle chiatte" (S.15,30).
- x **Varacchióne** ≠,# (Ma) s.m. V. veracchióne.
- \* **Vassóio** # (o bassóio) s.m. Recipiente rettangolare di legno, a bordi rialzati, usato nella mondatura dei cereali e delle castagne secche (v. catino-2). (R: "Pis vassóia, id.; Lun, vasóra, madia, Emi specie di madia usata per mondare le castagne").
- \* **Vé** # (Pg) inter. Tronc. di *védi*, imp. di vedere, usato alla fine di una frase come rafforzativo. MD: "gliel'hó ditto, vé!"; "mìra, vé!", fà attenzione, non oltrepassare i limiti!
- \* **Vècchia** ≠ s.f. R: "(Ma,Pg) forte vortice di vento".
- \* **Vecchiéto** † (Cm,Cp) s.m. D: "terreno ove sono cresciuti da tempo arbusti". (R: "Cor vecchiétu, terra lasciata incolta, vicchiétu, terreno di macchia").
- x **Vecesindico** ≠,# (Ma) s.m. Vicesindaco.
- x **Vecino** ≠ (Cm) agg. e s.m. D: "vicino".

- \* **Vedé** # tr. vedere. Ind. pres. *vedémo*, imperf. *vedévamo*, *vedévate*, fut. *vederó*, ecc., pass. rem. *viddi*, *vidde*, *viddimo* o *viddimo*, *viddeno* o *viddero*, part. pass. *visto* (mai, *vedùto*).
- x **Vegelante** ‡,# (Ma) agg. Attento, accorto.
- x **Vegilia** ≠,# (Pg) agg. V. vigilia.
- x **Vegiglia** ‡,# (Ma) agg. V. vigiglia.
- \* **Véglià** (Andà a -) ≠,# (Pg) loc. intr. Riunirsi abitualmente presso una famiglia per trascorrere in compagnia la serata dopo cena, vicini al fuoco in pass. nei mesi autunnali e invernali.
- \* **Vegliatura** ‡,# t.mar. s.f. Vento teso di maestrale che permane anche durante le ore notturne.
- \* **Vegliùcola** ‡ (Cm) s.f. D: "saliscendi o barra di legno o ferro per chiudere o aprire porte e finestre". (V. nòttola, seràz-zola).
- \* **Véla** ≠,# (Pg) s.f. Appezamento di terreno a bosco ceduo, in zona montuosa, di forma triangolare con base in basso.
- † **Veletajo** ≠ s.m. D: "venditore girovago di veli, fazzoletti, etc."
- x **Véllo** ‡ inter. D: "eccolo. (Voce Tsc)".
- \* **Velucchièllo** ‡,# (Cp) s.m. R: "vitalba". (v.DE), *Clematitis vitalba*.
- \* **Velùchiero** ‡,# (Elb) (o *velùchioro*, *volùchio*, *volùchiero*) s.m. R: "convolvolo" (v.DE), *Convolvulus arvensis*. (Pis, Gig *velùchio* vilucchio, convolvolo; Pis *viluppio*).
- x **Velùchióro** ‡,# s.m. V. *velùchiero*.
- \* **Véna** # s.f. 1. Avena (v.DE), *Avena sativa*.  
2. Filone di minerale ferroso.  
3. sorgente da cui sgorga l'acqua.
- \* **Vènere** (Cm) (o *vèneri*, *vènneri*, *vennardì*) s.m. D: "venerdì". (R: "Cor *vèneri* e *vènnari*, Bol *vèner*, Ven *vènare* id. MD (ant. Tsc): "Non mangià carne 'l mèrcore, né òva 'l v.").
- x **Vèneri** ≠,# s.m. V. *vènere*.
- x **Vènga!** ≠,# (Pg,Cm) inter. Risposta di consenso, data ad alta voce dal capitano di una squadra al *battitóre* (v.) di quella avversaria, perché possa procedere alla battuta nel *gioco della palla*. (Cfr. Bòna!).
- \* **Veni** # intr. Venire. (Pg) Ind. pass. rem. *vènnemo*, *vènsèro* o *vènseno*, imperf. *venivamo*, *venivate*; (Ma) *venivemo*, *venivate*. R: "(Pm) *viènsi*, (Cor *vènsi*, *venni*); (Pf) *viènze*, (Cor *vènze*, *venne*); (Pm) *viènzemo*, *venimmo*; (Cor *bènsenu*)".
- x **Vennardi** ≠ (Ma) s.m. V. *vènere*. (D: "Ver, Pis, Fio, Mnt, Ami, Gro id.; Pit. *venardi*").
- x **Vènneri** ≠ (Ma) s.m. V. *vènere*. (D: "Cor *vènnari*").
- x **Ventana** ‡ (Cp) s.f. D: "finestra. (Voce Spa)".
- x **Ventincò** ‡ agg. num. D: "venticinque".
- x **Ventino** # (Pg) s.m. Moneta di nichel del valore di 20 centesimi, in corso tra le due guerre mondiali.
- \* **Ventiquattro** # (Pg) s.f. pl. 1. Avemaria della sera. MD: "Tòrnàmo a càsa perché sò digià le v."  
2. Suono giornaliero delle campane al tramonto del sole, a doppio nelle viglie dei giorni festivi, per l'avemaria.
- \* **Vento dell'isola** ≠,# t.mar. loc. s.m. Leggero alito di vento estivo che spira intorno all'isola in senso orario, levandosi poco prima del sorgere del sole, per una durata di ca. 45 min., ad una distanza di 3-4 miglia dalle coste.
- \* **Vènto di fòra** ≠,# loc. s.m. V. *foràno*.
- x **Ventolato** ‡,# agg. e part. pass. Ventilato.
- \* **Ventrazzo** ‡ s.m. 1. (Cm) D: "trippa o budella di bestia".  
2. (Pg) Sanguinaccio di capretto o agnello aromatizzato con menta, insaccato nello stomaco dello stesso animale.
- \* **Veracchióne** ‡ (Pg) (o *varacchióne*, *baracchióne*, *beracchióne*) s.m. D: "chiavistello. (Arg *ferracchióne*, Cor id.)"; R: "(Pg) *verracchióne*; (Elb) *veracchióne*, (Ma) *varacchióne*, (Pm) *baracchióne* id. (Gro *ferracchióne*, Gar, Pis, *verchióne*; Cor *ferchiu*, *verdriu*, *verchióne*; Lun *verchiòn* e *verciòn*, Saz, Lig *verciòn*). [Dovuto ad un

- incrocio tra i tipi *verres* (cfr. *verrou*) e *ferrum* + *-acchio*, *-acchiòne*".
- x **Verdèccio** ‡, # agg. e s.m. Var. di fico (A,39). V.DE.
- \* **Verdino** ≠, # (Pg,Cm) agg. e s.m. Var. Elb di fico (v.DE), con buccia verde e interno rosso.
- \* **Vérgola** ≠, # (Pg,Ma) s.f. Partcl. congegno per la cattura dei tordi (v. piegàle), fatto con un ramoscello di erica fissato sul terreno, in modo che una sua idonea biforcazione, privata delle foglioline e alla cui estremità è stato applicato il *laccio* (v.), rimanga libera di poter scattare come una molla. (R: "Pis *vérgola*, Saz *vérgolo* il bastone più corto del correggiato; Gro id. correggiato, Cor *vèrgulu*, correggiato, *vérgola*, mazza, gran bacchetta. [Lat *virgula*]").
- \* **Vergolato** ≠ (Cm,Pg,Ma,Pm) s.m. Correggiato. D: "strumento villereccio fatto di due bastoni, legati con corregge, per battere il grano o le biade. (Arg id.)"; R: "(Pm) id. (Pis id.)"
- \* **Verina** ≠ s.f. D: "piccolo succhiello. (Ami, Lig, id.; Cal *verrena* e *varrina*; Sic *virrina*; Cor, Sar *verrina*)".
- \* **Vèrmo** ≠ s.m. D: "verme" (v.DE), nome volg. delle numerose sp. di Nematelminti.
- x **Vernedì** ≠, # t. Tsc s.m. Venerdì. (Forma met.).
- x **Vèrno** s.m. D: "inverno. (Forma afer. dell'uso popolare Tsc)".
- \* **Veròcchio** ≠ (Cp,Ri) s.m. D: "legno ricurvo che serve a stringere la fune che lega il carico alla *sella steccareccia* (v.) delle bestie da soma". R: "Elb id. (Luc, Sen *verròcchio*, *verricello*, sorta di argano per uso di torsione)". Cfr. *cavicchio*, *randèllo*, *tortiglio*. (D e R: "Pis *verròcchio*, *torchio* da olio, Gro *frantoio*; Ver *mestone della polenta*").
- \* **Vèrso** ≠, # s.m. 1. (Pg) Smorfia o gesto di scherno. MD: "*Mamma, tutti li bimbi mi fanno li v.*". 2. (Cm) Pioda, piano principale di frattura o spaccabilità del granito.
- \* **Vèrso (Secondo -)** # loc. s.m. V. secóndo vèrso.
- x **Vertuóso** ≠, # (Ma) agg. Virtuoso.
- \* **Vespóne** ≠ s.m. D: "calabrone" (v.DE), *Vespa crabro*. (D: "Cam, Luc id.")
- x **Vestaglia** ≠ (Ma) s.f. D: "abito intero".
- \* **Vestì** tr. 1- D: "vestire". 2. ≠ D: "rimpagliare (una sedia)" o un fiasco.
- \* **Vestica** ‡, # (Pm) s.f. V. *vestiga*. R: "(Pm): *una v. di nulla*, proprio nulla".
- \* **Vestiga** ‡, # (Pf,Cp,Pm) (o *vestica*) s.f. R: "traccia o escrementi di lepre. (Cor *vistiga*, orma, *vistigà*, seguire le tracce di selvaggina; Sar sett. *istiga*, traccia, orma). [Lat *vestigare*]"
- \* **Vestigà** ‡, # Seguire le tracce di selvaggina. (R: "Cor *vistigà*, id."). [Lat *vestigare*]"
- \* **Vestina** s.f. 1; ≠ (Ma) D: "abito tagliato in vita". 2. ≠, # (Pg) Genrc. vestito semplice da donna.
- x **Vetà** ≠ (Cm) D: "vietare".
- \* **Vetrina** # (Pg) (o *vietrina*) s.f. Mobile da salotto ove si ripongono bicchieri e stoviglie. (V. credènza, buffè).
- \* **Vétta** ≠ s.f. V. *bétta*. (R: "Ver id., Sen *véta*, bacchetta, mazza lunga; Pis id., ramoscello piccolo, Castagno-FI, Pracchia e Sambuca-PT, bastone più corto del correggiato; Cor canna, bacchetta").
- \* **Vettuco** ‡ s.m. *Vetrice* (v.DE), *Salix viminalis*. (Cfr. *bétta*).
- \* **Vettura** ≠, # (Pg,Ma,Mm,Pm,Cm) s.f. Trasporto reiterato di merci (cfr. *viaggio*) con bestie da soma, facendo partcl. rif. al trasporto di vino in otri dalla cantina del produttore ai bastimenti genovesi degli acquirenti, ancorati nelle cale (fino agli anni sessanta, prima che fosse ultimata la costruzione delle strade nella parte occ. dell'Elba).
- x **Vetupèrio** ≠, # (Ma) s.m. Vituperio.
- \* **Vézzo** s.m. 1. D: "abitudine".

2. (Pg) Collana.
- \* **Via!** # inter. Voce di comando per la partenza dato ad animale da soma o da trasporto. (Cfr. Hè!).
- \* **Viaggio** ≠ # (Pg, Ma, Mm, Pm, Cm) s.m. Il percorso effettuato (ciascuna volta) nel trasporto di merci (vino, legna, legname, ecc.) con bestia da soma. (Cfr. vettura).
- † **Viale** ≠ s.m. D: "quell'ufficiale (v.) che per disposizione degli ant. statuti dei comuni Elb. aveva cura della viabilità". (V. arbitri delle vie).
- \* **Viale** ≠ # s.m. T. talv. riportato (err.) sulle carte topografiche Elb., invece di *uviale* (v.). Forma afer.
- \* **Viandante** ≠ # (Cm) avv. Strada facendo. MD: "mangià un pezz'i pàne v."
- \* **Viarèllo** † (Cm) s.m. D: "viottolo".
- \* **Vicinale** (Strada -) (SP) loc. s.f. Strada o sentiero inclusi in proprietà private, ma soggetti a servitù di uso pubblico.
- \* **Vicinato** ≠ # (SP; Pg, Ma, Mm) s.m. Via paesana lastricata (in granito). TOP: *Vicinàto Lungo* (Mm).
- \* **Viddi, vidde, viddemo, viddeno o viddero** † # pass. rem. di vedere (v. vedé). (R: "Cor vipe, vide, vùpenu, videro").
- \* **Vienì** ≠ (Cp) intr. D: "venire. (Luc, Pis, Ami id.)".
- \* **Vietrata** ≠ (Cp, Ri) s.f. D: "vetrata. (Ver id.)".
- \* **Vietrina** ≠ (Ri, Cp, Cm) s.f. V. vetrina. (D: "Ver id.")
- \* **Viétro** ≠ (Ri, Cp, Cm, Ma, Pm) s.m. D e R: "vetro. (Luc, Ver id.)".
- x **Vigiglia** ≠ (o vegilia, vegìglia) s.f. D: "vigilia. (Ver, id.)".
- \* **Vinacciólo** # s.m. Ciascuno dei semi nell'acino d'uva.
- \* **Vincolo** s.m. 1. ≠ D: "ritorta". Ramoscello flessibile di castagno, ginestra ecc. o fascetto di giunchi (v. muscèllo, torchio-2, tortiglio) utilizzabile per legare un fastello o un fascio di legna, erica, pali, ecc.
2. ≠ # (Pg) Virgulto di pianta tenace, flessibile e leggera (leccio, merda di gatto, ornello, ecc.) utilizzata come materiale per intreccio di ceste o panieri. (R: "Gig id., citiso, avornello; Cor *vìncula*, bacchetta lunga e flessibile").
3. # Vincolo forestale, limitazione del diritto di proprietà su terreno a bosco ceduo o a pascolo.
- x **Vindicà** ≠ 1. tr. D: "vendicare".  
2. Vindicassi md. intr. Vendicarsi.
- x **Vinditta** ≠ s.f. D: "vendetta".
- \* **Vinèlla** ≠ s.f. Vinello. D: "mezzo vino, fatto con acqua passata sulle vinacce. (Luc, Pst, Pis id.)".
- \* **Vinti** ≠ (Cp, Ri) agg. num. D: "venti. (Pis, Sen, Ami, Are, Gig, Sar id.)"; R: "(Pm) id. (Gar, Lun, Lig id.; Pie, Emi, Pro, Cat *vinti*, Fra *vingt* id.)".
- \* **Viòttolo** # (Pg) s.m. Stradicciola di campagna o sentiero di montagna. (V. stradèllo).
- \* **Vitia** † # s.f. Vite metallica.
- \* **Viticcio** s.m. 1 # Cirro di vite.  
2 ≠ # Liana simile alla vitalba, ma più piccola. TOP: *Il Viticcio*, presso *l'Enfolà* (Pf).
- \* **Vitrióla** ≠ t.Tsc. s.f. Parietaria (v.DE), *Parietaria officinalis*. D: "erba vetriola. (Pis, Cor id.)". MD (Ma): *La v. fà pé' li miuri*.
- † **Vitto** # (SP) s.m. Alimentazione MD: "Hanno statuito et ordinato detti statuenti, come è stato sempre solito, cavarsi da una Terra (v.) all'altra dell'Elba grani, legumi et altre cose necessarie al v. humano senza tratta né gabella alcuna".
- \* **Vivo** agg. D: "vivace. (Ver, Pis, id.; Cor *uiu, uiuu, Sar bibu*)".
- x **Vivovivo!** † # inter. V. bellovivo.
- x **Vizzàto** # s.m. Vitigno, var. di vite (A,41).
- \* **Vizzo** # agg. V. guizzo.
- \* **Vó** ≠ pron. pers. D: "voi. (Pis, Luc, Ver, Sen, Umb id.)". In pass. era consuetudine all'Elba "dare del voi" alle persone anziane ed anche ai genitori da parte dei figli.

- \* **Voàltri** ≠ (o vuàltri) pron. D: "voi altri. (Ver id.)".
- x **Vocàto** ‡ (Ma,Cp,Ri) s.m. D: "bucato".
- x **Vògghia** # s.f. Angioma cutaneo.
- x **Vogliùto** ‡,# (Pg) agg. Voglioso, goloso.
- \* **Volà** 1. # intr. Cadere, precipitare. MD: *istamàne ho volàto le scàle di càsa, ma 'un mi so fatto nùlla*.  
2. ‡,# (Pg) tr. Buttar via, gettare.  
3. # Indicare al compagno, nel gioco di tressette, che la carta che sta per essere calata è l'ultima del seme.
- \* **Volànte** ‡,# (Pg) s.m. Ragazzo o giovanotto tutto vestito di bianco che, agitando una bandierina bianca e saltellando, apre a Poggio il corteo dei *befanòtti* (v.) ed entra per primo nelle case delle famiglie che hanno lasciato l'uscio spalancato ad indicare l'intenzione di fare offerte (dolci, frutta o vini) per la tradiz. festa della Befana (v.DE).
- \* **Volantìno** ≠ s.m. Calessino. D: "barocchino a due ruote. (Voce Mil.; Nap *vulantino*, Sic *vulantinu*, calesse). Cfr. légno-1.
- \* **Volàtica** # s.f. Chiazza cutanea eritematosquamosa.
- \* **Volé** # tr. Volere. Ind. pres. *vòi, vòle, volémo, vólno*, vogliono; imperf. *volévamo, volévate*; pass. rem. *vòlzi, vòlze, vòlzeno, vòlzero* o *vòlzeno*; part. pass. *volzùto*. (R: "Pis *vòlsi* e *vòrsi*; Ver, Cot, Cor *volse*, lui volle; Cor *vòlsenu*, vollero; Cot *volsuto*, Ami, Elb, *volzuto*, Ami *vorzuto*, Cor *vulsutu* e *vurzutu*, Saz *vusù*, voluto").
- \* **Volùcchiero** ‡ s.m. D: "(Ma,Pg) Vilucchio (v.DE), *Convolvulus arvensis*. (V. velùcchiero).
- \* **Volùcchio** ≠ (Pg) s.m. V. velùcchiero.
- x **Voluntà** ≠ s.f. D: "volontà".
- \* **Volzùto** ≠ D: "part. pass. Voluto. (voce Tsc)". R: "(Cp) id. (Ami, Gig id.; Ami *vorzùto*, Cor *vulsutu*, *vurzutu*)" V. volé. (Cfr. valzuto).
- x **Vómo** ≠ s.m. D: "uomo".
- \* **Vòsso** ‡ agg. e pron. pers. D: "vostro. (Ver, Cor id.)"; R: "(Elb) id. (Cor *vòssu* id.)". MD (Cp): "*Che vuol di un intende mai quel che vi dice il v. babbo!*" (B,26; S.6,32).
- \* **Votà** # tr. Vuotare.
- \* **Vòto** # agg. Vuoto.
- x **Vuàltri** ‡,# pron. m. pl. V. voàltri.
- x **Vulintiéri** ≠ (Pg,Cm,Ri) D: "volentieri".
- x **Vumità** ≠, # intr. Vomitare



# Z

- x **Zà** ‡,# (Pg) s.f. Zia. Il t. era usato esclusivamente premettendolo al nome proprio della zia o anche di pers. anziana benivoluta e rispettata. TOP: *Il Magazzino di za Matilde*, a *Le Solane* (Ma). Cfr. anche *zìa*.
- \* **Zaccarèna** ‡,# (Mm) s.f. V. saccarèna.
- x **Zàcchere** ‡,# s.f. pl. C,22: "(Cor *zàccalu*, cacherello, sterco caprino). TOP: *Zaccheri* (Cp)".
- \* **Zagarèlla** ≠ s.f. 1. D: "ninnolo per bambini". 2. D: "cianfrusaglia".
- \* **Zambómba** ‡,# (Ma, Pg) agg. D: "pers. piuttosto addormentata, poco vivace".
- \* **Zampàta** # s.f. Orma di pers. o animale.
- \* **Zampettà** ≠,# intr. Pestare i piedi (con partcl. rif. alle mosse rapide e ripetute dei bambini quando fanno le bizzate).
- \* **Zampicà** ‡,# (Pg, Ma) tr. e intr. R: "calpestare, pigiare l'uva" con i piedi". (V. *cialcicà*).
- x **Zampilla** ‡,# s.f. "Vino scelto che si fa col biancone" (B,104).
- \* **zànca** # (o più com. *zànca*) s.f. C,22: "cianca, come in Corsica. TOP: *La Zànca* (Ma)". D: "gamba (Cor, Sar, id.)". R: "ant. Ita *zanca* (Inferno XIX e XXIV), gamba; Cor id., zampa, gamba, Laz *cianca*".
- \* **Zàngola** s.f. 1. ≠ D: "conca". 2. D: "vaso per fare il burro, sbattendo il latte. (Voce di origine sett.)".
- \* **Zànna** ≠,# (Pg) s.f. Intaccatura sulla lama di un arnese da taglio (con partcl. rif. ad ascia o pennato).
- \* **Zannà** ‡,# (Pg) tr. Far perdere il filo alla lama di un arnese da taglio, spesso operandovi intaccature per suo uso maldestro.
- \* **Zannàto** ‡,# (Pg) agg. e part. pass. Senza filo, con rif. ad arnese da taglio reso inefficiente per numerose intaccature inferte alla sua lama. (Cfr. *biònzo*, *stùzzo*).
- \* **Zappittà** ≠ tr. D: "sarchiare. (Ami id.)".
- \* **Zàppa** ≠,# s.f. Arnese agricolo "a stretta lamina e un poco ricurva e tagliente, buona per i terreni leggeri" (A,89).
- \* **Zappóne** ≠,# s.m. 1. "Specie di zappa (v.) più stretta e pesante, adatto alle terre sassose" (A,89). 2. (Pg) V. *bidènte*.
- x **Zavórna** ‡,# t.mar. s.f. V. *savórna*.
- x **Zavornà** ‡,# t.mar. tr. V. *savornà*.
- x **Zàzzera** ≠,# s.f. V. *sàssera-2*.
- \* **zèbbà** ‡,# (Pg) (o *inèbbà*) tr. 1. Inzeppare, riempire completamente. 2. Applicare *zèppe* (v.). 3. Percuotere.
- \* **Zécca** s.f. 1. # Nome genrc. di acari, quali la z. del cane (v.DE), *Ixodes ricinus* e la z. della pecora (v.DE), *Melophagus ovinus*. 2. ≠,# (Pg) Pers. molesta, insistente, difficilmente allontanabile. [Lng *zèkka*].

- \* **Zembalìto** ‡,# agg. V. *ʒnzembalito*.
- \* **Zénnero** ‡ (*Ma,Cp,Ri*) agg. 1. D: "delicato, smorfioso (dicesi dell'uomo o dell'animale)".  
2. D: "tenero (dicesi dell'uovo)".
- \* **Zénnolo** ‡ (*Cm*) agg. D: "pedante, noioso".
- x **ʒenzàla** ≠ s.f. D: "zanzara", nome genrc. degli insetti della Fam. dei Culicidi, con partcl. rif. alla z. comune (v.DE), *Culex pipiens* e alla z. della malaria (v.DE), *Anopheles maculipennis*. (Pis, Luc, Ver id.)". [Lat tardo *ʒinsala*].
- \* **Zénzero** ≠,# s.m. Nome volg. specifico (v.DE) della pianta *Zingiber officinale* e dei suoi grossi rizomi aromatici e piccanti. Il t. è usato però impr., in Tsc ed anche Elb, per indicare il peperoncino rosso piccante. (V. pementina).
- \* **Zéppa** ≠ s.f. Cuneo di ferro. D: "bietta per spaccare la legna (Pis, Luc, Pit id.)". [Lng *zeppa*, cuneo].
- \* **ʒèro** ≠,# (Elb) s.m. Zerro (v.DE), *Smaris vulgaris*, pesce della Fam. dei Centracantidi. S. Foresi, Giornale "Corriere del Tirreno", 4.XII.1937: "Lo z. è il pesce più pescato nell'Arcipelago Toscano, in Corsica e in Liguria. (Liv, zèrro, Nap *spicaro*, Sic *minola*, Sar *giarrettu* o *giarrettedu*, Cor *zerrulo* o *zerru*). I giovani z. sono chiamati all'Elba *prugnolettì* (Lig *pignotti*, Liv *crognoli*)".
- \* **Zì** # (*Pg*) s.m. Zio. Il t. è usato esclusivamente premettendolo al nome proprio dello zio o di pers. anziana ben voluta e rispettata. MD (*Pg*): "A' tèmpi di zì Luvìgi 'l Funàio"; "o quànto ci mette a di la méssa zì prète?". PROV (*Pg*): "Ne venissero bòvi a zì Ròcco!, con il significato di chi più ha più vorrebbe od anche di sapere come agire in ogni evenienza.
- \* **zia** ≠ (*Ma*) s.f. D: "Oltre al significato com., ha pure quello di matrigna. (Cor, id.)". Cfr. anche zà.
- x **ʒia** ‡ (*Ma*) s.f. D: "sudiciume della pelle, specl. alle ginocchia. (Voce familiare Tsc)". Cfr. ròccia.
- \* **Zibèppe** ‡,# (*Pg*) s.m. V. *zipèppe*.
- x **Zicà!** ‡,# (*Cp*) "Caspità!" (B,27; S.6,32). (Cfr. zó!).
- \* **Zicaro** ‡,# (*Pg,Ma*) s.m. R: "gigaro (v.DE), *Arum italicum* (Ami, Gro *zigaro*)".
- \* **Zieta** ‡ (*Ri,Pm*) s.f. D e R: "tua zia. (Nap id.)". V. ta.
- \* **Zieto** ‡ (*Ri*) s.m. D: "tuo zio. (Nap id.)". V. tó.
- \* **Zifóne** ‡,# (*Pg,Mm,Ma*) s.m. Sifone.
- \* **ʒigànte** ‡ (*Ri,Cp,Ma*) (o *zigànti*) s.m. D: "gigante".
- x **ʒigànti** ‡ (*Ri,Cp,Ma*) s.m. indcl. V. *zigànte*.
- x **ʒigàro** ‡ (*Ri*) s.m. V. *sigàro*.
- \* **ʒigolo** (*Cp,Ri*) t.onom. s.m. Nome genrc. (v.DE) di varie sp. di uccelli Fringillidi. D: "genere di fringuello. (Voce di area Ven, Lig, Tsc e Umb)".
- \* **Zimbo** (o *ʒimbo*) s.m. 1. ‡ (*Cm*) D: "gobba, prominenza della schiena. (Cor id.)". (R: "Cor *zimbu*, agg. gobbo").  
2. ‡,# (*Ma,Pg*) R: "bernoccolo che viene alla testa" o in fronte, ricevendo un colpo.
- \* **Zimbróne** ‡ s.m. 1. (*Pg*) D: "residuo di piante di una macchia cedua tagliata a becco di lupo, sporgente dal terreno".  
2. (*Ma,Pg*) I monconi di rami e ramoscelli che restano sul fusto di una pianta potata in fretta. R: "spina, grosso stecco. (Cor *zimbone*, punta di alberi spinosi, *ʒimbroni*, pl., cespugli)".  
3. (*Pm*) R: "scheggia di legno. (Cutigliano-PT, Gorfigliano e Magliano-LU, id., stecco o scheggia di legno". Cfr. *spunzone*, *staglióne*, *stampóne*-1).
- \* **Zincaréssa** ‡,# (*Pg*) t.onom. (o *zingaréssa*) s.f. Tordela (v.DE), *Turdus viscivorus*. (Cfr. *alpigino*, *bottaccio*, *cesèna*).
- \* **Zincaro** ‡ (*Ma,Pg*) t.onom. (o *zingaro*) s.m. D e R: "tordo", più propr. tordo bottaccio (v.DE), *Turdus ericetorum* o *T. philomenus*.
- \* **Zingara** ‡,# s.f. D: "satira che veniva cantata, accompagnata da chitarre e violini, alla porta di coloro che non

- avevano voluto riconoscere con doni i cantori della *Befana*" (v.).
- \* **Zingaréssa** ‡,# (Pg) s.f. V. zincaréssa.
- \* **Zingaro** ‡,# (Ma) t.onom. s.m. V. zincaro.
- \* **zingo** # s.m. Zinco.
- \* **zìnia** ≠,# s.f. Zinnia (v.DE), nome genrc. della *Zinnia elegans* e di altre piante affini della Fam. Composite.
- \* **zìncico** ‡,# (Pg) (o zinìico, zìncico) avv. e s.m. Pochino, piccola quantità. (R: "Cor zinìicu, zinìigu, un poco"). MD: "Métteci 'no z. di sàle". (Cfr. bizzicàta, grìffo).
- \* **zìncico** (In -) avv. D: "in bilico".
- \* **zìnzìno** avv. D: "pochino". (Cfr. bizzicàta, grìffo).
- \* **Zio** ≠ (Ma) s.m. D: "oltre al significato com., ha anche quello di patrigno. (Cor id.)". La pronuncia della Z è tra *tsi* e *ti*.
- \* **Ziolo** ‡ (Ma,Pg) s.m. D: "scricciolo" (v.DE), *Troglodytes troglodytes*.
- \* **zìpèppe** (Ri) (o zipèppe o zibèppe) s.m. D: "specie di vaso da notte. (Ver, Rom, Nap)"; R: "alto vaso da notte di forma cilindrica, cantero. (Pis, Ver *zibèppe*, Cal *zipèppi*, id.)".
- \* **Ziricà** tr. D: "stuzzicare, dare noia (cfr. Tsc *zerigare*, Sar *tsirigare*, Cor *ziricare*)". MD (Pg): "*Chi ti zirica?*", chi ti provoca?
- \* **Zirlà** # (Pg) t.onom. intr. Emettere versi caratteristici (con rif. al tordo).
- \* **Zirlo** # (Pg) t.onom. s.m. Verso caratteristico del tordo (v.).
- \* **zìro** (Ri) (o zìro) s.m. D: "orcio di terracotta per l'olio ed il vino. (Pis, Ami, Gro, Sen, Are, Gig, id.; Pit *ziru*, Ita mer. *zire*, Sic *nziru*)"; R: "(Pg) grande ed alto vaso di terra cotta verniciata per tenervi l'olio. (Cal *zirru* id.) [Ara *zir*]".
- \* **Zità** ≠ (Ma) intr. R: "puzzare".
- \* **Zìto** s.m. 1. ≠ D: "odore forte. (Cfr. Tsc *sito*)".  
2. ≠,# (Ma,Pg) R: "cattivo odore, puzzo. (Cor 'r *zito*, l' *zido*, odore della sevaggina)".
- \* **Zittèlla** # (Pg) s.f. Zitèlla.
- \* **Zizzàgna** ≠,# (o zìzàgna) s.f. Zizzania, discordia.
- \* **zìzzaróla** ‡ (Ri) s.f. D: "giuggiola. (Luc, Ver, Pis id.; Ami, Pit *zìzzula*, Cor *zìzzule*)" V. zìzola.
- \* **zìzzola** # (Pg) s.f. 1. Giuggiola, frutto dello zizzolo (v.DE). (R: "Luc, Ver, id.; Saz *zizula*, Cor *zizula*, Gen *zizoa*, Bol *zizla*; Pis, Montenero-LI *zizzola*, bacca del biancospino, Car *zìsla*, coccola della rosa di macchia").  
2. Nell'espr. *avè la z. allégra*, essere di buon umore, avere voglia di scherzare.
- x **Zó!** ‡,# (Pg) inter. Caspita! (Cfr. zicà).
- \* **Zoccà** ‡ (Cm,Pg) tr. D: "tagliare la macchia". (V. soccà, azzoccà).
- \* **Zòccoli** s.m. pl. 1. # (Pg) Scarpe grosse (v.) di cuoio sfoderate o *tronchetti* (v.) con soles di legno, usate in pass. nel lavoro su terreni acquitrinosi.  
2. # (Pf) Partcl. minestra rustica (PP,50) preparata aggiungendo fagioli borlotti con la loro acqua di cottura a *rigatino* (v.) a quadretti rosolato in olio, e successivamente farina di granturco, quanta ne basta perché la minestra rimanga liquida da mangiarsi col cucchiaino. (Cfr. bordatino).
- \* **Zolfà** ‡,# (Pg) (o dà 'l zólfo) tr. e intr. Irrorare le viti con zolfo.
- \* **Zolfanèllo** # s.m. Strisciolina di cotone imbevuta di zolfo fuso che viene bruciata entro una botte per prevenire la formazione di muffe.
- x **Zólfaro** ‡ s.m. V. sólfo.
- x **Zólfeno** ‡ (Cp,Ri) s.m. V. sólfo.
- \* **Zólfo** (Dà 'l -) ≠,# (Pg) loc. intr. V. zolfà.
- \* **zòlla** # (Ma) s.f. R: "zolla di terra. (Gig, Pracchia-PT id., anche Fio, Sen). La pronuncia in Tsc oscilla tra *zòlla* (pronuncia corretta) e *zòlla*, ciò che si spiega da una tendenza a pronunciare ogni z come sonora, quasi che tale pronuncia appaia più fine e più corretta".
- \* **zóllo** ‡ (Cp,Ri) (o zóllo, sóllo) s.m. D:

- “mobile, facile ad estrarsi. I cavori riesi chiamano così un masso o parte di masso di minerale (ferroso) facile ad estrarsi”. (R: “Pis, Pitigliano e Sambuca-PT zòllo, Gavinana-PT zòllo, zolla di terra”).
- \* **zollóso** ≠ (Cp, Cm, Ri) agg. D: “sudicio, sporco”. (Cfr. roccióso).
- \* **zollùra** ‡ (Cp) s.f. D: “malattia prodotta al tallone da sudiciume”.
- \* **zombà** # (Pf, Ma, Pg, Cp) tr. R: “percuotere, picchiare, battere. (Cor *zurfà*, id.)”.
- \* **zompà** intr. (Cp, Ri, Cm) (Ma: *zompà*) 1. D: “saltare. (Voce Tsc, diffusa nei dial. centr. e mer., di origine onom.). R: “(Elb) id. (Ami *zompà*, Cot *zompè* id., molto diffuso dall’Umbria, *zumpè*, fin in Calabria, *zumpare*)”.
2. ≠, # (Pg) tr. V. **zombà**
- \* **zómbo** (Ma, Pg: *zómbo*) s.m. 1. D: “salto”. R: “(Elb) id. (Ami, Cot, Rom *zompo*, Cal *zumpu*, id.)”.
2. ≠, # (Ma) *zómbo*, scalino alto nelle vigne “a terrazzamento”.
- \* **Zózzo** ≠, # (Pg) agg. Sozzo, sporco. MD: “*Bagnàto z.*”, infangato.
- \* **Zuàvo** ≠, # (Ma) s.m. Tordo sassello (v.DE), *Turdus musicus* (v. alpigino).
- \* **zùcca** ≠ t.past. (Ma, Pm, Cp) (o più freq. zùcca) agg. e s.f. D: “capra senza corna. (Ver, Pis, Fio, Pit, Mar, Umb id.)”. R: “(Ma, Cp, Pm) id. (Ami, Gar, Gro, Pis, Ver *zùcca* id.; Emi, Bre *cavra suca*, Tre *cavra ciuca*, Rgn *chèpra suca*, Laz *capra zuca*, id.)”.
- † **zùcca** ≠ (o più com. zùcca) s.f. Ant. unità Elb di capacità per liquidi (B,130), pari alla dodicesima parte del *barile grosso* (v.). D: “A Marciana equivale a l. 9,116 e 12 di esse formano il *barile grosso*. A Campo l. 10,9492 e 10 di esse formano il *barile grosso*”.
- \* **Zuccà** ‡, # (Pg) (o zuccàssi) rifl. Dare zuccate, cozzarsi, battersi con la testa. (R: “Ami, Gar, Luc, Pis, Ver id.; Cor id., fare alle testate”). Cfr. ticcià.
- \* **zùcca pelàta** (Ma, Pg: *zùcca p.*) ≠ loc. agg. D: “calvo (Ami id.)”.
- \* **Zuccaióla** (Ma) s.f. V. zuccarólo.
- \* **Zuccàrdo** ‡, # (Pg) s.m. V. zuccarólo.
- x **Zùccaro** ‡ (Ma) s.m. D: “zucchero. (Pis, Luc, Ami, Nap, Cor id.)”. MD: “*Vàdo a comprà ‘l z.*”.
- \* **Zuccarólo** ‡ (Cm) (o zuccaióla o zuccàrdo) s.m. D: “grillotalpa (v.DE), *Gryllotalpa gryllotalpa*. Così detto perché danneggia le radici della zucca”. R: “(Fio, Sen, Ami, Gro *zuccaióla*, id.; Lom, Tre *sacarola*, Ven *seca-rola*, Emi *sucara*, Rgn *suchera*, id.)”. Cfr. rigùsta, rufola, ortolàno.
- \* **Zucchétta** ≠, # (Pg) s.f. V. zucchini.
- \* **Zucchini** ≠ (o zucchétta) s.f. D: “zucchini”, frutto verde, ancora immaturo, della zucca (v.DE), *Cucurbita pepo* e specie affini.
- \* **Zùppa** ≠ (Ri) s.f. D: “nell’esprs. *ti faccio ‘na z.*, ti copro di bòtte.”.
- \* **Zùppa lombàrda** ≠, # loc. s.f. Fette di pane raffermo condite con olio e pepe sulle quali si versano fagioli lessati con salvia e la propria acqua di cottura e si aggiunge a parte formaggio grattugiato (PP,35). V. lombàrdi.
- \* **Zùppo** # agg. V. inzùppo. (R: “Ver id., Saz *zupu*, bagnato di pioggia”).
- \* **Zuzzurullóne** (Ri) agg. e s.m. D: “fannullone, burlone. (T. familiare Tsc)”.

# APPENDICE: CONIUGAZIONE DEI VERBI

INFINITO	Persona	INDICATIVO		
		PRESENTE	IMPERFETTO (Pg) (Ma) (Mm)	PASSATO REMOTO
'sse(re)	Io	sóno	ero	fui
	Tu	sii	eri	fusti
	Egli	è	era	fu
	Noi	<i>simo, sémo</i>	<i>èramo, èremo, èrimo</i>	fummo
	Voi	<i>site</i>	<i>èrate, èrete, èrite</i>	fuste
	Essi	sóno	èrano, <i>èreno, èrimo</i>	fùrono
vé(re)	Io	ho ( <i>abbo</i> )	avevo	ébbi
	Tu	hai	avévi	avésti
	Egli	ha	avéva	ébbe
	Noi	<i>avémo</i>	<i>avévamo, avévemo, avévimo</i>	<i>ébbemo, ébbimo</i>
	Voi	avete	<i>avévate, avévete, avévite</i>	<i>ébbete, ébbite</i>
	Essi	hanno	avévano	<i>ébbeno, ébbino</i>
ndá (re) indà, annà re (Pf non altrove)	Io	vado, <i>vaggo</i>	andavo	andai
	Tu	vai	andavi	andasti, <i>andésti</i>
	Egli	va	andava, <i>andéva (Cm)</i>	andó
	Noi	<i>andàmo</i>	<i>andávamo, andávemo, andávimo</i>	<i>andómmo, andiédimo</i>
	Voi	andate	<i>andávate, andávete, andávite</i>	andaste, <i>andéste</i>
	Essi	vanno	andávano	<i>andónno, andiédero</i>
'edé(re)	Io	védo	vedevo	viddi
	Tu	véci	vedevi	vedesti
	Egli	véde	vedeva	vidde
	Noi	<i>vedémo</i>	<i>vedévamo, vedévemo, vedévimo</i>	<i>viddemo, viddimo</i>
	Voi	vedéte	<i>vedévate, vedévete, vedévite</i>	vedeste
	Essi	<i>vedéno</i>	vedévano	<i>viddero, viddeno</i>
póté(re)	Io	pòsso	potevo	<i>potetti, potiédi</i>
	Tu	pòi	potevi	potesti
	Egli	<i>pòle</i>	poteva	<i>potéte, potiéde</i>
	Noi	<i>potémo</i>	<i>potévamo, potévemo, potévimo</i>	potémmo, <i>potiédemo</i>
	Voi	potéte	<i>potévate, potévete, potévite</i>	potéste
	Essi	pònno	<i>potévamo, potévemo, potévimo</i>	<i>potétero, potiédero</i>
Vení(re)	Io	vèngo	venivo	vénni, <i>viénsi</i>
	Tu	vièni	venivi	venisti
	Egli	viène	veniva	venne, <i>viénse</i>
	Noi	<i>venímo</i>	<i>venívamo, venívemo, venívimo</i>	vénnemo
	Voi	venite	<i>venívate, venívete, venívite</i>	veniste
	Essi	<i>vèngeno</i>	venivano	<i>vénsero, viénsero</i>

FUTURO	CONGIUNTIVO			IMPERATIVO	PARTICIPIO PASSATO
	PRESENTE	IMPERFETTO			
saró	sii	fussi			stato
sarai	sii	fusse		sii	
sarà	sii	fusse			
sarémo	<i>simo</i>	<i>fussimo, fússemo</i>			
saréte	<i>site</i>	<i>fussite, fússete</i>		<i>site</i>	
saranno	<i>sino, sieno</i>	<i>fússero, fússeno</i>			
averó	abbi	avéssi			avuto
averai	abbi	avéssi		abbi	( <i>aiuto, uto</i> )
averà	abbi	avésse, <i>avéssi</i>			
averémo	<i>abbimo</i>	<i>avéssemo</i>			
averéte	abbiate	<i>avéssete</i>		abbiate	
averanno	<i>abbino</i>	<i>avésseno, avéssino</i>			
anderó	vadi	<i>andéssi</i>			andato (rar. ito)
anderai	vadi	<i>andéssi</i>		va	
anderà	vadi	<i>andésse</i>			
anderémo	<i>andamo</i>	<i>andéssemo</i>		<i>namo</i>	
anderéte	andate	<i>andéssete, andéssite</i>		andate	
anderanno	<i>vàdino</i>	<i>andésseno, andéssino</i>			
vederó	vedi	vedéssi			visto (mai veduto)
vederai	vedi	vedéssi		vede	
vederà	vedi	vedésse			
vederémo	<i>vedémo</i>	<i>vedéssemo</i>			
vederéte	vedéte	<i>vedéssete, vedéssite</i>		vedete	
vederanno	<i>védino</i>	<i>vedésseno, vedéssino</i>			
potró	pòssi	potéssi			potuto, <i>possuto</i>
potrai	pòssi	potéssi			
potrà	pòssi	potésse			
potrémo	<i>pòssimo</i>	<i>potéssemo</i>			
potréte	<i>pòssite</i>	<i>potéssete</i>			
potranno	<i>pòssino</i>	<i>potésseno, potéssino</i>			
veró	vènghi	venissi			venuto
verai	vènghi	venissi		<i>viene</i>	
verà	vènghi	venisse			
verémo	<i>venimo</i>	<i>venissemo</i>			
veréte	venite	<i>venissete</i>		venite venì	
veranno	<i>vènghino</i>	<i>venissenno</i>			